

Postel

**RESOCONTO
INTERMEDIO DI
GESTIONE
31 MARZO 2021**

INDICE GENERALE

Sommario

1. ASSETTO ORGANIZZATIVO	4
1.1 Organi di Amministrazione e Controllo	4
1.2 Fatti di rilievo intervenuti nel corso del periodo	5
1.3 Eventi societari	5
1.4 Struttura Organizzativa Postel S.p.A.	5
1.5 Articolazione territoriale della Società.....	6
2. RELAZIONE SULLA GESTIONE	7
2.1 Quadro sintetico del mercato di riferimento	7
2.2 Quadro sintetico della concorrenza e contesto	8
2.3 Portafoglio d'offerta e nuovi servizi	9
2.4 Informativa coronavirus.....	13
2.5 Gestione economica, patrimoniale e finanziaria	18
2.6 Gestione dei rischi	34
2.7 Contesto normativo.....	43
2.8 Struttura organizzativa	43
2.9 Fatti di rilievo successivi al 31 marzo 2021.....	47
2.10 Evoluzione della gestione	48
3. PROSPETTI DI BILANCIO	50

PREMESSA

Il primo trimestre 2021 continua ad essere segnato dagli effetti della pandemia Coronavirus (Covid-19) richiedendo a Postel di porre in essere misure urgenti ed eccezionali di contrasto, a tutela della salute dei propri dipendenti e dei clienti, garantendo al contempo la continuità dei servizi attraverso l'operatività dei suoi siti produttivi.

Gli impatti del Covid-19 sono illustrati nella presente Resoconto intermedio di gestione che è stato redatto, anche tenendo in considerazione le raccomandazioni che l'ESMA ha emanato in merito, a marzo 2020.

Si segnala che sono stati applicati arrotondamenti ai numeri esposti in milioni di euro con la conseguenza che la somma degli importi arrotondati non in tutti i casi coincide con il totale arrotondato.

1. ASSETTO ORGANIZZATIVO

1.1 Organi di Amministrazione e Controllo

Consiglio di Amministrazione¹

Presidente	Giovanni Ialongo
Amministratore Delegato	Giovanni Fantasia
Consiglieri	Giuseppe Giovanni Pavone
	Enrica Fabrizio
	Maria Elena Bisogni

Collegio Sindacale²

Presidente	Mario Stefano Luigi Ravaccia
Sindaci effettivi	Alfredo D'Innella
	Marina Monassi
Sindaci Supplenti	Massimiliano Ricciardi
	Tina Marcella Amata

Organismo di Vigilanza³

Presidente	Maurizio Zuin
Membri	Daniele Cutolo
	Mauro Panzolini

Società di revisione⁴

Deloitte & Touche S.p.A.

¹ Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 23 febbraio 2018 e rimarrà in carica fino all'approvazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020.

A seguito delle dimissioni dell'AD dott. Paolo Martella con decorrenza 7 gennaio 2020, è stato cooptato quale Consigliere e nominato Amministratore Delegato il dott. Giovanni Fantasia, conferendogli i relativi poteri.

² Il collegio sindacale è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 17 maggio 2018 per la durata di tre esercizi e rimarrà in carica fino all'approvazione, da parte dell'Assemblea Ordinaria, del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020.

³ L'Organismo di Vigilanza è stato nominato dal CdA il 25 luglio 2018 per la durata di 3 anni e scadrà con l'Assemblea che approverà il Bilancio al 31 dicembre 2020. Con il CdA del 24 ottobre 2019 è stato nominato membro dell'OdV l'avv. Mauro Panzolini, dirigente di Poste Italiane, il cui mandato cesserà alla scadenza dell'Organismo di Vigilanza nel suo complesso.

⁴ L'incarico relativo alla revisione legale dei conti (art. 2409-bis e segg. Cod. Civ., così come modificati con l'entrata in vigore del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, di "Attuazione della Direttiva 2006/43/CE relativa alla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati") è stato conferito, per gli esercizi 2020-2021-2022, alla società Deloitte & Touche S.p.A con deliberazione dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 28 novembre 2019, in approvazione della proposta avanzata dal Collegio Sindacale.

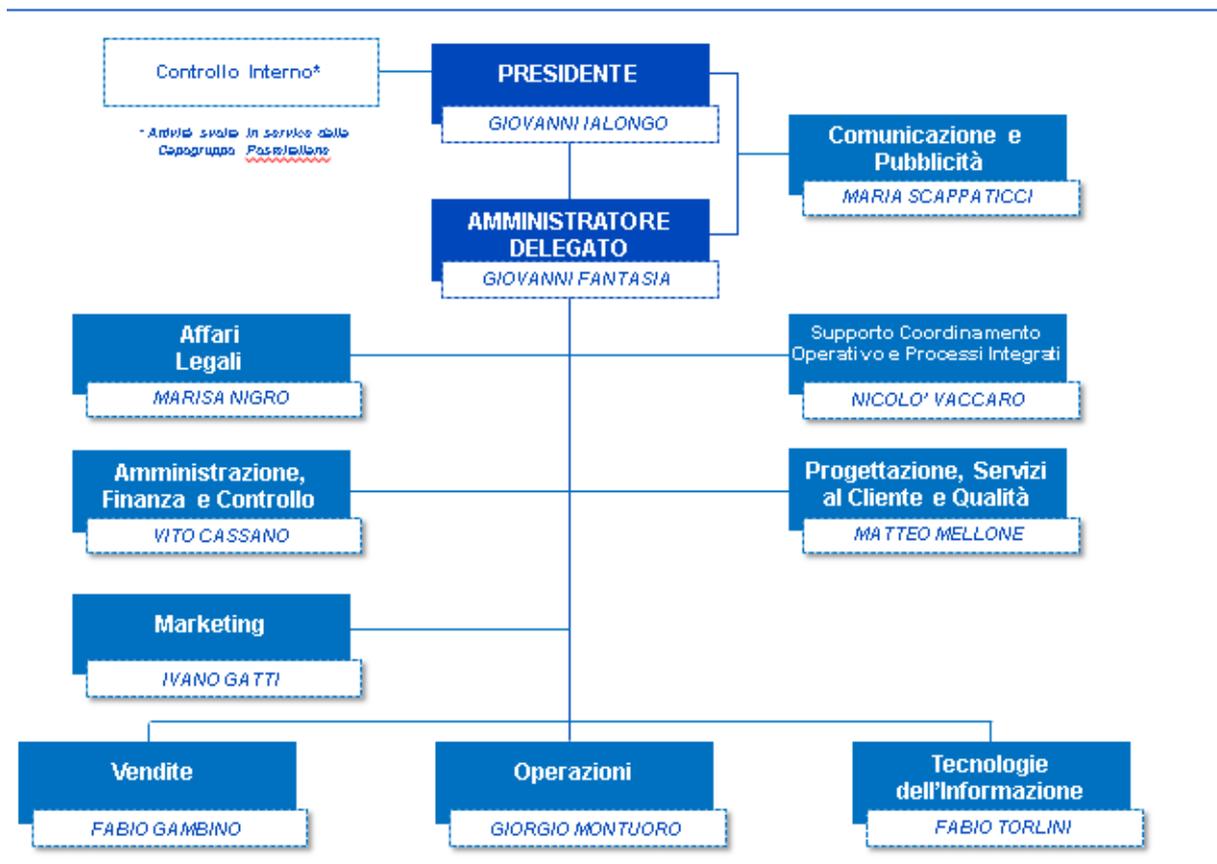
1.2 Fatti di rilievo intervenuti nel corso del periodo

Non ci sono fatti di rilievo da segnalare

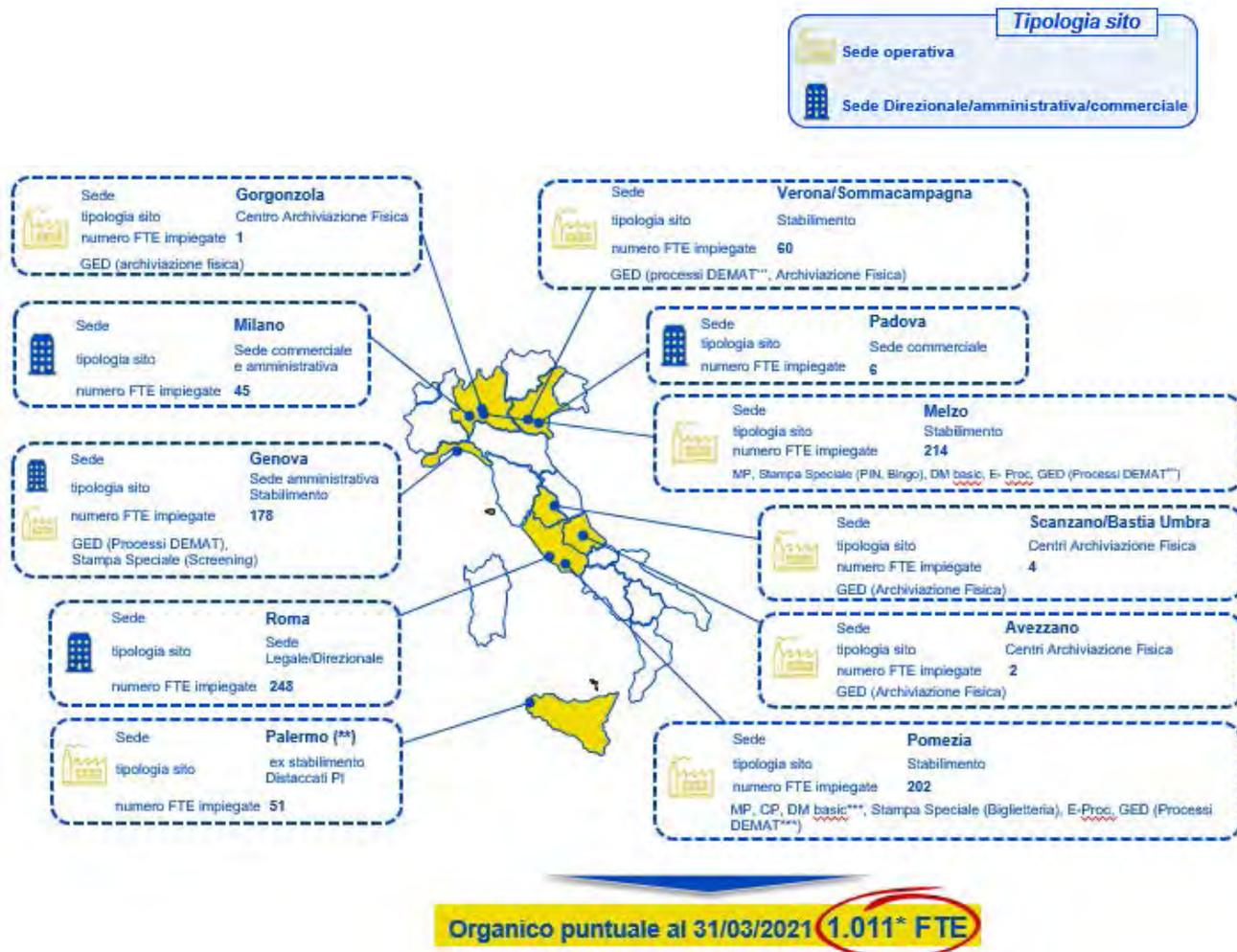
1.3 Eventi societari

Non ci sono eventi societari di rilievo da segnalare

1.4 Struttura Organizzativa Postel S.p.A.



1.5 Articolazione territoriale della Società



(*) Valore comprensivo del personale distaccato pari a 99,3 FTE (96,5 in Poste Italiane e 2,3 in altre società)

(**) Tutto il personale delle sede di Palermo è distaccato c/o Poste Italiane

(***) DM basic = mailing assimilabile al Mass Printing, Processi DEMAT = Dematerializzazione

2. RELAZIONE SULLA GESTIONE

2.1 Quadro sintetico del mercato di riferimento

Il mercato di riferimento di Postel è riconducibile ai servizi di Stampa e Delivery, alle soluzioni di Gestione Documentale (GeD) e ai servizi per il Direct Marketing. La Stampa comprende la ricezione/elaborazione dei file, l'invio, tradizionale e digitale di comunicazioni transazionali e istituzionali. Il mercato GeD comprende i servizi di dematerializzazione, archiviazione fisica ed elettronica, conservazione digitale e le soluzioni di piattaforma (Business Processing Management) specifiche per industry. Il Direct Marketing ricomprende e integra i servizi di gestione del dato, la fornitura di liste, del targeting, la georeferenziazione e la produzione del mailing comprensivo dei servizi di delivery tradizionale e digitale.

I tre segmenti di mercato attraversano fasi differenti del loro ciclo di vita. La Stampa è un mercato maturo, la GeD è un mercato in sviluppo e consolidamento e il Direct Marketing sta attraversando una fase di rinnovamento grazie allo sviluppo dei nuovi canali digitali.

Il mercato della stampa massiva continua la sua contrazione sul fronte dei volumi (per effetto della digitalizzazione) e dei prezzi (per il contesto altamente competitivo, soprattutto sui grandi clienti). Il valore del mercato nel 2021 è stimato in circa 77 milioni di euro. Se da una parte il servizio è considerato ormai una commodity, dall'altra il suo mantenimento impone nuovi investimenti e una gestione sempre più articolata. Questo sia per le variazioni delle regole del recapito, sia per la richiesta dei clienti di servizi come la tracciatura, per i quali si perdono i benefici del consolidamento dei volumi.

Il consolidamento dei servizi di Dematerializzazione e Archiviazione permette a Postel un posizionamento qualificato nell'ambito di questi segmenti di mercato, la cui competizione è sempre più caratterizzata da politiche aggressive di prezzo non sempre perseguibili. La disponibilità della nuova piattaforma dei servizi integrati (Digital Transaction Management) ha permesso l'introduzione della nuova offerta di Scrivanie Digitali in grado di assicurare un efficace presidio dei progetti integrati di Digital Transformation, sia in ambito Business che Pubblica Amministrazione. Con il consolidamento del servizio TuttoInCloud multe, Postel è oggi accreditata in un segmento di mercato caratterizzato da una forte spinta alla digitalizzazione. Il servizio di Dematerializzazione Autenticata arricchisce il portafoglio di una proposta innovativa dedicata a grandi organizzazioni che vogliono digitalizzare i propri archivi cartacei.

Il Mercato del Direct Marketing registra un trend positivo (763 milioni di euro con un +1,4%) grazie al crescere delle componenti digitali che compensano gli effetti negativi del Direct Mailing cartaceo. Per quest'ultimo deve essere altresì evidenziato che nei primi mesi del 2021 si è registrato un lieve aumento dei volumi mensili di Direct Marketing rispetto agli ultimi mesi del 2020. Questo dato, in controtendenza rispetto agli ultimi anni, testimonia un ritorno alla carta che le aziende stanno riscoprendo dopo aver constatato il minor affollamento delle cassette postali, a fronte del sovrautilizzo del canale email, la maggior autorevolezza che la clientela finale associa ai messaggi postali e un miglioramento dell'efficacia delle campagne di comunicazione quando sono condotte in modalità multicanale. I principali concorrenti sono Inthera (ex Cemit - ora Gruppo Koinè), il Gruppo Pozzoni, Consodata e Poligrafica San Faustino che risultano, a differenza di Postel, specializzati nei singoli servizi che compongono la catena del valore. Continua l'introduzione nel portafoglio d'offerta di soluzioni a pacchetto in grado di valorizzare le componenti di servizio: Gestione dei Dati, Mailing List, Cartotecnica e Delivery. Ai pacchetti d'offerta "Full Service", nazionale ed internazionali, si sono aggiunte le offerte PostelVideo e Super8 e PostelFan.

Il perdurare della situazione pandemica continua ad impattare negativamente, in maniera rilevante, sui livelli di spending pubblicitario da parte delle aziende.

2.2 Quadro sintetico della concorrenza e contesto

Stampa

Il contesto competitivo sulla stampa è caratterizzato da 3 tipologie di aziende:

- “Grandi stampatori”: aziende caratterizzate da una forte componente produttiva, molto competitive, in grado di offrire soluzioni a costi marginali;
- “Piccoli stampatori locali”: piccole aziende con una capacità produttiva limitata, ma una forte presenza locale, flessibilità e pricing molto aggressivo;
- “Recapitisti”: operatori postali privati che integrano la componente di stampa sfruttando la rete di recapito.

Postel registra un andamento leggermente negativo sui volumi rispetto allo scorso anno, percentualmente più forte sulla posta descritta (per gli effetti del Covid-19) e focalizzato sul segmento TOP. I volumi sul segmento SMB sono, invece, in crescita anche se di peso relativo sul totale.

E' stata completata l'integrazione, su tutta la suite di stampa rivolta a piccole e medie realtà, delle funzionalità di invio digitale (e-mail e PEC) e della modalità di lavorazione multi-cliente, dedicata ai Centri Servizi. Sono stati lanciati i servizi di stampa e invio digitale in bundle con Microsoft 365 Business (Salva e.invia Web, Salva e.invia Web In Service, Salva e.invia PDF).

Sono stati avviati i progetti di evoluzioni della Document Composition via web, del Workflow Multidelivery e della Business Analytics applicata all'invio di comunicazioni massive.

Gestione Documentale

Il mercato outsourcing della gestione documentale è stimato pari a circa 400 milioni di euro per i servizi riconducibili a Dematerializzazione, Archiviazione, Conservazione e Soluzioni integrate di digitalizzazione dei processi.

Gli operatori che operano in questo mercato si distinguono in:

- “Software House”: aziende concessionarie o sviluppatrici di software specializzati nella gestione dei flussi documentali (es. SIAV, Interzen, Able Tech);
- “System Integrator”: operatori specializzati nell'offerta di servizi professionali e nello sviluppo di personalizzazioni su applicativi presso la sede del cliente (es. Accenture, Engineering);
- “Gestione Archivi”: aziende che hanno sviluppato il proprio vantaggio competitivo nella gestione dei magazzini cartacei per conto di singole aziende o di gruppi appartenenti allo stesso settore (es. Bucap, Italarchivi, CNI);
- “Certification Authority”: enti che presiedono il mercato con servizi e prodotti dedicati alla componente di certificazione, sicurezza e vigilanza dei flussi informatici (es. Infocert, Intesa IBM).

Il protrarsi dell'emergenza Covid-19 sta rallentando le iniziative avviate all'inizio dell'anno. L'azione di proposizione commerciale continua, seppur con difficoltà, attraverso l'utilizzo prevalente di strumenti da remoto. Sono stati avviati piani d'azione specifici su Tutto In Cloud multe e Dematerializzazione Autenticata, anche attraverso il coinvolgimento della rete MIPA.

Direct Marketing

I principali player e i competitor sono concentrati in partnership/acquisizioni o creazione di specifiche divisioni dedicate alla comunicazione digitale.

Postel si differenzia oltre che per l'integrazione di tutti gli elementi dell'offerta, soprattutto per la numerosità e profilazione delle anagrafiche disponibili.

Il contesto competitivo è composto dalle seguenti tipologie di aziende:

- “Stampatori”: aziende cartotecniche caratterizzate da una forte componente industriale in grado di valorizzare gli asset ammortizzati nel tempo;
- “Recapitisti”: operatori privati di recapito in grado di integrare anche la componente industriale cartotecnica;
- “DM Specialist”: aziende storicamente presenti nel mercato Direct Marketing che possono ampliare le collaborazioni con i propri clienti con maggiore flessibilità e time to market;
- “Digital Pure”: aziende di piccole dimensioni (anche start-up) che hanno sviluppato soluzioni “digitali” proprietarie;
- “Digital Marketing Specialist”: aziende multinazionali che si avvalgono anche di piattaforme di marketing automation con forte presenza di dati e grosse capacità di elaborazione e con potere contrattuale rilevante con i network digitali.

Il primo trimestre 2021 sta evidenziando una tenuta dei fatturati dell'area di business, in un quadro macro-economico molto negativo, grazie soprattutto alla possibilità offerta dalla Soluzione Full Service di potersi presentare sul mercato come operatore in grado di semplificare l'utilizzo del Direct Marketing ed integrare le componenti di offerte digitali con quelle più tradizionali.

2.3 Portafoglio d'offerta e nuovi servizi

Postel è la società del Gruppo Poste Italiane caratterizzata da una specifica storia di attenzione alla stampa, alla gestione documentale ed al direct marketing. Nata nel 1987, a seguito del successo avuto dall'introduzione del servizio di posta elettronica ibrida, oggi è un'azienda “global service” in grado di rispondere a tutte le esigenze di Imprese e Pubblica Amministrazione, attraverso offerte di servizi che integrano il mondo fisico dei servizi di Stampa, il mondo della comunicazione digitale e di marketing e quello della gestione dei processi di business. La trasformazione avviata da Postel in questa direzione consente oggi di offrire servizi innovativi accompagnati da elevati standard di sicurezza e affidabilità. L'offerta Postel guarda a soluzioni mirate alla gestione elettronica dei documenti tributari (es. fattura elettronica), alla semplificazione dei processi di gestione delle attività delle Aziende (es. dematerializzazione, archiviazione fisica ed elettronica) e Enti (es. digitalizzazione del processo relativo alle multe codice della strada) all'acquisizione di ordini e contratti in mobilità (sales force automation) con tecniche di sottoscrizione digitale o da remoto, alla gestione elettronica della consegna merci, fino ad abbracciare tutte le soluzioni in grado di accelerare il passaggio verso la completa digitalizzazione dei processi.

Postel svolge per conto del Gruppo Poste Italiane il ruolo di centro di competenza per lo sviluppo dei servizi di Direct Marketing, con l'obiettivo di promuovere i prodotti di recapito per la posta commerciale attraverso la valorizzazione delle competenze in ambito Banche Dati, Stampa e Gestione Processi di Comunicazione.

Postel vanta un portafoglio di oltre 4.000 clienti, tra i quali le maggiori Organizzazioni italiane nei settori Finance, Insurance, E-Government, Utility, Telco, per conto dei quali gestisce, archivia e conserva a norma di legge oltre 2 miliardi di documenti ogni anno. Postel è Conservatore Accreditato dall'Agenzia per l'Italia Digitale.

Mass Printing

Il Servizio Mass Printing di Postel consente di gestire la corrispondenza in outsourcing, mediante una piattaforma integrata di comunicazione. Il vantaggio per il cliente è lo snellimento delle procedure aziendali e una notevole riduzione dei costi per l'acquisto di carta, buste e materiali di consumo (toner, tamburi, e cc.), dei costi di giacenza in magazzino e del sovrannumero di stampe, in quanto ogni documento viene stampato esattamente nella quantità richiesta.

Postel dispone delle più avanzate tecnologie di stampa, che consentono di coniugare qualità e produttività con una capacità unica sul mercato:

- 23 motori principali di stampa a colori;
- 8 motori principali di stampa in b/n;
- 32 linee di imbustamento.

Postel provvede all'intero processo produttivo: ricevuti i dati (testi e grafica), il documento viene composto, stampato, imbustato e consegnato al destinatario dal distributore oppure direttamente al cliente in caso di materiale non postalizzato.

Postel fornisce un servizio chiavi in mano che prevede, unitamente al servizio di stampa e imbustamento, anche la progettazione grafica del documento e degli eventuali inserti.

Inoltre, esiste la possibilità di fruire del servizio di Normalizzazione degli Indirizzi per uniformare la Banca Dati CAP ufficiale di Poste Italiane con gli indirizzi dei destinatari della corrispondenza, al fine di mantenere un'elevata qualità degli archivi anagrafici, per limitare la corrispondenza inesitata e per poter accedere alle migliori tariffe di posta massiva omologata.

Postel ha messo in campo un'infrastruttura interamente ridondata sia per i Data Center Informatici che per i Centri di Stampa e Imbustamento: qualunque evento dovesse rendere inoperativo uno dei centri, i sistemi di controllo attiverebbero immediatamente il centro alternativo per un'assoluta continuità di servizio verso il Cliente.

La capacità produttiva, che permette a Postel di offrire i suoi servizi alle più grandi organizzazioni nazionali (sempre rispettando gli altissimi livelli di servizio richiesti dalle più grandi banche, utility e PA italiane) è garanzia per tutti i Clienti di capacità di gestione di qualunque condizione di carico e di picco, senza impatti sulla qualità dei risultati.

Grazie ad un sofisticato sistema di controllo integrato, Postel è in grado di garantire un risultato finale eccellente: anche i più moderni sistemi di stampa industriale presentano, infatti, piccole percentuali di imperfezioni sia in termini di resa su carta che di sincronizzazione foglio/busta. Postel, a differenza degli altri operatori, può eliminare anche tali imperfezioni verificando, con telecamere ad alta precisione, la rispondenza del risultato dei processi di stampa e di imbustamento con quanto atteso dal Cliente. Il sistema, quando necessario, provvede automaticamente, senza oneri aggiuntivi, alla ristampa dei documenti in modo da preservare l'immagine del Cliente con i suoi interlocutori finali.

La forte integrazione dei sistemi di imbustamento con quelli di controllo permette di gestire lavorazioni tipicamente complesse, in modo rapido e preciso. Ne è un esempio la capacità di Postel, distintiva sul mercato, di trattare la stampa e l'imbustamento di corrispondenza "voluminosa" (oltre 8 fogli).

Postel può garantire la massima sinergia con i servizi di recapito ottimizzando tempi e costi di consegna per il Cliente: la presa in consegna da parte dell'operatore di recapito – tipicamente legata al riempimento minimo delle scatole di corrispondenza – avviene, in Postel, immediatamente dopo l'imbustamento, grazie ai volumi stampati e postalizzati che assicurano il costante riempimento degli allestimenti.

Le competenze e l'elevata esperienza del personale maturata negli anni, qualificano Postel come leader su servizi quali la document composition, la progettazione e il disegno grafico di modelli di comunicazioni, la distribuzione ottimizzata ai destinatari finali.

A tutto questo si aggiunge la strettissima sinergia dei servizi di stampa con quelli di gestione elettronica documentale, dal delivery digitale via PEC e e-mail, all'archiviazione e conservazione digitale, dalla scansione al data entry, il tutto gestito, a differenza degli altri player, interamente in strutture e con personale Postel.

Un esempio di perfetta integrazione è rappresentato dalla soluzione di gestione raccomandate in cui Postel: elabora e compone i flussi grezzi; stampa, imbusta e consegna per il recapito; riceve gli esiti e gli inesitati nei suoi centri di dematerializzazione; riconcilia le spedizioni con i ritorni; conserva sostitutivamente tutta la documentazione e la rende consultabile, in modalità sicura, via web.

Le principali evoluzioni sono di seguito elencate:

- nuove funzionalità di Business Analytics e Monitoraggio integrato;
- nuove funzionalità di Document Composition realtime e ottimizzazione gestione flussi raw data;
- nuove funzionalità per la gestione dei documenti PDF;
- integrazione con nuovi servizi postali (es. Atti Giudiziari multitentativo);
- chiusura delle piattaforme PON e MPX e unificazione dei portali di servizio;
- integrazioni dei servizi di stampa con i prodotti Microsoft 365 e Microsoft Dynamics.

Gestione Documentale

Postel offre l'integrazione del servizio di stampa con i servizi di gestione documentale, che consentono l'archiviazione, la gestione automatizzata, la pubblicazione e la conservazione digitale dei documenti inviati.

Il servizio di gestione documentale consente di organizzare e archiviare i documenti, provenienti da formati elettronici o convertiti dal cartaceo, rendendoli facilmente e velocemente accessibili a tutti gli interlocutori di un'azienda. Postel offre soluzioni integrate in grado di soddisfare qualsiasi esigenza di gestione documentale: Dematerializzazione del cartaceo, Archiviazione elettronica e digitale, Conservazione digitale, Fattura elettronica, Comunicazioni Multidelivery (carta/email/PEC), Gestione dei processi.

Le soluzioni si basano su infrastrutture informatiche ad elevate prestazioni, in grado di garantire i migliori standard di sicurezza e affidabilità con una completa aderenza alla normativa sia sul fronte cartaceo che elettronico.

La proposta modulare di Postel risponde a tutte le esigenze di digitalizzazione e gestione della documentazione aziendale: i servizi di acquisizione, elaborazione, archiviazione, gestione e distribuzione dei documenti sono inoltre integrati, in modo nativo, con tutte le soluzioni di stampa e postalizzazione. La catena del valore dei servizi di gestione documentale è completata dai servizi di Archiviazione fisica che permettono ai clienti di esternalizzare la conservazione della propria documentazione cartacea nelle aree di deposito conformi alla normativa di legge e nel rispetto dei più stringenti criteri archivistici.

Le principali evoluzioni sono di seguito elencate:

- nuove funzionalità del servizio TuttoInCloud multe;
- disponibilità del servizio di dematerializzazione degli Atti Giudiziari;
- evoluzione del servizio di fattura elettronica per la gestione degli ordini;
- disponibilità del servizio di autenticazione SPID.

In particolare l'evoluzione dei servizi di gestione documentale è andata nella direzione di proseguire nel percorso di evoluzione di Tutto In Cloud – multe. All'introduzione dell'innovativo servizio di dematerializzazione autenticata ha fatto seguito un piano commerciale per fornire ai clienti uno strumento per semplificare la digitalizzazione degli archivi.

Per spingere la proposizione dei servizi, in particolare quelli a carattere innovativo, sono stati organizzati dei piani di azione che coinvolgono più di 1.000 clienti.

Microsoft

Postel è di ventata, nel corso del I semestre 2020, Microsoft License Service Provider, in virtù di un ampio accordo di collaborazione tra Microsoft e il Gruppo Poste Italiane.

Postel è Microsoft Silver Partner in 4 ambiti: Cloud Productivity, Small and Midmarket Cloud Solutions, Cloud Platform e Security.

A oggi sono oltre 60 le certificazioni specialistiche Microsoft acquisite dal personale Postel:

- ambito Commerciale Trasversale (Sales Competence) AZ900, MS900, MB901;
- ambito Tecnico (Cloud Platform, Cloud Productivity) A Z203, A Z300/AZ303, A Z301/AZ304, A Z400, A Z900, MS100, MS101, MS300, MS301, MS500, MS550, MS900, MB200/PL200, MB210, PL400.

Postel in ambito Microsoft opera, in ambito Public Sector, partecipando a gare pubbliche sia in forma diretta, sia attraverso Government Partner.

Su clienti Enterprise, Corporate e Small Medium Enterprise, propone soluzioni che integrano i prodotti Microsoft con i servizi di stampa e gestione documentale.

Sono in corso nuove integrazioni tra i prodotti Microsoft 365 Business (applicazioni Word ed Excel) e i servizi Salva e-invia Web e Data Certa Digitale per rendere sempre più fluida l'esperienza d'uso. Sul fronte MS Dynamics l'integrazione coinvolgerà i servizi di Fattura Elettronica (invio al Sistema di Interscambio), Conservazione digitale e Salva e-invia PDF. Le integrazioni mirano a realizzare un'unica *suite* per la gestione completa della collaborazione, delle comunicazioni, della documentazione e della sicurezza di enti, organizzazioni e professionisti.

L'offerta commerciale sarà supportata da appositi piani di comunicazione e campagne, anche tramite i canali interni di Poste Italiane, con utilizzo dei vari siti a disposizione (per es. uffici postali). Verranno definite offerte di licenze Microsoft in bundle commerciale con i prodotti di Poste Italiane, in aggiunta ai bundle con prodotti Postel esistenti. Sarà completata l'abilitazione alla vendita di licenze Microsoft *stand-alone* sul canale Small Medium Enterprise e valutata l'opportunità di attivare sul segmento Piccoli Operatori Economici (POE) la vendita da remoto, supportata da piattaforma di self-provisioning e comunicazioni online.

Direct Marketing

Postel integra la propria offerta di servizi di comunicazione diretta tradizionali con tutti gli strumenti di comunicazione "relazionale" digitali e legati ai Social Media, per lo sviluppo di soluzioni multicanale.

Le soluzioni Postel per la comunicazione diretta, cartacea e digitale, coprono l'intera catena del valore del Direct Marketing, grazie a un sistema integrato di tecniche di comunicazione e di vendita che punta all'interattività e alla relazione con il cliente.

Postel si propone come Marketing Solution Provider focalizzando la propria offerta con un approccio "Data Driven"; punto di partenza e motore di tutte le attività diventano i "dati", che guidano lo sviluppo e l'evoluzione della strategia di comunicazione del cliente per la creazione di valore.

In questa logica le soluzioni di Gestione Dati e Mailing List garantiscono l'individuazione dei migliori target per campagne verso clienti o prospect, rispondendo ai principali obiettivi di comunicazione di ogni tipo di azienda (brand awareness, lead generation, cross & upselling, etc.). È possibile avviare attività di analisi e monitoraggio prima, durante e dopo l'avvio delle campagne, sia per attività online, con analisi qualitative (opinion mining, social monitoring), sia su Database strutturati e attraverso analisi territoriali, per una profilazione ottimale del target potenziale e acquisito.

I servizi di geomarketing, erogati attraverso la piattaforma GeoPostel, permettono di condividere e combinare i dati geografici con quelli aziendali e statistici per comprendere fenomeni complessi.

La proposta di Postel risponde a tutte le esigenze di comunicazione integrata: dalla stampa e veicolazione indirizzata e non indirizzata di mailing cartotecnici, all'invio di email ed sms, alla gestione di iniziative social sui principali ambienti di condivisione online.

Postel offre ai suoi clienti la consulenza dei propri specialisti, dalla strategia di comunicazione, alla scelta degli strumenti, fino alla misurazione dei risultati delle proprie campagne. Oltre alle attività di Pianificazione della Campagna, (definizione degli obiettivi e del target corretto, definizione dei costi e del Break Even Point, valutazione significatività risultati) Postel fornisce supporto sia su temi inerenti la Normativa sulla privacy (valutazione conformità di liste/nominativi disponibili nel rispetto dei vincoli normativi) e sia sulla Normativa postale (consulenza per il corretto utilizzo dei servizi e delle tariffe postali).

L'evoluzione del portafoglio di offerta ha visto l'avvio di una serie di iniziative, tra cui:

- Consolidamento dell'offerta Full Service nazionale sfruttando:
 - la customizzazione del servizio sulle specifiche esigenze dei clienti attraverso la stipula di convenzioni personalizzate per singolo cliente, con l'inserimento anche dei servizi di rendicontazione;
 - la diffusione di questa modalità di recapito nei servizi di stampa Postel, nei pacchetti DM.
- Sviluppo di un Portale web per la realizzazione in self-provisioning di campagne di Direct Marketing, per innovare e semplificare il processo di acquisto dei servizi DM, tramite il canale digitale e per la realizzazione di materiale Commercial Printing da veicolare sui pacchi ecommerce direttamente dai merchant.
- Consolidamento dell'offerta PostelVideo che permette di realizzare campagne multicanali attraverso lo sviluppo di video personalizzati legati a comunicazioni cartacee e digitali attraverso:
 - lo sviluppo di iniziative verticali su specifici settori;
 - l'introduzione del canale Social per ampliare il canale digitale.
- Lancio della soluzione sperimentale di recapito semi indirizzato per il riposizionamento del Gruppo Poste Italiane all'interno del mercato della comunicazione non indirizzata.

E-Procurement

Il servizio di e-Procurement di Postel è mirato a rendere più efficiente ed efficace l'approvvigionamento dei materiali ad elevata rotazione, soprattutto in aziende con significative articolazioni territoriali.

Si tratta di soluzioni per l'approvvigionamento online di documenti aziendali, modulistica (personalizzata e non personalizzata), cancelleria, materiale informatico e di consumo, con l'obiettivo di semplificarne le attività connesse all'acquisto.

Il servizio offerto va dall'individuazione dei prodotti oggetto di fornitura all'acquisto, stoccaggio e consegna. Si avvale di piattaforme tecnologiche di ultima generazione per effettuare, in modo sicuro, transazioni d'acquisto online: la soluzione permette l'accesso profilato al portale con visualizzazione personalizzata di un catalogo e lettronico dedicato e organizzazione gerarchica dei diversi livelli autorizzativi.

2.4 Informativa coronavirus

La Società ha seguito costantemente l'evoluzione dell'emergenza Coronavirus e ha, sin da subito, adottato, in coordinamento con la Capogruppo, provvedimenti stringenti con l'obiettivo primario di assicurare la tutela dei dipendenti e della clientela. L'impegno è stato principalmente volto all'individuazione di soluzioni atte, da un lato, a contrastare la diffusione del virus e, dall'altro, a ridurre, per quanto possibile, gli impatti sull'erogazione dei servizi offerti.

L'Azienda ha ritenuto di fondamentale importanza garantire innanzitutto la salvaguardia della salute e dei dipendenti ricorrendo, da un lato, a forme di lavoro flessibili (Smart Working) e dall'altro - in relazione ad attività non compatibili con lo Smart Working - a fornire tutte le necessarie attrezzature per svolgere in sicurezza le attività operative. Se nel primo caso uno degli aspetti più critici tenuti in considerazione è stata l'infrastruttura IT (es. adeguatezza e velocità dell'infrastruttura tecnologica necessaria per garantire la continuità aziendale, criticità per la gestione di dati e privacy, etc.) dall'altra la priorità è stata quella di adeguarsi velocemente ad una "nuova normalità" (es. distanziamento, uso di mascherine protettive e guanti, etc.).

La situazione di crisi derivante dalla pandemia ha comportato la revisione tempestiva delle priorità di intervento, concentrando gli sforzi dell'Azienda a contrastare il contagio, garantendo al tempo stesso la tutela della salute e della sicurezza di dipendenti e utenti e la continuità dei servizi al Paese.

L'emergenza sanitaria ha visto Postel, nell'ambito dell'area di business dell'E-procurement, fortemente impegnata nella gestione delle forniture di prodotti di prevenzione e contrasto al COVID-19, destinate a soddisfare le esigenze dell'intero Gruppo Poste Italiane, la cui pianificazione e gestione degli acquisti sono svolti direttamente dalla funzione Acquisti della Capogruppo. Durante tutta la fase di emergenza la Società ha continuato a garantire la propria operatività, anche nelle fasi più difficili di *lockdown*. In questo contesto, in particolare, la Società ha messo a disposizione le proprie competenze e professionalità per garantire a tutto il Gruppo Poste l'approvvigionamento e la distribuzione del materiale indispensabile per la lotta al Coronavirus.

Informativa al personale in sede e azioni intraprese per ridurre il contagio

Per quanto riguarda le iniziative di comunicazione interna l'Azienda ha posto in essere una costante azione di informazione nei confronti dei lavoratori.

Nel dettaglio - visto il Protocollo di regolamentazione per il contenimento della diffusione del Covid19, sottoscritto in data 14 marzo 2020 tra Governo e Parti Sociali – rimane vigente in Postel un apposito documento aziendale contenente specifiche misure di natura tecnica e organizzativa, onde consentire la migliore coerenza possibile con le raccomandazioni emanate dalle Autorità istituzionali, la cui osservanza è assicurata dal Preposto in stretto raccordo con i referenti dei fornitori terzi operanti sul sito; ciò ha determinato una modifica delle prassi comportamentali, delle procedure e dei processi operativi vigenti, con l'obiettivo di garantire la massima tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori.

Continua l'attività di comunicazione tramite affissione nelle bacheche aziendali e nei varchi di accesso degli stabilimenti e sedi apposite informative con le quali i lavoratori sono stati edotti circa gli obblighi relativi ai comportamenti da adottare in presenza di febbre e di sintomi influenzali (obbligo di rimanere al proprio domicilio, rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro).

Azioni intraprese

Modalità di ingresso in azienda

La società ha continuato nel 2021 ad informare preventivamente il personale ed i terzi (i.e. fornitori) che intendono fare ingresso in azienda, della preclusione dell'accesso a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS. Nei siti della Regione Lombardia (Milano Velate, Gorgonzola e Melzo) è prevista la misurazione della temperatura prima di accedere ai locali. In particolare a Melzo, dal 18 maggio 2020 è presente un termoscanter mentre a Gorgonzola e Milano la misurazione continua ad essere eseguita con un dispositivo manuale.

A Genova, all'ingresso del CMP, permane un termoscaner installato nel 2020 da Poste Italiane (con misurazione della temperatura eseguita su base volontaria).

Modalità di accesso dei fornitori esterni

L'accesso del personale esterno è oggetto di restrizioni fin dall'inizio della situazione pandemica, in particolare l'accesso del personale di fornitori è stato limitato alle sole attività inderogabili, necessarie per garantire la continuità delle produzioni. Per le aziende in appalto che possono organizzare sedi e cantieri permanenti e provvisori all'interno dei siti e delle aree produttive, sono acquisite le dichiarazioni attestanti l'osservanza delle condizioni di accesso alle sedi del Gruppo Postel. Nel corso del mese di settembre '20, a fronte del nuovo incremento dei casi di contagio registrato in concomitanza con la conclusione del periodo estivo, Postel, nel rispetto delle disposizioni fornite dalle competenti strutture di Capogruppo, ha ribadito ai fornitori le misure ed i comportamenti da osservare per la riduzione dei rischi di contagio all'interno delle proprie sedi, richiedendo inoltre conferma in ordine alla sussistenza delle condizioni di sicurezza previste a seguito dell'ulteriore evoluzione del fenomeno epidemiologico.

Le misure adottate nel corso del 2020 sono state prorogate anche nel primo trimestre 2021.

Pulizia e sanificazione dei locali e degli impianti di condizionamento

L'Azienda assicura la pulizia giornaliera e la sanificazione dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni e di svago, con prodotti a base di alcol e cloro, così da avere una sanificazione quotidiana. Sono state effettuate pulizie/sanificazioni aggiuntive ad ogni cambio turno per i siti produttivi (Melzo, Pomezia, Verona e Genova). Inoltre l'Azienda ha messo a disposizione dei lavoratori gel igienizzante, ricordando, mediante informative affisse in bacheca, l'obbligo per le persone presenti di adottare tutte le precauzioni igieniche, anche di carattere personale. Infine si segnala che l'Azienda ha messo in atto interventi di sanificazione straordinaria eseguiti a seguito di segnalazione di casi positivi di dipendenti che sono stati presenti nella sedi aziendali. In relazione alla gestione degli impianti sono state predisposte le seguenti azioni:

- Attivazione del ricambio totale dell'aria sugli impianti di condizionamento
- Campagna di sostituzione filtri degli impianti di climatizzazione con altri sanificati.

Dispositivi di protezione individuale

Come disposto dalle vigenti norme di cui ai recenti DPCM, le mascherine sono presenti nei siti aziendali e vengono consegnate in dotazione al personale richiedente. Inoltre, sulla base di quanto definito dal citato Protocollo del 24 aprile 2020, nel caso in cui l'attività imponga di lavorare a distanza interpersonale minore di un metro, è necessario l'uso delle mascherine e degli altri dispositivi di protezione (guanti, occhiali, tute, cuffie, camici, ecc...) conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie; infine sono state rese obbligatorie le mascherine all'interno delle aree comuni.

Sorveglianza sanitaria ed attività del medico competente

E' in uso/vigente una procedura per ricevere le segnalazioni dei lavoratori, in modo da poter essere informata su situazioni di particolare fragilità e patologie attuali o pregresse dei dipendenti e per il reintegro progressivo di lavoratori contagiati da COVID19.

Attualmente è attivato un canale di comunicazione tra tutti i lavoratori risultati positivi ed i medici competenti territoriali, in modo che in tutti i casi siffatti, il medico competente possa effettuare una valutazione ed esprimere un parere favorevole al rientro dei lavoratori sul posto di lavoro oppure, in alternativa, eseguire una visita medica prima del rientro.

Organizzazione aziendale

La presenza in sede ha riguardato esclusivamente il personale operante nei siti produttivi. Il dato medio relativo al mese di marzo 2021 è così articolato:

- Area Nord (Genova sito produttivo, Melzo e Verona) circa il 9% di assenteismo ed una media presenze di circa 105 risorse gg., su un totale di 269 risorse.
- Area Centro Sud (Pomezia produzione) circa il 7% di assenteismo e una media presenze di circa 145 risorse gg., su un totale di 204 risorse.

E' stata attivata la modalità di lavoro in smart working per la maggior parte del personale di staff.

Nello specifico, al 31 marzo 2021 i lavoratori in smart working sono 519 su un totale di 1.021 risorse (pari al 51%).

Sono state limitate tutte le trasferte/viaggi di lavoro nazionali e internazionali, anche se già concordate o organizzate.

In data 20 ottobre 2020 si è riunito il Comitato di Crisi istituito da Poste Italiane per le Società partecipate, che ha definito tra le azioni a contrasto dell'emergenza sanitaria un incremento dell'attività di smart working per le strutture di staff e assimilabili fino all'85%.

Rapporti con le OO.SS.

Fin dai primi momenti dell'emergenza pandemica in atto, Postel ha provveduto ad effettuare opportuni aggiornamenti alle Organizzazioni Sindacali di categoria, fornendo informative sulle azioni intraprese e sulle misure adottate nel rispetto delle norme emanate dal Governo per la gestione dell'emergenza Covid-19. Sono state, in tal senso, fornite conseguenti specifiche e integrazioni rispetto alle decisioni prese dal Comitato di Crisi istituito da Poste Italiane; inoltre, sono stati svolti i relativi passaggi a livello territoriale, fornendo le opportune precisazioni. In data 23 marzo 2020 è stato siglato un Verbale di Accordo tra Poste Italiane e le OO.SS., al fine di recepire quanto previsto dal punto 13 del Protocollo di regolamentazione per il contenimento della diffusione del Covid-19, sottoscritto tra Governo e Parti Sociali il 14 marzo 2020. Con tale Intesa, si è convenuto a livello aziendale che l'Osservatorio Paritetico Nazionale per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro svolgerà anche i compiti di Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole di cui al citato Protocollo del 14 marzo; funzioni di tale Comitato, lavorare in stretta sinergia con gli Organismi Paritetici Regionali, svolgendo le sue funzioni anche per le Società del Gruppo Poste Italiane.

Screening Covid-19

In adesione alla campagna avviata dalla Capogruppo riguardante l'esecuzione di screening Covid e nel più ampio perimetro delle azioni intraprese da parte della Società per contrastare la diffusione del Covid-19, è da segnalare l'iniziativa per la somministrazione di tamponi rapidi al personale. Tale iniziativa, avviata nel mese di marzo e con adesione volontaria di quest'ultimo, consta di due fasi, la prima riguardante il personale degli stabilimenti di produzione, la seconda il personale delle sedi direzionali e commerciali. In data 31 marzo si è conclusa la fase di raccolta delle adesioni e, per il sito di Melzo, nella stessa data è stata eseguita la prima sessione di tamponi. A partire dal mese di aprile saranno schedate altre date.

Impatti sulla produzione

La Società, già dallo scorso anno durante il periodo di emergenza sanitaria, ha provveduto ad informare i propri clienti con comunicazioni via PEC e con avvisi pubblicati sull'area clienti del portale e sui portali di servizio.

Relativamente ai flussi di stampa trasmessi dai clienti, il primo trimestre dell'anno storicamente caratterizzato da un alto afflusso di volumi, ha registrato una contrazione del carico di lavoro, rispetto allo scorso anno, pari a circa il -9,3% (indirizzi prodotti).

Sono, invece, rimaste sospese nel corso di tutto il primo trimestre 2021 le attività legate alla stampa delle cartelle Bingo, bloccate per effetto dei DPCM emanato nel corso del periodo di lockdown.

Sono risultate essere regolari le produzioni delle altre lavorazioni, con più o meno marcate riduzioni dei volumi, in funzione delle mediamente ridotte necessità dei clienti e disponibilità finanziarie, soprattutto relativamente alle campagne di comunicazione.

2.5 Gestione economica, patrimoniale e finanziaria

ANDAMENTO ECONOMICO

I risultati di Postel nel corso del primo trimestre dell'esercizio 2021 sono caratterizzati, rispetto al pari periodo dell'esercizio 2020, da una performance economica superiore a livello di Risultato Operativo (EBIT) per effetto dell'incremento dei ricavi (in particolare ricavi Intercompany) oltre che per la riduzione dei costi. E' da evidenziare, tuttavia, che il I trimestre 2020 era stato fortemente penalizzato dall'inizio dell'emergenza sanitaria e dal lockdown introdotto a marzo 2020 per fronteggiare la pandemia da COVID-19.

<i>Highlights</i> (dati in milioni di euro)	3M 2021	3M 2020	Variazione 2021 vs 2020	
			Var (#)	Var (%)
RICAVI TOTALI	46,5	44,8	1,6	3,6%
<i>Ricavi da Mercato</i>	15,0	17,7	(2,7)	-15,3%
<i>Ricavi Intercompany</i>	31,5	27,2	4,3	16,0%
COSTI TOTALI , di cui	44,5	46,7	(2,2)	-4,7%
<i>Costo del Lavoro</i>	14,0	14,8	(0,8)	-5,5%
<i>Costi per beni e servizi</i>	26,8	27,5	(0,7)	-2,5%
<i>Altri costi ed oneri</i>	0,2	0,4	(0,2)	-56,3%
EBIT	1,9	(1,9)	3,8	n.s.
<i>EBIT margin (%)</i>	4,2%	-4,2%		
RISULTATO NETTO	1,2	(1,3)	2,5	n.s.
CAPEX	0,6	0,2	0,3	n.s.
<i>% sui Ricavi</i>	1,2%	0,5%		
ORGANICO (FTE medi)	1.014	1.049	(35)	-3,3%
<i>Ricavo medio pro-capite (migliaia di €)</i>	46	43	3	7,2%
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA*	(61,8)	(59,3)	(2,5)	-4,2%

(* Il dato nella colonna 3M 2020 fa riferimento al valore della Posizione Finanziaria Netta al 31/12/20)

I ricavi totali ammontano a 46,5 milioni di euro, segnando un aumento di +1,6 milioni di euro rispetto ai primi 3 mesi dell'esercizio 2020 (+3,6%). L'andamento positivo dei ricavi è ascrivibile, in particolar modo, all'aumento delle attività Intercompany (+16,0%). Tale aumento ha coinvolto principalmente l'Area di Business della Gestione Elettronica Documentale (+3,4 milioni di euro), dove la performance positiva ha interessato i Pillar della Archiviazione Elettronica e del Consorzio PosteMotori.

I Costi totali, comprensivi di ammortamenti e svalutazioni, si attestano a 44,5 milioni di euro, di cui 14,0 milioni di euro relativi al costo del lavoro e 26,8 milioni di euro per costi di beni e servizi. Si evidenziano, sia una diminuzione del costo del lavoro (-0,8 milioni di euro) determinata da un minor organico e, in particolare, dal minor impiego di personale flessibile, che una flessione dei costi per beni e servizi (-0,7 milioni di euro). Tale contenimento di spesa, finalizzato al recupero della marginalità delle principali Aree di Business, è generato dalle azioni di efficientamento, avviate dalla Società nel corso del 2020, che trovano conferma nell'ambito delle previsioni del Piano Industriale. In particolare gli stream di intervento riguardano:

- Processi Produttivi e Tecnologie: rivisitazione dei processi produttivi attraverso interventi organizzativi, acquisizione di nuove tecnologie e refresh impianti obsoleti;
- Ottimizzazione del Personale: interventi organizzativi rivolti al de-staffing del personale di coordinamento e delivery, attraverso la revisione dei processi, la ricompattazione di alcune funzioni, l'incentivazione all'esodo e la sostituzione di personale somministrato con risorse interne;
- Razionalizzazione Spending IT: riduzione della spesa per Information Technologies attraverso l'internalizzazione di attività di sviluppo e di manutenzione applicativa, attualmente appaltata a terzi, e la realizzazione di progetti di efficientamento tecnologici e di processo;
- Efficientamento consumi e rinegoziazione contratti: riduzione dei consumi e degli scarti delle materie prime in ambito Printing e revisione al ribasso delle condizioni economiche di fornitura di beni e servizi.

L'EBIT è pari a +1,9 milioni di euro con un aumento di +3,8 milioni di euro rispetto al pari periodo dell'esercizio precedente (-1,9 milioni di euro), come risultante dei fenomeni sopra descritti.

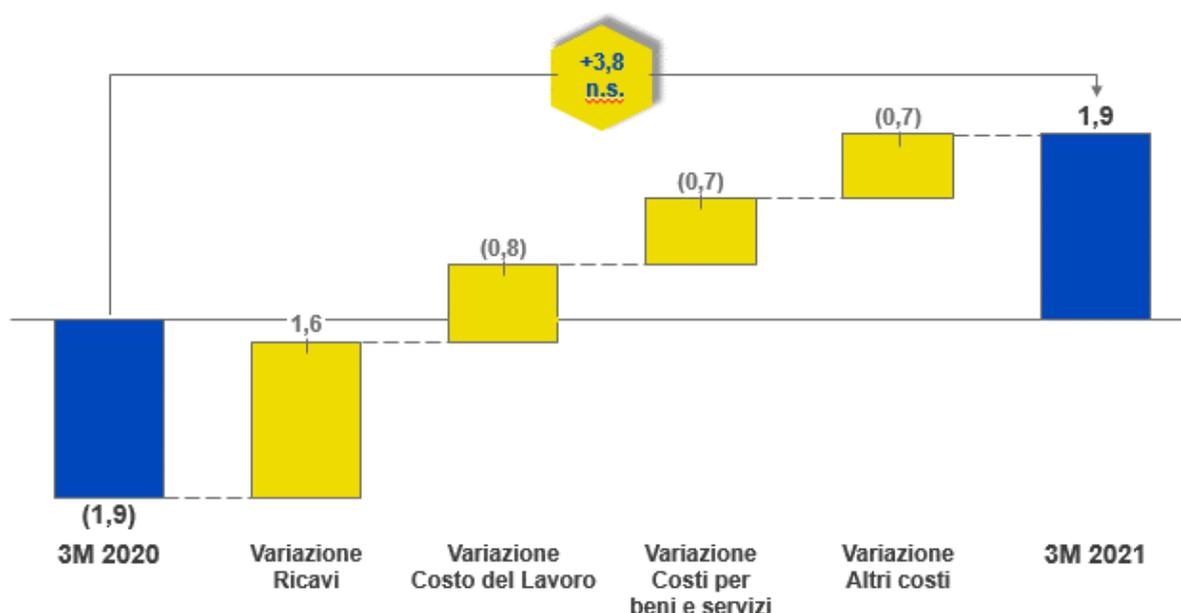
Il Risultato Netto è pari a +1,2 milioni di euro e riflette le variazioni evidenziate sul Risultato Operativo della gestione.

La Posizione Finanziaria Netta complessiva al 31 marzo 2021 è in disavanzo di 61,8 milioni di euro, in aumento rispetto ai valori al 31 dicembre 2020 (in cui presentava un disavanzo di 59,3 milioni di euro), prevalentemente a seguito un aumento del capitale circolante netto, attribuibile principalmente all'incremento degli altri crediti solo parzialmente compensati dal risultato positivo del periodo.

Di seguito si riporta il raccordo fra l'EBIT del primo trimestre 2021 rispetto al pari periodo del 2020, con l'evidenza delle principali variazioni.

Evoluzione EBIT 2021 vs 2020

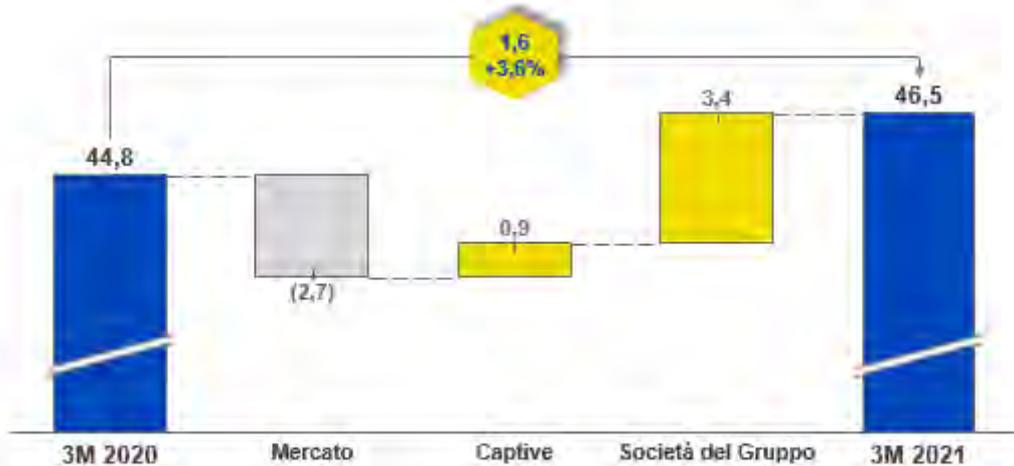
(dati in milioni di euro)



Ricavi

Ricavi Totali per Tipo di Mercato

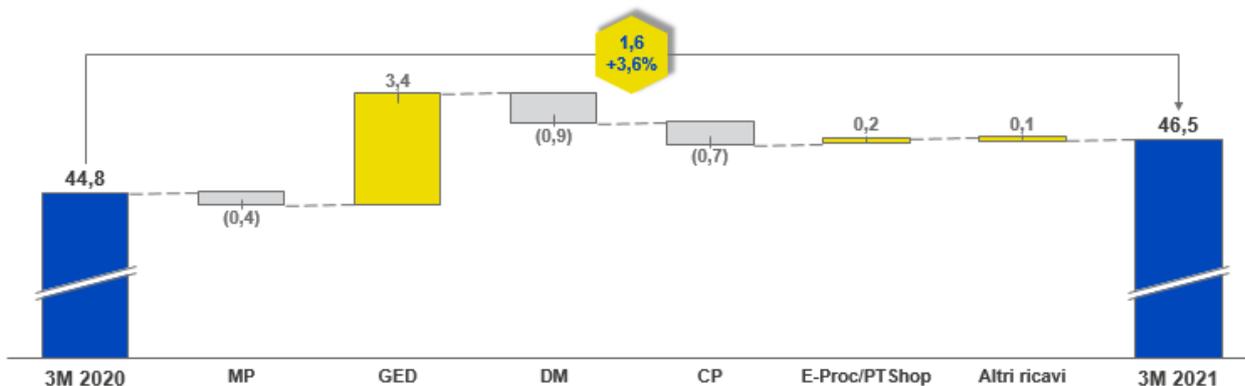
(dati in milioni di euro)



L'andamento dei ricavi rispetto al pari periodo dello scorso anno evidenzia un aumento di +1,6 milioni di euro, dovuto alla performance positiva della componente Intercompany (+3,4 milioni di euro verso le Società del Gruppo e +0,9 milioni di euro verso la Capogruppo), in parte compensata dal calo della componente Mercato (-2,7 milioni di euro).

Ricavi Totali per Area di Business

(dati in milioni di euro)



Per quanto riguarda il confronto per Area di Business (AdB), di seguito l'analisi delle principali variazioni intervenute nel corso del I trimestre 2021:

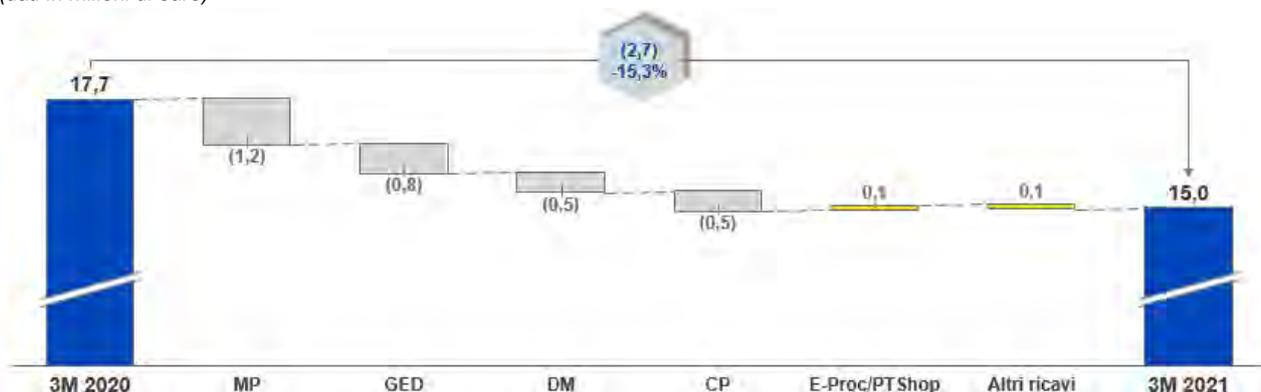
- Per l'AdB Mass Printing (MP) la flessione dei ricavi per -0,4 milioni di euro è da imputarsi al calo della componente Mercato (si segnala, in particolare, la contrazione sui clienti Ministero dei Trasporti, Gruppo BPM, Nexi, Gruppo MPS e INPS); tale variazione negativa è parzialmente compensata dalla componente Intercompany, dove si segnala la buona performance di stampa e conservazione elettronica, legata alle lavorazioni su BancoPosta relative alle "comunicazioni Bersani".

- Per l'AdB Gestione Elettronica Documentale (GED) si registra un aumento pari a +3,4 milioni di euro. La performance positiva è sostanzialmente dovuta ad un aumento della componente Intercompany, sia verso le Società del Gruppo (Consorzio Poste Motori, PostePay e Poste Vita le società con le differenze positive più rilevanti), che verso la Capogruppo, dove si segnala l'aumento delle attività in ambito DTO. Per quanto riguarda la parte Mercato, si registra una contrazione dei ricavi generalizzata, in particolare sulla componente di Conservazione Digitale, dove ha influito, per i clienti INPS, Unicredit e Generali, la ridotta operatività delle filiali a causa del protrarsi delle restrizioni legate alla pandemia.
- Per l'AdB Direct Marketing (DM) si registra una performance negativa di -0,9 milioni di euro che deriva dalla componente Mercato, per la contrazione delle attività di Full Service Integrato, a cui si somma l'impatto negativo dei ricavi verso la Capogruppo (per quanto riguarda le attività di Posta, Comunicazione e Logistica e per quelle di Comunicazione).
- Per l'AdB Commercial Printing (CP) si segnala un peggioramento pari a -0,7 milioni di euro, da imputarsi prevalentemente alla componente Mercato (clienti Bingo e Autostrade) ed in via residuale ai ricavi Intercompany, in particolare verso la Capogruppo (per attività in ambito Comunicazione).
- Per l'AdB E-Procurement (EP) la variazione positiva dei ricavi (+0,2 milioni di euro) deriva principalmente dall'aumento delle attività svolte da Postel (tramite il Consorzio Logistica Pacchi) nella gestione delle forniture di prodotti di prevenzione e contrasto al COVID-19, destinate a soddisfare le esigenze dell'intero Gruppo Poste Italiane, a tutela dei propri dipendenti. Si segnala, inoltre, un aumento, più contenuto, verso il mercato tramite le attività ex-PosteShop.

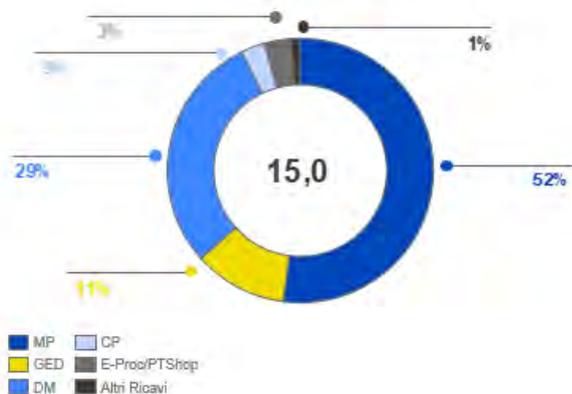
Di seguito la rappresentazione grafica dei ricavi da Mercato per AdB, con l'incidenza delle linee di business e per Industry.

Ricavi da Mercato per Area di Business

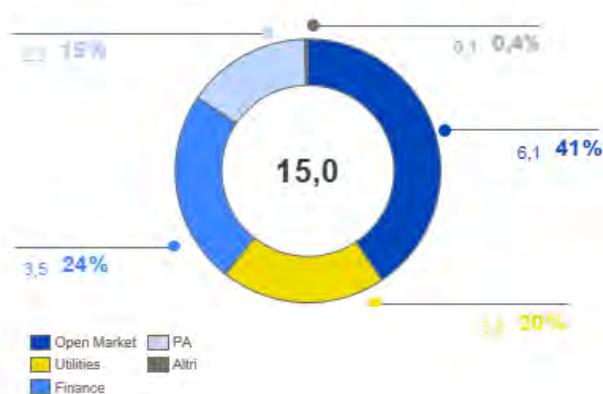
(dati in milioni di euro)



Incidenza % delle linee di business sui Ricavi da Mercato



Dettaglio Ricavi da Mercato per Industry



Principali Key Performance Indicator

Consuntivo Consuntivo *Variazione 2021 vs 2020*

3M 2021 3M 2020 Var (#) Var (%)

Area di Business	Unità di Misura	3M 2021	3M 2020	Var (#)	Var (%)
Area di Business Mass Printing					
Indirizzi Accettati - Buste	N°/000	132.645	146.637	(13.992)	-9,5%
Fogli Accettati	N°/000	408.850	403.673	5.176	1,3%
Indirizzi Prodotti - Buste	N°/000	137.130	151.231	(14.101)	-9,3%
Fogli Prodotti	N°/000	416.543	418.032	(1.489)	-0,4%
Produttività oraria lorda Mass Printing - Fogli per Ora	N°/000	5,35	5,30	0,05	0,9%
Sospensioni Sotto Lotti rispetto a Totale	%	0,86%	0,89%	-0,03%	-3,4%
Lead Time Attivazioni - Giorni	N°	5	12	(7)	-59,0%
Nuovi Servizi	N°	2	2	0	0,0%
Mercato - Incidenza dei Ricavi da Nuovi Contratti (Zeta)	%	0,7%	4,7%	-3,9%	-84,5%
Impiego Risorse Flessibili Mass Printing	N°	45	62	(17)	-26,9%
Area di Business Gestione Elettronica Documentale					
GED - Consorzio Patenti ViaPoste - Patenti Stampate	N°/000	1.817	1.638	179	10,9%
GED - Consorzio Patenti ViaPoste - Carte di Circolazione Stampate	N°/000	11,4	15,3	(3,9)	-25,2%
GED - Consorzio PosteMotori - Bollettini Allibrati	N°/000	13.320	10.372	2.948	28,4%
GECT POSTE ITALIANE - Pagine Archivate	N°/000	73.403	40.301	33.102	82,1%
Nuovi Servizi	N°	2	1	1	>100%
Lead Time Attivazioni - Giorni	N°	25	13	12	97,2%
Mercato - Incidenza dei Ricavi da Nuovi Contratti (Zeta)	%	5,2%	10,6%	-5,5%	-51,5%
Impiego Risorse Flessibili GED	N°	2	0	2	>100%
Area di Business Digital & Direct Marketing					
Volumi Full Service - Buste	N°/000	8.944	9.651	(707)	-7,3%
Attività servizio Postel Video - Video Sviluppati	N°	3	13	(10)	-76,9%
Nuovi Servizi	N°	1	3	(2)	-66,7%
Mercato - Incidenza dei Ricavi da Nuovi Contratti (Zeta)	%	4,3%	2,4%	1,9%	82,0%
Infrastrutturali					
Linee Bobina - Motori di stampa a colori inkjet	N°	18	14	4	28,6%
Linee Bobina - Motori di stampa in b/n inkjet	N°	8	12	(4)	-33,3%
Linee Bobina - Motori di stampa in b/n toner	N°	5	8	(3)	-37,5%
Linee Bobina - Linee di imbustamento	N°	29	29	0	0,0%
Linee Bobina - Linee di stampa offset	N°	7	7	0	0,0%
Linee Foglio - Motori di stampa a colori	N°	7	8	(1)	-12,5%
Linee Foglio - Linee di imbustamento	N°	3	3	0	0,0%
Linee Foglio - Linee di stampa offset	N°	1	1	0	0,0%
Finishing - Linee di finishing	N°	8	8	0	0,0%
Scarti Carta - Tonnellate	N°/000	301	396	(96)	-24,1%
Resources - Formazione					
Ore Formazione Aula rispetto al Totale ore lavorate	%	0,4%	0,3%	0,1%	37,0%
Ore Formazione Online rispetto al Totale ore lavorate	%	1,0%	0,6%	0,4%	61,7%

I principali indicatori operativi di performance sono raggruppati per Area di Business e, nel seguito, vengono rappresentati con un focus specifico sulla struttura produttiva di stampa.

Area di Business Mass Printing

- Il calo dei volumi del Mass Printing è coerente con i fenomeni già descritti in ambito ricavi. Il calo degli indirizzi accettati (-9,5%) a fronte dell' incremento dei fogli accettati (+1,3%) conferma la tendenza dei principali clienti ad unificare le spedizioni per risparmiare anche sul costo del recapito;
- la produttività oraria lorda (numero di fogli prodotti per ora) evidenzia un incremento del +1% circa, che riflette gli ulteriori sforzi fatti dai reparti di produzione in termini di efficientamento nonostante gli effetti della pandemia (da marzo 2020): di fatto si è riusciti a produrre con meno risorse disponibili, migliorando le sospensioni dei sotto-lotti, ovvero il blocco del sistema in caso di anomalie nella gestione del flusso, mantenendole al di sotto dell'1%;
- il lead time di attivazione migliora, passando nel primo trimestre 2021 a 5 gg. dai 12 gg. del 2020, come ulteriore conferma di quanto riportato nel punto precedente;
- nel primo trimestre 2021 sono stati lanciati 2 nuovi servizi della famiglia Salva e Invia (SEI), specificatamente per PDF in Service e Raw Data;
- l'incidenza percentuale dei ricavi da nuovi contratti mercato è in continua diminuzione e si è praticamente annullata (0,7% nel primo trimestre 2021 vs 4,7% pari periodo 2020); tale contrazione è attribuibile soprattutto alle difficoltà legate alla pandemia che ha rallentato e reso molto difficili le interazioni con i clienti;
- la movimentazione del valore medio del personale flessibile in ambito OPE - Mass Printing è diminuita.

Area di Business Gestione Elettronica Documentale

- Le attività dei Consorzi Patenti Via Poste e Poste Motori presentano un andamento diversificato secondo i prodotti: le carte di circolazione soffrono un decremento del 25% mentre le patenti sono in incremento dell'11% ed i bollettini allibrati del 28% circa. I dati riflettono la crisi del settore auto con minor numero di immatricolazioni e nel contempo la ripresa delle attività nel primo trimestre 2021 a fronte di un marzo 2020 di completo lock-down;
- l'incremento dei volumi di archiviazione in ambito GECT (+82% circa) è in linea con il trend che si riscontra nel comparto, determinato dalla crescente tendenza alla dematerializzazione dei documenti;
- l'evoluzione dei servizi di gestione documentale si è focalizzata sui seguenti ambiti:
 - adeguamento alle richieste del mercato di Tutto In Cloud Multe, integrandolo con il servizio di "notifica" per raggiungere così un maggior livello di interesse da parte del mercato sul fronte della procedura legale delle multe;
 - continuazione della collaborazione con Microsoft, sia per la rivendita delle licenze ma anche per l'integrazione degli stessi con servizi Postel, quali ad esempio Sei Pec Microsoft 365.
- le limitazioni legate al COVID hanno determinato il decremento dell'incidenza sui ricavi dei nuovi contratti, che passa dal 10,6% del primo trimestre 2020 al 5,2% del pari periodo 2021;
- secondo la strategia di efficientamento intrapresa, nel 1° trimestre 2021 rispetto al 1° trimestre 2020 l'azienda ha riallocato su personale stabile le attività di 6 risorse con contratto di somministrazione.

Area di Business Digital & Direct Marketing

- Nell'ambito del DM, si riscontra un decremento dei volumi Full Service (-7,3%);
- le attività legate al nuovo servizio "Postel Video" hanno avuto un decremento, nonostante si ritenga che la strategia di comunicazione multicanale da parte dei clienti possa essere quella vincente;

- nel corso del primo trimestre 2021 è stato lanciato un nuovo servizio a fronte dei 3 dell'anno precedente, anche nell'ottica di portare a regime le vendite di quanto già esistente.

Area Infrastrutture

E' continuato il processo di razionalizzazione della struttura produttiva con l'eliminazione delle linee più obsolete e con il passaggio dal bianco e nero al colore.

Conformemente all'indirizzo strategico della Capogruppo, relativamente all'attenzione all'ambiente ed all'utilizzo eco-compatibile delle risorse, Postel è riuscita a ridurre lo scarto della carta di circa il 24% (Melzo: -26%, Pomezia: -22%) grazie all'incremento dell'utilizzo delle bobine pinless (carta larghezza da 42 anziché di 44,5) con l'eliminazione del rifeil e l'incremento dell'utilizzo di carta di 60 gr. e 70 gr., rispetto alla tradizionale carta di 80 gr. Inoltre, con l'attuazione delle iniziative legate a progetti Lean SIX Sigma, volte all'ottimizzazione dei processi di stampa, sono stati maggiormente contenuti ed eliminati gli sprechi non fisiologici dovuti a ristampe, tagli in fase di pre-caricamento della bobina e riuso bobine non esaurite.

Area Formazione

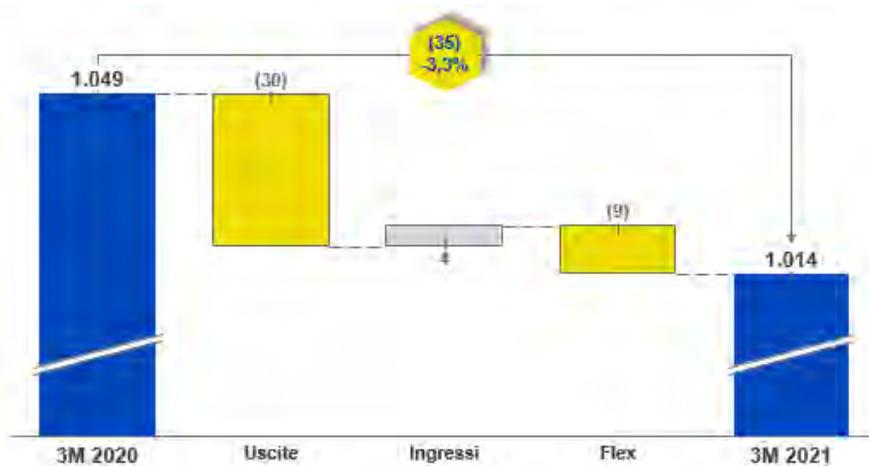
Si segnala il trend in crescita, riconducibile essenzialmente a 3 fattori:

- crescente focalizzazione degli interventi formativi su esigenze connesse alla strategia e al business;
- maggiore utilizzo delle tecnologie digitali nell'erogazione della formazione e relativa evoluzione delle metodologie (con conseguente superamento di alcune "barriere", quali quelle ad es. legate alla distanza fisica);
- stipula e disponibilità di Accordi Quadro di Gruppo per la fornitura di servizi di formazione.

Costi

Organico e Costo del Lavoro

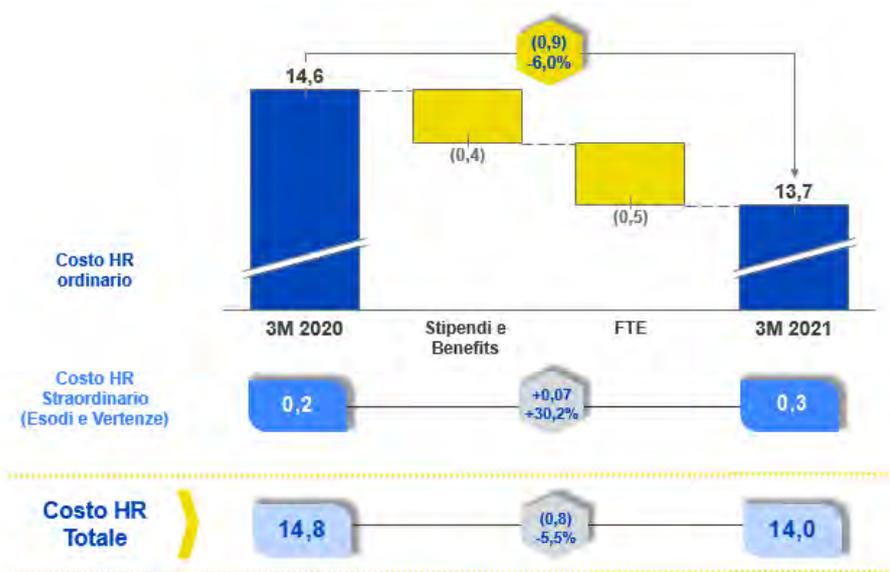
Numero di Risorse (Full Time Equivalent)



L'evoluzione dell'organico medio evidenzia un saldo netto di -35 FTE. In particolare le uscite sono state determinate da azioni gestionali (in particolare cessazioni onerose per -14 FTE), dalla mobilità infragruppo Postel verso Posteitaliane (-3 FTE), dalle dimissioni e uscite volontarie (-2 FTE) e dall'effetto delle azioni intraprese nel 2020 (-11 FTE). Si sottolinea il minor ricorso di personale flessibile, in coerenza con le azioni previsto nel Piano Strategico 2021-2024 che prevedono l'internalizzazione di parte delle attività, in precedenza gestite tramite somministrati.

Costo del Lavoro

(dati in milioni di euro)



Il Costo del lavoro complessivo registra un decremento di -0,8 milioni di euro (-5,5%) rispetto al pari periodo 2020.

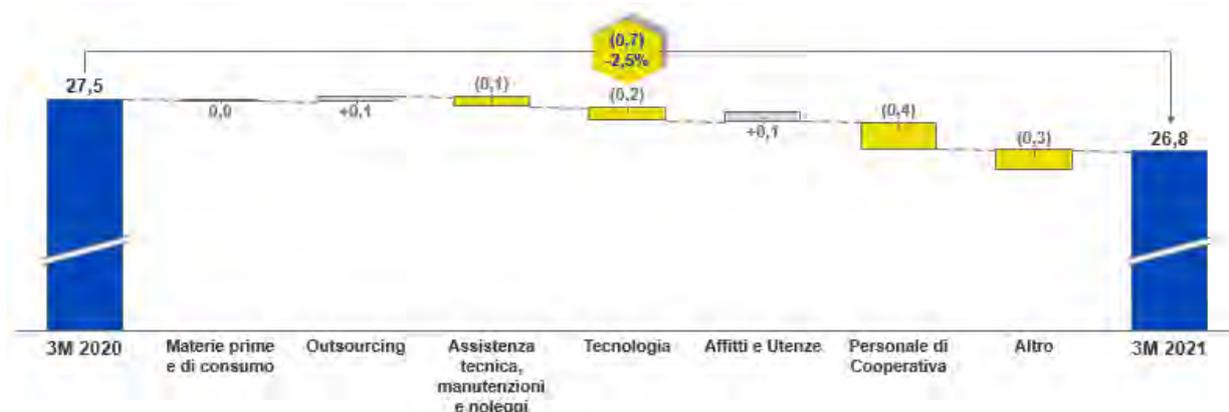
La componente ordinaria registra una flessione, principalmente per la riduzione degli organici mediamente impiegati nel periodo (pari a -35 FTE medi) e, in misura minore, per la diminuzione del costo pro-capite, legato ad una minore incidenza nel trimestre 2021 dei contributi CUAF.

Costi per Beni e Servizi

A livello di costi per beni e servizi si rileva complessivamente una diminuzione rispetto al pari periodo 2020 pari a -0,7 milioni di euro, per effetto principalmente dei minori costi di cooperativa, dei minori costi di tecnologia e dei minori costi di assistenza tecnica/manutenzioni, coerentemente con il trend in diminuzione dei ricavi delle Aree di Business Mass Printing e Commercial Printing e con le politiche di efficientamento dei costi messe in atto dal management volte anche all'internalizzazione di attività. Si evidenzia inoltre una riduzione dei costi accessori del personale e degli altri costi indiretti non correlati al business pari a -0,2 milioni di euro.

Costi per Beni e Servizi

(dati in milioni di euro)



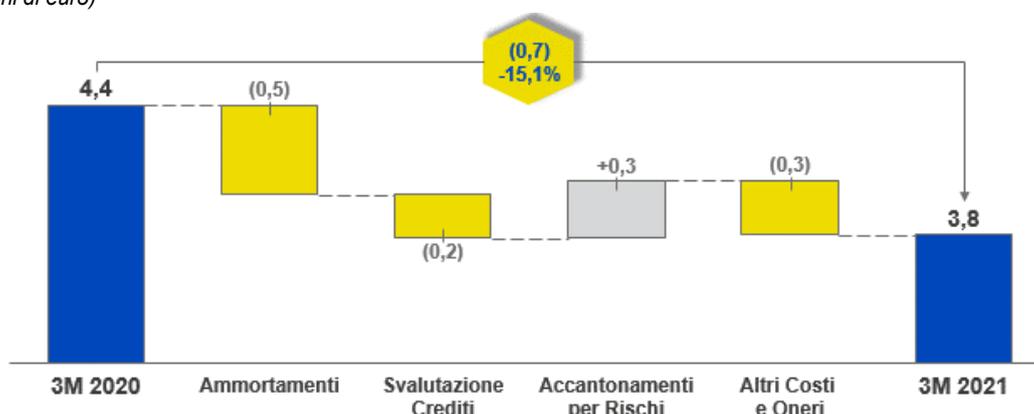
L'analisi gestionale dei costi per beni e servizi evidenzia nel dettaglio quanto segue:

- materie prime: le materie prime sono in linea con quelle dello scorso esercizio per effetto di un diverso mix dei ricavi. Si evidenzia in particolare una diminuzione dei costi delle materie prime relative al Mass Printing e al Commercial Printing, AdB caratterizzate da un trend dei volumi in diminuzione rispetto al pari periodo dello scorso esercizio, compensate da maggiori costi di materie prime E-Procurement (al netto delle componenti Covid);
- outsourcing: i costi di outsourcing sono in linea con quelli dello scorso esercizio, nonostante un diverso mix dei ricavi a livello di AdB/Pillar;
- assistenza tecnica, manutenzioni e noleggi: la diminuzione, pari a -0,1 milioni di euro, è dovuta principalmente ad un minor ricorso all'assistenza tecnica in relazione ai minori ricavi consuntivati delle AdB Mass Printing e Commercial Printing;
- tecnologia: il decremento, pari a -0,2 milioni di euro, è legato principalmente ad azioni di efficientamento dei costi esterni e di internalizzazione di attività poste in essere dalla funzione Tecnologie dell'Informazione a partire dal secondo semestre 2020;

- affitti e utenze: l'incremento, pari a +0,1 milioni di euro, è correlato a maggiori consumi di energia elettrica rispetto al pari periodo dello scorso esercizio;
- personale di Cooperativa: la diminuzione pari a -0,4 milioni di euro è correlata all'internalizzazione di attività nell'ambito del pillar dematerializzazione, oltre che ad un minor ricorso dovuto al trend in diminuzione del pillar archiviazione fisica dell'AdB GED;
- la voce Altro (che include manutenzioni immobiliari, pulizia e vigilanza, prestazioni professionali, contratti di service con Poste Italiane, costi accessori del personale, ecc.), registra complessivamente un decremento pari a -0,2 milioni di euro rispetto al pari periodo dello scorso esercizio. Il decremento delle spese di trasferta, delle manutenzioni immobiliari/pulizie e vigilanza e delle spese per prestazioni professionali è stato solo parzialmente compensato dall'incremento dei costi per le attività di Service trasferite in Poste Italiane e per i maggiori costi assicurativi.

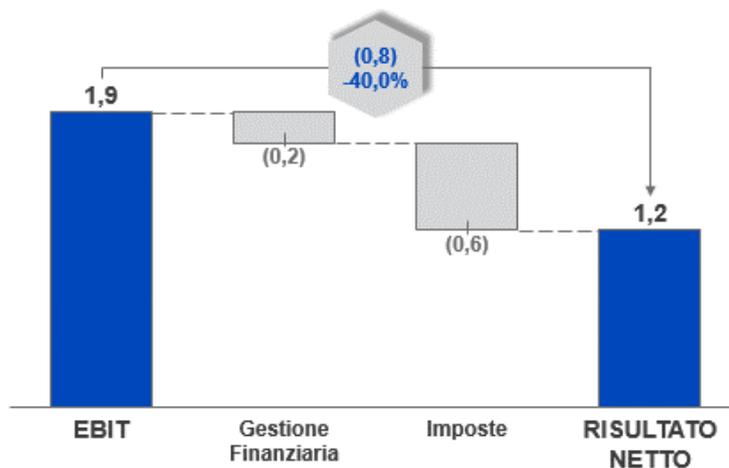
Svalutazioni, ammortamenti e accantonamenti a fondi rischi e Altri Costi ed Oneri

(dati in milioni di euro)



Il valore complessivo è diminuito rispetto allo scorso esercizio (-0,7 milioni di euro), per effetto di:

- Minori ammortamenti pari a -0,5 milioni di euro dovuti principalmente all'allungamento della vita utile degli impianti di produzione e dei fabbricati e che ha comportato un calo pari a -0,3 milioni di euro rispetto al pari periodo dello scorso anno (con effetto a partire dal Bilancio al 30 giugno 2020) e alla conclusione di contratti di noleggio sottoposti ad IFRS16 che ha comportato un decremento della voce pari a -0,1 milioni di euro;
- Un decremento pari a -0,2 milioni di euro delle svalutazioni su crediti, legato prevalentemente a minori accantonamenti effettuati rispetto al pari periodo dello scorso esercizio;
- Un incremento di +0,3 milioni di euro dovuto a minori liberazioni di fondi rispetto al pari periodo dello scorso esercizio;
- Minori Altri Costi e Oneri, pari a -0,3 milioni di euro, dovuti principalmente a minori contributi consortili rispetto allo scorso esercizio, addebitati in particolar modo dal Consorzio Logistica Pacchi.

Gestione Finanziaria e Imposte*(dati in milioni di euro)*

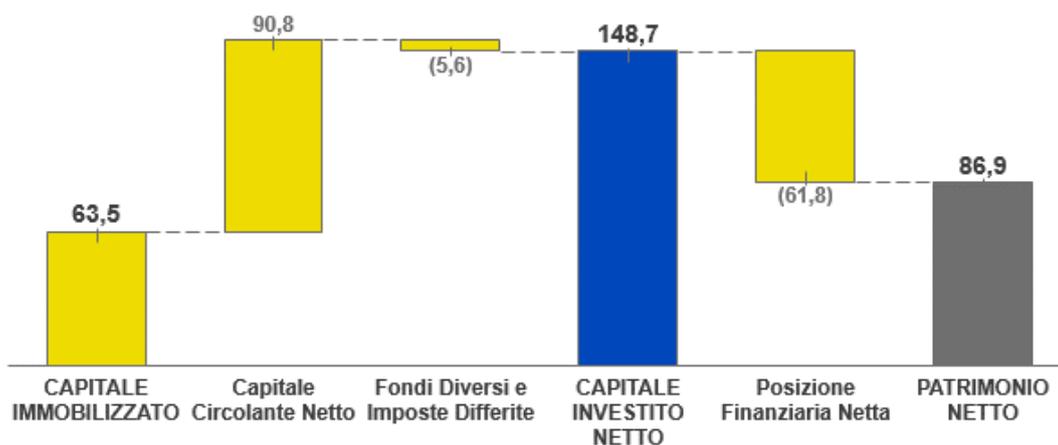
La gestione finanziaria riflette sostanzialmente gli interessi passivi sul diritto d'uso relativo ai canoni di locazione in base agli IFRS16.

Le imposte del primo trimestre 2021 sono pari a 0,6 milioni di euro. La variazione rispetto al pari periodo esercizio precedente, pari a circa +1,2 milioni di euro, è attribuibile al risultato positivo del primo trimestre 2021 (che ha comportato l'iscrizione di imposte) rispetto alla perdita rilevata nel primo trimestre 2020 (che ha comportato, invece, l'iscrizione di crediti per imposte anticipate).

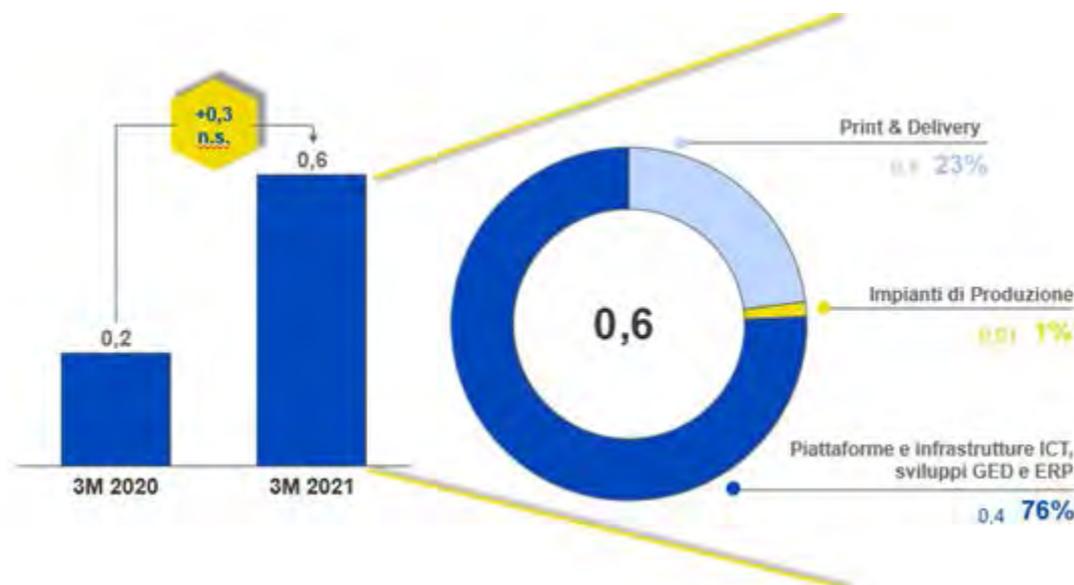
ANDAMENTO PATRIMONIALE E FINANZIARIO

(dati in milioni di euro)

<i>Dati Patrimoniali e Finanziari</i> (dati in milioni di euro)	3M 2021	FY 2020	<i>Variazione 2021 vs 2020</i>	
			Var (#)	Var (%)
CAPITALE IMMOBILIZZATO	63,5	66,3	(2,8)	-4,2%
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	90,8	82,8	8,0	9,7%
CAPITALE INVESTITO LORDO	154,3	149,1	5,2	3,5%
FONDI DIVERSI E ALTRE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ	(5,6)	(4,2)	(1,4)	-33,3%
CAPITALE INVESTITO NETTO	148,7	144,8	3,9	2,7%
PATRIMONIO NETTO	86,9	85,5	1,4	1,6%
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	(61,8)	(59,3)	(2,5)	-4,2%



Il **Capitale immobilizzato** al 31 marzo 2021 si attesta a 63,5 milioni di euro, segnando un decremento di 2,8 milioni di euro rispetto alla situazione di fine esercizio 2020, per effetto degli ammortamenti del periodo.

Investimenti*(dati in milioni di euro)*

Gli **investimenti** Postel sostenuti fino al 31 marzo 2021 ammontano a 0,6 milioni di euro ed evidenziano un incremento rispetto al I trimestre 2020 (+0,3 milioni di euro).

Di seguito vengono riportate le principali iniziative che sono state realizzate:

Piattaforme e infrastrutture ICT e sviluppi GED, ERP

Il complesso processo di erogazione dei servizi della Società necessita di continui sviluppi e di sistemi evoluti e performanti che possano monitorare ogni fase della catena del valore, in particolare a supporto dell'erogazione dei nuovi servizi in ambito GED.

In quest'ambito vengono ricompresi principalmente le linee evolutive di intervento sulle piattaforme di Postel volte a consolidare ed ottimizzare i diversi step di lavorazione dei servizi erogati, coerentemente con le esigenze dei clienti e con la strategia di posizionamento di mercato e di ampliamento del portafoglio di offerta.

I principali progetti in corso riguardano i seguenti ambiti:

- sviluppi software in area GED, di cui si evidenziano quelli per il servizio Vigile Telematico/Tutto In Cloud Multe, per la gestione del procedimento sanzionatorio al codice della strada;
- ottimizzazione dei sistemi IT inerente la piattaforma Dematerializzazione RHM Sorter;
- consolidamento e upgrade Data Center, per potenziare l'infrastruttura e incrementare le misure di sicurezza a protezione dei dati aziendali e dei clienti;
- evoluzioni Networking e Security, con lo sviluppo di nuove piattaforme di monitoraggio dei servizi di business.

Print & Delivery

Gli interventi sostenuti nel I trimestre 2021 riguardano la progettazione e lo sviluppo di Piattaforme Digitali per l'erogazione dei servizi di Mass Printing, nell'ambito del percorso di evoluzione ed efficientamento della Rete Logistica intrapreso da PCL, implementando soluzioni evolutive ed integrando i processi di stampa e di imbustamento con il segmento logistico-

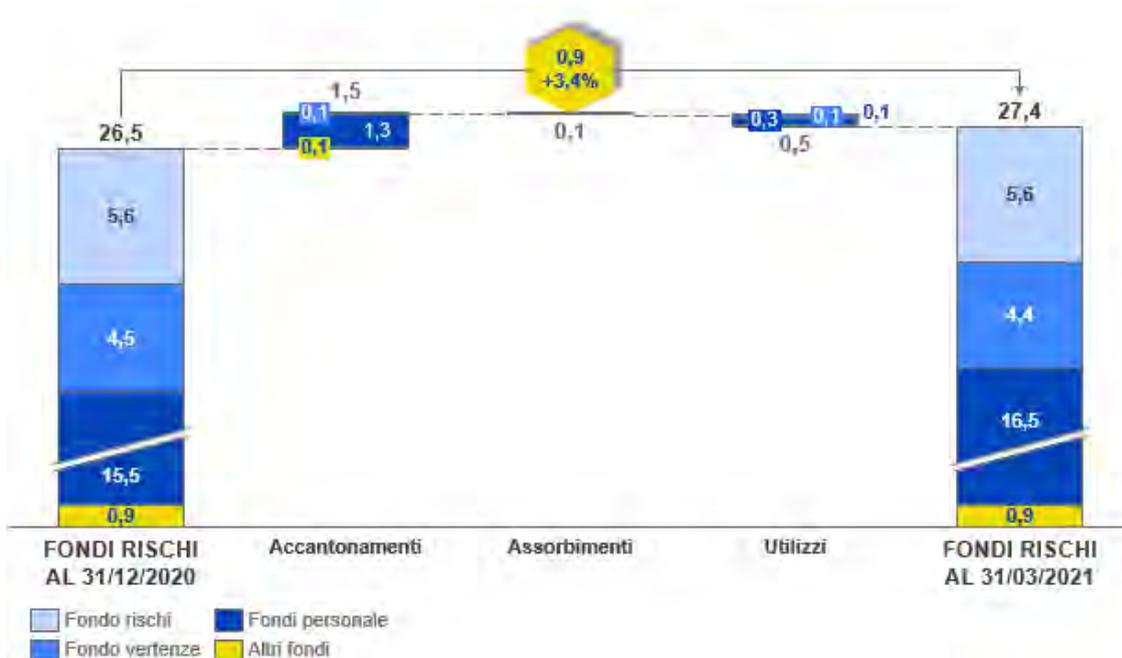
operativo (accettazione-smistamento-consegna). In tale scenario Postel sarà in grado di fornire un prodotto pre-smistato al Portalettere, che consentirà di by-passare le lavorazioni meccanizzate di sorting nei Centri di Smistamento (CS) di Poste Italiane.

Il **Capitale Circolante Netto** al 31 marzo 2021 ammonta a 90,8 milioni di euro e si incrementa di 8,0 milioni di euro rispetto a fine esercizio 2020, principalmente per l'incremento degli altri crediti per recapito.

Il saldo dei **Fondi diversi e delle Altre attività/passività** al 31 marzo 2021 ammonta a 5,6 milioni di euro e si incrementa di 1,4 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020 per un incremento dei fondi rischi, parzialmente compensato dalla riduzione dei crediti per imposte differite.

Movimentazione Fondi Diversi

(dati in milioni di euro)



Fondo Rischi contrattuali (5,6 milioni di euro)

E' relativo agli accantonamenti effettuati a fronte di passività derivanti dai rinnovi contrattuali o vertenze con clienti che potrebbero avere anche effetto retroattivo.

Fondo Vertenze terzi (4,4 milioni di euro)

È costituito a copertura dei prevedibili rischi per vertenze in corso sulla base delle valutazioni dei legali incaricati di seguire le suddette cause. Il fondo si decrementa per circa -0,1 milioni di euro per passività identificate in passato.

Fondi del Personale (16,5 milioni di euro)

Nel dettaglio sono così composti:

- Fondo Incentivi all'esodo (2,5 milioni di euro)
Il Fondo incentivi all'esodo trova la sua giustificazione per far fronte a necessità di interventi di efficientamento e razionalizzazione sull'organico. Il fondo si decrementa per passività definite pari a 0,3 milioni di euro.
- Fondo Vertenze con il personale (0,2 milioni di euro)
E' ascrivibile alle cause in corso con personale ex somministrato ed ex dipendente, sulla base delle valutazioni dei legali incaricati.
- Fondo Oneri del Personale (2,3 milioni di euro).
E' costituito a copertura di probabili passività sul costo del lavoro. Gli accantonamenti del primo trimestre di 1,0 milioni di euro si riferiscono all'accantonamento del rinnovo contrattuale, della politica meritocratica e del premio di risultato.
- Fondo Rischi e Oneri Previdenziali (11,5 milioni di euro).
E' costituito a fronte di passività che potrebbero emergere da elementi di incertezza legati all'esito di giudizi in corso in materia di armonizzazione INPS/IPOST, come meglio descritto nel paragrafo "Gestione dei rischi".
Il fondo al 31 marzo 2021 risulta pari a 11,5 milioni di euro; l'accantonamento del periodo è pari a circa 0,3 milioni di euro.

Altri Fondi (0,9 milioni di euro)

Nel dettaglio sono così composti:

- Fondo Oneri fiscali (0,2 milioni di euro)
E' costituito a fronte di passività che potrebbero emergere per imposta di registro su atti giudiziari.
- Altri (0,7 milioni di euro)
Sono riferiti al Fondo Indennità Suppletiva di Clientela, accantonato ai sensi dei contratti di agenzia, dovuto agli agenti in caso di cessazione del mandato, determinato sulla base di valutazione attuariale relativamente alla data di cessazione del rapporto di agenzia e ad altre competenze relative agli stessi rapporti.

Crediti (debiti) per imposte differite (21,8 milioni di euro)

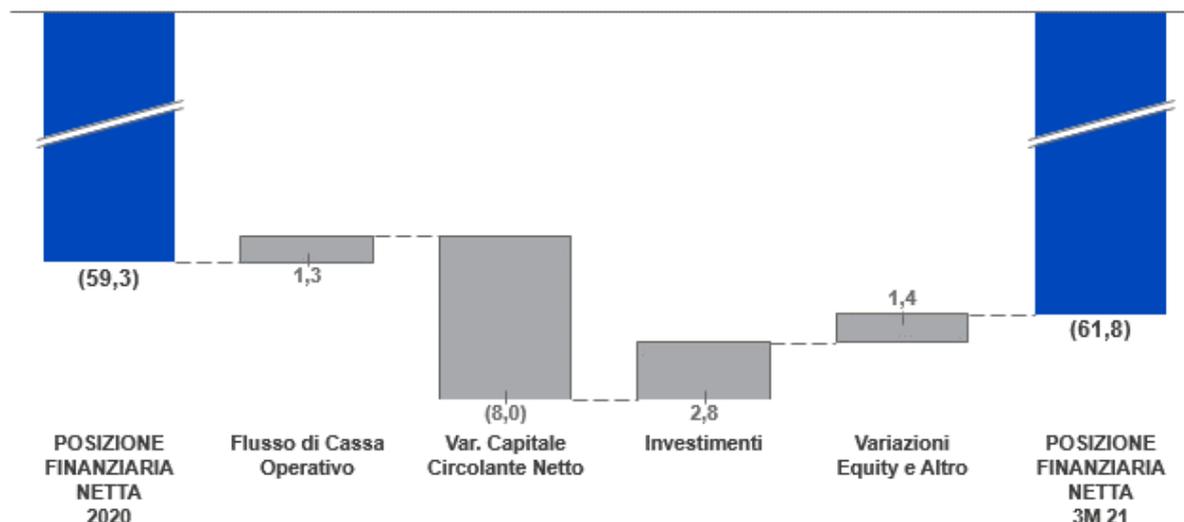
Le imposte differite attive sono state iscritte a fronte del beneficio atteso della deducibilità futura dei fondi vertenze, dei fondi rischi contrattuali, del fondo oneri previdenziali, del fondo svalutazione crediti, del fondo di obsolescenza e delle perdite pregresse della Società, antecedenti all'adesione al Consolidamento fiscale.

Il **Patrimonio Netto** al 31 marzo 2021 ammonta a 86,9 milioni di euro e, rispetto al 31 dicembre 2020, registra un incremento pari a 1,4 milioni di euro, per effetto dell'utile del periodo.

La **Posizione Finanziaria Netta** complessiva al 31 marzo 2021 è in disavanzo di 61,8 milioni di euro, in aumento di 2,5 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2020.

MOVIMENTAZIONE POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

(dati in milioni di euro)



Più in dettaglio, la sua evoluzione riflette:

- una gestione operativa positiva per 1,3 milioni di euro per l'incremento dei fondi rischi solo parzialmente compensata dalla diminuzione dei crediti per imposte differite;
- un flusso monetario negativo per -8,0 milioni di euro per la variazione del capitale circolante netto, in larga parte ascrivibile a maggiori altri crediti per recapito;
- un flusso monetario positivo degli investimenti netti di 2,8 milioni di euro per effetto degli ammortamenti del periodo solo parzialmente compensati dagli investimenti;
- un flusso monetario positivo dell'equity pari a +1,4 milioni di euro per effetto dell'utile del periodo.

2.6 Gestione dei rischi

Rischi di eventi esterni

Stante il modello di business della Società non si prevedono a livello strutturale rischi significativi in termini di eventi esterni. Per completezza di informazione si evidenziano di seguito le fattispecie puntuali ancora in corso nel periodo in esame.

Postel/INPS

A partire dall'esercizio 2012, l'Agenzia INPS di Genova Ponente ha emesso nei confronti di Postel e di Postelprint (successivamente fusa in Postel) delle note di rettifica, alcune delle quali confermate in avvisi di addebito, per complessivi

25,1 milioni di euro al 31 marzo 2021, con le quali è stato richiesto il pagamento di contributi previdenziali afferenti CIG, CIGS, mobilità e CUAF non coperte dal regime IPOST che, a dire dell'Istituto, le due società avrebbero omesso.

Avverso tali atti sono stati proposti tempestivi ricorsi.

Lo stato del contenzioso è il seguente:

- a) con le sentenze n. 625 e n. 626 dell'11 luglio e dell'11 settembre 2017, il Tribunale di Genova, rispetto alla domanda dell'INPS pari complessivamente a 9,16 milioni di euro, ha condannato la Società al pagamento della sola somma di 0,22 milioni di euro a titolo di differenze contributive tra gli assegni familiari versati da Postel ai dipendenti e quanto spettante secondo INPS a titolo di contributo CUAF, ritenendo invece, non dovuta la contribuzione per CIG, CIGS e mobilità (pari a 8,94 milioni di euro) sulla base del rilievo che Postel, nel periodo oggetto di causa riferito a periodi contributivi precedenti la quotazione in borsa di Poste Italiane, rientra nel novero delle imprese industriali dello Stato per le quali la legge stessa esclude l'obbligo del pagamento della cassa integrazione e della mobilità. Tali sentenze sono state integralmente confermate dalla Corte di Appello di Genova la quale, con le sentenze n. 399/2018 e n. 400/2018, ha respinto anche la pretesa dell'INPS, avanzata in quel caso per la prima volta in appello, di ricalcolare il contributo CUAF nella misura del 4,40% in luogo dello 0,68%. Avverso tali pronunce, l'INPS ha proposto ricorso per Cassazione e allo stato non risulta ancora fissata l'udienza del giudizio in Cassazione di cui sopra;
- b) con sentenza n. 763/2019 del 19 settembre 2019 il Tribunale di Genova ha deciso analoghi giudizi, riferiti ad altri periodi, confermando l'orientamento già espresso nelle decisioni di cui sopra e condannando Postel a corrispondere all'INPS, a titolo di contributi CUAF per il periodo da maggio 2011 a novembre 2012, la sola somma di 0,08 milioni di euro per contributi CUAF e somme aggiuntive, ritenendo non dovute le maggiori somme pretese (ammontanti complessivamente a circa 4 milioni di euro). Avverso tale pronuncia, l'INPS ha proposto ricorso in Appello e il relativo giudizio, alla prima udienza del 20 gennaio 2021, è stata rinviata per la decisione al 7 maggio 2021;
- c) con la sentenza n. 383/2020 del 26 agosto 2020 il Tribunale di Genova ha deciso altro giudizio dichiarando la non debenza, per intervenuta prescrizione, delle somme richieste con l'avviso di addebito (ammontanti a circa 0,10 milioni di euro) per il periodo da gennaio 2011 a dicembre 2012 (matricola dirigenti);
- d) con sentenza n. 656/2020 del 29 dicembre 2020 il Tribunale di Genova ha deciso un ulteriore giudizio dichiarando la non debenza delle somme richieste con l'avviso di addebito (ammontanti a circa 0,009 milioni di euro) per il periodo da maggio a novembre 2017, escluso settembre 2017 (matricola dirigenti);
- e) da ultimo con la sentenza n. 45/2021 del 01 febbraio 2021 il Tribunale di Genova ha annullato l'avviso di addebito (per un totale di circa 0,64 milioni di euro) per il periodo da dicembre 2012 ad aprile 2015 (escluso luglio 2014) e condannato l'INPS al pagamento nei confronti di Postel della somma di 0,06 milioni di euro, oltre agli interessi nella misura di legge per la differenza tra il valore degli assegni familiari versati dalla Società e i contributi CUAF richiesti.

Risultano ancora pendenti ulteriori giudizi (amministrativi e giudiziali), relativi ai ricorsi avverso note di rettifica per i periodi da maggio 2009 a luglio 2020.

Si evidenzia, infine, che a seguito del messaggio n. 3635 pervenuto dall'INPS, in data 8 ottobre 2019, Postel si è dovuta adeguare, per i mesi di ottobre, novembre e dicembre 2019, al versamento del contributo CUAF nella misura pari al 4,40%, con riserva di ripetizione. A seguito di tale messaggio l'INPS ha inviato alcune comunicazioni di debito con la richiesta di pagamento del CUAF al 4,40% per gli anni dal 2014 (settembre) al 2019 (settembre). Tali comunicazioni di debito sono

state impugnate per via amministrativa. Inoltre, si segnala che per effetto di quanto previsto dall'art. 11, comma 5 bis del Decreto Legge n.162 del 2019, convertito dalla L. 28 febbraio 2020 n. 8, a decorrere dal mese di gennaio 2020, Postel S.p.A. sta versando all'INPS il contributo CUAF sulla base dell'aliquota dello 0,68%.

Inoltre, in data 27 febbraio 2020 sono stati notificati a Postel due Avvisi di Addebito con la richiesta di pagamento del CUAF al 0,68% e contributi minori CIG, CIGS per l'anno 2018 e primi 7 mesi del 2019. La Società, in stretto raccordo con Capogruppo e lo studio che la assiste, ha inviato specifica nota all'INPS con la quale ha comunicato all'Istituto che ha proceduto a pagare le contribuzioni pretese al netto degli assegni familiari, pari a 1,76 milioni di euro, al solo fine di evitare aggravii di sanzioni e interessi, riservandosi il diritto di agire in ripetizione all'esito della decisione del ricorso pendente in Cassazione.

Successivamente al pagamento con riserva ed alla compensazione operata con gli assegni familiari già erogati ai propri dipendenti, INPS non ha rilasciato a Postel il DURC regolare, sul presupposto che la richiesta di recupero del credito vantato deve essere attivata esclusivamente attraverso precise procedure amministrative che però attualmente la Società non può avviare (riemissione di tutte le buste paga dei dipendenti). Pertanto in data 17 luglio 2020, la Società è stata costretta al pagamento della somma residua pari a circa 0,48 milioni di euro.

In ragione di quanto sopra la Società procederà ad impugnare tutti gli avvisi di addebito che dovessero pervenire in futuro al fine di ottenere in sede giudiziale il riconoscimento del diritto alla compensazione degli ANF pagati con i contributi CUAF richiesti dall'Istituto.

Infine, tenuto conto della recente sentenza favorevole, delle motivazioni adottate e delle ulteriori pretese avanzate dall'INPS, la Società ha adeguato i propri Fondi rischi sulla scorta del parere dello studio legale che la assiste nel contenzioso. Per quanto riguarda le sanzioni e gli interessi non si è provveduto ad alcun accantonamento in quanto gli stessi non sono ragionevolmente stimabili. Il fondo iscritto in Bilancio al 31 marzo 2021 risulta pari a 11,53 milioni di euro.

Postel/ISTAT

Con contratto d'appalto del 30 dicembre 2011, l'ISTAT ha affidato a Postel (quale mandataria di un RTI all'uopo costituito) l'esecuzione delle lavorazioni e delle forniture relative ai questionari di rilevazione e all'altro materiale di supporto relativo al 15° Censimento Generale della popolazione e delle abitazioni 2011.

Sono sorte contestazioni tra parti in quanto Postel ha maturato diversi crediti verso ISTAT per l'esecuzione delle prestazioni contrattuali ed ISTAT ha contestato alla Società numerosi disservizi.

Tra Postel ed ISTAT risultano pendenti distinti giudizi, qui di seguito indicati.

Azioni di recupero crediti promosse verso ISTAT

Il Tribunale Civile di Roma ha emesso in danno di ISTAT un decreto ingiuntivo di 12,13 milioni di euro importo dovuto a saldo della fattura n. 2013310090 del 31.12.2013. Nelle more dell'emissione del decreto ingiuntivo ISTAT ha effettuato un pagamento parziale di circa 0,9 milioni di euro riducendo il credito di Postel ad 11,16 milioni di euro, oltre interessi e spese legali. ISTAT ha quindi proposto opposizione al Decreto Ingiuntivo contestando a Postel diversi ritardi e ulteriori inadempimenti che avrebbero determinato penali per 10,72 milioni di euro. Tali penali, unitamente ad un ulteriore credito di circa 0,5 milioni di euro, sono state compensate da ISTAT con i corrispettivi dovuti.

Il Tribunale di Roma ha revocato il Decreto Ingiuntivo ritenendo Postel inadempiente al contratto e corretta l'applicazione delle penali da parte di ISTAT. Successivamente Postel ha proposto appello avverso la suddetta decisione, che è stato respinto con la sentenza della Corte di Appello di Roma n. 4652 del 3 ottobre 2020, la quale ha confermato la pronuncia di primo grado e condannato la Società al pagamento delle spese di lite quantificate in circa 0,04 milioni di euro, oltre accessori di legge. La Società ha dapprima dato incarico agli studi legali esterni di valutare la sussistenza dei presupposti per poter impugnare la Sentenza dinnanzi alla Corte di Cassazione e, all'esito, di procedere con l'impugnazione. Il relativo ricorso è stato depositato e notificato alla controparte. ISTAT si è costituita nel giudizio mediante notifica e deposito del controricorso in Cassazione. Considerando la complessità della vicenda la Società ha accantonato negli esercizi precedenti un fondo pari a circa 9 milioni di euro.

Si precisa che il Tribunale di Roma ha emesso un ulteriore decreto ingiuntivo in favore di Postel per la somma di 0,01 milioni di euro residuo della fattura n. 2013305044 del 17 luglio 2013, importo anch'esso trattenuto da ISTAT a titolo di penale. Il Tribunale di Roma, ha revocato l'ingiunzione ottenuta da Postel per milioni di euro 0,01 e quest'ultima dovrà conseguentemente restituire a ISTAT la somma ricevuta in esecuzione del decreto ingiuntivo stesso.

Postel ha proposto appello avverso la suddetta decisione, l'udienza è fissata per il 31 marzo 2022.

Postel / ISTAT – azione di risarcimento danni promossa da ISTAT nei confronti di Postel per 9,94 milioni di euro

ISTAT ha notificato a Postel un atto di citazione chiedendo di accertare l'inadempimento della Società alle obbligazioni assunte con il Contratto e di condannarla al risarcimento dei danni quantificati in 9,94 milioni di euro di cui: (i) circa 7 milioni di euro in conseguenza dell'asserito smarrimento, da parte di Postel, di approssimativamente 778.000 questionari di cui Postel non avrebbe acquisito i dati censuari; (ii) circa 1,9 milioni di euro in conseguenza del lamentato malfunzionamento del Sistema di Gestione delle Immagini (SGI) e (iii) circa 0,024 milioni di euro in conseguenza dell'omessa bonifica, da parte di Postel, di alcuni colli contenenti questionari viziati che, dunque, non avrebbero dovuto essere trasferiti a Pomezia. Con sentenza n. 7146 del 12 maggio 2020 il Giudice ha dichiarato inammissibile la domanda spiegata da ISTAT e condannato quest'ultima al pagamento delle spese legali.

ISTAT ha notificato atto di appello, l'udienza di prima comparizione e trattazione si è svolta il 15 marzo 2021. All'esito di tale udienza la causa è stata rinviata per precisazione delle conclusioni all'udienza del 13 dicembre 2021.

Postel/Comune di Mazara del Vallo

In data 18 luglio 2019 il Comune di Mazara del Vallo ha citato in giudizio Postel per omessa notifica degli avvisi di accertamento relativi alla tariffa di igiene ambientale (TIA) per gli anni 2012 e 2013, chiedendo il risarcimento dei danni per un importo pari a circa 5,1 milioni di euro (3,9 di lucro cessante e 1,2 di danno all'immagine). In data 26 febbraio u.s. si è costituita in giudizio Postel contestando le avverse deduzioni e chiamando in causa in garanzia la propria Compagnia di Assicurazione. All'udienza del 7 ottobre 2020 il Giudice ha concesso i termini di cui all'art. 183 c.p.c. e rinviato la causa al 6 aprile 2021. Tale udienza è stata quindi rinviata al 17 novembre 2021.

Con propria memoria ex art. 183 V l comma n. 1 c.p.c. il Comune ha chiesto al Giudice di accertare e dichiarare l'inadempimento contrattuale ex art. 1218 c.c. di Postel, e per l'effetto condannarla al pagamento della complessiva somma di 4,3 milioni di euro a titolo di danno patrimoniale e non patrimoniale, ovvero quell'altra maggiore o diversa somma ritenuta di giustizia, oltre rivalutazione ed interessi dalla decorrenza fino all'effettivo soddisfo e in via subordinata nella denegata ipotesi in cui il Giudice ritenga non raggiunta la prova in ordine al danno effettivo subito dal Comune, di condannare comunque Postel a pagare la complessiva somma di 1,3 milioni di euro, per la perdita di chance e danno non patrimoniale o quell'altra maggiore o diversa somma che sarà ritenuta di giustizia oltre rivalutazione ed interessi dalla decorrenza fino

all'effettivo soddisfo. Lo Studio legale che assiste la società ha ritenuto il rischio di soccombenza probabile al 50%. La Società ne ha tenuto conto nei fondi rischi.

Postel/Garante Privacy

Con il provvedimento del 18 marzo 2010, il Garante Privacy ha vietato a Postel di effettuare dei trattamenti di dati personali presenti nel c.d. Data Base Privati Postel e con successivo provvedimento, ha contestato alcune violazioni inerenti il mancato rispetto degli obblighi di informativa e consenso. Avverso l'ordinanza del 15 gennaio 2014, con cui il Garante Privacy ha ingiunto il pagamento della somma di 0,34 milioni di euro a titolo di sanzione amministrativa pecuniaria, è stato proposto da Postel ricorso al Tribunale civile di Roma, che è stato parzialmente accolto e la sanzione è stata rideterminata in 0,24 milioni di euro. Avverso la suddetta sentenza, la Società ha proposto ricorso innanzi alla Corte di Cassazione.

La Corte di Cassazione ha respinto il ricorso presentato dalla Società e ha confermato la sanzione di 0,34 milioni di euro. Si è in attesa che il Garante Privacy riassuma il giudizio innanzi al Tribunale di Roma, come pronunciato dalla Corte di Cassazione. Pur nella pendenza del giudizio in Cassazione di cui sopra, il Garante ha ritenuto di procedere al recupero forzoso ed è stata notificata a Postel dall'Agenzia delle Entrate una cartella di pagamento di 0,24 milioni di euro per le sanzioni non annullate dalla sentenza del Tribunale di Roma sopra citata, ma anche per la somma di 0,12 milioni di euro (a titolo di maggiorazione pecuniaria). Il Tribunale di Roma ha disposto l'annullamento della cartella esattoriale relativamente alla somma di 0,12 milioni di euro e la condanna del Garante al pagamento delle spese processuali. Per il recupero di tali somme Postel ha avanzato formale richiesta alla Ragioneria Generale dello Stato, che ha emesso a fine marzo il mandato di pagamento. Avverso tale sentenza il Garante, ha proposto ricorso per Cassazione. La Società ha provveduto a costituirsi regolarmente nel giudizio. La Cassazione aderendo integralmente alle argomentazioni della Società, ha dichiarato inammissibile il ricorso presentato dall'Autorità, condannandola anche alla rifusione delle spese legali.

Contenzioso ex art. 29 D.Lgs. 276/2003 e Ditte Terze

In diversi casi Postel ha dovuto farsi carico, in quanto a ciò tenuta ai sensi dell'art. 29, D. Lgs. n. 276 del 2003, del pagamento di retribuzioni, ritenute, contributi e TFR in favore di lavoratori impiegati negli appalti e ciò in conseguenza dell'inadempimento degli appaltatori, alcuni dei quali sono successivamente anche falliti.

In particolare:

- Postel, in quanto obbligata solidale, ai sensi dell'art. 29 D. Lgs. 276/2003, ha provveduto al pagamento di alcune mensilità (nonché ritenute fiscali e contributi previdenziali) maturando un credito complessivo pari 0,9 milioni di euro, che è stato in parte compensato con i crediti maturati da Italwork in esecuzione dell'Accordo Quadro. In particolare, segnaliamo che sul presupposto della responsabilità solidale alcuni ex dipendenti delle Società DS e Logitek - appartenenti al Consorzio Italwork - hanno agito nei confronti di Postel per il pagamento del TFR e delle competenze finali. Nello specifico sono stati notificati a Postel i seguenti atti:
 - Impugnativa da parte di 22 dipendenti della Società DS (di cui 20 recentemente conciliate) e 29 dipendenti della Società Logitek;
 - Ricorsi da parte di 2 dipendenti della Società DS (transati recentemente) e 5 dipendenti della Società Logitek.

In data 26 giugno 2019 il Tribunale ordinario di Roma, sez. Fallimentare, ha dichiarato il fallimento del Consorzio Italwork. Il fondo iscritto in bilancio al 31 marzo 2021 risulta pari a circa 0,4 milioni di euro.

- Postel, in quanto obbligata solidale, ai sensi dell'art. 29 D. Lgs. 276/2003, ha provveduto al pagamento di diverse somme in favore dei lavoratori impiegati nell'appalto aggiudicato ad ETS, insinuandosi poi al passivo del relativo fallimento. Con lo stato passivo del 24 gennaio 2019, il Giudice ha disposto l'ammissione del credito da surroga e regresso di Postel al privilegio per l'importo complessivo di 0,58 milioni di euro, mentre ha escluso quello al chirografo. Con lo stato passivo esecutivo del 4 dicembre 2019 il Giudice ha ammesso al passivo, con privilegio, un credito di Postel pari ad 0,07 milioni di euro circa, rigettando le istanze ulteriori.
- Alla data del 31 marzo 2021, risultano pendenti, presso diversi Tribunali, alcuni giudizi per complessivi n. 13 dipendenti di ditte terze aventi ad oggetto:
 - il riconoscimento del diritto alla corresponsione di differenze retributive dovute dai precedenti datori di lavoro facendo valere la responsabilità solidale di Postel;
 - l'accertamento della illegittimità dell'appalto e la richiesta di costituzione di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato con Postel e il diritto al pagamento delle differenze retributive nonché, in taluni casi, delle retribuzioni maturate dalla data di licenziamento, oltre al risarcimento del danno.

Infine, si segnala che in relazione all'internalizzazione di alcune attività ausiliarie alla produzione, il Consorzio Metra (operante in appalto sul sito di Pomezia) e il Consorzio CNS (operante in appalto sul sito di Melzo) a fine 2019 hanno avviato le procedure di licenziamento collettivo nei confronti di circa 44 risorse.

Tra febbraio e giugno 2020 sono stati stipulati un totale di 29 verbali di conciliazione individuali, con i quali CNS, Metra e Postel hanno riconosciuto a ciascun lavoratore uno specifico incentivo economico a fronte della loro rinuncia a proporre ricorso per interposizione fittizia di manodopera e/o differenze retributive ed a ogni ulteriore pretesa derivante dall'attività svolta in appalto presso lo stabilimento di Melzo e Pomezia. Tali somme pari, a circa 0,36 milioni di euro, sono state utilizzate dal fondo precedentemente accantonato. Postel e Metra prevedono di poter raggiungere ancora la medesima intesa conciliativa con altri lavoratori. A seguito di ciò, Postel ha deciso di mantenere a fondo rischi una somma ad hoc pari a circa 0,09 milioni di euro.

Complessivamente il fondo iscritto in Bilancio al 31 marzo 2021 per le vertenze ancora pendenti e per quelle che potrebbero essere attivate è pari complessivamente a circa 1,0 milioni di euro.

Postel / TIM S.p.A.

Mediante comunicazione del 18 dicembre 2019, Postel ha contestato la fattura 6820191000002155 di 2,31 milioni di euro oltre IVA emessa da TIM S.p.A. in relazione all'ordine di acquisto n. 1061468 del 17 dicembre 2018 avente ad oggetto la fornitura e messa in opera della piattaforma Big Data necessaria per supportare le analisi richieste dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nell'ambito delle attività affidate al Consorzio Poste Motori.

In particolare, Postel ritiene che:

1. la fattura è stata anzitutto emessa in violazione di quanto previsto dall'ordine di acquisto in merito alle modalità di fatturazione, considerata la mancanza dell'esplicita approvazione scritta del Responsabile del Contratto per il Consorzio e dell'attestazione di prestata fornitura da parte di Postel, nonché la mancata esecuzione del collaudo;
2. l'importo della Fattura non sia corretto atteso che non corrisponde alle forniture rese da TIM, considerato che non risultano eseguite attività di manutenzione/aggiornamento, né di installazione e configurazione delle componenti software e hardware.

Con comunicazione del 23 aprile 2020 e dell'11 settembre 2020, TIM ha reiterato la richiesta di pagamento avanzata nei confronti di Postel ed ha minacciato, in caso di mancato adempimento, di valutare il blocco di pagamenti di crediti vantati da Postel verso TIM, nonché di procedere alla compensazione con i crediti vantati dalla Società.

In data 8 ottobre 2020, la Società, d'intesa con la Capogruppo e con Poste Motori, ha inviato una lettera di risposta a TIM nella quale ha ribadito le proprie argomentazioni illustrate nella missiva del 18 dicembre 2019 e ha dichiarato la propria disponibilità ad addivenire a un componimento bonario della vicenda. Nella medesima comunicazione, Postel ha ribadito a TIM di provvedere al pagamento del complessivo credito di Postel scaduto alla data dell'8 ottobre 2020. Lo Studio esterno a cui è stata affidata la pratica ritiene che la parte del corrispettivo chiesto da TIM, corrispondente alle forniture effettivamente rese per le quali la società ha iscritto costi per beni e servizi, sia dovuta, e valuta possibile il rischio che sia dovuta anche la residua parte del corrispettivo chiesto da TIM.

Postel/Poste Italiane / Address Software / Soci di minoranza Address

Con comunicazione del 15 novembre 2019 indirizzata a Postel, a Poste Italiane e alla stessa Address, i soci di minoranza di Address Software S.r.l. hanno lamentato un pregiudizio alla redditività e al valore delle loro partecipazioni sociali in Address (assoggettata all'attività di direzione e coordinamento di Poste Italiane tramite Postel) a causa di asserite azioni svolte nell'interesse di Postel e Poste Italiane in violazione dei principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale, chiedendo il pagamento di quanto loro conseguentemente spettante (senza tuttavia quantificare l'importo) e chiedendo copia della documentazione relativa ad Address ai sensi dell'art. 2476, comma 2 c.c.. Postel ha riscontrato la suddetta comunicazione contestandone integralmente il contenuto. Allo stato riteniamo che il rischio di soccombenza per Postel sia remoto.

Postel / Sidra

In relazione al contratto stipulato tra Postel e Sidra il 6 luglio 2018 avente ad oggetto "Servizio di stampa e imbustamento bollette e solleciti di pagamento (avvisi di mora e diffide)", a far data dal 28 settembre 2018 Postel ha ricevuto da parte di Sidra talune contestazioni relative all'esecuzione del contratto per alcune delle quali, pur negando ogni responsabilità e al solo scopo di definire la questione, si è addivenuti alla sottoscrizione di un accordo transattivo. Il contratto, dopo essere stato prorogato da Sidra fino al 31 dicembre 2020, è giunto alla sua scadenza. Ciò nonostante, Sidra ha segnalato Postel all' ANAC, nel casellario in formato dei fatti riguardanti la fase di esecuzione dei contratti pubblici di lavori e servizi e forniture.

Vicenda Globalservice - Postel / ex amministratore delegato Postel

Negli anni 2003/2007 Postel ha sottoscritto con la società Globalservice S.r.l. (di seguito "Globalservice") alcuni contratti di consulenza e agenzia, in esecuzione dei quali ha effettuato esborsi – nello stesso periodo – per circa 2 milioni di euro complessivi. Nel 2010, a seguito di un'indagine avviata dalla Procura della Repubblica di Ravenna, Postel veniva a scoprire che tali contratti erano stati simulati e che in relazione ai medesimi Globalservice, pur avendo ricevuto il pagamento dei corrispettivi pattuiti, non aveva mai eseguito in favore di Postel alcuna prestazione. Per la tutela dei propri interessi Postel ha promosso una azione risarcitoria nei confronti del suo ex Amministratore Delegato in carica all'epoca dei fatti.

Con sentenza n. 1092 del 29 settembre 2017, il Tribunale di Savona ha condannato l'ex Amministratore Delegato al pagamento in favore della Società di 3,26 milioni di euro oltre interessi legali dalla domanda al soddisfo e alla rifusione delle spese di lite. L'ex Amministratore Delegato ha impugnato dinanzi la Corte di Genova la predetta sentenza.

La Corte di Appello di Genova ha sospeso l'efficacia esecutiva della Sentenza (in ragione della sua nullità per essere stata emessa dal giudice monocratico) e rinviato al 26 febbraio 2020 per la precisazione delle conclusioni. È pervenuta a Postel, all'inizio del mese di febbraio 2020, una proposta transattiva da parte dei legali di controparte, che la Società sta valutando. All'udienza del 26 febbraio us. la Corte d'Appello - in accoglimento della richiesta congiunta delle parti - ha accolto la richiesta di rinvio per trattative ed ha fissato la nuova udienza al 6 maggio 2020. Tale udienza è stata poi rinviata al 23 settembre 2020. Nel corso di tale udienza, la Corte d'appello di Genova, preso atto del fatto che solo l'appellante ha chiesto un rinvio per trattative, ha rinviato all'udienza al 17 novembre 2021 per la precisazione delle conclusioni.

Procedimenti tributari

In data 8 ottobre 2015 un controllo fiscale eseguito della Guardia di Finanza sulle imposte sui redditi e sulle ritenute, relativo ad asseriti omessi versamenti contributivi da parte di Postel negli anni dal 2010 al 2014 nei confronti di personale dipendente e/o collaborativo di un fornitore si è concluso con la consegna di un Processo Verbale di Constatazione nel quale sono stati contestati i diritti alla detrazione dell'IVA e alla deducibilità dell'IRAP. In relazione agli avvisi di accertamento per i periodi 2010 e 2011 la Società nel 2017 si è avvalsa della definizione agevolata ex art. 11 del D.L. 24 aprile 2017, n. 50.

In relazione agli altri periodi di accertamento l'Agenzia delle Entrate:

- per il periodo d'imposta 2012, in data 25 novembre 2016 ha accertato maggiori IVA, IRES, IRAP e ritenute per un ammontare complessivo di 0,1 milioni di euro, oltre sanzioni ed interessi. Avverso tale atto, in data 19 gennaio 2017, la Società ha proposto ricorso, versando contestualmente a titolo provvisorio un importo complessivo di circa la metà delle imposte pretese. Nell'udienza tenutasi il 13 febbraio 2018 è stato accolto il ricorso presentato e condannata l'Agenzia delle Entrate al pagamento delle spese. L'Agenzia delle Entrate, con atto notificato via PEC in data 3 ottobre 2018, ha proposto appello alla Commissione Tributaria Regionale di Roma avverso la sentenza pronunciata dai giudici di prime cure. La Società si è tempestivamente costituita in giudizio con atto di controdeduzioni presentato in data 30 novembre 2018. L'udienza per la trattazione del ricorso si è svolta il 12 aprile e siamo ancora in attesa del deposito della sentenza;
- per il periodo d'imposta 2013, in data 24 luglio 2017 ha accertato maggiori IVA, IRES, IRAP e ritenute per un ammontare complessivo di circa 0,2 milioni di euro, oltre sanzioni ed interessi. Avverso tale atto, la Società ha presentato ricorso il 23 ottobre 2017, versando contestualmente a titolo provvisorio un importo complessivo di circa la metà delle imposte pretese. Nell'udienza tenutasi il 26 settembre 2019 è stato accolto il ricorso presentato e condannata l'Agenzia delle Entrate al pagamento delle spese. In data 24 giugno u.s. è spirato inutilmente il termine per l'impugnazione da parte dell'Ufficio della sentenza CTP Roma n. 13564/2019, emessa in relazione al periodo d'imposta 2013, con conseguente passaggio in giudicato della pronuncia favorevole alla Società;
- per il periodo d'imposta 2014, in data 19 aprile 2019 ha accertato maggiori IVA, IRES, IRAP e ritenute per un ammontare complessivo di circa 0,25 milioni di euro, oltre sanzioni e interessi. Avverso tale atto Postel ha presentato ricorso il 10 giugno 2019, versando contestualmente a titolo provvisorio un importo complessivo di circa la metà delle imposte pretese. Con sentenza del 22 ottobre 2020 la Commissione Tributaria Regionale di Roma ha accolto integralmente il ricorso presentato nell'interesse della Società ed annullato l'avviso di accertamento emesso in relazione al periodo d'imposta 2014.

Presidio dei rischi operativi

Sul tema della sicurezza e continuità operativa il Gruppo dedica importanti effort, sia attraverso il refresh delle infrastrutture tecnologiche e di produzione che adottando soluzioni di ridondanza dei sistemi e di disaster recovery e di business continuity management.

Presidio dei rischi finanziari

Per quanto concerne il presidio dei rischi finanziari si evidenzia che la struttura finanziaria della Società risulta solida e bilanciata, nonché sufficientemente immunizzata dagli eventuali rischi di liquidità e di rifinanziamento nonché di rialzo dei tassi di interesse.

Altri rischi della gestione

Non si intravedono al momento aree di rischio rilevanti, ulteriori rispetto a quelle evidenziate in precedenza. Si evidenzia inoltre che, a fronte di fattori di rischio inerenti la normale operatività aziendale, sono stati stanziati come di consueto opportuni fondi rischi. Di seguito sono elencati i principali ambiti di intervento dell'esercizio in esame:

- Vertenze con il personale interno e somministrato;
- Vertenze con personale di ditte terze;
- Rischi di natura contributiva e previdenziale;
- Rischi di obsolescenza dei materiali di consumo;
- Penali commerciali e rischi contrattuali;
- Rischi di natura fiscale;
- Contenziosi di minore entità.

2.7 Contesto normativo

Il regime normativo della Posta Massiva di cui al Decreto del Ministero delle Comunicazioni del 12 maggio 2006 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 19 maggio 2006), non ha subito variazioni.

2.8 Struttura organizzativa

STRUTTURA ORGANIZZATIVA E RISORSE UMANE

I movimenti relativi al personale avvenuti nel corso del primo trimestre 2021 si possono così riassumere:

ORGANICO PUNTUALE	31/12/2020			31/03/2021			Variazione 2021 vs 2020		
	Stabile	Flessibile	TOTALE	Stabile	Flessibile	TOTALE	Stabile	Flessibile	TOTALE
Dirigenti	17		17	17		17	0		0
Quadri	253		253	253		253	0		0
Aree operative	692	53	745	690	52	742	(3)	(1)	(3)
TOTALE FTE PUNTUALI	962	53	1.015	959,5	52	1.012	(2)	(1)	(3)

FTE MEDI	31/12/2020			31/03/2021			Variazione 2021 vs 2020		
	Stabile	Flessibile	TOTALE	Stabile	Flessibile	TOTALE	Stabile	Flessibile	TOTALE
Dirigenti	17		17	17		17			
Quadri	252	1	252	253		253	1		1
Aree operative	701	46	747	691	47	738	(11)	1	(9)
TOTALE FTE MEDI	971	46	1.017	961	47	1.008	(10)	1	(9)
Distaccati da PI	4		4	6		6	2		2
TOTALE FTE MEDI	975	46	1.021	967	47	1.014	(8)	1	(7)

L'organico di Postel ha registrato complessivamente un decremento pari a ca. -3 risorse dato dalla differenza tra l'organico interno al 31/12/2020 e al 31/03/2021.

Gli elementi che concorrono a determinare tale valore sono:

- **-3 Aree Operative con Contratto a Tempo Indeterminato** determinato da uscite dovute ad esodi incentivati/uscite dalla società/Sentenza (-3 FTE). Il decremento da medio di FTE 2021 **su tale item è pari a -1,67 FTE**;
- **-1 Aree Operative con tipologia contrattuale flessibile derivanti da movimentazioni** saldo entrate/uscite CTD e personale somministrato i cui contratti sono scaduti il 31/12/2021.

L'organico puntuale al 31/03/2021 è pari a 1.011 FTE, di cui 52 FTE di personale flessibile (CTD). Il dato comprende anche 38 contratti part time pari a 27,4 FTE e 98,8 FTE riferiti a personale distaccato verso Poste Italiane e altre Società.

In termini di evoluzione organizzativa, gli interventi avvenuti nel corso del primo trimestre 2021 hanno riguardato:

- ridefinizione dell'assetto organizzativo della funzione Amministrazione, Finanza e Controllo con relativa definizione dell'articolazione operativa dei III livelli organizzativi;
- realizzazione di alcuni processi di accentramento verso la Capogruppo, in particolare modo:
 - in ambito AFC: estensione del Servizio Amministrativo di Poste Italiane agli ambiti Postel relativi ad adempimenti fiscali, contabilità generale, bilancio, oltre che ad alcune attività residuali afferenti altri ambiti e

ciclo attivo e passivo, al fine di una specializzazione e standardizzazione dei processi amministrativi a livello di Gruppo;

- o in ambito RUO: attività e risorse afferenti l'amministrazione e costo del personale, la gestione delle risorse umane, lo sviluppo organizzativo e la pianificazione organici, lo sviluppo e la formazione, nonché le Relazioni Industriali e la Normativa sono state accentrare nella funzione Risorse Umane e Organizzazione di Capogruppo al fine di garantire il governo unitario di tutti i processi di risorse umane.

Il suindicato processo di accentramento in Capogruppo ha determinato il superamento della funzione Risorse Umane e Organizzazione con contestuale mantenimento in Postel delle seguenti attività come di seguito indicato:

- o nella funzione SUPPORTO COORDINAMENTO OPERATIVO E PROCESSI INTEGRATI sono confluite attività e risorse dedicate alla salute e sicurezza sul lavoro e la funzione Security e Servizi Generali nonché le attività e risorse afferenti l'ambito Immobiliare.
- o nella funzione AFFARI LEGALI sono confluite attività e risorse dedicate alla gestione del contenzioso del lavoro ditte terze nonché quelle relative al Modello Organizzativo 231 e di supporto a l'Organismo di Vigilanza.
- o nella funzione Qualità e Piani di Miglioramento in ambito PROGETTAZIONE, SERVIZI AL CLIENTE E QUALITÀ sono confluite le attività relative alla gestione e mantenimento della Certificazione SA8000.
- o nella funzione COMUNICAZIONE E PUBBLICITÀ sono confluite le attività di comunicazione interna.

Riguardo ai rapporti con il Sindacato, il 20 gennaio 2021 si è svolto un nuovo incontro della Commissione tecnica paritetica "CTE/TOKEN MP" per verificare l'andamento del nuovo sistema incentivante ex Accordo sindacale 2 ottobre 2019, al fine di vagliare i punti di miglioramento e le eventuali criticità al riguardo; la riunione ha rappresentato un'occasione di confronto per intraprendere la valutazione di una serie di correttivi conseguenti, rimandando peraltro al tavolo nazionale gli ulteriori successivi sviluppi evolutivi.

In data 5 febbraio u.s. l'Azienda ha, quindi, incontrato le OO.SS. sul medesimo tema "incentivazione CTE/Token", per una verifica di carattere politico finalizzata anche a raccogliere le istanze delle rappresentanze sindacali, con ciò rinviando la prosecuzione delle relative analisi ad un ulteriore incontro -tenutosi in data 4 marzo scorso-, nel corso del quale l'Azienda ha fornito i raggugli richiesti.

In data 17 marzo 2021, in prosecuzione di tali precedenti meeting, si è tenuta infine con le OO.SS. una nuova riunione, in occasione della quale l'Azienda ha presentato una proposta di incentivazione del Mass Printing (prendendo spunto dalle attuali forme CTE e Token, tuttora in corso), innovativa rispetto alla pregressa, il cui vaglio è stato peraltro dalle OO.SS. rinviato a tempi più maturi e coerenti rispetto alle sensibilità di clima.

Nel corso del mese di marzo, l'Azienda ha altresì provveduto ad rammentare al Sindacato -attraverso adeguati passaggi relazionali, avuto riguardo ai rispettivi posizionamenti in materia- l'opportunità di proseguire il confronto già ampiamente avviato in tema di pianificazione ferie e c.d. "chiusure collettive" 2021; tali punti -contestualmente alla consuntivazione aziendale relativa al Premio di Risultato 2020 (ex Accordo 30 luglio 2020)- costituiranno oggetto di imminente incontro al tavolo sindacale.

In merito alla formazione, si riporta l'avanzamento al 31/03/2021; di seguito viene presentata una sintesi dei principali interventi formativi:

Interventi formativi sul personale Postel SpA	Ore/uomo	Valore delle ore erogate da ente esterno (K€)
<i>Formazione Tecnico-Specialistica</i>	3.230	0,00
<i>Formazione Manageriale</i>	188	6,40
<i>Formazione Compliance</i>	2.521	0,00
Totale	5.939	6,40

Formazione tecnico – professionale

Formazione Microsoft

E' stato avviato un nuovo programma di formazione e in ambito Dynamics 365, che vede il coinvolgimento di 9 risorse. Sulle 12 certificazioni previste per ottenere la qualificazione Silver, al 31 marzo 2021 ne sono state conseguite 8.

Formazione Compliance

Sono state attivate sulla nuova piattaforma HCM le seguenti iniziative formative già presenti sulla vecchia piattaforma: il **D. Lgs. 231/2001. Il valore dei nostri comportamenti, Il Sistema di Gestione Integrato per la Qualità e la Prevenzione della Corruzione, "Il GDPR – General Data Protection Regulation"**.

Prorogate, fino al 30 giugno 2021 sulla nuova piattaforma HCM le seguenti campagne:

Il Decreto 231 nell'Etica d'Impresa

Il corso, della durata di 1h e 20 minuti, è destinato a tutti i dipendenti e mira a far conoscere ai partecipanti i principi fondamentali contenuti nel Decreto Legislativo 231/2001, i valori, le linee guida e gli strumenti che il Gruppo Poste adotta per essere conforme alla normativa e per perseguire sviluppi di business sostenibili.

Il corso inoltre illustra ai partecipanti le iniziative individuate e attuate dal Gruppo Poste per il rispetto della norma e la diffusione del valore di eticità nel business.

Impresa e Tutela dei Diritti Umani

L'iniziativa, destinata a tutti i dipendenti, ha l'obiettivo di contribuire alla creazione e diffusione di una cultura aziendale consapevole e attenta ai temi dei diritti umani e di promuovere la conoscenza e la diffusione dei principi guida adottati dal Consiglio per i Diritti Umani delle Nazioni Unite.

Il corso di 11 moduli, ha una durata complessiva di 2,5 ore circa ed è così articolato:

- Strumenti giuridici internazionali ed europei per la tutela dei diritti umani;
- Strumenti giuridici specifici per le imprese in materia di diritti umani;
- Piano d'azione su imprese e diritti umani e strategia per lo Sviluppo Sostenibile;
- Diritti umani e diritti dei lavoratori;
- Tutela delle persone con disabilità;
- Discriminazione, pari opportunità e identità di genere: inclusione e diversity management;
- Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;
- La protezione dell'ambiente;
- Lavoratori migranti, rifugiati e apolidi;
- Diritto alla trasparenza di consumatori e clienti;

- Documenti di policy sulla tutela dei diritti umani.

Sicurezza Informatica

Il corso illustra il delicato tema della sicurezza informatica, evidenziando la sua importanza in relazione ai numerosi aspetti della vita professionale su cui ha impatto.

Il corso è destinato a tutta la popolazione aziendale e si compone di 4 unità didattiche.

La prima UD è dedicata all'Information security (obiettivi, principi e definizioni) e alla Mobile security (focalizzata sulla sicurezza delle app). La seconda UD illustra la Network and Information Security Directive (NIS), di cui l'Unione Europea si è dotata per un approccio globale alla sicurezza informatica delle attività economiche e sociali. La terza UD spiega le tipologie più frequenti di reati informatici, illustra il quadro normativo con cui sono contrastati e fornisce indicazioni su strumenti e prassi da adottare per difendersi dai cybercrimini; illustra inoltre la regolamentazione del processo di gestione degli Amministratori di Sistema. La quarta UD infine illustra il Testo Unico di Sicurezza adottato da Poste Italiane.

Formazione Sicurezza sul Lavoro

Formazione Aggiuntiva per Presposti alla Sicurezza (32 ore/uomo);

Formazione Nuovi Assunti (generale e specifica area Produzione (600 ore/uomo);

Aggiornamento quinquennale Lavoratori target produzione (24 ore/uomo).

Formazione Linguistica

Ancora attiva la campagna formativa finalizzata ad accrescere la conoscenza della lingua inglese.

La formazione è erogata attraverso la piattaforma EF EnglishLive e prevede un percorso formativo, che sarà disponibile fino al 30 giugno 2021, dedicato agli ambiti fondamentali della competenza linguistica:

- Reading comprehension (comprensione del testo);
- Writing (scrittura);
- Listening (ascolto).

Diverse inoltre le iniziative formative a carattere trasversale avviate sulla nuova piattaforma HCM.

Si segnalano in particolare le numerose iniziative di formazione/informazione che stanno accompagnando il nuovo **Processo di Sviluppo delle Performace** e la campagna formativa dedicata al **Nuovo Modello di Leadership** adottato a livello di Gruppo.

Educazione Finanziaria

Ha preso avvio, nel mese di febbraio, il percorso formativo "Educazione Finanziaria di base", costituito da 3 webinar di approfondimento della durata di circa 45 minuti:

- 'L'economia personale e familiare'
- 'La protezione'
- 'La previdenza'

I corsi destinati a risorse dello staff di sede centrale e territoriale di Poste Italiane e delle Società del Gruppo, hanno l'obiettivo di migliorare le conoscenze di base e la consapevolezza dei dipendenti, in ambito finanziario, assicurativo e previdenziale.

Diversity and Inclusion

Sempre nel mese di febbraio è stato avviato un percorso formativo on line dedicato alle tematiche "Diversity and Inclusion" con l'obiettivo di favorire lo sviluppo di conoscenze e competenze a sostegno delle Politiche aziendali di Diversity and Inclusion e stimolare un ambiente di lavoro collaborativo, solidale aperto ai contributi di tutti.

Il percorso è dedicato a tutta la popolazione aziendale del Gruppo Poste Italiane e prevede un'articolazione progressiva in diversi corsi e contenuti formativi. I primi corsi attivati sono relativi ai temi della Gestione della Fragilità, Gestione delle emozioni e Unconscious Bias.

Da segnalare infine, l'attivazione, nella piattaforma HCM, di una sezione OLA, costituita da un catalogo di corsi da fruire liberamente. Oltre 130 titoli, a cui man mano se ne aggiungeranno altri, organizzati in 12 sezioni tematiche: management, efficacia personale, comunicazione, digitale, e tanti altri temi d'interesse per la crescita personale e lavorativa.

Infine, per quanto riguarda i processi di Gestione e Sviluppo delle Risorse Umane, nei mesi di febbraio e marzo 2021 sono stati avviati i Processi di Valutazione delle Prestazioni 2020 per la popolazione dei Quadri ed Impiegati, coinvolgendo circa 925 risorse, e per i Responsabili di 1° e 2° livello organizzativo (40 risorse). In particolare, quest'ultima popolazione è valutata nel processo a 180° (valutatori peers e capo diretto), con l'eccezione dei primi riporti dell'AD con almeno tre collaboratori che ricoprono una posizione organizzativa, che partecipano alla valutazione a 360° (valutatori peers, capo diretto, collaboratori).

Con riguardo ai Sistemi d'incentivazione relativi al 2020 (Management By Objectives (MBO), Sistema d'Incentivazione Commerciale (SIC) ed il Sistema d'Incentivazione Operativa (SIO), sono in corso di consuntivazione. Contestualmente, sono in corso di formalizzazione gli analoghi sistemi d'incentivazione per il 2021.

Nel mese di marzo sono riprese, inoltre, le iniziative di sviluppo MLAB e POP, per le quali si prevede per l'anno in corso la partecipazione rispettivamente di 3 e 2 risorse. Per quanto riguarda il Progetto Mentoring, nel 2021 è previsto, al momento, il coinvolgimento di 6 persone Postel.

2.9 Fatti di rilievo successivi al 31 marzo 2021

In data 12 aprile 2021, nell'ambito del procedimento penale n. 34314/2020 presso la Procura della Repubblica Del Tribunale di Roma, si è presentata la Guardia di Finanza, per procedere alla notifica di un ordine di esibizione e consegna, emesso dalla predetta procura, con il quale è stato ordinato alla Società di esibire e consegnare tutta la documentazione riferita alla gara di appalto denominata "Procedura aperta in modalità telematica per l'erogazione dei servizi di Sviluppo Software e Application Maintenance in ambito GECT e GED" con particolare riferimento:

- 1) alla procedura indetta il 12/11/2018;
- 2) alla gara indetta e/o in corso di indizione per l'anno 2021;
- 3) alla proroga in via d'urgenza dei servizi nell'ambito del lotto 2 della suddetta gara dell'anno 2018.

Il giorno del primo accesso sono state fornite le informazioni e i documenti afferenti al punto 1 dell'ordine. In data 14 aprile la Società, ha provveduto a fornire le ulteriori informazioni e atti relativi ai punti 2 e 3 del medesimo ordine.

2.10 Evoluzione della gestione

Postel prosegue il suo percorso di valorizzazione degli asset e dei servizi in cui è leader di mercato, quali il Mass Printing, indirizzandosi verso un percorso di crescita nella Gestione Elettronica Documentale e del Direct Marketing, facendo sempre più leva sul digitale e sulle tecnologie abilitanti. In particolare, in un mercato ormai chiaramente orientato verso la trasformazione digitale, il focus si riassume nei seguenti punti:

- Continenimento del naturale decrescita del settore Mass Printing con l'aumento della quota di mercato, attraverso una maggiore incisività dell'offerta, soprattutto su small and medium business, con il giusto mix di prezzo e livelli di servizio e con una sempre maggiore attenzione alla marginalità; importante sarà continuare il processo di efficientamento end-to-end dei servizi offerti, partendo dalla raccolta dei requisiti dei Clienti, attraversando la catena produttiva fino alla delivery, efficientamento realizzato con il supporto di team di PMO trasversali e, ad esempio, progetti di miglioramento operativo "Lean Six Sigma".
- Attenzione al cambio di direzione dei grandi clienti, PA e Privati, da Mass Printing verso "comunicazione digitale di massa" quale, ad esempio, invio digitale via PEC, attraverso presidio commerciale attivo volto ad intercettare tali cambiamenti in anticipo e poter offrire nuove soluzioni; in questo contesto, sarà fondamentale arricchire sempre più l'offerta con soluzioni automatizzate multicanale.
- Continua evoluzione nell'offerta di soluzioni avanzate e sempre maggiore dinamicità nel Go-to-Market, con l'obiettivo di catturare il potenziale dei settori in crescita nei servizi abilitati dal digitale. In tale contesto sono state sviluppate soluzioni innovative in ambito Gestione Elettronica Documentale e Direct Marketing quali, ad esempio, servizi di digitalizzazione per PA, dematerializzazione autenticata, soluzioni SaaS in Cloud e DM Full Service International. A questo, si aggiunge un rinnovato approccio commerciale che continui a garantire sul Mercato l'efficace presidio dei grandi Clienti PA e Privati e, al contempo, lo sviluppo del business con una logica di maggiore "standardizzazione" dell'offerta in scala per clienti medi e medio-piccoli.
- Valutazione di nuove opportunità di business abilitate dalla continua trasformazione digitale quali, ad esempio, business analytics e AI, soluzioni e servizi innovativi per il commercio in ottica multicanale off-line e on-line, servizi a advertising e di Direct Marketing multicanale nazionale e internazionale, servizi di piattaforma e applicazioni SaaS in Cloud.

Il percorso di Postel sarà caratterizzato da continua innovazione e ricerca dell'ottimizzazione dei processi in ambito operations, sostenuto da investimenti nei settori a maggiore potenziale. Postel farà leva sulla forza del brand, chiaramente riconosciuto nei settori in cui opera, sviluppando nel contempo una strategia di crescita sul Mercato in piena sinergia con gli asset e la strategia del Gruppo Poste Italiane. In questo ambito, tra le iniziative in corso che trovano la loro finalizzazione all'interno del Piano Strategico 2021-2024, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 2 marzo 2021, si segnala:

- L'efficientamento dei processi produttivi con benefici in termini di riduzione dei costi di retti di produzione in generale, miglioramento di qualità e SLA, grazie ai progetti di refresh tecnologico, sia in ambito stampa, con l'upgrade di due linee da BN a full color, sia in ambito imbustamento, con l'installazione, nel mese di giugno, di tre linee a foglio, nonché il progetto di rinnovo del parco imbustatrici.
- La riduzione del consumo di materie prime, anche in logica di maggior sostenibilità ambientale, perseguita attraverso la riduzione dei rifili di carta e l'utilizzo di carte a grammatura leggera.
- La riduzione degli opex, attraverso la rinegoziazione dei principali contratti di servizi e di fornitura.

- Il rafforzamento delle sinergie operative con PCL attraverso il progetto “Print and Delivery” che prevede, a fronte di investimenti sulla piattaforma di stampa Postel, di evolvere i processi di produzione e accettazione, anticipando lo smistamento nella fase di stampa per ridurre le lavorazioni negli stabilimenti di meccanizzazione postale.
- La massimizzazione del potenziale attivato tramite gli accordi con Microsoft, attraverso i quali abbiamo ottenuto le relative certificazioni e licenze per operare come LSP e CSP, che aprono a nuove opportunità di mercato per rispondere a gare per la Pubblica Amministrazione e Large Enterprises e catturare tutto il potenziale attraverso il go to market su clientela Medium e Small.
- L'integrazione del ramo printing di Nexive che prevede l'insourcing dei volumi di stampa mediante contratto di servizio con Postel, contrazione dei costi fissi per effetto dei maggiori volumi, incremento della saturazione degli impianti e della forza lavoro e riduzione dei costi unitari per i contratti di assistenza tecnica e di materie prime.

Inoltre, Postel procederà, non prima del mese di luglio p.v., all'operazione di cessione del ramo d'azienda relativo al perimetro Tecnologia dell'Informazione in favore di Poste Italiane.

L'operazione ha tra i principali obiettivi un programma di trasformazione digitale del l'intero Gruppo Poste Italiane, finalizzato a posizionare l'azienda come principale innovatore di business nel panorama italiano.

In tale ottica, la cessione del ramo d'azienda di Tecnologia dell'Informazione persegue gli obiettivi di integrazione dei sistemi a livello di Gruppo e di razionalizzazione ed ottimizzazione della spesa IT, in coerenza con il percorso di trasformazione IT definito nel Piano Industriale.

Tale operazione si rende inoltre necessaria al fine di massimizzare l'integrazione tra i processi di gestione dei fabbisogni informatici con Poste Italiane, nonché standardizzare, evolvere ed ingegnerizzare i processi di funzionamento dell'IT e rispondere in maniera sempre più incisiva alle richieste del business e dei mercati di riferimento.

Il ramo d'azienda di Postel oggetto della cessione in favore di Poste Italiane consiste nelle risorse e immobilizzazioni funzionali alla gestione ed evoluzione delle piattaforme applicative a supporto delle attività e business presidiati da Postel e saranno trasferiti a Poste Italiane a far data dall'efficacia del conferimento del suddetto ramo d'azienda.

3. PROSPETTI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

(in euro)

ATTIVO

31 marzo 2021 31 dicembre 2020

Attività non correnti

Immobili, impianti e macchinari	19.798.079	20.319.157
Investimenti immobiliari	0	0
Attività immateriali	10.245.454	10.969.268
Attività per diritti d'uso	33.355.807	34.919.118
Partecipazioni	58.126	58.126
Attività finanziarie	154.101	154.101
Crediti commerciali	0	0
Imposte differite attive	21.965.294	22.410.974
Altri crediti e attività	242.218	242.218
Totale	85.819.078	89.072.961

Attività correnti

Rimanenze	10.217.940	10.061.590
Crediti commerciali	130.745.266	128.529.506
Crediti per imposte correnti	3.714.711	3.847.738
Altri crediti e attività	51.598.659	41.636.679
Attività finanziarie	0	0
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.801.208	2.976.882
Totale	199.077.784	187.052.395

Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione

-

TOTALE ATTIVO

284.896.862 276.125.356

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO

31 marzo 2021 31 dicembre 2020

Patrimonio netto

Capitale sociale	20.400.000	20.400.000
Riserve	73.532.230	73.531.162
Risultati portati a nuovo	(6.966.862)	(8.424.097)
Totale	86.965.369	85.507.065

Passività non correnti

Fondi per rischi e oneri	22.069.303	21.976.062
Trattamento di fine rapporto	8.763.536	9.125.801
Passività finanziarie	26.971.540	28.635.406
Imposte differite passive	190.287	190.287
Altre passività	197.758	215.278

Totale

58.192.425 60.142.834

Passività correnti

Fondi per rischi e oneri	5.320.803	4.512.055
Debiti commerciali	66.106.722	64.342.182
Debiti per imposte correnti	0	0
Altre passività	39.356.683	36.927.432
Passività finanziarie	28.954.861	24.693.787
Totale	139.739.069	130.475.456

Passività associate ad attività in dismissione

-

TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO

284.896.862 276.125.356

PROSPETTO DELL'UTILE/(PERDITA) DEL PERIODO

(in euro)

31 marzo 2021 31 marzo 2020

Ricavi delle vendite e delle prestazioni	46.253.472	44.753.293
Altri ricavi e proventi	214.935	78.974
Ricavi netti della gestione ordinaria	46.468.407	44.832.267
Costi per beni e servizi	26.787.342	27.437.504
Costo del lavoro	13.967.689	14.783.810
Ammortamenti e svalutazioni	3.604.931	4.068.832
Altri costi e oneri	166.553	178.296
Rettifiche/(riprese) di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività	(5.444)	220.460
Risultato operativo e di intermediazione	1.947.336	(1.856.635)
Proventi finanziari	-	3.027
Oneri finanziari	199.549	215.355
Rettifiche/(riprese) di valore su attività finanziarie	-	(4)
Risultato prima delle imposte	1.747.787	(2.068.959)
Imposte sul reddito	578.707	(747.557)
RISULTATO DEL PERIODO	1.169.080	(1.321.402)

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

31 marzo 2021 31 dicembre 2020 31 marzo 2020

Utile/(Perdita) di periodo	1.169.080	1.926.420	(1.321.402)
Voci da riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) del periodo			
Voci da non riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) del periodo			
Utili/(Perdite) attuariali da TFR	288.155	(221.759)	257.712
Totale delle altre componenti di Conto economico complessivo	288.155	(221.759)	257.712
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO DEL PERIODO	1.457.235	1.704.661	(1.063.690)

PROSPETTO DI MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO

(in euro)

	Capitale sociale	Riserve					Risultati portati a nuovo	Totale Patrimonio netto
		Riserva legale	Avanzo di fusione	Versamenti in conto capitale	Riserva per Piani di incentivazione	Altre riserve		
Saldo al 1° gennaio 2020	20.400.000	3.308.553	(19.600.093)	90.000.000	-	(200.720)	(10.109.608)	83.798.132
Totale conto economico complessivo di periodo	-	-	-	-	-	-	1.704.661	1.704.661
Altre variazioni	-	19.150	-	-	4.272	-	(19.150)	4.272
Saldo al 31 dicembre 2020	20.400.000	3.327.703	(19.600.093)	90.000.000	4.272	(200.720)	(8.424.097)	85.507.065
Totale conto economico complessivo di periodo	-	-	-	-	-	-	1.457.235	1.457.235
Altre variazioni	-	-	-	-	1.068	-	-	1.068
Saldo al 31 marzo 2021	20.400.000	3.327.703	(19.600.093)	90.000.000	5.340	(200.720)	(6.966.862)	86.965.369

RENDICONTO FINANZIARIO

	31 marzo 2021	31 dicembre 2020
A. DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI INIZIALI	2.976.882	7.473.028
B. FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' DI ESERCIZIO		
Utile(perdita) ante imposte	2.035.942	2.507.807
Ammortamenti	3.604.931	15.355.762
Variazione del capitale di esercizio	(6.677.124)	(8.716.673)
Variazione netta del "trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato"	(362.265)	(118.139)
Imposte del periodo	(578.707)	(803.146)
	(1.977.223)	8.225.611
C. FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO IN IMMOBILIZZAZIONI		
Investimenti in immobilizzazioni:		
- immateriali	(438.254)	(5.324.255)
- materiali	(127.000)	(2.475.679)
	(565.254)	(7.799.934)
D. FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		
C/C intersocietario/finanziamenti da Poste Italiane	3.091.925	2.741.636
Incremento/(Decremento) debiti finanziari per leasing	(726.190)	(7.667.732)
	2.365.735	(4.926.095)
E. FLUSSO MONETARIO DEL PERIODO (B+C+D)	(176.742)	(4.500.418)
F. EFFETTO RISERVA PIANI DI INCENTIVAZIONE	1.068	4.272
G. DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	2.801.208	2.976.882

Postel

**RELAZIONE FINANZIARIA
ANNUALE 2020**

Vittorio

h

INDICE GENERALE

Sommario

1. ASSETTO ORGANIZZATIVO	4
1.1 Organi di Amministrazione e Controllo	4
1.2 Riunioni Consiglio di Amministrazione di Postel	5
1.3 Fatti di rilievo intervenuti nel corso dell'esercizio	5
1.4 Eventi societari	6
1.5 Struttura Organizzativa Postel S.p.A.	6
1.6 Articolazione territoriale della Società	7
2. RELAZIONE SULLA GESTIONE	8
2.1 Quadro sintetico del mercato di riferimento	8
2.2 Quadro sintetico della concorrenza e contesto	9
2.3 Portafoglio d'offerta e nuovi servizi	11
2.4 Informativa coronavirus	15
2.5 Gestione economica, patrimoniale e finanziaria	20
2.6 Gestione dei rischi	38
2.7 Contesto normativo.....	47
2.8 Struttura organizzativa	47
2.9 Rapporti con l'azionista e con parti correlate	55
2.10 Società partecipate	55
2.11 Azioni proprie e di società controllanti	55
2.12 Fatti di rilievo successivi al 31 dicembre 2020	56
2.13 Evoluzione della gestione	56
3. PROSPETTI DI BILANCIO	58
3.1 Principi contabili e modalità di presentazione	62
3.2 Sintesi dei principi contabili e dei criteri di valutazione adottati	63
3.3 Criteri di valutazione	65
3.4 Struttura Finanziaria	77
4. NOTE AL BILANCIO	78
4.1 Stato patrimoniale	78
4.2 Conto Economico	91
5. ANALISI E PRESIDIO DEI RISCHI	100
6. PARTI CORRELATE	104
7. ALTRE INFORMAZIONI	109

PREMESSA

L'esercizio 2020 è stato segnato, a partire dalla fine di febbraio, dagli effetti della pandemia Coronavirus (Covid-19) richiedendo a Postel di porre in essere misure urgenti ed eccezionali di contrasto, a tutela della salute dei propri dipendenti e dei clienti, garantendo al contempo la continuità dei servizi attraverso l'operatività dei suoi siti produttivi.

Gli impatti del Covid-19 sono illustrati nella presente Relazione finanziaria annuale che è stata redatta, anche tenendo in considerazione le raccomandazioni che l'ESMA ha emanato in merito, nel corso del mese di marzo.

Si segnala che sono stati applicati arrotondamenti ai numeri esposti in milioni di euro con la conseguenza che la somma degli importi arrotondati non in tutti i casi coincide con il totale arrotondato.

1. ASSETTO ORGANIZZATIVO

1.1 Organi di Amministrazione e Controllo

Consiglio di Amministrazione¹

Presidente G	iovanni Ialongo
Amministratore Delegato	Giovanni Fantasia
Consiglieri	Giuseppe Giovanni Pavone
	Enrica Fabrizio
	Maria Elena Bisogni

Collegio Sindacale²

Presidente	Mario Stefano Luigi Ravaccia
Sindaci effettivi	Alfredo D'Innella
Marina	Monassi
Sindaci Supplenti	Massimiliano Ricciardi
	Tina Marcella Amata

Organismo di Vigilanza³

Presidente Maurizi	o Zuin
Membri Dani	ele Cutolo
Mauro	Panzolini

Società di revisione⁴

Deloitte & Touche S.p.A.

¹ Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 23 febbraio 2018 e rimarrà in carica fino all'approvazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020.

A seguito delle dimissioni dell'AD dott. Paolo Martella con decorrenza 7 gennaio 2020 e del Consigliere dott.ssa Paola Masturzo con decorrenza 20 dicembre 2019, sono stati cooptati quali Consiglieri il dott. Nicolò Vaccaro con decorrenza 20 dicembre 2019 e il dott. Giovanni Fantasia con decorrenza 7 gennaio 2020. È stato inoltre, nominato Amministratore Delegato della Società il dott. Giovanni Fantasia conferendogli i relativi poteri.

In data 25 febbraio 2020 l'Assemblea ordinaria ha confermato le nomine del dott. Nicolò Vaccaro e del dott. Giovanni Fantasia.

In data 23 luglio 2020 il dott. Nicolò Vaccaro ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere e nello stesso CdA è stata cooptata come Consigliere la dott.ssa Maria Elena Bisogni (dirigente di Poste Italiane).

² Il collegio sindacale è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 17 maggio 2018 per la durata di tre esercizi e rimarrà in carica fino all'approvazione, da parte dell'Assemblea Ordinaria, del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020.

³ L'Organismo di Vigilanza è stato nominato dal CdA il 25 luglio 2018 per la durata di 3 anni e scadrà con l'Assemblea che approverà il Bilancio al 31 dicembre 2020. Con il CdA del 24 ottobre 2019 è stato nominato membro dell'OdV l'avv. Mauro Panzolini, dirigente di Poste Italiane, il cui mandato cesserà alla scadenza dell'Organismo di Vigilanza nel suo complesso.

⁴ L'incarico relativo alla revisione legale dei conti (art. 2409-bis e segg. Cod. Civ., così come modificati con l'entrata in vigore del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, di "Attuazione della Direttiva 2006/43/CE relativa alla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati") è stato conferito, per gli esercizi 2020-2021-2022, alla società Deloitte & Touche S.p.A con deliberazione dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 28 novembre 2019, in approvazione della proposta avanzata dal Collegio Sindacale.

1.2 Riunioni Consiglio di Amministrazione di Postel

Riunioni Consiglio di Amministrazione di Postel

Nell'anno 2020 il Consiglio di Amministrazione si è riunito 6 volte e in occasione di tali riunioni sono stati esaminati i seguenti principali argomenti e assunte le seguenti delibere di competenza.

DATA PRINCIP

ALI DELIBERE

13 febbraio 2020	Proposta di modifica dell'art. 4.1.3 dello Statuto Sociale (integrato oggetto sociale con servizi Cloud)
25 febbraio 2020	Approvazione del progetto di Bilancio al 31 dicembre 2019 e del reporting package
	Relazione dell'Organismo di Vigilanza di cui al D.Lgs. 231/01 in merito all'attività svolta nell'anno 2019
	Approvazione del Budget 2020
29 aprile 2020	Approvazione Resoconto Intermedio di Gestione della Società al 31 marzo 2020
	Proposta di modifica degli artt.13.3, 20.4 e 24.5 dello Statuto Sociale (relativa allo svolgimento delle riunioni degli organi sociali mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento a video e/o audiovisivi)
	Ratificato l'operato dell'AD in merito alla sottoscrizione di un accordo per la fornitura di acquisti per emergenza COVID -19 per l'importo pari a Euro 42.613.065,33
23 luglio 2020	Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2020 della Società e approvazione del package informativo alla stessa data
	Approvazione dell'aggiornamento al Modello Organizzativo di cui al D.Lgs.231/01, dimissioni di un Consigliere di Amministrazione e nomina per sostituzione di un Consigliere di Amministrazione ai sensi dell'art. 2386 cod. civ.
29 ottobre 2020	Esame del Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2020 e approvazione del package informativo alla stessa data
	Recepimento della Politica per la Gestione delle Crisi e della Continuità Operativa di Gruppo
	Recepimento delle Linee Guida Market Abuse di Poste Italiane
15 dicembre 2020	Accentramento in Poste Italiane delle attività di Risorse Umane e Organizzazione
	Proposta di modifica dell'art. 22 bis dello Statuto Sociale (relativa all'eliminazione del Dirigente Preposto)

1.3 Fatti di rilievo intervenuti nel corso dell'esercizio

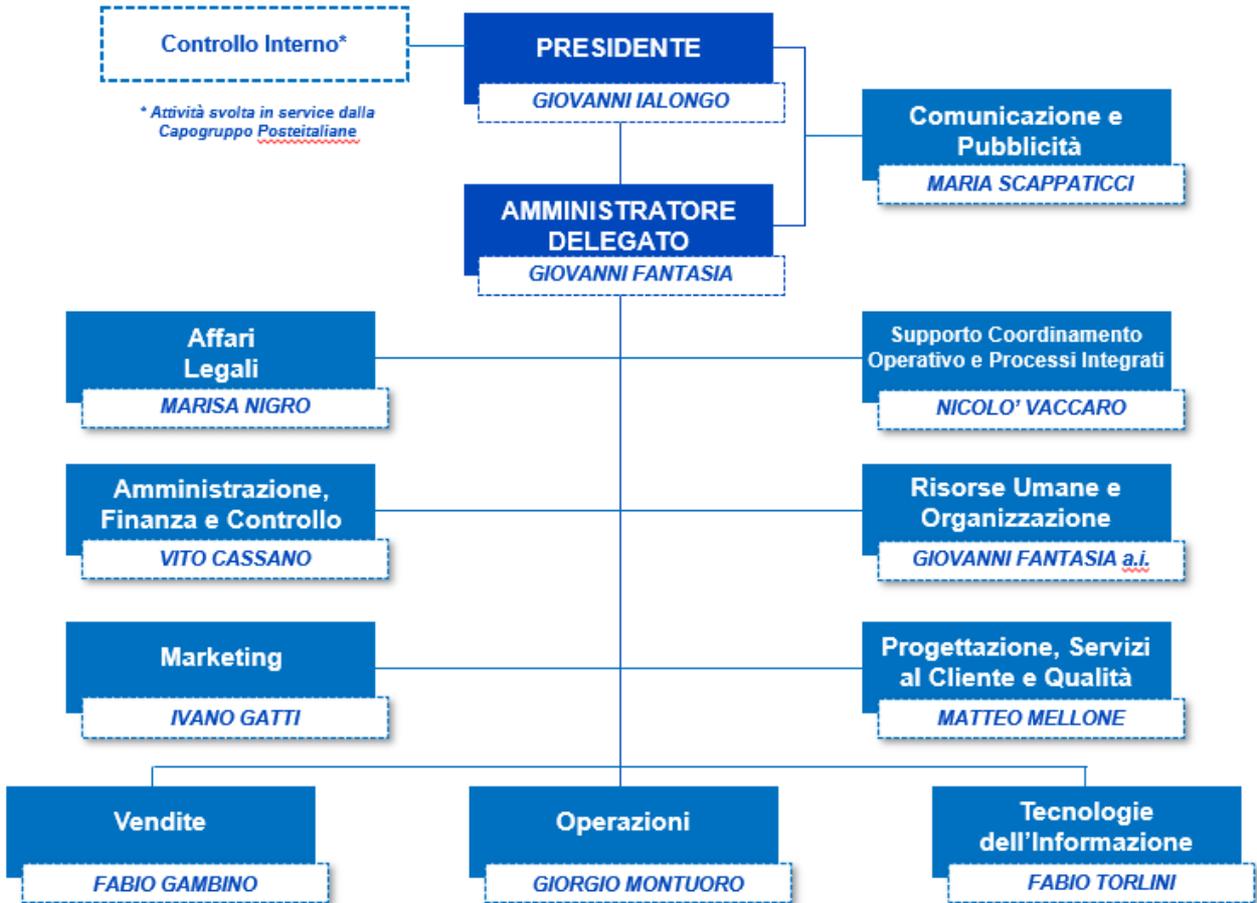
L'esercizio 2020 è stato segnato, a partire dalla fine di febbraio, dagli effetti della pandemia Coronavirus (Covid-19) richiedendo a Postel di porre in essere misure urgenti ed eccezionali di contrasto, a tutela della salute dei propri dipendenti e dei clienti, garantendo al contempo la continuità dei servizi attraverso l'operatività dei suoi siti produttivi.

Gli impatti del Covid-19 sono illustrati nella presente Relazione finanziaria annuale che è stata redatta, anche tenendo in considerazione le raccomandazioni che l'ESMA ha emanato in merito, nel corso del mese di marzo.

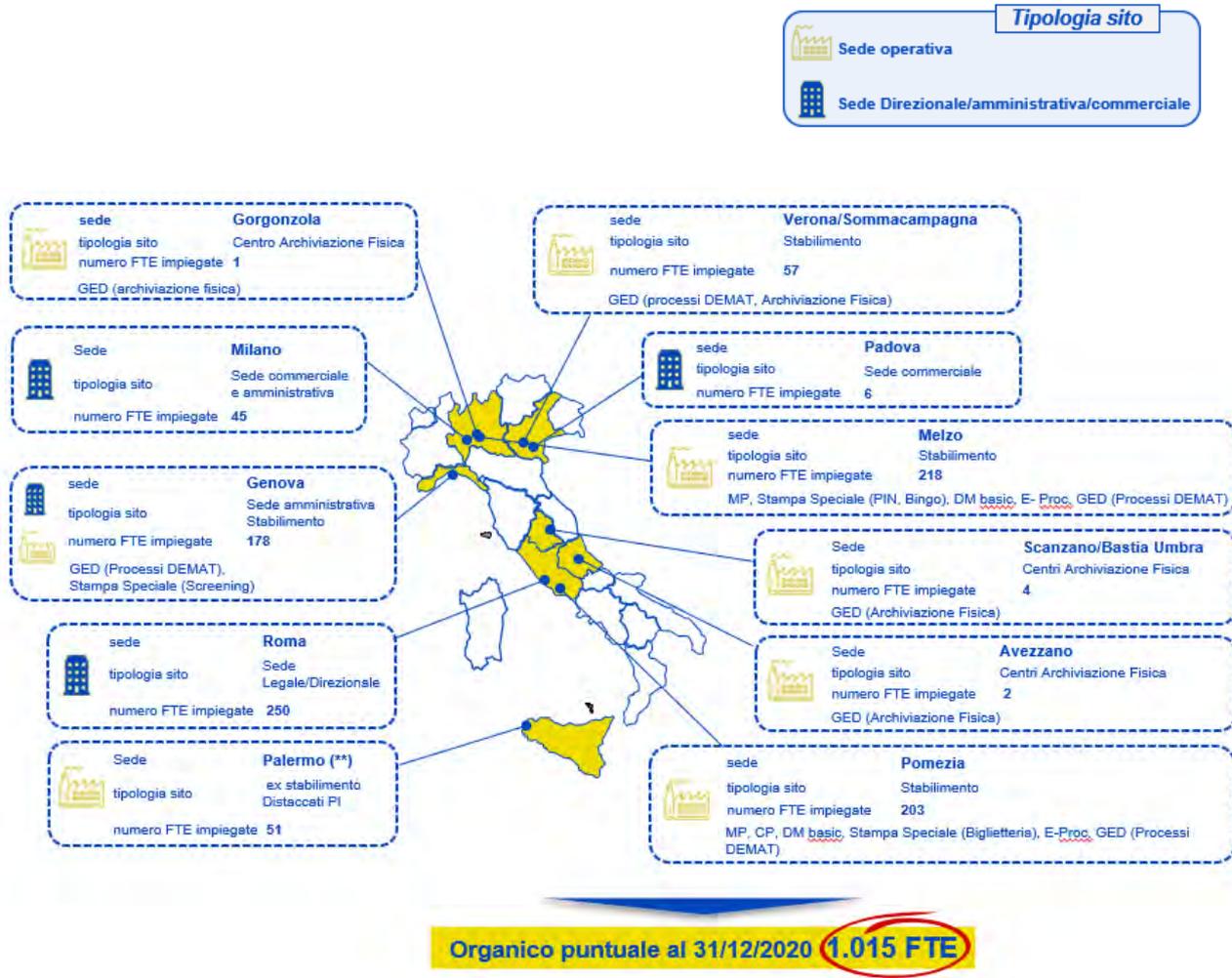
1.4 Eventi societari

La partecipata Poste Tributi S.c.p.A. in liquidazione, con Assemblea del 19 maggio 2020, ha deliberato il Bilancio finale di liquidazione della Società. La cancellazione dal Registro delle Imprese è avvenuta in data 26 maggio 2020.

1.5 Struttura Organizzativa Postel S.p.A.



1.6 Articolazione territoriale della Società



(*) Valore comprensivo del personale distaccato pari a 72,3 FTE (70 in Poste Italiane e 2,3 in altre società) e del personale somministrato pari a 9,7 FTE

(**) Tutto il personale delle sede di Palermo è distaccato c/o Poste Italiane

(***) DM basic = mailing assimilabile al Mass Printing, Processi DEMAT = Dematerializzazione

2. RELAZIONE SULLA GESTIONE

2.1 Quadro sintetico del mercato di riferimento

Il mercato di riferimento di Postel è riconducibile ai servizi di Stampa e Delivery, alle soluzioni di Gestione Documentale (GeD) e ai servizi per il Direct Marketing. La Stampa comprende la ricezione/elaborazione dei file, l'invio, tradizionale e digitale di comunicazioni transazionali e istituzionali. Il mercato GeD comprende i servizi di dematerializzazione, archiviazione fisica ed elettronica, conservazione digitale e le soluzioni di piattaforma (Business Processing Management) specifiche per industry. Il Direct Marketing ricomprende e integra i servizi di gestione del dato, la fornitura di liste, del targeting, la georeferenziazione e la produzione del mailing comprensivo dei servizi di delivery tradizionale e digitale.

I tre segmenti di mercato attraversano fasi differenti del loro ciclo di vita. La Stampa è un mercato maturo, la GeD è un mercato in sviluppo e consolidamento e il Direct Marketing sta attraversando una fase di rinnovamento grazie allo sviluppo dei nuovi canali digitali.

Il mercato della stampa massiva continua la sua contrazione sul fronte dei volumi (per effetto della digitalizzazione) e dei prezzi (per il contesto altamente competitivo, soprattutto sui grandi clienti). Il valore del mercato nel 2020 è stimato in circa 80 milioni di euro. Se da una parte il servizio è considerato ormai una commodity, dall'altra il suo mantenimento impone nuovi investimenti e una gestione sempre più articolata. Questo sia per le variazioni delle regole del recapito, sia per la richiesta dei clienti di servizi come la tracciatura, per i quali si perdono i benefici del consolidamento dei volumi.

Il consolidamento dei servizi di Dematerializzazione e Archiviazione permette a Postel un posizionamento qualificato nell'ambito di questi segmenti di mercato, la cui competizione è sempre più caratterizzata da politiche aggressive di prezzo non sempre perseguibili. La disponibilità della nuova piattaforma dei servizi integrati (Digital Transaction Management) ha permesso l'introduzione della nuova offerta di Scrivanie Digitali in grado di assicurare un efficace presidio dei progetti integrati di Digital Transformation, sia in ambito Business che Pubblica Amministrazione. Con il servizio TuttoInCloud multe, Postel è entrata in un segmento di mercato caratterizzato da una forte spinta alla digitalizzazione. Attraverso il servizio di Dematerializzazione Autenticata, il portafoglio si è arricchito di una proposta innovativa dedicata a grandi organizzazioni che vogliono digitalizzare i propri archivi cartacei.

Il Mercato del Direct Marketing registra un trend positivo (753 milioni di euro con un +1,4%) grazie al crescere delle componenti digitali che compensano gli effetti negativi del Direct Mailing cartaceo. Per quest'ultimo deve essere altresì evidenziato un lieve aumento del suo peso percentuale rispetto agli ultimi 3 anni, testimonia un ritorno alla carta che le aziende stanno riscoprendo dopo aver constatato il minor affollamento delle cassette postali, a fronte del sovrautilizzo del canale email, la maggior autorevolezza che la clientela finale associa ai messaggi postali e un miglioramento dell'efficacia delle campagne di comunicazione quando sono condotte in modalità multicanale. I principali concorrenti sono Inthera (ex Cemite e da poco acquistata Koinè), il Gruppo Pozzoni, Consodata e Poligrafica San Faustino che risultano, a differenza di Postel, specializzati nei singoli servizi che compongono la catena del valore. Continua l'introduzione nel portafoglio d'offerta di soluzioni a pacchetto in grado di valorizzare le componenti di servizio: Gestione dei Dati, Mailing List, Cartotecnica e Delivery. Ai pacchetti d'offerta "Full Service", nazionale ed internazionali, si sono aggiunte le offerte PostelVideo, Super8 e PostelFan.

A partire da marzo 2020, l'emergenza Covid-19, sta influenzando i trend su tutti e tre i mercati di riferimento. Per i servizi consolidati si è registrata un'accelerazione dell'uso dei canali digitali e una forte riduzione sul fronte della stampa di prodotti di posta descritta. Per quelli più innovativi un rallentamento dovuto sia alle difficoltà di "contatto", sia a una rifocalizzazione delle aziende. Questa rifocalizzazione solo in parte sta aprendo nuove opportunità di digitalizzazione dei processi.

2.2 Quadro sintetico della concorrenza e contesto

Stampa

Il contesto competitivo sulla stampa è caratterizzato da 3 tipologie di aziende:

- "Grandi stampatori": aziende caratterizzate da una forte componente produttiva, molto competitive, in grado di offrire soluzioni a costi marginali (es. Selecta, Leaderform);
- "Piccoli stampatori locali": piccole aziende con una capacità produttiva limitata, ma una forte presenza locale, flessibilità e pricing molto aggressivo;
- "Recapitisti": operatori postali privati che integrano la componente di stampa sfruttando la rete di recapito. L'operatore Nexive rappresenta in questo caso il competitor principale.

Postel registra un andamento leggermente negativo sui volumi rispetto allo scorso anno, con un mix sbilanciato però sulla stampa di posta indescritta (per gli effetti del Covid-19). Questa variazione di mix e i recenti rinnovi, caratterizzati da una forte competizione sui prezzi, comportano però un trend negativo dal punto di vista della marginalità.

Nel corso del 2020 è stata completata l'integrazione, su tutta la suite di stampa rivolta a piccole e medie realtà, delle funzionalità di invio digitale (e-mail e PEC) e della modalità di lavorazione multi-cliente, dedicata ai Centri Servizi. Sono stati lanciati i servizi di stampa e invio digitale in bundle con Microsoft 365 Business (Salva e.invia Web, Salva e.invia Web In Service, Salva e.invia PDF). Sono in corso evoluzioni della Document Composition via web, del Workflow Multidelivery e della Business Analytics applicata all'invio di comunicazioni massive.

Sono stati finalizzati importanti contratti in ambito Finance e rinnovi in ambito Telco, sono in corso trattative rilevanti nei settori Utility, Finance e PAC, sia per mantenimento che per incremento dei volumi.

Con l'inizio dell'emergenza sanitaria Covid-19 e le conseguenti restrizioni, si è registrato un forte impulso verso i canali di comunicazione digitali, e un'ulteriore contrazione dei volumi di stampa (posta descritta). Sono state realizzate azioni promozionali per supportare i clienti sia per l'operatività online che per l'attivazione dei canali di invio digitale da affiancare, transitoriamente, alla stampa.

Gestione Documentale

Il mercato o outsourcing della gestione documentale è stimato pari a circa 400 milioni di euro per i servizi riconducibili a Dematerializzazione, Archiviazione, Conservazione e Soluzioni integrate di digitalizzazione dei processi.

Gli operatori che operano in questo mercato si distinguono in:

- "Software House": aziende e concessionarie o sviluppatrici di software specializzati nella gestione dei flussi documentali (es. SIAV, Interzen, Able Tech);
- "System Integrator": operatori specializzati nell'offerta di servizi professionali e nello sviluppo di personalizzazioni su applicativi presso la sede del cliente (es. Accenture, Engineering);
- "Gestione Archivi": aziende che hanno sviluppato il proprio vantaggio competitivo nella gestione dei magazzini cartacei per conto di singole aziende o di gruppi appartenenti allo stesso settore (es. Bucap, Italarchi, CNI);

- “Certification Authority”: enti che presidiano il mercato con servizi e prodotti dedicati alla componente di certificazione, sicurezza e vigilanza dei flussi informatici (es. Infocert, Intesa IBM).

Gli effetti dell'emergenza Covid-19 hanno rallentato le iniziative avviate nel corso dell'anno. L'azione di proposizione commerciale continua, seppur con difficoltà, attraverso l'utilizzo di strumenti da remoto. Sono stati avviati piani d'azione specifici su Tutto In Cloud multe, Scrivanie Digitali e Dematerializzazione Autenticata, anche attraverso il coinvolgimento della rete MIPA.

Direct Marketing

I principali player e i competitor sono concentrati in partnership/acquisizioni o creazione di specifiche divisioni dedicate alla comunicazione digitale.

Postel si differenzia oltre che per l'integrazione di tutti gli elementi dell'offerta, soprattutto per la numerosità e profilazione delle anagrafiche disponibili.

Il contesto competitivo è composto dalle seguenti tipologie di aziende:

- “Stampatori”: aziende cartotecniche caratterizzate da una forte componente industriale in grado di valorizzare gli asset ammortizzati nel tempo;
- “Recapitisti”: operatori privati di recapito in grado di integrare anche la componente industriale cartotecnica;
- “DM Specialist”: aziende storicamente presenti nel mercato Direct Marketing che possono ampliare le collaborazioni con i propri clienti con maggiore flessibilità e time to market;
- “Digital Pure”: aziende di piccole dimensioni (anche start-up) che hanno sviluppato soluzioni “digitali” proprietarie;
- “Digital Marketing Specialist”: aziende multinazionali che si avvalgono anche di piattaforme di marketing automation con forte presenza di dati e grosse capacità di elaborazione e con potere contrattuale rilevante con i network digitali.

Il 2020 ha evidenziato una tenuta dei fatturati dell'Area Strategica di Affari, in un quadro macro-economico molto negativo, grazie soprattutto alla possibilità offerta dalla Soluzione Full Service di potersi presentare sul mercato come operatore in grado di semplificare l'utilizzo del Direct Marketing ed integrare le componenti di offerte digitali con quelle più tradizionali. Con l'inizio dell'emergenza Coronavirus e la chiusura del prodotto Postatarget, il secondo trimestre ha registrato un brusco rallentamento della crescita in atto sui servizi tradizionali.

Sono state attivate in proposito azioni di recupero con il rilascio di promo incentivanti, in ambito digitale ed internazionale.

Il secondo trimestre dell'anno, coinciso con il *lockdown*, ha visto con la riapertura dei servizi di corrispondenza commerciale da parte di Poste Italiane una progressiva ripresa delle attività di Direct Marketing, che per il momento si è dimostrata parziale per i seguenti motivi:

- per la cancellazione di campagne precedentemente pianificate;
- per la diminuzione di volumi per i tagli sul budget di comunicazione determinate da politiche di spending review;
- e per una maggior focalizzazione dei clienti sul tema del prezzo, che ha portato i potenziali clienti a preferire soluzioni digitali a minor costo contatto.

Il rallentamento è tuttora in corso visto che il Direct Mailing a settembre registra un -33% di calo verso lo scorso esercizio. Ciò nonostante alcune linee di business, quali Mailing List e Digital Adv, registrano dati migliorativi o in linea con lo scorso esercizio, segno che il mercato si sta preparando a reinvestire nella comunicazione commerciale.

Il contesto sanitario nazionale delle ultime settimane potrebbe avere degli effetti sull'eventuale tentativo di ripresa della Società.

2.3 Portafoglio d'offerta e nuovi servizi

Postel è la società del Gruppo Poste Italiane caratterizzata da una specifica storia di attenzione alla stampa, alla gestione documentale ed al direct marketing. Nata nel 1987, a seguito del successo avuto dall'introduzione del servizio di posta elettronica ibrida, oggi è un'azienda "global service" in grado di rispondere a tutte le esigenze di Imprese e Pubblica Amministrazione, attraverso offerte di servizi che integrano il mondo fisico dei servizi di Stampa, il mondo della comunicazione digitale e di marketing e quello della gestione dei processi di business. La trasformazione avviata da Postel in questa direzione consente oggi di offrire servizi innovativi accompagnati da elevati standard di sicurezza e affidabilità. L'offerta Postel guarda a soluzioni mirate alla gestione elettronica dei documenti tributari (es. fattura elettronica), alla semplificazione dei processi di gestione delle attività delle Aziende (es. dematerializzazione, archiviazione fisica e elettronica) e Enti (es. digitalizzazione del processo relativo alle multe codice della strada) all'acquisizione di ordini e contratti in mobilità (sales force automation) con tecniche di sottoscrizione digitale o da remoto, alla gestione elettronica della consegna merci, fino ad abbracciare tutte le soluzioni in grado di accelerare il passaggio verso la completa digitalizzazione dei processi.

Postel svolge per conto del Gruppo Poste Italiane il ruolo di centro di competenza per lo sviluppo dei servizi di Direct Marketing, con l'obiettivo di promuovere i prodotti di recapito per la posta commerciale attraverso la valorizzazione delle competenze in ambito Banche Dati, Stampa e Gestione Processi di Comunicazione.

Postel vanta un portafoglio di oltre 4.000 clienti, tra i quali le maggiori Organizzazioni italiane nei settori Finance, Insurance, E-Government, Utility, Telco, per conto dei quali gestisce, archivia e conserva a norma di legge oltre 2 miliardi di documenti ogni anno. Postel è Conservatore Accreditato dall'Agenzia per l'Italia Digitale.

Mass Printing

Il Servizio Mass Printing di Postel consente di gestire la corrispondenza in outsourcing, mediante una piattaforma integrata di comunicazione. Il vantaggio per il cliente è lo snellimento delle procedure aziendali e una notevole riduzione dei costi per l'acquisto di carta, buste e materiali di consumo (toner, tamburi, ecc.), dei costi di giacenza in magazzino e del sovrannumero di stampe, in quanto ogni documento viene stampato esattamente nella quantità richiesta.

Postel dispone delle più avanzate tecnologie di stampa, che consentono di coniugare qualità e produttività con una capacità unica sul mercato:

- 23 motori principali di stampa a colori;
- 8 motori principali di stampa in b/n;
- 32 linee di imbustamento.

Nel corso del quarto trimestre 2020 Postel ha ulteriormente potenziato il proprio parco tecnologico con l'installazione di 2 scanner ad alte prestazioni, per acquisizione immagini, gestione flusso integrata e attivazione dinamica dello smistamento in uscita.

Postel provvede all'intero processo produttivo: ricevuti i dati (testi e grafica), il documento viene composto, stampato, imbustato e consegnato al destinatario dal distributore oppure direttamente al cliente in caso di materiale non postalizzato. Postel fornisce un servizio chiavi in mano che prevede, unitamente al servizio di stampa e imbustamento, anche la progettazione grafica del documento e degli eventuali inserti.

Inoltre, esiste la possibilità di fruire del servizio Postel di Normalizzazione degli Indirizzi per uniformare la Banca Dati CAP ufficiale di Poste Italiane con gli indirizzi dei destinatari della corrispondenza, al fine di mantenere un'elevata qualità degli archivi a nagrafici, per limitare la corrispondenza inesitata e per poter accedere alle migliori tariffe di posta massiva omologata.

Postel ha messo in campo un'infrastruttura interamente ridondata sia per i Data Center Informatici che per i Centri di Stampa e Imbustamento: qualunque evento dovesse rendere inoperativo uno dei centri, i sistemi di controllo attiverebbero immediatamente il centro alternativo per un'assoluta continuità di servizio verso il Cliente.

La capacità produttiva, che permette a Postel di offrire i suoi servizi alle più grandi organizzazioni nazionali (sempre rispettando gli altissimi livelli di servizio richiesti dalle più grandi banche, utility e PA italiane) è garanzia per tutti i Clienti di capacità di gestione di qualunque condizione di carico e di picco, senza impatti sulla qualità dei risultati.

Grazie ad un sofisticato sistema di controllo integrato, Postel è in grado di garantire un risultato finale eccellente: anche i più moderni sistemi di stampa industriale presentano, infatti, piccole percentuali di imperfezioni sia in termini di resa su carta che di sincronizzazione foglio/busta. Postel, a differenza degli altri operatori, può eliminare anche tali imperfezioni verificando, con telecamere ad alta precisione, la rispondenza del risultato dei processi di stampa e di imbustamento con quanto atteso dal Cliente. Il sistema, quando necessario, provvede automaticamente, senza oneri aggiuntivi, alla ristampa dei documenti in modo da preservare l'immagine del Cliente con i suoi interlocutori finali.

La forte integrazione dei sistemi di imbustamento con quelli di controllo permette di gestire lavorazioni tipicamente complesse, in modo rapido e preciso. Ne è un esempio la capacità di Postel, distintiva sul mercato, di trattare la stampa e l'imbustamento di corrispondenza "voluminosa" (oltre 8 fogli).

Postel può garantire la massima sinergia con i servizi di recapito ottimizzando tempi e costi di consegna per il Cliente: la presa in consegna da parte dell'operatore di recapito – tipicamente legata al riempimento minimo delle scatole e di corrispondenza – avviene, in Postel, immediatamente dopo l'imbustamento, grazie ai volumi stampati e postalizzati che assicurano il costante riempimento degli allestimenti.

Le competenze e l'elevata esperienza del personale maturata negli anni, qualificano Postel come leader su servizi quali la document composition, la progettazione e il disegno grafico di modelli di comunicazioni, la distribuzione ottimizzata ai destinatari finali.

A tutto questo si aggiunge la strettissima sinergia dei servizi di stampa con quelli di gestione elettronica documentale, dal delivery digitale via PEC e e-mail, all'archiviazione e conservazione digitale, dalla scansione al data entry, il tutto gestito, a differenza degli altri player, interamente in strutture e con personale Postel.

Un esempio di perfetta integrazione è rappresentato dalla soluzione di gestione raccomandate in cui Postel: elabora e compone i flussi grezzi; stampa, imbusta e consegna per il recapito; riceve gli esiti e gli insuccessi nei suoi centri di dematerializzazione; riconcilia le spedizioni con i ritorni; conserva sostitutivamente tutta la documentazione e la rende consultabile, in modalità sicura, via web.

Le principali evoluzioni sono di seguito elencate:

- nuove funzionalità di Business Analytics e di monitoraggio end-to-end;
- nuove funzionalità di Document Composition e gestione flussi raw data;
- ottimizzazione della gestione dei documenti PDF;
- completamento dei workflow di invio multicanale e re-invio in caso di errore;
- gestione dei nuovi Atti Giudiziari Business e Market e dei nuovi Avvisi AgID e bollettini PagoPA per le Multe;
- evoluzione dei servizi di invio digitale;
- phase out delle piattaforme PON e MPX e migrazione dei clienti sui nuovi servizi Salva e-invia (Sel);
- integrazione dei servizi Salva e-invia (stampa, conservazione, PEC) con i prodotti Microsoft 365 e Microsoft Dynamics: offerta dedicata al segmento small and medium business nell'ambito della collaborazione con Microsoft, indicata di seguito nel paragrafo "Gestione Documentale".

Gestione Documentale

Postel offre l'integrazione del servizio di stampa con i servizi di gestione documentale, che consentono l'archiviazione, la gestione automatizzata, la pubblicazione e la conservazione digitale dei documenti inviati.

Il servizio di gestione documentale consente di organizzare e archiviare i documenti, provenienti da formati elettronici o convertiti dal cartaceo, rendendoli facilmente e velocemente accessibili a tutti gli interlocutori di un'azienda. Postel offre soluzioni integrate in grado di soddisfare qualsiasi esigenza di gestione documentale: Dematerializzazione del cartaceo, Archiviazione elettronica e digitale, Conservazione digitale, Fattura elettronica, Comunicazioni Multidelivery (carta/email/PEC), Gestione dei processi.

Le soluzioni si basano su infrastrutture informatiche avanzate e prestanti, in grado di garantire i migliori standard di sicurezza e affidabilità con una completa aderenza alla normativa sia sul fronte cartaceo che elettronico.

La proposta modulare di Postel risponde a tutte le esigenze di digitalizzazione e gestione della documentazione aziendale: i servizi di acquisizione, elaborazione, archiviazione, gestione e distribuzione dei documenti sono inoltre integrati, in modo nativo, con tutte le soluzioni di stampa e postalizzazione. La catena del valore dei servizi di gestione documentale è completata dai servizi di Archiviazione fisica che permettono ai clienti di esternalizzare la conservazione della propria documentazione cartacea nelle aree di deposito conformi alla normativa di legge e nel rispetto dei più stringenti criteri archivistici.

L'evoluzione del portafoglio di offerta ha visto nell'anno la conclusione di una serie di iniziative, tra cui:

- rilascio del servizio di dematerializzazione autenticata;
- consolidamento infrastrutturale e funzionale del servizio TuttoInCloud multe, per la gestione del procedimento amministrativo relativo alle multe al codice della strada;
- rilascio del portale PA per il pagamento della sanzione amministrativa;
- qualifica SaaS AgID di TuttoInCloud multe;
- l'evoluzione dei formati per la conservazione digitale dei documenti;
- l'efficientamento del processo di dematerializzazione, dall'accettazione alla metadattazione attraverso tecniche automatiche di riconoscimento;
- il miglioramento dell'interfaccia di accesso ai servizi;
- rilascio offerta bundle Microsoft e Data Certa Digitale.

In particolare nel corso dell'anno l'evoluzione dei servizi di gestione documentale è andata nella direzione di proseguire nel percorso di adeguamento di Tutto In Cloud – multe integrandolo con i servizi di notifica e pagamento di Poste Italiane. L'introduzione dell'innovativo servizio di dematerializzazione autenticata intende fornire ai clienti uno strumento per semplificare la digitalizzazione degli archivi.

Per agevolare la proposizione dei servizi, in particolare quelli a carattere innovativo, sono stati organizzati webinar dedicati ai clienti che hanno visto la partecipazione complessiva di più di 200 persone.

Partnership Microsoft

E' stata avviata la collaborazione con Microsoft: a febbraio 2020 Postel è infatti diventata License Service Provider.

Sono state avviate attività di formazione specifica che hanno portato alla certificazione specialista di 17 risorse, di cui 9 di Formazione Commerciale Trasversale (Sales Competence) in ambito AZ900, MS900, MB901, con il superamento complessivo di 32 esami, e 8 di Formazione Tecnica (Cloud Platform, Cloud Productivity) per certificazioni: AZ 203, AZ300/AZ303, AZ301/AZ304, AZ400, AZ900, MS100, MS101, MS300, MS301, MS500, MS550, MS900.

Tali certificazioni, oltre al superamento di soglie minime di fatturato, hanno permesso a Postel di raggiungere la Certificazione qualificante di Silver Partner.

Postel in ambito Microsoft ha operato principalmente in ambito Public Sector, partecipando a gare pubbliche sia in forma diretta (Ecoceved, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, Ispettorato Nazionale del Lavoro), sia attraverso Government Partner (Azienda Regionale per l'Innovazione e gli Acquisti Regione Lombardia, Invitalia, Inail).

Inoltre, Postel ha avviato un piano di azione specifico su clienti Enterprise e Corporate (esempio: Burgo) e su Small Medium Enterprise, proponendosi con soluzioni integrate di licenze e servizi di stampa (famiglia Salva e Invia) e gestione documentale (Data Certa). Sono in corso di integrazione i prodotti Microsoft 365, Dynamics e Azure con altri servizi di Conservazione, Firma, Invio Digitale al fine di creare una *suite* per la gestione completa della collaborazione, delle comunicazioni, della documentazione e della sicurezza di enti, organizzazioni e professionisti.

Direct Marketing

Postel integra la propria offerta di servizi di comunicazione diretta tradizionali con tutti gli strumenti di comunicazione "relazionale" digitali e legati ai Social Media, per lo sviluppo di soluzioni multicanale.

Le soluzioni Postel per la comunicazione diretta, cartacea e digitale, coprono l'intera catena del valore del Direct Marketing, grazie a un sistema integrato di tecniche di comunicazione e di vendita che punta all'interattività e alla relazione con il cliente.

Postel si propone come Marketing Solution Provider focalizzando la propria offerta con un approccio "Data Driven"; punto di partenza e motore di tutte le attività diventano i "dati", che guidano lo sviluppo e l'evoluzione della strategia di comunicazione del cliente per la creazione di valore.

In questa logica le soluzioni di Gestione Dati e Mailing List garantiscono l'individuazione dei migliori target per campagne verso clienti o prospect, rispondendo ai principali obiettivi di comunicazione di ogni tipo di azienda (brand awareness, lead generation, cross & upselling, etc.). È possibile avviare attività di analisi e monitoraggio prima, durante e dopo l'avvio delle campagne, sia per attività online, con analisi qualitative (opinion mining, social monitoring), sia su Database strutturati e attraverso analisi territoriali, per una profilazione ottimale del target potenziale e acquisito.

I servizi di geomarketing, erogati attraverso la piattaforma GeoPostel, permettono di condividere e combinare i dati geografici con quelli aziendali e statistici per comprendere fenomeni complessi.

La proposta di Postel risponde a tutte le esigenze di comunicazione integrata: dalla stampa e veicolazione indirizzata e non indirizzata di mailing cartotecnici, all'invio di email ed sms, alla gestione di iniziative social sui principali ambienti di condivisione online.

Postel offre ai suoi clienti la consulenza dei propri specialisti, dalla strategia di comunicazione, alla scelta degli strumenti, fino alla misurazione dei risultati delle proprie campagne. Oltre alle attività di Pianificazione della Campagna, (definizione degli obiettivi e del target corretto, definizione dei costi e del Break Even Point, valutazione significatività risultati) Postel fornisce supporto sia su temi inerenti la Normativa sulla privacy (valutazione conformità di liste/nominativi disponibili nel rispetto dei vincoli normativi) e sia sulla Normativa postale (consulenza per il corretto utilizzo dei servizi e delle tariffe postali).

L'evoluzione del portafoglio di offerta ha visto l'avvio di una serie di iniziative, tra cui:

- Consolidamento dell'offerta Full Service nazionale sfruttando:
 - la customizzazione del servizio sulle specifiche esigenze dei clienti attraverso la stipula di convenzioni personalizzate per singolo cliente, con l'inserimento anche dei servizi di rendicontazione;
 - la diffusione di questa modalità di recapito nei servizi di stampa Postel, nei pacchetti DM e sul nuovo Portale PostelPro.

- lancio della piattaforma PostelFan che permette in ambito loyalty di semplificare il processo di acquisizione ed arricchimento dei dati proprietari del cliente, attraverso meccanismi di gamificati online in grado di coinvolgere attivamente l'utente.
- sviluppo di un Portale web per la realizzazione in self-provisioning di campagne di Direct Marketing, per innovare e semplificare il processo di acquisto dei servizi DM, tramite il canale digitale.
- consolidamento dell'offerta PostelVideo che permette di realizzare campagne multicanali attraverso lo sviluppo di video personalizzati legati a comunicazioni cartacee e digitali attraverso:
 - lo sviluppo di iniziative verticali su specifici settori;
 - l'introduzione del canale Social per ampliare il canale digitale.
- il lancio di una soluzione integrata per la distribuzione massiva di dispositivi di protezione individuale da parte delle Pubbliche Amministrazioni nell'ambito dell'Emergenza Sanitaria Covid-19.
- avvio del processo di lancio sperimentale della soluzione di recapito semi indirizzato per il riposizionamento del Gruppo Poste Italiane all'interno del mercato della comunicazione non indirizzata.

E-Procurement

Il servizio di e-Procurement di Postel è mirato a rendere più efficiente ed efficace l'approvvigionamento dei materiali ad elevata rotazione, soprattutto in aziende con significative articolazioni territoriali.

Si tratta di soluzioni per l'approvvigionamento online di documenti aziendali, moduliistica (personalizzata e non personalizzata), cancelleria, materiale informatico e di consumo, con l'obiettivo di semplificare le attività connesse all'acquisto.

Il servizio offerto va dall'individuazione dei prodotti oggetto di fornitura all'acquisto, stoccaggio e consegna. Si avvale di piattaforme tecnologiche di ultima generazione per effettuare, in modo sicuro, transazioni d'acquisto online: la soluzione permette l'accesso profilato al portale con visualizzazione personalizzata di un catalogo elettronico dedicato e organizzazione gerarchica dei diversi livelli autorizzativi.

2.4 Informativa coronavirus

La Società ha seguito costantemente l'evoluzione dell'emergenza Coronavirus e ha, sin d'ora su bito, adottato, in coordinamento con la Capogruppo, provvedimenti stringenti con l'obiettivo primario di assicurare la tutela dei dipendenti e della clientela. L'impegno è stato principalmente volto all'individuazione di soluzioni atte, da un lato, a contrastare la diffusione del virus e, dall'altro, a ridurre, per quanto possibile, gli impatti sull'erogazione dei servizi offerti.

L'esercizio 2020 è stato caratterizzato da una situazione di incertezza a causa del progressivo intensificarsi dell'emergenza Covid-19. L'escalation delle misure di contenimento del virus ha portato, in un primo momento, a un iniziale rallentamento delle attività produttive seguito poi da un generale deterioramento delle condizioni economiche, soprattutto a seguito dell'entrata in vigore del DPCM 11 marzo 2020 e il Decreto legge Italia del 17 marzo che hanno esteso a tutto il territorio nazionale le misure adottate nelle «zone rosse», mettendo alla prova il funzionamento del Paese dal punto di vista sanitario, economico e dei servizi.

L'Azienda ha ritenuto di fondamentale importanza garantire innanzitutto la salvaguardia della salute e dei dipendenti ricorrendo, da un lato, a forme di lavoro flessibili (Smart Working) e dall'altro - in relazione ad attività non compatibili con lo Smart Working - a fornire tutte le necessarie attrezzature per svolgere in sicurezza le attività operative. Se nel primo caso uno degli aspetti più critici tenuti in considerazione è stata l'infrastruttura IT (es. adattezza e velocità

dell'infrastruttura tecnologica necessaria per garantire la continuità aziendale, criticità per la gestione di dati e privacy, etc.) dall'altra la priorità è stata quella di adeguarsi velocemente ad una "nuova normalità" (es. distanziamento, uso di mascherine protettive e guanti, etc.).

La situazione di crisi derivante dalla pandemia ha comportato la revisione temporanea delle priorità di intervento, concentrando gli sforzi dell'Azienda a contrastare il contagio, garantendo al tempo stesso la tutela della salute e della sicurezza di dipendenti e utenti e la continuità dei servizi al Paese.

L'emergenza sanitaria ha visto Postel, nell'ambito dell'area di business dell'E-procurement, fortemente impegnata nella gestione delle forniture di prodotti di prevenzione e contrasto al COVID-19, destinate a soddisfare le esigenze dell'intero Gruppo Poste Italiane, la cui pianificazione e gestione degli acquisti sono svolti direttamente dalla funzione Acquisti della Capogruppo. Durante tutta la fase di emergenza la Società ha continuato a garantire la propria operatività, anche nelle fasi più difficili di *lockdown*. In questo contesto, in particolare, la Società ha messo a disposizione le proprie competenze e professionalità per garantire a tutto il Gruppo Poste l'approvvigionamento e la distribuzione del materiale indispensabile per la lotta al Coronavirus.

Informativa al personale in sede e azioni intraprese per ridurre il contagio

Per quanto riguarda le iniziative di comunicazione interna l'Azienda ha posto in essere una costante azione di informazione nei confronti dei lavoratori.

Nel dettaglio - visto il Protocollo di regolamentazione per il contenimento della diffusione del Covid 19, sottoscritto in data 14 marzo 2020 tra Governo e Parti Sociali - Postel ha recepito in un apposito documento aziendale specifiche misure di natura tecnica e organizzativa, onde consentire la migliore coerenza possibile con le raccomandazioni emanate dalle Autorità istituzionali. Il Protocollo, la cui osservanza è assicurata dal Preposto in stretto raccordo con i referenti dei fornitori terzi operanti sul sito, ha determinato pertanto una modifica delle prassi comportamentali, delle procedure e dei processi operativi vigenti, con l'obiettivo di garantire la massima tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori.

Sono state predisposte ed affisse nelle bacheche aziendali e nei varchi di accesso degli stabilimenti e sedi apposite informative con le quali i lavoratori sono stati edotti circa gli obblighi relativi ai comportamenti da adottare in presenza di febbre e di sintomi influenzali (obbligo di rimanere al proprio domicilio, rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro). In seguito, in coerenza con l'evolversi della situazione epidemiologica nel Paese, sono stati forniti con continuità aggiornamenti in merito ai provvedimenti adottati dalle Istituzioni e alle conseguenti misure adottate a livello di Gruppo e di Azienda, con l'obiettivo di minimizzare i rischi di contagio e tutelare la salute dei lavoratori.

Azioni intraprese

Modalità di ingresso in azienda

La società ha provveduto ad informare preventivamente il personale ed i terzi (i.e. fornitori) che intendono fare ingresso in azienda, della preclusione dell'accesso a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS. Nei siti della Regione Lombardia (Milano Velate, Gorgonzola e Melzo) è prevista la misurazione della temperatura prima di accedere ai locali. In particolare a Melzo, in data 18 maggio 2020 è stato installato un termoscanner mentre a Gorgonzola e Milano la misurazione viene eseguita con un dispositivo manuale.

A Genova, in data 2 aprile 2020, all'ingresso dell'ICMP, Poste Italiane aveva già installato un termoscanner (con misurazione della temperatura eseguita su base volontaria). Nel medesimo sito, in data 25 settembre è stata richiesta al personale la massima collaborazione alla rilevazione della temperatura come misura di prevenzione.

Modalità di accesso dei fornitori esterni

L'accesso del personale esterno è stato oggetto di restrizioni. Già a partire dall'8 marzo 2020 l'accesso del personale di fornitori è stato limitato alle sole attività inderogabili, necessarie per garantire la continuità delle produzioni.

Per le aziende in appalto che possono organizzare sedi e cantieri permanenti e provvisori all'interno dei siti e delle aree produttive, sono acquisite le dichiarazioni attestanti l'osservanza delle condizioni di accesso alle sedi del Gruppo Postel.

Nel corso del mese di settembre, a fronte del nuovo incremento dei casi di contagio registrato in concomitanza con la conclusione del periodo estivo, Postel, nel rispetto delle disposizioni fornite dalle competenti strutture di Capogruppo, ha ribadito ai fornitori le misure ed i comportamenti da osservare per la riduzione dei rischi di contagio all'interno delle proprie sedi, richiedendo inoltre conferma in ordine alla sussistenza delle condizioni di sicurezza previste a seguito dell'ulteriore evoluzione del fenomeno epidemiologico.

Pulizia e sanificazione dei locali e degli impianti di condizionamento

L'Azienda assicura la pulizia giornaliera e la sanificazione dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni e di svago, con prodotti a base di alcol e cloro, così da avere una sanificazione quotidiana. Sono state effettuate pulizie/sanificazioni aggiuntive ad ogni cambio turno per i siti produttivi (Melzo, Pomezia, Verona e Genova). Inoltre l'Azienda ha messo a disposizione dei lavoratori gel igienizzante, ricordando, mediante informative affisse in bacheca, l'obbligo per le persone presenti di adottare tutte le precauzioni igieniche, anche di carattere personale. Infine si segnala che l'Azienda ha messo in atto interventi di sanificazione straordinaria eseguiti a seguito di segnalazione di casi positivi di dipendenti che sono stati presenti nella sedi aziendali. In relazione alla gestione degli impianti sono state predisposte le seguenti azioni:

- Attivazione del ricambio totale dell'aria sugli impianti di condizionamento, secondo gli indirizzi operativi trasmessi dalla struttura centrale di Capogruppo in data 9 aprile 2020;
- Avviamento dal mese di aprile, della campagna di sostituzione filtri degli impianti di climatizzazione con altri sanificati.

Dispositivi di protezione individuale

Come disposto dalle vigenti norme di cui ai recenti DPCM, le mascherine sono presenti nei siti aziendali e vengono consegnate in dotazione al personale richiedente. Inoltre, sulla base di quanto definito dal citato Protocollo del 24 aprile 2020, nel caso in cui l'attività imponga di lavorare a distanza interpersonale minore di un metro, è necessario l'uso delle mascherine e degli altri dispositivi di protezione (guanti, occhiali, tute, cuffie, camici, ecc...) conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie; infine sono state rese obbligatorie le mascherine all'interno delle aree comuni.

Sorveglianza sanitaria ed attività del medico competente

L'Azienda ha predisposto, in sinergia con la Capogruppo e con la collaborazione del medico competente, una procedura per ricevere le segnalazioni dei lavoratori, in modo da poter essere informata su situazioni di particolare fragilità e patologie attuali o pregresse dei dipendenti e per il reintegro progressivo di lavoratori contagiati da COVID19.

A partire dal mese di novembre, sempre in pieno accordo con le linee guida di Capogruppo, è stato attivato un canale di comunicazione tra tutti i lavoratori risultati positivi ed i medici competenti territoriali, in modo che in tutti i casi siffatti, il

medico competente possa effettuare una valutazione ed esprimere un parere favorevole al rientro dei lavoratori sul posto di lavoro oppure, in alternativa, eseguire una visita medica prima del rientro.

Organizzazione aziendale

La presenza in sede ha riguardato esclusivamente il personale operante nei siti produttivi. Il dato medio relativo al mese di dicembre 2020 è così articolato:

- Area Nord (Genova sito produttivo, Melzo e Verona) circa il 9% di assenteismo ed una media presenze di circa 100 risorse gg., su un totale di 263 risorse.
- Area Centro Sud (Pomezia produzione) circa il 7% di assenteismo e una media presenze di circa 140 risorse gg., su un totale di 179 risorse.

E' stata attivata la modalità di lavoro in smart working per la maggior parte del personale di staff.

Nello specifico, al 31 dicembre 2020 i lavoratori in smart working sono 515 su un totale di 1.016 risorse (pari al 51%).

Sono state limitate tutte le trasferte/viaggi di lavoro nazionali e internazionali, anche se già concordate o organizzate.

In data 20 ottobre 2020 si è riunito il Comitato di Crisi istituito da Poste Italiane per le Società partecipate, che ha definito tra le azioni a contrasto dell'emergenza sanitaria un incremento dell'attività di smart working per le strutture di staff e assimilabili fino all'85%.

Rapporti con le OO.SS.

Nel contesto dell'epidemia in atto, Postel ha provveduto ad effettuare opportuni aggiornamenti alle Organizzazioni Sindacali di categoria, fornendo informative sulle azioni intraprese e sulle misure adottate nel rispetto delle norme emanate dal Governo per la gestione dell'emergenza Covid-19. Sono state, in tal senso, fornite conseguenti specifiche e integrazioni rispetto alle decisioni prese dal Comitato di Crisi istituito da Poste Italiane; inoltre, sono stati svolti i relativi passaggi a livello territoriale, fornendo le opportune precisazioni. In data 23 marzo 2020 è stato siglato un Verbale di Accordo tra Poste Italiane e le OO.SS., al fine di recepire quanto previsto dal punto 13 del Protocollo di regolamentazione per il contenimento della diffusione del Covid-19, sottoscritto tra Governo e Partecipazioni Statali il 14 marzo 2020. Con tale Intesa, si è convenuto a livello aziendale che l'Osservatorio Paritetico Nazionale per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro svolgerà anche i compiti di Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole di cui al citato Protocollo del 14 marzo; funzioni di tale Comitato, lavorare in stretta sinergia con gli Organismi Paritetici Regionali, svolgendo le sue funzioni anche per le Società del Gruppo Poste Italiane. In data 27 marzo 2020, dopo aver concluso in Postel le consultazioni con i RRLS, è stato approvato l'aggiornamento della valutazione aziendale del rischio biologico, legato all'emergenza Covid-19. Nell'incontro del citato Comitato, svoltosi in data 20 maggio 2020, Postel ha rappresentato le azioni poste in atto e l'aggiornamento in corso del Protocollo aziendale (in accordo con quanto previsto dal Protocollo di regolamentazione per il contenimento della diffusione del Covid-19, sottoscritto tra Governo e Partecipazioni Statali il 24 aprile 2020).

In data 11 giugno 2020, si è poi svolto in Postel un incontro con le OO.SS. di riferimento con all'ordine del giorno anche il tema dell'emergenza Covid-19, in cui è stato sintetizzato e ribadito quanto realizzato dall'Azienda per fronteggiare l'emergenza legata alla diffusione del Coronavirus.

In data 26 giugno 2020, dopo aver concluso le consultazioni con RRLS ed OO.SS. è stato approvato l'aggiornamento della valutazione del rischio biologico, legato all'emergenza Covid-19.

In data 21 luglio u.s. si è svolto un nuovo incontro tra l'Amministrazione Delegata di Postel, dott. Giovanni Fantasia, e le Segreterie Nazionali delle Organizzazioni Sindacali di categoria, avente ad oggetto lo stato dell'arte post crisi sanitaria dovuta all'epidemia da COVID19.

Nel corso dei mesi successivi, presso Capogruppo si sono, infine, susseguiti alcuni incontri (con la partecipazione, diretta o mediata, anche di RUO/RI Postel: 29/10, 10/11, 19/11, 1/12) in sede di Organismo Paritetico Nazionale, il quale svolge -come noto, anche per le Aziende Partecipate da Poste Italiane- compiti e funzioni di Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole di cui al Protocollo governativo del 14 marzo 2020.

Impatti sulla produzione

La Società, durante il periodo di emergenza sanitaria, ha provveduto ad informare i propri clienti con comunicazioni via PEC e con avvisi pubblicati sull'area clienti del portale e sui portali di servizio.

I clienti sono stati informati che l'attività di Postel, nonostante l'emergenza, sarebbe stata comunque assicurata con regolarità ma che, tuttavia, la ridotta operatività degli uffici di accettazione della corrispondenza avrebbe potuto comportare un forte rallentamento nelle attività di postalizzazione.

È stato, pertanto, fatto presente ai clienti che la Società avrebbe provveduto, salvo le loro diverse determinazioni, a completare le attività di stampa ed imbustamento, immagazzinando i prodotti postali, nell'attesa della successiva accettazione da parte del vettore postale.

Le attività di accettazione della corrispondenza da parte del vettore postale hanno ripreso la normale operatività a partire dal mese di aprile, consentendo, nel mese di maggio, il recupero delle spedizioni pregresse.

Relativamente ai flussi di stampa trasmessi dai clienti, il mese di aprile, storicamente caratterizzato da un alto afflusso di volumi, ha registrato una significativa contrazione del carico di lavoro, ampiamente compensata dai volumi ricevuti nel bimestre maggio-giugno (+27% fogli prodotti rispetto a pari periodo 2019).

Sono, invece, rimaste sospese nel corso di tutto il secondo trimestre, con ripartenza nel mese di luglio, le attività legate alla stampa delle cartelle Bingo, bloccate per effetto dei DPCM emanato nel corso del periodo di lockdown.

È risultata essere regolare la produzione del terzo e quarto quarter 2020, con sensibile riduzione, relativamente al Mass Printing, dell'invio da parte dei clienti dei flussi di posta registrata, in particolare atti giudiziari.

2.5 Gestione economica, patrimoniale e finanziaria

ANDAMENTO ECONOMICO

I risultati complessivi di Postel nel corso dell'esercizio 2020 risentono dello scenario di crisi dovuto alla pandemia in corso, a partire dal mese di marzo. Nonostante il trend negativo della Top Line, l'andamento della gestione è stato caratterizzato, rispetto all'esercizio 2019, da una performance economica superiore a livello di Risultato Operativo (EBIT): alla contrazione delle attività e flessione dei flussi relativi ai contratti in essere, nonché del rallentamento nelle azioni di acquisizione commerciale, è corrisposta una maggiore riduzione dei costi.

<i>Highlights</i> (dati in milioni di euro)	Consuntivo 2020	Consuntivo 2019	Variazione 2020 vs 2019	
			Var (#)	Var (%)
RICAVI TOTALI , di cui	181,5	198,1	(16,6)	-8,4%
<i>Ricavi da Mercato</i>	64,9	69,9	(5,0)	-7,1%
<i>Ricavi Intercompany</i>	116,6	128,2	(11,6)	-9,0%
COSTI TOTALI , di cui	178,3	196,7	(18,3)	-9,3%
<i>Costo del Lavoro</i>	54,6	54,3	0,3	0,5%
<i>Costi per beni e servizi</i>	107,6	114,8	(7,2)	-6,2%
<i>Altri costi ed oneri</i>	0,7	10,1	(9,4)	-93,0%
EBIT	3,2	1,4	1,8	126,6%
<i>EBIT margin (%)</i>	1,8%	0,7%		
RISULTATO NETTO	1,9	0,4	1,5	n.s.
CAPEX	7,8	7,2	0,6	7,9%
<i>% sui Ricavi</i>	4,3%	3,7%		
ORGANICO (FTE medi)	1.021	1.049	(28)	-2,6%
<i>Ricavo medio pro-capite (migliaia di €)</i>	178	189	(11)	-5,9%
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	(59,3)	(50,2)	(9,1)	-18,1%

I ricavi totali ammontano a 181,5 milioni di euro, segnando una flessione di -16,6 milioni di euro rispetto all'esercizio 2019 (-8,4%). In calo quasi tutte le Aree di Business (ad eccezione del DM Full Service e dell'E-Procurement), a causa della situazione determinata dall'emergenza sanitaria Covid-19. L'andamento negativo dei ricavi ha risentito significativamente dell'effetto *lockdown* intervenuto a partire dal mese di marzo, che si è tradotto in un marcato calo di operatività del business di Postel, con centrandosi in particolare nel secondo trimestre del 2020. La diminuzione dei ricavi, in particolare, ha coinvolto le Aree di Business del Mass Printing (-11,2 milioni di euro) e della Gestione Elettronica Documentale (-6,4 milioni di euro), dove la contrazione ha interessato maggiormente il Pillar della Consorzio Digitale, della GECT e dell'Archiviazione Fisica, nonché risparmiando nemmeno l'operatività del Consorzio PatentiViaPoste (-11% di patenti stampate) e del Consorzio PosteMotori (-7,4% di bollettini allibrati).

I Costi totali, comprensivi di ammortamenti e svalutazioni, si attestano a 178,3 milioni di euro, di cui 54,6 milioni di euro di costo del lavoro e 107,6 milioni di euro di costi per beni e servizi. Si evidenzia un lieve aumento del costo del personale (+0,3 milioni di euro, determinato da maggiori accantonamenti al Fondo Esodi ed al Fondo Rischi del Personale) e la

diminuzione dei costi per beni e servizi (-7,2 milioni di euro) determinata dalla contrazione dei costi variabili legati al business e dalle azioni di efficientamento e di “cost saving” messe in campo dalla Società.

Su questo punto si segnala, infatti, nel corso del 2020 il contributo apportato da importanti azioni mirate all’ottimizzazione dei processi e alla razionalizzazione dell’utilizzo delle materie prime, finalizzate al recupero della marginalità delle principali AdB, in particolare MP e GED, per far fronte al continuo calo del fatturato.

Le azioni implementate nella direzione sopra indicata sono state orientate a rinegoziare i contratti con i fornitori (prevalentemente tramite proroghe temporali rispetto alle durate previste, a fronte della revisione al ribasso delle condizioni economiche), a ridurre gli scarti di carta (materia prima che incide direttamente e pesantemente sui costi di produzione) e al miglioramento degli SLA, per massimizzare la soddisfazione dei clienti e ridurre il rischio di contenziosi e penali.

L’EBIT è pari a +3,2 milioni di euro con un aumento di +1,8 milioni di euro rispetto al pari periodo dell’esercizio precedente (+1,4 milioni di euro), come risultante dei fenomeni sopra descritti.

Il Risultato Netto è pari a +1,9 milioni di euro e riflette le variazioni evidenziate sul Risultato Operativo della gestione.

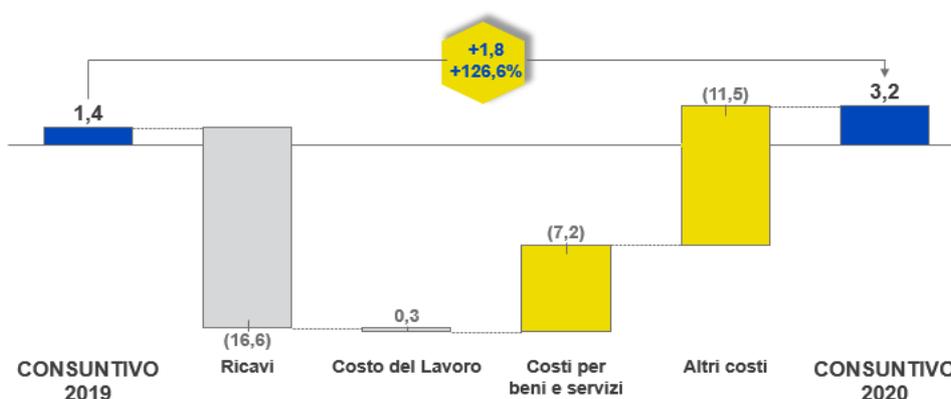
Alla luce del risultato positivo conseguito per l’esercizio 2020, la Capogruppo ha richiesto, per la prima volta nella storia di Postel, l’erogazione di dividendi nell’esercizio 2021 in misura pari al risultato dell’esercizio 2020, al netto dell’accantonamento obbligatorio a riserva legale, quindi per un ammontare complessivo pari a circa 1,8 m ln/€. L’erogazione è prevista per il prossimo mese di giugno 2021, previa delibera di distribuzione del dividendo nell’ambito della Assemblea ordinaria.

La Posizione Finanziaria Netta complessiva al 31 dicembre 2020 è in disavanzo di 59,3 milioni di euro, in aumento rispetto ai valori al 31 dicembre 2019 (in cui presentava un disavanzo di 50,2 milioni di euro), prevalentemente a seguito dell’aumento del diritto d’uso per il rinnovo di un contratto di noleggio stampanti, di una diminuzione dei fondi rischi e di un aumento del capitale circolante netto, solo parzialmente compensati dalla diminuzione dei crediti per imposte anticipate e dal risultato positivo dell’esercizio.

Di seguito si riporta il raccordo fra l’EBIT dell’esercizio 2020 rispetto all’anno 2019, con l’evidenza delle principali variazioni.

Evoluzione EBIT 2020 vs 2019

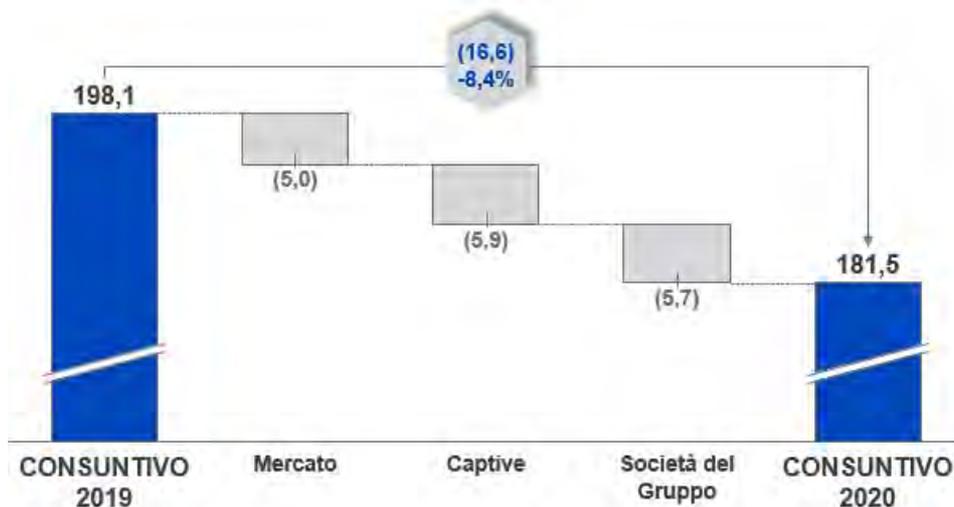
(dati in milioni di euro)



Ricavi

Ricavi Totali per Tipo di Mercato

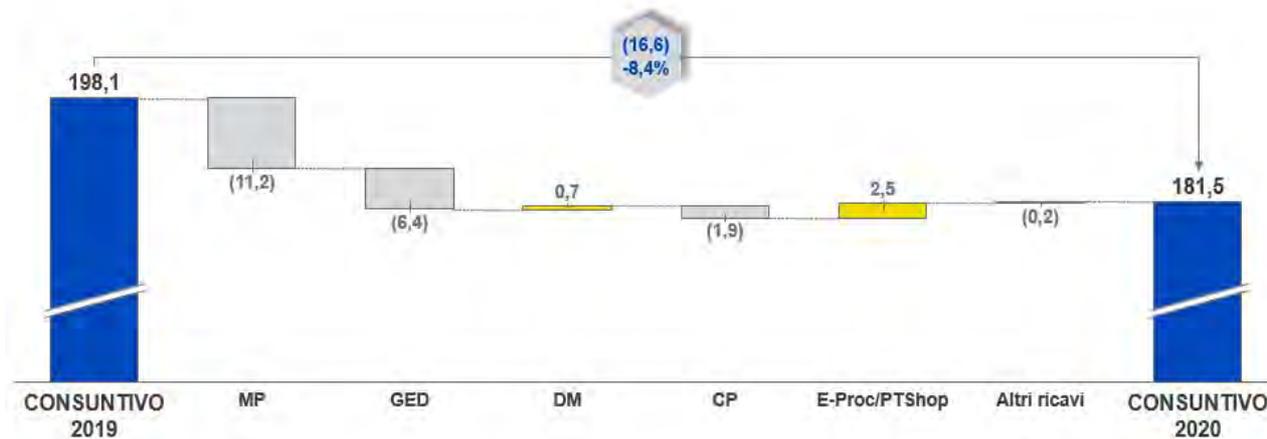
(dati in milioni di euro)



L'andamento dei ricavi, forte mente influenzato dagli effetti dell'emergenza sanitaria, rispetto allo scorso anno evidenzia una diminuzione pari a -16,6 milioni di euro, prevalentemente per la performance negativa della componente Captive verso la Capogruppo (-5,9 milioni di euro), a cui si aggiunge quella verso le Società del Gruppo (-5,7 milioni di euro) e, in misura più contenuta, verso il Mercato (-5,0 milioni di euro).

Ricavi Totali per Area di Business

(dati in milioni di euro)



Per quanto riguarda il confronto per Area di Business (AdB), di seguito l'analisi delle principali variazioni intervenute nel corso dell'esercizio 2020:

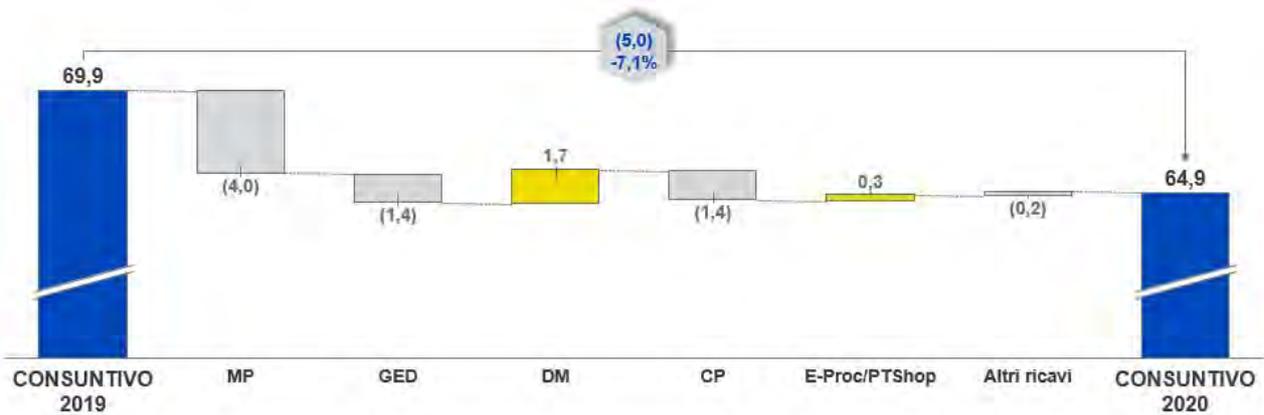
- Per l'AdB Mass Printing (MP) la flessione dei ricavi per -11,2 milioni di euro è da imputarsi ad un calo generalizzato che coinvolge sia la componente intercompany (in calo i ricavi verso la Capogruppo, a seguito delle minori spedizioni in ambito Comunicazione e Logistica, e verso le Società del Gruppo, in particolare Postepay per le comunicazioni relative alla Legge Bersani) sia la componente Mercato (si segnala, in particolare, la contrazione sui clienti Telecom, INPS, ACI, Clienti PA e Gruppo Generali).
- Per l'AdB Gestione Elettronica Documentale (GED) si registra una diminuzione pari a -6,4 milioni di euro. Anche in questo caso la flessione è generalizzata e coinvolge sia le Società del Gruppo (in particolare PosteMotori, i cui volumi sono stati influenzati dalla situazione creata dall'emergenza sanitaria) che, pur se in misura minore, la Capogruppo (in ambito Posta, Comunicazione e Logistica e Sistemi Informativi, nella componente GECT) e la componente Mercato, specialmente per i Pillar di Archiviazione Elettronica e Fisica e la Conservazione Digitale. Si evidenzia il calo sui clienti INPS, Gruppo Unicredit e, più in generale, i Clienti del settore Finance. Nell'ambito dell'AdB della GED si segnala l'avvio, nel corso del 2020, della collaborazione con Microsoft. Postel, dopo aver acquisito il ruolo certificato di License Service Provider, ha operato principalmente in ambito Public Sector, partecipando a gare pubbliche sia in forma diretta (Ecocerved, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, Ispettorato Nazionale del Lavoro), sia attraverso Government Partner (Azienda Regionale per l'Innovazione e gli Acquisti Regione Lombardia, Invitalia, Inail). Inoltre, Poste Italiane ha avviato un piano di azione specifico su clienti Enterprise e Corporate (esempio: Burgo) e su Small Medium Enterprise, offrendo soluzioni integrate di licenze e servizi di stampa (famiglia Salva E Invia) e gestione documentale (Data Certa). Sono in corso di integrazione i prodotti Microsoft 365, Dynamics e Azure con altri servizi di Conservazione, Firma, Invio Digitale al fine di creare una *suite* per la gestione completa della collaborazione, delle comunicazioni, della documentazione e della sicurezza di enti, organizzazioni e professionisti.
- Per l'AdB Direct Marketing (DM) si registra una performance positiva di + 0,7 milioni di euro che deriva principalmente dalla componente Mercato per il Full Service Integrato (sia Delivery Nazionale che Internazionale), parzialmente compensato da minori ricavi verso la Capogruppo (in ambito DM Bancoposta) e verso le Società del Gruppo (in particolare Postepay e Postevita).
- Per l'AdB Commercial Printing (CP) si segnala un peggioramento pari a -1,9 milioni di euro, da imputarsi prevalentemente alla componente Mercato (clienti Bingo, Gruppo Indesit e Autostrade) ed in via residuale ai ricavi verso la Capogruppo (in ambito attività ex-Bancoposta) e verso le Società del Gruppo (Postepay ramo Mobile e Bancoposta Fondi SgR).
- Per l'AdB E-Procurement (EP) la variazione positiva dei ricavi (+2,5 milioni di euro) deriva principalmente dall'aumento delle attività svolte da Postel (tramite il Consorzio Logistica Pacchi) nella gestione delle forniture di prodotti di prevenzione e contrasto al COVID-19, destinate a soddisfare le esigenze dell'intero Gruppo Poste Italiane, a tutela dei propri dipendenti. Si segnala, inoltre, un aumento, più contenuto, verso il mercato tramite attività aggiuntive, legate all'emergenza sanitaria, verso il cliente GDF, che più che compensano il calo, seppur marginale, delle attività ex-PosteShop.
- Per l'AdB Altro si evidenzia una lieve flessione dei ricavi (ca. -0,2 milioni di euro), legata essenzialmente ai minori volumi per attività di Conto Proprio (si tratta di una quota minimale e residuale di attività per cui alcuni Clienti

affidano a Postel sia la stampa, che rientra nel Mass Printing, che il recapito, che costituisce una voce passante nei confronti di Poste Italiane che lo eroga).

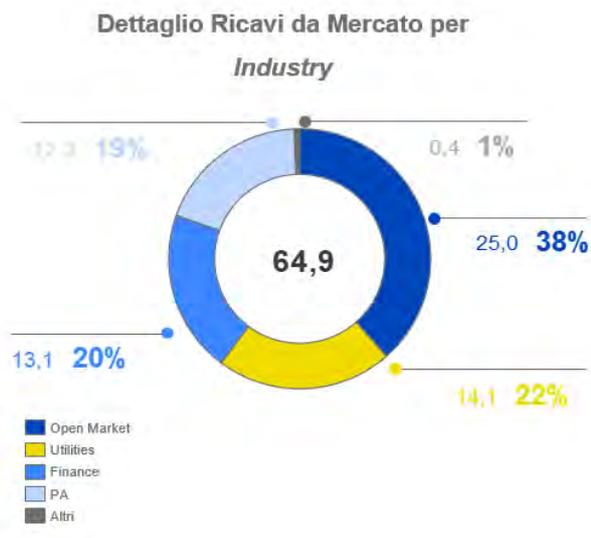
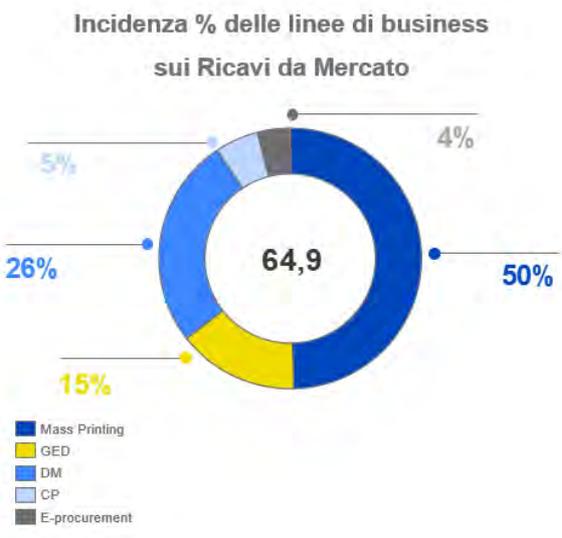
Di seguito la rappresentazione grafica dei ricavi da Mercato con l'incidenza 2020 delle linee di business e per Industry.

Ricavi da Mercato per Area di Business

(dati in milioni di euro)



(dati in milioni di euro)



Principali Key Performance Indicator

	Unità di Misura	Consuntivo	Consuntivo	Variazione 2020 vs 2019	
		2020	2019	Var (#)	Var (%)
Area di Business Mass Printing					
Indirizzi Accettati - Buste	N°/000	535.585	596.185	(60.599)	-10,2%
Fogli Accettati	N°/000	1.466.017	1.593.440	(127.423)	-8,0%
Indirizzi Prodotti - Buste	N°/000	537.072	593.803	(56.731)	-9,6%
Fogli Prodotti	N°/000	1.472.816	1.585.081	(112.265)	-7,1%
Produttività oraria lorda Mass Printing - Fogli per Ora	N°/000	5,2	4,9	0,3	5,1%
Sospensioni Sotto Lotti rispetto a Totale	%	0,9%	1,1%	-0,2%	-16,8%
Lead Time Attivazioni - Giorni	N°	10	7	3	42,9%
Nuovi Servizi	N°	6	7	(1)	-14,3%
Mercato - Incidenza dei Ricavi da Nuovi Contratti (Zeta)	%	1,6%	2,7%	-1,1%	-41,4%
Impiego Risorse Flessibili Mass Printing	N°	41	35	6	17,1%
Area di Business Gestione Elettronica Documentale					
GED - Consorzio Patenti ViaPoste - Patenti Stampate	N°/000	6.669	7.493	(824)	-11,0%
GED - Consorzio Patenti ViaPoste - Carte di Circolazione Stampate	N°/000	57,8	67,8	(10,0)	-14,7%
GED - Consorzio PosteMotori - Bollettini Allibrati	N°/000	46.432	50.145	(3.713)	-7,4%
GECT POSTE ITALIANE - Pagine Archivate	N°/000	202.172	167.591	34.581	20,6%
Nuovi Servizi	N°	5	4	1	25,0%
Lead Time Attivazioni - Giorni	N°	11	14	(3)	-21,4%
Mercato - Incidenza dei Ricavi da Nuovi Contratti (Zeta)	%	6,5%	2,1%	4,3%	>100%
Area di Business Digital & Direct Marketing					
Volumi Full Service - Buste	N°/000	34.568	32.874	1.694	5,2%
Attività servizio Postel Video - Video Sviluppati	N°	27	18	9	50,0%
Nuovi Servizi	N°	9	8	1	12,5%
Mercato - Incidenza dei Ricavi da Nuovi Contratti (Zeta)	%	3,0%	8,6%	-5,6%	-64,9%
Infrastrutturali					
Linee Bobina - Motori di stampa a colori inkjet	N°	18	18	0	0,0%
Linee Bobina - Motori di stampa in b/n inkjet	N°	8	12	(4)	-33,3%
Linee Bobina - Motori di stampa in b/n toner	N°	5	9	(4)	-44,4%
Linee Bobina - Linee di imbustamento	N°	29	31	(2)	-6,5%
Linee Bobina - Linee di stampa offset	N°	7	7	0	0,0%
Linee Foglio - Motori di stampa a colori	N°	7	5	2	40,0%
Linee Foglio - Linee di imbustamento	N°	3	1	2	>100%
Linee Foglio - Linee di stampa offset	N°	1	1	0	0,0%
Finishing - Linee di finishing	N°	8	8	0	0,0%
Scarti Carta - Tonnellate	N°/000	1.305	1.795	(491)	-27,3%
Resources - Formazione					
Ore Formazione Aula rispetto al Totale ore lavorate	%	0,4%	0,6%	-0,1%	-23,6%
Ore Formazione Online rispetto al Totale ore lavorate	%	1,3%	0,5%	0,8%	>100%

I principali indicatori operativi di performance sono raggruppati per Area di Business e, nel seguito, vengono rappresentati con un focus specifico sulla struttura produttiva di stampa.

Area di Business Mass Printing

- Il calo dei volumi del Mass Printing è coerente con i fenomeni già descritti in ambito ricavi. Il calo degli indirizzi accettati (-10,2%) rispetto ai fogli accettati (-8,0%) esprime la tendenza dei principali clienti a unificare le spedizioni per risparmiare anche sul costo del recapito;
- la produttività oraria lorda (numero di fogli prodotti per ora) evidenzia un incremento del +5% circa, che riflette gli sforzi fatti dai reparti di produzione in termini di efficientamento, nonostante gli effetti della pandemia: di fatto si è riusciti a produrre con meno risorse disponibili, mantenendo le sospensioni dei sotto-lotti, ovvero il blocco del sistema in caso di anomalie nella gestione del flusso, al di sotto dell'1%;
- nel 2020 sono stati lanciati 6 nuovi servizi, principalmente focalizzati sui bundle d'offerta con i servizi Microsoft e su rilasci di funzionalità accessorie, orientate ad agevolare le migrazioni dalla vecchia piattaforma Printel alla nuova Salva E Invia;
- l'incidenza percentuale dei ricavi da nuovi contratti mercato è in diminuzione (-41% circa), ma il trend è attribuibile anche alle difficoltà legate alla pandemia che ha rallentato e reso molto difficili le interazioni con i clienti, specialmente nella prima parte dell'anno;
- la movimentazione del valore medio del personale flessibile in ambito OPE - Mass Printing è stata influenzata dai seguenti fenomeni:
 - rispondere alle esigenze produttive legate alle lavorazioni periodiche dei clienti in ambito Finance (es. Bancoposta, Intesa, BNL) e a volumi incrementali di alcuni clienti, in particolare ENI (primo trimestre) e WIND (secondo semestre), che hanno comportato un maggior fabbisogno di personale flessibile;
 - la razionalizzazione dell'assetto industriale derivante dalla riconversione del sito produttivo di Genova su lavorazioni GED. Tale intervento ha comportato una diminuzione dell'effort sui processi di Mass Printing, in parte compensata dal ricorso al personale flessibile a seguito della redistribuzione dei volumi sui siti di Melzo e Pomezia;
 - le implicazioni (organico flessibile in aumento) derivanti dall'accordo sindacale del 2 ottobre 2019, relativo all'internalizzazione di alcune attività precedentemente svolte da personale di cooperativa sui siti Mass Printing di Melzo e Pomezia. In particolare, l'accordo prevede l'estensione delle lavorazioni in c.d. "monoconduzione" sul processo di imbustamento e un sistema premiale per il restante personale connesso alle performance.

Area di Business Gestione Elettronica Documentale

- Il calo dei volumi GED delle attività dei Consorzi Patenti Via Poste e Poste Motori è causato essenzialmente dal rallentamento delle attività determinato dal *lockdown* causa COVID-19, che ha accentuato il trend negativo dei rinnovi delle patenti e delle carte di circolazione;
- l'incremento dei volumi di archiviazione in ambito GED (+20% circa) è in linea con gli incrementi che si riscontrano nel comparto, determinati dalla crescente tendenza alla dematerializzazione dei documenti;
- il lead time delle attivazioni passa da 14 gg a 11 gg, per effetto principalmente di una maggior esperienza ed efficienza delle persone dedicate all'attività;
- l'evoluzione dei servizi di gestione documentale si è focalizzata sui seguenti ambiti:
 - adeguamento alle richieste del mercato di Tutto In Cloud Multe, integrandolo con i servizi di notifica e pagamento di Poste Italiane, per raggiungere così un maggior livello di interesse da parte del mercato;

- introduzione dell'innovativo servizio di dematerializzazione autenticata, che offre ai clienti uno strumento per semplificare la digitalizzazione degli archivi;
- avvio della collaborazione con Microsoft, sia per la rivendita delle licenze ma anche per l'integrazione degli stessi con servizi Postel, quali ad esempio Data Certa;
- nonostante le limitazioni legate al COVID è interessante notare l'incremento dell'incidenza sui ricavi dei nuovi contratti, che passa dal 2,1% al 6,5%, anche per effetto dell'avvio della vendita di licenze Microsoft.

Area di Business Digital & Direct Marketing

- Nell'ambito del DM, si riscontra un incremento dei volumi Full Service (+5,2%), grazie all'acquisizione di nuovi clienti;
- le attività legate al nuovo servizio "Postel Video" hanno avuto un incremento del 50%, facendo crescere la numerica delle commesse di 9 unità, il che denota che il servizio è considerato un componente significativo nella strategia di comunicazione integrata delle aziende;
- le nuove soluzioni d'offerta del 2020 hanno continuato a perseguire la linea del digitale, unitamente alla proposizione di pacchetti "one stop shop" (possibilità di visitare un solo negozio ad offerta plurima) che potessero semplificare e migliorare la proposizione commerciale. Inoltre, anche per mitigare gli effetti negativi legati all'emergenza sanitaria, lo sviluppo prodotti si è rifocalizzato su strumenti che potessero soddisfare le mutate esigenze di clienti ed aziende in materia di comunicazione ed informazione con la proposizione di prodotti cartotecnici e soluzioni di recapito parzialmente indirizzato.

Area Infrastrutture

E' continuato il processo di razionalizzazione della struttura produttiva con l'eliminazione delle linee più obsolete e con il passaggio dal bianco e nero al colore.

Conformemente all'indirizzo strategico della Capogruppo, relativamente all'attenzione all'ambiente ed all'utilizzo eco-compatibile delle risorse, Postel è riuscita a ridurre lo scarto della carta di circa il 27% (25% Pomezia e 29% Melzo) grazie all'incremento dell'utilizzo delle bobine pinless (carta larghezza da 42 anziché di 44,5) con l'eliminazione del refilo e l'incremento dell'utilizzo di carta di 60 gr. e 70 gr., rispetto alla tradizionale carta di 80 gr. Inoltre, con l'attuazione delle iniziative legate a progetti Lean SIX Sigma, volte all'ottimizzazione dei processi di stampa, sono stati maggiormente contenuti ed eliminati gli sprechi non fisiologici dovuti a ristampe, tagli in fase di pre-caricamento della bobina e riuo bobine non esaurite.

Area Formazione

Si segnala il trend in crescita, riconducibile essenzialmente a 3 fattori:

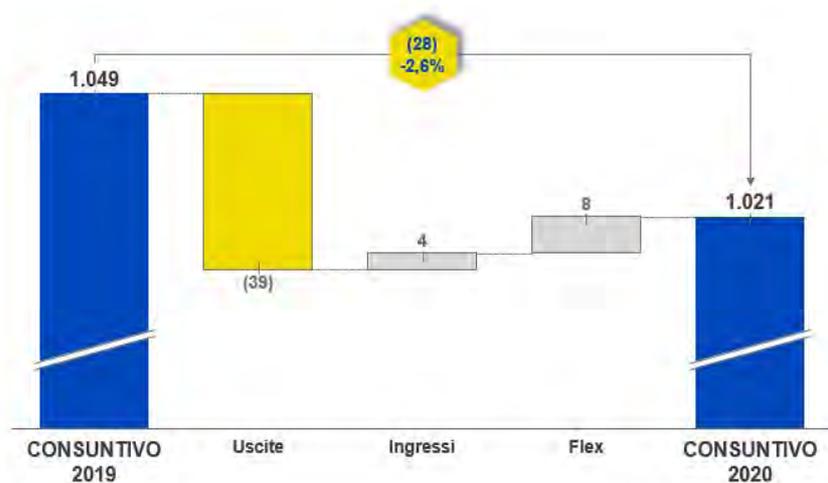
- crescente focalizzazione degli interventi formativi su esigenze connesse alla strategia e al business;
- maggiore utilizzo delle tecnologie digitali nell'erogazione della formazione e relativa evoluzione delle metodologie (con conseguente superamento di alcune "barriere", quali quelle ad es. legate alla distanza fisica);
- stipula e disponibilità di Accordi Quadro di Gruppo per la fornitura di servizi di formazione.

Costi

Organico e Costo del Lavoro

L'evoluzione dell'organico medio evidenzia un saldo netto di -28 FTE.

Numero di Risorse (Full Time Equivalent)



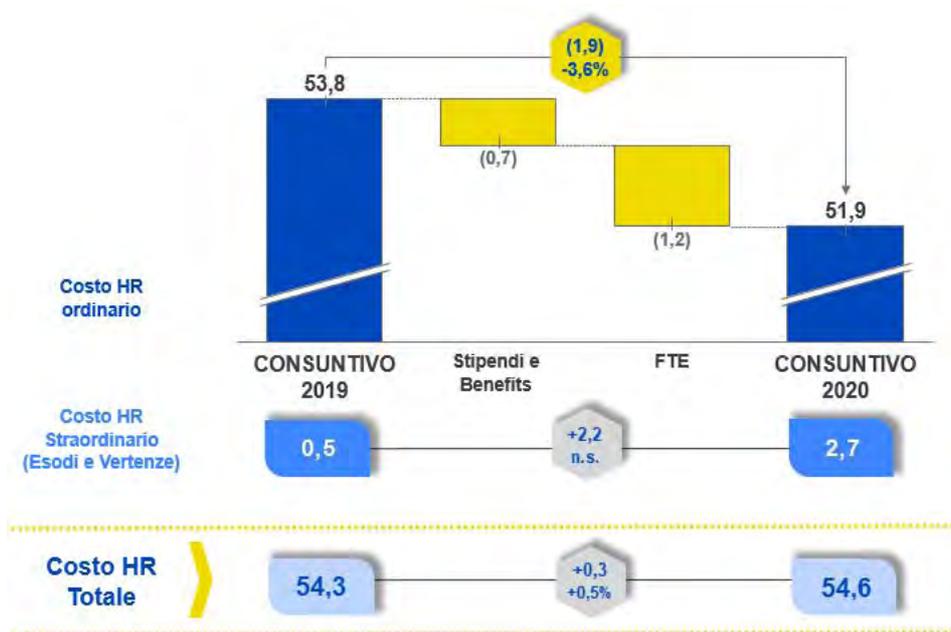
In particolare, le uscite sono state determinate da un duplice fenomeno:

- l'impatto medio degli interventi maturati nel 2020 caratterizzato da azioni gestionali (in particolare cessazioni onerose per -5 FTE), dalla mobilità infragruppo Postel verso Poste italiane (-8 FTE), dalle dimissioni e uscite volontarie (-2 FTE);
- l'effetto trascinarsi delle analoghe aziende intraprese nel 2019 (-23 FTE), di cui le cessazioni onerose ne rappresentano circa il 70%, che sul 2020 completano l'impatto del loro valore complessivo registrato puntualmente nell'anno precedente.

Si sottolinea, inoltre, il maggior ricorso, a partire dagli ultimi mesi del 2019, di personale flessibile determinato prevalentemente dall'accordo siglato con le OO.SS (2.10.2019) che ha previsto l'estensione delle lavorazioni in c.d. "monoconduzione" sul processo di imbustamento, con conseguente internalizzazione di alcune attività precedentemente svolte da personale di cooperativa sui siti Mass Printing di Melzo e Pomezia.

Costo del Lavoro

(dati in milioni di euro)



Il Costo del Lavoro complessivo registra un incremento di +0,3 milioni di euro (+ 0,5%) rispetto al pari periodo 2019, prevalentemente per effetto della crescita delle partite straordinarie: il confronto rispetto all'esercizio 2019 evidenzia un aumento di spesa pari a + 2,2 milioni di euro, legato prevalentemente al maggior accantonamento netto degli incentivi all'esodo e del fondo oneri previdenziali (i contributi CUAF, valorizzati allo 0,68%, sono inseriti all'interno della componente ordinaria del costo del lavoro).

Il costo del lavoro ordinario evidenzia una flessione determinata, da un lato, dalla riduzione degli organici mediamente impiegati nel periodo (pari a - 28 FTE medi) e, dall'altro, dal contenimento del costo pro-capite legato in particolare alle politiche adottate dalla Capogruppo che hanno comportato, anche per Postel, un significativo recupero in materia di compensation (ridotto del 50% la quota di competenza dell'esercizio 2020), di incentivazione commerciale e PdR, oltre ad aver operato un'attenta e sana gestione del residuo ferie e degli straordinari che hanno consentito di ridurre al minimo i costi legati agli indicatori di performance gestionali.

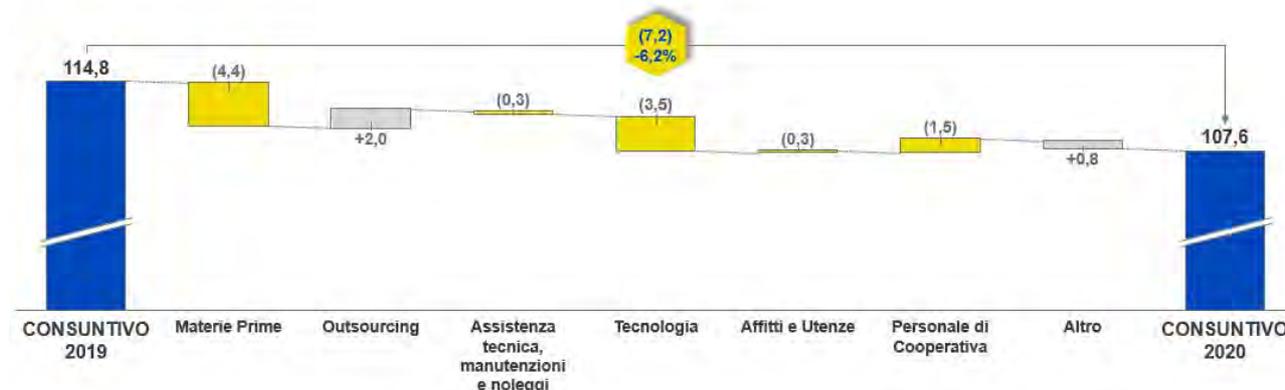
In virtù dei risultati complessivi positivi conseguiti, è stato inserito nel Consuntivo 2020 un ulteriore accantonamento per incentivi all'esodo al fine di anticipare, e così accelerare, il processo di trasformazione che la società intende attuare, coerentemente con le strategie di efficientamento inserite nel Piano Industriale 2021-2024.

Costi per Beni e Servizi

A livello di costi per beni e servizi si rileva complessivamente una diminuzione rispetto all'esercizio 2019 pari a -7,2 milioni di euro, per effetto principalmente dei minori costi variabili delle materie prime, dei minori costi di tecnologia e del personale di cooperativa, coerentemente con il trend in diminuzione dei ricavi delle Aree di Business MP, GED, CP ed E-Procurement (al netto delle fee) e delle azioni di efficientamento intraprese.

Costi per Beni e Servizi

(dati in milioni di euro)



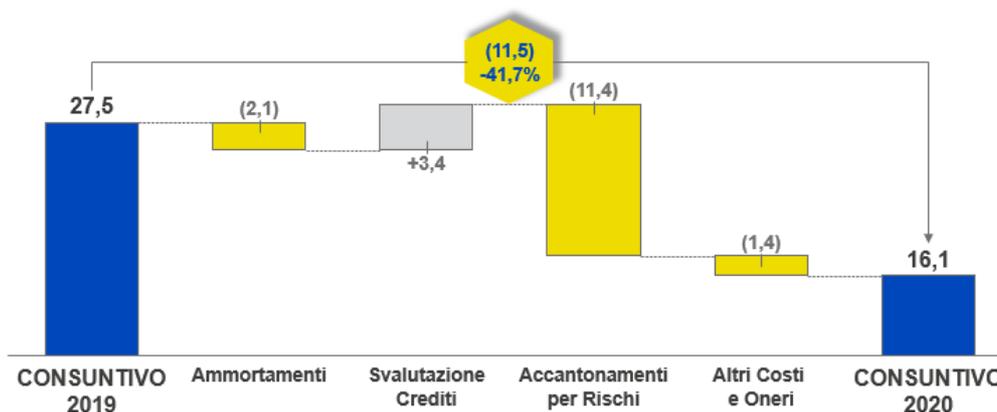
L'analisi gestionale dei costi per beni e servizi evidenzia nel dettaglio quanto segue:

- materie prime: il decremento, pari a -4,4 milioni di euro, è correlato principalmente ai minori consumi di materie prime per l'AdB Mas s Printing, caratterizzata da un trend dei volumi in diminuzione rispetto al pari periodo dell'esercizio precedente, per l'AdB Commercial Printing (in particolare della commessa Bingo) e per l'AdB E-Procurement, il cui calo dei ricavi, al netto delle fee, ammonta a -0,9 milioni di euro;
- outsourcing: l'incremento, pari a +2 milioni di euro, è correlato prevalentemente al trend delle attività DM/Full Service, che a fronte di una crescita dei ricavi pari a +2,3 milioni di euro, ha determinato un incremento dei relativi costi;
- assistenza tecnica, manutenzioni e noleggi: la diminuzione, pari a -0,3 milioni di euro, è dovuta principalmente ad un minor ricorso all'assistenza tecnica in relazione ai minori ricavi consumati delle AdB Mass Printing e Commerci al Printing;
- tecnologia: il decremento, pari a -3,5 milioni di euro, è legato principalmente alla diminuzione dei costi di erogazione dei servizi conseguente alla contrazione dei ricavi dell'AdB GED ed in particolare delle attività verso il Consorzio Poste Motori, che lo scorso esercizio incorporava 1,5 milioni di euro relativi a ricavi di quota B del contratto inerente servizi di implementazione di interventi progettuali e manutenzioni evolutive e servizi di procurement operativo di prodotti hardware e software. Si registra, inoltre, una contrazione dei costi correlata a minori ricavi del pillar Conservazione Digitale e GECT;
- affitti e utenze: la diminuzione, pari a -0,3 milioni di euro, è correlata a minori consumi di energia elettrica e ad azioni di efficientamento immobiliare;
- personale di Cooperativa: la diminuzione pari a -1,5 milioni di euro è correlata all'internalizzazione di attività di finishing per il Mass Printing, l'E-Procurement e la commessa Bingo, a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Protocollo Operativo CTE a partire da novembre 2019, oltre che ad un minor ricorso dovuto al trend in diminuzione dei ricavi del pillar archiviazione fisica dell'AdB GED;
- la voce Altro (che include manutenzioni immobiliari, pulizia e vigilanza, prestazioni professionali, contratti di service con Poste Italiane, costi accessori del personale, ecc), registra complessivamente un incremento pari a +0,8 milioni di euro. Al netto delle sopravvenienze attive di cui beneficiava questa voce lo scorso esercizio (pari a circa 1,1 milioni di euro), si evidenzia complessivamente una diminuzione della voce di costo, grazie principalmente alla contrazione

delle spese di trasferta e delle spese per prestazioni professionali, parzialmente compensate dall'incremento dei costi per le attività di Service trasferite in Poste Italiane e dei costi per le assicurazioni.

Svalutazioni, ammortamenti e accantonamenti a fondi rischi e Altri Costi ed Oneri

(dati in milioni di euro)



Il valore complessivo è diminuito rispetto allo scorso esercizio (-11,5 milioni di euro), per effetto di:

- Minori ammortamenti pari a -2,1 milioni di euro dovuti principalmente alla revisione della vita utile degli impianti di produzione e dei fabbricati, che ha determinato un calo pari circa a -1,0 milioni di euro, e alla riduzione degli investimenti entrati in funzione ed ai cespiti arrivati a fine ciclo di vita.

In particolare, nel corso del primo semestre 2020, il Gruppo Poste ha concluso, con il supporto tecnico/specialistico di un soggetto terzo indipendente, l'attività di revisione delle vite utili residue e dei valori residui delle principali categorie degli attivi immobilizzati in essere al 31 dicembre 2019, inclusi nelle voci della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata "Immobili, impianti e macchinari" e "Investimenti immobiliari". Ad esito di tale analisi, il Gruppo ha ritenuto ragionevole un allungamento della vita economico-tecnica residua di talune categorie di cespiti e la rideterminazione del relativo valore residuo. Per effetto di tali conclusioni, gli ammortamenti di Postel per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, calcolati in accordo ai tali valori rideterminati a partire dal 1° gennaio, risultano inferiori per circa -1,2 milioni di euro rispetto agli ammortamenti che sarebbero stati determinati sulla base delle previsioni relative alle vite utili e valori residui stimate negli esercizi precedenti;

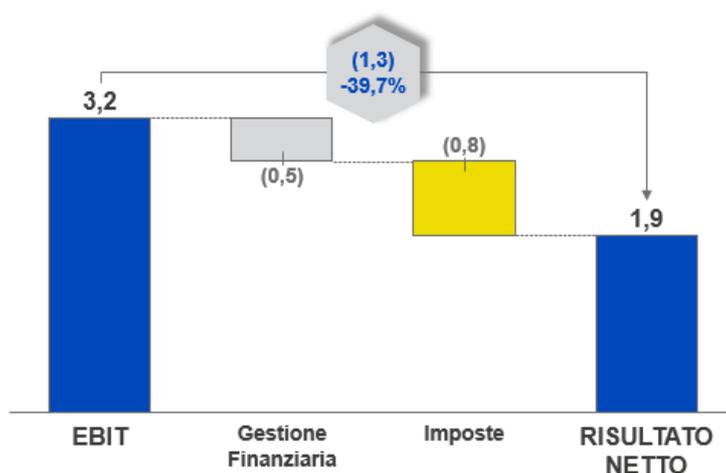
- Un incremento pari a +3,4 milioni di euro delle svalutazioni su crediti, legato prevalentemente all'accantonamento a fondo nella causa "azioni di recupero crediti" promosse verso ISTAT pari a 3,5 milioni di euro. Si è, inoltre, proceduto ad integrare la svalutazione dei crediti dei clienti che presentavano un indicatore di rischio specifico legato all'emergenza Covid per circa 0,2 milioni di euro. Tale indicatore tiene conto dell'analisi dei settori merceologici e sulle filiere produttive, sulle diverse aree geografiche e sui fattori di resilienza dell'impresa quali l'appartenenza ad un gruppo societario, la digital attitude, la presenza di canali e-commerce, la continuità in smart working;
- Un decremento di -11,4 milioni di euro relativo agli accantonamenti per rischi, legati principalmente alla liberazione del fondo vertenze per 3,5 milioni di euro, per la causa risarcimento danni ISTAT, e per 1,3 milioni di euro per una sentenza favorevole il cui rischio, attinente il risarcimento di danni, è stato accantonato in esercizi precedenti. Il confronto con l'anno precedente beneficia, inoltre, di minori accantonamenti sull'anno;

- Minori Altri Costi e Oneri, pari a -1,4 milioni di euro, dovuti principalmente a minori contributi consortili rispetto allo scorso esercizio, addebitati in particolar modo dal Consorzio Poste Motori.

Nel corso dell'esercizio 2020, a seguito della cancellazione dal Registro delle Imprese della società Poste Tributi S.c.p.A. in liquidazione, è stata riconosciuta a Postel, titolare dell'11,11% del capitale sociale di Poste Tributi, una quota di Patrimonio Netto di 0,3 milioni di euro (0,2 milioni di euro consegnati con vaglia postale e 0,1 milioni di euro di assegnazione di crediti tributari). Gli effetti sul conto economico di Postel sono positivi per 0,5 milioni di euro, di cui 0,2 milioni di euro per rilascio di un fondo rischi e 0,3 milioni di euro di plusvalenza, a fronte della quota di Patrimonio Netto di liquidazione riconosciuta.

Gestione Finanziaria e Imposte

(dati in milioni di euro)



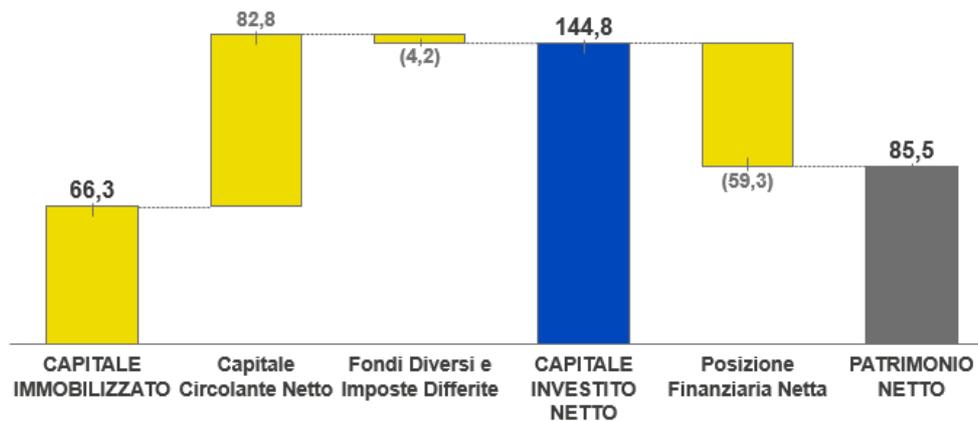
La gestione finanziaria riflette sostanzialmente gli interessi passivi sul diritto d'uso relativo ai canoni di locazione in base agli IFRS16. Tale gestione genera minori oneri rispetto all'esercizio precedente, in quanto nel 2019 si è proceduto a svalutare interessi su rimborso IRES per circa 0,2 milioni di euro.

Le imposte dell'esercizio sono pari a 0,8 milioni di euro. La variazione rispetto allo scorso esercizio, pari a circa +0,7 milioni di euro, è attribuibile principalmente alla minore iscrizione di imposte anticipate, pari a 1,2 milioni di euro, a minori accantonamenti e a maggiori rilasci di fondi. Tali effetti negativi sono solo parzialmente compensati dall'effetto positivo del DL Rilancio, che ha previsto per la Società l'esclusione dell'obbligo di versamento del saldo 2019 e del primo account IRAP 2020, pari a circa 0,3 milioni di euro, oltre che dalla diminuzione dell'IRAP d'esercizio.

ANDAMENTO PATRIMONIALE E FINANZIARIO

<i>Dati Patrimoniali e Finanziari</i> (dati in milioni di euro)	Consuntivo	Consuntivo	Variazione 2020 vs 2019	
	2020	2019	Var (#)	Var (%)
CAPITALE IMMOBILIZZATO	66,3	64,1	2,2	3,4%
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	82,8	77,6	5,2	6,7%
CAPITALE INVESTITO LORDO	149,1	141,7	7,4	5,2%
FONDI DIVERSI E AL TRE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ	(4,2)	(7,7)	3,5	45,5%
CAPITALE INVESTITO NETTO	144,8	134,0	10,8	8,1%
PATRIMONIO NETTO	85,5	83,8	1,7	2,0%
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	(59,3)	(50,2)	(9,1)	-18,1%

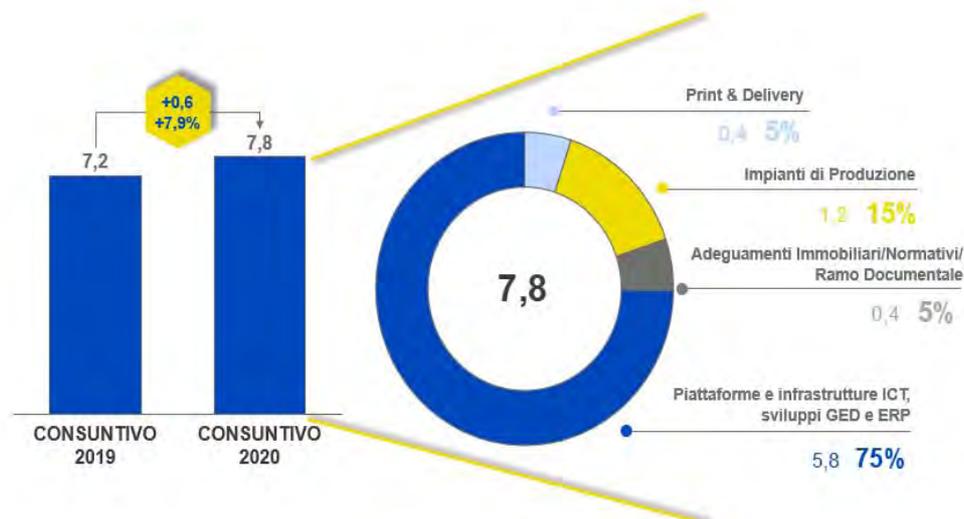
(dati in milioni di euro)



Il Capitale immobilizzato al 31 dicembre 2020 si attesta a 66,3 milioni di euro, segnando un incremento di 2,2 milioni di euro rispetto alla situazione di fine esercizio 2019, per effetto del rinnovo di un contratto di noleggio stampanti per ulteriori 3 anni.

Investimenti

(dati in milioni di euro)



Gli **Investimenti** di Postel sostenuti nel corso dell'esercizio 2020 ammontano a 7,8 milioni di euro e evidenziano un aumento del +7,9% rispetto al precedente esercizio 2019 (7,2 milioni di euro).

Di seguito vengono riportate le principali iniziative che sono state realizzate nel corso dell'anno:

Piattaforme e infrastrutture ICT e sviluppi GED, ERP

Il complesso processo di erogazione dei servizi della Società necessita di continui sviluppi e di sistemi evoluti e performanti che possano monitorare ogni fase della catena del valore, in particolare a supporto dell'erogazione dei nuovi servizi in ambito GED.

In quest'ambito vengono ricompresi principalmente le iniziative evolutive di intervento sulle piattaforme di Postel volte a consolidare ed ottimizzare i diversi step di lavorazione dei servizi erogati, coerentemente con le esigenze dei clienti e con la strategia di posizionamento di mercato e di ampliamento del portafoglio di offerta.

I principali progetti che hanno visto l'*execution* durante il 2020 riguardano i seguenti ambiti:

- sviluppi software per il servizio Vigile Telematico/Tutto In Cloud Multe, per la gestione del procedimento sanzionatorio al codice della strada;
- prosecuzione del progetto FATA, finalizzato all'ottimizzazione dei processi di attivazione, tracking e accounting GED e all'ottimizzazione dei sistemi IT in ambito Mass Printing e Dematerializzazione;
- consolidamento e up grade Data Center, con l'acquisto di nuovi server e lo sviluppo di nuove piattaforme di monitoraggio dei servizi di business;
- evoluzioni Networking e Security, tramite l'installazione di nuovi apparati di rete per realizzare connessioni ad alta velocità e potenziare l'infrastruttura al fine di incrementare le misure di sicurezza a protezione dei dati aziendali e dei clienti.

Impianti di Produzione

Nell'ottica di mantenere gli assets produttivi performanti ed allineati alle esigenze di mercato, sono stati sostenuti investimenti, riguardanti principalmente gli apparati di stampa Mass Printing e Dematerializzazione per:

- l'aggiornamento tecnologico della stampante rotativa Goebel, in ambito Commercial Printing, impiegato per la produzione delle commesse Autostrade, Bingo e per la modulistica;
- il potenziamento degli apparati di dematerializzazione, attraverso l'acquisizione di scanner Massivi per consentire l'ampliamento dell'offerta GED (e con particolare riferimento alla gestione della commessa Unicredit);
- l'avvio del progetto refresh imbustatrici, che prevede la graduale dismissione del parco Kern a favore di 4 linee nuove di tecnologia più recente, e conseguente graduale riduzione del personale di conduzione e tecnico, dei costi di manutenzione e degli scarti di produzione;
- il rinnovo tecnologico riguardante il sistema di finishing, che andrà a sostituire i collator.

Print & Delivery

Nell'ambito del percorso di evoluzione e di efficientamento della Rete Logistica intrapreso da PCL, è stata avviata l'implementazione di soluzioni evolutive e di integrazione tra i processi di stampa e di imbustamento con il segmento logistico-operativo (accettazione-smistamento-consegna). In tale scenario Postel sarà in grado di fornire un prodotto pre-smistato al Portalettere, che consenta di by-passare le lavorazioni meccanizzate di sorting nei Centri di Smistamento (CS) di Poste Italiane.

Gli interventi sostenuti sul 2020 riguardano, in questa prima fase, la progettazione e lo sviluppo di Piattaforme Digitali per l'erogazione dei servizi di Mass Printing. Per raggiungere tale obiettivo è necessaria la completa revisione dei Centri di Stampa Postel, dal punto di vista del modello produttivo, operativo e tecnologico, nonché di architettura applicativa IT.

Adeguamenti Immobiliari/Normativi/Ramo Documentale

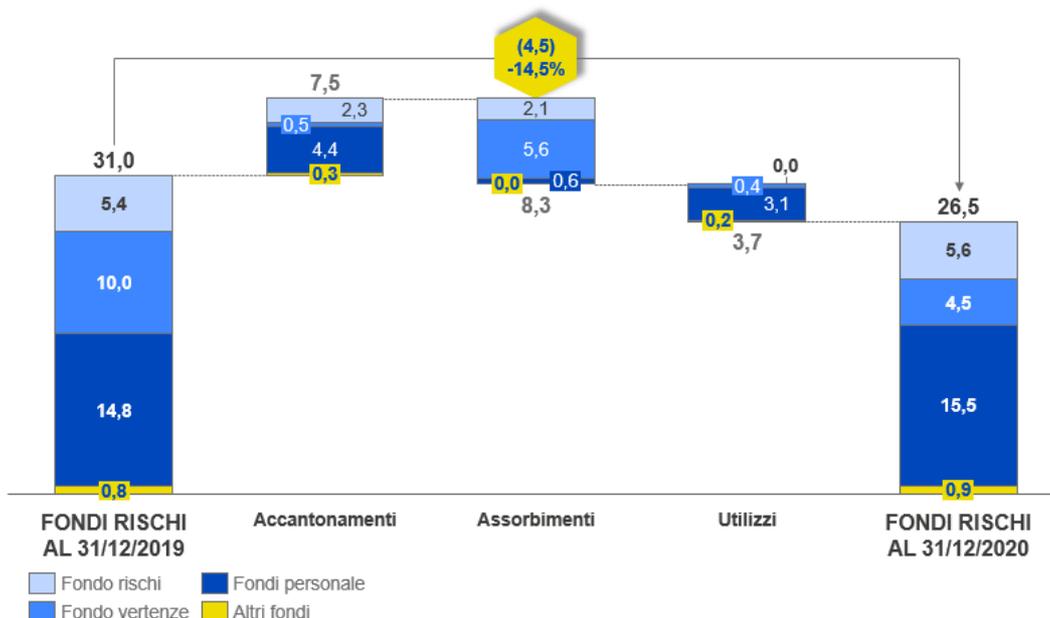
Nell'ambito di adeguamenti Immobiliari, sono da segnalare gli adeguamenti degli impianti col laterali alle linee di produzione nei gli attuali centri stampa e magazzini di archiviazione e interventi di ristrutturazione e manutenzione straordinaria degli stabilimenti (Melzo, Pomezia e Genova), coerentemente con le esigenze normative e di continuità operativa delle attività.

Il Capitale Circolante Netto al 31 dicembre 2020 ammonta a 82,8 milioni di euro e si incrementa di 5,2 milioni di euro rispetto a fine esercizio 2019, principalmente per effetto di minori debiti verso fornitori e verso altri (minori debiti verso il personale e istituti di previdenza, minori debiti per IVA e minori debiti per recapito) solo in parte compensati da minori crediti verso clienti, attribuibili a maggiori incassi.

Il saldo dei Fondi diversi e delle Altre attività/passività al 31 dicembre 2020 ammonta a 4,2 milioni di euro e si decrementa di -3,5 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2019 per la diminuzione dei fondi rischi (dovuta principalmente alla liberazione del fondo vertenze e all'accantonamento a fondo svalutazione crediti del contenzioso ISTAT), parzialmente compensato dalla riduzione dei crediti per imposte differite.

Movimentazione Fondi Diversi

(dati in milioni di euro)



Fondo Rischi contrattuali (5,6 milioni di euro)

E' relativo a gli accantonamenti effettuati a fronte di passività derivanti dai rinnovi contrattuali o vertenze con clienti che potrebbero avere anche effetto retroattivo. Il fondo si decrementa per 2,1 milioni di euro per il venir meno di passività identificate in passato. Gli accantonamenti dell'esercizio di 2,3 milioni di euro si riferiscono al valore stimato di nuove passività relative a controversie con i clienti.

Fondo Vertenze terzi (4,5 milioni di euro)

È costituito a copertura dei prevedibili rischi per vertenze in corso sulla base delle valutazioni dei legali incaricati di seguire le suddette cause. Il fondo si decrementa per circa -5,6 milioni di euro per passività identificate in passato.

Fondi del Personale (15,5 milioni di euro)

Nel dettaglio sono così composti:

- Fondo Incentivi all'esodo (2,7 milioni di euro)
Il Fondo incentivi all'esodo trova la sua giustificazione per far fronte a necessità di interventi di efficientamento e razionalizzazione sull'organico. Il fondo si decrementa per passività definite pari a 1,0 milioni di euro.
- Fondo Vertenze con il personale (0,2 milioni di euro)
E' ascrivibile alle cause in corso con personale ex somministrato ed ex dipendente, sulla base delle valutazioni dei legali incaricati. Si decrementa per il venir meno di passività identificate in passato (0,1 milioni di euro) e per passività definite (0,2 milioni di euro).

- Fondo Oneri del Personale (1,3 milioni di euro).
E' costituito a copertura di probabili passività sul costo del lavoro. Gli accantonamenti dell'esercizio di 1,3 milioni di euro si riferiscono all'accantonamento del rinnovo contrattuale e della politica meritocratica.
- Fondo Rischi e Oneri Previdenziali (11,3 milioni di euro).
E' costituito a fronte di passività che potrebbero emergere da elementi di incertezza legati all'esito di giudizi in corso in materia di armonizzazione INPS/IPOST, come meglio descritto nel paragrafo "Gestione dei rischi".
Il fondo iscritto in Bilancio al 31 dicembre 2020 risulta pari a 11,3 milioni di euro; l'accantonamento dell'esercizio è pari a circa 1,1 milioni di euro. Si decrementa per 1,8 milioni di euro per pagamento di avvisi d'addebito pervenuti alla società relativi all'anno 2018 e ai primi 7 mesi del 2019 e per passività definite pari a 0,3 milioni di euro.

Altri Fondi (0,9 milioni di euro)

Nel dettaglio sono così composti:

- Fondo Oneri fiscali (0,2 milioni di euro)
E' costituito a fronte di passività che potrebbero emergere per imposta di registro su atti giudiziari.
- Altri (0,7 milioni di euro)
Sono riferiti al Fondo Indennità Suppletiva di Clientela, accantonato ai sensi dei contratti di agenzia, dovuto agli agenti in caso di cessazione del mandato, determinato sulla base di valutazione attuariale relativamente alla data di cessazione del rapporto di agenzia e ad altre competenze relative agli stessi rapporti.

Crediti (debiti) per imposte differite (22,2 milioni di euro)

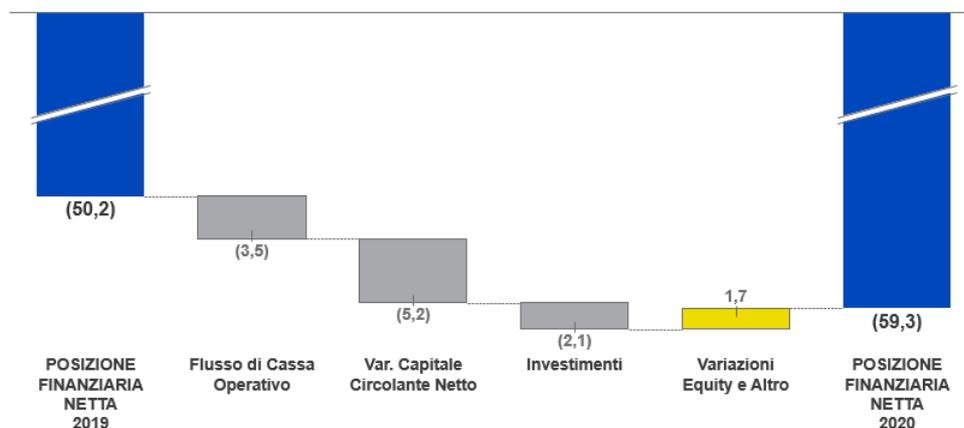
Le imposte differite attive sono state iscritte a fronte del beneficio atteso della deducibilità futura dei fondi vertenze, dei fondi rischi contrattuali, del fondo oneri previdenziali, del fondo svalutazione crediti, del fondo di obsolescenza e delle perdite pregresse della Società, antecedenti all'adesione al Consolidamento fiscale.

Il **Patrimonio Netto** al 31 dicembre 2020 ammonta a 85,5 milioni di euro e, rispetto al 31 dicembre 2019, registra un incremento pari a 1,7 milioni di euro, per effetto dell'utile dell'esercizio.

La **Posizione Finanziaria Netta** complessiva al 31 dicembre 2020 è in disavanzo di 59,3 milioni di euro, in aumento rispetto ai valori al 31 dicembre 2019 (in cui presentava un disavanzo di 50,2 milioni di euro).

MOVIMENTAZIONE POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

(dati in milioni di euro)



Più in dettaglio, la sua evoluzione riflette:

- una gestione operativa negativa per -3,5 milioni di euro per la diminuzione dei fondi rischi solo parzialmente compensata dalla diminuzione dei crediti per imposte differite;
- un flusso monetario negativo per -5,2 milioni di euro per la variazione del capitale circolante netto, in larga parte ascrivibile a minori debiti verso fornitori e verso altri (minori debiti verso il personale e istituti di previdenza, minori debiti per IVA e minori debiti per recapito) solo in parte compensati da minori crediti verso clienti, attribuibili a maggiori incassi;
- un flusso monetario negativo degli investimenti netti di -2,1 milioni di euro (incremento del diritto d'uso per effetto del rinnovo di un contratto di noleggio stampanti);
- un flusso monetario positivo dell'equity pari a +1,7 milioni di euro per effetto dell'utile dell'esercizio.

2.6 Gestione dei rischi

Rischi di eventi esterni

Stante il modello di business della Società non si prevedono a livello strutturale rischi significativi in termini di eventi esterni. Per completezza di informazione si evidenziano di seguito le fattispecie puntuali ancora in corso nel periodo in esame.

Postel/INPS

A partire dall'esercizio 2012, l'Agenzia INPS di Genova Ponente ha emesso nei confronti di Postel e di Postelprint (successivamente fusa in Postel) delle note di rettifica, alcune delle quali confermate in avvisi di addebito, per complessivi 25,1 milioni di euro al 31 dicembre 2020, con le quali è stato richiesto il pagamento di contributi previdenziali afferenti CIG, CIGS, mobilità e CUAF non coperte dal regime IPOST che, a dire dell'Istituto, le due società avrebbero omesso.

Avverso tali atti sono stati proposti tempestivi ricorsi.

Lo stato del contenzioso è il seguente:

- a) con le sentenze n. 625 e n. 626 del 11 luglio e del 11 settembre 2017, il Tribunale di Genova, rispetto alla domanda dell'INPS pari complessivamente a 9,16 milioni di euro, ha condannato la Società al pagamento della sola somma di 0,22 milioni di euro a titolo di differenze contributive tra gli assegni familiari versati da Postel ai dipendenti e quanto spettante secondo INPS a titolo di contributo CUAF, ritenendo invece, non dovuta la contribuzione per CIG, CIGS e mobilità (pari a 8,94 milioni di euro) sulla base del rilievo che Postel, nel periodo oggetto di causa riferito a periodi contributivi precedenti la quotazione in borsa di Poste Italiane, rientra nel novero delle imprese industriali dello Stato per le quali la legge stessa esclude l'obbligo del pagamento della cassa integrazione e della mobilità. Tali sentenze sono state integralmente confermate dalla Corte di Appello di Genova la quale, con le sentenze n. 399/2018 e n. 400/2018, ha respinto anche la pretesa dell'INPS, avanzata in quel caso per la prima volta in appello, di ricalcolare il contributo CUAF nella misura del 4,40% in luogo dello 0,68%. Avverso tali pronunce, l'INPS ha proposto ricorso per Cassazione e allo stato non risulta ancora fissata l'udienza del giudizio in Cassazione di cui sopra;
- b) con sentenza n. 763/2019 del 19 settembre 2019 il Tribunale di Genova ha deciso analoghi giudizi, riferiti ad altri periodi, confermando l'orientamento già espresso nelle decisioni di cui sopra e condannando Postel a corrispondere all'INPS, a titolo di contributi CUAF per il periodo da maggio 2011 a novembre 2012, la sola somma di 0,08 milioni di euro per contributi CUAF e somme aggiuntive, ritenendo non dovute le maggiori somme pretese (ammontanti complessivamente a circa 4 milioni di euro). Avverso tale pronuncia, l'INPS ha proposto ricorso in Appello e il relativo giudizio, alla prima udienza del 20 gennaio 2021, è stata rinviata per la decisione al 7 maggio 2021;
- c) con la sentenza n. 383/2020 del 26 agosto 2020 il Tribunale di Genova ha deciso altro giudizio dichiarando la non debenza, per intervenuta prescrizione, delle somme richieste con l'avviso di addebito (ammontanti a circa 0,10 milioni di euro) per il periodo da gennaio 2011 a dicembre 2012 (matricola dirigenti);
- d) Recentemente, con sentenza n. 656/2020 del 29 dicembre 2020 il Tribunale di Genova ha deciso un ulteriore giudizio dichiarando la non debenza delle somme richieste con l'avviso di addebito (ammontanti a circa 0,009 milioni di euro) per il periodo da maggio a novembre 2017, escluso settembre 2017 (matricola dirigenti).

Risultano ancora pendenti ulteriori giudizi (amministrativi e giudiziali), relativi ai ricorsi avverso note di rettifica per i periodi da maggio 2009 a luglio 2020.

Si evidenzia, infine, che a seguito del messaggio n. 3635 pervenuto dall'INPS, in data 8 ottobre 2019, Postel si è dovuta adeguare, per i mesi di ottobre, novembre e dicembre 2019, al versamento del contributo CUAF nella misura pari al 4,40%, con riserva di ripetizione. A seguito di tale messaggio l'INPS ha inviato alcune comunicazioni di debito con la richiesta di pagamento del CUAF al 4,40% per gli anni dal 2014 (settembre) al 2019 (settembre). Tali comunicazioni di debito sono state impugnate per via amministrativa. Inoltre, si segnala che per effetto di quanto previsto dall'art. 11, comma 5 bis del Decreto Legge n.162 del 2019, convertito dalla L. 28 febbraio 2020 n. 8, a decorrere dal mese di gennaio 2020, Postel S.p.A. sta versando all'INPS il contributo CUAF sulla base dell'aliquota dello 0,68%.

Infine, in data 27 febbraio 2020 sono stati notificati a Postel due Avvisi di Addebito con la richiesta di pagamento del CUAF al 0,68% e contributi minori CIG, CIGS per l'anno 2018 e primi 7 mesi del 2019. La Società, in stretto raccordo con Capogruppo e lo studio che la assiste, ha inviato specifica nota all'INPS con la quale ha comunicato all'Istituto che ha proceduto a pagare le contribuzioni pretese al netto degli assegni familiari, pari a 1,766 milioni di euro, al solo fine di evitare

aggravi di sanzioni e interessi, riservandosi il diritto di agire in ripetizione all'esito della decisione del ricorso pendente in Cassazione.

Successivamente al pagamento con riserva ed alla compensazione operata con gli assegni familiari già erogati ai propri dipendenti, INPS non ha rilasciato a Postel il DURC regolare, sul presupposto che la richiesta di recupero del credito vantato deve essere attivata esclusivamente attraverso precise procedure amministrative che però attualmente la Società non può avviare (riemissione di tutte le buste e paga dei dipendenti). Pertanto in data 17 luglio 2020, la Società è stata costretta al pagamento della somma residua pari a circa 0,48 milioni di euro.

In ragione di quanto sopra la Società procederà ad impugnare tutti gli avvisi di addebito che dovessero pervenire in futuro al fine di ottenere in sede giudiziale il riconoscimento del diritto alla compensazione degli ANF pagati con i contributi CUAF richiesti dall'Istituto.

Infine, tenuto conto della recente sentenza favorevole, delle motivazioni adotte e delle ulteriori pretese avanzate dall'INPS, la Società ha adeguato i propri Fondi rischi sulla scorta del parere dello studio legale che la assiste nel contenzioso. Per quanto riguarda le sanzioni e gli interessi non si è provveduto ad alcun accantonamento in quanto gli stessi non sono ragionevolmente stimabili. Il fondo iscritto in Bilancio al 31 dicembre 2020 risulta pari a 11,25 milioni di euro.

Postel/ISTAT

Con contratto d'appalto del 30 dicembre 2011, l'ISTAT ha affidato a Postel (quale mandataria di un RTI all'uopo costituito) l'esecuzione delle lavorazioni e delle forniture relative ai questionari di rilevazione e all'altro materiale di supporto relativo al 15° Censimento Generale della popolazione e delle abitazioni 2011.

Sono sorte contestazioni tra parti in quanto Postel ha maturato diversi crediti verso ISTAT per l'esecuzione delle prestazioni contrattuali ed ISTAT ha contestato alla Società numerosi disservizi.

Tra Postel ed ISTAT risultano pendenti distinti giudizi, qui di seguito indicati.

Azioni di recupero crediti promosse verso ISTAT

Il Tribunale Civile di Roma ha emesso in danno di ISTAT un decreto ingiuntivo di 12,13 milioni di euro importo dovuto a saldo della fattura n. 2013310090 del 31.12.2013. Nelle more dell'emissione del decreto ingiuntivo ISTAT ha effettuato un pagamento parziale di circa 0,9 milioni di euro riducendo il credito di Postel ad 11,16 milioni di euro, oltre interessi e spese legali. ISTAT ha quindi proposto opposizione al Decreto Ingiuntivo contestando a Postel diversi ritardi e ulteriori inadempimenti che avrebbero determinato penali per 10,72 milioni di euro. Tali penali, unitamente ad un ulteriore credito di circa 0,5 milioni di euro, sono state compensate da ISTAT con i corrispettivi dovuti.

Il Tribunale di Roma ha revocato il Decreto Ingiuntivo ritenendo Postel inadempiente al contratto e corretta l'applicazione delle penali da parte di ISTAT. Successivamente Postel ha proposto appello avverso la suddetta decisione, che è stato respinto con la sentenza della Corte di Appello di Roma n. 4652 del 3 ottobre 2020, la quale ha confermato la pronuncia di primo grado e condannato la Società al pagamento delle spese di lite quantificate in circa 0,04 milioni di euro, oltre accessori di legge. La Società ha dapprima dato incarico agli studi legali esterni di valutare la sussistenza dei presupposti per poter impugnare la Sentenza dinanzi alla Corte di Cassazione e, all'esito, di procedere con l'impugnazione. Il relativo ricorso è in fase di finalizzazione.

Considerando la complessità della vicenda la Società al 31 dicembre 2019 ha accantonato un fondo pari a 5,5 milioni di euro e nel corso del 2020 ha integrato l'accantonamento per 3,5 milioni di euro, portando il fondo a 9 milioni di euro.

Si precisa che il Tribunale di Roma ha emesso un ulteriore decreto ingiuntivo in favore di Postel per la somma di 0,01 milioni di euro residuo della fattura n. 20 13305044 del 17 luglio 2013, importo anch'esso trattenuto da ISTAT a titolo di penale.

Il Tribunale di Roma, ha revocato l'ingiunzione ottenuta da Postel per milioni di euro 0,01 e quest'ultima dovrà conseguentemente restituire a ISTAT la somma ricevuta in esecuzione del decreto ingiuntivo stesso.

Postel ha proposto appello avverso la suddetta decisione, l'udienza è fissata per il 31 marzo 2022.

Postel / ISTAT – azione di risarcimento danni promossa da ISTAT nei confronti di Postel per 9,94 milioni di euro

ISTAT ha notificato a Postel un atto di citazione chiedendo di accertare l'inadempimento della Società alle obbligazioni assunte con il Contratto e di condannarla al risarcimento dei danni quantificati in 9,94 milioni di euro di cui: (i) circa 7 milioni di euro in conseguenza dell'asserito smarrimento, da parte di Postel, di approssimativamente 778.000 questionari di cui Postel non avrebbe acquisito i dati censuari; (ii) circa 1,9 milioni di euro in conseguenza del lamentato malfunzionamento del Sistema di Gestione delle Immagini (SGI) e (iii) circa 0,024 milioni di euro in conseguenza dell'omessa bonifica, da parte di Postel, di alcuni colli contenenti questionari viziati che, dunque, non avrebbero dovuto essere trasferiti a Pomezia. Con sentenza n. 7146 del 12 maggio 2020 il Giudice ha dichiarato inammissibile la domanda spiegata da ISTAT e condannato quest'ultima al pagamento delle spese legali.

ISTAT ha notificato atto di appello ed ora è in corso di definizione la memoria di risposta di Postel. L'udienza di prima comparizione e trattazione è fissata al 15 marzo 2021. Per l'effetto della sentenza positiva la Società ha proceduto alla liberazione del fondo vertenze per 3,5 milioni di euro; tali somme sono state accantonate a fondo nella causa "azioni di recupero crediti promosse verso ISTAT" sopra citata.

Postel/Comune di Mazara del Vallo

In data 18 luglio 2019 il Comune di Mazara del Vallo ha citato in giudizio Postel per omessa notifica degli avvisi di accertamento relativi alla tariffa di igiene ambientale (TIA) per gli anni 2012 e 2013, chiedendo il risarcimento dei danni per un importo pari a circa 5,1 milioni di euro (3,9 di lucro cessante e 1,2 di danno all'immagine). In data 26 febbraio u.s. si è costituita in giudizio Postel contestando le avverse deduzioni e chiamando in causa in garanzia la propria Compagnia di Assicurazione. All'udienza del 7 ottobre 2020 il Giudice ha concesso i termini di cui all'art. 183 c.p.c. e rinviato la causa al 6 aprile 2021.

Con propria memoria ex art. 183 VI comma n. 1 c.p.c. il Comune ha chiesto al Giudice di accertare e dichiarare l'inadempimento contrattuale ex art. 1218 c.c. di Postel, e per l'effetto condannarla al pagamento della complessiva somma di 4,3 milioni di euro a titolo di danno patrimoniale e non patrimoniale, ovvero quell'altra maggiore o diversa somma ritenuta di giustizia, oltre rivalutazione ed interessi dalla decorrenza fino all'effettivo soddisfo e in via subordinata nella denegata ipotesi in cui il Giudice ritenga non raggiunta la prova in ordine al danno effettivo subito dal Comune, di condannare comunque Postel a pagare la complessiva somma di 1,3 milioni di euro, per la perdita di chance e danno non patrimoniale o quell'altra maggiore o diversa somma che sarà ritenuta di giustizia oltre rivalutazione ed interessi dalla decorrenza fino all'effettivo soddisfo.

Lo Studio legale che assiste la società ha ritenuto il rischio di soccombenza probabile al 50%. La Società ne ha tenuto conto nei fondi rischi.

Postel/Garante Privacy

Con il provvedimento del 18 marzo 2010, il Garante Privacy ha vietato a Postel di effettuare dei trattamenti di dati personali presenti nel cd . Data Base Privati Postel e con successivo provvedimento, ha contestato alcune violazioni inerenti il mancato rispetto degli obblighi di informativa e consenso.

Avverso l'ordinanza del 15 gennaio 2014, con cui il Garante Privacy ha ingiunto il pagamento della somma di 0,34 milioni di euro a titolo di sanzione amministrativa pecuniaria, è stato proposto da Postel ricorso al Tribunale civile di Roma, che è stato parzialmente accolto e la sanzione è stata rideterminata in 0,24 milioni di euro.

Avverso la suddetta sentenza, la Società ha proposto ricorso innanzi alla Corte di Cassazione.

La Corte di Cassazione ha respinto il ricorso presentato dalla Società e ha confermato la sanzione di 0,34 milioni di euro. Si è in attesa che il Garante Privacy riassuma il giudizio innanzi al Tribunale di Roma, come pronunciato dalla Corte di Cassazione.

Pur nella pendenza del giudizio in Cassazione di cui sopra, il Garante ha ritenuto di procedere al recupero forzoso ed è stata notificata a Postel dall'Agenzia delle Entrate una cartella di pagamento di 0,24 milioni di euro per le sanzioni non annullate dalla sentenza del Tribunale di Roma sopra citata, ma anche per la somma di 0,12 milioni di euro (a titolo di maggiorazione pecuniaria).

Il Tribunale di Roma ha disposto l'annullamento della cartella esattoriale relativamente alla somma di 0,12 milioni di euro e la condanna del Garante al pagamento delle spese processuali. Per il recupero di tali somme Postel ha avanzato formale richiesta alla Ragioneria Generale dello Stato e all'Agenzia Entrate Riscossione.

Avverso tale sentenza il Garante, ha proposto ricorso per Cassazione. La Società ha provveduto a costituirsi regolarmente nel giudizio. La Cassazione aderendo integralmente alle argomentazioni della Società, ha dichiarato in ammissibile il ricorso presentato dall'Autorità, condannandola anche alla rifusione delle spese legali.

Contenzioso ex art. 29 D.Lgs. 276/2003 e Ditte Terze

In diversi casi Postel ha dovuto farsi carico, in quanto a ciò tenuta ai sensi dell'art. 29, D. Lgs. n. 276 del 2003, del pagamento di retribuzioni, ritenute, contributi e TFR in favore di lavoratori impiegati negli appalti e ciò in conseguenza dell'inadempimento degli appaltatori, alcuni dei quali sono successivamente anche falliti.

In particolare:

- Postel, in quanto obbligata solidale, ai sensi dell'art. 29 D. Lgs. 276/2003, ha provveduto al pagamento di alcune mensilità (nonché ritenute fiscali e contributi previdenziali) maturando un credito complessivo pari 0,9 milioni di euro, che è stato in parte compensato con i crediti maturati da Italwork in esecuzione dell'Accordo Quadro.

In particolare, segnaliamo che sul presupposto della responsabilità solidale alcuni ex dipendenti delle Società DS e Logitek - appartenenti al Consorzio Italwork - hanno agito nei confronti di Postel per il pagamento del TFR e delle competenze finali. Nello specifico sono stati notificati a Postel i seguenti atti:

- Impugnative da parte di 22 dipendenti della Società DS e 28 dipendenti della Società Logitek;
- Ricorsi da parte di 2 dipendenti della Società DS e 9 dipendenti della Società Logitek.

In data 26 giugno 2019 il Tribunale ordinario di Roma, sez. Fallimentare, ha dichiarato il fallimento del Consorzio Italwork. Il fondo iscritto in bilancio al 31 dicembre 2020 risulta pari a circa 0,4 milioni di euro.

- Postel, in quanto obbligata solidale, ai sensi dell'art. 29 D. Lgs. 276/2003, ha provveduto al pagamento di diverse somme in favore dei lavoratori impiegati nell'appalto aggiudicato ad ETS, insinuandosi poi al passivo del relativo fallimento. Con lo stato passivo del 24 gennaio 2019, il Giudice ha disposto l'ammissione del credito da surroga e regresso di Postel al privilegio per l'importo complessivo di 0,58 milioni di euro, mentre ha escluso quello al

chirografo. Con lo stato passivo esecutivo del 4 dicembre 2019 il Giudice ha ammesso al passivo, con privilegio, un credito di Postel pari ad 0,07 milioni di euro circa, rigettando le istanze ulteriori.

- Alla data del 31 dicembre 2020, risultano pendenti, presso diversi Tribunali, alcuni giudizi per complessivi n. 15 dipendenti di ditte terze aventi ad oggetto:
 - il riconoscimento del diritto alla corresponsione di differenze retributive dovute dai precedenti datori di lavoro facendo valere la responsabilità solidale di Postel;
 - l'accertamento della illegittimità dell'appalto e la richiesta di costituzione di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato con Postel e il diritto al pagamento delle differenze retributive nonché, in taluni casi, delle retribuzioni maturate dalla data di licenziamento, oltre al risarcimento del danno.

Infine, si segnala che in relazione all'internalizzazione di alcune attività ausiliarie alla produzione, il Consorzio Metra (operante in appalto sul sito di Pomezia) e il Consorzio CNS (operante in appalto sul sito di Melzo) a fine 2019 hanno avviato le procedure di licenziamento collettivo nei confronti di circa 44 risorse.

In data 3 febbraio 2020 sono stati stipulati 28 verbali di conciliazione individuali, con i quali CNS e Postel hanno riconosciuto a ciascun lavoratore uno specifico incentivo economico a fronte della loro rinuncia a proporre ricorso per interposizione fittizia di manodopera e/o differenze retributive ed a ogni ulteriore pretesa derivante dall'attività svolta presso lo stabilimento di Melzo. Tali somme pari a circa 0,350 milioni di euro sono state utilizzate dal fondo precedentemente accantonato.

In data 17 giugno 2020 è stato stipulato 1 verbale di conciliazione individuale, con il quale Metra e Postel hanno riconosciuto ad un ex lavoratore del Consorzio uno specifico incentivo economico a fronte della sua rinuncia a proporre ricorso per interposizione fittizia di manodopera e/o differenze retributive ed a ogni ulteriore pretesa derivante dall'attività svolta presso lo stabilimento di Pomezia. Tale somma pari a circa 8 mila euro è stata utilizzata dal fondo precedentemente accantonato.

Postel, e Metra prevedono di poter raggiungere con altri lavoratori la medesima intesa conciliativa, su base economica, atta a dirimere qualsiasi pretesa (es. differenze retributive o interposizione fittizia di manodopera).

A seguito di ciò, Postel ha deciso di mantenere a fondo rischi una somma ad hoc pari a circa 0,09 milioni di euro.

Complessivamente il fondo iscritto in Bilancio al 31 dicembre 2020 per le vertenze ancora pendenti e per quelle che potrebbero essere attivate è pari complessivamente a circa 1,1 milioni di euro.

Postel / TIM S.p.A.

Mediante comunicazione del 18 dicembre 2019, Postel ha contestato la fattura 6820191000002155 di 2,31 milioni di euro oltre IVA emessa da TIM S.p.A. in relazione all'ordine di acquisto n. 1061468 del 17 dicembre 2018 avente ad oggetto la fornitura e messa in opera della piattaforma Big Data necessaria per supportare le analisi richieste dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nell'ambito delle attività affidate al Consorzio Poste Motori.

In particolare, Postel ritiene che:

1. la fattura è stata anzitutto emessa in violazione di quanto previsto dall'ordine di acquisto in merito alle modalità di fatturazione, considerata la mancanza dell'esplicita approvazione scritta del Responsabile del Contratto per il Consorzio e dell'attestazione di prestata fornitura da parte di Postel, nonché la mancata esecuzione del collaudo;
2. l'importo della Fattura non sia corretto atteso che non corrisponde alle forniture rese da TIM, considerato che non risultano eseguite attività di manutenzione/aggiornamento, né di installazione e configurazione delle componenti software e hardware.

Con comunicazione del 23 aprile 2020 e dell'11 settembre 2020, TIM ha reiterato la richiesta di pagamento avanzata nei confronti di Postel ed ha minacciato, in caso di mancato adempimento, di valutare il blocco di pagamenti di crediti vantati da Postel verso TIM, nonché di procedere alla compensazione con i crediti vantati dalla Società.

In data 8 ottobre 2020, la Società, d'intesa con la Capogruppo e con Poste Motori, ha inviato una lettera di risposta a TIM nella quale ha ribadito le proprie argomentazioni illustrate nella missiva del 18 dicembre 2019 e ha dichiarato la propria disponibilità ad addivenire a un componimento bonario della vicenda. Nella medesima comunicazione, Postel ha ribadito a TIM di provvedere al pagamento del complessivo credito di Postel scaduto alla data dell'8 ottobre 2020. Lo Studio esterno a cui è stata affidata la pratica ritiene che la parte del corrispettivo chiesto da TIM, corrispondente alle forniture effettivamente rese per le quali la società ha iscritto costi per beni e servizi, sia dovuta, e valuta possibile il rischio che sia dovuta anche la residua parte del corrispettivo chiesto da TIM.

[Postel / Imbalplast s.r.l. e altri / ACI]

Con ricorso proposto innanzi al TAR Lazio, Imbalplast S.r.l. e Rcm Italia S.r.l. hanno impugnato il provvedimento di aggiudicazione a favore di Postel della gara indetta da ACI per l'affidamento del servizio di acquisizione, elaborazione ed integrazione dati, stampa e distruzione integrati, consegna e ricezione per la postalizzazione, archiviazione documentale fisica ed ottica e servizi in web service, di comunicazioni e documenti personalizzati (CIG: 7034424E4).

Con decisione del 17 dicembre 2019 il Consiglio di Stato ha riformato la sentenza del TAR Lazio di rigetto del ricorso di Imbalplast, in accoglimento dell'appello proposto da Imbalplast.

In data 17 gennaio 2020 è stato notificato ricorso per revocazione avverso la sentenza del Consiglio di Stato, nella sola parte in cui ha dichiarato inefficace il contratto stipulato con Postel e disposto il subentro di Imbalplast nel medesimo.

Si sono costituite in giudizio sia Imbalplast sia ACI che ha assunto una posizione sostanzialmente contraria a Postel. In considerazione di questo Postel, su suggerimento dell'egale esterno, ha rinunciato alla domanda cautelare e successivamente al ricorso. In data 6 agosto 2020, a fronte della rinuncia, il Consiglio di Stato con proprio decreto ha dichiarato estinto il giudizio con spese legali compensate.

[Postel/Poste Italiane / Address Software / Soci di minoranza Address]

Con comunicazione del 15 novembre 2019 indirizzata a Postel, a Poste Italiane e alla stessa Address, i soci di minoranza di Address Software S.r.l. hanno lamentato un pregiudizio alla redditività e al valore delle loro partecipazioni sociali in Address (assoggettata all'attività di direzione e coordinamento di Poste Italiane tramite Postel) a causa di asserite azioni svolte nell'interesse di Postel e Poste Italiane in violazione dei principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale, chiedendo il pagamento di quanto loro conseguentemente spettante (senza tuttavia quantificare l'importo) e chiedendo copia della documentazione relativa ad Address ai sensi dell'art. 2476, comma 2 c.c.. Postel ha riscontrato la suddetta comunicazione contestandone integralmente il contenuto. Allo stato riteniamo che il rischio di soccombenza per Postel sia remoto.

[Vicenda Globalservice - Postel / ex amministratore delegato Postel]

Negli anni 2003/2007 Postel ha sottoscritto con la società Globalservice S.r.l. (di seguito "Globalservice") alcuni contratti di consulenza e agenzia, in esecuzione dei quali ha effettuato esborsi – nello stesso periodo – per circa 2 milioni di euro complessivi. Nel 2010, a seguito di un'indagine avviata dalla Procura della Repubblica di Ravenna, Postel veniva a scoprire che tali contratti erano stati simulati e che in relazione ai medesimi Globalservice, pur avendo ricevuto il pagamento dei

corrispettivi pattuiti, non aveva mai eseguito in favore di Postel alcuna prestazione. Per la tutela dei propri interessi Postel ha promosso una azione risarcitoria nei confronti del suo ex Amministratore Delegato in carica all'epoca dei fatti.

Con sentenza n. 1092 del 29 settembre 2017, il Tribunale di Savona ha condannato l'ex Amministratore Delegato al pagamento in favore della Società di 3,26 milioni di euro oltre interessi legali dalla domanda al soddisfo e alla rifusione delle spese di lite. L'ex Amministratore Delegato ha impugnato dinanzi la Corte di Genova la predetta sentenza.

La Corte di Appello di Genova ha sospeso l'efficacia esecutiva della Sentenza (in ragione della sua nullità per essere stata emessa dal giudice monocratico) e rinviato al 26 febbraio 2020 per la precisazione delle conclusioni. È pervenuta a Postel, all'inizio del mese di febbraio 2020, una proposta transattiva da parte dei legali di controparte, che la Società sta valutando.

All'udienza del 26 febbraio u.s. la Corte d'Appello - in accoglimento della richiesta congiunta delle parti - ha accolto la richiesta di rinvio per trattative ed ha fissato la nuova udienza al 6 maggio 2020. Tale udienza è stata poi rinviata al 23 settembre 2020. Nel corso di tale udienza, la Corte d'appello di Genova, preso atto del fatto che solo l'appellante ha chiesto un rinvio per trattative, ha rinviato all'udienza al 17 novembre 2021 per la precisazione delle conclusioni.

Procedimenti tributari

In data 8 ottobre 2015 un controllo fiscale eseguito dalla Guardia di Finanza sulle imposte sui redditi e sulle ritenute, relativo ad asseriti omessi versamenti contributivi da parte di Postel negli anni dal 2010 al 2014 nei confronti di personale dipendente e/o collaborativo di un fornitore si è concluso con la consegna di un Processo Verbale di Costatazione nel quale sono stati contestati i diritti alla detrazione dell'IVA e alla deducibilità dell'IRAP. In relazione agli avvisi di accertamento per i periodi 2010 e 2011 la Società nel 2017 si è avvalsa della definizione agevolata ex art. 11 del D.L. 24 aprile 2017, n. 50.

In relazione agli altri periodi di accertamento l'Agenzia delle Entrate:

- per il periodo d'imposta 2012, in data 25 novembre 2016 ha accertato maggiori IVA, IRES, IRAP e ritenute per un ammontare complessivo di 0,1 milioni di euro, oltre sanzioni ed interessi. Avverso tale atto, in data 19 gennaio 2017, la Società ha proposto ricorso, versando contestualmente a titolo provvisorio un importo complessivo di circa la metà delle imposte pretese. Nell'udienza tenutasi il 13 febbraio 2018 è stato accolto il ricorso presentato e condannata l'Agenzia delle Entrate al pagamento delle spese. L'Agenzia delle Entrate, con atto notificato via PEC in data 3 ottobre 2018, ha proposto appello alla Commissione Tributaria Regionale di Roma avverso la sentenza pronunciata dai giudici di prime cure. La Società si è tempestivamente costituita in giudizio con atto di controdeduzioni presentato in data 30 novembre 2018. L'udienza per la trattazione del ricorso in appello non è ancora stata fissata.
- per il periodo d'imposta 2013, in data 24 luglio 2017 ha accertato maggiori IVA, IRES, IRAP e ritenute per un ammontare complessivo di circa 0,2 milioni di euro, oltre sanzioni ed interessi. Avverso tale atto, la Società ha presentato ricorso il 23 ottobre 2017, versando contestualmente a titolo provvisorio un importo complessivo di circa la metà delle imposte pretese. Nell'udienza tenutasi il 26 settembre 2019 è stato accolto il ricorso presentato e condannata l'Agenzia delle Entrate al pagamento delle spese. In data 24 giugno u.s. è spirato inutilmente il termine per l'impugnazione da parte dell'Ufficio della sentenza CTP Roma n. 13564/2019, emessa in relazione al periodo d'imposta 2013, con conseguente passaggio in giudicato della pronuncia favorevole alla Società.
- per il periodo d'imposta 2014, in data 19 aprile 2019 ha accertato maggiori IVA, IRES, IRAP e ritenute per un ammontare complessivo di circa 0,25 milioni di euro, oltre sanzioni e interessi. Avverso tale atto Postel ha presentato ricorso il 10 giugno 2019, versando contestualmente a titolo provvisorio un importo complessivo di circa la metà delle imposte pretese. Con sentenza del 22 ottobre 2020 la Commissione Tributaria Regionale di Roma ha accolto

intergramente il ricorso presentato nell'interesse della Società e annullato l'avviso di accertamento emesso in relazione al periodo d'imposta 2014.

Presidio dei rischi operativi

Sul tema della sicurezza e continuità operativa il Gruppo dedica importanti effort, sia attraverso il refresh delle infrastrutture tecnologiche e di produzione che adottando soluzioni di ridondanza dei sistemi e di disaster recovery e di business continuity management.

Presidio dei rischi finanziari

Per quanto concerne il presidio dei rischi finanziari si evidenzia che la struttura finanziaria della Società risulta solida e bilanciata, nonché sufficientemente immunizzata dagli eventuali rischi di liquidità e di rifinanziamento nonché di rialzo dei tassi di interesse.

Altri rischi della gestione

Non si intravedono al momento aree di rischio rilevanti, ulteriori rispetto a quelle evidenziate in precedenza. Si evidenzia inoltre che, a fronte di fattori di rischio inerenti la normale operatività aziendale, sono stati stanziati come di consueto opportuni fondi rischi. Di seguito sono elencati i principali ambiti di intervento dell'esercizio in esame:

- Vertenze con il personale interno e somministrato;
- Vertenze con personale di ditte terze;
- Rischi di natura contributiva e previdenziale;
- Rischi di obsolescenza dei materiali di consumo;
- Penali commerciali e rischi contrattuali;
- Rischi di natura fiscale;
- Contenziosi di minore entità.

2.7 Contesto normativo

Il regime normativo della Posta Massiva di cui al Decreto del Ministero delle Comunicazioni del 12 maggio 2006 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 19 maggio 2006), non ha subito variazioni.

2.8 Struttura organizzativa

STRUTTURA ORGANIZZATIVA E RISORSE UMANE

I movimenti relativi al personale avvenuti nel corso dell'anno 2020 si possono così riassumere:

ORGANICO PUNTUALE	Consuntivo 2019			Consuntivo 2020			Variazione 2020 vs 2019		
	Stabile	Flessibile	TOTALE	Stabile	Flessibile (*)	TOTALE	Stabile	Flessibile	TOTALE
Dirigenti	19		19	17		17	(2)		(2)
Quadri	255	1	256	253		253	(2)	(1)	(3)
Aree operative	712	51	762	692	53	745	(19)	2	(17)
TOTALE FTE PUNTUALI	985	52	1.037	962	53	1.015	(23)	1	(22)

(*) il dato riferito al personale somministrato fa riferimento alle risorse attive alla data

FTE MEDI	Consuntivo FTE 2019			Consuntivo FTE 2020			Variazione 2020 vs 2019		
	Stabile	Flessibile	TOTALE	Stabile	Flessibile	TOTALE	Stabile	Flessibile	TOTALE
Dirigenti	17		17	17		17			
Quadri	262		262	252	1	252	(10)		(10)
Aree operative	727	37	765	701	46	747	(26)	9	(17)
TOTALE FTE MEDI	1.007	37	1.044	971	46	1.017	(36)	9	(27)
Distaccati da PI	5		5	4		4	(1)		(1)
TOTALE FTE MEDI	1.011	37	1.049	975	46	1.021	(37)	9	(28)

L'organico puntuale di Postel ha registrato complessivamente un decremento pari a ca. -22 risorse dato dalla differenza tra l'organico al 31/12/2020 e al 31/12/2019, con un decremento medio rispetto al 2019 pari a -28 FTE.

Gli elementi che concorrono a determinare tale valore sono:

- **-2 Dirigenti** determinato da un'azione di esodo e un passaggio verso Poste Italiane, con un impatto medio 2020 del fenomeno pari a -1,6 FTE;
- **-3 Area Quadri** determinato da -4 uscite verso Poste Italiane, -4 uscite per esodo, 5 entrati nell'Area quadro per effetto di azioni di passaggi di categoria. Il decremento medio rispetto al 2019 su tale item è pari a -10 FTE;
- **-19 Aree Operative con Contratto a Tempo Indeterminato** determinato da uscite dovute ad esodi incentivati/uscite dalla società/Sentenza (-10 FTE) e uscite verso la Capogruppo Poste Italiane (-5 FTE), -2 FTE per decesso e -5 uscite dall'area Operativa per passaggio di categoria. Su tali valori impattano anche +3 FTE entrati per sentenza. Il decremento medio rispetto al 2019 su tale item è pari a -26 FTE;
- **+2 Aree Operative con tipologia contrattuale flessibile derivanti da movimentazioni** (saldo entrate/uscite) con Contratto a Tempo determinato pari a +39 FTE e di personale con contratto di somministrazione -37 FTE. L'incremento medio rispetto al 2019 su tale item è pari a +9 FTE.

L'organico puntuale al 31/12/2020 è pari a 1.015 FTE, di cui 53 FTE di personale flessibile (CTD e Somministrati). Il dato comprende anche 40 contratti part time pari a 29 FTE e ca. 72 FTE riferiti a personale distaccato verso Poste Italiane e altre Società. Il valore medio annuo 2020 è pari a 1.021 FTE.

In termini di evoluzione organizzativa, gli interventi avvenuti nel corso del 2020 hanno riguardato:

- istituzione della nuova Funzione di Livello Supporto Coordinamento Operativo e Processi Integrati, che, oltre a consolidare, in accordo con la Capogruppo, il piano dei fabbisogni di acquisto, e garantire l'attività di approvvigionamento per gli ambiti concordati con la funzione Acquisti di Poste Italiane, costituisce un supporto diretto dell'Amministratore Delegato nell'integrazione e raccordo tra le funzioni e ha la finalità di garantire la pianificazione operativa di progetti e iniziative trasversali coordinando gli apporti interni. Con tale manovra la funzione Acquisti viene superata;
- realizzazione di alcuni processi di esternalizzazione verso la Capogruppo; in particolare modo nel primo trimestre è avvenuto il go live del progetto di Insourcing delle attività afferenti ai processi di amministrazione del personale, con particolare riferimento alla gestione del pay roll;
- istituzione della nuova Funzione di Livello Progettazione, Servizi al Cliente e Qualità con l'obiettivo di ricomporre in particolare i processi di supporti vendita e attivazioni (standard e progettuali/custom/complesse) nonché l'operatività legate alla gestione delle liste clienti in un unico ambito Organizzativo, superando così l'attuale frammentazione dei suindicati processi. Con tale manovra la funzione Supporto Clienti e Qualità viene superata.

Riguardo ai rapporti con il Sindacato, il 12 febbraio scorso si è svolto l'incontro di presentazione (inizialmente programmato per il mese di gennaio e poi rimandato su richiesta delle Parti) tra il nuovo Amministratore Delegato di Postel, Giovanni Fantasia, e le Segreterie Nazionali delle Organizzazioni Sindacali di categoria; come sottolineato dall'Amministratore stesso, la riunione ha rappresentato un'utile occasione di conoscenza e sano confronto con le Parti, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di sviluppo dell'Azienda.

Nel contesto dell'epidemia nel frattempo sviluppatasi, il Gruppo Postel ha provveduto ad effettuare i più opportuni passaggi relazionali con le Organizzazioni Sindacali di riferimento, fornendo aggiornamenti sulle azioni intraprese e sulle misure adottate nel rispetto delle norme emanate dal Governo per la gestione dell'emergenza COVID-19; sono state, in tal senso, fornite conseguenti specifiche e integrazioni rispetto alle decisioni prese dal Comitato di Crisi, istituito da Poste Italiane anche per le Società partecipate. Inoltre, sono stati svolti i relativi passaggi di livello territoriale, fornendo le relative precisazioni.

Il 20 maggio u.s. -nel corso di un incontro, presso Capogruppo, del Comitato ex Protocollo Governo/Parti Sociali 14 marzo 2020 (Organismo Paritetico Nazionale SSL)-, Postel ha rappresentato le azioni poste in atto riguardo la situazione epidemica e gli aggiornamenti in corso del Protocollo aziendale (in coerenza con quanto previsto dal Protocollo istituzionale di contenimento diffusione Covid19 del 24 aprile 2020).

In data 11 giugno, al calare della fase critica dell'epidemia COVID19, l'Azienda ha incontrato le OO.SS. al fine di definire, sul tavolo sindacale di riferimento, alcuni temi nel frattempo rimasti sospesi. Con l'occasione, la Società ha illustrato e ribadito il complesso di azioni realizzate -in merito ai profili di "Salute e Sicurezza sul Lavoro"- per fronteggiare l'emergenza legata alla diffusione del Coronavirus.

Oltre ad accennare informalmente una prima sintesi dei dati relativi alla trimestrale 2020, sono stati poi rappresentati gli obiettivi consolidati di cui all'Accordo sul Premio di Risultato 2019 (che hanno, peraltro, consentito l'erogazione premiale al 100% del target previsto).

In data 21 luglio u.s. si è svolto un nuovo incontro tra l'Amministratore Delegato di Postel, dott. Giovanni Fantasia, e le Segreterie Nazionali delle Organizzazioni Sindacali di categoria, avente ad oggetto lo stato dell'arte post crisi sanitaria dovuta all'epidemia da COVID19. In tale occasione l'Amministratore Delegato ha fornito un quadro generale della

situazione e da antichi patto a alcuni macro-temi, direttamente connessi allo sviluppo del nuovo piano industriale, in una visione prospettica e di scenario.

In data 27 luglio u.s. l'Azienda ha, quindi, incontrato le OO.SS. presentando una prima proposta di Accordo in merito al Premio di Risultato 2020 e alla fruizione delle ferie (con riferimento alle cd. "chiusure collettive"). In tale occasione, l'Azienda ha inoltre provveduto ad accennare al Sindacato una prima ipotesi di sintesi dei dati relativi alla semestrale 2020. In data 30 luglio u.s. l'Azienda e le OO.SS. hanno così sottoscritto gli Accordi relativi al Premio di Risultato 2020 ed alle ferie collettive 2020. Per tale incontro era stata altresì prevista anche la discussione sull'installazione di alcune telecamere presso il sito di Verona, così come previsto per la commessa Unicredit.

In data 16 ottobre, è stato sottoscritto il Verbale di Accordo relativo all'installazione degli impianti di videoregistrazione e videosorveglianza presso gli stabilimenti di Verona e Scanzano in ottemperanza alle richieste pervenuteci Unicredit per l'assegnazione della commessa.

In data 22 ottobre l'Azienda ha incontrato le OO.SS. svolgendo, come previsto dall'Accordo sottoscritto in data 2 ottobre 2019, le verifiche sulle modalità applicative della metodologia produttiva "Conduzione Tecnologie Evolute" e sul nuovo sistema premiale per il personale impiegato nelle attività di stampa e per il personale tecnico, relativamente ai siti produttivi Mass Printing di Melzo e Pomezia. Le Parti hanno convenuto di incontrarsi successivamente, al fine di verificare la struttura complessiva del sistema, anche in ottica evolutiva, avviando una Commissione Tecnica ad hoc.

In data 13 novembre è proseguita poi la discussione sulle ferie collettive e pianificazione-programmazione delle stesse per l'anno 2021. A seguito di alcune divergenze e richieste di approfondimenti del Sindacato, non è stato però possibile procedere alla definizione di un Accordo sul tema.

Infine, in data 17 novembre si sono avviati i lavori della Commissione Tecnica sul tema afferente la CTE. In tale occasione, l'Azienda ha evidenziato i risultati ottenuti nell'anno di riferimento, ed il Sindacato ha iniziato a presentare alcune ipotesi di miglioramento da trasmettere al tavolo politico. La Commissione ha condiviso l'opportunità di procedere con successivi incontri, allo stato in via di definizione.

In merito alla formazione, si riporta l'avanzamento al 31/12/2020. Di seguito viene presentata una sintesi dei principali interventi formativi:

Interventi formativi sul personale	Ore/uomo	Valore delle ore erogate da ente esterno (K€)
<i>Formazione Tecnico-Specialistica</i>	10.388	59,13
<i>Formazione Manageriale</i>	2.357	52,80
<i>Formazione Compliance</i>	13.817	21,00
Totale	26.563	132,93

Formazione tecnico – professionale

Formazione Specialistica in materia di Privacy

E' stato realizzato, in modalità webinar, un percorso di Alta Formazione riconosciuto AICQ-SICEV, finalizzato a qualificare e certificare in Postel le figure previste dal regolamento GDPR, con l'obiettivo non solo di accrescere le nostre competenze ma anche di potenziare il valore dei nostri servizi.

In particolare, il percorso si è articolato in tre moduli con un crescente livello di approfondimento e specializzazione.

Il primo modulo, propedeutico ai successivi, articolato in 2 giornate, è dedicato alla figura del Privacy Specialist che svolge le attività che si rendono necessarie durante tutto il ciclo di vita di un trattamento di dati personali collaborando con una figura manageriale (quale, per esempio, il privacy manager competente).

I moduli successivi sono dedicati rispettivamente alla figura del Privacy Manager (3 gg), che coordina trasversalmente i soggetti coinvolti nel trattamento dei dati, e del DPO (3 gg), cui che, ove richiesto, fornisce al responsabile del trattamento il supporto indispensabile ad assicurare l'osservanza del Regolamento UE 2016/679.

La formazione ha coinvolto complessivamente 50 partecipanti, con l'erogazione, di 1.464 ore/uomo.

Programma di formazione PSHPC (Public Speaking and High Performance Communication)

Ha preso avvio, nel mese di settembre, il corso in materia di Public Speaking e High Performance Communication finalizzato a sviluppare nei partecipanti una comunicazione efficace e ispirazionale, ad alto impatto.

Il percorso, preceduto da una fase di pre work, è articolato in tre moduli, di cui uno introduttivo, nel corso dei quali sono trattati, con una metodologia fortemente esperienziale, i seguenti argomenti:

- NOVA ProfileTM
- High Performance Communication Model (Peter Meyers).
- High Performance Communication Lab – i.e. laboratory esperienziali

La durata complessiva del programma è di 10 ore con il coinvolgimento di circa 100 partecipanti trasversali alle diverse funzioni aziendali.

Formazione Microsoft

Nel mese di maggio, in relazione all'importante partnership strategica tra Microsoft e il Gruppo Poste Italiane, è stato avviato in Postel un articolato percorso formativo che si sta sviluppando su due principali direttrici:

- formazione trasversale di prodotto su servizi MS destinati principalmente alle funzioni Vendite, Marketing e Assistenza Tecnica (sono state coinvolte in totale circa 80 risorse per un totale di 630 ore);
- formazione tecnico specialistica finalizzata all'acquisizione di certificazioni Silver e Gold su specifici servizi e prodotti Microsoft in ambito Cloud e Productivity (coinvolte 13 risorse per un totale di 52 ore di training online e di 10 gg. pro capite di studio individuale).

Alla fine dicembre sono state conseguite 32 certificazioni sulle 35 previste per l'ambito commerciale/trasversale (90%) e 26 certificazioni sulle 41 previste per l'ambito tecnico (63%).

Nel mese di novembre è stato inoltre avviato un nuovo programma di certificazione in ambito Dynamics 365 che vede il coinvolgimento di 11 risorse.

Intelligenza Artificiale e Analisi dei Dati

Nel mese di dicembre, nell'ambito di un programma di formazione sui temi dell'Intelligenza Artificiale e dell'Analisi dei Dati in Azienda, è stato realizzato, con CUOA Business School, un ciclo di 4 webinar.

Gli argomenti trattati hanno spaziato dall'analisi degli small data a quello dei dati strutturati e non strutturati, con l'obiettivo di approfondire metodi statistici utili a costruire modelli di analisi avanzata e predittiva.

Gli incontri, della durata di 3 ore ciascuno, hanno coinvolto 13 risorse per un totale di 156 ore/uomo.

Al termine del ciclo di webinar è stato avviato, sempre nel mese di dicembre, un Laboratorio esperienziale, realizzato con LUISS Business School.

Obiettivo del Laboratorio, che coinvolge un totale di 13 partecipanti, è quello di approfondire approcci, metodologie e tecniche per affrontare una strategia di innovazione data driven, con l'introduzione di soluzioni basate sull'Intelligenza Artificiale e su algoritmi di Machine Learning.

Al 31 dicembre sono stati realizzati sei incontri ciascuno della durata di 2 ore. Il completamento del programma è previsto per gennaio 2021.

Programmi di Gruppo

La partecipazione ad iniziative formative di Gruppo si è caratterizzata, a partire dagli inizi di settembre, per l'avvio di alcune campagne formative sulla nuova Piattaforma di formazione di Gruppo HCM che a regime sostituirà completamente la precedente piattaforma FormazioneperNoi.

Formazione sulla Compliance

In particolare, le campagne in corso già prorogate sulla vecchia piattaforma, -il **D. Lgs. 231/2001. Il valore dei nostri comportamenti, Il Sistema di Gestione Integrato per la Qualità e la Prevenzione della Corruzione** saranno migrate, a partire dal mese di gennaio, sulla nuova Piattaforma HCM.

Già attive, invece, sulla nuova piattaforma HCM le seguenti campagne:

Il Decreto 231 nell'Etica d'Impresa

Il corso, della durata di 1 h e 20 minuti, è destinato a tutti i dipendenti e mira a far conoscere ai partecipanti i principi fondamentali contenuti nel Decreto Legislativo 231/2001, i valori, le linee guida e gli strumenti che il Gruppo Poste adotta per essere conforme alla normativa e per perseguire sviluppi di business sostenibili.

Il corso inoltre illustra ai partecipanti le iniziative individuate e attuate dal Gruppo Poste per il rispetto della norma e la diffusione del valore di eticità nel business.

Impresa e Tutela dei Diritti Umani

L'iniziativa, destinata a tutti i dipendenti, ha l'obiettivo di contribuire alla creazione e diffusione di una cultura aziendale consapevole e attenta ai temi dei diritti umani e di promuovere la conoscenza e la diffusione dei principi guida adottati dal Consiglio per i Diritti Umani delle Nazioni Unite.

Il corso di 11 moduli, ha una durata complessiva di 2,5 ore circa ed è così articolato:

- Strumenti giuridici internazionali ed europei per la tutela dei diritti umani
- Strumenti giuridici specifici per le imprese in materia di diritti umani
- Piano d'azione su imprese e diritti umani e strategia per lo Sviluppo Sostenibile
- Diritti umani e diritti dei lavoratori
- Tutela delle persone con disabilità
- Discriminazione, pari opportunità e identità di genere: inclusione e diversity management

- Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza
- La protezione dell'ambiente
- Lavoratori migranti, rifugiati e apolidi
- Diritto alla trasparenza di consumatori e clienti
- Documenti di policy sulla tutela dei diritti umani

Progetto Formazione Piattaforma ERP S/4 HANA

Nel mese di dicembre ha preso avvio, in vista dell'implementazione della piattaforma ERP SAP S/4 HANA un ciclo di corsi volti a fornire le conoscenze specialistiche necessarie per la gestione della piattaforma del nuovo sistema amministrativo, contabile e di controllo. Il progetto formativo "Programma Online ERP", che sarà completato a gennaio 2021, prevede un'articolata offerta (9 video pillole, 10 webinar tecnici).

Di seguito i corsi previsti:

- Controllo di Gestione
- Contabilità Generale
- Tesoreria e Finanza
- Fiscale
- Costi
- Ciclo Passivo S/4 Hana
- Ciclo Passivo VIM
- Ciclo Attivo S/4 Hana
- Real Estate e Immobiliare
- Magazzino
- Ciclo Passivo BPM

Il programma coinvolge in Postel un totale di circa 90 persone.

Formazione Sicurezza sul Lavoro

Corsi di formazione e aggiornamento Lavoratori, Preposti, Dirigenti

Formazione Dirigenti Delegati (16 ore/uomo)

Aggiornamento quinquennale per Dirigenti Delegati (6 ore/uomo)

Formazione Aggiuntiva per Preposti alla Sicurezza (112 ore/uomo)

Aggiornamento quinquennale per Preposti alla Sicurezza (18 ore/uomo)

Formazione Nuovi Assunti (generale e specifica area Produzione (36 ore/uomo)

Aggiornamento quinquennale Lavoratori target staff (30 ore/uomo)

Aggiornamento quinquennale Lavoratori target produzione (18 ore/uomo)

Tecniche di facilitazione per l'apprendimento degli adulti

Nell'ambito dell'iniziativa finalizzata a costituire una faculty di trainer aziendali a livello di Gruppo, 6 risorse sono state coinvolte nel percorso formativo base per i Faculty trainer "Tecniche di facilitazione per l'apprendimento degli adulti" con

l'obiettivo di illustrare e far sperimentare metodologie e tecniche per la gestione efficace delle dinamiche d'aula e dei gruppi in apprendimento.

Il corso si è articolato in attività di autoapprendimento e in sei moduli webinar sincroni di formazione in aula virtuale ciascuno della durata di 3 ore.

Formazione Linguistica

Ancora attiva la campagna formativa finalizzata ad accrescere la conoscenza della lingua inglese e destinata, a regime, a tutta la popolazione aziendale.

La formazione è erogata attraverso la piattaforma EF EnglishLive e prevede un percorso formativo disponibile per 6 mesi dalla data di attivazione riferito alle seguenti tematiche:

- Reading comprehension (comprensione del testo)
- Writing (scrittura)
- Listening (ascolto)

Gli iscritti sono stati 680 e al 31 dicembre 2020 sono state consumate un totale di 2.471 ore di formazione.

Formazione Manageriale

Programma di formazione manageriale We are Digital

È stato avviato nel mese di settembre, in modalità webinar sincroni, il percorso formativo We are Digital, progettato per Postel con il duplice obiettivo di diffondere la conoscenza dei fenomeni digitali e di sviluppare sempre più una leadership in grado di sostenere il cambiamento.

I moduli sulla Leadership Digitale, 2 webinar della durata di 4 h ciascuno, sono dedicati ai Responsabili di struttura e si propongono in particolare i seguenti obiettivi:

- supportare la comprensione dei pilastri della Digital Leadership
- accompagnare i responsabili nell'individuare il proprio stile di Digital Leadership
- facilitare il confronto e la riflessione per identificare nuove modalità di azione e relazione con le persone
- valorizzare l'esperienza di smart working, trasferire consigli pratici e strumenti concreti applicabili nella quotidianità
- costruire un « manifesto » dei comportamenti chiave di Digital Leadership in Postel da valorizzare e diffondere mediante canali di comunicazione interna ed esterna.

Sono previste 5 edizioni, ciascuna della durata di 8 ore, per un totale di 62 partecipanti.

Ciclo di incontri Neuroscienza Urbana

L'iniziativa, destinata ai primi e secondi livelli di struttura, è stata realizzata nel corso dei mesi di novembre e dicembre in collaborazione con la scuola di Palo Alto.

Si tratta di un ciclo di cinque Workshop, il cui obiettivo è quello di apportare un contributo in termini di flessibilità, apertura al cambiamento, miglioramento dell'ambiente di lavoro, approccio positivo e proattività. Il filo conduttore del percorso, che utilizza gli ultimi risultati delle neuroscienze per spiegare il comportamento individuale, è l'idea che persone mentalmente solide ed emotivamente positive siano la chiave per far crescere le organizzazioni in termini di produttività e redditività.

I cinque workshop sono: Diversity e Inclusion, Il vantaggio della felicità, la Comunicazione Positiva, La Costruzione della Resilienza, Stress e Stressor: un meccanismo al servizio dell'uomo.

Ciascun evento ha una durata di 2 ore e la modalità didattica è one-way con la possibilità di porre domande al termine dell'intervento.

E' continuato anche nel secondo semestre il ciclo di incontri, oggi webinar, destinato a tutti i responsabili di struttura, sviluppati con **The European House Ambrosetti**: 10 eventi con relatori principalmente internazionali, dedicati ai temi dell'Innovazione, Customer Centricity, Digitalizzazione, Blockchain e Leadership.

Sulla nuova piattaforma Learning sono inoltre attivi due corsi su tematiche inerenti lo smart working - **Smart leadership** destinato ai Responsabili di Struttura e **Smart behaviour** destinato a tutta la popolazione aziendale - entrambi finalizzati a favorire l'adozione di nuove modalità lavorative smart e la conoscenza dei requisiti di sicurezza sia fisica che informatica.

Formazione Interna

Da segnalare infine due importanti iniziative di formazione interna realizzate nel mese di Settembre.

Una, dedicata ad illustrare, con un approccio molto pratico, l'utilizzo del nuovo CRM Dynamics 365 in Cloud con l'obiettivo di consentire l'utilizzo della nuova piattaforma a partire dal mese di ottobre.

L'iniziativa ha coinvolto risorse appartenenti alle funzioni Vendite, AFC, TI, MKT per un totale di 732,00 ore uomo.

Altra iniziativa realizzata è quella dedicata alle figure aziendali appartenenti alla Funzione Qualità in ambito SCQ con l'obiettivo di trasferire ai partecipanti le competenze necessarie a svolgere il ruolo di referenti delle Qualità, in base a quanto previsto dal Sistema di gestione relativo alla certificazione ISO9001.

Il percorso si è articolato in quattro webinar della durata di 2 ore ciascuno e un webinar finale di un'ora per un totale di 45,00 ore uomo.

Per quanto riguarda i processi di Gestione e Sviluppo delle Risorse Umane, nei mesi di gennaio e febbraio 2020 sono stati avviati i Processi di Valutazione delle Prestazioni 2019 per la popolazione dei Quadri ed Impiegati, coinvolgendo circa 950 risorse, e per i Responsabili di 1° e 2° livello organizzativo (42 risorse). In particolare, quest'ultima popolazione è stata valutata nel processo a 180° (valutatori peers e capo diretto), con l'eccezione dei primi riporti dell'AD con almeno tre collaboratori che ricoprono una posizione organizzativa, che hanno partecipato alla valutazione a 360° (valutatori peers, capo diretto, collaboratori). Si sono concluse rispettivamente a metà giugno e a fine giugno le fasi di feedback valutazione 2019 per i responsabili di Struttura formalizzati, e di feedback valutazione 2019 e assegnazione obiettivi 2020 per i Quadri e Impiegati.

Con riguardo ai Sistemi d'incentivazione relativi al 2019 (Management By Objectives (MBO), Sistema d'Incentivazione Commerciale (SIC) ed il Sistema d'Incentivazione Operativa (SIO), sono stati consuntivati e si è provveduto al pagamento dei relativi bonus con le competenze del mese di giugno.

Nel mese di agosto si è proceduto alla formalizzazione del sistema d'incentivazione MBO 2020, mentre ad inizio del mese di settembre sono stati avviati i sistemi d'incentivazione Commerciale (SIC 2020-2° semestre) e Operativa (SIO 2020-2° semestre).

Nel mese di luglio sono riprese, inoltre, le iniziative di sviluppo MLAB e POP riprogettate in versione digitale. Per Postel le partecipazioni previste nel 2020 sono state rispettivamente di tre e di una risorsa.

Per quanto riguarda il Progetto Mentoring, nel 2020 hanno partecipato tre risorse (responsabili di 2° livello org.vo) come *mentee*.

Infine, con le competenze del mese di dicembre 2020 sono stati erogati gli interventi di Politica Meritocratica 2020 riguardanti i Quadri responsabili di Struttura formalizzati da Ods e la popolazione dei Quadri e Impiegati.

2.9 Rapporti con l'azionista e con parti correlate

Nessuna modifica è stata apportata nell'esercizio in esame all'assetto azionario di Postel, Società controllata al 100% da Poste Italiane, sul quale la Capogruppo esercita attività di direzione e coordinamento.

2.10 Società partecipate

Per quanto concerne l'analisi delle movimentazioni contabili avvenute nel corso dell'esercizio rimandiamo alla voce "Partecipazioni" all'interno delle Note Illustrative.

Di seguito riportiamo i principali dati economici e un'illustrazione sintetica dell'andamento della società controllata.

ADDRESS SOFTWARE S.r.l. (50,9% Postel)

I risultati economici dell'esercizio 2020 della società, che opera nel settore dello sviluppo di pacchetti software applicativi (normalizzazione indirizzi, data cleaning e geomarketing) e nella fornitura di servizi collegati a favore di Postel direttamente o dei loro clienti, avvalendosi al 31 dicembre 2020 di 8 dipendenti, sono così articolati:

- Ricavi: ca. 1,163 milioni di euro (31/12/2019: ca 1,172 milioni di euro);
- Risultato Operativo (EBIT): ca. 0,207 milioni di euro (31/12/2019: ca.0,096 milioni di euro);
- Risultato Netto: utile per ca.0,154 milioni di euro (31/12/2019: utile pari a ca.0,049 milioni di euro).

Inoltre, sono iscritte nelle attività finanziarie le seguenti partecipazioni:

Partecipazioni	(migliaia di euro)	
	Saldo al 01.01.20	Saldo al 31.12.20
Consorzio Postemotori (22,63%)	27	27
Consorzio Logistica Pacchi (20%)	103	103
Consorzio PatentiViaPoste (17,21%)	21	21
Consorzio Siit (0,5%)	3	3
Poste Tributi S.c.p.A.(11,1%) (in liquidazione) *	-	-
Abrami Printing & Logistics 8 0,57%**	-	-
Totale	154	154

(*) Poste Tributi è stata liquidata in data 26 maggio 2020

(**) La partecipazione in Abrami Printing & Logistics è completamente svalutata

2.11 Azioni proprie e di società controllanti

Postel non detiene azioni proprie o azioni della società controllante, né ha proceduto all'acquisto e alienazione di tali azioni nel corso del 2020, sia direttamente che tramite società fiduciarie o per interposta persona.

2.12 Fatti di rilievo successivi al 31 dicembre 2020

A gennaio 2021 Poste Italiane S.p.A. ha completato l'acquisizione da PostNL European Mail Holdings e Mutares Holding 32 dell'intero capitale di Nexive Group S.r.l. ("Nexive"). Dal 1° luglio 2021, è previsto che il ramo printing di Nexive venga gestito da Postel, generando sinergie abilitate dall'integrazione delle piattaforme produttive.

2.13 Evoluzione della gestione

Postel prosegue il suo percorso di valorizzazione degli asset e dei servizi in cui è leader di mercato, quali il Mass Printing, indirizzandosi verso un percorso di crescita nella Gestione Elettronica Documentale e del Direct Marketing, facendo sempre più leva sul digitale e sulle tecnologie abilitanti. In particolare, in un mercato ormai chiaramente orientato verso la trasformazione digitale, il focus si riassume nei seguenti punti:

- Contenimento della naturale decrescita del settore Mass Printing con l'aumento della quota di mercato, attraverso una maggiore incisività dell'offerta, soprattutto su small and medium business, con il giusto mix di prezzo e livelli di servizio e con una sempre maggiore attenzione alla marginalità; importante sarà continuare il processo di efficientamento end-to-end dei servizi offerti, partendo dalla raccolta dei requisiti dei Clienti, attraversando la catena produttiva fino alla delivery, efficientamento realizzato con il supporto di team di PMO trasversali e, ad esempio, progetti di miglioramento operativo "Lean Six Sigma".
- Attenzione al cambio di direzione dei grandi clienti, PA e Privati, da Mass Printing verso "comunicazione digitale di massa" quale, ad esempio, invio digitale via PEC, attraverso presidio commerciale attivo volto ad intercettare tali cambiamenti in anticipo e poter offrire nuove soluzioni; in questo contesto, sarà fondamentale arricchire sempre più l'offerta con soluzioni automatizzate multicanale.
- Continua evoluzione nell'offerta di soluzioni avanzate e sempre maggiore dinamicità nel Go-to-Market, con l'obiettivo di catturare il potenziale dei settori in crescita nei servizi abilitati dal digitale. In tale contesto sono state sviluppate soluzioni innovative in ambito Gestione Elettronica Documentale e Direct Marketing quali, ad esempio, servizi di digitalizzazione per PA, dematerializzazione autenticata, soluzioni SaaS in Cloud e DM Full Service International. A questo, si aggiunge un rinnovato approccio commerciale che continui a garantire sul Mercato l'efficace presidio dei grandi Clienti PA e Privati e, al contempo, lo sviluppo del business con una logica di maggiore "standardizzazione" dell'offerta in scala per clienti medi e medio-piccoli.
- Valutazione di nuove opportunità di business abilitate dalla continua trasformazione digitale quali, ad esempio, business analytics e AI, soluzioni e servizi innovativi per il commercio in ottica multicanale off-line e on-line, servizi a advertising e di Direct Marketing multicanale nazionale e internazionale, servizi di piattaforma e applicazioni SaaS in Cloud.

Il percorso di Postel sarà caratterizzato da continua innovazione e ricerca dell'ottimizzazione dei processi in ambito operations, sostenuto da investimenti nei settori a maggiore potenziale. Postel farà leva sulla forza del brand, chiaramente riconosciuto nei settori in cui opera, sviluppando nel contempo una strategia di crescita sul Mercato in piena sinergia con gli asset e la strategia del Gruppo Poste Italiane. In questo ambito, tra le iniziative in corso che troveranno la loro finalizzazione all'interno del Piano Strategico 2021-2024, si segnala:

- L'efficientamento dei processi produttivi con benefici in termini di riduzione dei costi diretti di produzione in generale, miglioramento di qualità e SLA, grazie ai progetti di refresh tecnologico, sia in ambito stampa, con l'upgrade di due linee da BN a full color, sia in ambito imbustamento, con l'installazione, nel mese di giugno, di tre linee a foglio, nonché il progetto di rinnovo del parco imbustatrici.
- La riduzione del consumo di materie prime, anche in logica di maggior sostenibilità ambientale, perseguita attraverso la riduzione dei rifili di carta e l'utilizzo di carte a grammatura leggera.
- La riduzione degli opex, attraverso la rinegoziazione dei principali contratti di servizi e di fornitura.
- Il rafforzamento delle sinergie operative con PCL attraverso il progetto "Print and Delivery" che prevede, a fronte di investimenti sulla piattaforma di stampa Postel, di evolvere i processi di produzione e accettazione, anticipando lo smistamento nella fase di stampa per ridurre le lavorazioni negli stabilimenti di meccanizzazione postale.
- La massimizzazione del potenziale attivato tramite gli accordi con Microsoft, attraverso i quali abbiamo ottenuto le relative certificazioni e licenze per operare come LSP e CSP, che aprono a nuove opportunità di mercato per rispondere a gare per la Pubblica Amministrazione e Large Enterprises e catturare tutto il potenziale attraverso il go to market su clientela Medium e Small.
- L'integrazione, a partire dal secondo semestre 2021, del ramo printing di Nexive che prevede l'insourcing dei volumi di stampa mediante contratto di servizio con Postel, contrazione dei costi fissi per effetto dei maggiori volumi, incremento della saturazione degli impianti e della forza lavoro e riduzione dei costi unitari per i contratti di assistenza tecnica e di materie prime.

Proposta all'assemblea

Il Bilancio al 31 dicembre 2020 chiude con un utile netto di esercizio pari a euro 1.926.420.

Pertanto il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea:

- di approvare il Bilancio d'Esercizio di Postel chiuso al 31 dicembre 2020 - comprensivo delle Note Illustrative e della Relazione sulla Gestione - che espone un Patrimonio Netto pari a euro 85.507.065
- di destinare l'utile d'esercizio 2020, pari a euro 1.926.420, come segue:
 - a riserva legale per il 5% (Art. 2430, Cod. Civ.) euro 96.321;
 - distribuzione dei dividendi per i rimanenti euro 1.830.099 alla Capogruppo Poste Italiane.

Concludiamo la nostra relazione rivolgendo a tutto il personale i nostri più vivi ringraziamenti ed il nostro più sentito apprezzamento per l'opera svolta.

IL RESPONSABILE AFC

Vito CASSANO



L'AMMINISTRATORE DELEGATO

Giovanni FANTASIA



3. PROSPETTI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

(in euro)

ATTIVO	Note	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	A1	20.319.157	20.653.396
Attività immateriali	A2	10.969.268	10.560.589
Attività per diritti d'uso	A3	34.919.118	32.860.565
Partecipazioni	A4	58.126	58.126
Attività finanziarie	A5	154.101	154.101
Imposte differite attive	C9	22.410.974	23.422.733
Altri crediti e attività	A6	242.218	285.211
Totale		89.072.961	87.994.721
Attività correnti			
Rimanenze	A7	10.061.590	11.616.598
Crediti commerciali	A8	128.808.731	140.157.320
Crediti per imposte correnti	C9	3.847.738	3.685.115
Altri crediti e attività	A6	41.636.679	40.018.508
Attività finanziarie	A5	-	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	A9	2.976.882	7.473.028
Totale		187.331.620	202.950.568
TOTALE ATTIVO		276.404.581	290.945.290
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO			
Patrimonio netto			
Capitale sociale	B1	20.400.000	20.400.000
Riserve	B2	73.531.162	73.507.740
Risultati portati a nuovo		(8.424.097)	(10.109.608)
Totale Patrimonio netto		85.507.065	83.798.132
Passività non correnti			
Fondi per rischi e oneri	B4	21.976.062	28.388.616
Trattamento di fine rapporto	B5	9.125.801	9.243.940
Passività finanziarie	B6	28.635.406	26.349.139
Imposte differite passive	C9	190.287	190.287
Debiti commerciali	B7	124.030	-
Altre passività	B8	91.248	200.296
Totale		60.142.834	64.372.278
Passività correnti			
Fondi per rischi e oneri	B4	4.512.055	2.628.136
Debiti commerciali	B7	65.224.601	77.025.143
Debiti per imposte correnti	C9	-	-
Altre passività	B8	36.324.238	40.904.270
Passività finanziarie	B6	24.693.787	22.217.329
Totale		130.754.681	142.774.879
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		276.404.581	290.945.290

PROSPETTO DELL'UTILE/(PERDITA) AL 31 DICEMBRE 2020

	Note	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019
		(in euro)	
Ricavi e proventi delle vendite e delle prestazioni	C1	181.296.717	197.595.590
Altri ricavi e proventi	C2	211.860	472.835
Ricavi netti della gestione ordinaria		181.508.578	198.068.425
Costi per beni e servizi	C3	107.636.524	114.781.112
Costo del lavoro	C4	54.611.311	54.328.290
Ammortamenti e svalutazioni	C5	15.355.762	17.421.114
Altri costi e oneri	C6	(2.774.960)	10.083.928
Rettifiche/(riprese) di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività	C7	3.483.523	43.077
Risultato operativo e di intermediazione		3.196.417	1.410.904
Oneri finanziari	C8	809.531	1.401.276
Proventi finanziari	C8	342.680	481.668
Risultato prima delle imposte		2.729.566	491.296
Imposte sul reddito	C9	(803.146)	(108.298)
UTILE DELL' ESERCIZIO		1.926.420	382.998

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019
	(in euro)	
Utile/(Perdita) dell'esercizio	1.926.420	382.998
Voci da riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio		
Voci da non riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio		
Utili/(Perdite) attuariali da TFR	(221.759)	(546.814)
Totale delle altre componenti di Conto economico complessivo	(221.759)	(546.814)
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO DELL' ESERCIZIO	1.704.661	(163.816)

Vitt. Caruso

lp

PROSPETTO DI MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

(in euro)

Totale Patrimonio Netto	Capitale Sociale	Altre Riserve	Risultati portati a nuovo	Totale Patrimonio Netto
Saldo al 1° gennaio 2019	20.400.000	73.507.740	(9.945.792)	83.961.948
Totale conto economico complessivo dell'esercizio			(163.816) (*)	(163.816)
<i>Operazioni con gli azionisti</i>				
Attribuzione dividendo		-	-	-
<i>Totale operazioni con gli azionisti</i>		-	-	-
Saldo al 31 dicembre 2019	20.400.000	73.507.740	(10.109.608)	83.798.132
Saldo al 1° gennaio 2020	20.400.000	73.507.740	(10.109.608)	83.798.132
<i>Destinazione utile 2019</i>		19.150	(19.150)	
da rettifiche per perdite attese				
<i>Riserva piani di incentivazione</i>		4.272		4.272
Totale conto economico complessivo dell'esercizio			1.704.661 (**)	1.704.661
<i>Operazioni con gli azionisti</i>				
Attribuzione dividendo		-	-	-
<i>Totale operazioni con gli azionisti</i>		-	-	-
Saldo al 31 dicembre 2020	20.400.000	73.531.162	(8.424.097)	85.507.065

(*) La voce comprende l'utile dell'esercizio di 382.998 e le perdite attuariali sul TFR di 546.814

(**) La voce comprende l'utile dell'esercizio di 1.926.420 e le perdite i attuariali sul TFR di 221.759

Vitt. Barone

ly

RENDICONTO FINANZIARIO

	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019
A. DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI INIZIALI	7.473.028	6.419.047
B. FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' DI ESERCIZIO		
Utile(perdita) ante imposte	2.507.807	(55.519)
Ammortamenti	15.355.762	17.421.260
Variazione del capitale di esercizio	(8.716.673)	(5.200.949)
Variazione netta del "trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato"	(118.139)	21.507
Imposte del periodo	(803.146)	(108.298)
	8.225.611	12.078.003
C. FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO IN IMMOBILIZZAZIONI		
Investimenti in immobilizzazioni:		
- immateriali	(5.324.255)	(5.170.206)
- materiali	(2.475.679)	(2.046.000)
	(7.799.934)	(7.216.206)
D. FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		
C/C intersocietario/finanziamenti da Poste Italiane	2.741.636	1.492.848
Incremento/(Decremento) debiti finanziari per leasing	(7.667.732)	(5.300.664)
	(4.926.095)	(3.807.815)
E. FLUSSO MONETARIO DEL PERIODO (B+C+D)	(4.500.418)	1.053.981
F. EFFETTO RISERVA PIANI DI INCENTIVAZIONE	4.272	-
G. DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	2.976.882	7.473.028

Vittorio Casanova

M

Premessa

Postel S.p.A., Società costituita il 25 giugno 1997, totalmente controllata da Poste Italiane S.p.A., opera dal maggio 1999 nel settore dei servizi per la gestione delle comunicazioni, rivolgendo la sua attenzione in particolare alle Aziende, alle Banche e alla Pubblica Amministrazione, centrale e locale. Inizialmente focalizzata sulle comunicazioni di natura obbligatoria e istituzionale, ha ampliato il suo portafoglio d'offerta mettendopunto su servizi per la gestione delle comunicazioni di marketing, per la gestione elettronica documentale e nella gestione, distribuzione e fornitura di materiale tecnologico, di cancelleria, modulistica e stampati (c.d. "E-procurement").

Per quanto riguarda le informazioni di dettaglio circa le normative che regolamentano lo svolgimento delle attività si rimanda a quanto indicato nella relazione sulla gestione nella parte descrittiva del "Contesto normativo di riferimento" in cui la Società opera.

Il presente bilancio è presentato in Euro, essendo la moneta corrente nell'economia in cui la Società lavora ed è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal prospetto dell'utile/perdita dell'esercizio, dal Conto Economico Complessivo, dal Prospetto di movimentazione del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalle Note Illustrative. Tutti i valori riportati nelle note sono espressi in migliaia di Euro, salvo ove diversamente indicato.

Lo Stato patrimoniale è stato predisposto classificando le attività e le passività secondo il criterio "corrente/non corrente". Il prospetto dell'utile/perdita dell'esercizio è stato predisposto per natura. Il Rendiconto Finanziario è stato predisposto secondo il metodo indiretto.

Come ammesso dallo IAS 27 revised, la Società, pur disponendo di partecipazioni di controllo, ha deciso di non predisporre il bilancio consolidato secondo gli IFRS, in quanto questo verrà redatto e presentato dalla controllante Poste Italiane SpA, con sede legale in Roma, Viale Europa 190.

3.1 Principi contabili e modalità di presentazione

Modalità di presentazione del Bilancio, metodologie e principi contabili applicati

CONFORMITA' AGLI IAS/IFRS

Il presente Bilancio è redatto secondo i principi contabili internazionali International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dall'Unione Europea con i Regolamenti UE pubblicati sino al 23 luglio 2020 data in cui il Consiglio di Amministrazione di Postel S.p.A. ha approvato la Relazione Finanziaria Semestrale 2020.

Con riferimento all'interpretazione e applicazione dei principi contabili internazionali di nuova pubblicazione o che sono stati oggetto di revisione, nonché per la trattazione degli aspetti fiscali⁵ le cui interpretazioni dottrinali e giurisprudenziali non possono ancora ritenersi esaustive, si è fatto riferimento ai prevalenti orientamenti della migliore dottrina in materia: eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso nei successivi periodi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

⁵ In relazione agli aspetti fiscali, l'Amministrazione Finanziaria ha fornito interpretazioni ufficiali sistematiche solo su alcuni degli effetti derivanti dalle disposizioni fiscali contenute nel D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, nella Legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (Legge Finanziaria 2008), e nel Decreto Ministeriale del 1° aprile 2009, di attuazione della Finanziaria 2008, in relazione alle numerose modifiche intervenute in tema di IRES e IRAP, mentre il Decreto del MEF del 8 giugno 2011 contiene disposizioni di coordinamento tra i principi contabili internazionali adottati con regolamento UE ed entrati in vigore nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2009 e il 31 dicembre 2010, nonché regole di determinazione della base imponibile dell'IRES e dell'IRAP. Inoltre, ai nuovi principi sono applicate le regole contenute nei decreti fiscali di *endorsement* emanati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, in applicazione di quanto previsto dalla Legge n. 10 del 26 febbraio 2011 (Decreto milleproroghe).

CONTINUITA' AZIENDALE

I principi contabili adottati riflettono la piena operatività della Società nel prevedibile futuro, e sono applicati nel presupposto della continuità aziendale. Il presupposto sottintende la recuperabilità di attività e l'estinzione di passività nel normale corso del business.

Le informazioni desunte dal Piano Industriale 2021-2024 in via di finalizzazione non fanno emergere dubbi, nonostante l'emergenza sanitaria in corso, sulla capacità della Società di continuare ad operare come entità in funzionamento; pertanto i principi contabili nel seguito descritti sono applicati nel presupposto della continuità aziendale.

3.2 Sintesi dei principi contabili e dei criteri di valutazione adottati

Il bilancio della Società è stato predisposto applicando il criterio del costo. Non si sono verificati casi di adozione del fair value (valore equo).

Segnaliamo che la Società, in ottemperanza a quanto richiesto dallo IAS 1 Revised, ha scelto di rappresentare nel prospetto denominato "Conto economico complessivo" gli effetti delle poste che transitano direttamente a patrimonio netto per disposizione degli IAS/IFRS. Nel caso della Società l'unica appostazione applicabile è relativa agli utili/perdite attuariali derivanti dal ricalcolo del TFR secondo quanto previsto da IAS 19 (per la parte sino al 31.12.06 e quindi ante riforma TFR entrata in vigore dall'01.01.07) e che sono contabilizzati direttamente a patrimonio netto.

Principi contabili e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2020

Quanto di seguito esposto è applicabile a partire dal 1° gennaio 2020:

- Modifiche ai riferimenti al *Conceptual Framework* nel corpo degli IFRS. Le modifiche aggiornano alcuni dei riferimenti e delle citazioni negli standard e nelle interpretazioni IFRS in modo che facciano riferimento al *Conceptual Framework* rivisto o specificino la versione del *Conceptual Framework* a cui si riferiscono.
- Modifiche allo **IAS 1 - Presentazione del bilancio** e allo **IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori** finalizzate a chiarire la definizione di "rilevante" al fine di rendere più facile per le imprese formulare giudizi sulla rilevanza delle informazioni nelle note al bilancio. È stato inoltre introdotto il concetto di "*obscured information*" il quale chiarisce che un'informazione è "*obscured*" qualora sia stata descritta in modo tale da produrre un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata.
- Modifiche all'**IFRS 9 - Strumenti finanziari**, allo **IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione** e all'**IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative** con le quali sono state introdotte deroghe e temporanee e limitate all'applicazione delle disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura in modo tale che le imprese possano continuare a rispettare le disposizioni presumendo che gli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti non siano modificati a seguito della riforma dei tassi interbancari (*Interest Rate Benchmark Reform*)⁶. Le deroghe sono finalizzate ad evitare gli effetti de

⁶ La riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse si riferisce alla riforma, che riguarda l'intero mercato, di un indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse, inclusa la sostituzione di un indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse con un tasso di riferimento alternativo, quale quello risultante dalle raccomandazioni contenute nella relazione del Consiglio per la stabilità finanziaria del luglio 2014 «*Reforming Major Interest Rate Benchmarks*»

discontinuing dovuti alla mera situazione di incertezza della riforma dei tassi di interesse. In particolare, per la valutazione della relazione economica, le modifiche introdotte prevedono che l'entità debba presumere che l'indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse dello strumento coperto e dello strumento di copertura non sia modificato a seguito della riforma dei tassi.

- Modifiche all'**IFRS 3 - Aggregazioni aziendali** che forniscono chiarimenti in merito alla definizione di attività aziendale al fine di rendere più facile l'attuazione pratica. In particolare, la modifica chiarisce che mentre un business solitamente produce un output, la presenza di un output non è strettamente necessaria per individuare un business in presenza di un insieme integrato di attività/processi e beni. Tuttavia, per soddisfare la definizione di business, un insieme integrato di attività/processi e beni deve includere, come minimo, un input e un processo sostanziale che assieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di creare un output.

Si segnala inoltre che in data 12 ottobre 2020 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea una modifica al principio contabile **IFRS 16 - Leasing - Concessioni sui canoni connesse al COVID-19**. Il documento prevede per i locatari la facoltà di contabilizzare le riduzioni dei canoni connesse al Covid-19 senza dover valutare, tramite l'analisi dei contratti, se è rispettata la definizione di *lease modification* dell'IFRS 16. Pertanto i locatari che applicano tale facoltà potranno contabilizzare gli effetti delle riduzioni dei canoni di affitto direttamente a conto economico alla data di efficacia della riduzione. L'applicazione di tale modifica, disposta a partire dal 1° giugno 2020 per gli esercizi finanziari che hanno avuto inizio il 1° gennaio 2020 o successivamente, non ha evidenziato effetti significativi nella presente Relazione finanziaria annuale.

Principi contabili e interpretazioni di prossima applicazione

Quanto di seguito esposto è applicabile a partire dal 1° gennaio 2021:

- Modifiche all'**IFRS 4 - Contratti assicurativi** con le quali è prevista la proroga fino al 1° gennaio 2023 per l'esenzione temporanea all'applicazione dell'IFRS 9 da parte delle imprese di assicurazione e dei conglomerati finanziari che svolgono principalmente attività assicurativa. Le entità che hanno deciso di avvalersi di tale esenzione, potranno pertanto continuare ad applicare lo IAS 39 anziché l'IFRS 9 fino a tale data (coincidente con la presunta data di entrata in vigore del nuovo principio IFRS 17 sui contratti assicurativi).
- Modifiche a taluni principi contabili (**IAS 39-Strumenti finanziari : rilevazione e valutazione, IFRS 4-Contratti assicurativi, IFRS 7-Strumenti finanziari: informazioni integrative, IFRS 9-Strumenti finanziari e IFRS 16-Leasing**) derivanti dalla nuova riforma dei tassi interbancari. Le modifiche previste hanno come obiettivo quello di tenere conto delle conseguenze dell'effettiva sostituzione di indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti con tassi di riferimento alternativi.

Infine, alla data di approvazione dei bilanci in commento, risultano emessi dallo IASB ma non ancora omologati dalla Commissione Europea taluni principi contabili, emendamenti ed interpretazioni:

- IFRS 17 - *Insurance Contracts*;
- Modifiche allo IAS 1 - *Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current and Classification of Liabilities as Current or Non-current - Deferral of Effective Date*;
- Modifiche ai seguenti *standard*:
 - IFRS 3 - *Business Combinations*;
 - IAS 16 - *Property, Plant and Equipment*;
 - IAS 37 - *Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets*;

- *Annual Improvements 2018-2020.*
- Modifiche allo IAS 1 - *Presentation of Financial Statements and IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting policies;*
- Modifiche allo IAS 8 - *Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates;*
- Modifiche all'IFRS 16 *Leases: Covid-19-Related Rent Concessions.*

I riflessi che tali principi, emendamenti e interpretazioni di prossima applicazione potranno eventualmente avere sull'informativa finanziaria del Gruppo Poste Italiane sono ancora in corso di approfondimento e valutazione.

3.3 Criteri di valutazione

Immobili, impianti e macchinari

Gli Immobili, impianti e macchinari sono valutati al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per predisporre le attività al loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie. Gli interessi passivi sostenuti su finanziamenti destinati all'acquisizione o costruzione di immobili, impianti e macchinari sono capitalizzati sino alla data di entrata in funzione del bene.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di una attività, applicando il criterio del "component approach", secondo il quale ciascuna componente suscettibile di un'autonoma valutazione della vita utile e del suo valore deve essere trattata distintamente. Il valore di iscrizione è rettificato dall'ammortamento sistematico, calcolato a quote costanti al momento in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso, in funzione della stimata vita utile.

La vita utile degli immobili, impianti e macchinari e il loro valore residuo sono rivisti annualmente e aggiornati, ove necessario, alla chiusura di ogni esercizio. I terreni non sono ammortizzati. Quando il bene oggetto di ammortamento è composto da elementi distintamente identificabili, la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna delle parti che compongono il bene, in applicazione del metodo del component approach, per un esercizio comunque non superiore a quello del cespite principale. La vita utile stimata per le varie categorie di immobili, impianti e macchinari per Postel, rideterminata a partire dal 1° gennaio 2020 a seguito di un'analisi strategica eseguita sul patrimonio immobiliare del Gruppo Poste Italiane con il supporto tecnico/specialistico di un soggetto terzo, è la seguente:

Immobili, impianti e macchinari	Anni (fino al 31 dicembre 2019)	Anni (dal 1 gennaio 2020)
Fabbricati strumentali	33	40
Manutenzione su immobili	33	22
Impianti connessi all'edificio	33	12
Impianti	5	14
Attrezzature	4	4
Mobili e arredi	12	12
Macchine d'ufficio elettriche ed elettroniche	5	5
Migliorie su beni terzi	durata stima della locazione*	durata stima della locazione*

[*] ovvero, vita utile della migliore apporata se inferiore alla durata stimata della locazione

L'ammortamento ha inizio nel momento in cui il bene è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla sua residua possibilità di utilizzazione, ossia sulla base della stimata vita utile.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati per differenza fra il ricavo di vendita ed il valore netto contabile dell'attività dismessa o alienata e sono imputati al conto economico dell'esercizio di competenza

Attività immateriali

Le Attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili sostenute per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati, nei casi in cui è previsto un processo d'ammortamento, e delle eventuali perdite di valore. Gli interessi passivi correlati alla realizzazione di attività immateriali sono capitalizzati. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla sua residua possibilità di utilizzazione, ossia sulla base della stimata vita utile.

• **Avviamento**

L'Avviamento è costituito dall'eccedenza del costo di acquisizione sostenuto rispetto al fair value netto alla data di acquisto di attività e passività che costituiscono aziende o rami aziendali. Quello relativo alle partecipazioni valutate al Patrimonio netto è incluso nel valore delle partecipazioni stesse. L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico, bensì a test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Tale test viene effettuato con riferimento all'unità generatrice dei flussi finanziari (di seguito anche cash generating unit o CGU) cui attribuire l'avviamento. L'eventuale riduzione di valore viene rilevata e imputata al Conto Economico nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio. Per valore recuperabile si intende il maggiore tra il fair value dell'unità generatrice dei flussi finanziari, al netto degli oneri di vendita, e il valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di attività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Il valore d'uso è determinato applicando la metodologia descritta al successivo punto "Riduzione di valore di attività". Non è consentito il ripristino di valore dell'avviamento nel caso di una precedente svalutazione per perdita di valore. Quando la riduzione di valore derivante dal test è superiore al valore dell'avviamento allocato alla cash generating unit, l'ammontare residuo viene allocato alle attività incluse nella cash generating unit in proporzione al loro valore di carico. Tale allocazione ha come limite minimo l'ammontare più alto tra:

- o il relativo fair value dell'attività, al netto delle spese di vendita;
- o il relativo valore in uso, come sopra definito;
- o zero.

- **Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, Licenze e Diritti simili**

I costi relativi all'acquisizione di Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, di licenze e di diritti simili sono capitalizzati. L'ammortamento è calcolato col metodo lineare, in modo da distribuire il costo sostenuto per l'acquisizione del diritto lungo l'esercizio più breve tra quello di atteso utilizzo e la durata dei relativi contratti a partire dal momento in cui il diritto acquisito diviene esercitabile.

- **Costi per software**

I costi riguardanti lo sviluppo e la manutenzione dei programmi software sono imputati al conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi che sono direttamente associati alla produzione di prodotti software unici e identificabili e che genereranno benefici economici futuri con orizzonte temporale superiore a un anno vengono imputati alla voce Attività immateriali. I costi diretti – ove identificabili e misurabili - includono l'onere relativo ai dipendenti che sviluppano il software, nonché l'eventuale appropriata quota di costi generali. L'ammortamento è calcolato in base alla relativa vita utile del software, stimata in 3 anni.

Beni in leasing (IFRS 16 – IAS 17)

In conformità a quanto previsto dall'IFRS 16 - *Leasing*, in fase di stipula del contratto, Postel valuta se un contratto è oppure contiene una componente leasing. Nel corso della vita contrattuale, tale valutazione iniziale è rivista solo a fronte di cambiamenti sostanziali delle condizioni contrattuali (ad es. modifiche nell'oggetto del contratto o nei requisiti che impattano sul diritto di controllo dell'attività sottostante). Se il contratto di leasing contiene anche una componente non leasing, il Gruppo separa e tratta tale componente secondo il principio contabile di riferimento, ad eccezione del caso in cui la separazione non sia conseguibile in base a criteri oggettivi: in tal caso, Postel tratta unitamente la componente di leasing e quella di non leasing.

Alla data di inizio del contratto è iscritto un diritto di utilizzo dell'asset oggetto di leasing, pari al valore iniziale della corrispondente passività di leasing, più i pagamenti dovuti prima o contestualmente alla data di decorrenza contrattuale (ad es. spese di agenzia). Successivamente tale diritto d'utilizzo è valutato al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore. L'ammortamento inizia alla data di decorrenza del leasing, e si estende nel più breve tra la durata contrattuale e la vita utile dell'asset sottostante.

La passività per il leasing, con natura di passività finanziaria, è inizialmente iscritta al valore attuale dei canoni di leasing non pagati alla data di decorrenza contrattuale; ai fini del calcolo del valore attuale Postel utilizza il tasso di finanziamento marginale, definito per durata di finanziamento e per ciascuna società del Gruppo. Nella valutazione iniziale della passività per leasing sono inclusi i pagamenti periodici dovuti e il prezzo di esercizio dell'eventuale opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitarla. Successivamente, la passività di leasing viene ridotta per riflettere i canoni di leasing pagati e incrementata per riflettere gli interessi sul valore che residua (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo). Postel ridetermina la passività per leasing (e apporta un corrispondente adeguamento al relativo diritto d'uso) in caso di modifica della durata del leasing (ad es. nel caso di risoluzione anticipata del contratto, o di proroga della data scadenza) e/o dei canoni dovuti per effetto di una ricontrattazione delle condizioni economiche ovvero per una variazione dell'indice o tasso utilizzato per determinare i pagamenti (es. ISTAT).

Solo nel caso di una variazione significativa della durata del leasing o dei futuri pagamenti dovuti per il leasing, Postel ridetermina il valore residuo della passività di leasing facendo riferimento al tasso di finanziamento marginale vigente alla data della modifica; in tutti gli altri casi, la passività di leasing è rideterminata utilizzando il tasso di sconto iniziale.

Postel si avvale della facoltà concessa dal principio di non applicazione delle nuove disposizioni ai contratti di breve termine (con durata non oltre i dodici mesi), a contratti in cui la sottostante attività sia di basso valore (fino a 5.000 euro), e a contratti in cui l'attività sottostante abbia natura di asset immateriale (es. licenze software); per tali contratti, il Gruppo continua ad adottare lo IAS 17, rilevando linearmente a Conto economico i canoni di Leasing in contrappartita di debiti commerciali di breve termine.

Riduzione di valore di attività

A ciascuna data di riferimento di bilancio, le Attività materiali e immateriali con vita definita sono analizzate al fine di identificare l'esistenza di eventuali indicatori di riduzione del loro valore. Se si manifesta la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle attività interessate, imputando l'eventuale svalutazione al conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il suo valore equo (fair value), ridotto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso, laddove quest'ultimo è il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati con un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Il valore di realizzo delle attività che non generano flussi finanziari indipendenti è determinato in relazione alla cash generating unit cui tale attività appartiene. Una riduzione di valore è riconosciuta nel conto economico quando il valore di iscrizione dell'attività, ovvero della relativa CGU in cui essa è allocata, è superiore al valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione a conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attivo in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

Strumenti finanziari

Gli Strumenti finanziari riguardano le attività e passività finanziarie la cui classificazione è determinata al momento della loro iniziale rilevazione in contabilità, che avviene al relativo fair value, in funzione dello scopo per cui essi sono stati acquisiti. Gli acquisti e le vendite di strumenti finanziari vengono rilevati per categorie omogenee in base alla data alla quale la società si impegna ad acquistare o vendere l'attività (data di negoziazione o "Transaction date").

Attività finanziarie

Le Attività finanziarie sono classificate al momento della prima iscrizione in una delle seguenti quattro categorie e valutate come segue:

- ***Attività finanziarie valutate al fair value con variazioni di valore imputate al conto economico***: tale categoria include: (a) le attività finanziarie acquisite principalmente per essere rivendute nel breve termine; (b) quelle designate nella categoria in oggetto al momento della rilevazione iniziale, qualora ricorrano i presupposti per tale designazione, ovvero sia esercitabile la fair value option; (c) gli strumenti derivati, salvo la parte efficace di quelli designati come strumenti di copertura dei flussi di cassa "cash flow hedge". Le attività finanziarie appartenenti alla categoria in oggetto sono valutate al fair value; le relative variazioni durante l'esercizio di possesso sono imputate a conto economico. Gli strumenti finanziari di questa categoria sono classificati nel breve termine se sono "detenuti per la negoziazione" o ne è prevista la cessione entro dodici mesi rispetto alla data di bilancio. I derivati sono trattati come attività o passività, a seconda che il fair value sia positivo o negativo; i fair value positivi

e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima contro parte sono compensati, ove previsto contrattualmente.

- **Finanziamenti e crediti:** sono strumenti finanziari, prevalentemente relativi a crediti verso clienti, anche di natura commerciale, non-derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Vengono inclusi nella parte corrente, a eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore a dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nella parte non corrente. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato, sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo. Se vi è un'obiettiva evidenza di elementi che indicano riduzioni di valore, l'attività è ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi di cassa ottenibili in futuro. Relativamente ai crediti commerciali le perdite di valore sono determinate in base all'obiettiva evidenza che la società non sarà in grado di recuperare il loro valore. Tale evidenza si sostanzia nell'incapacità o difficoltà del debitore di adempiere alle proprie obbligazioni (i.e. procedure concorsuali, scaduto non movimentato da un determinato numero di giorni, riorganizzazioni aziendali). Le perdite di valore sono imputate al conto economico all'interno della gestione operativa e rappresentano la differenza tra il valore di carico ed il valore attuale dei pagamenti attesi. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato. Al fine di rispondere alle disposizioni dell'IFRS 9, che richiedono di includere nel calcolo delle perdite attese sugli strumenti finanziari un approccio forward looking, tenuto altresì conto degli effetti della pandemia Covid-19, il Gruppo ha ritenuto opportuno aggiornare gli scenari di previsione per tenere conto di nuovi elementi basati sulle stime della Commissione UE per l'esercizio 2020 che hanno portato ad una modifica della PD dell'Italia e delle altre controparti Sovereign rispetto a quanto utilizzato nelle valutazioni della Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2019. In merito, invece, alle controparti Corporate e Banking la metodologia utilizzata prevede un incremento della PD coerente con l'aumento di rischio settoriale registrato dalle agenzie di rating nel corso dell'esercizio 2020 per ogni livello di rating.

Per quanto riguarda i crediti commerciali, al fine di riflettere gli effetti derivanti dalla pandemia di Covid-19, si è provveduto come di seguito descritto:

- per i crediti commerciali soggetti a svalutazione analitica è stato incrementato il livello di PD in maniera coerente all'incremento di rischio settoriale registrato dalle agenzie di rating nel corso dell'esercizio 2020;
 - per i crediti commerciali soggetti a svalutazione forfettaria, invece, ai fini del calcolo delle perdite attese si è provveduto ad individuare cluster omogenei di clientela rappresentativi della composizione del portafoglio crediti. Ad ogni cluster sono state associate differenti percentuali di svalutazione forfettaria, suddivise per fasce di scaduto, variate sulla base dell'incremento di rischio storicamente registrato nelle fasi di stress acuto.
- **Investimenti detenuti fino alla scadenza:** sono strumenti finanziari non-derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che la società ha l'intenzione e la capacità di detenere sino a scadenza. Tali attività sono valutate secondo il metodo del costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso effettivo di interesse, rettificato in caso di riduzione di valore. Nel caso di perdite di valore si applicano gli stessi principi sopra descritti in relazione ai finanziamenti e crediti.

- **Investimenti disponibili per la vendita:** sono strumenti finanziari non-derivati esplicitamente designati in questa categoria, ovvero che non trovano classificazione in nessuna delle precedenti categorie. Tali strumenti finanziari sono valutati al fair value e gli utili o perdite da valutazione vengono imputati a una riserva di patrimonio netto; la loro imputazione a conto economico è eseguita solo nel momento in cui l'attività finanziaria viene effettivamente ceduta (o estinta), o, nel caso di vari azioni cumulate negative, quando si valuta che la riduzione di valore già rilevata a patrimonio netto non potrà essere recuperata in futuro. Nel caso in cui il fair value non fosse ragionevolmente determinabile, tali strumenti sono valutati al costo rettificato per perdite di valore derivanti da indicatori concordanti che evidenzino l'incapacità di recuperare il loro valore di carico (ades. un declino prolungato dei prezzi di borsa). La classificazione nelle attività correnti o non correnti dipende dalle scelte strategiche circa la durata di possesso dell'attività e dalla sua reale negoziabilità, posto che sono rilevate nelle attività correnti quelle il cui realizzo è atteso entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. Le Attività finanziarie sono rimosse dallo stato patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa dallo strumento si è estinto e la società ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici relativi allo strumento stesso e il relativo controllo.

Passività finanziarie

Le Passività finanziarie, relative a finanziamenti, debiti commerciali e altre obbligazioni a pagare, sono valutate al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se i flussi di cassa attesi si modificano ed esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore dei prestiti è ricalcolato per riflettere le modifiche sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato. Le passività finanziarie sono classificate nelle passività correnti, salvo che la società abbia un diritto in condizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di bilancio. Le passività finanziarie vengono rimosse dal bilancio al momento in cui sono estinte e la società trasferisce tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Strumenti derivati

La società non detiene strumenti derivati.

Imposte

Le Imposte correnti IRES e IRAP sono calcolate sulla base della migliore stima del reddito imponibile dell'esercizio e della normativa di riferimento, applicando le aliquote fiscali vigenti. Il saldo dell'IRES e dell'IRAP, al netto degli acconti versati nel corso dell'esercizio, vengono iscritti nell'attivo o nel passivo dello stato patrimoniale sulla base dell'effettivo saldo dovuto in sede di liquidazione. Le Imposte differite attive e passive sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore fiscale di un'attività o passività e il relativo valore contabile, sulla base delle aliquote fiscali che si prevedono applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte. Fanno eccezione a tale principio le imposte differite relative a differenze temporanee rivenienti dalle partecipazioni in società controllate, nel caso in cui la società sia in grado di controllare i loro tempi di annullamento o è probabile che le differenze non si annullino.

Inoltre, in conformità con lo IAS 12, a fronte dell'avviamento che deriva da un'aggregazione aziendale non sono rilevate passività fiscali differite al momento dell'iniziale iscrizione.

Le imposte differite attive sono iscritte nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate.

Le imposte correnti e differite sono imputate al Conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate al Patrimonio netto; in tal caso l'effetto fiscale è imputato direttamente alla specifica voce del Patrimonio netto.

Le attività e le passività fiscali, nonché quelle differite relative alle imposte sul reddito, sono compensate quando esse sono applicate dalla medesima autorità fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta, che ha il diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi rilevati e che intende esercitare tale diritto. Pertanto, la passività fiscale in maturazione in periodi intermedi più brevi di quello di imposta, ancorché iscritta nei debiti, non è compensata con i corrispondenti crediti per acconti versati o ritenute subite.

Le altre imposte non correlate al reddito sono incluse tra gli Altri costi e oneri.

Nell'esercizio 2016 la società ha aderito al Consolidato Fiscale in qualità di società consolidata del gruppo Poste Italiane per il triennio 2016-2018, che è stato prorogato automaticamente per il triennio 2019-2021.

Magazzino

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra costo d'acquisto o produzione e valore netto di realizzo. Relativamente ai beni fungibili e alle merci destinate alla vendita, il costo è determinato con il metodo del costo medio ponderato. A fronte del valore così determinato, ove necessario, sono effettuati accantonamenti per tenere conto delle rimanenze obsolete o a lenta rotazione. Quando vengono meno le circostanze che precedentemente avevano causato la rilevazione dei sopra indicati accantonamenti, o quando vi sono chiare indicazioni di un aumento nel valore netto di realizzo, gli accantonamenti sono stornati in tutto o in parte, nella misura in cui il nuovo valore contabile sia il minore tra costo di acquisto o produzione e il valore netto di realizzo alla data di riferimento del bilancio.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le Disponibilità liquide e mezzi equivalenti includono prevalentemente la cassa, i depositi a vista presso le banche e altri investimenti a breve termine prontamente liquidabili (trasformabili in disponibilità liquide entro novanta giorni dalla originaria data di acquisto). Lo scoperto di conto corrente è iscritto nelle passività correnti.

Attività non correnti destinate alla vendita

Includono le Attività non correnti (o gruppi di attività in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita, piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo. Le attività destinate alla vendita sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il relativo fair value, al netto dei costi di vendita. Quando un'attività oggetto di ammortamento è riclassificata nella voce in oggetto, il processo di ammortamento si interrompe al momento della riclassifica.

Patrimonio Netto

- **Capitale sociale**

Il Capitale sociale è rappresentato dal capitale sottoscritto e versato della società. I costi strettamente correlati all'emissione di nuove azioni sono imputati in riduzione del capitale sociale, al netto dell'eventuale effetto fiscale differito.

- **Riserve**

Sono costituite da riserve di capitale o di utili.

- **Risultati portati a nuovo**

Riguardano i risultati economici dell'esercizio in corso e degli esercizi precedenti, per la parte non distribuita, né imputata a riserva o a copertura di perdite, e gli utili e le perdite attuariali derivanti dal calcolo della passività per TFR al netto del relativo effetto fiscale differito. La voce accoglie, inoltre, i trasferimenti da altre riserve di patrimonio, quando viene meno il vincolo al quale erano sottoposte e le rettifiche derivanti dalla prima applicazione dell' impairment degli strumenti finanziari. a seguito dell'entrata in vigore dei nuovi principi contabili IFRS 9 - Strumenti finanziari.

Fondi per rischi ed oneri

I Fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data in cui essi si manifesteranno.

L'iscrizione viene eseguita solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura fuoriuscita di risorse atte a produrre benefici economici come risultato di eventi passati ed è probabile che tale fuoriuscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la migliore stima attualizzata dell'impiego di risorse richiesto per estinguere l'obbligazione. Il valore della passività è attualizzato al tasso che riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi e non si procede ad alcuno stanziamento.

Quando, in casi estremamente rari, l'indicazione di alcune informazioni di dettaglio relative alle passività considerate potrebbe pregiudicare seriamente la posizione di Postel in una controversia o in una negoziazione in corso con terzi, la Società si avvale della facoltà prevista dai principi contabili di riferimento di fornire un'informativa limitata.

Benefici ai dipendenti

I benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro si suddividono in due fattispecie: programmi con contribuzione definita e programmi con benefici definiti. Nei programmi con contribuzione definita gli oneri contributivi sono imputati al Conto economico quando essi sono sostenuti, in base al relativo valore nominale. Nei programmi con benefici definiti, poiché l'ammontare del beneficio da erogare è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, il relativo onere è imputato al Conto economico di competenza in base a calcoli attuariali.

Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro: programmi con benefici definiti.

Il trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'articolo 2120 del Codice Civile, riflette l'indennità riconosciuta in Italia ai dipendenti nel corso della vita lavorativa e liquidata al momento della cessazione del rapporto di lavoro.

Rientra tra i piani a benefici definiti non finanziati ("unfunded") e pertanto non vi sono attività al servizio del fondo.

A seguito della riforma sulla previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n.252, le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimarranno in azienda, mentre le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state destinate a forme di previdenza complementare ovvero mantenute in azienda, la quale provvederà a trasferire le quote di TFR al fondo gestito dall'INPS.

La Società ha continuato a rilevare l'obbligazione per le quote maturate al 31 dicembre 2006 secondo le regole dei piani a benefici definiti; ha rilevato l'obbligazione per le quote che maturano dal 1° gennaio 2007, dovute alla previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria INPS, sulla base dei contributi dovuti nell'esercizio.

Relativamente alla parte del TFR maturata sino al 31 dicembre 2006 la passività è proiettata al futuro per calcolare il probabile ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro ed è poi attualizzata con il “metodo della proiezione unitaria” (Projected Unit Credit Method) per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell’effettivo pagamento. La valutazione della passività iscritta in bilancio è affidata ad attuari esterni alla società.

Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su ipotesi attuariali che riguardano principalmente: il tasso di interesse, che riflette il rendimento di mercato di titoli di aziende primarie con una scadenza coerente con quella attesa dell’obbligazione e il turnover dei dipendenti. A ogni scadenza, gli utili e perdite attuariali, definiti per differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale degli impegni della società a fine esercizio, dovuto al modificarsi dei parametri attuariali appena descritti, sono imputati direttamente a Patrimonio netto.

Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e per piani di incentivazione.

I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati come passività quando l’impresa è impegnata, in modo comprovabile, a interrompere il rapporto di lavoro di un dipendente o di un gruppo di dipendenti prima del normale pensionamento o a erogare benefici per la cessazione del rapporto di lavoro a seguito di una proposta per incentivare dimissioni volontarie per esuberi. I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro non procurano all’impresa benefici economici futuri e pertanto vengono rilevati immediatamente nel costo del lavoro.

Lo IAS 19 revised - Benefici per i dipendenti (Regolamento (UE) n. 475/2012) ha sancito l’abolizione del cd. “metodo del corridoio” e della facoltà di rilevazione integrale e immediata a Conto economico, degli utili/perdite attuariali. Il nuovo principio consente esclusivamente la rilevazione integrale e immediata nel Patrimonio netto degli utili/perdite attuariali, metodo adottato fin dall’esercizio 2006, nei bilanci individuali delle società del Gruppo Poste Italiane. Il principio ha altresì previsto l’integrazione dell’informativa da rendere sui Piani a benefici definiti. Nel presente bilancio, alla nota 6.2 è stata pertanto fornita un’analisi di sensitività dei Piani a benefici definiti, rappresentati esclusivamente dal TFR, rispetto alla variazione delle principali ipotesi attuariali, la distinzione degli utili e delle perdite attuariali a seconda che derivino da una variazione delle ipotesi demografiche o finanziarie e l’indicazione delle principali ipotesi attuariali utilizzate per la determinazione delle passività.

Pagamenti basati su azioni

Nell’ambito dell’Offerta Pubblica di Vendita delle azioni della Capogruppo è stata prevista una tranchée riservata ai dipendenti del Gruppo Poste Italiane; in particolare, a ciascun dipendente sono stati garantiti 2 lotti minimi da 50 azioni, per complessive 100 azioni. Inoltre, limitatamente a quelli assegnatari che manterranno la proprietà dei titoli sottoscritti per un periodo di 12 mesi a partire dalla data di pagamento (27 ottobre 2015) ed indipendentemente dallo status di “dipendente” alla data di scadenza del periodo, sarà riconosciuta una bonus share di 1 azione ordinaria ogni 10 assegnate, a valere sino a concorrenza dei primi due lotti. L’assegnazione di tale bonus share, fatte salve le sopra richiamate condizioni, sarà direttamente riconosciuta dal MEF.

L’assegnazione della bonus share ai dipendenti di un’entità rientra nell’ambito di applicazione dell’IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni; tale principio stabilisce, in sintesi, che l’entità cui il dipendente sottoscrittore appartiene rilevi contabilmente tale fatto mediante l’iscrizione di un costo in contropartita di un aumento di Patrimonio netto, a prescindere che sia essa stessa o la sua Controllante diretta o indiretta ad assegnare tali azioni.

Conformemente a quanto stabilito dall’IFRS 2, la società ha provveduto ad iscriversi un costo per l’assegnazione della bonus share ai rispettivi dipendenti sottoscrittori, nell’ambito del Costo del lavoro, in contropartita di una apposita riserva Patrimonio netto, nell’ambito degli Utili portati a nuovo. Inoltre, in virtù del fatto che non sia necessario il permanere dello

status di “dipendente” ai fini del diritto di maturazione della bonus share (non vesting condition), tale costo è stato rilevato alla data di sottoscrizione in unica soluzione, e non ripartito lungo il periodo di maturazione, senza peraltro essere soggetto ad alcuna rideterminazione nel corso del periodo stesso.

La valutazione del costo è basata su conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo.

Traduzione di voci espresse in valuta diversa dall’Euro

Le transazioni in valuta diversa da quella di conto vengono tradotte in Euro in base ai tassi di cambio correnti alla data della transazione. Gli utili e perdite sui cambi risultanti dalla chiusura delle transazioni in oggetto e dalla traduzione ai cambi di fine esercizio delle poste attive e passive monetarie denominate in valuta diversa da quella di conto vengono imputate al conto economico.

Riconoscimento dei ricavi

In conformità all’*IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con i clienti*, i ricavi sono rilevati per rappresentare il trasferimento di merci o servizi promessi al cliente, nella misura che riflette il corrispettivo a cui ci si aspetta di avere diritto in cambio del trasferimento stesso (prezzo di transazione).

La rilevazione dei ricavi segue un processo denominato «*5 step framework*» così composto:

- Identificazione del contratto con il cliente (contratti attivi ad eccezione dei contratti di leasing, contratti assicurativi, strumenti finanziari e scambi non monetari);
- Identificazione delle *performance obligation* definibili come le obbligazioni, esplicite o implicite, di trasferire al cliente un distinto bene o servizio;
- determinazione del prezzo di transazione;
- in caso di offerte cumulative (c.d. “*bundle*”) in cui sono riscontrabili più *performance obligation*, allocazione del prezzo di transazione alle *performance obligation*; a tal fine è necessario stimare il prezzo di ciascuna componente della vendita (c.d. “*Stand Alone Selling Price*”);
- rilevazione del ricavo al soddisfacimento delle *performance obligation*, cioè al trasferimento del bene o servizio al cliente. La *performance obligation* può essere soddisfatta:
 - “*at point in time*”: nel caso di obbligazione adempiuta in un unico momento, il ricavo deve riflettersi in bilancio solo nel momento di passaggio al cliente del totale “controllo” sul bene o servizio oggetto di scambio. Rilevano al riguardo, non solo l’esposizione significativa dei rischi e benefici connessi al bene o servizio, ma anche il possesso fisico, l’accettazione del cliente, l’esistenza di diritti legali, ecc.;
 - “*over time*”: nel caso di obbligazione adempiuta nel corso del tempo, la misurazione e contabilizzazione dei ricavi riflette, virtualmente, i progressi del livello di soddisfazione del cliente. In caso di *over time*, è individuato un appropriato metodo di valutazione del “*progress*” della *performance obligation* (metodo degli *output*).

Ogni singola obbligazione del fornitore nei confronti del cliente rappresenta oggetto di separata valutazione, misurazione e contabilizzazione. Tale approccio presuppone una preliminare accurata analisi del contratto, che porti ad identificare ogni “singolo prodotto/servizio” ovvero ogni “singola componente” di un prodotto/servizio che il fornitore si obbliga ad offrire, attribuendo a ciascuno/a il relativo corrispettivo di vendita e a consentirne il monitoraggio nel corso della durata contrattuale (sia in termini di modalità e tempistiche di adempimento che del livello di soddisfazione del cliente).

Ai fini della rilevazione del ricavo, il principio dispone di identificare e quantificare le componenti variabili del corrispettivo (sconti, ribassi, concessioni di prezzo, incentivi, penali e altri simili) per includerle ad integrazione o rettifica del prezzo di transazione. Tra le componenti variabili del corrispettivo, particolare rilevanza assumono le penali (diverse

da quelle previste per risarcimento danni), per le quali l'IFRS 15 prevede una disciplina contabile innovativa rispetto alla preesistente: tali componenti negative di reddito sono rilevate in diretta diminuzione dei ricavi, in luogo dell'accantonamento ad un fondo rischi e oneri.

In presenza di più *performance obligation*, il prezzo complessivo della transazione è allocato a ciascuna *performance obligation* in misura pari al corrispettivo al quale l'entità si aspetta di avere diritto, in cambio del trasferimento dei relativi beni e servizi al cliente. L'allocazione del prezzo di transazione deve avvenire in base allo *Stand Alone Selling Price* dei beni o servizi oggetto delle singole *performance obligation*. Lo *Stand Alone Selling Price* è il prezzo al quale l'entità venderebbe separatamente i beni o servizi pattuiti al cliente, in circostanze simili e a clienti simili. Se lo *Stand Alone Selling Price* non è direttamente osservabile, si procede alla stima considerando tutte le informazioni di cui la Società può avvalersi (condizioni di mercato, informazioni riguardanti il cliente o la classe di clientela) e i metodi di stima usati in circostanze simili.

I costi incrementali relativi all'ottenimento del contratto sono capitalizzati e ammortizzati lungo la vita utile del contratto, se superiore ai 12 mesi, mentre i costi sostenuti per l'ottenimento del contratto che non sono costi incrementali, sono spesi nel momento in cui sostenuti. I costi per l'adempimento delle obbligazioni connesse al contratto, qualora non disciplinati da altri *standard* (*IAS 2 – Rimanenze*, *IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari* o *IAS 38 – Attività immateriali*), devono essere capitalizzati solo se sono soddisfatti tutti i seguenti criteri:

- sono direttamente attribuibili al contratto (non sono capitalizzabili i costi generali e amministrativi);
- consentono di disporre di nuove o maggiori risorse;
- si prevede che siano recuperabili.

Postel rileva l'obbligazione di trasferire al cliente beni o servizi per i quali è stato ricevuto dal cliente un corrispettivo (o per i quali è dovuto l'importo del corrispettivo) classificato come passività derivante da contratto.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati in presenza di una delibera formale di attribuzione da parte del soggetto erogante e solo se vi è, in base alle informazioni disponibili alla data di chiusura del periodo, la ragionevole certezza che il progetto agevolabile venga effettivamente realizzato e portato a compimento secondo i requisiti approvati dal soggetto erogante stesso.

I contributi pubblici sono rilevati a Conto economico nella voce Altri ricavi e proventi secondo le seguenti modalità: i contributi in conto esercizio, in proporzione ai costi di progetto effettivamente sostenuti e rendicontati all'ente erogatore; i contributi in conto capitale, in proporzione agli ammortamenti sostenuti dei cespiti acquisiti per la realizzazione del progetto e i cui costi sono stati rendicontati all'ente erogatore. I ricavi di cui sopra sono esposti al netto di una eventuale quota rendicontata non riconosciuta dall'ente stesso.

Proventi ed oneri finanziari

Gli interessi sono rilevati per competenza sulla base del metodo degli interessi effettivi, utilizzando cioè il tasso di interesse che rende finanziariamente equivalenti tutti i flussi in entrata e in uscita che compongono una determinata operazione.

Dividendi

Sono rilevati nei Proventi finanziari quando sorge il diritto a riscuoterli, ossia, di norma, all'atto della delibera di distribuzione da parte dell'Assemblea degli Azionisti dell'impresa partecipata.

Uso di stime

L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza i valori indicati nei prospetti contabili, quali lo Stato patrimoniale, il Conto economico e il Rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I valori finali delle voci di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni possono differire da quelli indicati nei bilanci precedenti a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nell'esercizio in cui avviene la revisione di stima, se tale revisione influenza solo l'esercizio corrente, o anche nei periodi successivi se la revisione influenza l'esercizio corrente e quelli futuri. Di seguito vengono brevemente descritti i principi contabili che richiedono una maggiore soggettività nell'elaborazione delle stime e per i quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul bilancio.

Fondi rischi

La società accerta nei Fondi rischi le probabili passività riconducibili a eventuali vertenze con clienti, personale, fornitori, terzi, e, in genere, gli oneri derivanti da obbligazioni assunte. Tali accertamenti comprendono, tra l'altro, una stima delle passività che potrebbero emergere da contestazioni circa i termini di contratti di lavoro a tempo determinato e somministrazione cui la società ha fatto ricorso nel passato. La determinazione di tali accantonamenti comporta l'assunzione di stime basate sulle correnti conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo.

Svalutazione degli attivi immobilizzati

Le Attività non correnti sono oggetto di verifica al fine di accertare un'eventuale riduzione di valore che, in presenza di indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero, è rilevata tramite una svalutazione del relativo valore netto contabile. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno della società e sul mercato, nonché sull'esperienza storica. Inoltre, quando si ritiene che si sia generata una potenziale riduzione di valore, si procede alla sua determinazione con adeguate tecniche valutative. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore, nonché le stime per la loro determinazione dipendono da fattori che possono variare nel tempo, riflettendosi nelle valutazioni e stime effettuate.

Ammortamento delle attività materiali

Il costo di Immobili, impianti e macchinari è ammortizzato in quote costanti lungo la vita utile stimata di ciascun bene. La vita utile economica delle immobilizzazioni è determinata nel momento in cui esse vengono acquistate ed è basata sull'esperienza storica per analoghe immobilizzazioni, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere un impatto, tra i quali variazioni nella tecnologia. L'effettiva vita economica, pertanto, può differire dalla vita utile stimata. Si valutano annualmente i cambiamenti tecnologici e di settore, gli oneri di smantellamento e il valore di recupero per aggiornare la vita utile residua. Tale aggiornamento può modificare il periodo di ammortamento e quindi anche la quota di ammortamento a carico dell'esercizio e di quelli futuri.

Imposte differite attive e passive

La contabilizzazione delle Imposte differite attive e passive è effettuata sulla base delle differenze temporanee tra reddito civilistico e reddito fiscale nonché sulle aspettative di reddito negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione di questa posta di bilancio.

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette le stime relative alle perdite sul portafoglio crediti. Gli accantonamenti per le perdite attese esprimono la stima della rischiosità creditizia che scaturisce dall'esperienza passata per crediti simili, dall'analisi degli scaduti (correnti e storici) delle perdite e degli incassi, e infine dal monitoraggio dell'andamento delle condizioni economiche, correnti e prospettiche, dei mercati di riferimento.

Trattamento di fine rapporto

La valutazione del trattamento di fine rapporto è eseguita da attuari esterni all'azienda; il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico-finanziario. Tali assunzioni, fondate anche sull'esperienza dell'azienda e della best practice di riferimento, sono soggette a periodiche revisioni.

3.4 Struttura Finanziaria

La situazione finanziaria della Società al 31 dicembre 2020 evidenzia una struttura debitoria solida ed equilibrata, sufficientemente immune dagli eventuali rischi di liquidità e di rifinanziamento nonché di rialzo dei tassi di interesse.

Informativa per segmento

Tale informazione non è fornita in quanto obbligatoria solo per le società quotate e quotande alla Borsa Valori. In ogni caso l'informativa di settore è inclusa nel bilancio consolidato della Capogruppo Poste Italiane.

4. NOTE AL BILANCIO

4.1 Stato patrimoniale

ATTIVO

A1 - IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI (20.319 migliaia di euro)

tab. A1 - Movimentazione degli Immobili, impianti e macchinari

(migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati strumentali	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali	Migliorie beni di terzi	Altri beni	Immobilizz. in corso e acconti	Totale
Costo	133	26.191	95.292	1.491	33.301	53.026	370	209.804
Fondo ammortamento	(62)	(13.608)	(92.301)	(1.398)	(32.930)	(48.851)	-	(189.150)
Fondo svalutazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Saldo al 1° gennaio 2020	71	12.583	2.991	94	371	4.175	370	20.654
Variazioni dell'esercizio								
Acquisizioni	-	-	943	39	47	971	476	2.476
Riclassifiche -	-	-	-	-	-	412	(370)	42
Dismissioni -	-	-	-	-	-	-	-	-
Ammortamento -	-	(406)	(410)	(76)	(170)	(1.791)	-	(2.853)
(Svalutazioni) / Riprese di valore	-	-	-	-	-	-	-	-
Saldo al 31 dicembre 2020	-	(406)	533	(37)	(123)	(408)	106	(335)
Costo	133	26.191	96.235	1.530	33.348	54.409	476	212.322
Fondo ammortamento	(62)	(14.014)	(92.711)	(1.474)	(33.100)	(50.642)	-	(192.003)
Fondo svalutazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Saldo al 31 dicembre 2020	71	12.177	3.524	57	248	3.767	476	20.319

Le riclassifiche da immobilizzazioni materiali in corso ammontano a 370 migliaia di euro e si riferiscono principalmente al costo di acquisto di hardware divenuti disponibili e pronti all'uso nel corso dell'esercizio.

A2 - ATTIVITA' IMMATERIALI (10.969 migliaia di euro)

tab. A2 - Movimentazione delle Attività immateriali

(migliaia di euro)

	Diritti di brevetto ind.le e di utilizz. opere d'ingegno, concessioni, licenze, marchi e simili	Immobilizz. in corso e acconti	Altre attività immateriali	Totale
Costo	36.939	960	97.043	134.942
Ammortamenti e svalutazioni cumulati	(32.663)	-	(91.719)	(124.382)
Saldo al 1° gennaio 2020	4.276	960	5.324	10.560
Variazioni dell'esercizio				
Acquisizioni	814	2.084	2.428	5.326
Riclassifiche	-	(577)	535	(42)
Cessazioni e Dismissioni	-	-	-	-
Ammortamenti e svalutazioni	(1.931)	-	(2.944)	(4.875)
Saldo al 31 dicembre 2020	(1.117)	1.507	19	409
Costo	37.753	2.467	100.006	140.226
Ammortamenti e svalutazioni cumulati	(34.594)	-	(94.663)	(129.257)
Saldo al 31 dicembre 2020	3.159	2.467	5.343	10.969

Gli investimenti dell'esercizio in Attività immateriali ammontano a 5.326 migliaia di euro e riguardano:

- software acquistati all'esterno per 2.428 migliaia di euro;
- licenze per 814 migliaia di euro;
- immobilizzazioni in corso, rilevano un incremento di 2.084 migliaia di euro per l'acquisto di software non ancora in funzione alla data di chiusura dell'esercizio, e un decremento di 577 migliaia di euro a seguito del completamento e messa in funzione dei programmi software e all'evoluzione di quelli esistenti.

A3 – DIRITTI D'USO (34.919 migliaia di euro)

tab. A3 - Movimentazione Diritti d'uso

(migliaia di euro)

	Immobili strumentali	Veicoli ad uso promiscuo	Altri beni	Totale
Costo	31.088	581	7.931	39.600
Fondo ammortamento	(2.769)	(239)	(3.731)	(6.739)
Fondo svalutazione	-	-	-	-
Saldo al 1° gennaio 2020	28.319	342	4.200	32.861
Variazioni del periodo				
Acquisizioni	-	513	9.182	9.695
Rettifiche -	-	-	-	-
Riclassifiche -	-	-	-	-
Dismissioni -	-	(8)	-	(8)
Ammortamento (Svalutazioni) / Riprese di valore	3.342	(245)	(4.041)	(7.628)
	-	-	-	-
Saldo al 31 dicembre 2020	(3.342)	260	9.340	(7.636)
Costo	31.088	1.094	15.677	47.859
Fondo ammortamento	(6.111)	(492)	(6.337)	(12.940)
Fondo svalutazione	-	-	-	-
Saldo al 31 dicembre 2020	24.977	602	9.340	34.919

Le acquisizioni dell'esercizio ammontano a 9.695 migliaia di euro e riguardano:

- nuovi contratti di veicoli ad uso promiscuo per 513 migliaia di euro;
- nuovi contratti di attrezzature informatiche per 9.182 migliaia di euro.

A4 - PARTECIPAZIONI (58 migliaia di euro)

Non si rilevano variazioni nel valore della partecipazione del 50,96% in Address Software Srl (acquisita nel 2002 per un importo pari a 58 migliaia di euro, e rilevata al costo).

I saldi al 31 dicembre 2020 della partecipazione sono i seguenti:

tab. A4 - Dati delle partecipazioni

(migliaia di euro)

Descrizione	Quota %	Capitale sociale	Utile/perdita al 31 dicembre 2020	Patrimonio netto	Patrimonio netto pro quota	Valore contabile al 31 dicembre 2020	Differenza tra Patrimonio netto e valore contabile
Imprese controllate							
Address Software Srl	51	10	154	730	372	58	314

Al 31 dicembre 2020 la partecipazione non è rappresentata da azioni quotate in un mercato regolamentato.

In pari data, non si rilevano attività poste a garanzia di finanziamenti o altre transazioni con la società partecipata.

A5 - ATTIVITA' FINANZIARIE (154 migliaia di euro)

Di seguito, la movimentazioni delle attività finanziarie, intervenute nell'esercizio 2020:

tab. A5 - Attività finanziarie

(migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.20			Saldo al 31.12.19		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Attività finanziarie al FVPL	-	154	154	154	-	154
Totale	-	154	154	154	-	154

Di seguito si riporta il dettaglio:

tab. A5.1 - Attività finanziarie

Attività finanziarie	Saldo al 31.12.20	Quota %
Consorzio Logistica Pacchi	103	20,00
Consorzio Postemotori	27	22,63
Consorzio PatentiViaPoste	21	17,21
Consorzio Siit	3	0,50
Abramo Printing & Logistics	-	0,57
Conai	-	-
Totale	154	

In data 19 maggio 2020 l'Assemblea di Poste Tributi S.c.p.A. in liquidazione ha deliberato l'approvazione del bilancio finale di liquidazione della Società e in data 26 maggio 2020 è avvenuta la cancellazione dal Registro delle Imprese.

Al 31 dicembre 2020 non si rilevano attività poste a garanzia di finanziamenti o altre transazioni con le società partecipate. Nessuna delle indicate partecipazioni è rappresentata da azioni quotate in un mercato regolamentato, e il relativo valore contabile, alla data di chiusura del presente Bilancio, ne approssima il *fair value*.

A7 - RIMANENZE (10.062 migliaia di euro)

tab. A7- Rimanenze

(migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19
Materie prime sussidiarie e di consumo	4.454	5.126
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	148	282
Prodotti finiti e merci	7.815	8.596
Fondo obsolescenza magazzino	(2.355)	(2.387)
Totale	10.062	11.617

La voce Materie prime, sussidiarie e di consumo accoglie principalmente il materiale necessario per l'attività di stampa e imbustamento svolta dalla Società. La variazione del periodo è pari a -672 migliaia di euro.

La voce Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati rappresenta i beni destinati a essere impiegati nel processo produttivo, ma non ancora ultimati alla data di chiusura dell'esercizio. La variazione del periodo è pari a -134 migliaia di euro.

La voce Prodotti finiti e merci accoglie le giacenze dei beni (cancelleria e modulistica) destinati alla vendita quasi esclusivamente per l'attività di E-procurement (fornitura di materiale tecnologico, modulistica e cancelleria). La variazione del periodo è pari a -781 migliaia di euro.

Al 31 dicembre 2020, il Fondo obsolescenza magazzino è ascrivibile a:

- Slow moving di materie prime relative all'attività di *mass printing* per circa 456 migliaia di euro;
- Slow moving di ricambi per circa 470 migliaia di euro;
- Svalutazione materiali di cartoleria (attività ex PosteShop) per circa 108 migliaia di euro;
- Svalutazione totale dei materiali presenti a magazzino e relativi ai materiali E-procurement per circa 1.321 migliaia di euro.

Al 31 dicembre 2020 nessun bene in magazzino è concesso a garanzia per finanziamenti o altre transazioni in essere.

A8 - CREDITI COMMERCIALI (128.809 migliaia di euro)

tab. A8 - Crediti commerciali

(migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.20			Saldo al 31.12.19		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Crediti vs. clienti	-	146.404	146.404	-	153.713	153.713
Crediti vs. Controllata	-	34	34	-	45	45
Crediti vs. Controllante	-	20.552	20.552	-	21.285	21.285
Fondo svalutazione crediti	-	(38.181)	(38.181)	-	(34.886)	(34.886)
Totale	-	128.809	128.809	-	140.157	140.157

Al 31 dicembre 2020 i crediti commerciali maturati per servizi resi, sono prevalentemente riconducibili a:

- Crediti verso Controllata pari a 34 migliaia di euro, riferiti ad addebiti di prestazioni e/o forniture rese ad Address Software Srl;
- Crediti verso Controllante pari a 20.552 migliaia di euro, relativi all'attività di stampa e imbustamento, altri servizi di printing e all'attività di E-procurement, che comprende inoltre la gestione delle forniture di prodotti di prevenzione e contrasto al COVID-19, destinate a soddisfare le esigenze dell'intero Gruppo Poste Italiane. La variazione è ascrivibile agli incassi registrati nel corso dell'esercizio;
- Crediti verso clienti pari a 146.404 migliaia di euro sono esposti al netto di circa 35.995 migliaia di euro (circa 39.307 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) relativa all'attività di recapito eseguita per Poste Italiane che è stata classificata nella voce Altri crediti secondo quanto previsto dalla normativa sulla Posta Massiva. La variazione dell'esercizio è ascrivibile agli incassi su crediti verso le società del gruppo.

La movimentazione del Fondo svalutazione è commentata nella nota 6 - *Analisi e presidio dei rischi*.

A6 - ALTRI CREDITI E ATTIVITA' (41.879 migliaia di euro)

tab. A6 - Altri crediti e attività

(migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.20			Saldo al 31.12.19		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Crediti verso il personale	-	148	148	-	189	189
Crediti verso Enti previdenziali	-	543	543	-	335	335
Crediti verso clienti per recapito	-	35.996	35.996	-	39.307	39.307
Altri crediti verso Controllante	-	1.558	1.558	-	1.248	1.248
Ratei e risconti attivi di natura commerciale e altre attività	-	2.233	2.233	-	1.014	1.014
Altri crediti diversi	242	5.463	5.705	285	2.854	3.139
Fondo svalutazione Altri crediti	-	(4.304)	(4.304)	-	(4.928)	(4.928)
Totale	242	41.637	41.879	285	40.019	40.304

Gli Altri crediti verso Controllante: 1.558 migliaia di euro si riferiscono principalmente:

- al credito di 277 migliaia di euro, rilevato in contropartita di proventi finanziari, per ritardo rimborso IRES art.44, completamente svalutato nel corso del 2019 a seguito dei pronunciamenti della Corte di Cassazione in merito al recupero dello stesso;
- al credito di 421 migliaia di euro relativo alla differenza tra la situazione di scissione di Postecom redatta al 31 dicembre 2016 e quella alla data di efficacia dell'operazione;
- al credito di ca. 700 migliaia di euro per incassi di competenza della Società, erroneamente versati a Poste Italiane.

I Crediti verso clienti per recapito sono riferiti al mandato all'incasso rilasciato agli operatori di posta massiva da Poste Italiane, e legati all'incasso del valore del francobollo per conto della Controllante. Tali crediti trovano contropartita patrimoniale all'interno degli "Altri Debiti verso controllante". Tali crediti sono stati oggetto di svalutazione per ca. 3.179 migliaia di euro, per effetto del recepimento del rischio di mancato incasso dei crediti per recapito derivanti dal previgente contratto cd. Posta Massiva 1. Nell'ambito del nuovo contratto che disciplina la materia, cd. Posta Massiva 2, è prevista la possibilità di richiedere a Poste Italiane il rimborso dei crediti non incassati, a fronte della dimostrazione dell'espletamento di tutte le procedure necessarie per ottenere il pagamento da parte dei clienti, senza che sia necessario fornire dimostrazione dell'escussione di un'eventuale polizza fideiussoria.

Gli Altri crediti diversi si riferiscono principalmente a:

- il credito verso l'erario di 654 migliaia di euro, rilevato in contropartita di proventi finanziari, per ritardo rimborso IRES art.44, parzialmente svalutato nel corso del 2019 a seguito dei pronunciamenti della Corte di Cassazione in merito al recupero dello stesso;
- il credito per partite in contestazione verso fornitori (circa 2.945 migliaia di euro);
- il credito per pignoramento presso INPS (circa 385 migliaia di euro);
- acconti versati per i ricorsi avverso gli avvisi di accertamento relativi alla causa Wizard (circa 144 migliaia di euro);
- interventi in surroga nei confronti del personale di ditte terze (circa 519 migliaia di euro).

I Risconti attivi si riferiscono prevalentemente a oneri a copertura di un periodo oltre l'esercizio in commento.

La movimentazione del fondo svalutazione degli Altri crediti e attività è commentata nella nota 6 - *Analisi e presidio dei rischi*.

A9 - DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI (2.977 migliaia di euro)

tab. A9 - Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

(migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19
Denaro e valori in cassa	7	7
Depositi bancari	646	382
Depositi postali	2.324	7.084
Totale	2.977	7.473

PATRIMONIO NETTO

B1 - CAPITALE SOCIALE (20.400 migliaia di euro)

Al 31 dicembre 2020 il capitale sociale della Società è di 20.400.000 di euro (in continuità rispetto al 31 dicembre 2019), ed è costituito da n.° 20.400.000 azioni ordinarie del valore di 1 euro cadauna, interamente possedute da Poste Italiane S.p.A.

Alla data, tutte le azioni emesse risultano sottoscritte e versate (nessuna azione privilegiata).

Nel corso dell'esercizio la Società non ha distribuito dividendi.

B2 – ALTRE RISERVE (73.531 migliaia di euro)

tab. B2- Altre riserve		(migliaia di euro)	
Descrizione	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19	
Riserva legale	3.328	3.309	
Riserva di transizione IAS/IFRS	(203)	(203)	
Altre riserve	70.406	70.402	
Totale	73.531	73.508	

La variazione registrata nell'esercizio è dovuta alla destinazione dell'utile 2019 a riserva legale pari a 19 migliaia di euro e all'iscrizione della Riserva piani di incentivazione per circa 4 migliaia di euro.

Le Altre riserve si riferiscono a:

- un versamento in conto capitale effettuato dalla Controllante nel 2002 per finanziare l'acquisto delle partecipazioni nelle Società Postel Direct S.p.A. e Venturini Group S.p.A. (circa 15.000 migliaia di euro);
- un versamento in conto capitale effettuato dalla Controllante nel maggio 2004 per finanziare l'acquisto del 50% della Società PostelPrint (circa 75.000 migliaia di euro);
- un avanzo di fusione derivante dall'incorporazione della Società Poste Link Scarl avvenuta in data 31 dicembre 2011 (circa 1.766 migliaia di euro);
- un avanzo di fusione derivante dall'incorporazione della Società Docutel Communication Services avvenuta in data 19 dicembre 2013 (circa 936 migliaia di euro);
- un disavanzo di fusione derivante dall'incorporazione della Società PostelPrint avvenuta in data 28 maggio 2015 (circa 28.524 migliaia di euro);
- un avanzo di fusione derivante dall'incorporazione della Società PosteShop avvenuta in data 1° maggio 2016 (circa 1.094 migliaia di euro);
- un avanzo di scissione del ramo Consorzi di Postecom avvenuta in data 1° aprile 2017 (circa 5.127 migliaia di euro).

Nella medesima voce, confluisce altresì la Riserva da assegnazione azioni dipendenti (per circa 2 migliaia di euro) rilevata nel 2015 per effetto dell'applicazione IFRS2 - Pagamenti basati su azioni

Ad eccezione del Capitale Sociale e della Riserva Legale, tutte le riserve sono disponibili.

PASSIVO

B4 - FONDI PER RISCHI E ONERI (26.488 migliaia di euro)

tab. B4 - Movimentazione Fondi per rischi e oneri

(migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 01.01.20	Accantonamenti a Conto economico	Assorbimenti a Conto economico	Utilizzi	Saldo al 31.12.20
Fondo rischi contrattuali	5.426	2.300	(2.080)	(20)	5.626
Fondo vertenze con terzi	10.039	499	(5.600)	(384)	4.554
Fondo vertenze con il personale	471	70	(132)	(189)	220
Fondo oneri del personale	329	1.225	(194)	(135)	1.225
Fondo incentivi all'esodo	1.732	2.000	-	(1.010)	2.722
Fondi rischi oneri previdenziali	12.249	1.052	(284)	(1.766)	11.251
Fondi rischi oneri fiscali	99	109	-	-	208
Altri fondi per rischi e oneri	672	175	-	(165)	682
Totale	31.017	7.430	(8.290)	(3.669)	26.488
Analisi complessiva Fondi per rischi e oneri:					
- quota non corrente	28.389				21.976
- quota corrente	2.628				4.512
	31.017				26.488

Il Fondo rischi contrattuali è posto a copertura di passività derivanti dai rinnovi contrattuali o vertenze con clienti, che potrebbero avere anche effetto retroattivo. Il fondo si decrementa di 2.080 migliaia di euro per il venir meno di passività identificate in passato e per passività definite pari a 20 migliaia di euro. Gli accantonamenti dell'esercizio di 2.300 migliaia di euro si riferiscono al valore stimato di nuove passività relative a controversie con i clienti.

Il Fondo vertenze terzi è posto a copertura dei prevedibili rischi per vertenze in corso, sulla base delle valutazioni dei legali incaricati. Gli accantonamenti dell'esercizio di 499 migliaia di euro si riferiscono principalmente a contenziosi con fornitori e personale terzo. Il fondo si decrementa per un importo pari a 5.600 migliaia di euro, per il venir meno di passività identificate in passato e per passività definite pari a 384 migliaia di euro.

Il Fondo incentivi all'esodo è costituito per fronteggiare gli interventi di efficientamento e razionalizzazione sull'organico. Gli accantonamenti dell'esercizio sono pari a 2.000 migliaia di euro. Il fondo si decrementa per passività definite pari a 1.010 migliaia di euro.

Il Fondo vertenze con il personale è posto a copertura dei rischi per cause in corso con personale ex somministrato ed ex dipendente, sulla base delle valutazioni dei legali incaricati. Si incrementa nell'esercizio per il valore stimato di nuove passività (70 migliaia di euro), si decrementa per il venir meno di passività identificate in passato (132 migliaia di euro) e per passività definite pari a 189 migliaia di euro.

Il Fondo oneri del personale è costituito per fronteggiare probabili passività attinenti al personale dipendente. Gli accantonamenti del periodo di 2.459 migliaia di euro si riferiscono all'accantonamento per la politica meritocratica, rinnovo contrattuale e premio di produttività.

Il Fondo rischi e oneri previdenziali è posto a copertura di passività che potrebbero emergere da elementi di incertezza sull'esito di giudizi in corso, in materia di armonizzazione INPS/IPOST. Come meglio descritto nel paragrafo "gestione dei rischi" nella relazione sulla gestione, a partire dall'esercizio 2012, infatti, l'INPS ha emesso nei confronti della Società note di rettifica per 25,1 milioni di euro, talune delle quali confermate in avvisi di addebito, per il pagamento di contributi previdenziali presunti omessi. Al 31 dicembre 2020 il fondo è pari a 11.251 migliaia di euro.

Il Fondo oneri fiscali è costituito per fronteggiare passività che potrebbero emergere per imposta di registro su atti giudiziari. Gli Altri fondi per rischi ed oneri sono riferiti al Fondo Indennità Suppletiva di Clientela, accantonato ai sensi dei contratti di agenzia, dovuto agli agenti in caso di cessazione del mandato, determinato sulla base di valutazione attuariale relativamente alla data di cessazione del rapporto di agenzia e ad altre competenze relative agli stessi rapporti.

B5 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO (9.126 migliaia di euro)

tab. B5 - Movimentazione TFR

(migliaia di euro)

	31.12.20
Saldo al 1° gennaio 2020	9.244
Componente finanziaria	50
Effetto (utili)/perdite attuariali	222
Utilizzi del periodo	(390)
Saldo al 31 dicembre 2020	9.126

Il costo relativo alle prestazioni correnti è rilevato nel costo del lavoro, la componente finanziaria dell'accantonamento è iscritta tra gli Oneri finanziari, mentre gli utili/perdite attuariali sono stati contabilizzati nel Conto economico complessivo.

Le principali assunzioni attuariali applicate nel calcolo del TFR sono le seguenti:

tab. B5.1 - Basi tecniche economico-finanziarie

	31.12.20
Tasso di sconto	0,300%
Tasso di inflazione	1,500%

Gli utili e le perdite attuariali sono stati generati dalle variazioni relative ai seguenti fattori:

tab. B5.2 - Basi tecniche demografiche

	31.12.20
Mortalità	ISTAT2018 differenziata per sesso
Tassi di inabilità	tavola INPS 1998 differenziata per sesso
Tasso di Turnover del personale	0.10% p.a. per tutte le età
Tasso di anticipazione	1.05% p.a. per tutte le età
Pensionamento	In accordo alle regole INPS

tab. B5.3 - Utili/(perdite) attuariali

(migliaia di euro)

TFR	31.12.20
Variazione ipotesi finanziarie	(243)
Altre variazioni legate all'esperienza	21
Totale	(222)

B6 - PASSIVITA' FINANZIARIE (53.329 migliaia di euro)

tab. B6 - Passività finanziarie

(migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.20			Saldo al 31.12.19		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Finanziamento da Controllante di cui:						
Debiti per conti correnti di corrispondenza	-	15.906	15.906	-	13.165	13.165
Debiti per leasing	8.901	3.397	12.298	10.468	3.494	13.962
Debiti per leasing	19.734	5.391	25.125	15.881	5.558	21.439
Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
Totale	28.635	24.694	53.329	26.349	22.217	48.566

Tra le passività finanziarie di breve periodo, 15.906 migliaia di euro si riferiscono al saldo della posizione debitoria sul conto corrente di corrispondenza intrattenuto con la Controllante per regolare le partite di credito/debito infragruppo⁷.

Al 31 dicembre 2020, il valore di bilancio della citata passività ne approssima il *fair value*.

Nell'ambito della voce Debiti per leasing, è rilevata la passività finanziaria riveniente dai contratti di leasing.

Come specificato nell'Uso di stime, per gli accordi di locazione immobiliare, alla data di decorrenza o in data successiva (nel caso di modifiche sostanziali e significative delle condizioni contrattuali) la Società determina la durata IFRS 16 ricorrendo ad un approccio valutativo che si basa *in primis* sulla durata prevista dall'obbligazione così come pattuita e formalizzata nell'accordo tra le Parti e/o dal quadro legislativo di riferimento, e ne può prevedere un'estensione (ovvero una contrazione) temporale per effetto di un'esercizio interpretativo/predittivo di fatti, circostanze e intendimenti futuri anche strategici sia del locatario che del locatore.

B7 - DEBITI COMMERCIALI (65.349 migliaia di euro)

tab. B7 - Debiti commerciali

(migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.20			Saldo al 31.12.19		
	Debiti commerciali non correnti	Debiti commerciali correnti	Totale	Debiti commerciali non correnti	Debiti commerciali correnti	Totale
Debiti verso fornitori	-	48.199	48.199	-	55.642	55.642
Passività derivanti da contratti con clienti	124	603	727	-	11	11
Debiti vs. Controllate	-	811	811	-	868	868
Debiti verso Controllante	-	15.612	15.612	-	20.504	20.504
Totale	124	65.225	65.349	-	77.025	77.025

I debiti verso fornitori si riferiscono a quanto dovuto per forniture di beni strumentali e di consumo, servizi ricevuti, prestazioni ed altre spese di gestione, inclusi gli stanziamenti per fatture da ricevere.

⁷ Al 31 Dicembre 2020, lo spread passivo è 1,198% con tasso euribor mese base 365 media mese precedente di -0,549% spread attivo 0,1% con tasso euribor mese base 365 media mese precedente di -0,549%; poiché la somma è negativa si applica un floor a 0

Di seguito il dettaglio dei debiti commerciali:

tab. B7.1 - Debiti commerciali (migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19
Fornitori Italia	65.337	76.974
Fornitori estero	12	51
Totale	65.349	77.025

La voce Debiti verso controllata si riferisce ai debiti verso Address Software per l'attività di servizi di normalizzazione, sviluppi software, e manutenzione portali Mass e Ged svolta a favore di Postel.

Di seguito il dettaglio dei debiti verso la Controllante:

tab. B7.2 - Debiti verso Controllante (migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19
Attività di recapito per clienti Promoposta	-	1.921
Servizio di Posta service/Posta contact/Posta easy/Data certa/SMA	325	2.651
Servizio di Pick up	300	913
Personale distaccato/Amministratori	172	2.361
Servizio DM recapito, affitto locali, utenze esercizi precedenti e vari	14.815	12.658
Totale	15.612	20.504

Di seguito il dettaglio della movimentazione delle passività derivanti da contratti:

tab. B7.3 - Movimentazione Passività derivanti da contratti (migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 01.01.20	Variazione per rilevazione dei ricavi del periodo	Altre variazioni	Saldo al 31.12.20
Passività derivanti da contratti correnti				
Anticipi e acconti da clienti	197	(197)	-	-
Altre passività derivanti da contratti	11	592	-	603
Passività derivanti da contratti non correnti				
Anticipi e acconti da clienti	-	-	-	-
Altre passività derivanti da contratti	-	124	-	124
Totale	208	519	-	727

Di seguito il dettaglio delle altre passività:

tab. B8 - Altre passività

(migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.20			Saldo al 31.12.19		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti verso il personale	-	4.861	4.861	-	5.926	5.926
Debiti verso ist. di previdenza e sicurezza sociale	-	4.413	4.413	-	5.330	5.330
Altri debiti tributari	-	1.337	1.337	-	2.063	2.063
Debiti verso Controllante	-	23.789	23.789	-	24.287	24.287
Debiti diversi	91	1.924	2.015	200	3.298	3.498
Totale	91	36.324	36.415	200	40.904	41.104

Di seguito il dettaglio dei debiti verso il personale (inclusivi dei ratei di competenza del periodo):

tab. B8.1 - Debiti verso il personale

(migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.20			Saldo al 31.12.19		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
13 ^A / 14 ^A mensilità	-	2.227	2.227	-	235	235
Permessi e ferie maturate e non godute	-	109	109	-	2.307	2.307
Competenze accessorie	-	2.525	2.525	-	3.384	3.384
Totale	-	4.861	4.861	-	5.926	5.926

Di seguito il dettaglio dei debiti verso enti di previdenza e sicurezza sociale:

tab. B8.2 - Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

(migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.20			Saldo al 31.12.19		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti verso INPS	-	3.209	3.209	-	4.067	4.067
Debiti verso fondi pensione	-	1.065	1.065	-	1.151	1.151
Debiti verso INAIL	-	-	-	-	-	-
Debiti verso altri Istituti	-	139	139	-	112	112
Totale	-	4.413	4.413	-	5.330	5.330

Di seguito il dettaglio degli Altri debiti tributari:

tab. B8.3 - Altri debiti tributari

(migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.20			Saldo al 31.12.19		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Ritenute sui redditi di lavoro dipendente e autonomo	-	1.337	1.337	-	1.609	1.609
Debito per IVA	-	-	-	-	454	454
Totale	-	1.337	1.337	-	2.063	2.063

Gli Altri debiti verso Controllante si riferiscono prevalentemente agli addebiti per l'attività di recapito per i clienti del servizio di posta massiva. Tale posta trova contropartita patrimoniale tra gli altri crediti.

Di seguito il dettaglio dei Debiti diversi:

tab. B8.4 - Debiti diversi

(migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.20			Saldo al 31.12.19		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Depositi cauzionali	91	404	495	200	473	673
Altri debiti		1.520	1.520	-	2.825	2.825
Totale	91	1.924	2.015	200	3.298	3.498

I Debiti diversi pari a 2.015 migliaia di euro comprendono:

- depositi cauzionali passivi per circa 495 migliaia di euro;
- debiti verso clienti per incassi non ancora attribuiti per circa 1.021 migliaia di euro (1.062 migliaia di euro al 31 dicembre 2019);
- altri debiti diversi per circa 499 migliaia di euro (311 migliaia di euro al 31 dicembre 2019).

4.2 Conto Economico

C1 - RICAVI PROVENIENTI DA CONTRATTI CON I CLIENTI (181.297 migliaia di euro)

tab. C1 - Ricavi da contratti con i clienti

(migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19
Mass Printing	52.784	63.951
Gestione elettronica documentale	59.505	65.924
Direct mail/Commercial printing	27.556	28.812
Door to door	97	100
E-procurement	82.175	38.302
Altri ricavi	245	507
Costi acquisto DPI	(41.065)	-
Totale	181.297	197.596

Di seguito un ulteriore dettaglio sui ricavi:

tab. C1.1 - Ricavi da contratti con i clienti

(migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19
Ricavi verso terzi	64.810	69.379
Ricavi verso società del Gruppo	157.552	128.217
Costi acquisto DPI	(41.065)	-
Totale	181.297	197.596

I ricavi dell'esercizio accolgono i compensi (F ee) pari a 3.241 migliaia di euro relativi all'acquisto dei materiali legati al contrasto del Covid-19, per far fronte all'emergenza sanitaria in corso nel nostro Paese a favore della Capogruppo.

C2 – ALTRI RICAVI E PROVENTI (212 migliaia di euro)

tab. C2 - Altri ricavi e proventi

(migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19
Ricavi per spese contrattuali e altri rimborsi	191	102
Altri ricavi	21	371
Totale	212	473

C3 - COSTI PER BENI E SERVIZI (107.637 migliaia di euro)

tab. C3 - Costi per beni e servizi

(migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19
Costi per servizi	57.859	60.417
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	47.268	54.830
Variazioni delle rimanenze di magazzino	1.555	(1.619)
Godimento beni di terzi	955	1.153
Totale	107.637	114.781

Nel dettaglio, i costi per servizi sono:

tab. C3.1 - Costi per servizi

(migliaia di euro)

	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19
Lavorazioni esterne, manutenzioni e riparazioni	49.985	51.832
Prestazioni diverse tecniche e utenze varie	5.355	6.483
Consulenze	8	-
Prestazioni professionali	1.660	1.545
Oneri commerciali vari	339	199
Assicurazioni	439	276
Emolumenti Collegio sindacale	70	72
Rimborso spese Collegio Sindacale	3	10
Totale	57.859	60.417

Nel dettaglio, i costi per godimento beni di terzi sono:

tab. C3.4 - Godimento beni di terzi

(migliaia di euro)

	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19
Canoni utilizzo software	511	158
Noleggi attrezzature	363	818
Altro	81	177
Totale	955	1.153

C4 - COSTO DEL LAVORO (54.611 migliaia di euro)

Il costo del lavoro include le spese per il personale comandato o distaccato presso altre amministrazioni al netto dei relativi recuperi. Al 31 dicembre 2020 il Costo del lavoro ripartito per natura, come segue:

tab. C4 - Costo del lavoro

(migliaia di euro)

	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19
Salari e stipendi	38.498	41.166
Oneri sociali	12.041	12.455
TFR: costo relativo alla previdenza complementare e INPS	2.454	2.795
Personale distaccato	(2.752)	(3.611)
Compensi e spese amministratori	400	400
Accantonamento al fondo vertenze personale	70	105
Accantonamento al fondo rischi previdenziali	1.052	2.038
Accantonamento al fondo incentivi all'esodo	2.000	1.000
Assorbimento fondo vertenze personale	(132)	(115)
Assorbimento fondo rischi previdenziali	(284)	(2.541)
Altri costi (recuperi di costo) del personale	1.264	636
Totale	54.611	54.328

Di seguito il numero medio e puntuale dei dipendenti al 31 dicembre 2020 in confronto ai dati al 31 dicembre 2019:

tab. C4.1 - Numero dei dipendenti

Unità	Numero medio		Numero puntuale	
	31.12.20	31.12.19	31.12.20	31.12.19
Dirigenti	17	17	17	19
Quadri	252	262	253	255
Aree operative	693	716	690	702
Aree di base	8	12	2	10
Tot. unità tempo indeterminato (*)	971	1.007	962	985
Contratti a tempo determinato	8	8	43	5
Totale	978	1.015	1.005	990

(*) Dati espressi in Full Time Equivalent

C5 - AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI (15.356 migliaia di euro)

tab. C5 - Ammortamenti e svalutazioni

(migliaia di euro)

	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19
Ammortamenti Immobili impianti e macchinari	2.853	4.218
Fabbricati strumentali	406	784
Impianti e macchinari	410	964
Attrezzature industriali e commerciali	76	76
Migliorie beni di terzi	170	180
Altri beni	1.791	2.214
Ammortamenti Attività per diritti d'uso	7.628	7.841
Immobili strumentali	3.342	3.517
Veicoli a uso promiscuo	245	269
Altri beni	4.041	4.055
Ammortamenti e Svalutazioni di Attività immateriali	4.875	5.362
Diritti di brev.ind.le e diritti di utiliz.opere ing., concessioni licenze, marchi e simili	1.931	2.142
Altre	2.944	3.220
Totale	15.356	17.421

La variazione dell'esercizio si riferisce sostanzialmente ai minori ammortamenti per effetto della review della vita utile sui fabbricati e sugli impianti, come commentato nella relazione sulla gestione.

C6 - ALTRI COSTI E ONERI (2.775) migliaia di euro)

tab. C6 - Altri costi e oneri

(migliaia di euro)

	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19
Accantonamenti netti ai (rilasci netti dai) fondi rischi e oneri	(4.610)	6.845
per rischi contrattuali	220	2.493
per vertenze con terzi	(5.101)	4.156
per altri rischi e oneri	271	196
IMU, TARSU/TARI/TARES e altre imposte e tasse	410	648
Costi consortili	1.121	2.556
Altri costi correnti	304	26
Totale	(2.775)	10.075

Per il dettaglio relativo agli accantonamenti si rimanda ai commenti del passivo.

I costi consortili, che riguardano i contributi dovuti dalla società in qualità di consorziata di CLP, Poste motori e Patenti viaPoste, sono diminuiti rispetto dell'esercizio precedente.

C7 – RETTIFICHE/(RIPRESE) DI VALORE SU CREDITI, E ALTRE ATTIVITA' (3.484 migliaia di euro)

tab. C7 - Rettifiche/(riprese) di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività (migliaia di euro)

	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19
Svalutazioni nette e perdite su crediti e altre attività (assorbimenti del fondo svalutazione)	4.106	266
Svalutazione (riprese di valore) crediti verso clienti	-	-
Svalutazione (riprese di valore) crediti verso Controllante	-	-
Svalutazione (riprese di valore) crediti diversi	(622)	(223)
Totale	3.484	43

L'incremento rispetto all'esercizio 2019 è principalmente riconducibile all'incremento del fondo svalutazione crediti verso ISTAT.

C8 – PROVENTI E ONERI FINANZIARI (-467 migliaia di euro)

I proventi finanziari sono di seguito dettagliati:

tab. C8.1 - Proventi finanziari (migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19
Interessi attivi e altri proventi finanziari	41	482
Rivalutazione partecipazione	302	-
Totale	343	482

La rivalutazione partecipazione si riferisce alla quota di patrimonio netto di liquidazione spettante alla Società a seguito della liquidazione di Poste Tributi. E' stata, infatti, riconosciuta a Postel, titolare dell'11,11% del capitale sociale di Poste Tributi, una quota di Patrimonio Netto di 0,3 milioni di euro, di cui 0,2 milioni di euro consegnati con vaglia postale e 0,1 milioni di euro di assegnazione di crediti di natura tributaria.

Gli oneri finanziari sono di seguito dettagliati:

tab. C8 - Oneri finanziari (migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19
Interessi verso Controllante	106	162
Interessi e altre componenti finanziarie	654	1.125
Componente finanziaria TFR	50	114
Totale	810	1.401

La voce Oneri finanziari si riferisce prevalentemente a:

- oneri su debiti per leasing, a seguito dell'applicazione dal 1° gennaio 2019 dell'IFRS 16 – *Leasing*. (per 654 migliaia di euro);
- interessi passivi su c/c intersocietario (per 106 migliaia di euro);
- componente finanziaria TFR (per 50 migliaia di euro).

C9 - IMPOSTE SUL REDDITO (803 migliaia di euro)

tab. C9 - Imposte sul reddito

(migliaia di euro)

Descrizione	31.12.20			31.12.19		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Imposte correnti	35	134	169	(22)	(363)	(385)
Imposte differite attive	(812)	(200)	(1.012)	89	115	204
Imposte differite passive	-	-	-	-	-	-
Provento da Consolidato Fiscale di Gruppo	40	-	40	73	-	73
Totale	(737)	(66)	(803)	140	(248)	(108)

L'IRES è stata determinata applicando il *tax rate* del 24% attualmente vigente, al reddito imponibile, mentre la liquota media teorica IRAP della Società è del 4,34%.

Le principali variazioni rilevate nell'esercizio rispetto a quello comparativo, si riferiscono, per le imposte correnti, al beneficio derivante dal taglio dell'Irap previsto dal "Decreto Rilancio" (DL 34/2020 del 19/6/2020) che ha stabilito l'annullamento del versamento sia del saldo dell'Irap relativo al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2019 (249 migliaia di euro) sia della prima rata dell'acconto dell'Irap relativa al periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2019, quindi il 2020 (168 migliaia di euro).

La variazione principale delle imposte differite attive è relativa al minor credito di imposte differite attive rilasciate a fronte di utilizzi e assorbimenti dei fondi rischi.

Di seguito vengono illustrati i movimenti dei debiti e crediti per imposte correnti:

tab. C9.1 - Movimentazione crediti/(debiti) imposte correnti

(migliaia di euro)

Descrizione	Imposte correnti 31.12.20		Totale
	IRES	IRAP	
	Crediti/ (Debiti)	Crediti/ (Debiti)	
Saldo al 1° gennaio	3.041	644	3.685
Pagamenti	-	-	-
per acconti dell'esercizio corrente	-	-	-
Accantonamenti a Conto Economico	74	134	208
Altro	(45)	-	(45)
Saldo al 31 dicembre	3.070	778	3.848
di cui:			
Crediti per imposte correnti	3.070	778	3.848
Debiti per imposte correnti	-	-	-

In base allo IAS 12 - Imposte sul reddito, dove applicabile, i crediti per IRES e IRAP sono compensati con i debiti per imposte correnti trattandosi di diritti e obbligazioni verso una medesima autorità fiscale da parte di un unico soggetto passivo di imposta che ha diritto di compensazione e intende esercitarlo.

Al 31 dicembre 2020 i crediti/(debiti) per imposte correnti comprendono:

- crediti per Irap per 778 migliaia di euro;
- il residuo credito derivante dalla conversione delle imposte differite attive, calcolate sugli avviamenti affrancati e sulla perdita fiscale generata dagli stessi, pari a 75 migliaia di euro;
- credito per il rimborso IRES spettante a seguito della deducibilità del 10% dell'IRAP, come da Decreto "anticrisi" (art. 6, comma 1, del decreto legge 29/11/2008), per il quale è stata effettuata un'apposita istanza di rimborso per i periodi d'imposta del 2003, 2004 e 2007 (68 migliaia di euro), e credito per rimborsi IRAP per i periodi d'imposta del 2003, 2004 e dal 2007 al 2011 per la mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente ai sensi dell'art. 2 del D.L. 201/2011 (2.927 migliaia di euro).

Di seguito vengono illustrati i saldi e movimenti dei crediti e debiti per imposte differite:

tab. C9.2 - Crediti/(debiti) per imposte differite

(migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19
Imposte differite attive	22.411	23.423
Imposte differite passive	(190)	(190)
Totale	22.221	23.232

Il 31 dicembre 2020, le imposte differite attive sono state iscritte a fronte del beneficio atteso dalla deducibilità futura dei fondi vertenze, fondi rischi contrattuali, fondo oneri previdenziali, fondo svalutazione crediti e fondo di obsolescenza.

In pari data, sono state rilasciate imposte differite attive (imposte anticipate) nella misura degli utilizzi dei fondi rischi, fondi vertenze, fondo incentivi all'esodo.

tab. C9.3 - Movimentazione dei crediti/(debiti) per imposte differite

(migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19
Saldo al 1° gennaio	23.233	23.029
Proventi/(Oneri) netti imputati a Conto economico	(1.012)	204
Saldo al 31 dicembre 2020	22.221	23.233

tab. C9.4 - Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva

	31.12.20	
	Rico aliquota IRES	Rico aliquota IRAP
Rico. tra aliquota ordinaria ed effettiva		
Aliquota ordinaria	24,00%	4,34%
Imposta teorica	655	118
Sopravv. passive indeducibili	134	22
F.di oneri e rischi e f.di sval. crediti	-	(41)
Imposte indeducibili	16	10
Stanz. o rilasci Imp. Diff. eser. preced	290	26
Imposte correnti relative eserc. preced.	(34)	(342)
Costo del personale indeducibile	-	253
Oneri e proventi finanziari	-	20
Plusv. esenti su partecipaz.	(69)	-
Altre	(255)	(1)
Effetto variaz. in aumento (dim.ze)	82	(52)
IMPOSTA EFFETTIVA A CE	737	66

5. ANALISI E PRESIDIO DEI RISCHI

Di seguito si fornisce una breve disamina sulle partite patrimoniali ed economiche soggette a rischi finanziari declinati secondo l'impostazione dell'IFRS 7 – *Strumenti finanziari: informazioni integrative*,

RISCHI FINANZIARI

Rischio di credito

È il rischio di inadempimento delle controparti verso le quali esistono posizioni attive, ad eccezione degli investimenti in azioni e in quote di fondi comuni.

Crediti commerciali

Al 31 dicembre 2020, la natura della clientela, la diversificazione del portafoglio e la modalità degli incassi sono tali da limitare ragionevolmente la rischiosità del portafoglio clienti e la dilatazione dei tempi di incasso.

I crediti commerciali verso i clienti del Gruppo e terzi sono oggetto di continua attività di monitoraggio, a supporto delle azioni di sollecito e recupero, volte al controllo delle somme incassate.

Conformemente alle disposizioni dell'IFRS 9 – *Strumenti finanziari*, e in coerenza con le scelte del Gruppo Poste Italiane, la Società adotta l'approccio semplificato per la determinazione dell'*impairment* dei crediti commerciali, sulla base del quale il fondo a copertura perdite è determinato per un ammontare uguale alle perdite attese lungo tutta la vita del credito. Tale approccio sottende il seguente processo:

- sulla base del volume d'affari o dell'esposizione creditizia storica, si individua una soglia di credito oltre la quale procedere ad una valutazione analitica del singolo credito o della singola esposizione creditoria. La valutazione analitica delle posizioni creditorie implica un'analisi della qualità del credito e della solvibilità del debitore, determinata in base ad elementi probativi interni ed esterni a supporto di tale valutazione;
- per i crediti sotto la soglia individuata, mediante la predisposizione di una matrice dalla quale risultino le diverse percentuali di svalutazione stimate sulla base delle perdite storiche, ovvero sull'andamento storico degli incassi.

Per ciascuna classe di Crediti commerciali viene di seguito rappresentata l'esposizione al rischio di credito della Società al 31 dicembre 2020 in maniera separata a seconda che il modello utilizzato per la stima dell'ECL sia basato su una valutazione analitica oppure forfettaria.

Con riferimento ai crediti scaduti, si è proceduto alla svalutazione della parte ritenuta ragionevolmente non recuperabile alla luce delle migliori informazioni disponibili alla data di redazione del presente Bilancio.

Rischio di credito - Crediti commerciali svalutati su base analitica

(migliaia di euro)

Descrizione	31.12.2020		31.12.2019	
	Valore contabile lordo	Fondo a copertura perdite attese	Valore contabile lordo	Fondo a copertura perdite attese
Crediti commerciali				
verso Società controllate	34	-	45	-
verso Controllante	20.552	(13)	21.285	(13)
verso Altre Società del Gruppo	74.638	(46)	82.007	(50)
verso Clienti in sofferenza	37.906	(35.192)	38.672	(32.073)
Totale	133.130	(35.251)	142.009	(32.136)

Fasce di scaduto	Rischio di credito - Crediti commerciali svalutati sulla base della matrice semplificata (migliaia di euro)			
	31.12.2020		31.12.2019	
	Valore contabile lordo	Fondo a copertura perdite attese	Valore contabile lordo	Fondo a copertura perdite attese
Crediti commerciali non scaduti	18.531	(582)	22.283	(153)
Scaduto 0 - 1 anno	13.015	(651)	7.854	(440)
Scaduto 1 - 2 anni	439	(70)	1.094	(580)
Scaduto 2 - 3 anni	729	(485)	756	(592)
Scaduto 3 - 4 anni	461	(456)	347	(285)
Scaduto > 4 anni	687	(687)	700	(700)
Totale	33.861	(2.930)	33.034	(2.750)

La movimentazione del fondo svalutazione crediti commerciali è la seguente:

Descrizione	Movimentazione del Fondo svalutazione Crediti commerciali (migliaia di euro)			
	Saldo al 01.01.20	Acc.ti netti	Utilizzi	Saldo al 31.12.20
Clienti	34.873	5.266	(1.971)	38.168
Società controllate	-	-	-	-
Controllante	13	-	-	13
Totale	34.886	5.266	(1.971)	38.181

Il fondo svalutazione crediti si riferisce a partite che potrebbero risultare inesigibili, nonché ai ritardi di pagamento e ad incagli. Gli assorbimenti si riferiscono ad incassi relativi a crediti in sofferenza, gli utilizzi sono a fronte di crediti verso clienti dichiarati falliti o di crediti non più recuperabili.

Il fondo svalutazione crediti accoglie altresì la svalutazione del credito ISTAT di circa 9 milioni di euro.

Per gli altri crediti e attività, diversi dai crediti commerciali, la determinazione delle perdite attese (ECL) viene svolta sull'orizzonte temporale definito coerentemente con il livello di *Staging* (dodici mesi o *lifetime*) sulla base delle seguenti grandezze:

- Probabilità di *Default* (PD);
- *Loss Given Default* (LGD);
- *Exposure at Default* (EAD);
- *Time Factor* (TF).

Di seguito le principali assunzioni/scelte adottate nella determinazione dei singoli fattori:

- PD, come indicato dal principio è stata adottata una PD Point in Time (PIT) o forward looking in funzione dello stage della posizione;
- LGD, sono stati utilizzati valori coerenti con il modello Internal Ratings Based (IRB) Bas e approach della normativa Basilea (45% per attività di rischio senior, 75% per le attività di rischio subordinate);
- EAD, esposizione calcolata prospetticamente fino alla scadenza dello strumento a partire dallo sviluppo dei flussi di cassa previsti. Nello sviluppo si è tenuto conto delle specifiche ipotesi di indicizzazione per ogni asset class (titoli a tasso fisso, titoli a tasso variabile, titoli indicizzati all'inflazione, ecc.);
- TF, come tasso di attualizzazione è stato adottato il tasso di interesse effettivo determinato a livello di singola posizione.

Rischio di credito - Altri crediti e attività svalutati su base analitica					(migliaia di euro)	
Descrizione	31.12.2020		31.12.2019			
	Valore contabile lordo	Fondo a copertura perdite attese	Valore contabile lordo	Fondo a copertura perdite attese		
Altri crediti e attività						
Crediti verso il personale	148	-	189	-		
Crediti verso Enti previdenziali	543	-	335	-		
Crediti verso clienti per recapito	35.996	(3.178)	39.307	(4.285)		
Altri crediti verso Controllante	1.558	(278)	1.248	(278)		
Credito verso Erario per acconto Irpef su TFR	-	-	-	-		
Crediti tributari	970	(185)	676	(185)		
Ratei e risconti attivi di natura commerciale e altre attività	2.233	-	1.014	-		
Altri crediti diversi	4.735	(663)	2.178	(180)		
Totale	46.183	(4.304)	44.947	(4.928)		

Di seguito la movimentazione del fondo svalutazione degli Altri crediti e attività:

Movimentazione del Fondo svalutazione Altri crediti e attività					(migliaia di euro)	
Descrizione	Saldo al 01.01.20	Acc.ti netti	Utilizzi	Saldo al 31.12.2020		
Crediti verso clienti per recapito	4.285	(1.104)	(3)	3.178		
Altri crediti verso Controllante	278	-	-	278		
Altri crediti diversi	366	482	-	848		
Totale	4.929	(622)	(3)	4.304		

Rischio di liquidità

È il rischio di incorrere in difficoltà nel reperire fondi, a condizioni di mercato, per far fronte agli impegni iscritti nel passivo. La Società applica una politica basata su modelli di analisi preposti al monitoraggio delle scadenze dell'attivo e del passivo. La struttura finanziaria della Società risulta solida e bilanciata, nonché sufficientemente immunizzata dagli eventuali rischi di liquidità, di rifinanziamento e di rialzo dei tassi di interesse.

Rischio tasso di interesse sui flussi finanziari

È definito come l'incertezza relativa al conseguimento di flussi finanziari futuri a seguito di fluttuazioni dei tassi di interesse sul mercato. Può derivare dal disallineamento - in termini di tipologie di tasso, modalità di indicizzazione e scadenze - delle poste finanziarie attive e passive tendenzialmente destinate a permanere fino alla loro scadenza contrattuale e/o attesa (c.d. *banking book*) che, in quanto tali, generano effetti economici in termini di margine di interesse, riflettendosi sui risultati reddituali dei futuri periodi.

Sono soggette al rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari le posizioni debitorie della Società sul c/c di corrispondenza intersocietario (il cui costo è legato all'andamento della media mensile dell'Euribor ad un mese, maggiorato di uno spread pari a 1,19%). Nell'ottica del contenimento degli oneri finanziari connessi alla provvista della liquidità necessarie alla copertura dei fabbisogni finanziari, la tesoreria centralizzata gestita in capo a Poste Italiane permette, in comparazione con le altre forme di impegno o impiego, di ottimizzare gli investimenti, massimizzare i proventi e contenere gli oneri finanziari. La liquidità in eccesso e il debito a breve sono quindi gestiti direttamente dalla Controllante. A tal fine è stato garantito il trasferimento giornaliero dei flussi finanziari tra i conti correnti della nostra società e quelli della Capogruppo.

ALTRI RISCHI

Rischio reputazionale

L'attività di Postel è fisiologicamente esposta a elementi di rischio reputazionale, connesso al rispetto degli impegni contrattualmente presi con la clientela in tema di qualità e di soddisfacimento operativo delle richieste di servizio. In tale ambito, al fine di ottimizzare il profilo di rischio rispetto ai servizi offerti alla clientela, nonché di tutelare e mantenere la reputazione e le credenziali di capacità operativa, e preservare i propri interessi commerciali, la Società svolge una costante attività di monitoraggio e valutazione delle performance operative e dei rischi di insoddisfazione della clientela.

6. PARTI CORRELATE

Rapporti patrimoniali ed economici con entità correlate

Al 31 dicembre 2020 i rapporti patrimoniali con entità correlate, regolati a norma delle condizioni di mercato, sono così dettagliabili:

tab. 6.1 Rapporti patrimoniali con entità correlate al 31 dicembre 2020

(migliaia di euro)

Denominazione	Saldo al 31.12.20				
	Crediti commerciali	Altre crediti e attività	Passività finanz.	Debiti commerciali	Altri debiti e passività
Controllanti					
Poste Italiane SpA	20.538	1.279	28.204	15.612	23.789
Controllate					
Address Software Srl	34	-	-	811	-
Società del Gruppo					
SDA Express Courier SpA	50	279	-	1.720	90
Poste Vita SpA	1.527	2.267	-	-	68
Poste Assicura SpA	191	85	-	-	-
Poste Welfare Servizi Srl	48	29	-	244	-
Poste Air Cargo Srl	1	-	-	-	-
Postepay SpA	14.749	1.439	-	87	7
BancoPosta Fondi SpA	171	55	-	-	-
EGL SpA	-	-	-	918	10
Consorzio PatentiViaPoste	2.174	-	-	102	-
Consorzio PosteMotori	15.235	65	-	549	-
Consorzio Logistica Pacchi	40.449	6	-	1.195	-
Kipoint SpA	-	2	-	-	-
MLK Deliveries SPA	1	-	-	-	-
Correlate esterne					
MEF	342	2	-	-	-
Gruppo CDP	120	123	-	1	-
Fondo Poste	-	-	-	-	769
Gruppo ENEL	589	-	-	(13)	-
Gruppo ENI	254	120	-	49	-
Gruppo Gestore Servizi Elettrici	1	-	-	-	-
Gruppo Ferrovie dello Stato	99	6	-	-	-
ANAS SpA	-	-	-	-	-
Gruppo RAI	19	-	-	-	-
Gruppo Sogei	53	-	-	-	-
Gruppo Finmeccanica	1	-	-	596	-
Gruppo Invitalia	9	11	-	-	-
Banca Monte dei Paschi di Siena SpA	4	625	-	-	-
Coni Servizi SpA	6	5	-	-	-
Altro	1.056	191	-	9	-
Totale	97.721	6.589	28.204	21.880	24.733

tab. 6.2 Rapporti patrimoniali con entità correlate al 31 dicembre 2019

(migliaia di euro)

Denominazione	Saldo al 31.12.19				
	Crediti commerciali	Altre crediti e attività	Passività finanz.	Debiti commerciali	Altri debiti e passività
Controllanti					
Poste Italiane SpA	21.285	970	27.127	20.504	24.287
Controllate					
Address Software Srl	46	-	-	868	-
Società del Gruppo					
SDA Express Courier SpA	806	1.688	-	5.121	754
Poste Vita SpA	1.135	2.205	-	2	68
Poste Assicura SpA	216	94	-	-	-
Poste Welfare Servizi Srl	1	5	-	221	-
Poste Air Cargo Srl	13	-	-	-	-
Postepay SpA	17.196	445	-	94	5
BancoPosta Fondi SpA	220	46	-	-	-
EGI SpA	35	-	-	609	10
Consorzio PatentiViaPoste	3.552	-	-	157	-
Consorzio PosteMotori	17.409	-	-	2.066	-
Consorzio Logistica Pacchi	41.474	6	-	1.914	-
Kipoint SpA	4	2	-	7	-
MLK Deliveries SPA	-	-	-	-	-
Correlate esterne					
MEF	338	-	-	-	-
Gruppo CDP	70	160	-	11	-
Fondo Poste	1	-	-	-	789
Gruppo ENEL	702	-	-	(13)	-
Gruppo ENI	46	128	-	11	-
Gruppo Gestore Servizi Elettrici	1	-	-	-	-
Gruppo Ferrovie dello Stato	61	-	-	-	-
ANAS SpA	-	-	-	-	-
Gruppo RAI	19	-	-	-	-
Gruppo Sogei	1	-	-	-	-
Gruppo Finmeccanica	1	-	-	1.103	-
Gruppo Invitalia	53	4	-	1	-
Banca Monte dei Paschi di Siena SpA	870	670	-	9	-
Coni Servizi SpA	15	5	-	-	-
Altro	65	68	-	1	-
Totale	105.636	6.496	27.127	32.686	25.913

Al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019 i rapporti economici con entità correlate, regolati a normali condizioni di mercato, sono così dettagliabili:

tab. 6.3 Rapporti economici con entità correlate al 31 dicembre 2020

(migliaia di euro)

Denominazione	Saldo al 31.12.20							
	Ricavi		Investimenti			Costi		
	Ricavi e proventi	Altri ricavi e Proventi	Immobili, impianti e macchinari	Diritti d'uso	Costi per beni e servizi	Costo del lavoro	Altri costi e oneri	Oneri finanziari
Controllanti								
Poste Italiane SpA	25.798	87	-	1.669	11.199	(2.300)	-	294
Controllate								
Address Software Srl	-	74	-	-	1.080	(159)	-	-
Società del Gruppo								
SDA Express Courier SpA	46	-	-	-	632	-	-	-
Poste Vita SpA	3.294	-	-	-	-	-	-	-
Poste Assicura SpA	465	-	-	-	-	-	-	-
Poste Welfare Servizi Srl	52	-	-	-	7	-	-	-
Poste Air Cargo Srl	4	-	-	-	-	-	-	-
Postepay SpA	14.316	6	-	-	82	-	-	-
BancoPosta Fondi SpA	1.260	-	-	-	-	-	-	-
EGI SpA	-	(35)	-	-	1.902	-	-	-
Consorzio PatentiViaPoste	3.119	-	-	-	-	-	49	-
Consorzio PosteMotori	13.176	-	-	-	165	-	68	-
Consorzio Logistica Pacchi	96.018	6	-	-	-	-	1.004	-
Kipoint SpA	1	-	-	-	-	-	-	-
MLK Deliveries SPA	1	-	-	-	-	-	-	-
Correlate esterne								
MEF	1.950	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo CDP	258	-	-	-	166	-	-	-
Fondo Poste	-	-	-	-	-	564	-	-
Gruppo ENEL	2.421	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo ENI	918	-	-	-	208	-	-	-
Gruppo Gestore Servizi Elettrici	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Ferrovie dello Stato	54	-	-	-	-	-	-	-
ANAS SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo RAI	23	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Sogei	50	-	-	-	-	-	-	-
Gruppo Finmeccanica	-	-	-	-	2.566	-	-	-
Gruppo Invitalia	34	-	-	-	-	-	-	-
Banca Monte dei Paschi di Siena SpA	107	-	-	-	-	-	-	-
Coni Servizi SpA	6	-	-	-	-	-	-	-
Altro	5.900	-	-	-	-	-	-	-
Totale	169.271	138	-	1.669	18.007	(1.895)	1.121	294

tab. 6.4 Rapporti economici con entità correlate al 31 dicembre 2019

(migliaia di euro)

Denominazione	Saldo al 31.12.19								
	Ricavi		Investimenti				Costi		Oneri finanziari
	Ricavi e proventi	Altri ricavi e Proventi	Immobili, impianti e macchinari	Diritti d'uso	Costi per beni e servizi	Costo del lavoro	Altri costi e oneri		
Controllanti									
Poste Italiane SpA	26.625	93		1.867	9.461	(2.497)	-	332	
Controllate									
Address Software Srl	-	82	-	-	1.109	(156)	-	-	
Società del Gruppo									
SDA Express Courier SpA	106	-	-	-	662	-	-	-	
Poste Vita SpA	4.456	-	-	-	5	-	-	-	
Poste Assicura SpA	700	-	-	-	-	-	-	-	
Poste Welfare Servizi Srl	7	-	-	-	12	-	-	-	
Poste Air Cargo Srl	6	-	-	-	-	-	-	-	
Postepay SpA	17.432	-	-	-	88	(6)	-	-	
BancoPosta Fondi SpA	1.460	-	-	-	-	-	-	-	
EGI SpA	1	-	-	-	2.666	-	-	-	
Consorzio PatentiViaPoste	3.618	-	-	-	-	-	60	-	
Consorzio PosteMotori	15.673	-	-	-	182	-	1.416	-	
Consorzio Logistica Pacchi	57.955	-	-	-	-	-	1.080	-	
Kipoint SpA	1	-	-	-	6	-	-	-	
MLK Deliveries SPA	-	-	-	-	-	-	-	-	
Correlate esterne									
MEF	3.080	-	-	-	-	-	-	-	
Gruppo CDP	242	-	-	-	6	-	-	-	
Fondo Poste	130	-	-	-	-	575	-	-	
Gruppo ENEL	2.206	-	-	-	(6)	-	-	-	
Gruppo ENI	330	-	-	-	252	-	-	-	
Gruppo Gestore Servizi Elettrici	-	-	-	-	-	-	-	-	
Gruppo Ferrovie dello Stato	32	-	-	-	-	-	-	-	
ANAS SpA	-	-	-	-	-	-	-	-	
Gruppo RAI	23	-	-	-	-	-	-	-	
Gruppo Sogei	62	-	-	-	-	-	-	-	
Gruppo Finmeccanica	-	-	-	-	903	-	-	-	
Gruppo Invitalia	54	-	-	-	-	-	-	-	
Banca Monte dei Paschi di Siena SpA	3.676	-	-	-	-	-	-	-	
Coni Servizi SpA	16	-	-	-	-	-	-	-	
Altro	211	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	138.102	175	-	1.867	15.346	(2.084)	2.556	332	

Dirigenti con responsabilità strategiche

Per Dirigenti con responsabilità strategiche si intendono gli Amministratori, i membri del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza, i Responsabili di primo livello organizzativo e il Dirigente Preposto.

Le relative competenze, al lordo degli oneri e contributi previdenziali e assistenziali, sono di seguito rappresentate:

tab.6.5 Competenze lorde dei Dirigenti con responsabilità strategiche (migliaia di euro)

Descrizione	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19
Competenze con pagamento a breve/medio termine	1.926	1.986
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	96	124
Totale	2.022	2.110

L'ammontare dei compensi spettanti agli Amministratori per gli esercizi 2019 e 2020 relativi allo svolgimento delle loro funzioni, inclusa la quota riversata alla Controllante per attività svolte dal proprio personale dirigente, è il seguente:

tab.6.6 Compensi e spese amministratori (migliaia di euro)

	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19
Emolumenti	400	400
Rimborsi spese	-	-
Totale	400	400

L'ammontare dei compensi spettanti ai sindaci per gli esercizi 2019 e 2020 è il seguente:

tab.6.7 Compensi e spese sindaci (migliaia di euro)

	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19
Compensi	70	72
Spese	3	10
Totale	73	82

Nel corso dell'esercizio in commento non sono stati erogati finanziamenti a dirigenti aventi responsabilità strategiche e al 31 dicembre 2020 la Società non vanta crediti verso gli stessi.

Le transazioni con dirigenti aventi responsabilità strategiche sono regolate a normali condizioni di mercato.

Operazioni con fondo pensioni per dipendenti

Poste Italiane SpA e le società controllate che applicano il CCNL aderiscono al Fondo Pensione Fondoposte, ossia al Fondo Nazionale di Pensione Complementare per il Personale di Poste Italiane SpA costituito il 31 Luglio 2002 nella forma di associazione senza scopo di lucro. Gli organi del Fondo sono l'Assemblea dei Delegati, il Consiglio di Amministrazione, il Presidente e il Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione ed il Collegio dei Revisori contabili. La rappresentanza delle imprese e dei lavoratori negli organi del Fondo è disciplinata secondo il principio di pariteticità. La partecipazione degli associati alla vita del fondo è garantita mediante l'elezione diretta dei delegati nell'Assemblea.

7. ALTRE INFORMAZIONI

Informativa ai sensi della Legge 124/2017 (liberalità)

Con riferimento alla Legge n.124 del 4 agosto 2017 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza), che ha stabilito le misure volte ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche, nel corso dell'esercizio 2020 Postel S.p.A non ha ricevuto od effettuato alcun tipo di erogazione rientrante tra quelle previste dalla norma.

Beni di terzi

Al 31 dicembre 2020 i beni di Poste presso Postel relativi al materiale Covid ammonta a circa 15.579 migliaia di euro.

Impegni

Fatto salvo quanto rappresentato sulle passività finanziarie per leasing e alla natura degli impegni della Società nei confronti del locatore, non vi sono altri impegni di rilievo da segnalare.

Garanzie

Alla data di chiusura del presente Bilancio, la Società ha impegni per garanzie per 31.292 migliaia di euro.

tab 7.1 Garanzie

Descrizione	(migliaia di euro)	
	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.19
Fidejussioni emesse da Postel vs. Poste Italiane	10.298	10.298
Fidejussioni emese da Postel vs. Terzi	19.574	19.744
Fidejussioni emese da Poste Italiane per conto di Postel	1.420 *	-
Totale	31.292	30.042

* gli impegni al 31 dicembre 2020 risultano pari a 3.031 migliaia di euro

Compensi alla società di revisione ai sensi dell'art. 149 *duodecies* del "Regolamento emittenti Consob"

Al 31 dicembre 2020, I compensi spettanti alla società Deloitte &Touche SpA per incarico di Revisione Legale annuale ammontano a 76 migliaia di euro, al netto di spese vive di segreteria e rivalutazione ISTAT, ai sensi del Decreto Legislativo n. 39/2010 ed art. 2409 bis e seguenti del Codice civile per gli esercizi 2020 – 2021 – 2022.

Dati essenziali della Società che esercita coordinamento e controllo

I dati essenziali della controllante Poste Italiane S.p.A. (società che esercita l'attività di direzione, coordinamento e controllo di Postel), esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice civile, sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.




POSTE ITALIANE SPA

STATO PATRIMONIALE

	(€000)	
ATTIVO	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
Attività non correnti	66.922.520	59.042.766
Attività correnti	27.304.935	21.143.038
Attività non correnti destinate alla vendita	0	1
TOTALE ATTIVO	94.227.455	80.185.805
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
Patrimonio netto		
Capitale sociale	1.306.110	1.306.110
Azioni proprie	(40.000)	-
Riserve	2.617.379	1.545.714
Risultati portati a nuovo	2.444.407	2.606.923
Totale	6.327.896	5.458.747
Passività non correnti	17.574.860	10.937.793
Passività correnti	70.324.699	63.789.265
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	94.227.455	80.185.805

PROSPETTO DELL'UTILE/ (PERDITA) D'ESERCIZIO

	(€000)	
	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Ricavi e proventi	8.540.946	8.418.637
Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria	383.707	418.411
Altri ricavi e proventi	478.312	452.027
Totale ricavi	9.402.965	9.289.075
Costi per beni e servizi	1.854.255	1.725.383
Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria	99.907	50.290
Costo del lavoro	5.702.348	5.946.572
Ammortamenti e svalutazioni	674.243	473.835
Incrementi per lavori interni	(20.983)	(12.479)
Altri costi e oneri	195.996	305.942
Rettifiche/(riprese) di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività	40.830	21.563
Risultato operativo e di intermediazione	856.369	777.969
Oneri finanziari	58.769	69.964
Proventi finanziari	70.444	44.291
Rettifiche/(riprese) di valore su attività finanziaria	45.458	19.878
Risultato prima delle imposte	822.586	732.418
Imposte dell'esercizio	162.055	148.652
UTILE DELL'ESERCIZIO	660.531	583.766

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE DELLA
SOCIETA' POSTEL S.P.A.
AL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2020

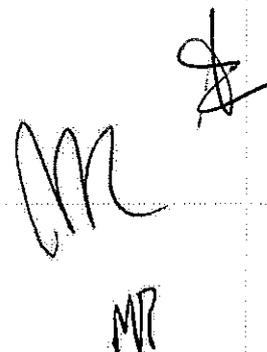
Signori azionisti,

con la presente Relazione il Collegio Sindacale dà atto di aver svolto, nel corso dell'esercizio chiuso il 31.12.2020, l'attività di vigilanza prevista dall'articolo 2403 del Codice civile. La nostra attività è stata ispirata alle norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Per l'esercizio dei suddetti obblighi il Collegio Sindacale si è riunito almeno con cadenza trimestrale, così come previsto dall'articolo 2404 del Codice civile ed ha partecipato alle riunioni degli organi societari così come richiesto dall'articolo 2405 del Codice civile.

In particolare, lo scrivente Collegio Sindacale dà atto:

- di aver vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- di aver partecipato alle assemblee dei soci nonché alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo affermare che le azioni



Handwritten signatures and initials, including a large signature and the initials 'MR'.

deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;

- di aver periodicamente ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate verificando che le stesse fossero conformi alla legge ed allo Statuto sociale e che non fossero manifestamente imprudenti o in potenziale contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale;
- di non aver rilevato né di aver avuto notizie o indicazioni dal Consiglio di Amministrazione e dalla Società di Revisione dell'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali con società del Gruppo, con terzi o con parti correlate;
- di aver preso atto dell'attività svolta dal soggetto incaricato del controllo contabile, Deloitte & Touche S.p.A., con il quale si sono svolti, ai fini del reciproco scambio di dati ed informazioni rilevanti, periodici incontri senza che siano stati segnalati atti o fatti ritenuti censurabili o degni di menzione nella presente relazione;
- di aver inoltre avuto comunicazione in ordine ai contenuti del piano di lavoro dallo stesso predisposto al fine di accertare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione



Handwritten signature and initials, possibly 'M' and 'KOR', located at the bottom right of the page.

- contabile delle operazioni gestionali così da consentire la corretta formazione del bilancio;
- di avere preso visione e di aver ottenuto informazioni sulle attività poste in essere ai sensi del D.lgs. n. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa degli Enti per i reati previsti da tali norme.

L'Organismo di Vigilanza, istituito dal Consiglio di Amministrazione, ha informato il Collegio sulle attività svolte nel corso dell'esercizio 2020 e, in particolare, in ordine al modello organizzativo adottato, senza peraltro evidenziare fatti o situazioni che debbano essere riportati nella presente relazione.

Le attività di verifica sul sistema di controllo interno vengono svolte dalla funzione di internal audit della società controllante Poste Italiane S.p.A. dalla quale, all'esito degli approfondimenti svolti, non sono pervenute segnalazioni di atti ritenuti censurabili bensì raccomandazioni puntualmente recepite dalla società.

Lo scrivente Collegio ha acquisito piena conoscenza in ordine all'assetto organizzativo e, valutata l'adeguatezza della struttura amministrativa e contabile nonché la sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione, non ha osservazioni particolari da riferire.

A nostra conoscenza, non risultano pervenute denunce ex art. 2408 c.c. né esposti da parte di terzi, né segnalazioni al comitato

Handwritten signature and initials in black ink, located in the bottom right corner of the page.

denominato “whistleblowing” e, nel corso dell’attività di vigilanza, come precedentemente descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne segnalazione nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale ha preso visione del Progetto di Bilancio chiuso al 31.12.2020 ed approvato in data 2 marzo 2021 dal Consiglio di Amministrazione in merito al quale si riferisce quanto segue: il controllo contabile è stato demandato alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. e la stessa, incontrata in teleconferenza da ultimo in data 26 marzo 2021 per il rituale scambio di informazioni nonché per gli approfondimenti di rispettiva competenza, in data odierna ha rilasciato la propria relazione, conseguente alle attività complessivamente svolte ai fini della revisione legale del bilancio d’esercizio in esame, dalla quale non emergono, allo stato, né riserve né l’evidenziazione di fatti censurabili.

Il Collegio in questa sede si limita a riferire sui criteri di valutazione adottati nella redazione del bilancio dell’esercizio 2020.

A tal proposito il Collegio fa presente che in virtù dell’introduzione, sempre a partire dell’esercizio 2005, del Regolamento Europeo del 20 febbraio 2005, e coerentemente con le scelte della Capo Gruppo Poste Italiane S.p.A., la società ha optato per l’applicazione degli IAS/IFRS per la redazione del bilancio 2020. Come ammesso dallo

Handwritten signature and initials in black ink, located in the bottom right corner of the page.

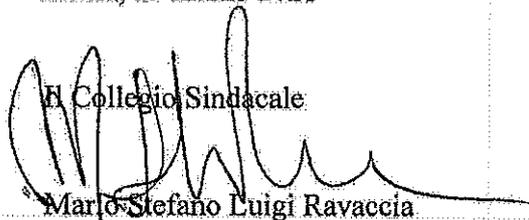
IAS 27 revised, la società, pur disponendo allo stato di partecipazioni di controllo, ha deciso di non predisporre il bilancio consolidato secondo gli IFRS, in quanto questo verrà redatto e presentato dalla società controllante Poste Italiane S.p.A.

In virtù di tali scelte la Società ha presentato un bilancio da cui si rileva un utile dell'esercizio pari a € 1.926.420= ed un Patrimonio Netto di € 85.507.065=.

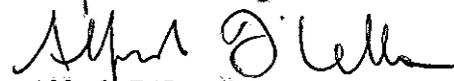
Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'organo di controllo contabile, proponiamo all'assemblea di approvare il Bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2020 così come redatto dagli Amministratori, ivi compresa la destinazione del risultato d'esercizio conseguito.

Roma, 29 marzo 2021

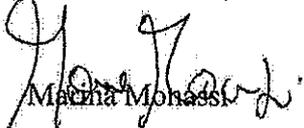
Il Collegio Sindacale



Mario Stefano Luigi Ravaccia



Alfredo D'Innella



Marina Monassi

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39**

All'Azionista Unico della
Postel S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO**Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Postel S.p.A. (la "Società") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio della Postel S.p.A. per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 11 marzo 2020, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Ancona San Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.323.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA/IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informazione completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Ai sensi dell'art. 2497-bis, comma primo, del codice civile, la Postel S.p.A. ha indicato di essere soggetta a direzione e coordinamento da parte di Poste Italiane S.p.A. e, pertanto, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio di tale società. Il nostro giudizio sul bilancio della Postel S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.

- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Postel S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Postel S.p.A. al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Postel S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Postel S.p.A. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Deloitte.

4

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Fabio Pompei
Socio

Roma, 29 marzo 2021

Postel

**RELAZIONE FINANZIARIA
ANNUALE 2019**

INDICE GENERALE

Sommario

1. ASSETTO ORGANIZZATIVO	4
1.1 Organi di Amministrazione e Controllo	4
1.2 Riunioni Consiglio di Amministrazione di Postel	5
1.3 Fatti di rilievo intervenuti nel corso dell'esercizio	6
1.4 Eventi societari	6
1.5 Struttura Organizzativa Postel S.p.A.	7
1.6 Articolazione territoriale della Società	8
2. RELAZIONE SULLA GESTIONE	9
2.1 Quadro sintetico del mercato di riferimento	9
2.2 Quadro sintetico della concorrenza e contesto	10
2.3 Portafoglio d'offerta e nuovi servizi	11
2.4 Gestione economica, patrimoniale e finanziaria	15
2.5 Gestione dei rischi	29
2.6 Contesto normativo	36
2.7 Struttura organizzativa	36
2.8 Rapporti con l'azionista e con parti correlate	41
2.9 Società partecipate	41
2.10 Azioni proprie e di società controllanti	42
2.11 Fatti di rilievo successivi al 31 dicembre 2019	42
2.12 Evoluzione della gestione	42
3. NOTE ILLUSTRATIVE E PROSPETTI DI BILANCIO	44
3.1 Principi contabili e modalità di presentazione	48
3.2 Modifica ai principi contabili adottati e comparabilità dei dati	49
3.3 Sintesi dei principi contabili e dei criteri di valutazione adottati	52
3.4 Criteri di valutazione	54
3.5 Presidio dei rischi	63
3.6 Struttura Finanziaria	64
4. NOTE ALLO STATO PATRIMONIALE ATTIVO	65
4.1 Immobili, impianti e macchinari	65
4.2 Immobilizzazioni immateriali	67
4.3 Attività per diritto d'uso	68
4.4 Partecipazioni in società controllate e collegate	69
4.5 Attività finanziarie	70
4.6 Imposte differite	71
4.7 Altre attività e passività non correnti	71
4.8 Magazzino	72

4.9	Crediti commerciali	73
4.10	Crediti per imposte correnti	74
4.11	Altri crediti ed attività correnti	75
4.12	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	76
4.13	Attività non correnti destinate alla vendita	76
5.	NOTE AL PATRIMONIO NETTO	77
5.1	Capitale sociale	77
5.2	Dividendi	77
5.3	Altre riserve	77
5.4	Risultati portati a nuovo	78
6.	NOTE ALLO STATO PATRIMONIALE PASSIVO	79
6.1	Fondi per rischi ed oneri	79
6.2	TFR	81
6.3	Debiti commerciali	82
6.4	Altri debiti e passività correnti	83
6.5	Passività finanziarie	84
7.	NOTE AL CONTO ECONOMICO	86
7.1	Ricavi e proventi delle vendite e prestazioni	86
7.2	Altri ricavi e proventi	86
7.3	Costi per beni e servizi	87
7.4	Costo del lavoro	88
7.5	Ammortamenti e Svalutazioni	90
7.6	Accantonamenti e Assorbimenti	90
7.7	Altri costi e oneri	91
7.8	Proventi ed oneri finanziari	91
7.9	Imposte	92
7.10	Rapporti con entità correlate	95
8	Informazioni supplementari richieste dall'IFRS 7	99
8.1	Classi di strumenti finanziari	99
8.2	Analisi di sensitività	99
8.3	Rischio di liquidità	99
9.	Informazioni relative ai corrispettivi alla società di revisione	100
10.	Informativa ai fini della Legge n.124/2017 Legge annuale per il mercato e la concorrenza	100

1. ASSETTO ORGANIZZATIVO

1.1 Organi di Amministrazione e Controllo

Consiglio di Amministrazione¹

Presidente	Giovanni Ialongo
Amministratore Delegato	Paolo Martella
Consiglieri	Giuseppe Giovanni Pavone
	Enrica Fabrizio
(Nominato per cooptazione con decorrenza 20 dicembre 2019)	Nicolò Vaccaro
(Rassegnato le dimissioni con decorrenza 20 dicembre 2019)	Maria Paola Masturzo

Collegio Sindacale²

Presidente	Mario Stefano Luigi Ravaccia
Sindaci effettivi	Alfredo D'Innella
	Marina Monassi
Sindaci Supplenti	Massimiliano Ricciardi
	Tina Marcella Amata

Organismo di Vigilanza³

Presidente	Maurizio Zuin
Membri	Daniele Cutolo
(Nominato il 24 ottobre 2019)	Mauro Panzolini

Società di revisione⁴

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

¹ Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 23 febbraio 2018 per la durata di tre esercizi finanziari e rimarrà in carica fino all'approvazione, da parte dell'Assemblea, del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020.

Il CdA del 19 dicembre 2019, ha adottato le seguenti deliberazioni: ha preso atto delle dimissioni rassegnate dalla dott.ssa Maria Paola Masturzo dalla carica di Consigliere con decorrenza 20 dicembre 2019, e del dott. Paolo Martella dalla carica di Consigliere e Amministratore Delegato con decorrenza 7 gennaio 2020, sono stati cooptati quali Consiglieri di Amministrazione fino alla prossima Assemblea dei Soci il dott. Nicolò Vaccaro con decorrenza 20 dicembre 2019 e il dott. Giovanni Fantasia con decorrenza 7 gennaio 2020. E' stato inoltre, nominato con decorrenza 7 gennaio 2020 Amministratore Delegato della Società il dott. Giovanni Fantasia al quale sono stati attribuiti i relativi poteri. Nella Assemblea dei Soci del 25 febbraio 2020 sono state confermate le nomine del dott. Nicolò Vaccaro e del dott. Giovanni Fantasia.

² Il collegio sindacale è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 17 maggio 2018 per la durata di tre esercizi e rimarrà in carica fino all'approvazione, da parte dell'Assemblea Ordinaria, del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020.

³ L'Organismo di Vigilanza è stato nominato dal CdA il 25 luglio 2018 per la durata di 3 anni e scadrà con l'assemblea che approverà il bilancio al 31 dicembre 2020. Il componente interno, dott. Garulli, ha rassegnato le dimissioni con efficacia dal 1 agosto 2019. Con il Cda del 24 ottobre 2019 è stato nominato membro dell'OdV in sostituzione del dott. Garulli, l'avv. Mauro Panzolini, Dirigente di Poste Italiane, il cui mandato cesserà alla scadenza dell'Organismo di Vigilanza nel suo complesso.

⁴ L'incarico relativo alla revisione legale dei conti (art. 2409-bis e segg. Cod. Civ., così come modificati con l'entrata in vigore del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, di "Attuazione della Direttiva 2006/43/CE relativa alla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati") è stato conferito alla società PricewaterhouseCoopers S.p.A., per gli esercizi 2011-2019, con deliberazione dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti dell'11 maggio 2011, in approvazione della proposta avanzata dal Collegio Sindacale. L'Assemblea dei Soci del 28 novembre 2019, ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti, per gli esercizi 2020 - 2021 - 2022 alla società Deloitte & Touche S.p.A.

1.2 Riunioni Consiglio di Amministrazione di Postel

Riunioni Consiglio di Amministrazione di Postel

Nell'anno 2019 il Consiglio di Amministrazione si è riunito otto volte e in occasione di tali riunioni sono stati esaminati i seguenti principali argomenti e assunte le seguenti delibere di competenza.

DATA	PRINCIPALI DELIBERE
31 gennaio 2019	Recepimento Linea Guida "Gestione e comunicazione al pubblico delle Informazioni Privilegiate e istituzione e tenuta dell'elenco delle persone che hanno accesso a Informazioni Privilegiate", nella versione rilasciata dalla Capogruppo in data 2 ottobre 2018
	Recepimento Linea Guida "Sistema di gestione della protezione dei dati personali del Gruppo Poste Italiane"
27 febbraio 2019	Recepimento "Politica Aziendale in materia di tutela e protezione dei Diritti Umani"
	Approvazione del Budget e del Piano di Impresa 2020-2022
	Approvazione del Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 con la Nota Integrativa e Relazione di Gestione alla stessa data
	Rinuncia al diritto di prelazione sulle azioni della S.c.p.a. "S.I.I.T. – Sistemi Intelligenti Integrati Tecnologie"
18 aprile 2019	Recepimento "Strategia fiscale del Gruppo Poste Italiane"
	Esame del Resoconto intermedio di gestione della Società al 31 marzo 2019
	Contratto per la distribuzione commerciale e fornitura prodotti di cartotecnica
	Esame della Relazione annuale dell'Organismo di Vigilanza di cui al D.Lgs n. 231/01
20 giugno 2019	Rinuncia al diritto di prelazione sulle azioni della S.c.p.a. "S.I.I.T. – Sistemi Intelligenti Integrati Tecnologie"
	Appalto per erogazione servizi di handling, trasporto e recapito internazionale di comunicazioni commerciali
	Proroga contratto svolgimento attività ausiliarie all'archiviazione fisica
	Ratifica contratto di sub-locazione di un magazzino
23 luglio 2019	Recepimento LG "Finanza Intercompany" del Gruppo PI
	Recepimento LG "Operazioni di Merger & Acquisition" del Gruppo PI
	Esame e approvazione del Sistema di Controllo Interno (SCIGR)
	Esame della Relazione Finanziaria semestrale al 30 giugno 2019
	Relazione semestrale dell'Organismo di Vigilanza

24 settembre 2019	Esame e approvazione del nuovo Contratto di Locazione della sede di Viale Europa 175
24 ottobre 2019	Esame del Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2019
	Recepimento dell'aggiornamento della Linea Guida Gestione delle Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati di Poste Italiane S.p.A.
	Nomina del componente interno dell'Organismo di Vigilanza di cui al Modello Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001
19 dicembre 2019	Nomina per cooptazione di due Consiglieri di Amministrazione ai sensi dell'art. 2386 cod.civ.
	Nomina dell'Amministratore Delegato e conferimento poteri
	Nomina del Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari
	Recepimento dell'aggiornamento della Linea Guida di Poste Italiane "Sistema di Segnalazione delle Violazioni (Whistleblowing)"
	Recepimento dell'aggiornamento della Linea Guida "Antiriciclaggio di Gruppo" di Poste Italiane
	Rinuncia al diritto di prelazione sulle azioni della S.c.p.a. "S.I.I.T. – Sistemi Intelligenti Integrati Tecnologie"

1.3 Fatti di rilievo intervenuti nel corso dell'esercizio

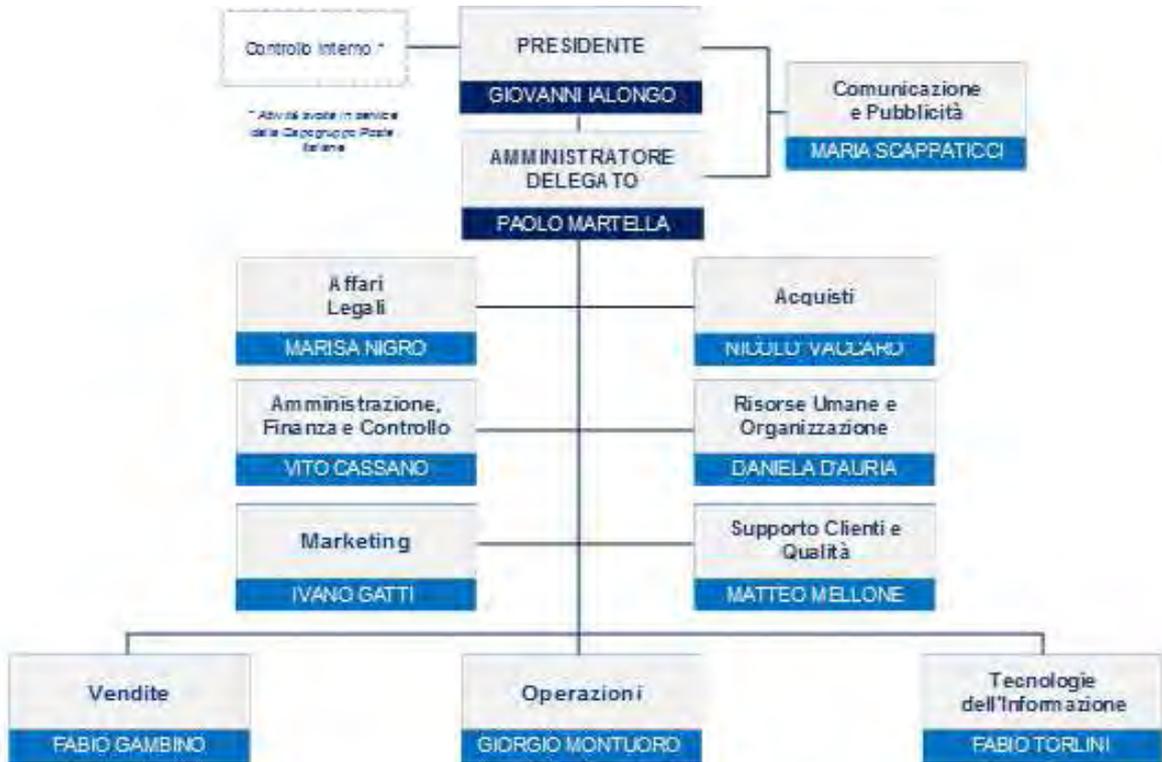
L'Assemblea dei Soci del 28 novembre 2019, ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti, per gli esercizi 2020 - 2021 - 2022 alla società Deloitte & Touche S.p.A.

Nella riunione del 19 dicembre 2019, il Consiglio d'Amministrazione ha provveduto alla nomina del "Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari", di cui all'art. 22-bis dello Statuto sociale, nominando il responsabile della Funzione "Amministrazione, Finanza e Controllo" della Società, il dott. Vito Cassano, fino alla data di approvazione da parte dell'Assemblea del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020, riconoscendo al medesimo dott. Cassano il possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità, di cui al citato art. 22-bis dello Statuto.

1.4 Eventi societari

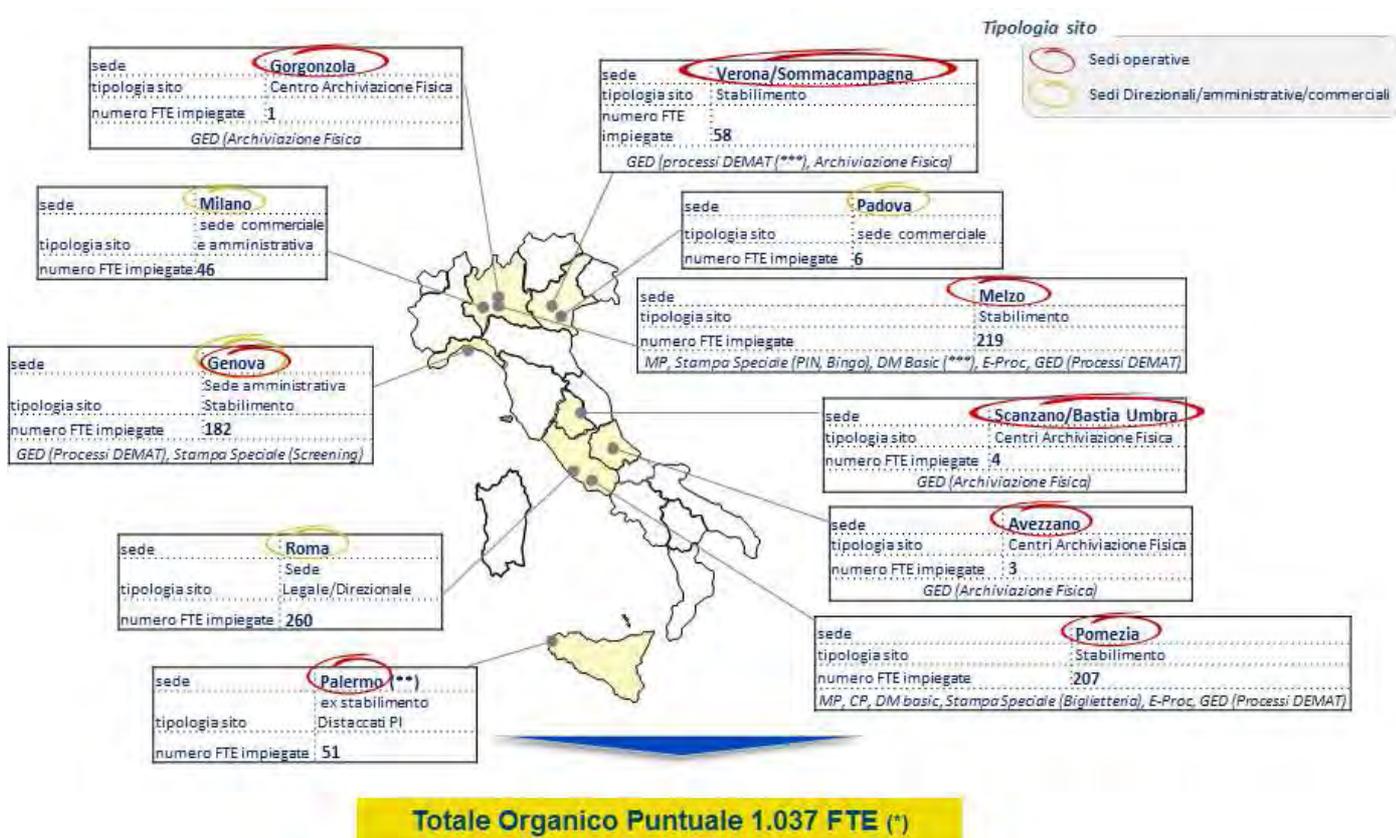
Non ci sono fatti di rilievo da segnalare.

1.5 Struttura Organizzativa Postel S.p.A.



Si segnala che il CdA del 19 dicembre 2019, ha nominato con decorrenza 7 gennaio 2020 Amministratore Delegato della Società il dott. Giovanni Fantasia, al quale sono stati attribuiti i relativi poteri.

1.6 Articolazione territoriale della Società



(*) Valore comprensivo del personale distaccato pari a ca 80 FTE (78 in Poste Italiane e ca. 2 in altre società) e del personale somministrato pari a ca. 47 FTE
 (**) Tutto il personale delle sede di Palermo è distaccato c/o Poste Italiane
 (***) DM basic = mailing assimilabile al Mass Printing; Processi DEMAT = Dematerializzazione

Si segnala che:

- in data 7 gennaio 2019 la sede legale è stata trasferita da Via Carlo Spinola, 11 Roma, in Viale Europa, n. 175, Roma;
- nel mese di gennaio 2019 è stata completata la chiusura della sede di Multedo;
- nel mese di giugno 2019 è stata dismessa la sede di Genova Relà, con variazione di sede dei dipendenti nel sito Postel di Genova Aeroporto.

2. RELAZIONE SULLA GESTIONE

2.1 Quadro sintetico del mercato di riferimento

Il mercato di riferimento di Postel è riconducibile ai servizi di Stampa e Delivery, alle soluzioni di Gestione Documentale (GeD) e ai servizi per il Direct Marketing. La Stampa comprende la ricezione/elaborazione dei file, l'invio, tradizionale e digitale di comunicazioni transazionali e istituzionali. Il mercato GeD comprende i servizi di dematerializzazione, archiviazione fisica ed elettronica, conservazione digitale e le soluzioni di piattaforma (Business Processing Management) specifiche per industry. Il Direct Marketing ricomprende e integra i servizi di gestione del dato, la fornitura di liste, del targeting, la georeferenziazione e la produzione del mailing comprensivo dei servizi di delivery tradizionale e digitale.

I tre segmenti di mercato attraversano fasi differenti del loro ciclo di vita. La Stampa è un mercato maturo, la GeD è un mercato in sviluppo e consolidamento e il Direct Marketing sta attraversando una fase di rinnovamento grazie allo sviluppo dei nuovi canali digitali.

Il mercato Mass Printing continua a registrare una diminuzione dei volumi e, specialmente per i grandi clienti, dei prezzi medi. Postel conferma la sua posizione di leadership con il consolidamento delle proprie quote di mercato. I principali concorrenti sono Selecta, Leaderform, Rotomail e l'operatore postale Nexive. Il rinnovamento dell'offerta Postel si focalizza sul mercato delle medio piccole aziende. Il canale WEB, i servizi di multidelivery, il layout modeling e le soluzioni dedicate ai segmenti verticali costituiscono le principali linee guida di sviluppo del portafoglio d'offerta.

Il mercato della Gestione Documentale presenta una numerosità elevata di operatori tra i quali si distinguono, nell'ambito dei servizi in outsourcing, Postel ed InfoCert per ampiezza dell'offerta. Altri operatori (SIAV, Engineering, Intesa IBM) si distinguono per soluzioni on premise. Il valore del mercato è in continua crescita. L'integrazione dei servizi di Dematerializzazione, Archiviazione e Conservazione permettono a Postel un posizionamento qualificato nell'ambito di questo mercato. La disponibilità della nuova Digital Communications Platform ha permesso l'introduzione della nuova offerta di Scrivanie Digitali in grado di assicurare un efficace presidio dei progetti integrati di Digital Transformation sia in ambito Business che Pubblica Amministrazione. Con il servizio TuttoInCloud multe, Postel è entrata in un segmento di mercato caratterizzato da una forte spinta alla digitalizzazione.

Nel mercato del Direct Marketing si registra un contenimento della componente stampa e delivery tradizionale. Il potenziamento del portafoglio d'offerta si concentra nello sviluppo dei nuovi canali digitali in crescita. I principali concorrenti sono Inthera (Cemit), il Gruppo Pozzoni, Consodata e Poligrafica San Faustino che risultano, a differenza di Postel, specializzati nei singoli servizi che compongono la catena del valore. Il portafoglio d'offerta è in continuo ampliamento con l'introduzione di soluzioni a pacchetto in grado di valorizzare le componenti di servizio: Gestione dei Dati, Mailing List, Cartotecnica e Delivery. I nuovi pacchetti d'offerta "Full Service", sia nazionale che internazionale e "DM Pack Evo" assicurano una maggiore efficacia al canale commerciale.

2.2 Quadro sintetico della concorrenza e contesto

Stampa

Il mercato Mass Printing italiano 2019 è stimato in circa 90 milioni di euro. L'e-substitution continua a influenzare negativamente il mercato tradizionale della stampa massiva a favore di una crescita di progetti di digitalizzazione dei processi.

Il contesto competitivo è composto da 2 diverse tipologie di aziende:

- “Stampatori”: aziende caratterizzate da una forte componente produttiva molto competitive in grado di offrire soluzioni a costi marginali (es. Selecta, Nexive);
- “Recapitisti”: operatori postali privati che integrano la componente di stampa sfruttando la rete di recapito. L'operatore Nexive rappresenta in questo caso il competitor principale.

Gestione Documentale

Dematerializzazione, Archiviazione, Conservazione, insieme alle soluzioni integrate di digitalizzazione dei processi sono componenti del mercato GeD. Il valore del mercato outsourcing è stimato pari a circa 400 milioni di euro.

Le aziende che operano in questo mercato si distinguono in:

- “Software House”: aziende concessionarie o sviluppatrici di software specializzati nella gestione dei flussi documentali;
- “System Integrator”: operatori specializzati nell'offerta di servizi professionali e nello sviluppo di personalizzazioni su applicativi presso la sede del cliente;
- “Gestione Archivi”: aziende che hanno sviluppato il proprio vantaggio competitivo nella gestione dei magazzini cartacei per conto di singole aziende o di gruppi appartenenti allo stesso settore;
- “Certification Authority”: enti che presidiano il mercato con servizi e prodotti dedicati alla componente di certificazione, sicurezza e vigilanza dei flussi informatici.

Direct Marketing

La disponibilità di nuovi canali di comunicazione e l'integrazione con il digitale è la novità del mercato stimato pari a circa 740 milioni di euro. I principali player e i competitor sono concentrati in partnership/acquisizioni o creazione di specifiche divisioni dedicate alla comunicazione digitale.

Postel si differenzia oltre che per l'integrazione di tutti gli elementi dell'offerta, soprattutto per la numerosità e profilazione delle anagrafiche disponibili.

Il contesto competitivo è composto dalle seguenti tipologie di aziende:

- “Stampatori”: aziende cartotecniche caratterizzate da una forte componente industriale in grado di valorizzare gli asset ammortizzati nel tempo;
- “Recapitisti”: operatori privati di recapito in grado di integrare anche la componente industriale cartotecnica;
- “DM Specialist”: aziende storicamente presenti nel mercato Direct Marketing che possono ampliare le collaborazioni con i propri clienti con maggiore flessibilità e time to market;
- “Digital Pure”: aziende di piccole dimensioni (anche start-up) che hanno sviluppato soluzioni “digitali” proprietarie.

2.3 Portafoglio d'offerta e nuovi servizi

Postel è la società del Gruppo Poste Italiane caratterizzata da una specifica storia di attenzione alla stampa, alla gestione documentale ed al direct marketing. Nata nel 1987, a seguito del successo avuto dall'introduzione del servizio di posta elettronica ibrida, oggi è un'azienda "global service" in grado di rispondere a tutte le esigenze di Imprese e Pubblica Amministrazione, attraverso offerte di servizi che integrano il mondo fisico dei servizi di Stampa, il mondo della comunicazione digitale e di marketing e quello della gestione dei processi di business. La trasformazione avviata da Postel in questa direzione consente oggi di offrire servizi innovativi accompagnati da elevati standard di sicurezza e affidabilità. L'offerta Postel guarda a soluzioni mirate alla gestione elettronica dei documenti tributari (es. fattura elettronica), alla semplificazione dei processi di gestione delle attività delle Aziende (es. dematerializzazione, archiviazione fisica ed elettronica) e Enti (es. digitalizzazione del processo relativo alle multe codice della strada) all'acquisizione di ordini e contratti in mobilità (sales force automation) con tecniche di sottoscrizione digitale o da remoto, alla gestione elettronica della consegna merci, fino ad abbracciare tutte le soluzioni in grado di accelerare il passaggio verso la completa digitalizzazione dei processi.

Postel svolge per conto del Gruppo Poste Italiane il ruolo di centro di competenza per lo sviluppo dei servizi di Direct Marketing, con l'obiettivo di promuovere i prodotti di recapito per la posta commerciale attraverso la valorizzazione delle competenze in ambito Banche Dati, Stampa e Gestione Processi di Comunicazione.

Postel vanta un portafoglio di oltre 4.000 clienti, tra i quali le maggiori Organizzazioni italiane nei settori Finance, Insurance, E-Government, Utility, Telco, per conto dei quali gestisce, archivia e conserva a norma di legge oltre 2 miliardi di documenti ogni anno. Postel è Conservatore Accreditato dall'Agenzia per l'Italia Digitale.

Mass Printing

Il Servizio Mass Printing di Postel consente di gestire la corrispondenza in outsourcing, mediante una piattaforma integrata di comunicazione. Il vantaggio per il cliente è lo snellimento delle procedure aziendali e una notevole riduzione dei costi per l'acquisto di carta, buste e materiali di consumo (toner, tamburi, ecc.), dei costi di giacenza in magazzino e del sovrannumero di stampe, in quanto ogni documento viene stampato esattamente nella quantità richiesta.

Postel dispone delle più avanzate tecnologie di stampa, che consentono di coniugare qualità e produttività con una capacità unica sul mercato:

- 25 motori di stampa a colori;
- 12 motori di stampa in b/n;
- 30 linee di imbustamento.

Postel provvede all'intero processo produttivo: ricevuti i dati (testi e grafica), il documento viene composto, stampato, imbustato e consegnato al destinatario dal distributore oppure direttamente al cliente in caso di materiale non postalizzato. Postel fornisce un servizio chiavi in mano che prevede, unitamente al servizio di stampa e imbustamento, anche la progettazione grafica del documento e degli eventuali inserti.

Inoltre, esiste la possibilità di fruire del servizio Postel di Normalizzazione degli Indirizzi per uniformare al Banca Dati CAP ufficiale di Poste Italiane gli indirizzi dei destinatari della corrispondenza, al fine di mantenere un'elevata qualità degli archivi anagrafici, per limitare la corrispondenza inesitata e per poter accedere alle migliori tariffe di posta massiva omologata.

Postel ha messo in campo un'infrastruttura interamente ridondata sia per i Data Center Informatici che per i Centri di Stampa e Imbustamento: qualunque evento dovesse rendere inoperativo uno dei centri, i sistemi di controllo attiverebbero immediatamente il centro alternativo per un'assoluta continuità di servizio verso il Cliente.

La capacità produttiva, che permette a Postel di offrire i suoi servizi alle più grandi organizzazioni nazionali (sempre rispettando gli altissimi livelli di servizio richiesti dalle più grandi banche, utility e PA italiane) è garanzia per tutti i Clienti di capacità di gestione di qualunque condizione di carico e di picco, senza impatti sulla qualità dei risultati.

Grazie a un sofisticato sistema di controllo integrato, Postel è in grado di garantire un risultato finale eccellente: anche i più moderni sistemi di stampa industriale presentano, infatti, piccole percentuali di imperfezioni sia in termini di resa su carta che di sincronizzazione foglio/busta. Postel, a differenza degli altri operatori, può eliminare anche tali imperfezioni verificando, con telecamere ad alta precisione, la rispondenza del risultato dei processi di stampa e di imbustamento con quanto atteso dal Cliente. Il sistema, quando necessario, provvede automaticamente, senza oneri aggiuntivi, alla ristampa dei documenti in modo da preservare l'immagine del Cliente con i suoi interlocutori finali.

La forte integrazione dei sistemi di imbustamento con quelli di controllo permette di gestire lavorazioni tipicamente complesse, in modo rapido e preciso. Ne è un esempio la capacità di Postel, distintiva sul mercato, di trattare la stampa e l'imbustamento di corrispondenza "voluminosa" (oltre 8 fogli).

Postel può garantire la massima sinergia con i servizi di recapito ottimizzando tempi e costi di consegna per il Cliente: la presa in consegna da parte dell'operatore di recapito – tipicamente legata al riempimento minimo delle scatole di corrispondenza – avviene, in Postel, immediatamente dopo l'imbustamento, grazie ai volumi stampati e postalizzati che assicurano il costante riempimento degli allestimenti.

Le competenze e l'elevata esperienza del personale maturata negli anni, qualificano Postel come leader su servizi quali la document composition, la progettazione e il disegno grafico di modelli di comunicazioni, la distribuzione ottimizzata ai destinatari finali.

A tutto questo si aggiunge la strettissima sinergia dei servizi di stampa con quelli di gestione elettronica documentale, dal delivery digitale via PEC e email, all'archiviazione e conservazione digitale, dalla scansione al data entry, il tutto gestito, a differenza degli altri player, interamente in strutture e con personale Postel.

Un esempio di perfetta integrazione è rappresentato dalla soluzione di gestione raccomandate in cui Postel: elabora e compone i flussi grezzi; stampa, imbusta e consegna per il recapito; riceve gli esiti e gli inesitati nei suoi centri di dematerializzazione; riconcilia le spedizioni con i ritorni; conserva sostitutivamente tutta la documentazione e la rende consultabile, in modalità sicura, via web.

Le principali evoluzioni dell'offerta sono di seguito elencate:

- nuove funzionalità di Document Composition via Web;
- completamento dei workflow di invio multicanale e re-invio in caso di errore;
- gestione dei nuovi Atti Giudiziari Business e Market e dei nuovi Avvisi AgiD e bollettini PagoPA per le Multe;
- completamento delle integrazioni dei servizi di gestione documentale e invio digitale nei servizi di stampa via Web e PDF.

Gestione Documentale

Postel offre l'integrazione del servizio di stampa con i servizi di gestione documentale, che consentono l'archiviazione, la gestione automatizzata, la pubblicazione e la conservazione digitale dei documenti inviati.

Il servizio di gestione documentale consente di organizzare e archiviare i documenti, provenienti da formati elettronici o convertiti dal cartaceo, rendendoli facilmente e velocemente accessibili a tutti gli interlocutori di un'azienda. Postel offre soluzioni integrate in grado di soddisfare qualsiasi esigenza di gestione documentale: Dematerializzazione del cartaceo, Archiviazione elettronica e digitale, Conservazione digitale, Fattura elettronica, Comunicazioni Multidelivery (carta/email/PEC), Gestione dei processi.

Le soluzioni si basano su infrastrutture informatiche a elevate prestazioni, in grado di garantire i migliori standard di sicurezza e affidabilità con una completa aderenza alla normativa sia sul fronte cartaceo che elettronico.

La proposta modulare di Postel risponde a tutte le esigenze di digitalizzazione e gestione della documentazione aziendale: i servizi di acquisizione, elaborazione, archiviazione, gestione e distribuzione dei documenti sono inoltre integrati, in modo nativo, con tutte le soluzioni di stampa e postalizzazione. La catena del valore dei servizi di gestione documentale è

completata dai servizi di Archiviazione fisica che permettono ai clienti di esternalizzare la conservazione della propria documentazione cartacea nelle aree di deposito conformi alla normativa di legge e nel rispetto dei più stringenti criteri archivistici.

L'evoluzione del portafoglio di offerta, ha visto l'avvio di una serie di iniziative, tra cui:

- evoluzioni piattaforma dematerializzazione (demat autenticata, atti giudiziari) e fattura elettronica b2b;
- TuttoInCloud multe, per la gestione del procedimento amministrativo relativo alle multe al codice della strada;
- nuova versione del servizio Scrivanie Digitali;
- l'evoluzione dei formati per la conservazione digitale dei documenti;
- l'efficientamento del processo di dematerializzazione, dall'accettazione alla metadattazione attraverso tecniche automatiche di riconoscimento;
- il miglioramento dell'interfaccia di accesso ai servizi.

Direct Marketing

Postel integra la propria offerta di servizi di comunicazione diretta tradizionali con tutti gli strumenti di comunicazione "relazionale" digitali e legati ai Social Media, per lo sviluppo di soluzioni multicanale.

Le soluzioni Postel per la comunicazione diretta, cartacea e digitale, coprono l'intera catena del valore del Direct Marketing, grazie a un sistema integrato di tecniche di comunicazione e di vendita che punta all'interattività e alla relazione con il cliente.

Postel si propone come Marketing Solution Provider focalizzando la propria offerta con un approccio "Data Driven"; punto di partenza e motore di tutte le attività diventano i "dati", che guidano lo sviluppo e l'evoluzione della strategia di comunicazione del cliente per la creazione di valore.

In questa logica le soluzioni di Gestione Dati e Mailing List garantiscono l'individuazione dei migliori target per campagne verso clienti o prospect, rispondendo ai principali obiettivi di comunicazione di ogni tipo di azienda (brand awareness, lead generation, cross & upselling, etc.). È possibile avviare attività di analisi e monitoraggio prima, durante e dopo l'avvio delle campagne, sia per attività online, con analisi qualitative (opinion mining, social monitoring), sia su Database strutturati e attraverso analisi territoriali, per una profilazione ottimale del target potenziale e acquisito.

I servizi di geomarketing, erogati attraverso la piattaforma GeoPostel, permettono di condividere e combinare i dati geografici con quelli aziendali e statistici per comprendere fenomeni complessi.

La proposta di Postel risponde a tutte le esigenze di comunicazione integrata: dalla stampa e veicolazione indirizzata e non indirizzata di mailing cartotecnici, all'invio di email ed sms, alla gestione di iniziative social sui principali ambienti di condivisione online.

Postel offre ai suoi clienti la consulenza dei propri specialisti, dalla strategia di comunicazione, alla scelta degli strumenti, fino alla misurazione dei risultati delle proprie campagne. Oltre alle attività di Pianificazione della Campagna, (definizione degli obiettivi e del target corretto, definizione dei costi e del Break Even Point, valutazione significatività risultati) Postel fornisce supporto sia su temi inerenti la Normativa sulla privacy (valutazione conformità di liste/nominativi disponibili nel rispetto dei vincoli normativi) e sia sulla Normativa postale (consulenza per il corretto utilizzo dei servizi e delle tariffe postali).

L'evoluzione del portafoglio di offerta ha visto l'avvio di una serie di iniziative, tra cui:

- Sviluppo dell'offerta Full Service nazionale sfruttando:
 - La customizzazione del servizio sulle specifiche esigenze dei clienti attraverso la stipula di convenzioni personalizzate per singolo cliente, con l'inserimento anche dei servizi di rendicontazione;
 - La diffusione di questa modalità di recapito nei nuovi servizi di stampa Postel e nei pacchetti DM;
 - L'inserimento delle procedure di attivazione del servizio all'interno del CRM aziendale;
 - Il rilascio all'interno del portale QMail della preventivazione automatica dei prezzi di recapito.

- Consolidamento dell'offerta Full Service International attraverso:
 - L'ampliamento dei paesi esteri di destinazione;
 - Il rilascio di un listino promozionale.
- In ambito Cartotecnica:
 - Supporto alla Vendita, Gestione e sviluppo delle attività di stampa preventivate via portale Qmail;
 - Implementazione all'interno del media cartaceo tradizionali di modalità digitali di Direct Marketing;
 - Riqualificazione degli impianti di stampa piana, per l'acquisizione di specifiche commesse per piccole e medie aziende interessate alla fornitura di inserti, flyer, depliant e piccoli cataloghi con tirature limitate e di qualità.
- In ambito Gestione Dati e Mailing List:
 - Sviluppo delle competenze in ambito Utilities per attività di Lead generation;
 - Ampliamento del portafoglio servizi con servizi consulenziali per la gestione del piano di comunicazione, sia in ambito digitale che tradizionale, verticalizzati per la PA.

E-Procurement

Il servizio di e-Procurement di Postel è mirato a rendere più efficiente ed efficace l'approvvigionamento dei materiali ad elevata rotazione, soprattutto in aziende con significative articolazioni territoriali.

Si tratta di soluzioni per l'approvvigionamento online di documenti aziendali, modulistica (personalizzata e non personalizzata), cancelleria, materiale informatico e di consumo, con l'obiettivo di semplificarne le attività connesse all'acquisto.

Il servizio offerto va dall'individuazione dei prodotti oggetto di fornitura all'acquisto, stoccaggio e consegna. Si avvale di piattaforme tecnologiche di ultima generazione per effettuare, in modo sicuro, transazioni d'acquisto online: la soluzione permette l'accesso profilato al portale con visualizzazione personalizzata di un catalogo elettronico dedicato e organizzazione gerarchica dei diversi livelli autorizzativi.

2.4 Gestione economica, patrimoniale e finanziaria

CONTO ECONOMICO

L'esercizio 2019 è stato caratterizzato da un andamento gestionale che ha determinato una performance economica positiva, a livello di Risultato Operativo, in deciso miglioramento rispetto allo scorso anno.

I valori rappresentati nelle tabelle a seguire sono espressi in milioni ed arrotondati al primo decimale.

HIGHLIGHTS	CONSUNTIVO 2019	CONSUNTIVO 2018	VARIAZIONI 2019 vs 2018	
<i>(dati in milioni di euro)</i>				
RICAVI TOTALI	198,1	193,9	4,2	+2,2%
<i>di cui Ricavi da Mercato</i>	<i>69,9</i>	<i>68,0</i>	<i>1,8</i>	<i>+2,7%</i>
COSTI TOTALI	196,7	214,0	(17,3)	-8,1%
<i>di cui Costo del Lavoro</i>	<i>54,3</i>	<i>58,6</i>	<i>(4,3)</i>	<i>-7,4%</i>
<i>di cui Costo per Beni e Servizi</i>	<i>114,8</i>	<i>118,5</i>	<i>(3,7)</i>	<i>-3,1%</i>
EBIT	1,4	(20,1)	21,5	n.a.
<i>EBIT Margin %</i>	<i>0,7%</i>	<i>-10,4%</i>		
UTILE NETTO	0,4	(16,1)	16,5	n.a.
CAPEX	7,2	6,7	0,5	+7,8%
<i>% sui ricavi</i>	<i>3,7%</i>	<i>3,5%</i>		
ORGANICO (FTE Medi)	1.049	1.084	(35)	-3,2%
<i>Ricavo medio Pro capite (migliaia di Euro)</i>	<i>189</i>	<i>179</i>	<i>10,0</i>	<i>+5,6%</i>
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	(50,2)	(14,3)	(35,9)	n.a.

I ricavi totali ammontano a 198,1 milioni di euro ed evidenziano una crescita di +4,2 milioni di euro rispetto all'esercizio 2018 (+2,2%), ascrivibile al positivo apporto delle Aree di Business (AdB):

- Direct Marketing/Commercial Printing, che attestandosi a 28,9 milioni di euro, ha segnato un incremento di +11,3 milioni euro (+63,9% verso l'analogo periodo del 2018), prevalentemente per effetto della crescita del Full Service Integrato;
- Gestione Elettronica Documentale, che è cresciuta di +4,1 milioni di euro (+6,6%) passando da 61,9 milioni di euro del 2018 a 65,9 milioni di euro del 2019, grazie alle buone performance della Conservazione Digitale, Archiviazione Elettronica e Consorzio Poste Motori.

I Costi totali, comprensivi di ammortamenti e svalutazioni, si attestano a 196,7 milioni di euro, di cui 54,3 milioni di euro di costo del lavoro e 142,3 milioni di euro di altri costi operativi. Al netto della partita one-off rilevata lo scorso anno a seguito della svalutazione dell'avviamento e dell'applicazione a partire dall'anno 2019 del principio contabile IFRS16, si evidenzia un calo del costo del personale (-4,3 milioni di euro), più che compensato da un incremento dei costi per beni e servizi (+4,9 milioni di euro), dovuto all'incremento dei costi variabili legati al business e degli altri costi e oneri (+1,4 milioni di euro), ascrivibile ai maggiori costi consortili verso Poste Motori. Si precisa che l'incremento degli ammortamenti, a seguito dell'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16, è sostanzialmente compensato da minori costi per beni e servizi.

L'EBIT è pari a 1,4 milioni di euro con un aumento di +21,5 milioni di euro rispetto al pari periodo dell'esercizio precedente (+4,9 milioni di euro al netto delle sopra citate partite one off).

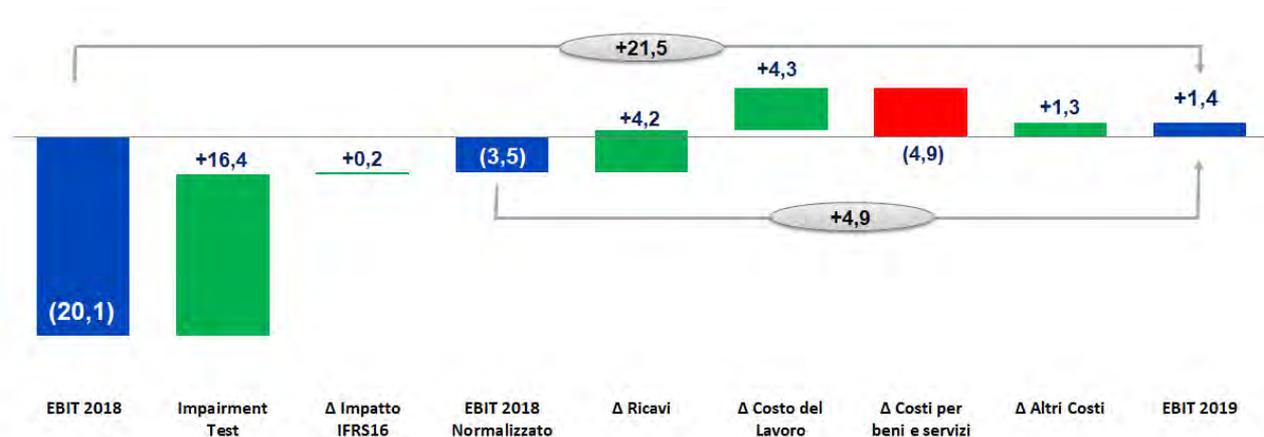
Il Risultato Netto è pari a 0,4 milioni di euro e riflette le variazioni evidenziate sul risultato operativo della gestione.

La Posizione finanziaria netta complessiva al 31 dicembre 2019 è in disavanzo di 50,2 milioni di euro, in aumento rispetto ai valori al 31 dicembre 2018 (in cui presentava un disavanzo di 14,3 milioni di euro). La variazione di 35,8 milioni di euro intervenuta nell'esercizio risente principalmente della rilevazione delle passività finanziarie prevista dall'applicazione, dal 1° gennaio 2019, del nuovo principio contabile IFRS 16 (34,4 milioni di euro).

Di seguito si riporta il raccordo fra l'EBIT contabile 2018 e 2019, con evidenza dei fenomeni straordinari (impairment test e IFRS16) e delle principali variances.

Evoluzione EBIT 2019 vs 2018

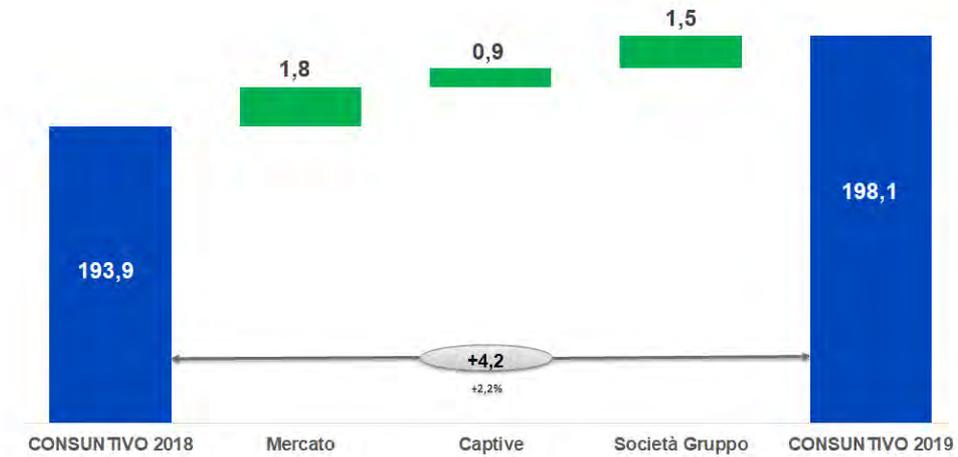
(dati in milioni di euro)



Ricavi

Ricavi Totali per Tipo di Mercato

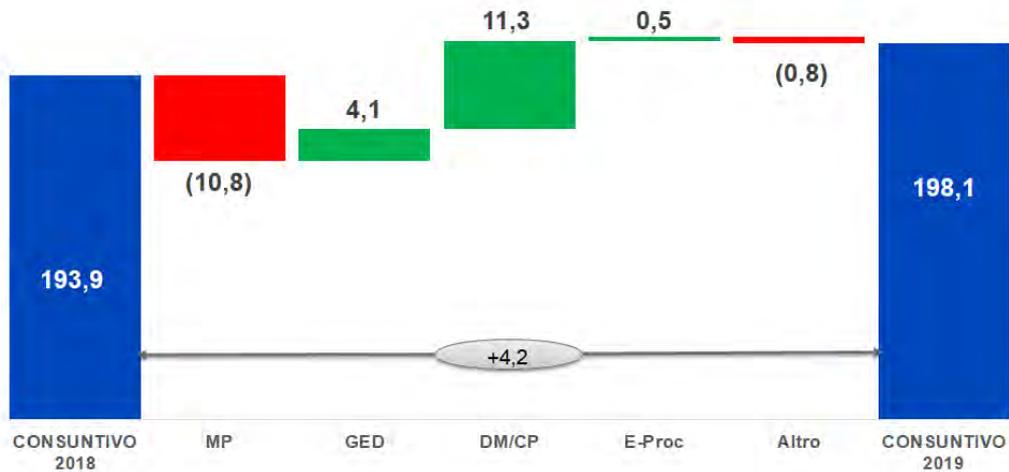
(dati in milioni di euro)



L'andamento dei ricavi rispetto allo scorso anno evidenzia una crescita pari a +4,2 milioni di euro derivante dalla performance della componente Mercato (+1,8 milioni di euro) e dei ricavi Intercompany sia verso la Capogruppo che verso le Società del Gruppo, rispettivamente per +0,9 milioni di euro e +1,5 milioni di euro.

Ricavi Totali per Area di Business

(dati in milioni di euro)

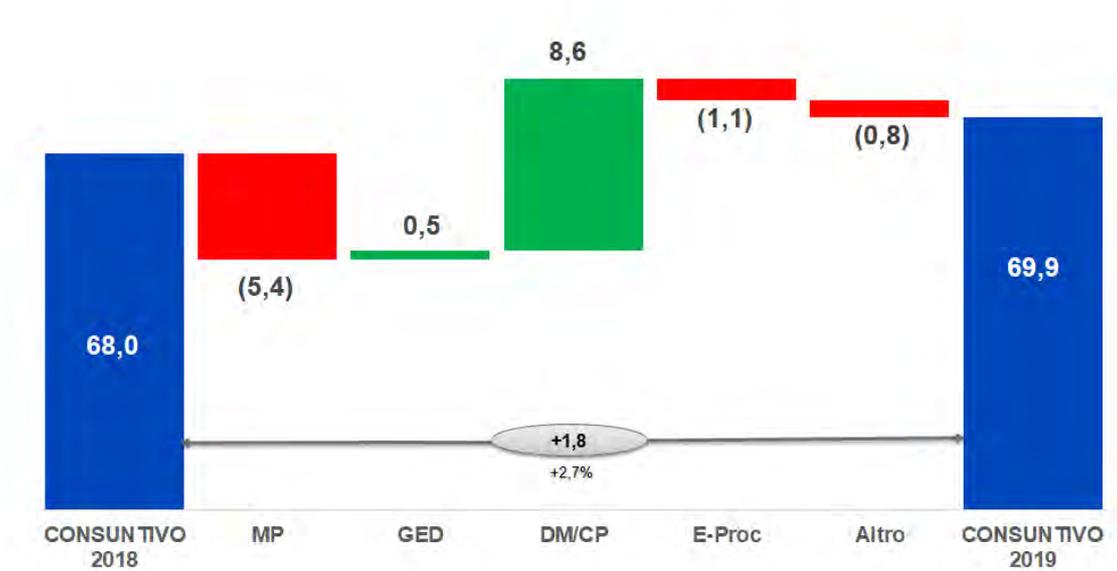


Per quanto riguarda il confronto per Area di Business (AdB) di seguito l'analisi delle principali variazioni.

- Per l'AdB Mass Printing (MP) la flessione dei ricavi per -10,8 milioni di euro è da imputarsi principalmente ad alcuni grandi clienti mercato (tra i più rilevanti si segnalano Enel, Unicredit ed MPS), parzialmente recuperati tramite azioni commerciali di recupero volumi e winback (ACI, ENI, Intesa e Popolare Milano). Anche i ricavi verso la Capogruppo e le Società del Gruppo hanno contribuito alla flessione dei ricavi, a seguito di minori spedizioni ai clienti in ambito Bancoposta e Postepay, in particolare per le comunicazioni relative alla Legge Bersani.
- Per l'AdB Gestione Elettronica Documentale (GED) si registra una crescita pari a +4,1 milioni di euro grazie soprattutto ai ricavi verso la Capogruppo (in particolare in ambito Bancoposta) e verso le Società del Gruppo (in particolare Postepay e Consorzi). Anche a livello mercato si evidenzia un miglioramento determinato prevalentemente dal cliente INPS e da alcune attività di nuova acquisizione (ACI ed AMA).
- Per l'AdB Direct Marketing e Commercial Printing (DM/CP) l'esercizio appena concluso evidenzia un significativo miglioramento con una crescita pari a +11,3 milioni di euro, da imputarsi in gran parte alle attività DM Mercato per il Full Service Integrato (in particolare verso i clienti Giordano Vini, Amplifon, Metro, MMB e G3).
- Per l'AdB E-Procurement (EP) il contenuto incremento dei ricavi (+0,5 milioni di euro) deriva principalmente dalle attività svolte a favore delle Società del Gruppo, tramite il Consorzio Logistica Pacchi, e della Capogruppo che ha più che compensato il calo verso il mercato, ascrivibile alla cessazione del servizio PostelOffice.
- Per l'AdB Altro (ca. -0,8 milioni di euro) si evidenziano differenze negative dovute ad attività residuali relative alla componente Mercato, quali rivendita di carta, verificatesi solo nell'anno 2018.

Ricavi Mercato per Area di Business

(dati in milioni di euro)

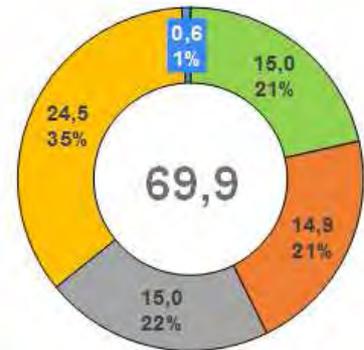
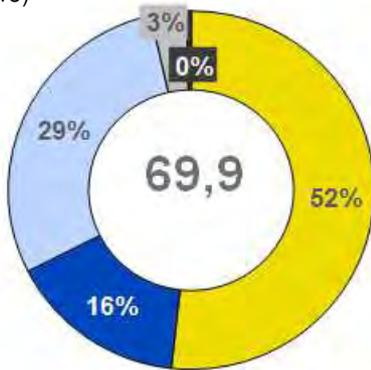


Di seguito la rappresentazione grafica dei ricavi da Mercato con l'incidenza 2019 delle linee di business e per Industry.

Incidenza % delle linee di business su Totale Ricavi Mercato

Dettagli Ricavi Mercato per Industry

(dati in milioni di euro)



- Altri ricavi
- Altro (E-procurement,..)
- CP/DM
- GED
- Mass Printing

- PA
- Finance
- Utilities
- Open Market
- Altri

Key performance indicator

PRINCIPALI KPI			2019	2018	Δ	
AREA DI BUSINESS MASS PRINTING						
Numero Indirizzi Accettati	Buste	Migliaia	596.185	658.004	(61.820)	-9,4%
Numero Fogli Accettati	Fogli	Migliaia	1.593.440	1.891.003	(297.563)	-15,7%
Numero Indirizzi Prodotti	Buste	Migliaia	593.803	665.407	(71.604)	-10,8%
Numero Fogli Prodotti	Fogli	Migliaia	1.585.081	1.911.697	(326.616)	-17,1%
AREA DI BUSINESS GESTIONE ELETTRONICA DOCUMENTALE						
GED - Consorzio Patenti ViaPoste - Patenti Stampate	Patenti	Migliaia	7.493	7.132	360	5,1%
GED - Consorzio Patenti ViaPoste - Carte di Circolazione Stampate	Carte di circolazione	Migliaia	68	66	1	2,0%
GED - Consorzio PosteMotori	Bollettini allibrati	Migliaia	50.145	48.407	1.738	3,6%
GECT POSTE ITALIANE - Numero pagine Archivate	Pagine	Migliaia	167.591	134.516	33.076	24,6%
AREA DI BUSINESS DIGITAL & DIRECT MARKETING						
Volumi Full Service	Buste	Migliaia	32.874	2.005	30.869	n.s.
Clienti attivati servizio Postel Video	Clienti	Unità	18	3	15	n.s.
INFRASTRUTTURALI						
Linee Bobina - Motori di stampa a colori inkjet		Unità	18	16	2	12,5%
Linee Bobina - Motori di stampa in b/n inkjet		Unità	12	12	0	0,0%
Linee Bobina - Motori di stampa in b/n toner		Unità	9	5	4	80,0%
Linee Bobina - Linee di imbustamento		Unità	31	27	4	14,8%
Linee Bobina - Linee di stampa offset		Unità	7	7	0	0,0%
Linee Foglio - Motori di stampa a colori		Unità	5	7	(2)	-28,6%
Linee Foglio - Linee di imbustamento		Unità	1	3	(2)	-66,7%
Linee Foglio - Linee di stampa offset		Unità	1	1	0	0,0%
Finishing - Linee di finishing		Unità	8	7	1	14,3%

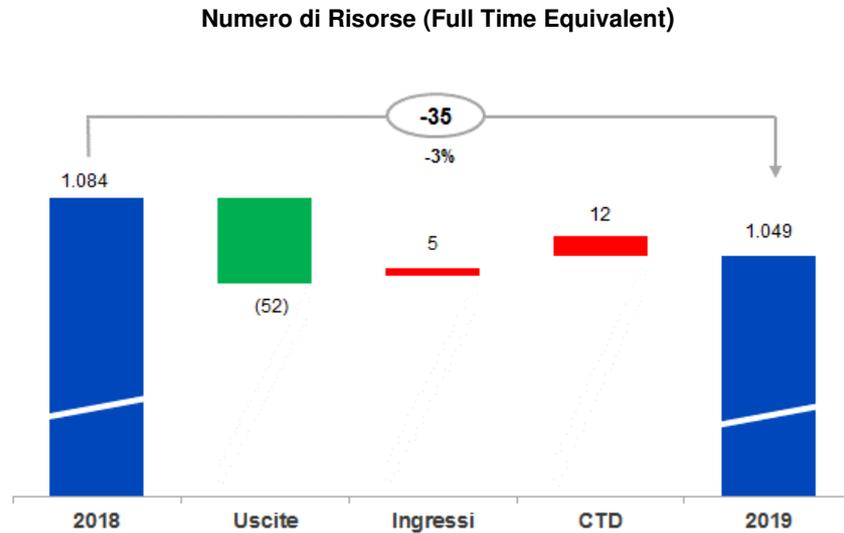
I principali indicatori operativi di performance evidenziano:

- Il calo dei volumi del Mass Printing, coerente con i fenomeni già descritti in ambito Ricavi;
- La crescita dei volumi GED, legata alle attività dei Consorzi Patenti Via Poste e Poste Motori, ha beneficiato di un trend positivo dei rinnovi delle patenti;
- Nell'ambito del DM, il notevole incremento dei volumi Full Service, reso possibile dall'entrata a regime da fine 2018 della nuova offerta, che prevede la fruizione da parte del cliente dell'intera filiera di comunicazione. Si segnala, inoltre, il lancio ad inizio 2019 del nuovo servizio "Postel Video", con il quale la società si propone come fornitore di servizi video interattivi per la propria clientela.

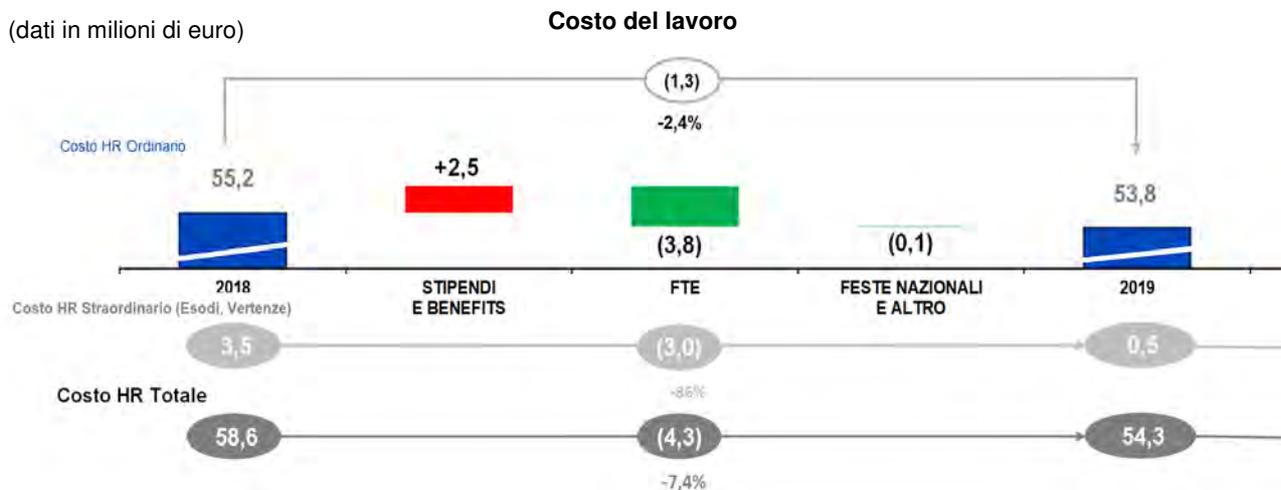
Costi

Organico e Costo del Lavoro

L'evoluzione dell'organico medio evidenzia un saldo netto di -35 FTE medi.



(dati in milioni di euro)



Il Costo del lavoro registra un decremento di -4,3 milioni di euro (-7,4%) rispetto al pari periodo 2018, per effetto della riduzione degli organici mediamente impiegati nel periodo (pari a -35 FTE medi) e dell'incremento del personale distaccato presso le Funzioni di Poste Italiane (per esempio quello di Palermo), che ha più che compensato l'incremento del costo pro capite legato all'effetto a regime dell'ultimo rinnovo contrattuale (CCNL 2016-2018), dei contributi CUAF e del pagamento di tre giornate festive. Tale dinamica evolutiva dell'organico è coerente con quanto previsto nel Piano Strategico ed è il risultato delle iniziative di efficienza poste in essere dalla Società, principalmente con riferimento alla funzione Operazioni.

Relativamente alle partite straordinarie legate al costo del lavoro il confronto rispetto all'esercizio 2018 evidenzia un contenimento di spesa pari a 3 milioni di euro, legato prevalentemente al minore accantonamento netto del fondo oneri

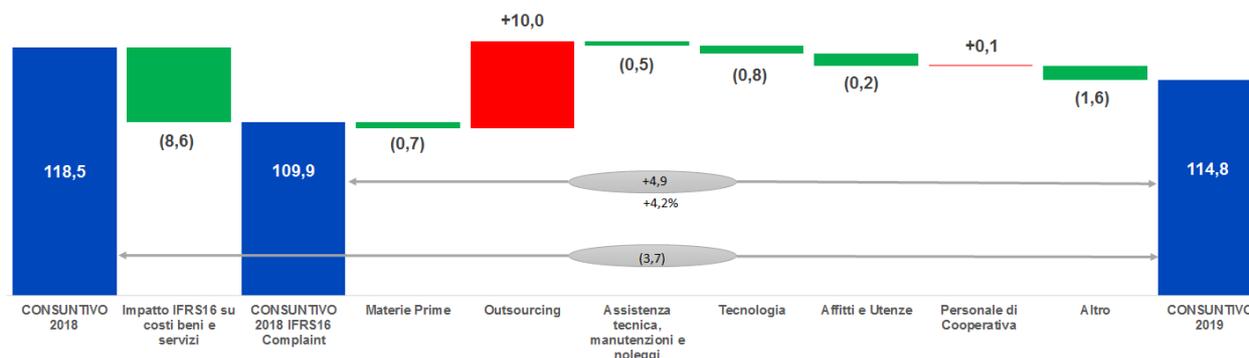
previdenziali per 4,5 milioni di euro, compensato in parte da maggiori accantonamenti netti al fondo incentivi all'esodo per 1,5 milioni di euro.

Costi per Beni e Servizi

A livello di costi per Beni e Servizi si rileva complessivamente una diminuzione rispetto al pari periodo allo scorso esercizio pari a -3,7 milioni di euro. Tuttavia, per effetto del recepimento degli IFRS 16 a partire dal 1° gennaio 2019, alcune componenti di costo incluse lo scorso anno all'interno delle voci Assistenza Tecnica, Tecnologia, Affitti e Utenze e Canoni di Noleggio, sono confluite all'interno della voce Ammortamenti per 8,6 milioni di euro. Al netto di tali riclassifiche, i costi per Beni e Servizi consuntivati a pari perimetro risultano in crescita di +4,9 milioni di euro, per effetto principalmente dei maggiori costi di Outsourcing, Canoni di Noleggio e Cooperative, parzialmente compensati dai minori costi sulle altre componenti.

Costi per Beni e Servizi

(dati in milioni di euro)

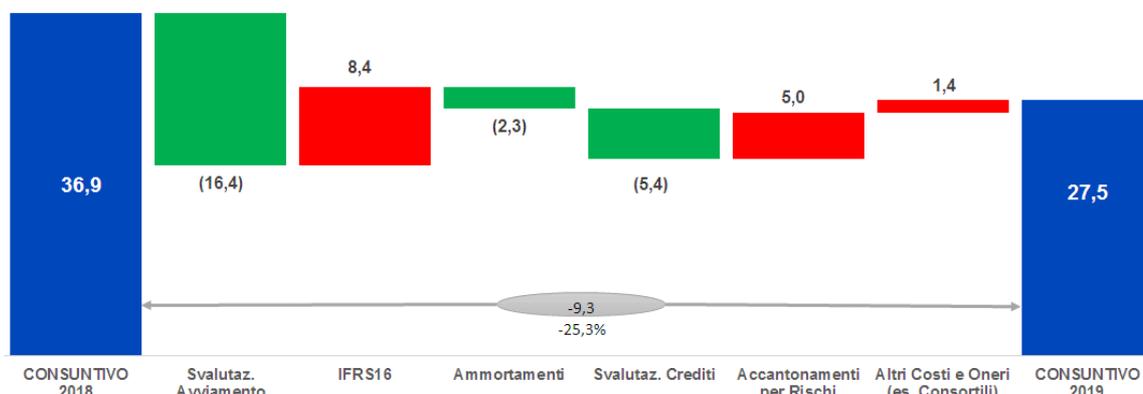


L'analisi gestionale dei costi per beni e servizi evidenzia quanto segue:

- Materie prime: il decremento, pari a ca. -0,7 milioni di euro, è correlato principalmente all'andamento in diminuzione dei volumi Mass Printing rispetto al pari periodo dell'esercizio precedente;
- Outsourcing: l'incremento, pari a ca. +10,0 milioni di euro, è correlato prevalentemente al trend delle attività DM/Full Service, che, a fronte di una crescita dei ricavi pari +8,3 milioni di euro, ha determinato un incremento dei relativi costi pari a +7,8 milioni di euro;
- Assistenza tecnica, manutenzioni e noleggi: la diminuzione, pari a -0,5 milioni di euro, è dovuta perlopiù ad un minor ricorso di assistenza tecnica in relazione ai ricavi consuntivati;
- Tecnologia: la diminuzione di -0,8 milioni di euro è correlata al diverso mix dei ricavi all'interno dell'AdB GED (minori ricavi del consorzio Patenti via Poste per -2,6 milioni di euro), compensati da altre attività GED con una minor componente tecnologica, come ad esempio la Dematerializzazione;
- Affitti e Utenze: la diminuzione, pari a -0,2 milioni di euro, è correlata ad azioni di efficientamento immobiliare;
- I costi del Personale di Cooperativa sono sostanzialmente allineati a quelli dello scorso anno. Si evidenzia che nello scorso esercizio sono stati stipulati dei verbali di conciliazione con alcuni lavoratori precedentemente impiegati presso il sito produttivo di Genova, così come dettagliato nel capitolo dedicato alla gestione dei rischi;
- La voce altro (che include manutenzioni immobiliari, pulizia e vigilanza, prestazioni professionali, ecc.) registra un decremento pari a -1,6 milioni di euro, dovuto principalmente a minori prestazioni professionali legali e ad altre azioni di efficientamento.

Svalutazioni, ammortamenti e accantonamenti a fondi rischi e Altri Costi ed Oneri

(dati in milioni di euro)

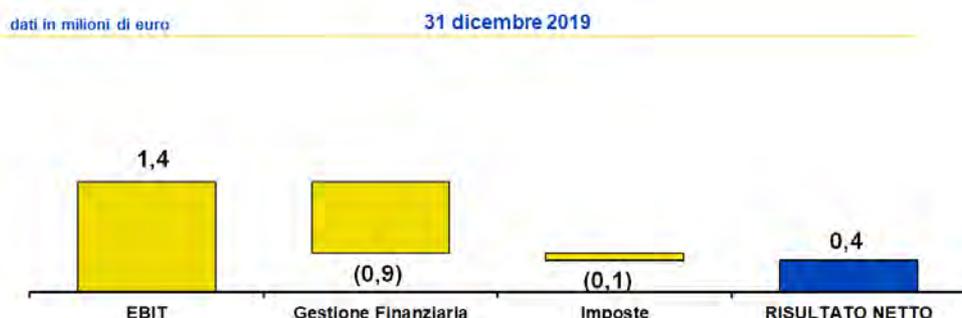


Il valore complessivo è diminuito rispetto allo scorso esercizio (-9,3 milioni di euro), per effetto di:

- Minore svalutazione delle immobilizzazioni immateriali avvenute lo scorso esercizio per effetto dell'Impairment Test pari a 16,4 milioni di euro;
- Minori investimenti entrati in funzione ed ai cespiti arrivati a fine ciclo di vita, che hanno determinato un calo degli ammortamenti;
- Un decremento di -5,4 milioni di euro di svalutazioni su crediti legato prevalentemente alla partita one-off, rilevata lo scorso anno per 3,8 milioni di euro, relativa al contenzioso ISTAT, e a maggiori assorbimenti pari a 1,4 milioni di euro per l'incasso di crediti svalutati precedentemente;
- L'incremento degli Accantonamenti per Rischi pari a 5,0 milioni di euro è legato principalmente alla copertura di prevedibili passività relative a richieste di risarcimento danni da parte della clientela (Istat e Comune di Mazara del Vallo);
- Altri Costi ed Oneri: l'incremento degli altri costi e oneri pari a +1,4 milioni di euro è dovuto principalmente a maggiori costi consortili addebitati dal Consorzio Poste Motori.

Imposte

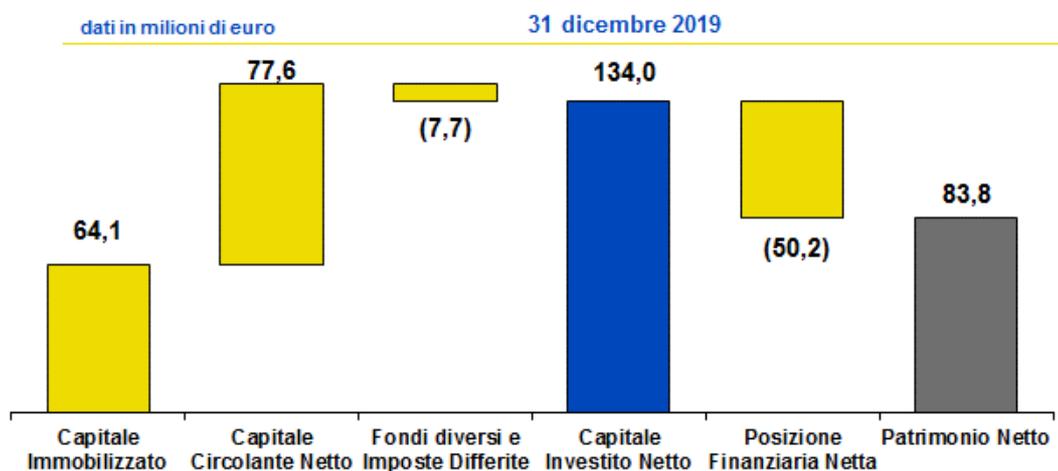
(dati in milioni di euro)



Le Imposte dell'esercizio pari a 0,1 milioni di euro si riferiscono alla fiscalità ordinaria della società. La variazione rispetto allo scorso esercizio, pari a circa +3,8 milioni di euro, è attribuibile alla minore iscrizione di imposte anticipate relative all'effetto fiscale del riconoscimento di perdite pregresse e dell'impairment test recepite nel Bilancio 2018.

ANDAMENTO PATRIMONIALE E FINANZIARIO

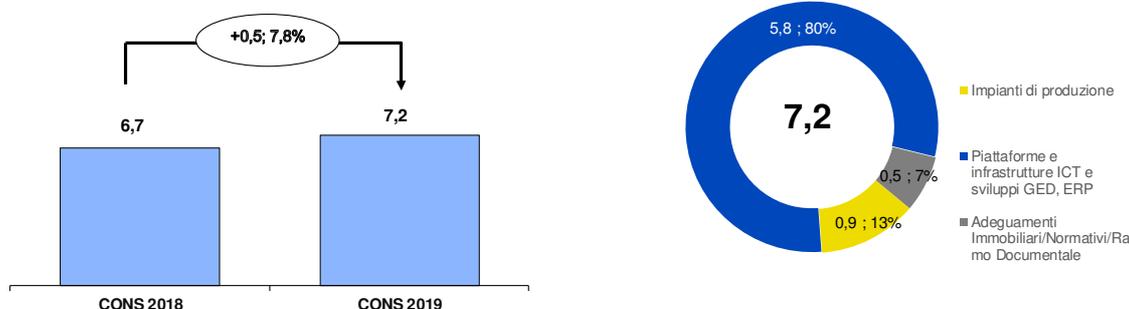
DATI PATRIMONIALI E FINANZIARI	CONSUNTIVO 2019	CONSUNTIVO 2018	VARIAZIONI 2019 vs 2018	
<i>(dati in milioni di euro)</i>				
CAPITALE IMMOBILIZZATO *	64,1	33,6	30,5	90,6%
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	77,6	68,8	8,8	12,9%
CAPITALE INVESTITO LORDO	141,7	102,4	39,3	38,4%
FONDI DIVERSI E ALTRE ATTIVITÀ / PASSIVITÀ	(7,7)	(4,1)	(3,6)	n.s.
CAPITALE INVESTITO NETTO	134,0	98,3	35,7	36,3%
PATRIMONIO NETTO	83,8	84,0	(0,2)	-0,2%
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA *	(50,2)	(14,3)	(35,9)	n.s.

(dati in milioni di euro)

* Il Capitale Immobilizzato e la PFN complessiva al 31 dicembre 2019 sono in aumento rispetto al 2018 principalmente per effetto del first time adoption, dal 1° gennaio 2019, del nuovo principio contabile IFRS 16 (impatto pari a 34,4 milioni di euro).

Il **Capitale immobilizzato** al 31 dicembre 2019 si attesta a 64,1 milioni di euro, segnando un incremento di 30,5 milioni di euro rispetto alla situazione di fine esercizio 2018, principalmente per effetto dell'applicazione dal 1° gennaio 2019 del nuovo principio contabile IFRS 16 che ha comportato la rilevazione di Attività per diritti d'uso per 34,4 milioni di euro. Alla formazione del Capitale immobilizzato hanno altresì concorso investimenti per 7,2 milioni di euro, acquisizioni per nuovi contratti e variazioni contrattuali per Attività per diritti d'uso per 6,2 milioni di euro di euro, compensati da ammortamenti per 17,3 milioni di euro, di cui 7,8 milioni di euro relativi ad ammortamenti su Attività per diritti d'uso.

Gli investimenti della Società sostenuti al 31 Dicembre 2019 ammontano a 7,2 milioni di euro ed evidenziano un incremento (dati in milioni di euro) \geq esercizio 2018 (+0,5 milioni di euro).



Di seguito vengono riportate le principali iniziative che sono state realizzate nel corso dell'anno:

Piattaforme e infrastrutture ICT e sviluppi GED, ERP

Il complesso processo di erogazione dei servizi della Società necessita di continui sviluppi e di sistemi evoluti e performanti che possano monitorare ogni fase della catena del valore, in particolare a supporto dell'erogazione dei nuovi servizi in ambito GED.

I principali progetti che hanno visto l'execution durante il 2019 riguardano i seguenti ambiti:

- Sviluppi software nuova architettura CoD e sviluppi software sui processi e sistemi della GED (DCP);
- Migrazione Piattaforma Digitale Integrata;
- Nuove funzionalità dei servizi di Stampa e Invio (Sel);
- Refresh storage Vmax.

Impianti di Produzione

Nell'ottica di mantenere gli assets produttivi performanti ed allineati alle esigenze di mercato, sono stati sostenuti investimenti, riguardanti principalmente gli apparati di stampa Mass Printing e dematerializzazione:

- acquisto di stampanti ed imbustatrici a foglio destinate ai centri Mass Printing Postel di Melzo e Pomezia. Il nuovo parco macchine a foglio, che sostituisce e amplia il precedente, consente a Postel di gestire con maggiore efficacia, in termini di SLA ed efficienza operativa (setup macchina e scarti di produzione), piccoli volumi di corrispondenza; potenziamento degli apparati di dematerializzazione, attraverso l'acquisizione di uno scanner di grande formato, per consentire l'ampliamento dell'offerta GED, e l'upgrade del sorter di Melzo, attualmente impiegato solo per lo smistamento dei prodotti del MP, per consentirne l'utilizzo anche come scanner veloce.

Adeguamenti Immobiliari/Normativi/Ramo Documentale

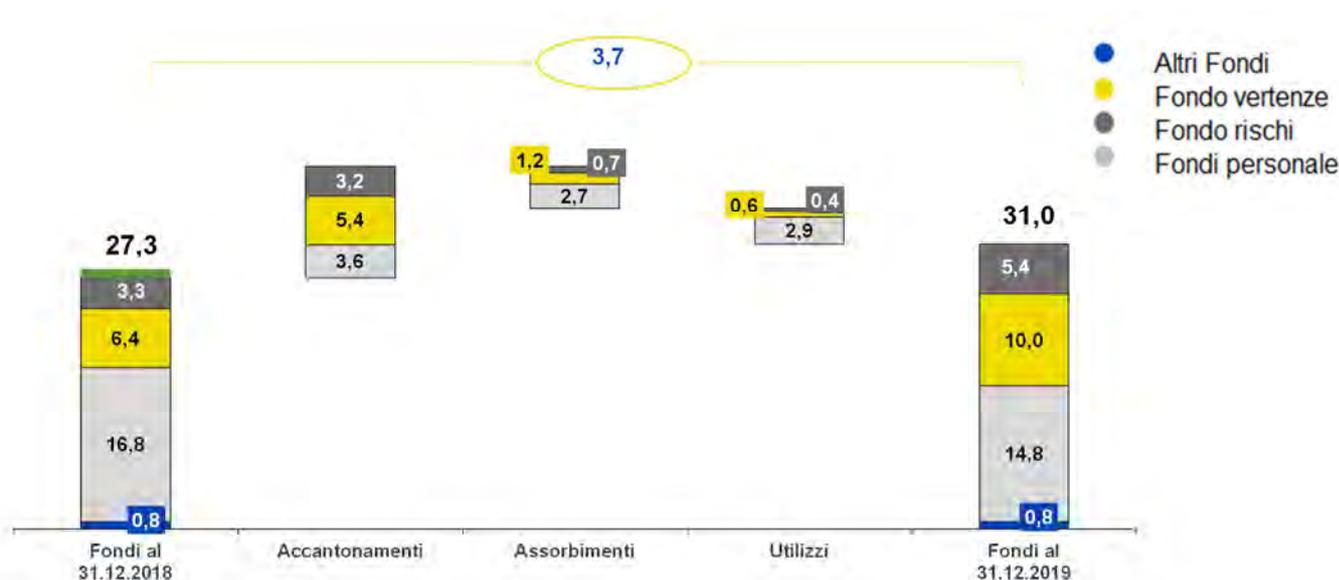
Nell'ambito di adeguamento degli impianti civili e di manutenzione/ristrutturazione, è da segnalare solo l'adeguamento immobiliare delle aree del CMP di Poste Italiane di Genova destinate a Postel.

Il **Capitale circolante netto** al 31 dicembre 2019 ammonta a 77,6 milioni di euro e si incrementa di +8,8 milioni di euro rispetto a fine esercizio 2018, principalmente per effetto dell'aumento dei Crediti commerciali verso le società del Gruppo Poste, compensato in parte dall'incremento dei Debiti commerciali verso la Capogruppo.

Il saldo dei **Fondi diversi e delle Altre attività/passività** al 31 dicembre 2019 ammonta a 7,7 milioni di euro e si incrementa di +3,6 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2018.

MOVIMENTAZIONE FONDI DIVERSI

(dati in milioni di euro)



Fondi rischi (31,0 milioni di euro)

Fondo Rischi contrattuali (5,4 milioni di euro)

E' relativo agli accantonamenti effettuati a fronte di passività derivanti dai rinnovi contrattuali o vertenze con clienti che potrebbero avere anche effetto retroattivo. Il fondo si decrementa per 0,7 milioni di euro per il venir meno di passività identificate in passato e per passività definite pari a 0,4 milioni di euro. Gli accantonamenti dell'esercizio di 3,2 milioni di euro si riferiscono al valore stimato di nuove passività relative a controversie con i clienti.

Fondo Vertenze terzi (10,0 milioni di euro)

È costituito a copertura dei prevedibili rischi per vertenze in corso sulla base delle valutazioni dei legali incaricati di seguire le suddette cause. Gli accantonamenti dell'esercizio di 5,4 milioni di euro si riferiscono principalmente alla copertura di prevedibili passività relative a richieste di risarcimento danni da parte della clientela e in misura minore da oneri accessori relativi a locazioni passive. Il fondo si decrementa per un importo pari a 1,2 milioni di euro per il venir meno di passività identificate in passato principalmente relative a contenziosi con personale terzo e per passività definite pari a 0,5 milioni di euro.

Fondi del Personale (14,8 milioni di euro)

Nel dettaglio sono così composti:

- Fondo Incentivi all'esodo (1,7 milioni di euro)

Il Fondo incentivi all'esodo trova la sua giustificazione per far fronte a necessità di interventi di efficientamento e razionalizzazione sull'organico. Il fondo si incrementa per gli accantonamenti dell'esercizio pari a 1 milioni di euro e decrementa per passività definite pari a 2,5 milioni di euro.

- Fondo Vertenze con il personale (0,5 milioni di euro)

E' ascrivibile alle cause in corso con personale ex somministrato ed ex dipendente sulla base delle valutazioni dei legali incaricati. Si incrementa nel periodo per il valore stimato di nuove passività (0,1 milioni di euro), si decrementa per il venir meno di passività identificate in passato (0,1 milioni di euro).

- Fondo Oneri del Personale (0,4 milioni di euro)

E' costituito a copertura di probabili passività sul costo del lavoro. Gli accantonamenti dell'esercizio di 0,4 milioni di euro si riferiscono all'accantonamento per la politica meritocratica. Si decrementa per passività definite pari a 0,4 milioni di euro.

- Fondo Rischi e Oneri Previdenziali (12,25 milioni di euro)

E' costituito a fronte di passività che potrebbero emergere da elementi di incertezza legati all'esito di giudizi in corso in materia di armonizzazione INPS/IPOST. Come meglio descritto nel paragrafo "Gestione dei rischi", a partire dall'esercizio 2012, l'Agenzia INPS di Genova Ponente ha emesso nei confronti di Postel degli avvisi di addebito, per complessivi 21 milioni di euro al 31 dicembre 2019, con i quali è stato richiesto il pagamento di contributi previdenziali afferenti CIG, CIGS, mobilità e CUAF non coperti dal regime IPOST. Avverso tali richieste, sono stati proposti ricorsi al Tribunale di Genova. A supporto delle argomentazioni di Postel, con nota del 20 ottobre 2016, il Ministero del Lavoro ha confermato che il regime contributivo previsto per Poste Italiane trova applicazione anche nei confronti di tutte le società del Gruppo, con esclusione soltanto di quelle che esercitano attività di trasporto aereo, di licenza bancaria e di corriere espresso.

Alcuni dei giudizi sono stati già decisi dal Tribunale di Genova e, al loro esito, a fronte di avvisi di addebito pari complessivamente a 13,2 milioni di euro, la Società è stata condannata a pagare i soli contributi CUAF allo 0,68%, detratti gli assegni familiari versati da Postel ai dipendenti, per un importo di 0,3 milioni di euro, mentre nulla è stato ritenuto dovuto a titolo di CIG, CIGS e mobilità essendo al tempo Postel interamente partecipata dallo Stato tramite Poste Italiane (requisito esistente sino alla data di quotazione di Poste Italiane) e rientrando pertanto nel novero delle imprese industriali dello Stato per le quali la legge esclude l'obbligo del pagamento della cassa integrazione e della mobilità. L'INPS ha depositato ricorso in appello per la prima tranche di richieste effettuate (9,16 milioni di euro), contestando nell'an e nel quantum la sentenza di primo grado ed evidenziando che l'aliquota CUAF, in linea con gli ultimi orientamenti assunti da INPS, avrebbe dovuto essere pari al 4,40% in luogo dello 0,68% richiesto negli avvisi di addebito oggetto dei giudizi. Con sentenze pubblicate in data 28 dicembre 2018, la Corte d'Appello di Genova ha integralmente confermato le sentenze di primo grado, respingendo gli appelli dell'INPS, che ha proposto ricorso per cassazione notificato in data 28 giugno 2019 a Postel, la quale si è costituita in giudizio.

Risultano ancora pendenti ulteriori giudizi relativi ai ricorsi avverso note di rettifica nei periodi da maggio 2009 a luglio 2019. Infine, in data 8 ottobre 2019, l'INPS ha emanato il messaggio n. 3635 con il quale, dal mese di

ottobre 2019, assoggetta per i periodi pregressi non prescritti, dal mese di settembre 2014 e fino al mese di settembre 2019, Postel all'aliquota CUAF non armonizzata, pari al 4,40% della retribuzione imponibile a fini previdenziali. A seguito di tale messaggio INPS ha inviato alcune comunicazioni di debito con la richiesta di pagamento del CUAF al 4,40% per gli anni 2014 (da settembre) e 2015. Tali comunicazioni di debito sono state impugnate per via amministrativa. Tenuto conto delle sentenze di primo grado, delle motivazioni addotte e delle ulteriori pretese avanzate dall'INPS, la Società ha adeguato i propri Fondi rischi sulla scorta del parere dello studio legale che la assiste nel contenzioso. Il fondo iscritto in bilancio al 31 dicembre 2019 risulta pari a 12,25 milioni di euro.

Altri Fondi (0,8 milioni di euro)

Nel dettaglio sono così composti:

- Fondo Oneri fiscali (0,1 milioni di euro)
E' costituito a fronte di passività che potrebbero emergere per imposta di registro su atti giudiziari.
- Altri (0,7 milioni di euro)
Sono riferiti al Fondo Indennità Suppletiva di Clientela, accantonato ai sensi dei contratti di agenzia, dovuto agli agenti in caso di cessazione del mandato, determinato sulla base di valutazione attuariale relativamente alla data di cessazione del rapporto di agenzia e ad altre competenze relative agli stessi rapporti.

Crediti (debiti) per imposte differite (23,3 milioni di euro)

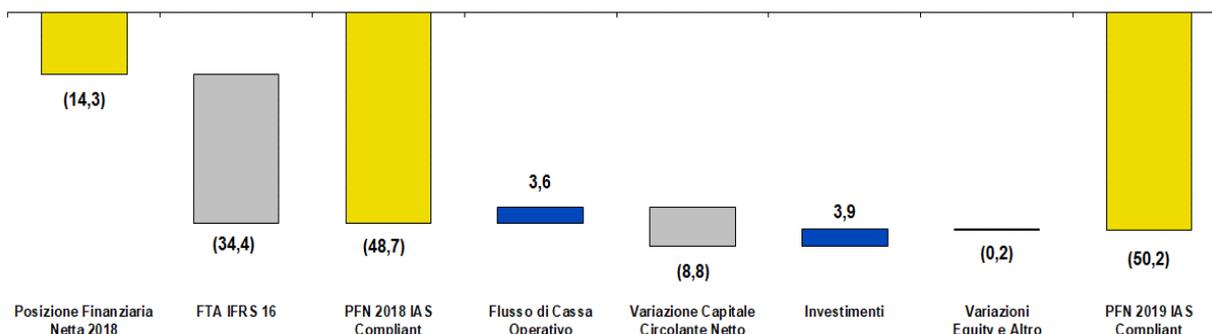
Le imposte differite attive sono state iscritte a fronte del beneficio atteso della deducibilità futura dei fondi vertenze, dei fondi rischi contrattuali, del fondo oneri previdenziali, del fondo svalutazione crediti e del fondo di obsolescenza.

Il **Patrimonio netto** al 31 dicembre 2019 ammonta a 83,8 milioni di euro e, rispetto al 31 dicembre 2018, registra un decremento 0,2 milioni di euro, in quanto l'utile dell'esercizio paria a 0,4 milioni di euro copre parzialmente le perdite attuariali iscritte a patrimonio netto pari a 0,6 milioni di euro.

La **Posizione finanziaria netta** complessiva al 31 dicembre 2019 è in disavanzo di 50,2 milioni di euro, in aumento rispetto ai valori al 31 dicembre 2018 (in cui presentava un disavanzo di 14,3 milioni di euro). La variazione di 35,8 milioni di euro intervenuta nell'esercizio risente principalmente della rilevazione delle passività finanziarie prevista dall'applicazione, dal 1° gennaio 2019, del nuovo principio contabile IFRS 16 (34,4 milioni di euro).

MOVIMENTAZIONE POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

(dati in milioni di euro)



Più in dettaglio, la sua evoluzione riflette:

- una gestione operativa positiva per 4,2 milioni di euro per la variazioni dei fondi rischi e oneri;
- un flusso monetario netto negativo per la variazione del capitale circolante netto per 8,8 milioni di euro, in larga parte ascrivibile alla maggiore esposizione dei crediti verso le Società del Gruppo, in particolare Poste Motori;
- un flusso monetario positivo degli investimenti netti di 3,9 milioni di euro (ammortamenti dell'esercizio maggiori dei nuovi acquisti).

2.5 Gestione dei rischi

Rischi di eventi esterni

Stante il modello di business della Società non si prevedono a livello strutturale rischi significativi in termini di eventi esterni. Per completezza di informazione si evidenziano di seguito le fattispecie puntuali ancora in corso nel periodo in esame.

Postel/INPS

A partire dall'esercizio 2012, l'Agenzia INPS di Genova Ponente ha emesso nei confronti di Postel e di Postelprint (successivamente fusa in Postel) delle note di rettifica, alcune delle quali confermate in avvisi di addebito, per complessivi 21 milioni di euro al 31 dicembre 2019, con le quali è stato richiesto il pagamento di contributi previdenziali afferenti CIG, CIGS, mobilità e CUAF non coperte dal regime IPOST che, a dire dell'Istituto, le due società avrebbero omesso.

Avverso tali atti sono stati proposti tempestivi ricorsi.

Con nota del 20 ottobre 2016, il Ministero del Lavoro si è espresso nel senso che il regime contributivo previsto per Poste Italiane trova applicazione anche nei confronti di tutte le Società del Gruppo, con esclusione soltanto di quelle che esercitano attività di trasporto aereo, di licenza bancaria e di corriere espresso.

In relazione ad alcuni giudizi pendenti, il Tribunale di Genova, con le sentenze n. 625 e n. 626 dell'11 luglio e dell'11 settembre 2017, ha accolto la domanda dell'INPS, pari complessivamente a 9,16 milioni di euro, limitatamente alle differenze contributive tra gli assegni familiari versati da Postel ai dipendenti e quanto spettante secondo INPS a titolo di contributo CUAF, con condanna al pagamento della sola somma di 0,22 milioni di euro.

Il Tribunale di Genova ha ritenuto, invece, non dovuta la contribuzione per CIG, CIGS e mobilità (pari a 8,94 milioni di euro) sulla base del rilievo che Postel rientra nel novero delle imprese industriali dello Stato per le quali la legge stessa esclude l'obbligo del pagamento della cassa integrazione e della mobilità.

L'INPS ha depositato ricorso in appello avverso le suddette sentenze, sostenendo che l'aliquota CUAF avrebbe dovuto essere pari al 4,40% in luogo dello 0,68% richiesto negli avvisi di addebito oggetto dei giudizi.

Con le sentenze n. 399/2018 e n. 400/2018, la Corte d'appello di Genova ha integralmente confermato le decisioni di primo grado, respingendo gli appelli proposti dall'INPS. Avverso tali pronunce, l'INPS ha proposto ricorso per Cassazione e allo stato non risulta ancora fissata l'udienza del giudizio in Cassazione di cui sopra. Con la successiva sentenza n. 763/2019 del 19 settembre 2019 il Tribunale di Genova ha deciso analoghi giudizi, riferiti ad altri periodi, confermando l'orientamento già espresso nelle decisioni di cui sopra e condannando Postel a corrispondere all'INPS, a titolo di contributi CUAF per il periodo da maggio 2011 a novembre 2012, la sola somma di 0,08 milioni di euro per contributi e somme aggiuntive, ritenendo non dovute le maggiori somme pretese (ammontanti complessivamente a circa 4 milioni di euro).

Relativamente alla suddetta sentenza non sono scaduti i termini per proporre il ricorso. Risultano ancora pendenti ulteriori giudizi (amministrativi e giudiziali), relativi ai ricorsi avverso note di rettifica per i periodi da maggio 2009 a luglio 2019.

Si evidenzia infine che a seguito del messaggio n. 3635 pervenuto dall'INPS, in data 8 ottobre 2019, Postel si è dovuta adeguare, a partire dal mese di ottobre 2019, al versamento del contributo CUAF nella misura pari al 4,40%, con riserva di ripetizione.

A seguito di tale messaggio INPS ha inviato alcune comunicazioni di debito con la richiesta di pagamento del CUAF al 4,40% per gli anni 2014 (da settembre) e 2015. Tali comunicazioni di debito sono state impugnate per via amministrativa. Tenuto conto della recente sentenza favorevole, delle motivazioni addotte e delle ulteriori pretese avanzate dall'INPS, la Società ha adeguato i propri Fondi rischi sulla scorta del parere dello studio legale che la assiste nel contenzioso.

Il fondo iscritto in bilancio al 31 dicembre 2019 risulta pari a 12,25 milioni di euro. Per quanto riguarda le sanzioni e gli interessi non si è provveduto ad alcun accantonamento in quanto gli stessi non sono ragionevolmente stimabili.

Per quanto concerne il contenzioso inerente la richiesta di INPS di 0,41 milioni di euro per la asserita omessa contribuzione dei dipendenti Wizard per il periodo da gennaio 2010 a dicembre 2014 sul presupposto dell'intervenuta interposizione fittizia di manodopera, la causa è stata decisa in primo grado con sentenza favorevole a Postel.

In secondo grado la Corte d'Appello di Genova ha dichiarato sussistere, a carico di Postel, l'obbligo contributivo e assicurativo di cui al verbale di accertamento n. del 5/5/2015 elevato dall'INPS limitatamente ad una sola posizione e al periodo da giugno 2010 a maggio 2013 per l'ammontare di 0,05 milioni di euro a titolo di contributi, sanzioni e interessi di mora. Il contenzioso è passato in giudicato.

Postel/ISTAT

Con contratto d'appalto del 30 dicembre 2011, l'ISTAT ha affidato a Postel (quale mandataria di un RTI all'uopo costituito) l'esecuzione delle lavorazioni e delle forniture relative ai questionari di rilevazione e all'altro materiale di supporto relativo al 15° Censimento Generale della popolazione e delle abitazioni 2011.

Sono sorte contestazioni tra parti in quanto Postel ha maturato diversi crediti verso ISTAT per l'esecuzione delle prestazioni contrattuali ed ISTAT ha contestato alla Società numerosi disservizi.

Tra Postel ed ISTAT risultano pendenti due distinti giudizi qui di seguito indicati.

Azioni di recupero crediti promosse verso ISTAT

Il Tribunale Civile di Roma ha emesso in danno di ISTAT un decreto ingiuntivo di 12,13 milioni di euro importo dovuto a saldo della fattura n. 2013310090 del 31.12.2013. Nelle more ISTAT ha effettuato un pagamento parziale di circa 0,9 milioni di euro riducendo il credito di Postel ad 11,16 milioni di euro, oltre interessi e spese legali. ISTAT ha inoltre proposto opposizione al Decreto Ingiuntivo contestando a Postel diversi ritardi e ulteriori inadempimenti che avrebbero determinato penali per 10,72 milioni di euro. Tali penali, unitamente ad un ulteriore credito di circa 0,5 milioni di euro, sono state compensate da ISTAT con i corrispettivi dovuti.

Il Tribunale di Roma ha revocato il Decreto Ingiuntivo ritenendo Postel inadempiente al Contratto e corretta l'applicazione delle penali da parte di ISTAT. Postel ha proposto appello avverso la suddetta sentenza: all'udienza del 4 febbraio 2020 la Corte ha trattenuto la causa in decisione. In ogni caso, tenuto conto della predetta sentenza, nell'esercizio 2018, la Società aveva accantonato a fondo svalutazione crediti un importo fino alla concorrenza del 50% del credito ovvero pari a circa 5,6 milioni di euro. Il Tribunale di Roma ha emesso un ulteriore decreto ingiuntivo per la somma di 0,01 milioni di euro residuo della fattura n. 2013305044 del 17 luglio 2013, importo anch'esso trattenuto da ISTAT a titolo di penale.

Il Tribunale di Roma, ha revocato l'ingiunzione ottenuta da Postel per milioni di euro 0,01 e quest'ultima dovrà conseguentemente restituire a ISTAT la somma ricevuta in esecuzione del decreto ingiuntivo stesso.

Postel ha dato incarico allo studio legale esterno di proporre appello.

Postel / ISTAT – azione di risarcimento danni promossa da ISTAT nei confronti di Postel per 9,94 milioni di euro!

ISTAT ha notificato a Postel un atto di citazione chiedendo di accertare l'inadempimento della Società alle obbligazioni assunte con il Contratto e di condannarla al risarcimento dei danni quantificati in 9,94 milioni di euro di cui: (i) circa 7 milioni di euro in conseguenza dell'asserito smarrimento, da parte di Postel, di approssimativamente 778.000 questionari di cui

Postel non avrebbe acquisito i dati censuari; (ii) circa 1,9 milioni di euro in conseguenza del lamentato malfunzionamento del Sistema di Gestione delle Immagini (SGI) e (iii) circa 0,024 milioni di euro in conseguenza dell'omessa bonifica, da parte di Postel, di alcuni colli contenenti questionari viziati che, dunque, non avrebbero dovuto essere trasferiti a Pomezia. All'udienza del 16 settembre 2019 fissata per la precisazione delle conclusioni, il Giudice si è riservato sulla decisione e siamo in attesa dell'emissione della sentenza.

Tenuto conto che la causa è stata trattenuta in decisione, nonché delle nuove circostanze rappresentate da ISTAT nella comparsa conclusionale di novembre 2019 e della particolare complessità della questione, la Società, con il supporto dello Studio legale che l'assiste, ha accantonato a fondo rischi/vertenze un importo pari al 50% della richiesta di risarcimento danni, limitatamente alla richiesta su l'asserito smarrimento di documentazione di cui al punto (i).

Postel/Comune di Mazara del Vallo

In data 18 luglio 2019 il Comune di Mazara del Vallo ha citato in giudizio Postel per omessa notifica degli avvisi di accertamento relativi alla tariffa di igiene ambientale (TIA) per gli anni 2012 e 2013, chiedendo il risarcimento dei danni per un importo pari a circa 5,1 milioni di euro (3,9 di lucro cessante e 1,2 di danno all'immagine). La prima udienza è fissata al 17 marzo 2020. Tenuto conto della particolare complessità della questione la Società ne ha tenuto conto nei fondi rischi.

Postel/Garante Privacy

Con il provvedimento del 18 marzo 2010, il Garante Privacy ha vietato a Postel di effettuare dei trattamenti di dati personali presenti nel cd. Data Base Privati Postel e con successivo provvedimento, ha contestato alcune violazioni inerenti il mancato rispetto degli obblighi di informativa e consenso.

Avverso l'ordinanza del 15 gennaio 2014, con cui il Garante Privacy ha ingiunto il pagamento della somma di 0,34 milioni di euro a titolo di sanzione amministrativa pecuniaria, è stato proposto da Postel ricorso al Tribunale civile di Roma, che è stato parzialmente accolto e la sanzione è stata rideterminata in 0,24 milioni di euro.

Avverso la suddetta sentenza, la Società ha proposto ricorso innanzi alla Corte di Cassazione. Il 12 novembre 2019 si è tenuta la camera di consiglio e si è dunque in attesa della comunicazione della pronuncia della Cassazione.

Pur nella pendenza del giudizio in Cassazione di cui sopra, il Garante ha ritenuto di procedere al recupero forzoso ed è stata notificata a Postel dall'Agenzia delle Entrate una cartella di pagamento di 0,24 milioni di euro per le sanzioni non annullate dalla sentenza del Tribunale di Roma sopra citata, ma anche per la somma di 0,12 milioni di euro (a titolo di maggiorazione pecuniaria).

Il Tribunale di Roma ha disposto l'annullamento della cartella esattoriale relativamente alla somma di 0,12 milioni di euro e la condanna del Garante al pagamento delle spese processuali. Per il recupero di tali somme Postel ha avanzato formale richiesta alla Ragioneria Generale dello Stato e all'Agenzia Entrate Riscossione.

Avverso tale sentenza il Garante, ha proposto ricorso per Cassazione. La Società ha provveduto a costituirsi regolarmente nel giudizio. La società ne ha tenuto conto nei fondi rischi.

Contenzioso ex art. 29 D.Lgs. 276/2003 e Ditte Terze

In diversi casi Postel ha dovuto farsi carico, in quanto a ciò tenuta ai sensi dell'art. 29, D. Lgs. n. 276 del 2003, del pagamento di retribuzioni, ritenute, contributi e TFR in favore di lavoratori impiegati negli appalti e ciò in conseguenza dell'inadempimento degli appaltatori, alcuni dei quali sono successivamente anche falliti.

In particolare:

- Postel, in quanto obbligata solidale, ai sensi dell'art. 29 D. Lgs. 276/2003, ha provveduto al pagamento di alcune mensilità (nonché ritenute fiscali e contributi previdenziali) maturando un credito complessivo pari 0,9 milioni di euro, che è stato in parte compensato con i crediti maturati da Italwork in esecuzione dell'Accordo Quadro.

In particolare, segnaliamo che sul presupposto della responsabilità solidale alcuni ex dipendenti della Società DS - appartenente al Consorzio Italwork- hanno agito (20 impugnative ed 1 decreto ingiuntivo) nei confronti di Postel per il pagamento del TFR e delle competenze finali. In data 26 giugno 2019 il Tribunale ordinario di Roma, sez. Fallimentare, ha dichiarato il fallimento del Consorzio Italwork. Il fondo iscritto in bilancio al 31 dicembre 2019 risulta pari a circa 0,5 milioni di euro.

- Postel, in quanto obbligata solidale, ai sensi dell'art. 29 D. Lgs. 276/2003, ha provveduto al pagamento di diverse somme in favore dei lavoratori impiegati nell'appalto aggiudicato ad ETS, insinuandosi poi al passivo del relativo fallimento. Con lo stato passivo del 24 gennaio 2019, il Giudice ha disposto l'ammissione del credito da surroga e regresso di Postel al privilegio per l'importo complessivo di 0,58 milioni di euro, mentre ha escluso quello al chirografo. Con lo stato passivo esecutivo del 4 dicembre 2019 il Giudice ha ammesso al passivo, con privilegio, un credito di Postel pari ad 0,07 milioni di euro circa, rigettando le istanze ulteriori.
- Alla data del 31 dicembre 2019, risultano pendenti, presso diversi Tribunali, alcuni giudizi per complessivi n. 15 dipendenti di ditte terze aventi ad oggetto:
 - il riconoscimento del diritto alla corresponsione di differenze retributive dovute dai precedenti datori di lavoro facendo valere la responsabilità solidale di Postel;
 - l'accertamento della illegittimità dell'appalto e la richiesta di costituzione di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato con Postel e il diritto al pagamento delle differenze retributive nonché, in taluni casi, delle retribuzioni maturate dalla data di licenziamento, oltre al risarcimento del danno.

Inoltre, si segnala che sulla base della riconversione del sito produttivo di Genova e dell'attivazione da parte del Consorzio Metra della procedura di licenziamento collettivo per 27 lavoratori addetti all'esecuzione dei servizi ausiliari al mass printing, sono stati stipulati (gennaio e giugno 2019) dei verbali di conciliazione individuali, con i quali è stato riconosciuto a ciascun lavoratore uno specifico incentivo all'esodo a fronte della loro rinuncia al ricorso proposto ed a ogni ulteriore pretesa derivante dall'attività svolta nello Stabilimento di Genova.

Infine, si segnala che in relazione all'internalizzazione di alcune attività ausiliarie alla produzione, il Consorzio Metra (operante in appalto sul sito di Pomezia) e il Consorzio CNS (operante in appalto sul sito di Melzo) a fine 2019 hanno avviato le procedure di licenziamento collettivo nei confronti di circa 44 risorse.

Postel, CNS e Metra prevedono di poter raggiungere con i lavoratori summenzionati una intesa conciliativa su base economica atta a dirimere qualsiasi pretesa (es. differenze retributive o interposizione fittizia di manodopera).

A seguito di ciò, Postel ha deciso di accantonare a fondo rischi una somma pari a circa 0,45 milioni di euro.

Il fondo iscritto in bilancio al 31 dicembre 2019 per le vertenze ancora pendenti e per quelle che potrebbero essere attivate è pari complessivamente a ca 1,6 milioni di euro.

Postel / TIM S.p.A.

Mediante comunicazione del 18 dicembre 2019, Postel ha contestato la fattura 682019100002155 di 2,31 milioni di euro oltre IVA emessa da TIM S.p.A. in relazione all'ordine di acquisto n. 1061468 del 17 dicembre 2018 avente ad oggetto la fornitura e messa in opera della piattaforma Big Data necessaria per supportare le analisi richieste dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nell'ambito delle attività affidate al Consorzio Poste Motori.

In particolare, Postel ritiene che:

1. la fattura è stata anzitutto emessa in violazione di quanto previsto dall'ordine di acquisto in merito alle modalità di fatturazione, considerata la mancanza dell'esplicita approvazione scritta del Responsabile del Contratto per il Consorzio e dell'attestazione di prestata fornitura da parte di Postel, nonché la mancata esecuzione del collaudo;

2. l'importo della Fattura non sia corretto atteso che non corrisponde alle forniture rese da TIM, considerato che non risultano eseguite attività di manutenzione/aggiornamento, né di installazione e configurazione delle componenti software e hardware.

Lo Studio a cui è stata affidata la pratica ritiene che la parte del corrispettivo chiesto da TIM corrispondente alle forniture effettivamente rese e che la società ha iscritto nei costi per beni e servizi, sia dovuta, mentre valuta possibile il rischio che sia dovuta anche la residua parte del corrispettivo chiesto da TIM.

Postel / Imbalplast s.r.l. e altri / ACI

Con ricorso proposto innanzi al TAR Lazio, Imbalplast S.r.l. e Rcm Italia S.r.l. hanno impugnato il provvedimento di aggiudicazione a favore di Postel della gara indetta da ACI per l'affidamento del servizio di acquisizione, elaborazione ed integrazione dati, stampa ed imbustamento integrati, consegna al service per la postalizzazione, archiviazione documentale fisica ed ottica e servizi in web service, di comunicazioni e documenti personalizzati (CIG: 7034424E4).

Con decisione del 17 dicembre 2019 il Consiglio di Stato ha riformato la sentenza del TAR Lazio di rigetto del ricorso di Imbalplast, in accoglimento dell'appello proposto da Imbalplast.

In data 17 gennaio 2020 è stato notificato ricorso per revocazione avverso la sentenza del Consiglio di Stato, nella sola parte in cui ha dichiarato inefficace il contratto stipulato con Postel e disposto il subentro di Imbalplast nel medesimo.

Nell'ipotesi in cui l'azione per revocazione non andasse a buon fine, Postel sarebbe tenuta a cessare l'attività contrattuale a favore di Imbalplast, che le subentrerebbe. Nessuna conseguenza risarcitoria/restitutiva a carico di Postel è allo stato ipotizzabile. Qualora, invece, l'azione fosse accolta, Postel potrebbe completare l'esecuzione del contratto.

Postel/Poste Italiane / Address Software / Soci di minoranza Address

Con comunicazione del 15 novembre 2019 indirizzata a Postel, a Poste Italiane e alla stessa Address, i soci di minoranza di Address Software S.r.l. hanno lamentato un pregiudizio alla redditività e al valore delle loro partecipazioni sociali in Address (assoggettata all'attività di direzione e coordinamento di Poste Italiane tramite Postel) a causa di asserite azioni svolte nell'interesse di Postel e Poste Italiane in violazione dei principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale, chiedendo il pagamento di quanto loro conseguentemente spettante (senza tuttavia quantificare l'importo) e chiedendo copia della documentazione relativa ad Address ai sensi dell'art. 2476, comma 2 c.c.. Postel ha riscontrato la suddetta comunicazione contestandone integralmente il contenuto. Allo stato riteniamo che il rischio di soccombenza per Postel sia remoto.

Vicenda Globalservice - Postel / ex amministratore delegato Postel

Negli anni 2003/2007 Postel ha sottoscritto con la società Globalservice S.r.l. (di seguito "Globalservice") alcuni contratti di consulenza e agenzia, in esecuzione dei quali ha effettuato esborsi – nello stesso periodo – per circa 2 milioni di euro complessivi. Nel 2010, a seguito di un'indagine avviata dalla Procura della Repubblica di Ravenna, Postel veniva a scoprire che tali contratti erano stati simulati e che in relazione ai medesimi Globalservice, pur avendo ricevuto il pagamento dei corrispettivi pattuiti, non aveva mai eseguito in favore di Postel alcuna prestazione. Per la tutela dei propri interessi Postel ha promosso una azione risarcitoria nei confronti del suo ex Amministratore Delegato in carica all'epoca dei fatti.

Con sentenza n. 1092 del 29 settembre 2017, il Tribunale di Savona ha condannato l'ex Amministratore Delegato al pagamento in favore della Società di 3,26 milioni di euro oltre interessi legali dalla domanda al soddisfo e alla rifusione delle spese di lite. L'ex Amministratore Delegato ha impugnato dinanzi la Corte di Genova la predetta sentenza.

La Corte di Appello di Genova ha sospeso l'efficacia esecutiva della Sentenza (in ragione della sua nullità per essere stata emessa dal giudice monocratico) e rinviato al 26 febbraio 2020 per la precisazione delle conclusioni. È pervenuta a Postel, all'inizio del mese di febbraio 2020, una proposta transattiva da parte dei legali di controparte, che la Società sta valutando.

Procedimenti tributari

In data 8 ottobre 2015 un controllo fiscale eseguito della Guardia di Finanza sulle imposte sui redditi e sulle ritenute, relativo ad asseriti omessi versamenti contributivi da parte di Postel negli anni dal 2010 al 2014 nei confronti di personale dipendente e/o collaborativo di un fornitore si è concluso con la consegna di un Processo Verbale di Constatazione nel quale sono stati contestati i diritti alla detrazione dell'IVA e alla deducibilità dell'IRAP. In relazione agli avvisi di accertamento per i periodi 2010 e 2011 la Società nel 2017 si è avvalsa della definizione agevolata ex art. 11 del D.L. 24 aprile 2017, n. 50.

In relazione agli altri periodi di accertamento l'Agenzia delle Entrate:

- per il periodo d'imposta 2012, in data 25 novembre 2016 ha accertato maggiori IVA, IRES, IRAP e ritenute per un ammontare complessivo di 0,1 milioni di euro, oltre sanzioni ed interessi. Avverso tale atto, in data 19 gennaio 2017, la Società ha proposto ricorso, versando contestualmente a titolo provvisorio un importo complessivo di circa la metà delle imposte pretese. Nell'udienza tenutasi il 13 febbraio 2018 è stato accolto il ricorso presentato e condannata l'Agenzia delle Entrate al pagamento delle spese. L'Agenzia delle Entrate, con atto notificato via PEC in data 3 ottobre 2018, ha proposto appello alla Commissione Tributaria Regionale di Roma avverso la sentenza pronunciata dai giudici di prime cure. La Società si è tempestivamente costituita in giudizio con atto di controdeduzioni presentato in data 30 novembre 2018. L'udienza per la trattazione del ricorso in appello non è ancora stata fissata.
- per il periodo d'imposta 2013, in data 24 luglio 2017 ha accertato maggiori IVA, IRES, IRAP e ritenute per un ammontare complessivo di circa 0,2 milioni di euro, oltre sanzioni ed interessi. Avverso tale atto, la Società ha presentato ricorso il 23 ottobre 2017, versando contestualmente a titolo provvisorio un importo complessivo di circa la metà delle imposte pretese. Nell'udienza tenutasi il 26 settembre 2019 è stato accolto il ricorso presentato e condannata l'Agenzia delle Entrate al pagamento delle spese. La sentenza è suscettibile di impugnazione da parte dell'Agenzia entro il 21 aprile 2020.
- per il periodo d'imposta 2014, in data 19 aprile 2019 ha accertato maggiori IVA, IRES, IRAP e ritenute per un ammontare complessivo di circa 0,25 milioni di euro, oltre sanzioni e interessi. Avverso tale atto Postel ha presentato ricorso il 10 giugno 2019, versando contestualmente a titolo provvisorio un importo complessivo di circa la metà delle imposte pretese. L'udienza per la trattazione del ricorso in appello non è ancora stata fissata.

Presidio dei rischi operativi

Sul tema della sicurezza e continuità operativa il Gruppo dedica importanti effort, sia attraverso il refresh delle infrastrutture tecnologiche e di produzione che adottando soluzioni di ridondanza dei sistemi e di disaster recovery e di business continuity management.

Presidio dei rischi finanziari

Per quanto concerne il presidio dei rischi finanziari si evidenzia che la struttura finanziaria della Società risulta solida e bilanciata, nonché sufficientemente immunizzata dagli eventuali rischi di liquidità e di rifinanziamento nonché di rialzo dei tassi di interesse.

Altri rischi della gestione

Non si intravedono al momento aree di rischio rilevanti, ulteriori rispetto a quelle evidenziate in precedenza. Si evidenzia inoltre che, a fronte di fattori di rischio inerenti la normale operatività aziendale, sono stati stanziati come di consueto opportuni fondi rischi. Di seguito sono elencati i principali ambiti di intervento dell'esercizio in esame:

- Vertenze con il personale interno e somministrato;
- Vertenze con personale di ditte terze;
- Rischi di natura contributiva e previdenziale;
- Rischi di obsolescenza dei materiali di consumo;
- Penali commerciali e rischi contrattuali;
- Rischi di natura fiscale;
- Contenziosi di minore entità.

2.6 Contesto normativo

Il regime normativo della Posta Massiva di cui al Decreto del Ministero delle Comunicazioni del 12 maggio 2006 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 19 maggio 2006), non ha subito variazioni.

Manovra tariffaria Poste Italiane S.p.A. 2017

A partire dal 10 gennaio 2017, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni disposte dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, sono variate le condizioni economiche di alcuni servizi universali di corrispondenza prestati da Poste Italiane S.p.A.

Con riferimento all'attività della Società, quale intermediario tra il cliente e Poste Italiane S.p.A., le variazioni che interessano solo quelle relative ai seguenti prodotti postali: Raccomandata Smart, Raccomandata Pro, Atti giudiziari e Raccomandata Internazionale.

2.7 Struttura organizzativa

STRUTTURA ORGANIZZATIVA E RISORSE UMANE

I movimenti relativi al personale avvenuti nel corso dell'esercizio 2019 si possono così riassumere:

FIGURE	31/12/2018			31/12/2019			Delta 2019 vs 2018		
	Stabile	Flessibile	TOTALE	Stabile	Flessibile	TOTALE	Stabile	Flessibile	TOTALE
DIRIGENTI	16		16	19		19	3	0	3
QUADRI	266		266	255	1	256	(12)	1	(11)
AREE OPERATIVE	742	33	775	712	51	762	(30)	17	(13)
TOTALE FTE PUNTUALI	1.024	33	1.057	985	52	1.037	(39)	18	(20)

FIGURE	FTE MEDI 2018			FTE MEDI 2019			Delta 2019 vs 2018		
	Stabile	Flessibile	TOTALE	Stabile	Flessibile	TOTALE	Stabile	Flessibile	TOTALE
DIRIGENTI	17		17	17		17	0	0	0
QUADRI	273		273	262	0	262	(11)	0	(11)
AREE OPERATIVE	763	25	788	727	37	764	(36)	12	(24)
TOTALE FTE MEDI	1.053	25	1.078	1.007	37	1.044	(46)	12	(34)
Distaccati da PI	6		6	5		5	(1)	0	(1)
TOTALE FTE MEDI	1.058	25	1.084	1.011	37	1.049	(47)	12	(35)

L'organico di Postel ha registrato complessivamente un decremento pari a ca. -20 FTE puntuali dato dalla differenza tra l'organico al 31/12/2019 e quello al 31/12/2018.

Gli elementi che concorrono a determinare tale valore sono:

- **+3 Dirigenti** determinato dall'entrata di 4 Dirigenti provenienti da Poste Italiane, in distacco c/o Postel, durante il primo semestre dell'anno e dall'uscita di una unità per esodo incentivato. L'incremento medio su tale item è pari a 0,3 FTE.
- **-11 Area Quadri** determinato dal saldo -11 unità a seguito di uscita per esodo incentivato/dimissioni, -6 unità in uscita verso società del Gruppo Poste Italiane, +1 unità in ingresso da Capogruppo e +1 CTD, nonché il saldo variazione passaggio di qualifica da area operativa ad area quadri (+4 unità). Su tale Area l'impatto medio dei fenomeni descritti è pari a -10,6 FTE.
- **-30 Aree Operative con Contratto a Tempo Indeterminato** determinato principalmente da dal saldo tra le uscite dovute ad esodi incentivati/dimissioni/licenziamenti (-25 unità), uscite verso società del Gruppo Poste Italiane

(-2) e il saldo variazione passaggio di qualifica da area operativa ad area quadri ed altre variazioni contrattuali (-3 unità). Il decremento medio di FTE su tale item è pari a -35,5 FTE.

- **+17 Aree Operative con tipologia contrattuale flessibile** derivanti da movimentazioni con Contratto a Tempo determinato pari a +2,5 FTE e di personale con contratto di somministrazione +14 FTE. L'incremento medio su tale ambito è pari a +11,7 FTE.

L'organico puntuale al 31/12/2019 è pari a 1.037 FTE, di cui 51,7 FTE di personale flessibile. Il dato comprende anche 40 contratti part time pari a 29,25 FTE e ca. 80,3 FTE riferiti a personale distaccato verso Poste Italiane e altre Società.

A livello di sviluppo organizzativo, nel periodo in esame, la macro struttura è rimasta sostanzialmente invariata, dando continuità all'assetto organizzativo definito nel corso dei periodi precedenti.

Nel corso del mese di giugno 2019 si è provveduto alle nomine di nuovi responsabili di secondo livello organizzativo delle funzioni Vendite. Nel mese di agosto 2019, la funzione Affari Societari è stata superata con accentramento di attività e risorse in Poste Italiane (Ods PI n. 25 del 01/08/2019) e, contestualmente, alcuni ambiti di attività della precedente funzione Affari Societari sono stati riassegnati con la seguente articolazione:

- Risorse Umane e Organizzazione – SOPO segue gli adempimenti relativi ai rapporti con gli Organismi di Vigilanza delle Società del Gruppo Postel.
- Affari Legali gestisce il presidio della casella di posta certificata.

A dicembre 2019 è stata superata la funzione di II livello organizzativo - Processi di Delivery DDM e Progetti in ambito Operazioni comportando, oltre alla ridefinizione dell'articolazione operativa della funzione stessa, anche:

- la ricollocazione delle attività progettuali di Mass Printing e Document Management all'interno della funzione ridenominata Operations Governance in ambito OPE;
- la ricollocazione delle attività di preventivazione e realizzazione soluzioni di DM e Commercial Printing all'interno della funzione ridenominata E-Procurement e Soluzioni CP/DM in ambito OPE;
- la razionalizzazione dei processi di attivazione e postvendita dei servizi standard (al netto dell'attivazione dei servizi DM) attraverso la loro riconduzione nella funzione Supporto Clienti e Qualità.

Infine, si è provveduto a nominare il nuovo responsabile della funzione Amministrazione, Finanza e Controllo.

Nel corso dell'anno l'Azienda è stata impegnata nella realizzazione di alcuni processi di esternalizzazione verso la Capogruppo:

- realizzazione del progetto di Insourcing delle attività afferenti ai processi di amministrazione del personale, con particolare riferimento alla gestione del pay roll;
- accentramento delle attività afferenti ai processi di Procurement.

In merito ai rapporti con le competenti Organizzazioni Sindacali, di seguito vengono indicati i principali incontri svolti tra la Società ed OO.SS. medesime:

- in data 17 gennaio si è svolto un primo incontro sindacale volto ad analizzare l'avanzamento del Piano Industriale 2018-2020. In tale occasione la Società ha illustrato le azioni pianificate per il 2019, anche a seguito di confronto con le Parti Sociali.
- In data 23 maggio, la Società ha incontrato le OO.SS. per un'analisi dei dati sul raggiungimento degli obiettivi prefissati nell'Accordo sul Premio di Risultato 2018. Dall'approfondimento è emerso che, a causa di alcuni eventi non ricorrenti e straordinari, che hanno sensibilmente influito sull'EBIT Postel, non sarebbe stato possibile

procedere con l'erogazione del Premio al 100%; la Società ha inoltre precisato che grazie ad alcuni interventi tecnico-contabili di normalizzazione (realizzati di concerto con Capogruppo), si sarebbe comunque provveduto al pagamento dell'85% del Premio.

- Il 04 luglio 2019 la Società, a seguito dell'apertura del conflitto di lavoro da parte delle OO.SS. sul tema del P.d.R. 2018 e sulla complessiva situazione aziendale, ha incontrato le OO.SS. per la procedura di raffreddamento. Tale procedura si è conclusa positivamente in data 19 luglio con la sottoscrizione di un Verbale di Incontro; la Società ha rappresentato alle Organizzazioni Sindacali la volontà di valorizzare l'apporto fornito dai lavoratori nei processi di trasformazione in atto, offrendo loro la possibilità di fruire dei servizi welfare nel limite di un valore di spesa pari a €.250,00 (da utilizzare esclusivamente per i servizi offerti con la piattaforma Poste Welfare).
- In data 10 settembre Postel e le OO.SS. hanno raggiunto l'Accordo sul P.d.R. 2019.
- In attuazione del verbale di percorso sulla CTE (Conduzione Tecnologie Evolute) siglato in data 17 settembre, in data 24 e 27 settembre si sono riunite, presso le sedi Postel di Pomezia e Melzo, le previste Commissioni Tecniche Paritetiche, al fine di verificare la possibilità di estendere la CTE ad altre lavorazioni. La Commissione, dopo aver esaminato gli aspetti operativi nonché quelli legati alla salute e sicurezza sul lavoro, ha condiviso due verbali di incontro (Pomezia e Melzo), con annessi allegati tecnici, finalizzati a definire gli ambiti di applicazione del nuovo protocollo.
- Con Verbale di Accordo del 2 ottobre, Postel e le Parti Sociali hanno sancito l'avvio della nuova CTE, a partire dal 18 novembre 2019, presso i siti produttivi di Melzo e Pomezia. Oltre alla CTE, è stato inoltre introdotto un sistema incentivante legato alla produttività complessiva di Stabilimento anche per le attività di Stampa e per i Tecnici.
- Con i Verbali di Accordo sottoscritti in data 15 novembre 2019, Postel ha regolamentato gli istituti delle Ferie solidali e dei Congedi parentali, in linea con le disposizioni fornite da Capogruppo, adattandone la disciplina ai tratti peculiari della realtà del Gruppo Postel.

In merito alla formazione, si riporta l'avanzamento al 31/12/2019; di seguito viene presentata una sintesi dei principali interventi formativi:

Interventi formativi sul personale Postel SpA	Ore/uomo	Valore delle ore erogate da ente esterno (K€)
Corsi Individuali erogati da ente esterno	782	23,1
Corsi Individuali erogati da ente interno	-	-
Programmi/corsi destinati ad una Funzione, di cui:		
- erogati da ente esterno	1.046	44,9
- formazione interna	1.502	-
Programmi/corsi trasversali, di cui:		
- erogati da ente esterno	2.510	40,5
- formazione interna	11.634	-
Totale	17.473	108,4

Formazione tecnico- professionale

- **Progetto sulla Robotic Process Automation per la funzione Operazioni**

Il Percorso formativo sulla RPA per la funzione Operazioni completa il Progetto avviato nel 2018 con la realizzazione del Percorso di formazione su Blue Prism e Appian per gli specialisti di TI. Il percorso formativo sulla RPA per Operazioni ha coinvolto i responsabili di stabilimento, i responsabili di linea e diverse figure di

supervisione e coordinamento, con l'obiettivo di diffondere una maggiore consapevolezza rispetto all'impatto dell'evoluzione tecnologica e dell'automazione dei processi sul mondo delle operations. Il programma è stato realizzato nel mese di marzo (6 edizioni, 12 giorni complessivi, 52 partecipazioni, per un totale 589,5 ore/uomo, pari a 41,01 k€).

- **Follow up formazione Venditori**

Il Follow up formazione Venditori ha completato il Percorso formativo, incentrato sulle competenze chiave della vendita a valore, realizzato nell'ultimo trimestre 2018.

Durante le giornate di follow up sono stati presentati dai Venditori i risultati dell'attività di project work, che si è concretizzata nell'impostazione di veri e propri Account Plan (6 edizioni, 56 partecipazioni, per un totale di 440 ore/uomo, pari a 3,25 k€).

- **Programma di formazione specialistica Supporto Vendite**

Iniziativa di formazione tecnico specialistica dedicata alla funzione Supporto Vendite, realizzata con il contributo di docenti interni delle funzioni MKG, TI e OPE, con l'obiettivo di trasferire una conoscenza approfondita degli aspetti tecnici di funzionamento di alcuni servizi Postel. Sono stati erogati tre moduli, dedicati in particolare a Fatturazione elettronica, MP, CP e DM (31 partecipazioni per un totale di 684 ore/uomo).

- **Programma di formazione manageriale Impact Leadership**

Il percorso, articolato in tre giornate di aula, tre sessioni di Group Coaching e una giornata conclusiva di Follow Up, dedicata al monitoraggio dei Piani di Azione individuale, è destinato ai Responsabili di Struttura e si propone l'obiettivo di supportare il rafforzamento di alcune delle competenze del Modello di Leadership di Gruppo (Visione d'Insieme, Leadership Inclusiva, Cambiamento e Innovazione). Il programma è in fase di completamento (al 31/12/2019 sono state erogate 1.318 ore/uomo).

- **Programma di formazione Essere Manager per Creare Valore**

Il percorso, articolato in due giornate di aula e tre sessioni di Team Coaching, si rivolge principalmente a risorse che operano all'interno delle funzioni di supporto alla vendita con l'obiettivo di rafforzare alcune competenze soft di project e team management. Il programma è in fase di completamento (al 31/12/2019 sono state erogate 416 ore/uomo).

- **Corso di Lingua Inglese online**

Corso di Inglese online con l'obiettivo di incrementare le competenze d'uso della lingua inglese di almeno un livello EF, attraverso la fruizione di unità di General English, Business English e Industry Specific, l'utilizzo di diversi tools di autoapprendimento e la partecipazione ad aule virtuali. Le utenze individuali hanno una durata complessiva di 6 mesi (al 31/12/2019 sono state fruite 495,50 ore/uomo per 18,76k€).

Programmi di Gruppo

Prosegue la partecipazione a **iniziative formative di Gruppo**, sia in presenza, che online, tra le quali si segnalano:

- **Progetto formativo IT Service Management (ITIL v3)**

Progetto formativo dedicato a IT Service Management (ITIL v3), standard orientato a supportare progetti IT caratterizzati da elevata innovazione dei servizi e forte focalizzazione sulla soddisfazione del cliente, avviato a giugno 2018. Al 31/12/19 sono state erogate in totale 376 ore/uomo per 12 partecipazioni.

- **Catalogo formativo ICT**

Programma formativo nell'area tematica dei "Big data, data mining e machine learning", composto dai corsi "Big Data architect:from the data warehouse to the data lake", "Big data science learning" e "Analyzing Data with Power BI", con l'obiettivo di approfondire le potenzialità di Power BI come strumento di analisi e gestione di grandi moli di dati, incrementando la capacità di costruzione e condivisione di reportistica customizzata.

Al 31/12/19 sono state erogate in totale 88 ore/uomo per 6 partecipazioni.

- **Workshop “POLIMI”**

Ciclo di 5 workshop, sviluppato in collaborazione con il Politecnico di Milano, dedicati alla diffusione della conoscenza di trend innovativi utili a concepire strategie digitali in evoluzione e trasformativa dei diversi business. Sono stati erogati i workshop “Design Thinking for business”, “Fatturazione elettronica, digitalizzazione supply chain”, “Information Security e Privacy”, “eCommerce B2c & Contract Logistic”, “Mobile payment e Blockchain” per 136 ore/uomo e 21 partecipazioni.

Formazione sulla Compliance

- **Corso di formazione sul D. Lgs. 231/2001. Il valore dei nostri comportamenti** (Società del Gruppo - Ed. 2018), erogato in modalità e-learning su piattaforma FormazioneperNoi al Personale dotato di postazione (al 31/12/2019, 479 partecipazioni) e in modalità cartacea al Personale di Stabilimento (al 31/12/2019, 323 addetti coinvolti).
- **Aggiornamento interno su GDPR & Privacy per il personale della funzione TI** (14 partecipazioni per 42 ore/uomo)
- **Corso di Formazione sul “Il GDPR – General Data Protection Regulation”** erogato in modalità e-learning su piattaforma FormazioneperNoi, finalizzato ad offrire una panoramica sulle novità introdotte e sugli adempimenti stabiliti dal General Data Protection Regulation EU 2016/679 (al 31/12/2019 359 partecipazioni) e in modalità cartacea al Personale di Stabilimento (al 31/12/2019, 176 addetti coinvolti).
- **Corso online “PSD2-Payment Service Directive 2”**
Corso online sulla Direttiva UE 2015/2366 “Payments Service Directive two (PSD2)” e sulle soluzioni adottate da Poste Italiane per garantire una maggiore sicurezza e tutela ai propri Clienti (630 iscritti, durata corso circa 50 minuti).

Formazione Sicurezza sul Lavoro

- **Corsi di formazione e aggiornamento per il Sistema di Prevenzione e Protezione.**
 - Corso nuovi addetti antincendio rischio medio (24 ore/uomo)
 - Refresh per addetti Primo Soccorso (196 ore/uomo)
 - Corso Addetti antincendio rischio elevato (96 ore/uomo)
 - Corso di Aggiornamento RLS (72 ore/uomo)
- **Corsi di formazione e aggiornamento Lavoratori, Preposti, Dirigenti**
 - Formazione Aggiuntiva per Preposti alla Sicurezza e Aggiornamento (126 ore/uomo)
 - Formazione generale e Specifica Lavoratori (240 ore/uomo)
 - Formazione Dirigenti/Datori di Lavoro Delegati e Aggiornamento (62 ore/uomo)
 - Aggiornamento quinquennale Lavoratori rischio basso (1.314 ore/uomo)

Infine, per quanto riguarda i processi di Gestione e Sviluppo delle Risorse Umane, nel corso dell’esercizio 2019 sono stati avviati e conclusi i Processi di Valutazione delle Prestazioni 2018 per la popolazione dei Quadri ed Impiegati, coinvolgendo circa 1000 risorse, e per i Responsabili di 1° e 2° livello organizzativo (45 risorse). In particolare, quest’ultima popolazione è stata valutata nel processo a 180° (valutatori peers e capo diretto), con l’eccezione dei primi riporti dell’AD con almeno tre collaboratori che ricoprono una posizione organizzativa, che hanno partecipato al progetto pilota di valutazione a 360° (valutatori peers, capo diretto, collaboratori).

Si è, inoltre, conclusa la fase di feedback di metà anno riguardante l’avanzamento qualitativo degli obiettivi assegnati per l’anno 2019 alla popolazione dei Quadri e Impiegati.

Con riguardo ai Sistemi d'incentivazione relativi al 2018 (Management By Objectives (MBO), Sistema d'Incentivazione Commerciale (SIC) ed il Sistema d'Incentivazione Operativa (SIO), è stata definita la consuntivazione degli obiettivi e la conseguente determinazione dei bonus maturati.

Nel mese di maggio sono state avviate le iniziative di incentivazione SIC 2019 e SIO 2019, mentre ad inizio ottobre è stato formalizzato l'MBO. Continua inoltre, a livello di Gruppo, alle iniziative di valutazione e sviluppo del potenziale POP (Programma di Orientamento Professionale) ed MLAB (Managerial Lab) con 3 partecipazioni per il POP e 4 per l'MLAB nel 2019. Per quanto riguarda il Progetto Mentoring, nel 2019 hanno partecipato 3 risorse (responsabili di 2° livello org.vo) come mentee.

2.8 Rapporti con l'azionista e con parti correlate

Nessuna modifica è stata apportata nell'esercizio in esame all'assetto azionario di Postel, Società controllata al 100% da Poste Italiane, sul quale la Capogruppo esercita attività di direzione e coordinamento.

2.9 Società partecipate

Per quanto concerne l'analisi delle movimentazioni contabili avvenute nel corso dell'esercizio rinviamo alla voce "Partecipazioni" all'interno delle Note Illustrative.

Di seguito riportiamo i principali dati economici e un'illustrazione sintetica dell'andamento della società controllata.

ADDRESS SOFTWARE S.r.l. (50,9% Postel)

I risultati economici dell'esercizio 2019 della società, che opera nel settore dello sviluppo di pacchetti software applicativi (normalizzazione indirizzi, data cleaning e geomarketing) e nella fornitura di servizi collegati a favore di Postel direttamente o dei loro clienti, avvalendosi al 31 dicembre 2019 di 8 dipendenti, sono così articolati:

- Ricavi: ca. 1,172 milioni di euro (31/12/2019: ca 1,105 milioni di euro);
- Risultato Operativo (EBIT): ca. 0,096 milioni di euro (31/12/2018: ca.0,088 milioni di euro);
- Risultato Netto: utile per ca.0,049 milioni di euro (31/12/2019: utile pari a ca.0,062 milioni di euro).

Inoltre sono iscritte nelle attività finanziarie le seguenti partecipazioni:

PARTECIPAZIONI (importi espressi in euro/mgl)	Saldo al		Saldo al	
	01.01.2019	Incremento	Decremento	31.12.2019
Partecipazioni				
Abramo Printing&Logistics (0,57%)	-	-	-	-
Poste Tributi s.c.p.a. (11,1%) (in liquidazione)	-	-	-	-
Consorzio Siit (0,5%)	3	-	-	3
Consorzio Logistica Pacchi (20%)	103	-	-	103
Consorzio Postemotori (22,63%)	27	-	-	27
Consorzio PatentiViaPoste (17,21%)	21	-	-	21
Totale	154	-	-	154

2.10 Azioni proprie e di società controllanti

Postel non detiene azioni proprie o azioni della società controllante, né ha proceduto all'acquisto e alienazione di tali azioni nel corso del 2019, sia direttamente che tramite società fiduciarie o per interposta persona.

2.11 Fatti di rilievo successivi al 31 dicembre 2019

Con il CdA del 19 dicembre 2019, è stato nominato il nuovo Amministratore Delegato nella persona del dott. Giovanni Fantasia, con decorrenza 7 gennaio 2020, a cui sono stati conferiti i relativi poteri.

In data 18 febbraio 2020, nell'ambito della più ampia trattativa per il rinnovo del CCNL per il personale non dirigente, Poste Italiane, anche in rappresentanza di Postel SpA, ha sottoscritto un accordo con le Organizzazioni Sindacali di categoria riguardante la definizione dell'una tantum da corrispondere per la "vacatio" contrattuale relativa all'anno 2019. L'importo lordo medio stabilito è pari a € 700 da erogarsi nel mese di aprile 2020. La copertura del relativo esborso è rientrata nell'ambito dei costi di bilancio 2019.

2.12 Evoluzione della gestione

Postel proseguirà il suo percorso di valorizzazione degli asset e dei servizi in cui è leader di mercato, quali il Mass Printing, indirizzandosi verso un percorso di crescita nella Gestione Elettronica Documentale e del Direct Marketing, facendo sempre più leva sul digitale e sulle tecnologie abilitanti. In particolare, in un mercato ormai chiaramente orientato verso la trasformazione digitale, il focus per il 2020 si riassume nei seguenti punti:

- Contenimento della naturale decrescita del settore Mass Printing con l'aumento della quota di mercato, attraverso una maggiore incisività dell'offerta con il giusto mix di prezzo e livelli di servizio e con una sempre maggiore attenzione alla marginalità; importante sarà continuare il processo di efficientamento end-to-end dei servizi offerti, partendo dalla raccolta dei requisiti dei Clienti, attraversando la catena produttiva fino alla delivery, efficientamento realizzato con il supporto di team di PMO trasversali e, ad esempio, progetti di miglioramento operativo "Lean Six Sigma".
- Attenzione al cambio di direzione dei grandi clienti, PA e Privati, da Mass Printing verso "comunicazione digitale di massa" quale, ad esempio, invio digitale via PEC, attraverso presidio commerciale attivo volto ad intercettare tali cambiamenti in anticipo e poter offrire nuove soluzioni; in questo contesto, sarà fondamentale arricchire sempre più l'offerta con soluzioni automatizzate multicanale.
- Continua evoluzione nell'offerta di soluzioni avanzate e sempre maggiore dinamicità nel Go-to-Market, con l'obiettivo di catturare il potenziale dei settori in crescita nei servizi abilitati dal digitale. In tale contesto sono state sviluppate soluzioni innovative in ambito Gestione Elettronica Documentale e Direct Marketing quali, ad esempio, servizi di digitalizzazione per PA, dematerializzazione autenticata, soluzioni SaaS in Cloud e DM Full Service International. A questo, si aggiunge un rinnovato approccio commerciale che continui a garantire sul Mercato l'efficace presidio dei grandi Clienti PA e Privati e, al contempo, lo sviluppo del business con una logica di maggiore "standardizzazione" dell'offerta in scala per clienti Medi e Medio-piccoli.
- Valutazione di nuove opportunità di business abilitate dalla continua trasformazione digitale quali, ad esempio, business analytics e AI, soluzioni e servizi innovativi per il commercio in ottica multicanale off-line e on-line, servizi advertising e di Direct Marketing multicanale nazionale e internazionale, servizi di piattaforma e applicazioni SaaS in Cloud.

Il percorso di Postel sarà caratterizzato da continua innovazione, sostenuta da investimenti nei settori a maggiore potenziale. Postel farà leva sulla forza del brand, chiaramente riconosciuto nei settori in cui opera, sviluppando nel contempo una strategia di crescita sul Mercato in piena sinergia con gli asset e la strategia di Gruppo Poste Italiane.

Con riferimento agli eventuali impatti di medio termine legati alla diffusione anche in Italia del coronavirus (covid-19), non è al momento possibile effettuare una stima ragionevole; la società e il Gruppo Poste Italiane sono attivamente coinvolti in un giornaliero monitoraggio dell'evoluzione del virus, per una gestione proattiva dei relativi effetti.

Proposta all'assemblea

Il Bilancio al 31 dicembre 2019 chiude con un utile netto di esercizio pari a euro 382.998.

Pertanto il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea:

- di approvare il Bilancio d'Esercizio di Postel chiuso al 31 dicembre 2019 - comprensivo delle Note Illustrative e della Relazione sulla Gestione - che espone un Patrimonio Netto pari a euro 83.798.132
- di destinare l'utile d'esercizio 2019, pari a euro 382.998 come segue:
 - a riserva legale per il 5% (Art. 2430, Cod. Civ.): euro 19.150;
 - a nuovo i rimanenti euro 363.848.

Concludiamo la nostra relazione rivolgendo a tutto il personale i nostri più vivi ringraziamenti ed il nostro più sentito apprezzamento per l'opera svolta.

IL DIRIGENTE PREPOSTO

Vito CASSANO



L'AMMINISTRATORE DELEGATO

Giovanni FANTASIA



3. NOTE ILLUSTRATIVE E PROSPETTI DI BILANCIO

POSTEL S.P.A.
Sede Legale - Viale Europa 175 - 00154 - ROMA
Capitale Sociale 20.400.000 Euro
C.F. 04839740489 - P.I. 05692591000

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2019

STATO PATRIMONIALE

Importi espressi in euro	Note	31-dic 2019	31-dic 2018
Attivo			
Attività non-correnti			
Immobili, impianti e macchinari	4.1	20.653.396	22.829.561
Attività immateriali	4.2	10.560.589	10.748.044
Attività per diritto d'uso	4.3	32.860.565	-
Partecipazioni in società controllate e collegate	4.4	58.126	58.126
Attività finanziarie a lungo termine	4.5	154.101	154.101
Imposte differite attive	4.6	23.422.733	23.218.594
Altre attività	4.7	285.211	291.259
Totale attività non-correnti		87.994.721	57.299.684
Attività correnti			
Magazzino	4.8	11.616.598	9.997.313
Crediti commerciali	4.9	140.157.320	127.901.010
Crediti per imposte correnti	4.10	3.685.115	4.048.895
Altri crediti ed attività correnti	4.11	40.018.508	41.901.656
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	4.12	7.473.028	6.419.047
Totale attività correnti		202.950.568	190.267.921
Attività non correnti destinate alla vendita	4.13	-	-
Totale attivo		290.945.290	247.567.605
Patrimonio Netto e Passivo			
Patrimonio Netto			
Capitale Sociale	5.1	20.400.000	20.400.000
Altre Riserve	5.3	73.507.740	73.507.740
Risultati portati a nuovo	5.4	(10.109.608)	(9.945.791)
Totale Patrimonio Netto		83.798.132	83.961.949
Passivo			
Passività non-correnti			
Fondi per rischi ed oneri	6.1	28.388.616	23.191.849
TFR	6.2	9.243.940	9.222.433
Passività finanziarie	6.5	26.349.139	-
Imposte differite passive	4.6	190.287	190.287
Altre passività	4.7	200.296	57.976
Totale passività non-correnti		64.372.278	32.662.545
Passività correnti			
Fondi per rischi ed oneri	6.1	2.628.136	4.177.831
Debiti commerciali	6.3	77.025.143	72.753.073
Altri debiti e passività correnti	6.4	40.904.270	42.339.924
Passività finanziarie a breve termine	6.5	22.217.329	11.672.283
Totale passività correnti		142.774.879	130.943.111
Passività non correnti destinate alla vendita		-	-
Totale passivo		207.147.157	163.605.656
Totale Patrimonio Netto e Passivo		290.945.290	247.567.605

PROSPETTO DELL'UTILE/ (PERDITA) DELL'ESERCIZIO

Importi espressi in euro	Note	31-dic	
		2019	2018
Ricavi e proventi delle vendite e delle prestazioni	7.1	197.595.590	192.679.433
Altri ricavi e proventi	7.2	472.835	3.045.462
TOTALE RICAVI OPERATIVI		198.068.425	195.724.896
Costi per beni o servizi	7.3	114.781.112	118.487.053
Costo del lavoro	7.4	54.328.290	60.506.044
Ammortamenti e svalutazioni	7.5	17.421.114	27.765.931
Accantonamenti/Assorbimenti	7.6	6.844.594	1.835.138
Altri costi e oneri	7.7	3.282.411	7.264.835
TOTALE COSTI OPERATIVI		196.657.522	215.859.001
Risultato operativo		1.410.903	(20.134.105)
Oneri finanziari	7.8	(1.401.276)	(216.730)
Proventi finanziari	7.8	481.668	443.119
Imposte dell'esercizio	7.9	(108.298)	3.767.025
Utile/(Perdita) dell'esercizio		382.998	(16.140.692)

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

Importi espressi in euro	31-dic	
	2019	2018
Utile/(Perdita) dell'esercizio	382.998	(16.140.692)
Voci da non riclassificare nel Prospetto dell'Utile/(Perdita) dell'esercizio		
Utili/(Perdite) attuariali da TFR	(546.814)	(145.768)
Totale altre componenti di Conto economico complessivo	(546.814)	(145.768)
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO	(163.816)	(16.286.460)

PROSPETTO DI MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

Totale Patrimonio Netto (importi in Euro/migliaia)	Capitale Sociale	Altre Riserve	Risultati portati a nuovo	Totale Patrimonio Netto
Saldo al 1° gennaio 2018	20.400	73.501	7.558	101.459
Riserva Legale		6	(6)	
Riserva FTA IFRS 9 da rettifiche per perdite attese			(1.211)	(1.211)
Totale conto economico complessivo dell'esercizio			(16.286)	(16.286)
<i>Operazioni con gli azionisti</i>				
Attribuzione dividendo		-	-	-
<i>Totale operazioni con gli azionisti</i>		-	-	-
Saldo al 31 dicembre 2018	20.400	73.507	(9.945)	83.962
Saldo al 1° gennaio 2019	20.400	73.507	(9.945)	83.962
Riserva FTA IFRS 9 da rettifiche per perdite attese				
Totale conto economico complessivo dell'esercizio			(164)	(164)
<i>Operazioni con gli azionisti</i>				
Attribuzione dividendo		-	-	-
<i>Totale operazioni con gli azionisti</i>		-	-	-
Saldo al 31 dicembre 2019	20.400	73.507	(10.109)	83.798

(*) La voce comprende la perdita dell'esercizio di €/000 16.141 e le perdite attuariali sul TFR di €/000145

(**) La voce comprende l'utile dell'esercizio periodo di €/000 383 e le perdite attuariali sul TFR di €/000547

TAVOLA DI RENDICONTO FINANZIARIO

(importi espressi in euro/migliaia)

	31/12/19 in Euro/000	31/12/18 in Euro/000
A. DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI INIZIALI	6.419	4.947
B. FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' DI ESERCIZIO		
Utile(perdita) ante imposte	(56)	(20.053)
Ammortamenti	17.421	27.765
Variazione del capitale di esercizio	(5.201)	(6.239)
Variazione netta del "trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato"	22	(232)
Imposte del periodo	(108)	3.767
	12.078	5.008
C. FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO IN IMMOBILIZZAZIONI		
Investimenti in immobilizzazioni:		
- immateriali	(5.170)	(3.737)
- materiali	(2.046)	(2.751)
- finanziarie	-	-
	(7.216)	(6.488)
D. FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		
C/C intersocietario/finanziamenti da Poste Italiane	1.493	4.162
Incremento/(Decremento) debiti finanziari per leasing	(5.301)	-
	(3.808)	4.162
E. FLUSSO MONETARIO DEL PERIODO (B+C+D)	1.054	2.682
F. EFFETTO FTA IFRS 9	-	(1.210)
G. DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	7.473	6.419

Premessa

Postel S.p.A., Società costituita il 25 giugno 1997, totalmente controllata da Poste Italiane S.p.A., opera dal maggio 1999 nel settore dei servizi per la gestione delle comunicazioni, rivolgendo la sua attenzione in particolare alle Aziende, alle Banche e alla Pubblica Amministrazione, centrale e locale. Inizialmente focalizzata sulle comunicazioni di natura obbligatoria e istituzionale, ha ampliato il suo portafoglio d'offerta mettendo a punto servizi per la gestione delle comunicazioni di marketing, per la gestione elettronica documentale e nella gestione, distribuzione e fornitura di materiale tecnologico, di cancelleria, modulistica e stampati (c.d. "E-procurement").

Per quanto riguarda le informazioni di dettaglio circa le normative che regolamentano lo svolgimento delle attività si rimanda a quanto indicato nella relazione sulla gestione nella parte descrittiva del "Contesto normativo di riferimento" in cui la Società opera.

Il presente bilancio è presentato in Euro, essendo la moneta corrente nell'economia in cui la Società lavora ed è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal prospetto dell'utile/perdita dell'esercizio, dal Conto Economico Complessivo, dal Prospetto di movimentazione del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalle Note Illustrative. Tutti i valori riportati nelle note sono espressi in migliaia di Euro, salvo ove diversamente indicato.

Lo Stato patrimoniale è stato predisposto classificando le attività e le passività secondo il criterio "corrente/non corrente". Il prospetto dell'utile/perdita dell'esercizio è stato predisposto per natura. Il Rendiconto Finanziario è stato predisposto secondo il metodo indiretto.

Come ammesso dallo IAS 27 revised, e dell' art. 27 D Lgs 127/199., la Società, pur disponendo di partecipazioni di controllo, ha deciso di non predisporre il bilancio consolidato secondo gli IFRS, in quanto questo verrà redatto e presentato dalla controllante Poste Italiane SpA, con sede legale in Roma, Viale Europa 190.

3.1 Principi contabili e modalità di presentazione

La Società redige il proprio bilancio applicando i principi contabili internazionali IFRS adottati dall'Unione Europea. Per IFRS si intendono tutti gli "International Financial Reporting Standards", tutti gli International Accounting Standards ("IAS"), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee ("SIC") omologate dalla Commissione Europea alla data del Consiglio di Amministrazione che ne approva il progetto.

La presente relazione finanziaria annuale è redatta ai sensi dello IAS 34 Bilanci intermedi ed è composta dallo stato patrimoniale, dai conti economici, dal prospetto di movimentazione del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note illustrative. In conformità allo IAS 1 Revised, la Società ha scelto di rappresentare nel prospetto denominato "Conto economico complessivo" gli effetti delle poste che transitano direttamente a patrimonio netto⁵.

La presente relazione finanziaria annuale è stata predisposta applicando il criterio del costo, non si sono verificati casi di adozione del fair value (valore equo).

⁵ Nel caso della Società l'unica appostazione applicabile è relativa agli utili/perdite attuariali derivanti dal ricalcolo del TFR secondo quanto previsto dallo IAS 19 (per la parte sino al 31.12.06 e quindi ante riforma TFR entrata in vigore dall'1.1.07) e che sono contabilizzati direttamente a patrimonio netto come previsto dallo IAS 19.

3.2 Modifica ai principi contabili adottati e comparabilità dei dati

Criteri generali di redazione

A partire dal 1° gennaio 2019 Postel Spa ha adottato l'IFRS 16 – *Leasing* (emanato con Regolamento (UE) n. 2017/1986). Di seguito si fornisce evidenza dei nuovi criteri generali di redazione introdotti, i relativi impatti derivanti dall'iniziale applicazione del nuovo principio sullo stato patrimoniale e gli ammontari rilevati a stato patrimoniale e conto economico al 31 dicembre 2019.

IFRS 16 – Leasing

Valutazione iniziale dell'accordo

La Società valuta se un contratto è oppure contiene una componente leasing, in fase di stipula del contratto stesso. Nel corso della vita contrattuale, tale valutazione iniziale è rivista solo a fronte di cambiamenti sostanziali delle condizioni contrattuali (ad es. modifiche nell'oggetto del contratto o nei requisiti che impattano sul diritto di controllo dell'attività sottostante). Se il contratto di leasing contiene anche una componente non leasing, la Società separa e tratta tale componente secondo il principio contabile di riferimento, ad eccezione del caso in cui la separazione non sia conseguibile in base a criteri oggettivi: in tal caso, la Società si avvale dell'espedito pratico concesso dal principio di trattare unitamente la componente di leasing e quella di non leasing secondo l'IFRS 16.

La Società rileva un'*attività consistente nel diritto di utilizzo* e una corrispondente *passività di leasing* per tutti i contratti di leasing in cui è locatario, ad eccezione dei contratti a breve termine (con durata non oltre i dodici mesi), a contratti in cui la singola attività sottostante è di basso valore (fino a 5 migliaia di euro), e a contratti in cui l'attività sottostante abbia natura di asset immateriale (es. licenze software). Per tali contratti, la Società si avvale della facoltà di continuare ad adottare lo IAS 17, rilevando quindi canoni di leasing come costi operativi in contropartita di debiti commerciali di breve termine.

Diritto d'uso

Alla data di inizio del contratto, la Società iscrive il diritto di utilizzo pari al valore iniziale della corrispondente passività di leasing, più i pagamenti dovuti per il leasing prima della data di decorrenza del leasing e per eventuali costi diretti iniziali. Successivamente tali attività sono valutate al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore. Il diritto di utilizzo è ammortizzato nel più breve tra la durata contrattuale e la vita utile dell'asset sottostante. Se un leasing trasferisce la proprietà dell'attività sottostante o il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo riflette che la Società preveda di esercitare un'opzione di acquisto, la relativa attività consistente nel diritto all'utilizzo è ammortizzata lungo la vita utile del bene sottostante. L'ammortamento inizia alla data di decorrenza del leasing. La Società applica IAS 36 - *Riduzione di valore delle attività* per determinare se un'attività consistente nel diritto di utilizzo abbia subito una riduzione di valore.

Le attività consistenti nel diritto di utilizzo sono presentati come una voce separata nel prospetto dello stato patrimoniale, immediatamente dopo gli asset di proprietà.

Passività per leasing

La passività per il leasing è inizialmente misurata al valore attuale dei canoni di leasing non pagati alla data di inizio del leasing, scontati utilizzando il tasso implicito del leasing. Se questo tasso non può essere determinato prontamente, il Gruppo utilizza il tasso di finanziamento marginale, definito per durata di finanziamento e per ciascuna Società del Gruppo, e periodicamente (almeno una volta nel corso dell'esercizio) rivisto e aggiornato.

I pagamenti inclusi nella valutazione iniziale della passività per leasing comprendono:

- i pagamenti fissi (inclusi i pagamenti fissi nella sostanza), al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere;
- i pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice o un tasso, valutati inizialmente utilizzando un indice o un tasso alla data di decorrenza (es. adeguamenti ISTAT);
- il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione.

Non sono invece inclusi nel valore iniziale della passività per leasing i pagamenti variabili che non dipendono da un indice o da un tasso. Tali pagamenti sono rilevati come un costo, nella voce *Altri costi* nel prospetto di conto economico, nel periodo in cui l'evento o la condizione che genera l'obbligazione si verifica.

Successivamente, la passività di leasing viene incrementata per riflettere gli interessi sul valore che residua (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) e ridotta per riflettere i canoni di leasing pagati.

La Società ridetermina la passività per leasing (e apporta un corrispondente adeguamento al relativo diritto d'uso) in caso di modifica:

- della durata del leasing (ad es. nel caso di risoluzione anticipata del contratto, o di proroga della data scadenza);
- della valutazione di un'opzione di acquisto dell'attività sottostante. In tali casi i pagamenti dovuti per il leasing saranno rivisti sulla base della durata rivista del leasing e per tener conto della variazione degli importi da pagare nel quadro dell'opzione di acquisto.
- dei futuri pagamenti dovuti per il leasing derivanti da una variazione dell'indice o tasso utilizzato per determinare i pagamenti, ovvero per effetto di una ricontrattazione delle condizioni economiche

Solo nel caso di una variazione sostanziale e significativa della durata del leasing o dei futuri pagamenti dovuti per il leasing, la Società ridetermina il valore residuo della passività di leasing facendo riferimento al tasso di finanziamento marginale vigente alla data della modifica (in luogo di quello applicato *at inception* dell'accordo). In tutti gli altri casi, la passività di leasing è rideterminata utilizzando il tasso di sconto iniziale.

Le passività di leasing sono presentate alla voce Passività finanziarie dello stato patrimoniale.

Uso di stime in ambito IFRS 16

Di seguito si fornisce la descrizione delle principali stime adottate dal Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2019 conformemente all'IFRS 16.

Tasso di finanziamento marginale

Con riguardo alla determinazione del tasso di sconto, la Società ha scelto di far riferimento a un tasso di indebitamento marginale ("*Incremental Borrowing Rate*" o "*IBR*") in linea con un ipotetico finanziamento che sarebbe stato ottenuto nel contesto economico corrente, e definito univocamente per gruppi di contratti con durata residua simile e per società di riferimento simili. In particolare, il singolo IBR tiene conto del *Risk free rate* individuato in base a fattori quali il contesto economico, la valuta, la scadenza contrattuale, e del *Credit spread* che riflette l'organizzazione e la struttura finanziaria delle Società. L'IBR associato all'inizio di ciascun contratto sarà oggetto di rivisitazione in occasione di ogni *lease modification*, ossia di modifiche sostanziali e significative delle condizioni contrattuali nell'evolversi dell'accordo (es. durata del contratto o importo dei futuri pagamenti dovuti per il leasing).

Durata contrattuale

Con riguardo alla determinazione della durata contrattuale alla data di inizio del contratto o che residua ad una data successiva (nel caso di modifiche sostanziali e significative delle condizioni contrattuali) e, in particolare, per gli accordi di

locazione immobiliare, la Società ricorre ad un approccio valutativo che si basa *in primis* sulla durata prevista dall'obbligazione così come pattuita e formalizzata nell'accordo tra le Parti e/o dal quadro legislativo di riferimento (Legge n. 392 del 27 luglio 1978), e ne può prevedere un'estensione temporale per effetto di un esercizio interpretativo/predittivo di fatti, circostanze e intendimenti futuri anche strategici sia del locatario che del locatore. Ne deriva un set di regole per la determinazione del *lease term*, da applicare agli immobili in locazione previamente ricondotti a tre distinti cluster: immobili la cui localizzazione è soggetta a vincoli normativi e immobili ad alto valore commerciale, immobili ad uso civile come le foresterie destinate al personale dipendente e dirigente, e immobili strumentali altri.

La determinazione del *lease term* per tutti gli altri accordi di leasing coincide invece con la durata prevista dall'obbligazione pattuita tra le Parti, compatibilmente con i futuri intendimenti nel voler/poter traguardare la fine e le esperienze acquisite.

Impatti dell'adozione dell'IFRS 16 sullo stato patrimoniale al primo gennaio 2019

Metodo e effetti di transizione

Tra gli approcci consentiti per la transizione all'IFRS 16, la Società ha optato per il metodo retrospettivo semplificato nella variante che richiede di rilevare:

- la passività finanziaria del leasing a partire dalla data di applicazione iniziale e tenendo conto dei pagamenti futuri dovuti fino alla scadenza contrattuale;
- l'attività consistente nel diritto d'uso pari all'importo della passività finanziaria del leasing rettificato per gli eventuali risconti attivi o ratei passivi relativi ai leasing rilevati nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria immediatamente prima della data dell'applicazione iniziale.

Il metodo non prevede il *restatement* dei dati comparativi e consente alcune facilitazioni nelle modalità di calcolo della passività finanziaria e del diritto d'uso alla data di transizione.

Alla data del 1° gennaio 2019, la Società rileva le seguenti tipologie di accordi/asset rientranti nel perimetro di applicazione del principio:

- Immobili strumentali all'attività produttiva (es. adibiti a uffici postali o a centri di lavorazione operativi);
- Immobili non strumentali ad uso foresteria per il personale interno;
- Veicoli in full rent della flotta aziendale;
- Veicoli in full rent attribuiti al personale interno per uso promiscuo;
- Aeromobili in uso dalla compagnia aerea del Gruppo;
- Attrezzatura/apparati informatici di varia natura (alla data di transizione rientrava in tale categoria di asset una stampante multifunzione in uso presso la Capogruppo per attività di postalizzazione).

In pari data, definita la perimetrazione degli accordi, la Società rileva Attività per diritti d'uso per 34,4 milioni di euro relative ai leasing classificati in precedenza come leasing operativi nell'ambito di applicazione dello IAS 17 e Passività finanziarie per complessivi 34,4 milioni di euro pari al valore attuale dei residui pagamenti attualizzati a un idoneo tasso di sconto; la differenza si riferisce alle rettifiche rilevate sul diritto d'uso per risconti attivi o ratei passivi al 31 dicembre 2018 relativi ai leasing rilevati ai sensi dello IAS 17 immediatamente prima della data dell'applicazione iniziale dell'IFRS 16.

3.3 Sintesi dei principi contabili e dei criteri di valutazione adottati

Il bilancio della Società è stato predisposto applicando il criterio del costo. Non si sono verificati casi di adozione del fair value (valore equo).

Segnaliamo che la Società, in ottemperanza a quanto richiesto dallo IAS 1 Revised, ha scelto di rappresentare nel prospetto denominato “Conto economico complessivo” gli effetti delle poste che transitano direttamente a patrimonio netto per disposizione degli IAS/IFRS. Nel caso della Società l'unica appostazione applicabile è relativa agli utili/perdite attuariali derivanti dal ricalcolo del TFR secondo quanto previsto da IAS 19 (per la parte sino al 31.12.06 e quindi ante riforma TFR entrata in vigore dall'1.1.07) e che sono contabilizzati direttamente a patrimonio netto.

Principi contabili e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2019

Quanto di seguito esposto è applicabile a partire dal 1° gennaio 2019:

- **IFRS 16 - Leasing**, adottato con Regolamento (UE) n. 2017/1986. Il nuovo principio è teso a migliorare la contabilizzazione dei contratti di leasing, fornendo agli utilizzatori del bilancio elementi utili a valutare l'effetto del leasing sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico, e sui flussi finanziari del locatario. Tale disciplina comporta una considerevole revisione dell'attuale trattamento contabile dei contatti passivi di leasing introducendo, per il locatario, un modello unificato per le diverse tipologie di leasing (sia finanziario che operativo). Per una descrizione dettagliata sulle principali novità introdotte dallo standard si rimanda al paragrafo “Cambiamenti nelle politiche contabili”.
- **Miglioramenti annuali agli IFRS: Ciclo 2015 - 2017**, adottati con Regolamento (UE) n. 2019/412. Le modifiche hanno interessato:
 - **IFRS 3 - Aggregazioni aziendali**: una entità rimisura la sua precedente interessenza in una *Joint Operation* quando ottiene il controllo del business.
 - **IFRS 11 - Accordi a controllo congiunto**: una entità non rimisura la sua precedente interessenza in una *Joint Operation* quando ottiene il controllo congiunto del business.
 - **IAS 12 - Imposte sul reddito**: una entità deve rilevare gli effetti fiscali dei dividendi ai fini delle imposte sul reddito nell'utile (perdita) d'esercizio, nelle altre componenti di conto economico complessivo o nel patrimonio netto, a seconda di dove l'entità ha originariamente rilevato le transazioni che hanno generato utili distribuibili.
 - **IAS 23 - Oneri finanziari**: una entità determina l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili escludendo gli oneri finanziari applicabili ai finanziamenti ottenuti specificatamente allo scopo di acquisire un bene che giustifica una capitalizzazione, fino a quando tutte le operazioni necessarie affinché il bene sia utilizzabile o vendibile non sono completate.
- **Modifiche allo IAS 19: Modifica, riduzione o estinzione del piano, adottate con Regolamento (UE) n. 2019/402.** Dopo una modifica, la riduzione o regolamento di un piano a benefici definiti, l'entità deve aggiornare le proprie assunzioni e rimisurare la propria passività o attività a benefici definiti. La società deve utilizzare le ipotesi aggiornate per misurare il costo del servizio corrente e gli interessi netti per il resto del periodo di riferimento dopo l'evento.
- **Modifiche allo IAS 28: Interessenze di lungo termine in collegate e Joint Ventures**, adottate con Regolamento (UE) n. 2019/237. L'entità applica l'IFRS 9 a quelle interessenze in collegate e Joint Venture per le quali non applica il metodo del patrimonio netto, incluse le interessenze di lungo termine e che in sostanza fanno parte dell'investimento netto in tali società collegate e Joint Venture.

- **IFRIC 23 - Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito**, adottata con Regolamento (UE) n. 2018/1595. Un'entità deve considerare se è probabile che l'autorità competente accetti ogni trattamento fiscale, o gruppo di trattamenti fiscali, che ha utilizzato o prevede di utilizzare nella sua dichiarazione dei redditi. Se l'entità ritiene probabile che venga accettato un particolare trattamento fiscale, la stessa deve determinare il reddito imponibile (perdita fiscale), le basi imponibili, le perdite fiscali non utilizzate, i crediti d'imposta non utilizzati o le aliquote fiscali coerentemente con il trattamento fiscale incluso nella propria documentazione fiscale. Se l'entità conclude che non è probabile che venga accettato un particolare trattamento fiscale, l'entità deve utilizzare l'importo più probabile o il valore atteso del trattamento fiscale nel determinare il reddito imponibile (perdita fiscale), basi imponibili, perdite fiscali non utilizzate, crediti d'imposta non utilizzati e aliquote fiscali. La decisione dovrebbe essere basata su quale metodo fornisce previsioni migliori sulla risoluzione dell'incertezza.
- **Modifiche all'IFRS 9 - Strumenti finanziari - Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa**, adottate con Regolamento (UE) n. 2018/498. Alcune attività finanziarie con compensazione negativa possono essere valutate al costo ammortizzato. Le attività interessate, che comprendono alcuni prestiti e titoli di debito, sarebbero altrimenti valutate al *fair value* rilevato a conto economico (*FVTPL*). La compensazione negativa sorge laddove i termini contrattuali consentono di rimborsare anticipatamente lo strumento prima della scadenza contrattuale, ma l'importo del pagamento anticipato potrebbe essere inferiore agli importi non pagati del capitale e degli interessi. Tuttavia, per ottenere la valutazione del costo ammortizzato, la compensazione negativa deve essere "ragionevole" per la risoluzione anticipata del contratto. Un esempio di tale ragionevole compenso è un importo che riflette l'effetto della variazione del tasso di interesse di riferimento. Inoltre, ai fini della misurazione al costo ammortizzato, l'attività deve essere detenuta all'interno di un modello di business "*Hold to collect*".

Principi contabili e interpretazioni di prossima applicazione

Quanto di seguito esposto è applicabile a partire dal 1° gennaio 2020:

- Modifiche ai riferimenti al *Conceptual Framework* nel corpo degli IFRS. Le modifiche aggiornano alcuni dei riferimenti e delle citazioni negli standard e nelle interpretazioni IFRS in modo che facciano riferimento al *Conceptual Framework* rivisto o specificano la versione del *Conceptual Framework* a cui si riferiscono.
- Modifiche allo **IAS 1 - Presentazione del bilancio** e allo **IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori** finalizzate a chiarire la definizione di "rilevante" al fine di rendere più facile per le imprese formulare giudizi sulla rilevanza e per migliorare la rilevanza delle informazioni nelle note al bilancio.
- Modifiche all'**IFRS 9 - Strumenti finanziari**, allo **IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione** e all'**IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative** con le quali sono state introdotte deroghe temporanee e limitate all'applicazione delle disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura in modo tale che le imprese possano continuare a rispettare le disposizioni presumendo che gli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti non siano modificati a seguito della riforma dei tassi interbancari (*Interest Rate Benchmark Reform*)⁶.

Infine, alla data di approvazione dei bilanci in commento, risultano emessi dallo IASB ma non ancora omologati dalla Commissione Europea taluni principi contabili, emendamenti ed interpretazioni:

- IFRS 17 - *Insurance Contracts*;
- Modifiche all'IFRS 3 - *Business Combinations*;

⁶ La riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse si riferisce alla riforma, che riguarda l'intero mercato, di un indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse, inclusa la sostituzione di un indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse con un tasso di riferimento alternativo, quale quello risultante dalle raccomandazioni contenute nella relazione del Consiglio per la stabilità finanziaria del luglio 2014 «*Reforming Major Interest Rate Benchmarks*».

- Modifiche allo IAS 1 - *Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current*.

I riflessi che tali principi, emendamenti e interpretazioni di prossima applicazione potranno eventualmente avere sull'informativa finanziaria del Gruppo Poste Italiane sono ancora in corso di approfondimento e valutazione.

3.4 Criteri di valutazione

Di seguito sono descritti i principali criteri di valutazione utilizzati.

- **Immobili, impianti e macchinari**

Gli Immobili, impianti e macchinari sono valutati al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per predisporre le attività al loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie. Gli interessi passivi sostenuti su finanziamenti destinati all'acquisizione o costruzione di immobili, impianti e macchinari sono capitalizzati sino alla data di entrata in funzione del bene.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di una attività, applicando il criterio del "component approach", secondo il quale ciascuna componente suscettibile di un'autonoma valutazione della vita utile e del suo valore deve essere trattata distintamente. Il valore di iscrizione è rettificato dall'ammortamento sistematico, calcolato a quote costanti dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso, in funzione della stimata vita utile.

La vita utile degli immobili, impianti e macchinari e il loro valore residuo sono rivisti annualmente e aggiornati, ove necessario, alla chiusura di ogni esercizio. I terreni non sono ammortizzati. Quando il bene oggetto di ammortamento è composto da elementi distintamente identificabili, la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna delle parti che compongono il bene, in applicazione del metodo del component approach, per un esercizio comunque non superiore a quello del cespite principale. La vita utile stimata dalla società per le varie categorie di immobili, impianti e macchinari è la seguente:

Fabbricati	3% - 33,33 anni
Attrezzature	20% - 5 anni
Impianti e Macchinari	20% - 5 anni
Mobili e macchine ufficio	12%- 8,33 anni
Automezzi	20%- 5 anni
Altri beni	20%- 5 anni
Migliorie su beni di terzi:	minore fra vita utile della miglioria e durata della locazione.

L'ammortamento ha inizio nel momento in cui il bene è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla sua residua possibilità di utilizzazione, ossia sulla base della stimata vita utile.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati per differenza fra il ricavo di vendita ed il valore netto contabile dell'attività dismessa o alienata e sono imputati al conto economico dell'esercizio di competenza.

Attività immateriali

Le Attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili sostenute per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati, nei casi in cui è previsto un processo d'ammortamento, e delle eventuali perdite di valore. Gli interessi passivi correlati alla realizzazione di attività immateriali sono capitalizzati. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla sua residua possibilità di utilizzazione, ossia sulla base della stimata vita utile.

Avviamento

L'Avviamento è costituito dall'eccedenza del costo di acquisizione sostenuto rispetto al fair value netto alla data di acquisto di attività e passività che costituiscono aziende o rami aziendali. Quello relativo alle partecipazioni valutate al Patrimonio netto è incluso nel valore delle partecipazioni stesse. L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico, bensì a test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Tale test viene effettuato con riferimento all'unità generatrice dei flussi finanziari (di seguito anche cash generating unit o CGU) cui attribuire l'avviamento. L'eventuale riduzione di valore viene rilevata e imputata al Conto Economico nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio. Per valore recuperabile si intende il maggiore tra il fair value dell'unità generatrice dei flussi finanziari, al netto degli oneri di vendita, e il valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Il valore d'uso è determinato applicando la metodologia descritta al successivo punto "Riduzione di valore di attività". Non è consentito il ripristino di valore dell'avviamento nel caso di una precedente svalutazione per perdita di valore.

Quando la riduzione di valore derivante dal test è superiore al valore dell'avviamento allocato alla cash generating unit, l'ammontare residuo viene allocato alle attività incluse nella cash generating unit in proporzione al loro valore di carico. Tale allocazione ha come limite minimo l'ammontare più alto tra:

- il relativo fair value dell'attività, al netto delle spese di vendita;
- il relativo valore in uso, come sopra definito.

Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, Licenze e Diritti simili

I costi relativi all'acquisizione di Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, di licenze e di diritti simili sono capitalizzati. L'ammortamento è calcolato col metodo lineare, in modo da distribuire il costo sostenuto per l'acquisizione del diritto lungo l'esercizio più breve tra quello di atteso utilizzo e la durata dei relativi contratti a partire dal momento in cui il diritto acquisito diviene esercitabile.

Costi per software

I costi riguardanti lo sviluppo e la manutenzione dei programmi software sono imputati al conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi che sono direttamente associati alla produzione di prodotti software unici e identificabili e che genereranno benefici economici futuri con orizzonte temporale superiore a un anno vengono imputati alla voce Attività immateriali. I costi diretti – ove identificabili e misurabili - includono l'onere relativo ai dipendenti che sviluppano il software, nonché l'eventuale appropriata quota di costi generali. L'ammortamento è calcolato in base alla relativa vita utile del software, stimata in 3 anni.

- **Riduzione di valore di attività**

A ciascuna data di riferimento di bilancio, le Attività materiali e immateriali con vita definita sono analizzate al fine di identificare l'esistenza di eventuali indicatori di riduzione del loro valore. Se si manifesta la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle attività interessate, imputando l'eventuale svalutazione al conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il suo valore equo (fair value), ridotto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso, laddove quest'ultimo è il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati con un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Il valore di realizzo delle attività che non generano flussi finanziari indipendenti è determinato in relazione alla cash generating unit cui tale attività appartiene. Una riduzione di valore è riconosciuta nel conto economico quando il valore di iscrizione dell'attività, ovvero della relativa CGU in cui essa è allocata, è superiore al valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione a conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attivo in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

- **Strumenti finanziari**

Gli Strumenti finanziari riguardano le attività e passività finanziarie la cui classificazione è determinata al momento della loro iniziale rilevazione in contabilità, che avviene al relativo fair value, in funzione dello scopo per cui essi sono stati acquisiti. Gli acquisti e le vendite di strumenti finanziari vengono rilevati per categorie omogenee in base alla data alla quale la società si impegna ad acquistare o vendere l'attività (data di negoziazione o "Transaction date").

Attività finanziarie

Le Attività finanziarie sono classificate al momento della prima iscrizione in una delle seguenti quattro categorie e valutate come segue:

- Attività finanziarie valutate al fair value con variazioni di valore imputate al conto economico: tale categoria include: (a) le attività finanziarie acquisite principalmente per essere rivendute nel breve termine; (b) quelle designate nella categoria in oggetto al momento della rilevazione iniziale, qualora ricorrano i presupposti per tale designazione, ovvero sia esercitabile la fair value option; (c) gli strumenti derivati, salvo la parte efficace di quelli designati come strumenti di copertura dei flussi di cassa "cash flow hedge". Le attività finanziarie appartenenti alla categoria in oggetto sono valutate al fair value; le relative variazioni durante il esercizio di possesso sono imputate a conto economico. Gli strumenti finanziari di questa categoria sono classificati nel breve termine se sono "detenuti per la negoziazione" o ne è prevista la cessione entro dodici mesi rispetto alla data di bilancio. I derivati sono trattati come attività o passività, a seconda che il fair value sia positivo o negativo; i fair value positivi

e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte sono compensati, ove previsto contrattualmente.

- **Finanziamenti e crediti**: sono strumenti finanziari, prevalentemente relativi a crediti verso clienti, anche di natura commerciale, non-derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Vengono inclusi nella parte corrente, a eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore a dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nella parte non corrente. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato, sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo. Se vi è un'obiettiva evidenza di elementi che indicano riduzioni di valore, l'attività è ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi di cassa ottenibili in futuro. Relativamente ai crediti commerciali le perdite di valore sono determinate in base all'obiettiva evidenza che la società non sarà in grado di recuperare il loro valore. Tale evidenza si sostanzia nell'incapacità o difficoltà del debitore di adempiere alle proprie obbligazioni (i.e. procedure concorsuali, scaduto non movimentato da un determinato numero di giorni, riorganizzazioni aziendali). Le perdite di valore sono imputate al conto economico all'interno della gestione operativa e rappresentano la differenza tra il valore di carico ed il valore attuale dei pagamenti attesi. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato.
- **Investimenti detenuti fino alla scadenza**: sono strumenti finanziari non-derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che la società ha l'intenzione e la capacità di detenere sino a scadenza. Tali attività sono valutate secondo il metodo del costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso effettivo di interesse, rettificato in caso di riduzione di valore. Nel caso di perdite di valore si applicano gli stessi principi sopra descritti in relazione ai finanziamenti e crediti.
- **Investimenti disponibili per la vendita**: sono strumenti finanziari non-derivati esplicitamente designati in questa categoria, ovvero che non trovano classificazione in nessuna delle precedenti categorie. Tali strumenti finanziari sono valutati al fair value e gli utili o perdite da valutazione vengono imputati a una riserva di patrimonio netto; la loro imputazione a conto economico è eseguita solo nel momento in cui l'attività finanziaria viene effettivamente ceduta (o estinta), o, nel caso di variazioni cumulate negative, quando si valuta che la riduzione di valore già rilevata a patrimonio netto non potrà essere recuperata in futuro. Nel caso in cui il fair value non fosse ragionevolmente determinabile, tali strumenti sono valutati al costo rettificato per perdite di valore derivanti da indicatori concordanti che evidenzino l'incapacità di recuperare il loro valore di carico (ad es. un declino prolungato dei prezzi di borsa). La classificazione nelle attività correnti o non correnti dipende dalle scelte strategiche circa la durata di possesso dell'attività e dalla sua reale negoziabilità, posto che sono rilevate nelle attività correnti quelle il cui realizzo è atteso entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. Le Attività finanziarie sono rimosse dallo stato patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa dallo strumento si è estinto e la società ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici relativi allo strumento stesso e il relativo controllo.

Passività finanziarie

Le Passività finanziarie, relative a finanziamenti, debiti commerciali e altre obbligazioni a pagare, sono valutate al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se i flussi di cassa attesi si modificano ed esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore dei prestiti è ricalcolato per riflettere le modifiche sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato. Le passività finanziarie sono classificate nelle passività correnti, salvo che la società abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di bilancio.

Le passività finanziarie vengono rimosse dal bilancio al momento in cui sono estinte e la società trasferisce tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Strumenti derivati

La società non detiene strumenti derivati.

- **Imposte**

Le Imposte correnti IRES e IRAP sono calcolate sulla base della migliore stima del reddito imponibile dell'esercizio e della normativa di riferimento, applicando le aliquote fiscali vigenti. Il saldo dell'IRES e dell'IRAP, al netto degli acconti versati nel corso dell'esercizio, vengono iscritti nell'attivo o nel passivo dello stato patrimoniale sulla base dell'effettivo saldo dovuto in sede di liquidazione. Le Imposte differite attive e passive sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore fiscale di un'attività o passività e il relativo valore contabile, sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte. Fanno eccezione a tale principio le imposte differite relative a differenze temporanee rivenienti dalle partecipazioni in società controllate, nel caso in cui la società sia in grado di controllare i loro tempi di annullamento o è probabile che le differenze non si annullino.

Inoltre, in conformità con lo IAS 12, a fronte dell'avviamento che deriva da un'aggregazione aziendale non sono rilevate passività fiscali differite al momento dell'iniziale iscrizione.

Le imposte differite attive sono iscritte nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate.

Le imposte correnti e differite sono imputate al Conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate al Patrimonio netto; in tal caso l'effetto fiscale è imputato direttamente alla specifica voce del Patrimonio netto.

Le attività e le passività fiscali, nonché quelle differite relative alle imposte sul reddito, sono compensate quando esse sono applicate dalla medesima autorità fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta, che ha il diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi rilevati e che intende esercitare tale diritto. Pertanto, la passività fiscale in maturazione in periodi intermedi più brevi di quello di imposta, ancorché iscritta nei debiti, non è compensata con i corrispondenti crediti per acconti versati o ritenute subite.

Le altre imposte non correlate al reddito sono incluse tra gli Altri costi e oneri.

Nell'esercizio 2016 la società ha aderito al Consolidato Fiscale in qualità di società consolidata del gruppo Poste Italiane per il triennio 2016-2018, che sarà prorogato automaticamente per il triennio 2019-2021.

- **Magazzino**

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra costo d'acquisto o produzione e valore netto di realizzo. Relativamente ai beni fungibili e alle merci destinate alla vendita, il costo è determinato con il metodo del costo medio ponderato. A fronte del valore così determinato, ove necessario, sono effettuati accantonamenti per tenere conto delle rimanenze obsolete o a lenta rotazione. Quando vengono meno le circostanze che precedentemente avevano causato la rilevazione dei sopra indicati accantonamenti, o quando vi sono chiare indicazioni di un aumento nel valore netto di

realizzo, gli accantonamenti sono stornati in tutto o in parte, nella misura in cui il nuovo valore contabile sia il minore tra costo di acquisto o produzione e il valore netto di realizzo alla data di riferimento del bilancio.

- **Disponibilità liquide e mezzi equivalenti**

Le Disponibilità liquide e mezzi equivalenti includono prevalentemente la cassa, i depositi a vista presso le banche e altri investimenti a breve termine prontamente liquidabili (trasformabili in disponibilità liquide entro novanta giorni dalla originaria data di acquisto). Lo scoperto di conto corrente è iscritto nelle passività correnti.

- **Attività non correnti destinate alla vendita**

Includono le Attività non correnti (o gruppi di attività in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita, piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo. Le attività destinate alla vendita sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il relativo fair value, al netto dei costi di vendita. Quando un'attività oggetto di ammortamento è riclassificata nella voce in oggetto, il processo di ammortamento si interrompe al momento della riclassifica.

- **Patrimonio Netto**

Capitale sociale

Il Capitale sociale è rappresentato dal capitale sottoscritto e versato della società. I costi strettamente correlati all'emissione di nuove azioni sono imputati in riduzione del capitale sociale, al netto dell'eventuale effetto fiscale differito.

Riserve

Sono costituite da riserve di capitale o di utili.

Risultati portati a nuovo

Riguardano i risultati economici dell'esercizio in corso e degli esercizi precedenti, per la parte non distribuita, né imputata a riserva o a copertura di perdite, e gli utili e le perdite attuariali derivanti dal calcolo della passività per TFR al netto del relativo effetto fiscale differito. La voce accoglie, inoltre, i trasferimenti da altre riserve di patrimonio, quando viene meno il vincolo al quale erano sottoposte, e le rettifiche derivanti dalla prima applicazione dell' impairment degli strumenti finanziari, a seguito dell'entrata in vigore dei nuovi principi contabili IFRS 9 - Strumenti finanziari

- **Fondi per rischi ed oneri**

I Fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data in cui essi si manifesteranno.

L'iscrizione viene eseguita solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura fuoriuscita di risorse atte a produrre benefici economici come risultato di eventi passati ed è probabile che tale fuoriuscita sia richiesta

per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la migliore stima attualizzata dell'impiego di risorse richiesto per estinguere l'obbligazione. Il valore della passività è attualizzato al tasso che riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi e non si procede ad alcuno stanziamento.

- **Benefici ai dipendenti**

I benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro si suddividono in due fattispecie: programmi con contribuzione definita e programmi con benefici definiti. Nei programmi con contribuzione definita gli oneri contributivi sono imputati al Conto economico quando essi sono sostenuti, in base al relativo valore nominale. Nei programmi con benefici definiti, poiché l'ammontare del beneficio da erogare è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, il relativo onere è imputato al Conto economico di competenza in base a calcoli attuariali.

Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro: programmi con benefici definiti.

Il trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'articolo 2120 del Codice Civile, riflette l'indennità riconosciuta in Italia ai dipendenti nel corso della vita lavorativa e liquidata al momento della cessazione del rapporto di lavoro.

Rientra tra i piani a benefici definiti non finanziati ("unfunded") e pertanto non vi sono attività al servizio del fondo.

A seguito della riforma sulla previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n.252, le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimarranno in azienda, mentre le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state destinate a forme di previdenza complementare ovvero mantenute in azienda, la quale provvederà a trasferire le quote di TFR al fondo gestito dall'INPS.

La Società ha continuato a rilevare l'obbligazione per le quote maturate al 31 dicembre 2006 secondo le regole dei piani a benefici definiti; ha rilevato l'obbligazione per le quote che maturano dal 1° gennaio 2007, dovute alla previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria INPS, sulla base dei contributi dovuti nell'esercizio.

Relativamente alla parte del TFR maturata sino al 31 dicembre 2006 la passività è proiettata al futuro per calcolare il probabile ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro ed è poi attualizzata con il "metodo della proiezione unitaria" (Projected Unit Credit Method) per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. La valutazione della passività iscritta in bilancio è affidata ad attuari esterni alla società.

Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su ipotesi attuariali che riguardano principalmente: il tasso di interesse, che riflette il rendimento di mercato di titoli di aziende primarie con una scadenza coerente con quella attesa dell'obbligazione e il turnover dei dipendenti. A ogni scadenza, gli utili e perdite attuariali, definiti per differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale degli impegni della società a fine esercizio, dovuto al modificarsi dei parametri attuariali appena descritti, sono imputati direttamente a Patrimonio netto.

Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e per piani di incentivazione.

I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati come passività quando l'impresa è impegnata, in modo comprovabile, a interrompere il rapporto di lavoro di un dipendente o di un gruppo di dipendenti prima del normale pensionamento o a erogare benefici per la cessazione del rapporto di lavoro a seguito di una proposta per incentivare dimissioni volontarie per esuberanti. I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro non procurano all'impresa benefici economici futuri e pertanto vengono rilevati immediatamente nel costo del lavoro.

Lo IAS 19 revised - Benefici per i dipendenti (Regolamento (UE) n. 475/2012) ha sancito l'abolizione del cd. "metodo del corridoio" e della facoltà di rilevazione integrale e immediata a Conto economico, degli utili/perdite attuariali. Il nuovo principio consente esclusivamente la rilevazione integrale e immediata nel Patrimonio netto degli utili/perdite attuariali, metodo adottato fin dall'esercizio 2006, nei bilanci individuali delle società del Gruppo Poste Italiane. Il principio ha altresì previsto l'integrazione dell'informativa da rendere sui Piani a benefici definiti. Nel presente bilancio, alla nota 6.2 è stata pertanto fornita un'analisi di sensitività dei Piani a benefici definiti, rappresentati esclusivamente dal TFR, rispetto alla variazione delle principali ipotesi attuariali, la distinzione degli utili e delle perdite attuariali a seconda che derivino da una variazione delle ipotesi demografiche o finanziarie e l'indicazione delle principali ipotesi attuariali utilizzate per la determinazione delle passività.

- **Pagamenti basati su azioni**

Nell'ambito dell'Offerta Pubblica di Vendita delle azioni della Capogruppo è stata prevista una tranche riservata ai dipendenti del Gruppo Poste Italiane; in particolare, a ciascun dipendente sono stati garantiti 2 lotti minimi da 50 azioni, per complessive 100 azioni. Inoltre, limitatamente a quelli assegnatari che manterranno la proprietà dei titoli sottoscritti per un periodo di 12 mesi a partire dalla data di pagamento (27 ottobre 2015) ed indipendentemente dallo status di "dipendente" alla data di scadenza del periodo, sarà riconosciuta una bonus share di 1 azione ordinaria ogni 10 assegnate, a valore e sino a concorrenza dei primi due lotti. L'assegnazione di tale bonus share, fatte salve le sopra richiamate condizioni, sarà direttamente riconosciuta dal MEF.

L'assegnazione della bonus share ai dipendenti di un'entità rientra nell'ambito di applicazione dell'IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni; tale principio stabilisce, in sintesi, che l'entità cui il dipendente sottoscrittore appartiene rilevi contabilmente tale fatto mediante l'iscrizione di un costo in contropartita di un aumento di Patrimonio netto, a prescindere che sia essa stessa o la sua Controllante diretta o indiretta ad assegnare tali azioni.

Conformemente a quanto stabilito dall'IFRS 2, la società ha provveduto ad iscriversi un costo per l'assegnazione della bonus share ai rispettivi dipendenti sottoscrittori, nell'ambito del Costo del lavoro, in contropartita di una apposita riserva Patrimonio netto, nell'ambito degli Utili portati a nuovo. Inoltre, in virtù del fatto che non sia necessario il permanere dello status di "dipendente" ai fini del diritto di maturazione della bonus share (non vesting condition), tale costo è stato rilevato alla data di sottoscrizione in unica soluzione, e non ripartito lungo il periodo di maturazione, senza peraltro essere soggetto ad alcuna rideterminazione nel corso del periodo stesso.

La valutazione del costo è basata su conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo.

- **Traduzione di voci espresse in valuta diversa dall'Euro**

Le transazioni in valuta diversa da quella di conto vengono tradotte in Euro in base ai tassi di cambio correnti alla data della transazione. Gli utili e perdite su cambi risultanti dalla chiusura delle transazioni in oggetto e dalla traduzione ai cambi di fine esercizio delle poste attive e passive monetarie denominate in valuta diversa da quella di conto vengono imputate al conto economico.

- **Riconoscimento dei ricavi**

I ricavi sono rilevati al fair value del corrispettivo ricevuto, al netto dei ribassi e degli sconti. I ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati, quando possono essere attendibilmente stimati, sulla base del metodo della percentuale di completamento.

I ricavi relativi alla vendita dei beni sono rilevati quando l'impresa ha trasferito all'acquirente i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni.

- **Contributi pubblici**

I Contributi pubblici, in presenza di una delibera formale di attribuzione da parte del soggetto erogante, sono rilevati per competenza in diretta correlazione con i costi sostenuti. In particolare, i contributi in conto esercizio vengono accreditati al Conto economico nella voce Altri ricavi e proventi.

Eventuali contributi pubblici in conto capitale che si riferiscono a immobili, impianti e macchinari sono registrati nei ricavi differiti. Il ricavo differito è imputato ai proventi del Conto economico in quote costanti determinate con riferimento alla vita utile del bene cui il contributo ricevuto è direttamente riferibile.

- **Proventi ed oneri finanziari**

Gli interessi sono rilevati per competenza sulla base del metodo degli interessi effettivi, utilizzando cioè il tasso di interesse che rende finanziariamente equivalenti tutti i flussi in entrata e in uscita che compongono una determinata operazione.

- **Dividendi**

Sono rilevati nei Proventi finanziari quando sorge il diritto a riscuoterli, ossia, di norma, all'atto della delibera di distribuzione da parte dell'Assemblea degli Azionisti dell'impresa partecipata.

- **Uso di stime**

L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza i valori indicati nei prospetti contabili, quali lo Stato patrimoniale, il Conto economico e il Rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I valori finali delle voci di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni possono differire da quelli indicati nei bilanci precedenti a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nel esercizio in cui avviene la revisione di stima, se tale revisione influenza solo l'esercizio corrente, o anche nei periodi successivi se la revisione influenza l'esercizio corrente e quelli futuri. Di seguito vengono brevemente descritti i principi contabili che richiedono una maggiore soggettività nell'elaborazione delle stime e per i quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul bilancio.

- **Fondi rischi**

La società accerta nei Fondi rischi le probabili passività riconducibili a eventuali vertenze con clienti, personale, fornitori, terzi, e, in genere, gli oneri derivanti da obbligazioni assunte. Tali accertamenti comprendono, tra l'altro, una stima delle passività che potrebbero emergere da contestazioni circa i termini di contratti di lavoro a tempo determinato e somministrazione cui la società ha fatto ricorso nel passato. La determinazione di tali accantonamenti comporta l'assunzione di stime basate sulle correnti conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo.

- **Svalutazione degli attivi immobilizzati**

Le Attività non correnti sono oggetto di verifica al fine di accertare un'eventuale riduzione di valore che, in presenza di indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero, è rilevata tramite una svalutazione del relativo valore netto contabile. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno della società e sul mercato, nonché sull'esperienza storica. Inoltre, quando si ritiene che si sia generata una potenziale riduzione di valore, si procede alla sua determinazione con adeguate tecniche valutative. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore, nonché le stime per la loro determinazione dipendono da fattori che possono variare nel tempo, riflettendosi nelle valutazioni e stime effettuate.

- **Ammortamento delle attività materiali**

Il costo di Immobili, impianti e macchinari è ammortizzato in quote costanti lungo la vita utile stimata di ciascun bene. La vita utile economica delle immobilizzazioni è determinata nel momento in cui esse vengono acquistate ed è basata sull'esperienza storica per analoghe immobilizzazioni, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere un impatto, tra i quali variazioni nella tecnologia. L'effettiva vita economica, pertanto, può differire dalla vita utile stimata. Si valutano annualmente i cambiamenti tecnologici e di settore, gli oneri di smantellamento e il valore di recupero per aggiornare la vita utile residua. Tale aggiornamento può modificare il periodo di ammortamento e quindi anche la quota di ammortamento a carico dell'esercizio e di quelli futuri.

- **Imposte differite attive e passive**

La contabilizzazione delle Imposte differite attive e passive è effettuata sulla base delle differenze temporanee tra reddito civilistico e reddito fiscale nonché sulle aspettative di reddito negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione di questa posta di bilancio.

- **Fondo svalutazione crediti**

Il fondo svalutazione crediti riflette le stime relative alle perdite sul portafoglio crediti. Gli accantonamenti per le perdite attese esprimono la stima della rischiosità creditizia che scaturisce dall'esperienza passata per crediti simili, dall'analisi degli scaduti (correnti e storici) delle perdite e degli incassi, e infine dal monitoraggio dell'andamento delle condizioni economiche, correnti e prospettiche, dei mercati di riferimento.

- **Trattamento di fine rapporto**

La valutazione del trattamento di fine rapporto è eseguita da attuari esterni all'azienda; il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico-finanziario. Tali assunzioni, fondate anche sull'esperienza dell'azienda e della best practice di riferimento, sono soggette a periodiche revisioni.

3.5 Presidio dei rischi

I principi contabili internazionali distinguono tre principali tipologie di rischio:

- a) rischio di liquidità;
- b) rischio di mercato;
- c) rischio di credito.

Il rischio di mercato, a sua volta, può essere distinto in:

- rischio di valuta: il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui in seguito a variazioni dei cambi;
- rischio di tasso di interesse: il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui a seguito di variazioni dei tassi di interesse di mercato;
- rischio di prezzo: il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui in seguito a variazioni dei prezzi di mercato, derivanti sia da fattori specifici del singolo strumento/emittente, che da fattori generali di settore/mercato.

a) **Rischio di liquidità**

Per rischio di liquidità si intende il rischio di non poter adempiere alle proprie obbligazioni, presenti o future, a causa dell'insufficienza di mezzi finanziari disponibili. La Società gestisce tale rischio attraverso:

- la ricerca di un equilibrio fra le uscite di cassa e le fonti di finanziamento a breve e a lungo termine;
- la diversificazione delle forme di finanziamento a breve e a lungo termine;
- l'ampliamento dell'ammontare delle linee di credito, in termini di ammontari concessi;
- la distribuzione graduale e omogenea nel tempo delle scadenze della provvista a medio e lungo termine.

b) **Rischio di mercato e politica di hedging**

Per rischio di mercato si intende il rischio di fluttuazione di valore delle posizioni della Società o di aumento degli oneri finanziari connessi alla provvista, conseguente a variazioni dei prezzi o dei tassi di mercato.

Non esiste, allo stato attuale, rischio di cambio connesso alla gestione finanziaria. Gli unici rischi di cambio, peraltro di modesta entità, sono generati dall'attività di acquisto di carta da fornitori non appartenenti all'Area Euro.

c) **Rischi di credito**

Per rischio di credito si intende la probabilità di deterioramento del merito creditizio delle controparti (eventualità che, alle scadenze contrattuali, la controparte risulti insolvente) e degli emittenti strumenti di investimento in portafoglio. La Società presidia tale rischio attraverso:

- limiti di rating per emittente/controparte, suddivisi in base alla tipologia di strumento;
- limiti di concentrazione per emittente/controparte;
- esclusione della possibilità di investire in strumenti finanziari subordinati o contenenti elementi di leva finanziaria.

3.6 Struttura Finanziaria

La situazione finanziaria della Società al 31 dicembre 2019 evidenzia una struttura debitoria solida ed equilibrata, sufficientemente immune dagli eventuali rischi di liquidità e di rifinanziamento nonché di rialzo dei tassi di interesse.

Informativa per segmento

Tale informazione non è fornita in quanto obbligatoria solo per le società quotate e quotande alla Borsa Valori. In ogni caso l'informativa di settore è inclusa nel bilancio consolidato della Capogruppo Poste Italiane.

4. NOTE ALLO STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Valori espressi in Euro/migliaia

4.1 Immobili, impianti e macchinari

Al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 la movimentazione degli Immobili, impianti e macchinari è dettagliabile come segue:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		1-gen-19	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche	31-dic-19
(importi espressi in Euro/migliaia)		Valore iniziale				Valore finale
Terreni	Costo	133	-	-	-	133
	Fondo Amm.to	(62)	-	-	-	(62)
	Valore Netto	71	-	-	-	71
Fabbricati industriali	Costo	26.014	62	-	115	26.191
	Fondo Amm.to	(12.824)	(784)	-	-	(13.608)
	Valore Netto	13.190	(722)	-	115	12.583
Impianti e macchinario	Costo	129.895	1.091	(915)	14	130.085
	Fondo Amm.to	(126.320)	(1.220)	911	-	(126.629)
	Valore Netto	3.575	(129)	(4)	14	3.456
Altri beni	Costo	51.051	523	(19)	1.471	53.026
	Fondo Amm.to	(46.656)	(2.214)	19	-	(48.851)
	Valore Netto	4.395	(1.691)	-	1.471	4.175
macchine elettroniche ufficio	Costo	41.328	463	(19)	1.471	43.243
	Fondo Amm.to	(38.144)	(1.819)	19	-	(39.944)
	Valore Netto	3.184	(1.356)	-	1.471	3.299
autoveicoli, motoveicoli e simili	Costo	163	-	-	-	163
	Fondo Amm.to	(163)	-	-	-	(163)
	Valore Netto	-	-	-	-	-
mobili e arredi	Costo	8.195	60	-	-	8.255
	Fondo Amm.to	(6.984)	(395)	-	-	(7.379)
	Valore Netto	1.211	(335)	-	-	876
telefoni	Costo	11	-	-	-	11
	Fondo Amm.to	(11)	-	-	-	(11)
	Valore Netto	-	-	-	-	-
altro hardware e strumenti di collaudo e controllo	Costo	1.354	-	-	-	1.354
	Fondo Amm.to	(1.354)	-	-	-	(1.354)
	Valore Netto	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni in corso ed acconti	Costo	1.600	370	-	(1.600)	370
TOTALE	Costo	208.692	2.046	(934)	-	209.804
	Fondo Amm.to	(185.862)	(4.218)	930	-	(189.150)
	Valore Netto	22.830	(2.172)	(4)	-	20.654

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		1-gen-18				31-dic-18
(importi espressi in Euro/migliaia)		Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche	Valore finale
Terreni	Costo	133	-	-	-	133
	Fondo Amm.to	(62)	-	-	-	(62)
	Valore Netto	71	-	-	-	71
Fabbricati industriali	Costo	25.986	28	-	-	26.014
	Fondo Amm.to	(12.044)	(780)	-	-	(12.824)
	Valore Netto	13.942	(752)	-	-	13.190
Impianti e macchinario	Costo	136.106	950	(7.161)	-	129.895
	Fondo Amm.to	(132.086)	(1.395)	7.161	-	(126.320)
	Valore Netto	4.020	(445)	-	-	3.575
Altri beni	Costo	50.603	410	(12)	50	51.051
	Fondo Amm.to	(43.996)	(2.672)	12	-	(46.656)
	Valore Netto	6.607	(2.262)	-	50	4.395
macchine elettroniche ufficio	Costo	40.960	330	(12)	50	41.328
	Fondo Amm.to	(35.957)	(2.199)	12	-	(38.144)
	Valore Netto	5.003	(1.869)	-	50	3.184
autoveicoli, motoveicoli e simili	Costo	163	-	-	-	163
	Fondo Amm.to	(163)	-	-	-	(163)
	Valore Netto	-	-	-	-	-
mobili e arredi	Costo	8.115	80	-	-	8.195
	Fondo Amm.to	(6.511)	(473)	-	-	(6.984)
	Valore Netto	1.604	(393)	-	-	1.211
telefoni	Costo	11	-	-	-	11
	Fondo Amm.to	(11)	-	-	-	(11)
	Valore Netto	-	-	-	-	-
altro hardware e strumenti di collaudo e controllo	Costo	1.354	-	-	-	1.354
	Fondo Amm.to	(1.354)	-	-	-	(1.354)
	Valore Netto	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni in corso ed acconti	Costo	337	1.561	(198)	(100)	1.600
TOTALE	Costo	213.165	2.949	(7.371)	(50)	208.692
	Fondo Amm.to	(188.188)	(4.847)	7.173	-	(185.862)
	Valore Netto	24.977	(1.898)	(198)	(50)	22.830

Non esistono impegni di acquisto né gravami di immobilizzazioni tecniche.

I principali incrementi avvenuti nel corso dell'esercizio si riferiscono a:

- Impianti e macchinari - gli acquisti dell'esercizio pari a circa 1.091 €/000 riguardano l'acquisto stampanti e imbustatrici per circa 897 €/000 e opere impiantistiche realizzate nel sito Genova Aeroporto per circa 194 €/000.
- Macchine elettroniche per ufficio si incrementano complessivamente per circa 463 €/000 e si riferiscono a server e personal computer.
- Le immobilizzazioni materiali in corso e anticipi si incrementano di circa 370 €/000 e si riferiscono a server e macchine elettroniche per ufficio per i quali non è ancora stata avviata la partecipazione al processo produttivo. Si decrementano per circa 1.600 €/000 a seguito dell'entrata in funzione di macchine elettroniche, impianti di produzione e migliorie di fabbricati.

4.2 Immobilizzazioni immateriali

Al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 la movimentazione delle "Immobilizzazioni immateriali" è dettagliabile come segue:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		1-gen-19	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche	31-dic-19
(importi espressi in Euro/migliaia)		Valore iniziale				Valore finale
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Costo	35.439	1.409	-	91	36.939
	Fondo Amm.to	(30.257)	(2.142)	-	-	(32.399)
	Fondo Svalutazione	(264)	-	-	-	(264)
	Valore Netto	4.918	(733)	-	91	4.276
Immobilizzazioni in corso ed acconti	Costo	1.565	535	(114)	(1.026)	960
	Fondo Amm.to	-	-	-	-	-
	Fondo Svalutazione	(114)	-	114	-	-
	Valore Netto	1.451	535	-	(1.026)	960
Altre immobilizzazioni immateriali	Costo	92.878	3.230	-	935	97.043
	Fondo Amm.to	(88.423)	(3.220)	-	-	(91.643)
	Fondo Svalutazione	(76)	-	-	-	(76)
	Valore Netto	4.379	10	-	935	5.324
TOTALE	Costo	129.882	5.174	(114)	-	134.942
	Fondo Amm.to	(118.680)	(5.362)	-	-	(124.042)
	Fondo Svalutazione	(454)	-	114	-	(340)
	Valore Netto	10.748	(188)	-	-	10.560

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		1-gen-18	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche	Effetto Impairment	31-dic-18
(importi espressi in Euro/migliaia)		Valore iniziale					Valore finale
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Costo	33.413	1.460	-	566	-	35.439
	Fondo Amm.to	(27.800)	(2.457)	-	-	-	(30.257)
	Fondo Svalutazione	-	-	-	-	(264)	(264)
	Valore Netto	5.613	(997)	-	566	(264)	4.918
Avviamento	Costo	15.930	-	-	-	(15.930)	-
	Fondo Amm.to	-	-	-	-	-	-
	Valore Netto	15.930	-	-	-	(15.930)	-
Immobilizzazioni in corso ed acconti	Costo	1.600	1.123	(19)	(1.139)	-	1.565
	Fondo Amm.to	-	-	-	-	-	-
	Fondo Svalutazione	-	-	-	-	(114)	(114)
	Valore Netto	1.600	1.123	(19)	(1.139)	(114)	1.451
Altre immobilizzazioni immateriali	Costo	91.078	1.177	-	623	-	92.878
	Fondo Amm.to	(84.343)	(4.080)	-	-	-	(88.423)
	Fondo Svalutazione	-	-	-	-	(76)	(76)
	Valore Netto	6.735	(2.903)	-	623	(76)	4.379
TOTALE	Costo	142.021	3.760	(19)	50	(15.930)	129.882
	Fondo Amm.to	(112.143)	(6.537)	-	-	-	(118.680)
	Fondo Svalutazione	-	-	-	-	(454)	(454)
	Valore Netto	29.878	(2.777)	(19)	50	(16.384)	10.748

Le concessioni, licenze, marchi e diritti simili si incrementano per circa 1.409 €/000 e riguardano principalmente la licenza Oracle ULA. Gli ammortamenti sono risultati pari a circa 2.142 €/000.

Le immobilizzazioni immateriali in corso e anticipi risultano pari a circa 960 87432.

Sono costituite da costi sostenuti per sviluppi di programmi software di produzione, archiviazione dati, ecc. per i quali non è ancora stato avviato il processo di utilizzazione economica.

Si incrementano per circa 535 €/000 e sono relative principalmente a:

- Piattaforma Servizi Digitali;
- Sviluppi necessari all'adeguamento dei servizi e sistemi Postel nell'ambito della Fatturazione Elettronica PA per rispondere alle esigenze di PI, Bancoposta, Società del Gruppo PI e per il mercato.

Le riclassifiche, pari a circa 1.026 €/000 sono relative all'entrata in funzione di software applicativi di produzione e licenze. Le altre immobilizzazioni immateriali ammontano a circa 5.324 €/000.

I nuovi acquisti sono pari a circa 3.230 €/000 riguardano investimenti in ambito piattaforme informatiche per l'erogazione dei servizi. Gli ammortamenti dell'esercizio sono pari a circa 3.220 €/000.

4.3 Attività per diritto d'uso

A seguito dell'entrata in vigore degli IFRS16 la Società ha proceduto all'iscrizione dell'attività consistente nel diritto d'uso, pari all'importo della passività finanziaria del leasing al primo gennaio 2019 di 34,44 milioni di euro.

Il nuovo principio è teso a migliorare la contabilizzazione dei contratti di leasing, fornendo agli utilizzatori del bilancio elementi utili a valutare l'effetto del leasing sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico, e sui flussi finanziari del locatario. Tale disciplina comporta una considerevole revisione del trattamento contabile dei contratti passivi di leasing introducendo, per il locatore, un modello unificato per le diverse tipologie di leasing (sia finanziario che operativo).

Le principali disposizioni previste per i bilanci della società locataria sono:

- a) per i contratti in ambito, il bene identificato è rappresentato come un asset avente natura di Diritto d'uso, nell'ambito dell'Attivo dello Stato patrimoniale (alla stregua di un asset di proprietà), in contropartita ad una passività finanziaria;
- b) il valore di prima iscrizione dell'asset è essere pari al valore attuale dei pagamenti/canoni periodici contrattualmente previsti per poter disporre del bene;
- c) in sede di chiusure contabili successive alla prima iscrizione dell'asset, e per tutta la durata contrattuale, l'asset è ammortizzato in base ad un criterio sistematico, mentre la passività finanziaria è incrementata per gli interessi passivi maturati da calcolarsi in base al tasso interno del contratto di locazione;
- d) in sede di pagamento del canone periodico, la passività finanziaria è ridotta per pari ammontare.

L'ambito di applicazione del principio non comprende i contratti cd. "di breve durata" (non oltre dodici mesi) e di quelli cd. "di basso valore" (con item di valore non superiore ai 5.000 dollari); per tali contratti il locatore ha facoltà di esercitare l'opzione di non applicare l'IFRS 16, e di continuare pertanto a far riferimento alla contabilizzazione dei leasing a costo.

DIRITTI D'USO		1-gen-19	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche	31-dic-19
(importi espressi in Euro/migliaia)		Valore iniziale				Valore finale
Immobili strumentali	Costo	25.448	8.358	(4.455)	1.737	31.088
	Fondo Amm.to	-	(3.517)	748	-	(2.769)
	Valore Netto	25.448	4.841	(3.707)	1.737	28.319
Veicoli ad uso promiscuo	Costo	440	177	(36)	-	581
	Fondo Amm.to	-	(269)	30	-	(239)
	Valore Netto	440	(92)	(6)	-	342
Altri beni	Costo	8.552	385	(324)	(682)	7.931
	Fondo Amm.to	-	(4.055)	324	-	(3.731)
	Valore Netto	8.552	(3.670)	-	(682)	4.200
TOTALE	Costo	34.440	8.920	(4.815)	1.055	39.600
	Fondo Amm.to	-	(7.841)	1.102	-	(6.739)
	Valore Netto	34.440	1.079	(3.713)	1.055	32.861

Le acquisizioni dell'esercizio riguardano principalmente nuovi contratti di natura immobiliare

4.4 Partecipazioni in società controllate e collegate

Al 31 dicembre 2019 l'unica partecipazione di controllo si riferisce alla quota di possesso di Address Software Srl, così come riportato nella tabella sottostante:

(importi espressi in Euro/migliaia)	Saldo al 01.01.2019	Incremento	Decremento	31.12.2019
Partecipazioni in Imprese Controllate				
ADDRESS SOFTWARE (50,96%)	58	-	-	58
Totale partecipazioni in imprese Controllate	58	-	-	58

4.5 Attività finanziarie

Al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 le attività finanziarie sono relative a Partecipazioni.

La voce "Partecipazioni" rappresenta il valore delle azioni possedute in entità non controllate e non collegate. Il dettaglio è il seguente:

PARTECIPAZIONI (importi espressi in Euro/migliaia)	Saldo al 01.01.2019	Incremento	Decremento	Saldo al 31.12.2019
Partecipazioni				
Abramo Printing&Logistics (0,57%)	-	-	-	-
Poste Tributi s.c.p.a. (11,1%) (in liquidazione)	-	-	-	-
Consorzio Siit (0,5%)	3	-	-	3
Consorzio Logistica Pacchi (20%)	103	-	-	103
Consorzio Postemotori (22,63%)	27	-	-	27
Consorzio PatentiViaPoste (17,21%)	21	-	-	21
Totale	154	-	-	154

Al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 nessuna delle sopra indicate partecipazioni era rappresentata da azioni quotate in un mercato regolamentato.

PARTECIPAZIONI (importi espressi in Euro/migliaia)	Quota %	Patrimonio netto contabile	Patrimonio netto pro quota
Partecipazioni			
Abramo Printing&Logistics	0,57	10.661	61
Poste Tributi s.c.p.a. (in liquidazione)	11,10	(1.809)	(201)
Consorzio Siit	0,50	621	3
Consorzio Logistica Pacchi	20,00	738	148
Consorzio Postemotori	22,63	290	66
Consorzio PatentiViaPoste	17,21	124	21

Patrimonio netto contabile al 31.12.2018

Al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 nessuna attività finanziaria era costituita a garanzia per finanziamenti o altre transazioni in essere ed il valore delle attività finanziarie sopra riportate approssimava il relativo *fair value* a tale data.

4.6 Imposte differite

Al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 le Imposte differite attive e passive sono dettagliabili come segue:

Differenze temporanee originate da:	Differite Attive				Differite Passive		
	Movimenti dell'esercizio				Movimenti dell'esercizio		
	31.12.2018	Variazioni	Riclassifica	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni	31.12.2019
Fondi Rischi e Oneri e Fondi deducibili per cassa	8.377	1.232	(803)	8.806	-	-	-
Fondo Svalutazione Crediti	8.438	(231)	48	8.255	-	-	-
Fondo Obsolescenza Magazzino	-	(60)	755	695	-	-	-
Effetto leasing finanziario	-	-	-	-	58	-	58
Perdita Fiscale	2.423	(734)	-	1.689	-	-	-
Affrancamento Awiamiento	3.165	(60)	-	3.105	-	-	-
Awiamenti Svalutati con benefici fiscali futuri	103	(75)	-	28	-	-	-
Ammortamento Awiamiento deducibile fiscalmente	-	-	-	-	-	-	-
Svalutazione Awiamenti da Impairment test	368	-	-	368	-	-	-
Svalutazione Immobilizzazioni Immateriali Test	127	-	-	127	-	-	-
TFR IAS a CE non dedotto	48	132	-	180	-	-	-
Perdite Attuariali TFR a PN	170	-	-	170	-	-	-
Legge Stabilità 2015	-	-	-	-	132	-	132
Totale	23.219	204	-	23.423	190	-	190

Le imposte differite attive sono state iscritte a fronte del beneficio atteso della deducibilità futura dei fondi vertenze, dei fondi rischi contrattuali, del fondo oneri previdenziali, del fondo svalutazione crediti e del fondo di obsolescenza

4.7 Altre attività e passività non correnti

Al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 le Altre attività non correnti sono dettagliabili come segue:

	31.12.2019	31.12.2018
Altri crediti	285	291
Totale	285	291

La voce "Altri crediti" accoglie principalmente depositi cauzionali attivi.

Al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 le Altre passività non correnti sono dettagliabili come segue:

	31.12.2019	31.12.2018
Altre passività	200	58
Totale	200	58

La voce "Altre passività" accoglie principalmente depositi cauzionali passivi.

4.8 Magazzino

Al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 il Magazzino è dettagliabile come segue:

	31.12.2019	31.12.2018
Materie prime sussidiarie e di consumo	5.126	5.370
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	282	196
Prodotti finiti e merci	8.596	7.033
Fondo obsolescenza magazzino	(2.387)	(2.602)
Totale	11.617	9.997

La voce “*Materie prime, sussidiarie e di consumo*” accoglie principalmente il materiale necessario per l’attività di stampa e imbustamento svolta dalla Società.

La voce “*Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati*” rappresenta i beni assoggettati al processo di trasformazione ma non ancora ultimati alla data di chiusura dell’esercizio.

La voce “*Prodotti finiti e merci*” accoglie principalmente le giacenze dei beni (cancelleria e modulistica) destinati alla vendita quasi esclusivamente per l’attività di E-procurement (fornitura di materiale tecnologico, modulistica e cancelleria). Il decremento dell’esercizio è attribuibile all’andamento dei ricavi e alla razionalizzazione delle piattaforme logistiche e delle relative giacenze.

La voce “*Fondo obsolescenza magazzino*” è ascrivibile a:

- Slow moving materie prime relative all’attività di mass printing per circa 461 €/000;
- Slow moving ricambi per circa 470 €/000;
- Svalutazione materiali di cartoleria (attività ex PosteShop) per circa 128 €/000;
- Svalutazione totale dei materiali presenti a magazzino e relativi ai materiali E-procurement per circa 1.328 €/000.

Al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 nessun bene in Magazzino era concesso a garanzia per finanziamenti o altre transazioni in essere a tali date.

4.9 Crediti commerciali

Al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 i Crediti commerciali sono dettagliabili come segue:

	31.12.2019	31.12.2018
Crediti verso clienti	153.713	135.163
Crediti verso controllata	45	61
Crediti verso controllante	21.285	27.734
Fondo svalutazione crediti verso clienti	(34.886)	(35.057)
Totale	140.157	127.901

I *Crediti verso clienti* ammontano a circa €/000 153.713 e sono esposti al lordo del fondo svalutazione crediti di circa 34.886 €/000 (fondo che si ritiene adeguato per fronteggiare i rischi di insolvenza in essere).

La voce è al netto di circa 39.307 €/000 (31/12/2018 circa 40.073 €/000) relativa all'attività di recapito eseguita da Poste Italiane che è stata classificata nella voce "Altri crediti" secondo quanto previsto dalla normativa sulla Posta Massiva.

I *Crediti verso controllata* sono i crediti vantati nei confronti delle società Address Software Srl per addebiti di prestazioni e/o forniture di pertinenza.

I Crediti verso la controllante pari a 21.285 €/000 sono relativi all'attività di stampa imbustamento, altri servizi di printing e all'attività di E-procurement svolti a favore di Poste Italiane.

	31.12.2018	Incrementi	Assorbimenti	Utilizzi	31.12.2019
Fondo svalutazione crediti terzi	30.317	1.498	(1.238)	(1.363)	29.214
Fondo svalutazione crediti società del gruppo Poste	57	6	-	-	63
Fondo svalutazione interessi di mora	4.683	1.131	(40)	(165)	5.609
Totale	35.057	2.635	(1.278)	(1.528)	34.886

Al 31 dicembre 2019 la movimentazione del *Fondo svalutazione crediti* è dettagliabile come segue:

Il fondo svalutazione crediti si riferisce a partite che potrebbero risultare inesigibili, nonché ai ritardi di pagamento e ad incagli. Gli assorbimenti si riferiscono ad incassi relativi a crediti in sofferenza, gli utilizzi sono a fronte di crediti verso clienti dichiarati falliti o di crediti non più recuperabili.

Come meglio indicato nella relazione sulla gestione al paragrafo "Gestione dei rischi di Postel Spa", il fondo svalutazione crediti accoglie la svalutazione del credito ISTAT di ca 5 milioni di euro.

Di seguito l'analisi del fondo svalutazione crediti al 31 dicembre 2019:

	31.12.2019	
	Valore contabile lordo	Fondo svalutazione crediti
Crediti commerciali svalutati su base analitica		
Crediti:		
verso Ministeri ed enti pubblici	18.732	12.549
verso Privati	123.277	19.587
Totale Crediti commerciali svalutati su base analitica	142.009	32.136
Crediti commerciali svalutati sulla base della matrice semplificata		
Crediti commerciali non scaduti	22.283	153
Scaduto 0 - 1 anno	7.854	440
Scaduto 1 - 2 anni	1.094	580
Scaduto 2 - 3 anni	756	592
Scaduto 3 - 4 anni	347	285
Scaduto > 4 anni	700	700
Totale Crediti commerciali svalutati sulla base della matrice semplificata	33.034	2.750
Totale	175.043	34.886

4.10 Crediti per imposte correnti

Al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 i crediti per imposte correnti sono dettagliabili come segue:

	31.12.2019	31.12.2018
Erario c/IRAP	644	1.008
Crediti vs Erario per trasformazione DTA	75	75
Crediti vs Erario per rimborso IRES	2.966	2.966
Totale	3.685	4.049

I crediti per imposte correnti, pari a circa 3.685 €/000 sono riferibili:

- Ai crediti per acconti Irap per 644 €/000;
- Al residuo credito derivante dalla conversione delle imposte differite attive, calcolate sugli avviamenti affrancati e sulla perdita fiscale generata dagli stessi, pari a 75 €/000;
- Ai crediti per il rimborso IRES spettante a seguito della deducibilità del 10% dell'IRAP, come da decreto "anticrisi" (art. 6, comma 1, del decreto legge 29/11/2008), per il quale è stata effettuata un'apposita istanza di rimborso per i periodi d'imposta del 2003, 2004 e 2007 (68 €/000) e alla quota di credito IRES per rimborsi IRAP per i periodi d'imposta del 2003, 2004 e dal 2007 al 2011 per la mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente ai sensi dell'art. 2 del D.L. 201/2011 (2.898 €/000).

4.11 Altri crediti ed attività correnti

Al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 gli Altri crediti ed attività correnti sono dettagliabili come segue:

	31.12.2019	31.12.2018
Altri crediti correnti	39.005	40.838
Risconti attivi	1.014	1.064
Totale	40.019	41.902

Gli *altri crediti correnti* si possono così suddividere:

	31.12.2019	31.12.2018
Crediti verso il personale	189	731
Crediti verso Enti Previdenziali	335	284
Crediti diversi verso controllante	1.248	1.744
Crediti diversi	2.854	2.803
Crediti vs clienti per recapito	39.307	40.073
Fondo svalutazione altri crediti	(4.928)	(4.797)
Totale	39.005	40.838

Gli altri crediti verso la controllante sono pari a circa 1.248 €/000 sono relativi principalmente a:

- al credito relativo ai proventi finanziari per ritardato rimborso IRES art.44 di 277 €/000 omettamente svalutato nel corso dell'esercizio, a seguito di recenti pronunciamenti della Corte di Cassazione in merito al recupero dello stesso;
- al credito di 421 €/000 relativo alla differenza tra la situazione di scissione di Postecom redatta al 30/06/2016 e quella alla data di efficacia della scissione stessa;
- al credito pari a circa 500 €/000 per incassi di nostra competenza erroneamente versati a Poste Italiane.

I *Crediti verso clienti per recapito* sono riferiti al mandato all'incasso rilasciato agli operatori di posta massiva da Poste Italiane e sono legati all'incasso del valore del francobollo per conto della controllante. Tale posta trova contropartita patrimoniale all'interno degli "*Altri Debiti verso controllante*". Tali crediti sono stati oggetto di svalutazione per 4.285 €/000 per effetto del recepimento del rischio di mancato incasso associato ai crediti per Recapito derivanti dal contratto di Posta Massiva 1. Si ricorda al riguardo che tale contratto non è più in vigore, in quanto sostituito da quello di Posta Massiva 2 che, a differenza del precedente, prevede la possibilità di richiedere a Poste il rimborso dei crediti non incassati, a fronte della dimostrazione dell'espletamento di tutte le procedure necessarie per ottenere il pagamento da parte dei clienti, senza che sia necessario fornire dimostrazione dell'escussione di un'eventuale polizza fideiussoria.

Gli *altri crediti diversi* sono ascrivibili principalmente:

- al credito verso erario per i proventi finanziari per ritardato rimborso IRES art.44 (circa 659 €/000), parzialmente svalutato nel corso dell'esercizio a seguito di recenti pronunciamenti della Corte di Cassazione in merito al recupero dello stesso;
- al credito per partite in contestazione verso fornitori (circa 321 €/000);
- al credito per pignoramento presso Inps (circa 385 €/000);
- acconti versati per i ricorsi avverso gli avvisi di accertamento relativi alla causa Wizard (circa 225 €/000);
- interventi in surroga nei confronti del personale di ditte terze (circa 519 €/000)

I *risconti attivi* si possono così dettagliare:

	31.12.2019	31.12.2018
Risconti attivi su assicurazioni	37	-
Altri risconti attivi	977	1.064
Totale	1.014	1.064

4.12 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 le Disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono dettagliabili come segue:

	31.12.2019	31.12.2018
Valori in cassa	7	7
c/c bancari e postali	7.466	6.412
Totale	7.473	6.419

Al 31 dicembre 2019 le linee di credito, concesse dal sistema bancario, di cui la Società dispone ammontano a 800 €/000 e non risultano utilizzate.

4.13 Attività non correnti destinate alla vendita

La Società non ha attività o gruppi di attività destinate alla vendita.

5. NOTE AL PATRIMONIO NETTO

Valori espressi in Euro/migliaia

5.1 Capitale sociale

Al 31 dicembre 2019 il capitale sociale della Società, pari a 20.400 €/000 (20.400 €/000 al 31 dicembre 2018), è costituito da n.° 20.400.000 di azioni ordinarie del valore di 1 euro cadauna e risultano interamente possedute da Poste Italiane S.p.A.

Al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 tutte le azioni emesse risultano sottoscritte e versate, non vi sono azioni privilegiate e la Società non possiede azioni proprie.

5.2 Dividendi

Nel corso dell'esercizio 2019 la Società non ha distribuito dividendi.

5.3 Altre riserve

Al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 le Altre riserve sono dettagliabili come segue:

	31.12.2019	31.12.2018
Riserva legale	3.309	3.309
Riserva di transizione agli IFRS	(203)	(203)
Altre riserve	70.402	70.402
Totale	73.508	73.508

Rimandiamo al prospetto di movimentazione del patrimonio netto il dettaglio delle variazioni intervenute.

Altre riserve

L'ammontare di circa 70.402 €/000 di "Altre riserve" è da imputarsi a:

- Un versamento in conto capitale (circa 15.000 €/000) effettuato dalla controllante nel 2002 per finanziare l'acquisto delle partecipazioni nelle Società Postel Direct S.p.A. e Venturini Group S.p.A.;
- Un versamento in conto capitale (circa 75.000 €/000) effettuato dalla controllante nel maggio 2004 per finanziare l'acquisto del 50% della Società PostelPrint;
- Avanzo di fusione (circa 1.766 €/000) scaturente dall'incorporazione della Società Poste Link Scarl avvenuta in data 30 giugno 2011;
- Avanzo di fusione (circa 936 €/000) scaturente dall'incorporazione della Società Docutel Communication Services avvenuta in data 19 dicembre 2013;
- Disavanzo di fusione (circa 28.524 €/000) scaturente dall'incorporazione della Società PostelPrint avvenuta in data 28 maggio 2015;
- Avanzo di fusione (circa 1.094 €/000) scaturente dall'incorporazione della Società PosteShop avvenuta in data 1° maggio 2016;
- Avanzo di scissione del ramo Consorzi di Postecom avvenuta in data 1° aprile 2017 (circa 5.127 €/000);

-
- Riserva da assegnazione azioni dipendenti (circa 2 €/000) scaturente dall'applicazione IFRS2 "Pagamenti basati su azioni".

Ad eccezione del Capitale Sociale e della Riserva Legale, tutte le riserve sono disponibili.

Negli ultimi tre esercizi non sono state utilizzate riserve di Patrimonio Netto.

5.4 Risultati portati a nuovo

La voce Risultati portati a nuovo recepisce i risultati degli esercizi precedenti.

6. NOTE ALLO STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Valori espressi in Euro/migliaia

6.1 Fondi per rischi ed oneri

Al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 i Fondi rischi ed oneri sono dettagliabili come segue

	Passività non correnti		Passività correnti		Totale fondi	
	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2019	31.12.2018
Fondo rischi contrattuali	5.426	3.339	-	-	5.426	3.339
Fondo vertenze con terzi	10.039	6.363	-	-	10.039	6.363
Fondo incentivi all'esodo	-	-	1.732	3.206	1.732	3.206
Fondo vertenze con il personale	471	508	-	-	471	508
Fondi oneri del personale	-	-	329	381	329	381
Fondo rischi oneri previdenziali	12.249	12.752	-	-	12.249	12.752
Fondo rischi oneri fiscali	99	42	-	-	99	42
Altri	105	188	567	591	672	779
Totale	28.389	23.192	2.628	4.178	31.017	27.370

Al 31 dicembre 2019 la movimentazione dei Fondi rischi ed oneri è la seguente:

	Movimenti dell'esercizio				31.12.2019
	31.12.2018	Accantonamento	Assorbimento	Utilizzo	
Fondo rischi contrattuali	3.339	3.226	(733)	(406)	5.426
Fondo vertenze con terzi	6.363	5.351	(1.195)	(480)	10.039
Fondo incentivi all'esodo	3.206	1.000	-	(2.474)	1.732
Fondo vertenze con il personale	508	105	(115)	(27)	471
Fondi oneri del personale	381	329	-	(381)	329
Fondo rischi oneri previdenziali	12.752	2.038	(2.541)	-	12.249
Fondo rischi oneri fiscali	42	57	-	-	99
Altri	779	140	(25)	(222)	672
Totale	27.370	12.246	(4.609)	(3.990)	31.017

Fondo Rischi contrattuali

E' relativo agli accantonamenti effettuati a fronte di passività derivanti dai rinnovi contrattuali o vertenze con clienti che potrebbero avere anche effetto retroattivo. Il fondo si decrementa di 733 €/000 per il venir meno di passività identificate in passato e per passività definite pari a 406 €/000. Gli accantonamenti dell'esercizio di 3.226 €/000 si riferiscono al valore stimato di nuove passività relative a controversie con i clienti.

Fondo Vertenze terzi

È costituito a copertura dei prevedibili rischi per vertenze in corso sulla base delle valutazioni dei legali incaricati di seguire le suddette cause. Gli accantonamenti dell'esercizio di 5.351 €/000 si riferiscono principalmente alla copertura di prevedibili

passività relative a richieste di risarcimento danni da parte della clientela e in misura minore da oneri accessori relativi a locazioni passive. Il fondo si decrementa per un importo pari a 1.195 €/000 per il venir meno di passività identificate in passato principalmente relative a contenziosi con personale terzo e per passività definite pari a 480 €/000.

Fondo Incentivi all'esodo

Il Fondo incentivi all'esodo trova la sua giustificazione per far fronte a necessità di interventi di efficientamento e razionalizzazione sull'organico. Il fondo si incrementa per gli accantonamenti dell'esercizio pari a 1.000 €/000 e decrementa per passività definite pari a 2.474 €/000.

Fondo Vertenze con il personale

E' ascrivibile alle cause in corso con personale ex somministrato ed ex dipendente sulla base delle valutazioni dei legali incaricati. Si incrementa nell'esercizio per il valore stimato di nuove passività (105 €/000), si decrementa per il venir meno di passività identificate in passato (115 €/000) e per passività definite pari a 27 €/000.

Fondo Oneri del Personale

E' costituito a copertura di probabili passività sul costo del lavoro. Gli accantonamenti dell'esercizio di passività definite pari a 329 €/000 si riferiscono all'accantonamento per la politica meritocratica. Si decrementa per passività definite pari a 381 €/000.

Fondo Rischi e Oneri Previdenziali

E' costituito a fronte di passività che potrebbero emergere da elementi di incertezza legati all'esito di giudizi in corso in materia di armonizzazione INPS/IPOST. Come meglio descritto nel paragrafo "Gestione dei rischi", a partire dall'esercizio 2012, infatti, l'INPS ha emesso nei confronti della Società note di rettifica per 21,0 €/Mln talune delle quali confermate in avvisi di addebito, per il pagamento di contributi previdenziali che, a dire dell'Istituto, sarebbero stati omessi. A fronte di tale rischio al 31 dicembre 2019 il fondo è pari a 12.249 €/000

Fondo Oneri fiscali

E' costituito a fronte di passività che potrebbero emergere per imposta di registro su atti giudiziari.

Altri

Sono riferiti al Fondo Indennità Suppletiva di Clientela, accantonato ai sensi dei contratti di agenzia, dovuto agli agenti in caso di cessazione del mandato, determinato sulla base di valutazione attuariale relativamente alla data di cessazione del rapporto di agenzia e ad altre competenze relative agli stessi rapporti.

6.2 TFR

Al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 il TFR è dettagliabile come segue:

	31.12.2019	31.12.2018
Valore attuale dell'obbligazione	9.244	9.222
Totale	9.244	9.222

Il TFR è liquidato a ciascun dipendente della Società alla data di cessazione del rapporto di lavoro. Nel contesto degli IFRS, il TFR è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" del tipo "programma a prestazioni definite" sino al 31.12.06, mentre è diventato un programma a contribuzione definita a partire dall'1.1.07, a seguito della riforma.

Il TFR è un fondo non finanziato ed interamente accantonato.

Al 31 dicembre 2019 la movimentazione del TFR è dettagliabile come segue:

	31.12.2019
Saldo al 1 gennaio 2019	9.222
Quota del periodo	
Componente finanziaria	114
(Utili)/perdite attuariali	547
Totale quota dell'esercizio	661
Utilizzi/trasferimenti in (out) dell'esercizio	(639)
Saldo al 31 dicembre 2019	9.244

La componente finanziaria risulta iscritta tra gli oneri finanziari, mentre gli utili/perdite attuariali sono stati contabilizzati direttamente a patrimonio netto.

6.3 Debiti commerciali

Al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 i Debiti commerciali sono dettagliabili come segue:

	31.12.2019	31.12.2018
Debiti verso fornitori:		
- Italia	55.602	55.772
- Estero	51	378
Totale debiti verso fornitori	55.653	56.150
Debiti verso società controllata	868	785
Debiti verso controllante	20.504	15.818
Totale	77.025	72.753

Al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 i *debiti verso fornitori* si riferiscono a quanto dovuto per forniture di beni strumentali e di consumo, servizi ricevuti, prestazioni e altre spese di gestione. Il debito include gli stanziamenti per fatture da ricevere.

La voce *debiti verso società controllata* si riferisce ai debiti verso Address Software per l'attività produttiva svolta a favore di Postel.

I *debiti verso la controllante* includono:

	31.12.2019	31.12.2018
Attività di recapito per i clienti "Promoposta"	1.921	1.921
Servizio di Posta service/Posta contact/Posta easy/data certa/SMA	2.651	2.048
Servizio di Pick up	913	951
Personale distaccato/amministratori	2.361	1.268
Servizio DM recapito, affitto locali, utenze esercizi precedenti e vari	12.658	9.630
Totale	20.504	15.818

6.4 Altri debiti e passività correnti

Al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 le Altre passività correnti sono dettagliabili come segue:

	31.12.2019	31.12.2018
Debiti tributari	2.063	1.770
Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	5.330	4.718
Debiti verso il personale	5.926	5.936
Debiti diversi verso controllante	24.287	27.338
Altre passività correnti	3.298	2.578
Totale	40.904	42.340

I *debiti tributari* sono dettagliabili come segue:

	31.12.2019	31.12.2018
Ritenute sui redditi di lavoro dipendente/autonomo	1.609	1.666
Erario c/lva	454	104
Totale	2.063	1.770

I *debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale* si possono così sintetizzare:

	31.12.2019	31.12.2018
Debiti verso INPS (comprensivo ex IPOST)	3.966	3.397
Debiti verso Tesoreria INPS	101	101
Fondi Pensione	1.151	1.122
Altri	112	98
Totale	5.330	4.718

I *debiti verso il personale* accolgono i ratei di competenza dell'esercizio e sono così riepilogabili:

	31.12.2019	31.12.2018
Ferie maturate e non godute	235	201
Tredicesima e quattordicesima mensilità	2.307	2.372
Competenze accessorie e premio di produttività	3.384	3.363
Totale	5.926	5.936

Gli *altri debiti verso controllante* al 31 dicembre 2019 pari a circa 24.286 €/000 (31/12/2018 circa 27.338 €/000) sono relativi principalmente agli addebiti per l'attività di recapito per i clienti del servizio di posta massiva. Tale posta trova contropartita patrimoniale tra gli altri crediti.

Le *altre passività correnti* pari a circa 3.298 €/000 comprendono:

- il debito residuo verso SDA Express Courier Spa per l'acquisto del ramo di azienda documentale di Italia Logistica (circa 754 €/000) avvenuto in data 31/03/2015;
- debiti verso clienti per incassi non ancora attribuiti per circa 1.136 €/000 (31/12/2018 circa 1.077 €/000);
- depositi cauzionali passivi per circa 472 €/000 (31/12/2018 circa 456 €/000);
- debiti v clienti 625 €/000;
- altri diversi per circa 311 €/000.

6.5 Passività finanziarie

Al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 le passività finanziarie sono dettagliabili come segue:

	Passività non correnti		Passività correnti		Totale Passività	
	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2019	31.12.2018
Debiti per leasing	15.881	-	5.558	-	21.439	-
Debiti verso controllante	10.468	-	16.659	-	27.127	-
di cui:						
- debiti per leasing	10.468	-	3.494	-	13.962	-
- debiti per c/c intersocietario	-	-	13.165	11.672	13.165	11.672
Totale	26.349	-	22.217	11.672	48.566	11.672

Il *debito per leasing* accoglie la passività finanziaria a partire dalla data di applicazione iniziale della locazione tenendo conto dei pagamenti futuri dovuti fino alla scadenza contrattuale;

Il *debito verso la controllante per conto corrente intersocietario* pari a circa 13.165 €/000 è relativo al conto corrente (regolato ai tassi di mercato e affidato per 80 Mln/€; spread passivo è 1,198% con tasso euribor mese base 365 media mese precedente di -0,456% spread attivo 0,1% con tasso euribor mese base 365 media mese precedente di -0,456%; poiché la somma è negativa si applica un floor a 0) utilizzato per regolare le partite di credito/debito con la controllante. Al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 il valore rappresentativo delle passività finanziarie approssimava il relativo *fair value* a tale data.

CONTI DI MEMORIA

Valori espressi in Euro/migliaia

Garanzie prestate

Fideiussioni prestate

- *a favore di controllante* 10.298 €/000 (31/12/2018 10.298 €/000)

Si tratta di una fideiussione bancaria rilasciata a favore di Poste Italiane S.p.A. in base alle "Condizioni Generali di accesso alla rete di recapito" per gli operatori di Posta Massiva per circa 10.000 €/000 e di due fideiussioni bancarie rilasciate a favore di Poste Italiane a garanzia della corretta esecuzione del contratto di E-procurement per circa 298 €/000;

- *a favore di terzi* 19.744 €/000 (31/12/2018 21.116€/000)

Riguarda le fideiussioni bancarie rilasciate a favore di alcuni clienti quali garanzie su contratti commerciali.

Di seguito le principali fideiussioni a favore di terzi (maggiori di 500 €/000)

BENEFICIARIO	ISTITUTO	IMPORTO
INPS	BANCA POPOLARE DI SONDRIO SCPA	9.972
TELECOM	BANCA POPOLARE DI SONDRIO SCPA	3.000
INPS	BANCA POPOLARE DI SONDRIO SCPA	1.635
AUTIMOBILE CLUB ITALIA	INTESA SAN PAOLO SPA	1.138
WIND	BANCA POPOLARE DI SONDRIO SCPA	767
ENEL SERVIZI SRL	BANCA POPOLARE DI SONDRIO SCPA	636

Garanzie personali ricevute

Fideiussioni ricevute 9.917 €/000 (31/12/2018 8.114 €/000)

Si riferisce a fideiussioni rilasciate da alcuni fornitori a garanzia del buon fine delle prestazioni eseguite.

Di seguito le principali fideiussioni rilasciate da Terzi a favore di Postel (maggiori di 200 €/000)

FORNITORI	IMPORTO
CONSORZIO METRA	688
CANON ITALIA SPA	614
CONSORZIO NAZIONALE SERVIZI	499
CONSORZIO NAZIONALE SERVIZI	382
FEDRIGONI SPA	367
ASWNDIA ITALY SPA	248
MAF	225
SAN MARINO MAIL ITALIA SRL	220
MEDINOK	209

7. NOTE AL CONTO ECONOMICO

Valori espressi in Euro/migliaia

7.1 Ricavi e proventi delle vendite e prestazioni

Al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 i Ricavi e proventi delle vendite e prestazioni sono così sintetizzabili:

	31.12.2019	31.12.2018
Ricavi di vendita:		
Vs. clienti terzi	69.379	67.073
Vs. Gruppo Poste	128.217	125.606
Totale	197.596	192.679

I ricavi si possono suddividere per le seguenti tipologie di attività:

	31.12.2019	31.12.2018
Mass Printing	63.951	74.781
Gestione elettronica documentale	65.924	61.858
Direct Mail/Commercial printing	28.812	17.490
Door to door	100	153
E-Procurement	38.302	37.827
Altri ricavi	507	570
Totale	197.596	192.679

7.2 Altri ricavi e proventi

Al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 gli Altri ricavi e proventi sono dettagliabili come segue:

	31.12.2019	31.12.2018
Recupero personale distaccato	-	1.984
Rimborsi spese contrattuali/penalità e altri recuperi	102	123
Altri ricavi e proventi	371	938
Totale	473	3.045

Nell'esercizio 2019 su indicazione della Capogruppo i ricavi da ribaltamento del personale distaccato presso Poste/Società del Gruppo pari a 3.611 €/000 sono stati riclassificati dagli Altri Ricavi e Proventi a Costo del Lavoro.

7.3 Costi per beni e servizi

Al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 i Costi per beni e servizi si possono così riepilogare:

	31.12.2019	31.12.2018
Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	54.830	51.034
Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo, merci e prodotti finiti	(1.619)	3.029
	53.211	54.063
Servizi	60.417	52.157
Godimento beni di terzi	1.153	12.267
Totale	114.781	118.487

Per effetto del recepimento degli IFRS 16 a partire dal 1° gennaio 2019, alcune componenti del costo godimento beni di terzi sono confluite all'interno della voce ammortamenti come meglio specificato nella Relazione sulla Gestione.

I *costi per servizi* comprendono le seguenti voci di spesa:

	31.12.2019	31.12.2018
Lavorazioni esterne, manutenzioni e riparazioni	51.832	41.810
Prestazioni diverse tecniche e utenze varie	6.483	7.509
Consulenze	-	124
Prestazioni professionali	1.545	2.041
Oneri commerciali vari	199	323
Assicurazioni	276	265
Emolumenti Collegio Sindacale	72	73
Rimborso spese Collegio Sindacale	10	12
Totale	60.417	52.157

L'incremento delle lavorazioni esterne, manutenzioni e riparazioni è attribuibile ai servizi si DM/Full Service.

Al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 l'ammontare dei *compensi spettanti ai sindaci* per lo svolgimento delle loro funzioni è così sintetizzabile:

	31.12.2019	31.12.2018
Compensi	72	73
Rimborsi spese	10	12
Totale	82	85

7.4 Costo del lavoro

Al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2017 il Costo del personale risulta:

	31.12.2019	31.12.2018
Salari e stipendi	41.166	41.385
Contributi sociali	12.455	11.720
Previdenza complementare	2.795	2.871
Accantonamento al fondo incentivi all'esodo	1.000	-
Accantonamento al fondo vertenze personale	105	263
Accantonamento al fondo rischi previdenziali	2.038	4.483
Assorbimento fondo vertenze personale	(115)	(774)
Assorbimento fondo incentivo all'esodo	-	(500)
Assorbimento al fondo rischi previdenziali	(2.541)	-
Ribaltamento personale distaccato	(3.611)	-
Altri costi (recuperi di costo) del personale	1.036	1.058
Totale	54.328	60.506

La voce "Altri costi (recuperi di costo) del personale è comprensiva del costo per personale distaccato dalla controllante Poste Italiane per circa 468 €/000, dei compensi e spese agli Amministratori per complessivi circa 400 €/000, di cui circa 305 €/000 dalla controllante Poste Italiane, prestazioni per lavoro interinale per 1.456 €/000. Nell'esercizio 2019 su indicazione della Capogruppo i ricavi da ribaltamento del personale distaccato presso Poste/Società del Gruppo pari a 3.611 €/000 sono stati riclassificati dagli Altri Ricavi e Proventi a Costo del Lavoro (nell'esercizio 2018 tale voce era pari a 1.928 €/000).

La quota annuale del TFR non include l'accantonamento ai fondi pensione (ad es. Fondo Poste – Previdai) che, secondo lo IAS 19, rappresentano piani a contribuzione definita. Per gli accantonamenti/assorbimenti relativi al fondo vertenze con il personale e al fondo rischi previdenziali si rinvia ai commenti della corrispondente voce del passivo.

Il numero medio dei dipendenti (in termini di *Full Time Equivalent*) è dettagliabile come segue:

	31.12.2019	31.12.2018
Dirigenti	17	17
Quadri di primo livello (A1)	121	124
Quadri di primo livello (A2)	141	148
Impiegati	727	763
Contratti a tempo determinato	8	15
Contratti di somministrazione	29	10
Totale	1.044	1.078

Per il commento sulla variazione intervenuta si rimanda al paragrafo "Struttura organizzativa e risorse umane".

Il numero dei dipendenti (in termini di *Full Time Equivalent*) risultante alle date di riferimento è stato:

	31.12.2019	31.12.2018
Dirigenti	19	16
Quadri di primo livello (A1)	119	122
Quadri di primo livello (A2)	136	145
Impiegati	712	742
Contratti a tempo determinato	5	11
Contratti di somministrazione	47	22
Totale	1.037	1.058

Al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 l'ammontare dei compensi spettanti agli amministratori per lo svolgimento delle loro funzioni è dettagliabile come segue:

	31.12.2019	31.12.2018
Compensi	400	361
Soprawvenienze passive su compensi esercizi precedenti	-	1
Totale	400	361

Al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 i dirigenti aventi responsabilità strategiche hanno maturato emolumenti per un ammontare complessivo pari a circa 2.110 €/000. Tali emolumenti sono così riepilogabili:

	31.12.2019	31.12.2018
Emolumenti con pagamento a breve termine	1.365	1.718
Contributi	621	567
Benefici successivi al termine del rapporto di lavoro (TFR)	124	127
Totale	2.110	2.412

Nel corso dell'esercizio non sono stati erogati finanziamenti a dirigenti aventi responsabilità strategiche e al 31 dicembre 2019 la Società non vanta crediti verso gli stessi.

Le transazioni con dirigenti aventi responsabilità strategiche sono regolate a normali condizioni di mercato.

7.5 Ammortamenti e Svalutazioni

Al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 gli ammortamenti sono dettagliabili come segue:

	31.12.2019	31.12.2018
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	5.362	6.536
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	4.218	4.847
Ammortamento dei diritti d'uso	7.841	-
Rettifica da Impairment	-	16.383
Totale	17.421	27.766

Si rinvia ogni ulteriore commento alle corrispondenti voci dell'attivo.

7.6 Accantonamenti e Assorbimenti

Al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 gli accantonamenti e assorbimenti ai fondi rischi sono pari a:

	31.12.2019	31.12.2018
Accantonamento Altri fondi rischi e oneri	8.774	3.053
Assorbimento Altri fondi rischi e oneri	(1.928)	(1.218)
Totale	6.846	1.835

Gli Accantonamenti sono i seguenti:

	31.12.2019
Fondo rischi contrattuali	3.226
Fondo vertenze verso terzi	5.351
Altri	197
Totale	8.774

Gli Assorbimenti sono i seguenti:

	31.12.2019
Fondo rischi contrattuali	(733)
Fondo vertenze verso terzi	(1.195)
Totale	(1.928)

Per i commenti si rinvia alla corrispondente voce del passivo.

7.7 Altri costi e oneri

Al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 gli Altri costi e oneri risultano relativi a:

	31.12.2019	31.12.2018
Svalutazione dei crediti commerciali	266	4.970
Svalutazione altri crediti	(223)	444
Imposte e tasse diverse da quelle sul reddito	648	449
Altri oneri di gestione	35	91
Costi consortili	2.556	1.311
Totale	3.282	7.265

7.8 Proventi ed oneri finanziari

Al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 i Proventi e oneri finanziari dettagliabili come segue:

	Proventi		Oneri	
	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2019	31.12.2018
Interessi verso controllante	-	-	162	103
Interessi e altre componenti finanziarie	482	443	940	-
Componente finanziaria TFR	-	-	114	115
Accantonamento oneri finanziari	-	-	185	(1)
Accantonamento fondo svalutazione	-	-	185	-
Totale	482	443	1.401	217

Gli oneri finanziari relativi all'attualizzazione delle passività finanziarie per leasing sono pari a 661 €/000.

7.9 Imposte

Al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 le Imposte sul reddito a conto economico sono così sintetizzabili:

	31.12.2019			31.12.2018		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Imposte correnti	(22)	(363)	(385)	(132)	(236)	(368)
Imposte differite attive	89	115	204	2.412	(173)	2.239
Imposte differite passive	-	-	-	1.842	187	2.029
Acc.to fondo imposte dirette						
Subtotale	67	(248)	(181)	4.122	(222)	3.900
Sopraw imposte es precedente				-	-	-
Provento da Consolidamento	73	-	73	(133)	-	(133)
Totale	140	(248)	(108)	3.989	(222)	3.767

Al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 la movimentazione delle imposte differite attive e passive imputate al conto economico e a patrimonio netto, tenendo conto della competenza economica dell'onere, si può così riepilogare:

	31.12.2019			31.12.2018		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Imposte differite attive di cui:	89	115	204	2.242	(173)	2.069
Accantonamento a c/e	4.068	479	4.547	4.639	358	4.997
Utilizzo a c/e	(3.979)	(364)	(4.343)	(2.227)	(531)	(2.758)
Subtotale a c/e	89	115	204	2.412	(173)	2.239
Utilizzo/Accantonamento a pn	-	-	-	(170)	-	(170)
Imposte differite passive di cui:	-	-	-	2.060	187	2.247
Accantonamento a c/e	-	-	-	(95)	(15)	(110)
Utilizzo a c/e	-	-	-	1.937	202	2.139
Subtotale a c/e	-	-	-	1.842	187	2.029
Accantonamento a pn	-	-	-	218	-	218
Subtotale a c/e	-	-	-	1.842	187	2.029
Utilizzo/Accantonamento a pn	-	-	-	218	-	218

Nel corso del 2019 sono state iscritte imposte anticipate e differite per i seguenti importi:

Differite	31.12.2019	Importo	IRES	IRAP	TOTALE	
Attive						
Fondo vertenze		4.471	1.073	174	1.247	
Utilizzo/Assorbimento fondo vertenze		(683)	(164)	(27)	(191)	
Fondo Rischi Contrattuali		3.226	774	126	900	
Utilizzo/Assorbimento fondo rischi contrattuali		(1.139)	(176)	(29)	(205)	
Fondo incentivi all'esodo		1.000	240	39	279	
Utilizzo/Assorbimento fondo incentivi all'esodo		(2.474)	(594)	(97)	(690)	
Fondo ex grafici/somministrati		105	26	-	26	
Utilizzo/Assorbimento fondo ex grafici/somministrati		(142)	(28)	-	(28)	
Fondo vertenze con personale terzo		880	211	-	211	
Utilizzo/Assorbimento fondo vertenze con personale		(992)	(238)	(28)	(266)	
Fondo Oneri del personale		330	79	13	92	
Utilizzo/Assorbimento Fondo Oneri del Personale		(381)	(91)	(15)	(106)	
Fondo Indennità Suppletiva Clientela		2	1	-	1	
Utilizzo/Assorbimento Fondo Indennità suppl. Clientela		(85)	(20)	(3)	(24)	
F.do Prowigioni Agenti		138	33	5	39	
Utilizzo/Assorbimento Fondo Prowigioni Agenti		(149)	(36)	(6)	(42)	
Fondo oneri previdenziali		2.038	489	80	569	
Utilizzo/Assorbimento F.do Oneri Previdenziali		(2.541)	(610)	(99)	(709)	
Utilizzo/Assorbimento Fondo Rischi Posteshop		(13)	(3)		(3)	
F.do rischi e Oneri fiscali		57	14	3	17	
Fondo svalutazione crediti		1.967	472	-	472	
Utilizzo/Assorbimento F.do Svalutazione Crediti		(2.931)	(703)	-	(703)	
Fondo obsolescenza magazzino		355	85	14	99	
Utilizzo fondo di obsolescenza		(570)	(137)	(22)	(159)	
TFR non deducibile		550	132		132	
Perdite fiscali pregresse		(3.056)	(734)	-	(734)	
Awiamenti		(483)	(116)	(19)	(135)	
Altri Accantonamenti deducibili per cassa		544	131	5	136	
Altri Utilizzi/Assorbimenti deducibili per cassa		(86)	(21)	(1)	(21)	
		Imposte differite attive		89	115	204
Passive						
		Imposte differite passive		-	-	-
Totale			89	115	204	

Sono state iscritte imposte differite attive a fronte del beneficio atteso della deducibilità futura dei fondi vertenze, dei fondi rischi contrattuali, del fondo oneri previdenziali, del fondo svalutazione crediti e del fondo di obsolescenza.

Sono state rilasciate imposte differite attive (imposte anticipate) nella misura degli utilizzi dei fondi rischi, fondi vertenze, fondo incentivi all'esodo e perdite fiscali pregresse, per i quali, nell'esercizio in cui sono stati iscritti in bilancio, erano state iscritte le relative imposte anticipate.

Nel 2019 e 2018 la riconciliazione dell'aliquota teorica e quella effettiva è dettagliabile come segue:

	31.12.2019	31.12.2018
Utile (perdita) ante imposte	491	(19.908)
Aliquota teorica (IRES)	24,0%	24,0%
Imposte teoriche	118	(4.778)
F.di Oneri e Rischi e F.do Svalutazione Credito		-
Imposte Indeducibili	48	48
Soprawenienze Attive/Passive	85	28
Riallineamento aliquota IRES per Legge di stabilità 2016		
Stanz. O rilasci Imp.Diff eserc. Precedenti	(73)	(1.121)
Imposte correnti esercizi precedenti		-
Riallineamento valori civilistici/fiscali		-
Altri costi non deducibili/ricavi non imponibili	(318)	2.197
Imposte effettive (IRES)	(140)	(3.626)
Aliquota effettiva	-28,58%	18,21%

7.10 Rapporti con entità correlate

Al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 i rapporti con entità correlate si possono così riepilogare:

31 dicembre 2019	Crediti commerciali	Altri crediti	Debiti commerciali	Altri debiti	Passività finanziarie correnti	Passività finanziarie non correnti
CONTROLLANTI:						
- Poste Italiane	21.285	970	20.504	24.287	16.659	10.468
CONTROLLATE:						
- Address Software	46		868	-	-	-
ALTRE ENTITA'						
- SDA Express	806	1.688	5.121	754	-	-
- Poste Vita	1.135	2.205	2	68	-	-
- Egi	35	-	609	10	-	-
- Bancoposta Fondi	220	46	-	-	-	-
- Consorzio Logistica Pacchi	41.474	6	1.914	-	-	-
- Poste Assicura	216	94	-	-	-	-
- Kipoint S.p.A.	4	2	7	-	-	-
- PatentiViaPoste Scpa	3.552	-	157	-	-	-
- Poste Welfare	1	5	221	-	-	-
- Consorzio PosteMotori	17.409	-	2.066	-	-	-
- PostePay	17.196	445	94	5	-	-
- Poste Air Cargo	13	-	-	-	-	-
CORRELATE						
- Gruppo Cassa Dep. Prestiti	70	160	11	-	-	-
- Mef	338	-	-	-	-	-
- Fondo Poste	1	-	-	789	-	-
- Gruppo Enel	702	-	(13)	-	-	-
- Gruppo Eni	46	128	11	-	-	-
- Gruppo Gestore Servizi Elettrici	1	-	-	-	-	-
- Gruppo Ferrovie dello Stato	61	-	-	-	-	-
- Anas S.p.A.	-	-	-	-	-	-
- Gruppo RAI	19	-	-	-	-	-
- Gruppo Sogei	1	-	-	-	-	-
- Gruppo Finmeccanica	1	-	1.103	-	-	-
- Gruppo Invitalia	53	4	1	-	-	-
- Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a	870	670	9	-	-	-
- Coni Servizi Spa	15	5	-	-	-	-
- Altro	65	68	1	-	-	-
TOTALE	105.636	6.496	32.686	25.913	16.659	10.468

31 dicembre 2018	Crediti commerciali	Altri crediti	Debiti commerciali	Altri debiti	Passività finanziarie correnti	Passività finanziarie non correnti
CONTROLLANTI:						
- Poste Italiane	27.734	1.757	15.818	27.338	11.672	-
CONTROLLATE:						
- Address Software	61	-	785	-	-	-
ALTRE ENTITA'						
- SDA Express	700	1.615	4.452	754	-	-
- Poste Vita	466	1.132	-	68	-	-
- Egi	35	2	1.031	10	-	-
- Bancoposta Fondi	229	43	-	-	-	-
- Consorzio Logistica Pacchi	36.618	6	3.266	-	-	-
- Poste Assicura	129	72	-	-	-	-
- Kipoint S.p.A.	23	2	13	-	-	-
- PatentiViaPoste Scpa	3.093	-	181	-	-	-
- Poste Welfare	1	5	-	-	-	-
- Consorzio PosteMotori	8.061	-	454	-	-	-
- PostePay	15.731	690	140	5	-	-
- Mistral	7	-	-	-	-	-
- Poste Tributi	2	-	-	-	-	-
CORRELATE						
- Gruppo Cassa Dep. Prestiti	49	122	-	-	-	-
- Mef	389	-	-	-	-	-
- Fondo Poste	-	-	-	767	-	-
- Gruppo Enel	755	-	(6)	-	-	-
- Gruppo Eni	52	295	19	-	-	-
- Gruppo Gestore Servizi Elettrici	(7)	-	-	-	-	-
- Gruppo Ferrovie dello Stato	74	7	-	-	-	-
- Gruppo Sogei	1	-	1	-	-	-
- Anas S.p.A.	-	-	-	-	-	-
- Gruppo Finmeccanica	2	(1)	962	-	-	-
- Gruppo Invitalia	15	-	1	-	-	-
- Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a	995	135	10	-	-	-
- Coni Servizi Spa	1	5	-	-	-	-
- Altro	48	154	-	-	-	-
TOTALE	95.264	6.041	27.127	28.942	11.672	-

31 dicembre 2019	Vendite	Acquisti	Oneri finanziari
CONTROLLANTI:			
- Poste Italiane	26.718	6.964	332
CONTROLLATE:			
- Address Software	82	953	-
ALTRE ENTITA'			
- SDA Express	106	662	-
- Poste Vita	4.456	5	-
- E.G.I.	1	2.666	-
- Bancoposta Fondi	1.460	-	-
- Poste Tributi	2	-	-
- Consorzio Logistica Pacchi	57.955	1.080	-
- Poste Assicura	700	-	-
- PatentiViaPoste Scpa	3.618	60	-
- Poste Welfare	7	12	-
- Poste Pay	17.432	82	-
- Kipoint	1	6	-
- Consorzio PosteMotori	15.673	1.598	-
- Poste Air Cargo	6	-	-
CORRELATE			
- Gruppo Cassa Dep. Prestiti	242	6	-
- Mef	3.080	-	-
- Gruppo Invitalia	54	-	-
- Grp Ist. Poligrafico e Zecca dello Stato	299	-	-
- Gruppo RAI	23	-	-
- Gruppo Sogei	62	-	-
- Gruppo Monte Paschi Siena	3.676	-	-
- Coni Servizi	16	-	-
- Fondo Poste	130	575	-
- Gruppo Enel	2.206	(6)	-
- Gruppo Ferrovie dello Stato	32	-	-
- Gruppo Eni	330	252	-
- Gruppo Finmeccanica	-	903	-
- Altro	211	-	-
TOTALE	138.367	15.818	332

31 dicembre 2018	Vendite	Acquisti	Oneri finanziari
CONTROLLANTI:			
- Poste Italiane	41.242	6.338	103
CONTROLLATE:			
- Address Software	192	1.023	-
ALTRE ENTITA'			
- SDA Express	188	1.210	-
- Poste Vita	3.948	6	-
- E.G.I.	1	3.074	-
- PostePay	4.852	94	-
- Bancoposta Fondi	1.304	-	-
- Poste Tributi	2	-	-
- Consorzio Logistica Pacchi	54.877	1.101	-
- Poste Assicura	666	-	-
- PatentiViaPoste Scpa	6.182	78	-
- Poste Welfare	25	-	-
- Kipoint	23	12	-
- Consorzio PosteMotori	14.192	251	-
- Mistral Air	4	-	-
CORRELATE			
- Gruppo Cassa Dep. Prestiti	85	-	-
- Fondo Poste	-	468	-
- Gruppo Enel	4.213	1	-
- Gruppo Ferrovie dello Stato	21	-	-
- Gruppo Eni	150	435	-
- MEF	3.225	-	-
- Grp Ist. Poligrafico e Zecca dello Stato	-	(1)	-
- Gruppo Invitalia	56	-	-
- Gruppo RAI	1	-	-
- Gruppo Sogei	142	-	-
- Gruppo Finmeccanica	4	1.221	-
- Gruppo Coni	10	-	-
- Gruppo Monte Paschi di Siena	4.533	-	-
- Altro	225	3	-
TOTALE	140.363	15.314	103

8 Informazioni supplementari richieste dall'IFRS 7

Valori espressi in Euro/migliaia

Si riportano di seguito le ulteriori informazioni richieste dall'IFRS 7 limitatamente agli aspetti applicabili e significativi relativi alla Società.

8.1 Classi di strumenti finanziari

Si riporta di seguito il dettaglio degli strumenti finanziari divisi per classi:

	31.12.2019	31.12.2018
Crediti commerciali	140.157	127.901
Altri crediti e attività correnti	40.019	41.902
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	7.473	6.419
Debiti commerciali	(77.025)	(72.753)
Altri debiti e passività correnti	(40.904)	(42.340)
Passività finanziarie a breve termine	(22.217)	(11.672)
Totale	47.502	44.295

Gli importi sopra indicati approssimano il relativo *fair value*.

8.2 Analisi di sensitività

L'analisi di sensitività è formalmente applicabile al solo tasso di interesse in quanto la Società non ha posizioni aperte in cambi.

Relativamente all'analisi sul tasso di interesse, un aumento/diminuzione del tasso di interesse di un punto percentuale non produrrebbe effetti significativi sul conto economico e sul patrimonio netto della Società in quanto la stessa ha una struttura patrimoniale costituita quasi esclusivamente da crediti/debiti di natura commerciale/operativa sui quali la variazione dei tassi di interesse non produrrebbe effetti significativi.

8.3 Rischio di liquidità

Relativamente al rischio di liquidità segnaliamo che le controparti (in generali fornitori e personale) non possono richiedere anticipatamente la regolazione delle partite ancora in essere al 31 dicembre 2019. Di conseguenza non esiste un vero e proprio rischio di liquidità in capo alla Società in quanto i flussi monetari, generati dalla gestione operativa, sono sufficienti a coprire le esigenze di liquidità della Società.

Viene riportato di seguito lo scadenziario delle passività:

Descrizione	totale scaduto	<90	>90<150	oltre 150	a scadere	totale debiti
Debiti commerciali	27.986	8.753	528	18.705	49.039	77.025
Altri debiti e passività correnti	-	-	-	-	40.904	40.904
Altri debiti e passività non correnti	-	-	-	-	200	200
Passività finanziarie a breve e lungo termine	-	-	-	-	48.566	48.566

Le partite scadute si riferiscono a normali debiti commerciali.

9. Informazioni relative ai corrispettivi alla società di revisione

Nella tabella seguente si riportano i corrispettivi, distinti per tipologia di attività, pattuiti per il servizio 2019 e 2018 con la società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA:

Descrizione	Soggetto che ha erogato il servizio	Soggetti che ha erogato il servizio	
		2019	2018
Servizio di revisione contabile	PricewaterhouseCoopers	105	113
TOTALE		105	113

(*) Gli importi non includono spese e oneri accessori

10. Informativa ai fini della Legge n.124/2017 Legge annuale per il mercato e la concorrenza

La Società nel corso dell'esercizio 2019 non ha erogato sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro.

La Società inoltre, non ha ricevuto somme dalle Pubbliche Amministrazioni e da altri soggetti previsti dal primo periodo dell'articolo 1 comma 125, riconducibili a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e vantaggi economici di qualsiasi genere.

Dati relativi al coordinamento e controllo

I dati essenziali della controllante Poste Italiane SpA esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice Civile sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Poste Italiane SpA, la controllante al 31 dicembre 2018, nonché del risultato economico conseguito dalla Società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

POSTE ITALIANE SPA

STATO PATRIMONIALE

	(€/000)	
ATTIVO	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Attività non correnti	59.042.766	56.567.289
Attività correnti	21.143.038	19.241.304
Attività non correnti destinate alla vendita	1	-
TOTALE ATTIVO	80.185.805	75.808.593
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Patrimonio netto		
Capitale sociale	1.306.110	1.306.110
Riserve	1.545.714	1.431.627
Risultati portati a nuovo	2.606.923	2.774.353
Totale	5.458.747	5.512.090
Passività non correnti	10.937.793	7.705.623
Passività correnti	63.789.265	62.590.880
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	80.185.805	75.808.593

POSTE ITALIANE SPA

PROSPETTO DELL'UTILE/ (PERDITA) D'ESERCIZIO

	(€/000)	
	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Ricavi e proventi	8.418.637	8.060.293
Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria	418.411	645.722
Altri ricavi e proventi	452.027	584.162
Totale ricavi	9.289.075	9.290.177
Costi per beni e servizi	1.725.383	1.665.585
Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria	50.290	40.429
Costo del lavoro	5.946.572	5.877.139
Ammortamenti e svalutazioni	473.835	480.482
Incrementi per lavori interni	(12.479)	(12.220)
Altri costi e oneri	305.942	429.639
Rettifiche/(riprese) di valore su strumenti di debito, crediti e altre attività	21.563	29.487
Risultato operativo e di intermediazione	777.969	779.636
Oneri finanziari	69.964	67.463
Proventi finanziari	44.291	42.999
Rettifiche/(riprese) di valore su attività finanziaria	19.878	82.280
Risultato prima delle imposte	732.418	672.892
Imposte dell'esercizio	148.652	55.927
UTILE DELL'ESERCIZIO	583.766	616.965

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE DELLA
SOCIETA' POSTEL S.P.A.

AL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2019

Signori azionisti,

con la presente Relazione il Collegio Sindacale dà atto di aver svolto, nel corso dell'esercizio chiuso il 31.12.2019, l'attività di vigilanza prevista dall'articolo 2403 del Codice civile. La nostra attività è stata ispirata alle norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Per l'esercizio dei suddetti obblighi il Collegio Sindacale si è riunito almeno con cadenza trimestrale, così come previsto dall'articolo 2404 del Codice civile ed ha partecipato alle riunioni degli organi societari così come richiesto dall'articolo 2405 del Codice civile.

In particolare, lo scrivente Collegio Sindacale dà atto:

- di aver vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- di aver partecipato alle assemblee dei soci nonché alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo affermare che le azioni

- deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- di aver periodicamente ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate verificando che le stesse fossero conformi alla legge ed allo Statuto sociale e che non fossero manifestamente imprudenti o in potenziale contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale;
 - di non aver rilevato né di aver avuto notizie o indicazioni dal Consiglio di Amministrazione e dalla Società di Revisione dell'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali con società del Gruppo, con terzi o con parti correlate;
 - di aver preso atto dell'attività svolta dal soggetto incaricato del controllo contabile, PriceWaterhouseCoopers S.p.A., con il quale si sono svolti, ai fini del reciproco scambio di dati ed informazioni rilevanti, periodici incontri senza che siano stati segnalati atti o fatti ritenuti censurabili o degni di menzione nella presente relazione;
 - di aver inoltre avuto comunicazione in ordine ai contenuti del piano di lavoro dallo stesso predisposto al fine di accertare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione

contabile delle operazioni gestionali così da consentire la corretta formazione del bilancio;

- di avere preso visione e di aver ottenuto informazioni sulle attività poste in essere ai sensi del D.lgs. n. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa degli Enti per i reati previsti da tali norme.

L'Organismo di Vigilanza, istituito dal Consiglio di Amministrazione, ha informato il Collegio sulle attività svolte nel corso dell'esercizio 2019 e, in particolare, in ordine al modello organizzativo adottato, senza peraltro evidenziare fatti o situazioni che debbano essere riportati nella presente relazione.

Le attività di verifica sul sistema di controllo interno vengono svolte dalla funzione di internal audit della società controllante Poste Italiane S.p.A. dalla quale, all'esito degli approfondimenti svolti, non sono pervenute segnalazioni di atti ritenuti censurabili bensì raccomandazioni puntualmente recepite dalla società.

Lo scrivente Collegio ha acquisito piena conoscenza in ordine all'assetto organizzativo e, valutata l'adeguatezza della struttura amministrativa e contabile nonché la sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione, non ha osservazioni particolari da riferire.

A nostra conoscenza, non risultano pervenute denunce ex art. 2408 c.c. né esposti da parte di terzi, né segnalazioni al comitato

denominato “whistleblowing” e, nel corso dell’attività di vigilanza, come precedentemente descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne segnalazione nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale ha preso visione del Progetto di Bilancio chiuso al 31.12.2019 ed approvato in data 25 febbraio 2020 dal Consiglio di Amministrazione in merito al quale si riferisce quanto segue: il controllo contabile è stato demandato alla società di revisione PriceWaterhouseCoopers S.p.A. e la stessa, incontrata in teleconferenza da ultimo in data 10 marzo 2020 per il rituale scambio di informazioni nonché per gli approfondimenti di rispettiva competenza, in data odierna ha rilasciato la propria relazione, conseguente alle attività complessivamente svolte ai fini della revisione legale del bilancio d’esercizio in esame, dalla quale non emergono, allo stato, né riserve né l’evidenziazione di fatti censurabili.

Il Collegio in questa sede si limita a riferire sui criteri di valutazione adottati nella redazione del bilancio dell’esercizio 2019.

A tal proposito il Collegio fa presente che in virtù dell’introduzione, sempre a partire dell’esercizio 2005, del Regolamento Europeo del 20 febbraio 2005, e coerentemente con le scelte della Capo Gruppo Poste Italiane S.p.A., la società ha optato per l’applicazione degli IAS/IFRS per la redazione del bilancio 2019. Come ammesso dallo

IAS 27 revised, la società, pur disponendo allo stato di partecipazioni di controllo, ha deciso di non predisporre il bilancio consolidato secondo gli IFRS, in quanto questo verrà redatto e presentato dalla società controllante Poste Italiane S.p.A.

In virtù di tali scelte la Società ha presentato un bilancio da cui si rileva un utile dell'esercizio pari a € 382.998= ed un Patrimonio Netto di € 83.798.132=.

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'organo di controllo contabile, proponiamo all'assemblea di approvare il Bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2019 così come redatto dagli Amministratori, ivi compresa la destinazione del risultato d'esercizio conseguito.

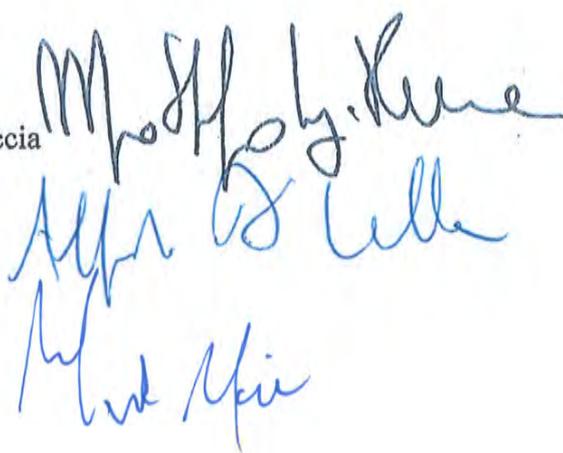
Roma, 11 marzo 2020

Il Collegio Sindacale

Mario Stefano Luigi Ravaccia

Alfredo D'Innella

Marina Monassi





**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ARTICOLO 14 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010,
N° 39**

POSTEL SPA

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2019



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Agli azionisti di
Postel SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società Postel SpA (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio, dal conto economico complessivo, dal prospetto di movimentazione del patrimonio netto, dalla tavola di rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.800.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12970880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancora** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanam 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Trnlo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422606911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelondolfo 9 Tel. 0444393311



Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale



informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori di Postel SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Postel SpA al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Postel SpA al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Postel SpA al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Genova, 11 marzo 2020

PricewaterhouseCoopers SpA


Daniele Magnoni
(Revisore legale)

Postel

**RELAZIONE SULLA GESTIONE
BILANCIO E
NOTE ILLUSTRATIVE
AL 31 DICEMBRE 2018**

RELAZIONE SULLA GESTIONE BILANCIO E NOTE ILLUSTRATIVE

AL 31 DICEMBRE 2018

Sommario

1. ASSETTO ORGANIZZATIVO	4
1.1 Organi di Amministrazione e Controllo	4
1.2 Riunioni Consiglio di Amministrazione di Postel	5
1.3 Fatti di rilievo intervenuti nel corso del periodo	7
1.4 Eventi societari	7
1.5 Struttura Organizzativa Poste S.p.A.	8
1.6 Articolazione territoriale della Società	9
2. RELAZIONE SULLA GESTIONE	10
2.1 Quadro sintetico del mercato di riferimento	10
2.2 Quadro sintetico della concorrenza e contesto	11
2.3 Portafoglio d'offerta e nuovi servizi	12
2.4 Gestione economica, patrimoniale e finanziaria	18
2.5 Gestione dei rischi	30
2.6 Contesto normativo di riferimento	39
2.7 Struttura organizzativa e risorse umane	40
2.8 Investimenti	47
2.9 Rapporti con l'azionista e con parti correlate	49
2.10 Società partecipate	49
2.11 Azioni proprie e di società controllanti	50
2.12 Fatti di rilievo successivi al 31 Dicembre 2018	50
2.13 Evoluzione prevedibile della gestione	50
2.14 Proposta all'assemblea	51
3. NOTE ILLUSTRATIVE E PROSPETTI DI BILANCIO	52
3.1 Modalità di Presentazione	56
3.2 Modifica ai principi contabili adottati e comparabilità dei dati	57
3.3 Sintesi dei principi contabili e dei criteri di valutazione adottati	57
3.4 Struttura Finanziaria	75
3.5 Informativa per segmento	75
4. NOTE ALLO STATO PATRIMONIALE ATTIVO	76
4.1 Immobili, impianti e macchinari	76
4.2 Immobilizzazioni immateriali	78
4.3 Partecipazioni in società controllate e collegate	80
4.4 Attività finanziarie	81
4.5 Imposte differite	82

4.6 Altre attività e passività non correnti	82
4.7 Magazzino.....	83
4.8 Crediti commerciali	84
4.9 Crediti per imposte correnti	87
4.10 Altri crediti ed attività correnti	88
4.11 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti.....	90
4.12 Attività non correnti destinate alla vendita	90
5. NOTE AL PATRIMONIO NETTO.....	90
5.1 Capitale sociale.....	90
5.2 Dividendi	91
5.3 Altre riserve	91
5.4 Risultati portati a nuovo.....	92
6 NOTE ALLO STATO PATRIMONIALE PASSIVO	93
6.1 Fondi per rischi ed oneri	93
6.2 TFR.....	95
6.3 Debiti commerciali	96
6.4 Altri debiti e passività correnti.....	97
6.5 Passività finanziarie	99
7 NOTE AL CONTO ECONOMICO	102
7.1 Ricavi e proventi delle vendite e prestazioni	102
7.2 Altri ricavi e proventi.....	103
7.3 Costi per beni e servizi.....	103
7.4 Costo del lavoro.....	105
7.5 Ammortamenti e Svalutazioni	107
7.6 Accantonamenti e Assorbimenti	108
7.7 Altri costi e oneri	109
7.8 Proventi ed oneri finanziari.....	109
7.9 Imposte	110
7.10 Rapporti con entità correlate	113
8. Informazioni supplementari richieste dall'IFRS 7	117
8.1 Classi di strumenti finanziari	117
8.2 Analisi di sensitività.....	117
8.3 Rischio di liquidità.....	118
9. Informazioni relative ai corrispettivi alla società di revisione	118
10. Informativa ai fini della Legge n.124/2017 Legge annuale per il mercato e la concorrenza	119

1. ASSETTO ORGANIZZATIVO

1.1 Organi di Amministrazione e Controllo

Consiglio di Amministrazione¹

Presidente	Giovanni Ialongo
Amministratore Delegato	Paolo Martella
Consiglieri	Giuseppe Giovanni Pavone
	Maria Paola Masturzo
	Enrica Fabrizio

Collegio Sindacale²

Presidente	Mario Stefano Luigi Ravaccia
Sindaci effettivi	Alfredo D'Innella
	Marina Monassi
Sindaci Supplenti	Massimiliano Ricciardi
	Tina Marcella Amata

Organismo di Vigilanza³

Presidente	Maurizio Zuin
Membri	Daniele Cutolo
	Fabrizio Garulli

Società di revisione⁴

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

¹ Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dell'Assemblea ordinaria del 23 febbraio 2018 per la durata di tre esercizi finanziari e rimarrà in carica fino all'approvazione, da parte dell'Assemblea, del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020.

² Il collegio sindacale è stato nominato dell'Assemblea ordinaria del 17 maggio 2018 per la durata di tre esercizi e rimarrà in carica fino all'approvazione, da parte dell'Assemblea Ordinaria, del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020.

³ L'Organismo di Vigilanza è stato nominato dal CdA il 25 luglio 2018 per la durata di 3 anni e scadrà con l'assemblea che approverà il bilancio al 31 dicembre 2020.

⁴ L'incarico relativo alla revisione legale dei conti (art. 2409-bis e segg. Cod. Civ., così come modificati con l'entrata in vigore del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, di "Attuazione della Direttiva 2006/43/CE relativa alla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati") è stato conferito alla società PricewaterhouseCoopers S.p.A., per gli esercizi 2011-2019, con deliberazione dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti dell'11 maggio 2011, in approvazione della proposta avanzata dal Collegio Sindacale.

1.2 Riunioni Consiglio di Amministrazione di Postel

Nell'anno duemiladiciotto il Consiglio di Amministrazione si è riunito 10 volte e in occasione di tali riunioni sono stati esaminati i seguenti principali argomenti e assunte le seguenti delibere di competenza.

Data	Principali delibere
14 febbraio 2018	Conciliazioni relative ai giudizi pendenti presso il Tribunale di Bari proposti da personale di ditte che hanno operato nella gestione dell'appalto per i servizi di call center della ex Poste Link Srl; Approvazione del Budget e del Piano di Impresa 2018-2022; Approvazione bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 con le Note Illustrative e Relazione di Gestione alla stessa data;
23 febbraio 2018	Nomina dell'Amministratore Delegato; Conferimento Poteri agli organi societari.
15 marzo 2018	Recepimento Linea Guida IFRS 9; Recepimento Linea Guida Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi; Recepimento Linea Guida Antiriciclaggio di Gruppo; Recepimento Linea Guida per l'applicazione del D.Lgs 231/2001 nel Gruppo Poste Italiane.
20 aprile 2018	Approvazione del resoconto intermedio di gestione della Società al 31 marzo 2018; Approvazione del "Regolamento interno per le procedure di affidamento degli appalti di lavori, servizi e forniture"; Approvazione delle modifiche al Modello Organizzativo di Postel S.p.A. ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231.
24 maggio 2018	Recepimento Linea Guida Negoziazioni e definizione delle partnership industriali del Gruppo Poste Italiane; Recepimento Linea Guida Risk Management di Gruppo; Recepimento Linea Guida sistema di Segnalazione delle Violazioni (Whistleblowing); Recepimento Linea Guida Privacy del Gruppo Poste Italiane; Recepimento codice Etico del Gruppo Poste Italiane.
25 luglio 2018	Rinuncia al diritto di prelazione sulle azioni della S.c.p.a. "S.I.I.T. – Sistemi Intelligenti Integrati Tecnologie"; Approvazione del resoconto intermedio di gestione della Società al 30 giugno 2018; Nomina dei componenti dell'Organismo di Vigilanza, determinazione della durata dell'incarico e del relativo compenso.
27 settembre 2018	Recepimento Linea Guida Processo ESG (environmental, social and Governance) nel Gruppo Poste Italiane; Recepimento aggiornamento Linea Guida Antiriciclaggio di Gruppo; Recepimento aggiornamento Linea Guida per l'applicazione del D.Lgs 231/2001 nel Gruppo Poste Italiane.
26 ottobre 2018	Approvazione resoconto intermedio di gestione della Società al 30 settembre 2018;

	Approvazione delle modifiche al Modello Organizzativo di Postel S.p.A. ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231.
21 novembre 2018	Recepimento Linea Guida Internal Dealing; Recepimento Linea Guida per la Gestione delle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati; Conferimento all'AD dei poteri per l'indizione di una gara di appalto per la fornitura dei servizi ausiliari alla produzione e di archiviazione fisica; Autorizzazione all'AD per la sottoscrizione del contratto di servizio, con mandato a Poste Italiane, in relazione al processo di accentramento degli acquisti;
18 dicembre 2018	Recepimento Linea Guida per la Gestione delle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati; Recepimento Linea Guida per il conferimento di Incarichi alla società di Revisione; Recepimento Linea Guida Politica Integrata di Gruppo; Individuazione del Datore di Lavoro di Postel SpA, ai sensi del D.lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e smi.

1.3 Fatti di rilievo intervenuti nel corso del periodo

L'Assemblea dei soci del 23 febbraio 2018 ha provveduto alla nomina del nuovo Consiglio d'Amministrazione, composto da cinque membri, per gli esercizi 2018, 2019 e 2020 e, quindi, con scadenza con l'assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2020, nominando altresì il dott. Giovanni Ialongo Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società.

In pari data si è tenuta la riunione del nuovo Consiglio d'Amministrazione che ha provveduto alla nomina dell'Amministratore Delegato, nella persona del dott. Paolo Martella, e ha attribuito i relativi poteri al Presidente del Consiglio d'Amministrazione e all'Amministratore Delegato.

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti tenutasi in data 17 maggio 2018 per tre esercizi sociali e pertanto verrà a scadere con l'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020.

L'incarico relativo alla revisione legale dei conti (art. 2409-bis e segg. Cod. Civ., così come modificati con l'entrata in vigore del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, di "Attuazione della Direttiva 2006/43/CE relativa alla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati") è stato conferito alla società PricewaterhouseCoopers S.p.A., per gli esercizi 2011-2019, con deliberazione dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti dell'11 maggio 2011, in approvazione della proposta avanzata dal Collegio Sindacale.

Nella riunione del 28 aprile 2016, il Consiglio d'Amministrazione ha provveduto alla nomina del "Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari", di cui all'art. 22-bis dello Statuto sociale, nominando il responsabile della Funzione "Amministrazione, Finanza e Controllo" della Società, dott. Roberto Corsi, fino alla data di approvazione da parte dell'Assemblea del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018, riconoscendo al medesimo dott. Corsi il possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità, di cui al citato art. 22-bis dello Statuto.

1.4 Eventi societari

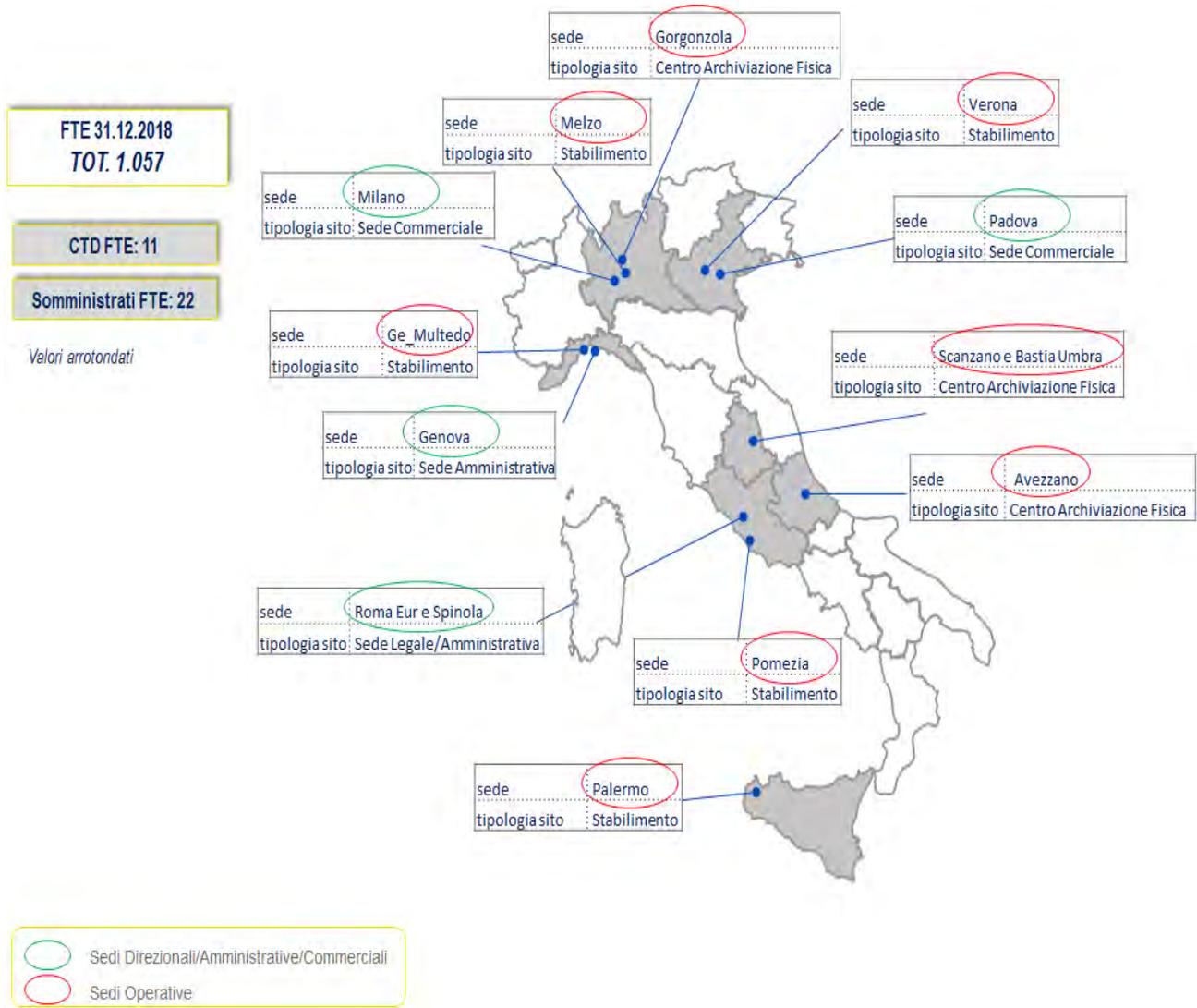
La partecipata Poste Tributi s.c.p.a. in liquidazione, con Assemblea del 26 ottobre 2017, ha deliberato, subordinatamente al decorso dei termini di cui all'art. 2445 cod. civ., la riduzione del capitale sociale da Euro 2.583.000,00 ad Euro 2.324.000,00 a seguito dell'esclusione del socio AIPA S.p.A. e della restituzione del corrispondente valore delle azioni al socio escluso. E' stata deliberata, altresì, sempre decorsi i termini di cui all'art. 2445 cod. civ., la modifica dell'art. 5 dello statuto sociale per aggiornarle l'indicazione del capitale sociale.

Tali modificazioni sono state iscritte presso il registro delle Imprese in data 15 marzo 2018.

1.5 Struttura Organizzativa Poste S.p.A.



1.6 Articolazione territoriale della Società



Si segnala che:

- in data 7 gennaio 2019 la sede legale è stata trasferita da Via Carlo Spinola, 11 Roma, in Viale Europa, n. 175, Roma;
- nel mese di gennaio 2019 si è completata la chiusura della sede di Muledo.

2. RELAZIONE SULLA GESTIONE

2.1 Quadro sintetico del mercato di riferimento

Il mercato di riferimento di Postel è riconducibile ai servizi di Stampa e delivery, alle soluzioni di Gestione Documentale (GeD) e ai servizi per il Direct Marketing. La Stampa comprende la ricezione/elaborazione dei file, l'invio, tradizionale e digitale, di comunicazioni transazionali e istituzionali. Il mercato GeD comprende i servizi di dematerializzazione, archiviazione fisica ed elettronica, conservazione digitale e le soluzioni di piattaforma (Business Processing Management) specifiche per industry. Il Direct Marketing ricomprende e integra i servizi di gestione del dato, la fornitura di liste, del targeting, la georeferenziazione e la produzione del mailing comprensivo dei servizi di delivery tradizionale e digitale.

I tre segmenti di mercato attraversano fasi differenti del loro ciclo di vita. La Stampa è un mercato maturo, la GeD è un mercato in sviluppo e consolidamento e il Direct Marketing sta attraversando una fase di rinnovamento grazie allo sviluppo dei nuovi canali digitali.

Il mercato Mass Printing continua a registrare una diminuzione dei volumi e, specialmente per i grandi clienti, dei prezzi medi. Postel conferma la sua posizione di leadership con il consolidamento delle proprie quote di mercato. I principali concorrenti sono Selecta, Leaderform, Rotomail, il Consorzio Mosaiko e l'operatore postale Nexive. Il rinnovamento dell'offerta Postel si focalizza sul mercato delle medio piccole aziende. Il canale WEB, i servizi di multidelivery, il layout modeling e le soluzioni dedicate ai segmenti verticali costituiscono le principali linee guida di sviluppo del portafoglio d'offerta.

Il mercato della Gestione Documentale presenta una numerosità elevata di operatori tra i quali si distinguono, nell'ambito dei servizi in outsourcing, Postel ed InfoCert per ampiezza dell'offerta. Altri operatori (SIAV, IDM, Engineering, Intesa IBM) si distinguono per soluzioni on premise. Il valore del mercato è in continua crescita. L'integrazione dei servizi di Dematerializzazione, Archiviazione e Conservazione permettono a Postel un posizionamento qualificato nell'ambito di questo mercato. La disponibilità della nuova Digital Communications Platform ha permesso l'introduzione della nuova offerta di Scrivanie Digitali in grado di assicurare un efficace presidio dei progetti integrati di Digital Transformation sia in ambito Business che Pubblica Amministrazione.

Nel mercato del Direct Marketing si registra un contenimento della componente stampa e delivery tradizionale. Il potenziamento del portafoglio d'offerta si concentra nello sviluppo dei nuovi canali digitali in crescita. I principali concorrenti sono Inthera (Cemit), il Gruppo Pozzoni, Mailup, Consodata e Poligrafica San Faustino che risultano, a differenza di Postel, specializzati nei singoli servizi che compongono la catena del valore. Il portafoglio d'offerta è in continuo ampliamento con l'introduzione di soluzioni a pacchetto in grado di valorizzare le componenti di servizio: Gestione dei Dati, Mailing List, Cartotecnica e Delivery. I nuovi pacchetti d'offerta "Full Service", sia nazionale che internazionale e "DM Pack Evo" assicurano una maggiore efficacia al canale commerciale supportato anche dal canale Web.

2.2 Quadro sintetico della concorrenza e contesto

Stampa

Il mercato Mass Printing italiano è stimato in circa 140 €/mln. L'e-substitution continua a influenzare negativamente il mercato tradizionale della stampa massiva a favore di una crescita di progetti di digitalizzazione dei processi.

Il contesto competitivo è composto da 2 diverse tipologie di aziende:

- “Stampatori”: aziende caratterizzate da una forte componente produttiva molto competitive in grado di offrire soluzioni a costi marginali (es. Selecta, Nexive, Consorzio Mosaiko, ...);
- “Recapitisti”: operatori postali privati che integrano la componente di stampa sfruttando la rete di recapito. L'operatore Nexive rappresenta in questo caso il competitor principale.

Gestione Documentale

Dematerializzazione, Archiviazione, Conservazione, insieme alle soluzioni integrati di digitalizzazione dei processi sono componenti del mercato GeD. Il valore del mercato outsourcing è stimato pari a circa 400 €/mln.

Le aziende che operano in questo mercato si distinguono in:

- “Software House”: aziende concessionarie o sviluppatrici di software specializzati nella gestione dei flussi documentali;
- “System Integrator”: operatori specializzati nell'offerta di servizi professionali e nello sviluppo di personalizzazioni su applicativi presso la sede del cliente;
- “Gestione Archivi”: aziende che hanno sviluppato il proprio vantaggio competitivo nella gestione dei magazzini cartacei per conto di singole aziende o di gruppi appartenenti allo stesso settore;
- “Certification Authority”: enti che presidiano il mercato con servizi e prodotti dedicati alla componente di certificazione, sicurezza e vigilanza dei flussi informatici;

Direct Marketing

La disponibilità di nuovi canali di comunicazione e l'integrazione con il digitale è la novità del mercato stimato pari a circa 565 €/mln. I principali player e i competitor sono concentrati in partnership/acquisizioni o creazione di specifiche divisioni dedicate alla comunicazione digitale.

Postel si differenzia oltre che per l'integrazione di tutti gli elementi dell'offerta, soprattutto per la numerosità e profilazione delle anagrafiche disponibili.

Il contesto competitivo è composto dalle seguenti tipologie di aziende:

- “Stampatori”: aziende cartotecniche caratterizzate da una forte componente industriale in grado di valorizzare gli asset ammortizzati nel tempo;
- “Recapitisti”: operatori privati di recapito in grado di integrare anche la componente industriale cartotecnica;
- “DM Specialist”: aziende storicamente presenti nel mercato Direct Marketing che possono ampliare le collaborazioni con i propri clienti con maggiore flessibilità e time to market;
- “Digital Pure”: aziende di piccole dimensioni (anche start-up) che hanno sviluppato soluzioni “digitali” proprietarie.

2.3 Portafoglio d’offerta e nuovi servizi

Postel è la società del Gruppo Poste Italiane caratterizzata da una specifica storia di attenzione alla stampa, alla gestione documentale ed al direct marketing. Nata nel 1997, a seguito del successo avuto dall’introduzione nel 1987 del servizio di posta elettronica ibrida, oggi è un’azienda “global service” in grado di rispondere a tutte le esigenze di Imprese e Pubblica Amministrazione, attraverso offerte di servizi che integrano il mondo fisico dei servizi di Stampa e il mondo della comunicazione digitale e di marketing. La trasformazione avviata da Postel in questa direzione consente oggi di offrire servizi innovativi accompagnati da elevati standard di sicurezza e affidabilità. L’offerta Postel guarda a soluzioni mirate alla gestione elettronica dei documenti tributari (es. fattura elettronica), alla semplificazione dei processi di gestione delle attività delle Aziende (es. dematerializzazione, archiviazione fisica ed elettronica) all’acquisizione di ordini e contratti in mobilità (sales force automation) con tecniche di sottoscrizione grafometrica o da remoto, alla gestione elettronica della consegna merci, fino ad abbracciare tutte le soluzioni in grado di accelerare il passaggio verso la completa digitalizzazione dei processi. Postel vanta un portafoglio di oltre 4.000 clienti, tra i quali le maggiori Organizzazioni italiane nei settori Finance, Insurance, E-Government, Utility, Telco, per conto dei quali gestisce, archivia e conserva a norma di legge oltre 2 miliardi di documenti ogni anno. Postel è Conservatore Accreditato dall’Agenzia per l’Italia Digitale.

Mass Printing

Il Servizio Mass Printing di Postel consente di gestire la corrispondenza in outsourcing, mediante una piattaforma integrata di comunicazione. Il vantaggio per il cliente è lo snellimento delle procedure aziendali e una notevole riduzione dei costi per l’acquisto di carta, buste e materiali di consumo (toner, tamburi, ecc.), dei costi di giacenza in magazzino e del sovrannumero di stampe, in quanto ogni documento viene stampato esattamente nella quantità richiesta.

Postel dispone delle più avanzate tecnologie di stampa, che consentono di coniugare qualità e produttività con una capacità unica sul mercato:

- 26 linee di stampa bianco e nero per un potenziale di oltre 3 miliardi di fogli/anno;

- 9 linee di stampa a colori per un potenziale di 1,4 miliardi di fogli/anno;
- 38 linee imbustatrici;

I picchi giornalieri arrivano a 15 milioni di fogli.

Postel provvede all'intero processo produttivo: ricevuti i dati (testi e grafica), il documento viene composto, stampato, imbustato e consegnato al destinatario dal distributore oppure direttamente al cliente in caso di materiale non postalizzato.

Postel fornisce un servizio chiavi in mano che prevede, unitamente al servizio di stampa e imbustamento, anche la progettazione grafica del documento e degli eventuali inserti.

Inoltre, esiste la possibilità di fruire del servizio Postel di Normalizzazione degli Indirizzi per uniformare al Banca Dati CAP ufficiale di Poste Italiane gli indirizzi dei destinatari della corrispondenza, al fine di mantenere un'elevata qualità degli archivi anagrafici, per limitare la corrispondenza inesitata e per poter accedere alle migliori tariffe di posta massiva omologata.

Postel ha messo in campo un'infrastruttura interamente ridondata sia per i Data Center Informatici che per i Centri di Stampa e Imbustamento: qualunque evento dovesse rendere inoperativo uno dei centri, i sistemi di controllo attiverrebbero immediatamente il centro alternativo per un'assoluta continuità di servizio verso il Cliente.

La capacità produttiva, che permette a Postel di offrire i suoi servizi alle più grandi organizzazioni nazionali (sempre rispettando gli altissimi livelli di servizio richiesti dalle più grandi banche, utility e PA italiane) è garanzia per tutti i Clienti di capacità di gestione di qualunque condizione di carico e di picco, senza impatti sulla qualità dei risultati.

Grazie a un sofisticato sistema di controllo integrato, Postel è in grado di garantire un risultato finale eccellente: anche i più moderni sistemi di stampa industriale presentano, infatti, piccole percentuali di imperfezioni sia in termini di resa su carta che di sincronizzazione foglio/busta. Postel, a differenza degli altri operatori, può eliminare anche tali imperfezioni verificando, con telecamere ad alta precisione, la rispondenza del risultato dei processi di stampa e di imbustamento con quanto atteso dal Cliente. Il sistema, quando necessario, provvede automaticamente, senza oneri aggiuntivi, alla ristampa dei documenti in modo da preservare l'immagine del Cliente con i suoi interlocutori finali.

La forte integrazione dei sistemi di imbustamento con quelli di controllo permette di gestire lavorazioni tipicamente complesse, in modo rapido e preciso. Ne è un esempio la capacità di Postel, distintiva sul mercato, di trattare la stampa e l'imbustamento di corrispondenza "voluminosa" (oltre 8 fogli).

Postel può garantire la massima sinergia con i servizi di recapito ottimizzando tempi e costi di consegna per il Cliente: la presa in consegna da parte dell'operatore di recapito – tipicamente legata al riempimento minimo delle scatole di corrispondenza – avviene, in Postel, immediatamente dopo

l'imbustamento, grazie ai volumi stampati e postalizzati che assicurano il costante riempimento degli allestimenti.

Le competenze e l'elevata esperienza del personale maturata negli anni, qualificano Postel come leader su servizi quali la document composition, la progettazione e il disegno grafico di modelli di comunicazioni, la distribuzione ottimizzata ai destinatari finali.

A tutto questo si aggiunge la strettissima sinergia dei servizi di stampa con quelli di gestione elettronica documentale, dall'archiviazione alla conservazione sostitutiva, dalla scansione al data entry, il tutto gestito, a differenza degli altri player, interamente in strutture e con personale Postel.

Un esempio di perfetta integrazione è rappresentato dalla soluzione di gestione raccomandate in cui Postel: elabora e compone i flussi grezzi; stampa, imbusta e consegna per il recapito; riceve gli esiti e gli inesitati nei suoi centri di dematerializzazione; riconcilia le spedizioni con i ritorni; conserva sostitutivamente tutta la documentazione e la rende consultabile, in modalità sicura, via web.

L'evoluzione dell'offerta prevede:

- l'aggiornamento dei portali web con strumenti di self provisioning e acquisto online, in ottica di sempre maggiore usabilità e "mobile first", soprattutto verso il segmento dei medi clienti;
- nuove soluzioni di offerta (Stampa PIN e Screening);
- l'integrazione dei cruscotti di monitoraggio delle lavorazioni con vista end-to-end;
- la semplificazione dell'invio dei documenti, della composizione online e della gestione dei canali di delivery con ampliamento dei formati accettati;
- l'estensione del multidelivery con la selezione automatica dei vari canali (PEC, email, web, stampa) fino alla conferma di esito positivo dell'invio.

Gestione Documentale

Postel offre l'integrazione del servizio di stampa con i servizi di gestione documentale, che consentono l'archiviazione, la pubblicazione e la conservazione digitale dei documenti inviati.

Il servizio di gestione documentale consente di organizzare e archiviare i documenti, provenienti da formati elettronici o convertiti dal cartaceo, rendendoli facilmente e velocemente accessibili a tutti gli interlocutori di un'azienda. Postel offre soluzioni integrate in grado di soddisfare qualsiasi esigenza di gestione documentale: Dematerializzazione del cartaceo, Archiviazione elettronica e digitale, Conservazione digitale, Fattura elettronica (anche verso la Pubblica Amministrazione), Comunicazioni via e-mail, Internet Presentment, Multidelivery carta/email/PEC.

Le soluzioni si basano su infrastrutture informatiche a elevate prestazioni, in grado di garantire i migliori standard di sicurezza e affidabilità con una completa aderenza alla normativa sia sul fronte cartaceo che elettronico.

La proposta modulare di Postel risponde a tutte le esigenze di digitalizzazione e gestione della documentazione aziendale: i servizi di acquisizione, elaborazione, archiviazione, gestione e distribuzione dei documenti sono inoltre integrati, in modo nativo, con tutte le soluzioni di stampa e postalizzazione. La catena del valore dei servizi di gestione documentale è completata dai servizi di Archiviazione fisica che permettono ai clienti di esternalizzare la conservazione della propria documentazione cartacea nelle aree di deposito conformi alla normativa di legge e nel rispetto dei più stringenti criteri archivistici.

L'evoluzione del portafoglio di offerta, ha previsto l'avvio di una serie di iniziative, tra cui:

- nuova offerta Scrivanie Digitali in grado di offrire soluzioni di digitalizzazione dei processi documentali;
- evoluzioni piattaforma dematerializzazione (demat autenticata, atti giudiziari) e fattura elettronica b2b;
- la standardizzazione dell'offerta per la gestione fisica degli archivi cartacei (considerando la recente acquisizione del ramo di azienda dell'ex Italia Logistica);
- la razionalizzazione del formato per la conservazione digitale diretta dei documenti;
- l'efficientamento del processo di dematerializzazione, dall'accettazione alla metadattazione attraverso tecniche automatiche di riconoscimento;
- il miglioramento dell'interfaccia di accesso ai servizi.

Direct Marketing

Postel integra la propria offerta di servizi di comunicazione diretta tradizionali con tutti gli strumenti di comunicazione "relazionale" digitali e legati ai Social Media, per lo sviluppo di soluzioni multicanale.

Le soluzioni Postel per la comunicazione diretta, cartacea e digitale, coprono l'intera catena del valore del Direct Marketing, grazie a un sistema integrato di tecniche di comunicazione e di vendita che punta all'interattività e alla relazione con il cliente.

Postel si propone come Marketing Solution Provider focalizzando la propria offerta con un approccio "Data Driven"; punto di partenza e motore di tutte le attività diventano i "dati" che guidano lo sviluppo e l'evoluzione della strategia di comunicazione del cliente per la creazione di valore.

In questa logica le soluzioni di Gestione Dati e Mailing List garantiscono l'individuazione dei migliori target per campagne verso clienti o prospect, rispondendo ai principali obiettivi di comunicazione di ogni tipo di azienda (brand awareness, lead generation, cross & upselling, ...). È possibile avviare attività di analisi e monitoraggio prima, durante e dopo l'avvio delle campagne, sia per attività online,

con analisi qualitative (opinion mining, social monitoring), sia su Database strutturati e attraverso analisi territoriali, per una profilazione ottimale del target potenziale e acquisito.

I servizi di geomarketing, erogati attraverso la piattaforma GeoPostel, permettono di condividere e combinare i dati geografici con quelli aziendali e statistici per comprendere fenomeni complessi.

La proposta di Postel risponde a tutte le esigenze di comunicazione integrata: dalla stampa e veicolazione indirizzata e non indirizzata di mailing cartotecnici, all'invio di email ed sms, alla gestione di iniziative social sui principali ambienti di condivisione online.

Postel offre ai suoi clienti la consulenza dei propri specialisti, dalla strategia di comunicazione, alla scelta degli strumenti, fino alla misurazione dei risultati della proprie campagne. Oltre alle attività di Pianificazione della Campagna, (definizione degli obiettivi e del target corretto, definizione dei costi e del Break Even Point, valutazione significatività risultati) Postel fornisce supporto sia su temi inerenti la Normativa sulla privacy (valutazione conformità di liste/nominativi disponibili nel rispetto dei vincoli normativi) e sia sulla Normativa postale (consulenza per il corretto utilizzo dei servizi e delle tariffe postali).

L'evoluzione d'offerta prevede:

- Rilancio del DM come Media di comunicazione alternativo ai tradizionali per la comunicazione commerciale attraverso la realizzazione di un portale in grado di semplificare e rendere più efficace la proposizione di specifiche campagne di comunicazione: target, creatività, stampa e delivery;
- Sviluppo sia dell'offerta Full Service nazionale sfruttando anche la diffusione di questa modalità di recapito nei nuovi servizi di stampa Postel che dell'offerta Full Service International;
- Progetto di riqualificazione degli impianti di stampa piana, l'acquisizione di specifiche commesse per piccole e medie aziende interessate alla fornitura di inserti, flyer, depliant e piccoli cataloghi con tirature limitate e di qualità.

E-Procurement

Il servizio di e-Procurement di Postel è mirato a rendere più efficiente ed efficace l'approvvigionamento dei materiali ad elevata rotazione, soprattutto in aziende con significative articolazioni territoriali.

Si tratta di soluzioni per l'approvvigionamento online di documenti aziendali, modulistica (personalizzata e non personalizzata), cancelleria, materiale informatico e di consumo, con l'obiettivo di semplificarne le attività connesse all'acquisto.

Il servizio offerto va dall'individuazione dei prodotti oggetto di fornitura all'acquisto, stoccaggio e consegna. Si avvale di piattaforme tecnologiche di ultima generazione per effettuare, in modo sicuro, transazioni d'acquisto online: la soluzione permette l'accesso profilato al portale con visualizzazione personalizzata di un catalogo elettronico dedicato e organizzazione gerarchica dei diversi livelli autorizzativi.

2.4 Gestione economica, patrimoniale e finanziaria

Principali Dati Economici e Finanziari

Dati economici e finanziari			
	Dati in €/Mln		
	31.12.2018	31.12.2017	
Ricavi	195,7	213,2	
EBIT	(20,1)	1,7	
Effetto Eventi non ricorrenti	(21,7)	-	
EBIT Normalizzato	1,6	1,7	
Dati Patrimoniali			
	Dati in €/Mln		
	31.12.2018	31.12.2017	
Totale Attività	247,6	266,1	
Totale Patrimonio Netto	84,0	101,5	
Totale Passività	163,6	164,6	
Totale Patrimonio Netto e Passività	247,6	266,1	
Capitale	20,4	20,4	
Passività Finanziarie	(11,7)	(7,5)	
Posizione finanziaria netta	(14,3)	(11,9)	

- I Ricavi sono pari a 195,7 €/Mln con una flessione di ca. -17,5 €/Mln rispetto allo scorso anno principalmente per effetto del trend consolidato del Mass Printing e della fine nel 2017 del contratto INPS, parzialmente controbilanciato dai maggiori ricavi verso il consorzio Poste Motori e la società consortile PatentiviaPoste;
- Il Costo del Lavoro si attesta a 60,5 €/Mln con un incremento di ca. 1,9 €/Mln rispetto allo scorso anno, per effetto di maggiori accantonamenti netti a fondi rischi (dovuti in particolare all'ultima sentenza relativa al contenzioso Inps/Ipost) che hanno superato i saving derivanti dalla riduzione dell'organico aziendale;
- I Costi Operativi consuntivano 118,5 €/Mln, con una flessione di ca. -13,4 €/Mln rispetto allo scorso anno, che ha coinvolto soprattutto i costi più direttamente correlati ai ricavi;
- L'Ebit è pari a -20,1 €/Mln con una flessione di ca. -21,8 €/Mln rispetto allo scorso anno, in quanto risente dell'esito sfavorevole dell'Impairment Test sugli avviamenti (ca. -16,4 €/Mln), e dell'accantonamento relativo al giudizio sfavorevole in relazione ai contenziosi ISTAT (ca. -3,8 €/Mln) e INPS/IPOST (ca. -1,5€/Mln). Escludendo questi effetti l'EBIT sarebbe di ca. +1,6 €/mln, come evidenziato dalla tabella sottostante:

<i>Dati in €/Mln</i>	2018
EBIT - Risultato Operativo	(20,1)
Rettifica da Impairment Test	(16,4)
Svalutazione incrementale crediti vs ISTAT	(3,8)
Accantonamento incrementale fondo previdenziale INPS/IPOST	(1,5)
Impatto sull'Ebit degli oneri non ricorrenti	(21,7)
EBIT Normalizzato	1,6

- Il Risultato netto è pari a ca. -16,1 €/Mln con una flessione di ca. -16,3 €/Mln rispetto al pari periodo dell'esercizio precedente (si richiama al commento sopra esposto sugli effetti di Svalutazione e Accantonamenti).
- La posizione finanziaria netta pari a 14,3 €/Mln con un aumento di ca. 2,5 €/Mln rispetto all'anno scorso dovuta principalmente all'aumento dell'indebitamento verso la Capogruppo.

CONTO ECONOMICO

L'anno 2018 è stato caratterizzato da un risultato negativo, dovuto ad eventi non ricorrenti, che saranno successivamente dettagliati, al netto dei quali il risultato sarebbe sostanzialmente positivo, nonostante la situazione competitiva e di mercato sfavorevole. Di seguito i dati di Bilancio 2018:

I valori rappresentati nelle tabelle a seguire sono espressi in Milioni di euro ed arrotondati al primo decimale.

Postel S.p.A.	Progressivo			
	Last Year	Actual	Δ	Δ
Conto Economico	Last Year	Actual	Δ	Δ
<i>Dati in €/Mln</i>	Dicembre	Dicembre	Act-LY	Act-LY
Totale Ricavi	213,2	195,7	(17,5)	-8,2%
Costo del Lavoro	58,6	60,5	1,9	3,2%
Costi Operativi	131,9	118,5	(13,4)	-10,2%
Altri Costi	1,3	1,9	0,5	35,3%
Totale Costi	191,9	180,8	(11,0)	-5,7%
Svalutazioni, Ammortamenti e Acc.	19,7	35,0	15,3	77,7%
EBIT - Risultato Operativo	1,7	(20,1)	(21,8)	n.a
Proventi / (Oneri) finanziari	(0,4)	0,2	0,6	n.a
(Imposte)	(1,2)	3,8	4,9	n.a
Risultato Netto	0,1	(16,1)	(16,3)	n.a

Ricavi

Le performance a livello di Ricavi sono di seguito dettagliate per tipologia di servizio:

RICAVI POSTEL YTD DICEMBRE		2017	2018	Δ	Δ
<i>Dati in €/Mln</i>		LY	ACTUAL	ACT 18 - LY 17	ACT 18 - LY 17
Area di Business	Mass Printing	81,9	74,8	(7,2)	-8,7%
	Ged	68,1	61,9	(6,2)	-9,1%
	Dm/Commercial Printin	20,3	17,5	(2,8)	-13,8%
	Door to Door	0,3	0,2	(0,1)	-48,7%
	E-Procurement	38,4	37,8	(0,5)	-1,4%
	Altri Ricavi e Proventi	4,3	3,6	(0,6)	-15,2%
	CONSOLIDATO (€/Mln)	213,2	195,7	(17,5)	-8,2%
Mercato/Intercompany	Mercato	93,4	68,0	(25,4)	-27,2%
	Società Gruppo PI	29,4	36,3	6,9	23,5%
	Poste Italiane	90,4	91,4	1,0	1,1%
	CONSOLIDATO (€/Mln)	213,2	195,7	(17,5)	-8,2%

Il confronto rispetto allo scorso anno esprime una diminuzione (ca. -17,5 €/Mln) derivante dal calo del Mercato (ca. -25,4 €/mln) solo parzialmente controbilanciato dagli apporti positivi delle attività Intercompany (+6,9 €/Mln verso le Società del Gruppo e +1,0 €/Mln verso la Capogruppo/CLP).

Per quanto riguarda il confronto per Area di Business di seguito le differenze più rilevanti:

- Mass Printing (ca. - 7,2 €/Mln): i valori negativi sono da imputarsi principalmente al mercato dove il calo si iscrive nel più ampio trend consolidato del settore ed è dovuto in particolare ai minori volumi per alcuni grandi clienti o al cambiamento delle condizioni contrattuali; a parziale compensazione, lato PI, si segnalano maggiori ricavi relativamente alle attività Ex-Legge Bersani e IMEL di BancoPosta (dall'1/10/2018 tali attività sono passate in COO);
- GED (ca. -6,2 €/Mln): deriva sostanzialmente dal calo dei ricavi mercato (INPS) solo parzialmente controbilanciati dall'aumento dei ricavi nei confronti delle Società del Gruppo (Consorzi PatentiViaPoste e PosteMotori) e, in misura minore, verso la Capogruppo (Attività Ex Legge Bersani e IMEL);
- DM/CP (ca. -2,8 €/Mln): si segnalano in particolare i minori ricavi verso gli EGS di Poste Italiane (in particolare, per PCL, l'attività DDM Fee); inoltre si segnala una performance minore nei confronti di Bancoposta (attività DM);
- E-Procurement (ca. -0,5 €/Mln): derivante principalmente dal calo delle attività Mercato PostelOffice; per quanto riguarda i ricavi verso Poste Italiane si segnala l'aumento delle attività E-Procurement verso l'EGS PCL.

- Per quanto riguarda gli Altri Ricavi e Proventi si segnala che non sono più presenti i ricavi relativi ai «Gratta e Vinci» evidenziati nello scorso esercizio.

Costi

A livello di costi di produzione si registra una diminuzione rispetto all'esercizio precedente, sia come conseguenza dell'andamento dei ricavi descritto in precedenza che, soprattutto, per il mantenimento di una costante ed oculata attenzione gestionale sul loro contenimento.

- **Costo del Lavoro.**

Si rileva un importo superiore rispetto allo scorso anno (ca. +1,9 €/Mln), in conseguenza dei seguenti fattori:

- L'incremento del costo del Lavoro è principalmente dovuto a un maggior accantonamento per rischi di natura previdenziale legati al contenzioso Inps/Ipost (ca. +4,5 €/Mln), a seguito dell'esito dell'ultima sentenza e alla presenza dell'assorbimento nell'esercizio precedente (ca. 6,4 €/Mln)

Parzialmente bilanciato da:

- Rilascio del Fondo per gli Incentivi all'esodo (-6,7 €/Mln) e maggiori rilasci relativi al Fondo Vertenze (ca. -0,4 €/Mln);
- Riduzione dell'organico impiegato (ca. -44 FTE medi), coerentemente con i processi strategici di razionalizzazione in essere (ca. -1,9 €/Mln);

- **Costi Operativi**

A livello di costi di produzione si registra una sostanziale diminuzione (ca. -13,4 €/Mln) principalmente in virtù dell'andamento dei ricavi descritto in precedenza.

Procedendo ad esaminare le principali differenze si rileva quanto segue:

- Materie prime: il decremento, pari a ca. -0,9 €/Mln, è correlato principalmente all'andamento in diminuzione dei ricavi Mass Printing ed E-Procurement rispetto al pari periodo dell'esercizio precedente;
- Outsourcing: il calo, pari a ca. -7,6 €/Mln, è correlato all'andamento in diminuzione dei ricavi, soprattutto quelli delle Aree di Business caratterizzate da un maggior ricorso all'outsourcing, oltre che ad un aumento dell'internalizzazione di attività produttive;
- Assistenza tecnica e manutenzioni: la diminuzione, pari a ca. -1,4 €/Mln, è spiegata in massima parte da un minor ricorso all'assistenza tecnica in relazione ai ricavi consuntivati;
- Tecnologia: la diminuzione pari a -1,0 €/Mln, è correlata principalmente all'andamento in diminuzione dei ricavi GED;
- Affitti e Utenze: la diminuzione, pari a ca. -0,7 €/Mln, è correlata ad azioni di efficientamento immobiliare;
- Canoni di Noleggio: l'aumento, pari a ca. +0,5 €/Mln, è dovuto principalmente a maggiori volumi di produzione interna Mass Printing e quindi a maggiori costi per extra click;

- Il minor ricorso a personale di cooperativa rispetto al pari periodo dello scorso anno, che vale -0,5 €/Mln, è dovuto principalmente alla riduzione dei volumi di attività per la GED e in misura minore per il Mass Printing;
- Il calo infine degli altri costi diretti e indiretti, ca. -0,6 €/Mln, (trasferte, mensa, ecc.) e di quelli indiretti, ca. -1,1 €/Mln (manutenzioni immobiliari, pulizia e vigilanza, ecc.) è merito delle azioni gestionali di saving messe in campo dal management;

Dettaglio Costi Dati in €/Mln	2017	2018	Δ	Δ
	LY	ACTUAL	CT 18 - LY 1	ACT 18 - LY 17
Materie prime e di consumo	54,8	53,9	(0,9)	-1,7%
Outsourcing	19,3	11,7	(7,6)	-39,4%
Manutenzione ed Assistenza Tecnica	4,3	2,9	(1,4)	-33,4%
Tecnologia	19,2	18,2	(1,0)	-5,4%
Telecomunicazioni	0,3	0,3	-	5,2%
Affitti/Utenze	10,6	9,9	(0,7)	-6,8%
Canoni di Noleggio	4,3	4,8	0,5	10,5%
Personale Cooperative	8,7	8,2	(0,5)	-5,8%
Altri costi diretti	2,8	2,3	(0,6)	-20,4%
Costi Diretti	124,4	112,1	(12,3)	-9,9%
Consulenze e Prestazioni Professionali	2,1	2,0	(0,2)	-7,1%
Pubblicità	0,1	0,1	-	-6,9%
Altri costi indiretti (cancelleria, OdV, CS, assicurazioni...)	5,2	4,3	(0,9)	-17,0%
Costi Indiretti	7,5	6,4	(1,1)	-14,1%
Totale costi di produzione	131,9	118,5	(13,4)	-10,1%

- **Svalutazioni, ammortamenti e accantonamenti a fondi rischi e Altri Costi ed Oneri**

Il valore complessivo di questa voce si è incrementato allo scorso anno, per i fenomeni che seguono:

- La voce Ammortamenti e svalutazioni include gli effetti dell'Impairment Test che ha comportato un *write-off* delle immobilizzazioni immateriali di ca. -16,4 €/Mln. Al 31 dicembre 2018, a seguito delle verifiche (test di impairment), effettuate coerentemente con le previsioni dello IAS 36 e delle linee guida indicate dalla Capogruppo mediante l'applicazione del metodo del "discounted cash flows (DCF)" e attualizzando i flussi operativi risultanti dalle proiezioni economico-finanziarie di Budget 2019 e di Piano 2020-2022, la Società ha provveduto a contabilizzare una rettifica integrale dei goodwill iscritti a Bilancio per un importo pari a circa €/000 15.928, riallineando così il valore di libro all'Enterprise Value (valore d'uso) determinato

Ammortamenti ed Altri costi e oneri Dati in €/Mln	2017	2018	Δ	Δ
	LY	ACTUAL	CT 18 - LY 1	ACT 18 - LY 17
Ammortamenti e svalutazioni delle Immob. e Investim. Immob.	14,2	27,8	13,5	95,1%
Svalutazione/Perdite su Crediti	6,0	5,4	(0,6)	-10,3%
Accantonamenti per Rischi	(0,6)	1,8	2,4	n.r.
Altri Costi e Oneri verso terzi/Gruppo (es. Consortili)	1,3	1,8	0,5	37,8%
Totale Amm. Sval. e Altri costi e oneri	21,0	36,8	15,8	75,2%

attraverso l'applicazione del DCF.¹

¹ Il tasso di attualizzazione è definito dal costo medio ponderato ante imposte del capitale (WACC) che risulta pari al 6,42%, così come indicato nelle linee guida della Capogruppo. Inoltre è stato utilizzato un tasso di crescita "g" per il calcolo del terminal value pari all'1,67% coerente con le indicazioni della Capogruppo.

Di seguito la tabella degli avviamenti oggetto di impairment:

Anno di Formazione	Descrizione	Costo storico	Amm.to ante IAS	Valore	Residuo
2001	Avviamento Innovative Solutions (da cessione ramo d'azienda Pos	67	20		47
2003	Disavanzo di fusione Innovative Solutions	16	2		14
2003	Ex PP - Disavanzo di fusione Postel Sigma (ex Sigma Moore)	6.633	663		5.970
2003	Ex PP - Disavanzo di fusione PODS (ex Ilte-Net)	7.832	783		7.049
2008	Avviamento da acquisizione ramo d'azienda Baioni	2.848	-		2.848
Totale Avviamenti		17.396	1.468		15.928

In particolare gli avviamenti sono riferiti a:

- Avviamento iscritto nel 2001 dalla cessione del ramo d'azienda di Innovative Solutions per complessivi originari €/000 67;
- Disavanzo di fusione generato nel 2003 dalla fusione di Innovative Solutions per complessivi originari €/000 16;
- Disavanzo di fusione generato nel 2003 dalla fusione di Postel Sigma (ex Sigma Moore) per complessivi originari €/000 6.633;
- Disavanzo di fusione generato nel 2003 dalla fusione di PODS per complessivi originari €/000 7.832;
- Avviamento iscritto nel corso dell'esercizio 2008 a seguito dell'acquisizione di un ramo d'azienda denominato "ramo d'azienda Baioni" inerente la stampa tipografica offset e roto offset, le soluzioni grafiche e l'allestimento di cataloghi, brochures, depliant pubblicitari, pari a circa €/000 2.848.

Al netto della rettifica sopra riportata il calo degli ammortamenti (pari a ca. -2,8 €/Mln) è correlato ai minori investimenti entrati in funzione ed ai cespiti arrivati a fine ciclo di vita.

- La voce Svalutazione/Perdite su Crediti evidenzia un decremento di ca. -1,2 €/Mln legato principalmente a minori accantonamenti a fondo svalutazione crediti rispetto all'esercizio precedente; tale voce accoglie un accantonamento a fondo svalutazione crediti pari a ca 3,9 €/mln relativi alla svalutazione del credito ISTAT (oltre ad una svalutazione a patrimonio netto per effetto della prima applicazione dell'IFRS 9 di ca 1,1 €/Mln, per un totale di accantonamenti dell'esercizio per tale credito di ca 5 €/Mln), come meglio indicato al paragrafo "Gestione dei rischi di Postel Spa.
- L'incremento degli Accantonamenti per Rischi pari a ca. +1,7 €/Mln è legato principalmente ad accantonamenti per contenziosi in corso con dipendenti di società cooperative.
- Altri Costi ed Oneri: l'incremento degli altri costi e oneri pari a ca. +0,5 €/Mln è dovuto principalmente a maggiori costi consortili addebitati dal Consorzio Logistica Pacchi ScpA.

Imposte

A livello di imposte si registra un miglioramento a conto economico pari a circa 4,9 €/Mln attribuibile principalmente:

- all'iscrizione di imposte anticipate per ca. 1,2 €/Mln per effetto del riconoscimento delle perdite fiscali pregresse della società incorporata PosteShop pari a ca. 5 €/Mln a seguito della risposta positiva rilasciata dall'Agenzia delle Entrate all'istanza di interpello presentata dalla Società. Più in particolare, in data 17 marzo 2018 l'Agenzia delle Entrate ha accolto la richiesta di disapplicazione delle limitazioni di cui all'articolo 172, comma 7, del TUIR, in relazione alla fusione per incorporazione della PosteShop nella Postel;
- al rilascio delle imposte differite per ca. 1,3 €/Mln, conseguente all'effetto dell'impairment test sugli avviamenti già dedotti fiscalmente;
- al minore rilascio di imposte anticipate su avviamenti affrancati, per effetto della deducibilità progressiva introdotta dalla Legge di Stabilità 2019, delle relative quote di ammortamento pari a circa 1,4 €/Mln
- all'effetto positivo pari a circa 0,7 €/Mln del rilascio di imposte differite relative al leasing che a seguito del riscatto dell'immobile di Melzo oggetto del contratto di leasing.

Imposte	2017	2018	Δ	Δ
<i>Dati in €/Mln</i>	LY	ACTUAL	CT 18 - LY 1	ACT 18 - LY 17
Imposte	(1,2)	3,8	4,9	n.a

STRUTTURA PATRIMONIALE POSTEL SpA*Valori espressi in €/Mln*

La struttura patrimoniale di Postel SpA è caratterizzata da un **Capitale investito netto** di ca. 98,28 €/Mln (113,32 €/Mln al 31 dicembre 2017) coperto per l'85% dal Patrimonio netto e per la parte restante dall'indebitamento finanziario netto.

		31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
Capitale investito				
Capitale immobilizzato		33,64	54,91	(21,27)
Capitale d'esercizio		64,65	58,41	6,24
Capitale investito netto	A	98,28	113,32	(15,04)
Fonti di copertura				
Patrimonio netto	B	83,96	101,46	(17,50)
Posizione finanziaria netta	C	(14,32)	(11,86)	(2,46)
Totale fonti di copertura		98,28	113,32	(15,04)

Al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 il **Capitale immobilizzato** è così composto:

	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
Immobili, impianti e macchinari	22,83	24,98	(2,15)
Attività immateriali	10,75	29,88	(19,13)
Partecipazioni	0,06	0,06	-
Capitale immobilizzato	33,64	54,91	(21,28)

Rispetto alla situazione di fine esercizio 2017, il Capitale immobilizzato si è decrementato complessivamente di ca. 21,28 €/Mln con la seguente movimentazione:

- incrementi per ca. 6,71 €/Mln;
- decrementi per ca. 27,99 €/Mln.

Gli incrementi riguardano investimenti in immobili, impianti e macchinari per ca. 2,95 €/Mln (principalmente riferito ad una stampante piana e macchine per ufficio), in attività immateriali per ca. 3,76 €/Mln. (principalmente licenze e software).

I decrementi riguardano principalmente:

- ammortamenti per 11,38 €/Mln di cui ca. 4,85 €/Mln relativi a immobili, impianti e macchinari e ca. 6,53 €/Mln relativi a attività immateriali;
- effetto impairment dell'avviamento per circa €/Mln 16,38.

Al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 il Capitale d'esercizio è così composto:

	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
Capitale circolante netto			
Magazzino	10,00	13,03	(3,03)
Crediti commerciali	127,90	116,86	11,04
Crediti (debiti) per imposte correnti	4,05	4,52	(0,47)
Altre attività correnti	41,90	49,88	(7,98)
Debiti commerciali	(72,75)	(77,24)	4,49
Altre passività correnti	(42,34)	(42,64)	0,30
Capitale circolante netto	68,76	64,40	4,36
Fondi per rischi e oneri	(27,37)	(25,20)	(2,17)
Crediti (debiti) per imposte differite	23,03	18,33	4,70
Altre attività (passività) non correnti	0,23	0,88	(0,65)
Capitale d'esercizio	64,65	58,41	6,24

Il capitale d'esercizio ammonta a ca. 64,65 €/Mln, con un aumento di ca. 6,24 €/Mln rispetto a fine esercizio 2017. La variazione è ascrivibile principalmente a:

- Crediti commerciali, il cui incremento è attribuibile alla crescita dei crediti verso la Controllante e verso le società del Gruppo per fatture da emettere, in quanto la formalizzazione dei contratti è avvenuta a fine anno. Di seguito il dettaglio dei crediti commerciali:

	31.12.2018	31.12.2017
Crediti verso clienti	135,17	131,65
Crediti verso controllate	0,06	0,06
Crediti verso controllanti	27,73	14,07
Fondo svalutazione crediti verso clienti	(35,06)	(28,92)
Totale	127,90	116,86

Il fondo svalutazione crediti si incrementa per le svalutazione dei crediti dell'esercizio ed in particolare per la svalutazione del credito ISTAT per ca 5 €/Mln, di cui 3,9 €/Mln con effetto a conto economico ed 1,1 €/Mln con effetto a patrimonio netto a seguito della prima applicazione dell'IFRS 9 in data 1 gennaio 2018.

- Altri crediti e attività correnti: si decrementano di ca. 7,98 €/Mln. Tale decremento è attribuibile principalmente alla contrazione dei crediti per recapito (ca. 6,66 €/Mln) e all'incasso della quota a breve dei crediti IRES per l'adesione al consolidato fiscale da Poste Italiane.
- Debiti commerciali, il cui decremento è attribuibile alla contrazione dei debiti verso fornitori terzi come sotto dettagliato:

	31.12.2018	31.12.2017
Debiti verso fornitori	56,14	60,62
Debiti verso società controllate	0,79	0,70
Debiti verso controllante	15,82	15,92
Totale	72,75	77,24

Fondi rischi e Oneri: il decremento netto, pari a ca. 2,17 €/Mln, viene dettagliato nella tabella seguente:

	01.01.2018	Accantonamento	Assorbimento	Utilizzo	31.12.2018
Fondo rischi contrattuali	2,84	0,89	(0,30)	(0,10)	3,34
Fondo vertenze con terzi	5,50	2,04	(0,71)	(0,46)	6,37
Fondo incentivi all'esodo	5,86	-	(0,50)	(2,16)	3,20
Fondo vertenze con il personale	1,38	0,26	(0,77)	(0,36)	0,51
Fondi oneri del personale	0,38	0,38	-	(0,38)	0,38
Fondo rischi oneri previdenziali	8,27	4,48	-	-	12,75
Fondo rischi oneri fiscali	0,21	0,04	(0,21)	-	0,04
Altri	0,76	0,12	-	(0,10)	0,78
Totale	25,20	8,21	(2,49)	(3,55)	27,37

Fondo Rischi contrattuali

E' relativo agli accantonamenti effettuati a fronte di rischi derivanti dai rinnovi contrattuali o vertenze con clienti che potrebbero avere anche effetto retroattivo. Gli accantonamenti dell'esercizio di 0,89 €/Mln si riferiscono principalmente al valore dei rischi derivanti da vertenze con clienti. Il fondo si decrementa per 0,30 €/Mln il venir meno di passività identificate in passato e per passività definite pari a 0,10 €/Mln.

Fondo Vertenze terzi

È costituito a copertura dei prevedibili rischi per vertenze in corso sulla base delle valutazioni dei legali incaricati di seguire le suddette cause. Gli accantonamenti dell'esercizio di 2,04 €/Mln si riferiscono al valore stimato di nuove passività valutate in base al prevedibile esito, sulla base delle valutazioni dei legali incaricati e alla passività potenziale derivante dall'intervento in surroga verso tre appaltatori. Il fondo si decrementa per un importo pari a 0,71 €/Mln per il venir meno di passività identificate in passato principalmente relative a contenziosi con personale terzo e per passività definite pari a 0,46 €/Mln.

Fondo Incentivi all'esodo

Il Fondo incentivi all'esodo trova la sua giustificazione per far fronte a necessità di interventi di efficientamento e razionalizzazione sull'organico. Il fondo si decrementa per passività definite pari a 2,16 €/Mln e per il venir meno di passività identificate per 0,50 €/Mln.

Fondo Vertenze con il personale

E' ascrivibile alle cause in corso con personale ex somministrato ed ex dipendente sulla base delle valutazioni dei legali incaricati. Si incrementa nell'esercizio per il valore stimato di nuove passività (0,26 €/Mln), si decrementa per il venir meno di passività identificate in passato (0,77 €/Mln) e per passività definite 0,36 €/Mln.

Fondo Oneri del Personale

E' costituito a copertura di probabili passività sul costo del lavoro. Gli accantonamenti dell'esercizio di 0,38 €/Mln si riferiscono all'accantonamento dei premi di risultato.

Fondo Rischi e Oneri Previdenziali

E' costituito a fronte di passività che potrebbero emergere da elementi di incertezza legati all'esito di giudizi in corso in materia di armonizzazione INPS/IPOST. Come meglio descritto nel paragrafo "Gestione dei rischi di Postel Spa", a partire dall'esercizio 2012, infatti, l'INPS ha emesso nei confronti della Società e di PostelPrint SpA (società fusa in Postel), note di rettifica per 19,6 €/Mln talune delle quali confermate in avvisi di addebito, per il pagamento di contributi previdenziali che, a dire dell'Istituto, sarebbero stati omessi. A fronte di tale rischio al 31 dicembre 2018 il fondo è pari a 12,75 €/Mln e l'accantonamento dell'esercizio è pari a 4,48 €/Mln.

Fondo Oneri fiscali

Si decrementa per il venir meno della passività identificate in passato relativa alla vicenda EMC2 per 0,21 €/Mln e si incrementa per 0,04 €/Mln per imposta di registro su atti giudiziari.

Altri Fondi

Sono riferiti al Fondo Indennità Suppletiva di Clientela, accantonato ai sensi dei contratti di agenzia, dovuto agli agenti in caso di cessazione del mandato, determinato sulla base di valutazione attuariale relativamente alla data di cessazione del rapporto di agenzia e ad altre competenze relative agli stessi rapporti.

Il **Capitale proprio** al 31 dicembre 2018 ammonta a circa 83,96 €/Mln ed è così composto:

	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
Capitale sociale	20,40	20,40	-
Riserve	73,51	73,50	0,01
Utili portati a nuovo	(9,95)	7,56	(17,51)
Capitale proprio	83,96	101,46	(17,50)

Rispetto al 31 dicembre 2017 il Capitale proprio è diminuito principalmente per l'effetto della perdita d'esercizio pari a 16,14 €/Mln (essenzialmente determinata dall'effetto dell'impairment test pari a 16,38 €/Mln) e per gli impatti sulle riserve di utili portati a nuovo al 1° gennaio 2018 in relazione all'applicazione dell'IFRS 9 per c.a 1,2 €/Mln.

Al 31 dicembre 2018 la **Posizione finanziaria netta** è riepilogata nella tabella che segue:

	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
Passività finanziarie	(11,67)	(7,51)	(4,16)
di cui:			
- debiti v/ Poste Italiane	(11,67)	(7,51)	(4,16)
Attività finanziarie	0,15	0,15	-
Avanzo finanziario netto (indebitamento netto)	(11,52)	(7,36)	(4,16)
Depositi e valori in cassa	6,42	4,95	1,47
TFR	(9,22)	(9,45)	0,23
Posizione finanziaria netta	(14,32)	(11,86)	(2,46)

La posizione finanziaria netta riflette la maggiore esposizione del conto corrente intersocietario della Capogruppo rispetto all'esercizio precedente per ca 4,16 €/Mln.

2.5 Gestione dei rischi

Rischi di eventi esterni

Stante il modello di business della Società non si prevedono a livello strutturale rischi significativi in termini di eventi esterni. Per completezza di informazione si evidenziano di seguito le fattispecie puntuali ancora in corso nel periodo in esame.

PROCEDIMENTI CIVILI

Postel/INPS

A partire dall'esercizio 2012, l'Agenzia INPS di Genova Ponente ha emesso nei confronti di Postel SpA e di Postelprint SpA (di cui, in data 27 aprile 2015, è stato sottoscritto l'atto di fusione per incorporazione in Postel SpA con effetti contabili e fiscali a decorrere dal 1° gennaio 2015) delle note di rettifica, alcune delle quali confermate in avvisi di addebito, per complessivi 19,6 €/Mln al 31 dicembre 2018, con i quali è stato richiesto il pagamento di contributi previdenziali.

Avverso le richieste formulate da INPS, sono stati proposti tempestivi ricorsi, dapprima in via amministrativa, al Comitato Amministratore Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti, e poi in via giudiziale al Tribunale di Genova.

Con le sentenze n.625/2017 e 626/2017, pubblicate in data 11 settembre 2017, il Tribunale di Genova ha parzialmente accolto i primi giudizi di opposizione ad alcuni avvisi di addebito emessi dall'INPS, per i periodi compresi tra maggio 2009 e aprile 2011 e da gennaio 2013 a aprile 2015, nonché luglio 2014 (per quanto riguarda Postel) e per i periodi da maggio 2009 all'agosto 2012 nonché luglio 2014 (per quanto riguarda PostelPrint).

Avverso le suddette sentenze l'INPS ha proposto appello, con cui per la prima volta ha affermato di volere operare una nuova determinazione dei contributi CUAF oggetto di causa in ragione della pretesa applicazione di una aliquota maggiore (4,40%) rispetto a quella (0,68%) che lo stesso Inps ha utilizzato e applicato per quantificare la contribuzione Cuaf richiesta con gli avvisi di addebito oggetto di causa.

Con le sentenze n. 399/2018 e n. 400/2018, pubblicate in data 28 dicembre 2018, la Corte d'appello di Genova ha integralmente confermato le sentenze di primo grado, respingendo gli appelli proposti dall'INPS.

Avverso tali sentenze, l'INPS potrebbe proporre ricorso per cassazione nel termine di sei mesi dal deposito delle stesse e, cioè, entro il 28 giugno 2019.

Si precisa al riguardo che sono ancora pendenti altri giudizi, ancora in fase istruttoria, relativi ad ulteriori ricorsi presentati da Postel avverso altri avvisi di addebito riguardanti i periodi da maggio 2009 a settembre 2018 (esclusi i periodi per i quali Postel è già stata condannata a pagare 0,22 €/Mln),

per un totale di contributi richiesti pari a circa 10,6 €/Mln, oltre a circa 0,38 €/Mln di contributi relativi a periodi di competenza 2018 per i quali non sono ancora pervenuti avvisi di addebito/note di rettifica.

Lo studio legale esterno che assiste la Società nei giudizi pendenti ha osservato che, tenuto conto delle motivazioni delle recenti sentenze della Corte di Appello di Genova sopra richiamate, il rischio di soccombenza connesso con tale contenzioso può essere individuato, come qui di seguito indicato:

- a) per quanto riguarda la contribuzione CIG, CIGS e mobilità ante ottobre 2015, il rischio può essere stimato come possibile in quanto anche la Corte di Appello ha confermato che tale contribuzione non è dovuta dalle Società interamente partecipate pubbliche;
- b) per quanto riguarda, invece, la contribuzione CIG, CIGS e mobilità per il periodo successivo a ottobre 2015, data di quotazione in borsa di Poste Italiane S.p.a., il rischio di soccombenza deve essere stimato come probabile. La valutazione del rischio come probabile è stata effettuata tenuto conto del fatto che la questione della avvenuta quotazione in borsa di Poste Italiane S.p.a. costituisce circostanza che potrebbe essere ritenuta determinante al fine di affermare la sussistenza dell'obbligo di pagamento anche dei contributi per CIG, CIGS e mobilità, essendo venuta meno la partecipazione pubblica totalitaria in Postel S.p.a.

Pertanto, almeno fino a quando non ci saranno i primi pronunciamenti giurisprudenziali riguardo anche al periodo post quotazione di Poste Italiane, è opportuno che il fondo rischi venga adeguato alle richieste contributive che via via saranno avanzate dall'INPS;

- c) per quanto riguarda, infine, la contribuzione CUAF, il rischio di soccombenza è alto in quanto l'obbligo di versare tale contribuzione, sia pure al netto degli importi già erogati dalla Società ai propri dipendenti a titolo di assegni familiari, è già stato affermato dal Tribunale di Genova e confermato dalla Corte d'Appello di Genova.

Al riguardo, in ordine alla pretesa avanzata dall'INPS di calcolare il contributo al 4,40% in luogo dello 0,68% (coefficiente applicato dallo stesso INPS negli avvisi di addebiti ad oggi notificati), va fatto presente che essa non è stata accolta dalla Corte di Appello solo per ragioni di carattere processuale legate al fatto che, in quei giudizi, l'INPS non aveva formulato tale domanda nel primo grado, senza pronunciarsi sul merito della pretesa.

Pertanto, per quanto riguarda i contributi CUAF relativi a periodi rispetto ai quali ancora non vi è stata sentenza di primo grado (o ancora non sono stati notificati avvisi di addebito), si ritiene che il rischio che quella pretesa possa essere accolta va stimato come probabile con una percentuale alta di rischio, trattandosi di questione assai delicata rispetto alla quale già si è formata una giurisprudenza di cassazione favorevole alla tesi dell'INPS.

Il fondo iscritto in bilancio risulta pari a 12,75 €/Mln.

Per quanto riguarda le sanzioni e gli interessi non si è provveduto ad alcun accantonamento in quanto gli stessi non sono ragionevolmente stimabili.

Per quanto concerne il contenzioso inerente la richiesta di INPS di 0,41 €/Mln per la asserita omessa contribuzione dei dipendenti Wizard per il periodo da gennaio 2010 a dicembre 2014 sul presupposto

dell'intervenuta interposizione fittizia di manodopera, la causa è stata decisa in data 5 giugno 2017 con sentenza favorevole a Postel, in quanto il Tribunale di Genova ha dichiarato insussistente l'obbligo contributivo posto a carico della Società.

Con ricorsi in appello l'INPS ed INAIL hanno impugnato la predetta sentenza dinanzi la Corte d'appello di Genova. La prossima udienza di discussione è fissata per il giorno 10 aprile 2019.

Il rischio di passività è legato alla eventuale riforma della sentenza di primo grado che, allo stato, può essere stimato come probabile avendo la Corte d'appello, in sede istruttoria, richiesto all'INPS di riformulare il conteggio dei contributi richiesti.

Postel/ISTAT

Con riferimento alla nota commessa del Censimento Istat, si evidenzia che in data 24 aprile 2015 e 27 aprile 2015, Postel ha presentato due distinti ricorsi per decreto ingiuntivo al Tribunale di Roma rispettivamente per l'intero ammontare della fattura n. 2013310090 del 31.12.2013 (pari ad €/Mln 12,13) e per il residuo (pari ad €/Mln 0,01) della fattura n. 2013305044 del 17 luglio 2013, trattenuto da Istat a titolo di penale. In data 19 maggio 2015 Istat ha poi provveduto al pagamento parziale anche della fattura n. 2013310090, trattenendo però l'importo di €/Mln 11,16 anche in questo caso, in base a quanto comunicato da Istat, a titolo di penale, senza minimamente argomentare le causali o i criteri con cui sono state quantificate tali penali. In data 17 maggio 2015, Postel ha ottenuto due decreti ingiuntivi (R.G. 29690/2015 e R.G. 29650/2015), entrambi notificati ad Istat in data 29 maggio 2015 e rispetto ai quali Istat ha proposto opposizione in data 8 luglio 2015.

Con sentenza n. 2333 del 31/1/2019 il Tribunale di Roma ha revocato l'ingiunzione ottenuta da Postel per €/Mln 12,13 ritenendo Postel inadempiente al contratto e corretta l'applicazione delle penali da parte di ISTAT, e accolto parzialmente la domanda di pagamento di Postel per €/Mln 0,97 (somma che peraltro era stata già pagata da ISTAT).

Il Tribunale di Roma ha infatti ritenuto che ISTAT avesse fornito la prova degli inadempimenti di Postel e della corretta quantificazione delle penali ed ha dunque affermato la certezza, liquidità ed esigibilità delle stesse che ha, pertanto, compensato con il credito di Postel.

Negli esercizi precedenti la società ha accantonato un fondo pari a circa 0,670 €/Mln.

Tenuto conto della predetta sentenza, nell'esercizio 2018, la Società ha accantonato a fondo svalutazione crediti un importo fino alla concorrenza del 50% del credito ovvero pari a circa 5,6 €/Mln (con un accantonamento dell'esercizio di ca 5 €/Mln). Al riguardo si precisa che lo studio legale esterno che assiste la Società in giudizio ha ritenuto che sussistano fondate ragioni per proporre appello e ritiene possibile che la sentenza venga riformata in sede di gravame.

In data 25 maggio 2017 ISTAT ha notificato a Postel un atto di citazione volto ad ottenere la condanna di essa Postel al risarcimento di danni (ulteriori rispetto alle penali) per circa €/Mln 9.

Postel si è costituita in giudizio, chiedendo il rigetto della domanda avversaria e la prossima udienza è fissata l'8 luglio 2019 per la precisazione delle conclusioni.

Lo studio legale a cui è stata affidata la difesa della Società in giudizio – alla luce dell’esame della documentazione sinora consegnata dalla Società e di quella ad oggi depositata in giudizio da ISTAT, nonché della particolare complessità della questione, ritiene che - sebbene vi siano validi argomenti processuali e di merito per contrastare le pretese di ISTAT - il rischio di soccombenza di Postel possa qualificarsi come possibile.

Postel/Comune di Mazara del Vallo

In data 24 maggio 2018 il Comune di Mazara del Vallo ha inviato a Postel una richiesta di risarcimento danni di €/Mln 3,9 per omessa notifica degli avvisi di accertamento relativi alla tariffa di igiene ambientale (TIA) per gli anni 2012 e 2013. Sulla base della documentazione e delle informazioni che ci sono state fornite riteniamo vi siano alcuni argomenti difensivi per contrastare la richiesta avversaria. E’ sulla base di tali difese che in data 19 luglio 2018 Postel ha risposto alla diffida ricevuta dal Comune di Mazara del Vallo negando ogni addebito. Alla risposta di Postel non è più seguito alcun riscontro da parte del Comune di Mazara del Vallo. Postel ha denunciato i fatti occorsi alla propria compagnia di assicurazione per l’apertura del sinistro. Alla luce di quanto esaminato riteniamo il rischio possibile.

Postel/Garante Privacy

Con il provvedimento del 18 marzo 2010, il Garante Privacy ha vietato a Postel di effettuare dei trattamenti di dati personali presenti nel cd. Data Base Privati Postel e con successivo provvedimento del 13 aprile 2010, il Garante Privacy ha contestato a Postel alcune violazioni di cui all’art.161 del Codice Privacy inerenti il mancato rispetto degli obblighi di informativa e consenso.

Con ordinanza del 15 gennaio 2014, il Garante Privacy ha ingiunto il pagamento di una somma complessiva di 0,34 €/Mln a titolo di sanzione amministrativa pecuniaria. Avverso detta ordinanza, è stato proposto ricorso al Tribunale civile di Roma, che con la sentenza n. 1314 pubblicata il 21.01.16 ha parzialmente accolto il ricorso, rideterminando le sanzioni in euro di €/Mln 0,24. Avverso la suddetta sentenza, per la parte della sanzione non annullata dal Tribunale, la Società ha proposto ricorso innanzi alla Corte di Cassazione.

Pur nella pendenza del giudizio in Cassazione, il Garante ha ritenuto di procedere al recupero forzoso per cui Equitalia Servizi di Riscossione SpA ha provveduto a notificare cartella di pagamento n. 0097 2017 0028051-79 chiedendo non solo la somma di €/Mln 0,24 per le sanzioni non annullate dalla sentenza del Tribunale di Roma sopra citata, ma anche per la somma di €/Mln 0,12 (a titolo di maggiorazione pecuniaria).

Con la sentenza n. 11822 del 07.06.18 il Tribunale di Roma, in totale accoglimento del ricorso presentato da Postel, ha disposto l’annullamento della cartella esattoriale relativamente alla somma di €/Mln 0,12 (oltre € 3.600,00 per oneri di riscossione), e la condanna del Garante per la protezione dei dati personali al pagamento delle spese processuali. Per il recupero di tali somme Postel ha già

provveduto ad avanzare formale richiesta alla Ragioneria Generale dello Stato e all’Agenzia Entrate Riscossione (ex Equitalia Servizi di Riscossione).

Avverso tale sentenza il Garante, ha proposto ricorso per Cassazione. La società ha provveduto a costituirsi regolarmente nel giudizio.

Il fondo iscritto in bilancio risulta pari a 0,24 €/Mln.

Vicenda Globalservice

Nel 2010 è stata avviata un’indagine dalla Procura della Repubblica di Ravenna relativamente alla società Globalservice S.r.l. (di seguito “Globalservice”) con cui Postel aveva stipulato alcuni contratti di consulenza e agenzia.

A seguito di ciò per la tutela dei propri interessi Postel ha promosso le seguenti azioni:

1. Postel / ex amministratore delegato Postel

Con sentenza n. 1092 del 29 settembre 2017, il Tribunale di Savona ha condannato l’ex Amministratore Delegato di Postel al pagamento in favore della Società di 3,26 €/Mln oltre interessi legali dalla domanda al soddisfo e alla rifusione delle spese di lite.

L’ex Amministratore Delegato, con atto di citazione notificato l’11 ottobre 2017, ha impugnato dinnanzi la Corte di Genova la sentenza n. 1092 emessa dal Tribunale di Savona in data 29 settembre 2017. Postel si è costituita chiedendo il rigetto dell’appello e l’accoglimento delle domande formulate in primo grado.

Con provvedimento del 26 luglio 2018, la Corte di Appello di Genova (i) ha sospeso l’efficacia esecutiva della suddetta sentenza del Tribunale di Savona, (ii) ha rigettato tutte le istanze istruttorie articolate dal convenuto, perché irrilevanti ai fini del decidere, dichiarando la richiesta di CTU inammissibile perché esplorativa, ed (iii) ha rinviato all’udienza del 26 febbraio 2020 per la precisazione delle conclusioni.

2. Postel / Globalservice e altri

In data 29 gennaio 2016, il Tribunale di Roma ha pubblicato la sentenza n. 1830/2016, con cui ha condannato i convenuti (ex amministratori e soci di fatto e/o di diritto di, e in, Globalservice) in solido tra loro, al pagamento in favore di Postel della somma di 3,26 €/Mln oltre spese di lite.

Con separati atti di citazione alcune delle persone fisiche convenute da Postel e condannate dal Tribunale di Roma (tutti soci e/o amministratori di fatto e/o di diritto di Globalservice) hanno proposto i giudizi di secondo grado dinanzi la Corte d’Appello di Roma, che, riuniti i procedimenti, ha rigettato quasi tutti gli appelli ribadendo la sussistenza del diritto risarcitorio di Postel.

Avverso la suddetta sentenza il Sig. Liberato Cavaliere ha proposto ricorso per Cassazione tuttora pendente.

3. Postel / ex socio e amministratore di Globalservice - azione Revocatoria

In occasione delle indagini condotte ai fini del recupero del credito di cui alla sentenza del Tribunale di Roma in relazione alla vicenda Globalservice, è emerso che uno dei condannati, in data 19 febbraio 2016, ha ceduto in maniera apparentemente fraudolenta, il 95% delle quote della SCS S.r.l. a favore della società svizzera Italventure S.A per 96 €/000 (prezzo inferiore al valore nominale della quota). Con atto di citazione del 28 giugno 2016 è stato, dunque, proposto un giudizio ai sensi dell'art. 2901 c.c. al fine di ottenere la revocatoria della predetta cessione di quote.

All'esito dell'udienza del 19 dicembre 2018 fissata per la precisazione delle conclusioni, il Giudice ha assegnato alle parti i termini per il deposito di comparse conclusionali e memorie di replica. Si attende, quindi l'emissione della sentenza nella seconda metà del 2019.

Contenzioso dipendenti Ditte Terze

Nel corso del corrente esercizio si è verificato un considerevole aumento del contenzioso con le Ditte Terze che svolgono presso i siti produttivi della Società servizi ausiliari alla produzione.

Alla data del 31 dicembre 2018, risultano pendenti, presso diversi Tribunali, alcuni giudizi per complessivi n. 34 dipendenti di ditte terze aventi ad oggetto:

- il riconoscimento del diritto alla corresponsione di differenze retributive dovute dai precedenti datori di lavoro facendo valere la responsabilità solidale di Postel ai sensi dell'art. 29, D. Lgs. n. 276 del 2003;
- l'accertamento della illegittimità dell'appalto e la richiesta di costituzione di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato con Postel e il diritto al pagamento delle differenze retributive nonché, in taluni casi, delle retribuzioni maturate dalla data di licenziamento, oltre al risarcimento del danno.

Sulla base di quanto previsto nel piano di impresa 2018-2022, Postel ha provveduto alla riconversione in centro GED del sito produttivo di Genova Multedo.

A seguito di ciò, il Consorzio METRA ha posto in essere la procedura di licenziamento collettivo dei lavoratori (27 unità) addetti all'esecuzione dei servizi ausiliari al mass printing presso il predetto sito. Con otto dei suddetti lavoratori sono stati stipulati (gennaio 2019) dei verbali di conciliazione individuali in sede protetta, con cui è stato riconosciuto a ciascun dipendente interessato uno specifico incentivo all'esodo a fronte della sua non opposizione al licenziamento e della contestuale rinuncia definitiva a qualunque diritto eventualmente derivante dall'attività svolta nello Stabilimento di Genova.

Diciotto lavoratori hanno, invece, proposto ricorso al Tribunale di Genova (febbraio 2019) chiedendo al Giudice di dichiarare la costituzione di un rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato tra i ricorrenti e Postel a partire dal 1° febbraio 2017. La prima udienza è stata fissata per il 18 marzo 2019. Il fondo iscritto in bilancio risulta pari a ca 1,9 €/Mln.

Postel / Italwork

In data 7 novembre 2018, il Tribunale Ordinario di Roma ha disposto, ai sensi dell'art. 34 del D. Lgs n. 159/2011, l'amministrazione giudiziaria della società Consorzio Italwork Società Cooperativa per Azioni ("Italwork") che, in data 1° febbraio 2017, aveva stipulato un Accordo Quadro con Postel avente ad oggetto la fornitura di alcuni servizi ausiliari alla produzione.

L'amministrazione giudiziaria ha avanzato varie richieste di pagamento a favore dei dipendenti delle società cooperative facenti parte del consorzio (DS Soc. Coop. e Logiteck Soc. Coop.) di alcune mensilità maturate dagli stessi e non corrisposte dalle predette imprese.

Pertanto, Postel ha proceduto, in quanto obbligata solidale, ai sensi dell'art. 29 D. Lgs. 276/2003, al pagamento delle predette mensilità, nonché delle ritenute fiscali, maturando un credito complessivo pari ad € 614.225,27, che è stato in parte compensato con i crediti maturati da Italwork in esecuzione dell'Accordo Quadro.

Nel frattempo Postel ha provveduto a risolvere l'Accordo Quadro ed a escutere, per l'intera somma garantita pari ad € 215.825,99 della fideiussione bancaria rilasciata da Italwork che tuttavia al momento non è stata pagata dal garante.

In relazione al predetto rapporto contrattuale sussiste il rischio che Postel possa essere tenuta a sostenere altri oneri ed esborsi, qualora DS Soc. Coop. e Logiteck Soc. Coop. non abbiano già effettuato o non effettuino il pagamento a favore dei lavoratori del TFR maturato e delle spettanze di fine rapporto nonché dei contributi previdenziali e assicurativi, limitatamente al periodo di durata dell'Accordo Quadro. Il fondo iscritto in bilancio risulta pari a circa 0,7 €/Mln.

Postel / ETS

Il Tribunale di Torino, in data 24 luglio 2018, ha dichiarato il fallimento di Eco Technology System S.p.A. ("ETS") con cui Postel aveva stipulato un contratto per la fornitura dei servizi ausiliari alla produzione.

In data 26 ottobre 2018, Postel ha proposto istanza di insinuazione al passivo nel fallimento ETS e in base al progetto di stato passivo il credito di Postel è stato ammesso come da domanda (e, dunque, al privilegio) per l'importo di € 583.652,83, mentre risulta non ammesso per la parte chirografaria relativa al credito risarcitorio e da penali (per circa € 91.000,00). Il fondo iscritto in bilancio è pari a circa 1 €/Mln, a fronte inoltre dei contributi previdenziali per gli interventi in surroga.

PROCEDIMENTI TRIBUTARI

In data 25 novembre 2014 si è conclusa una verifica fiscale relativa alle imposte dirette e all'IVA per i periodi di imposta dal 2009 al 2012, avviata a suo tempo dalla Guardia di Finanza nei confronti di Postel, con la consegna di un Processo Verbale di Constatazione, nel quale è stato contestato il diritto alla detrazione dell'IVA su taluni acquisiti effettuati dalla Società negli anni 2010 e 2011. Inoltre, in data 8 ottobre 2015 un controllo fiscale eseguito della Guardia di Finanza sulle imposte sui redditi e sulle Ritenute, relativo ad asseriti omessi versamenti contributivi da parte di Postel negli anni dal

2010 al 2014 nei confronti di personale dipendente e/o collaborativo di un fornitore si è concluso con la consegna di un Processo Verbale di Costatazione nel quale sono stati contestati i diritti alla detrazione dell'IVA e alla deducibilità dell'IRAP.

Con riferimento alle suddette verifiche, l'Agenzia delle Entrate ha notificato alla Società due distinti avvisi di accertamento per i periodi d'imposta 2010 e 2011. In particolare:

- per il 2010, in data 21 dicembre 2015 è stata accertata maggiore IVA dovuta per 5,6 €/Mln, oltre a sanzioni e interessi, e maggiori IVA, IRES, IRAP e ritenute per un ammontare complessivo di 0,2 €/Mln, oltre sanzioni ed interessi. In data 18 maggio 2016 la Società ha presentato ricorso avverso l'avviso di accertamento, versando contestualmente a titolo provvisorio un importo complessivo di circa 2,3 €/Mln per la maggiore IVA richiesta.
- per il 2011, in data 18 ottobre 2016 sono stati accertati maggiori IVA, IRES, IRAP e ritenute per 1,2 €/Mln oltre a sanzioni e interessi. In data 16 dicembre 2016 la Società ha presentato ricorso avverso l'avviso di accertamento, versando contestualmente a titolo provvisorio un importo complessivo di circa 0,5 €/Mln.

In relazione agli avvisi di accertamento per i periodi 2010 e 2011 la società nel 2017 si è avvalsa della definizione agevolata ex art. 11 del D.L. 24 aprile 2017, n. 50 .

Inoltre, sulla base delle risultanze evidenziate nel Processo Verbale di Costatazione dell'8 ottobre 2015, l'Agenzia delle Entrate:

- per il periodo d'imposta 2012, in data 25 novembre 2016 ha accertato maggiori IVA, IRES, IRAP e ritenute per un ammontare complessivo di 0,1 €/Mln, oltre sanzioni ed interessi. Avverso tale atto, in data 19 gennaio 2017, la Società ha proposto ricorso, versando contestualmente a titolo provvisorio un importo complessivo di circa la metà delle imposte pretese. Nell'udienza tenutasi il 13 febbraio 2018 è stato accolto il ricorso presentato e condannata l'Agenzia delle Entrate al pagamento delle spese. L'Agenzia delle Entrate, con atto notificato via PEC in data 3 ottobre 2018, ha proposto appello alla Commissione Tributaria Regionale di Roma avverso la sentenza pronunciata dai giudici di prime cure. La Società si è tempestivamente costituita in giudizio con atto di controdeduzioni presentato in data 30 novembre 2018. L'udienza per la trattazione del ricorso in appello non è ancora stata fissata.
- per il periodo d'imposta 2013, in data 24 luglio 2017 ha accertato maggiori IVA, IRES, IRAP e ritenute per un ammontare complessivo di circa 0,2 €/Mln, oltre sanzioni ed interessi. Avverso tale atto, la Società ha presentato ricorso il 23 ottobre 2017, versando contestualmente a titolo provvisorio un importo complessivo di circa la metà delle imposte pretese. L'udienza per la trattazione del ricorso si è tenuta il 13 dicembre 2018. La Società ha deciso di valutare se avvalersi dell'istituto previsto dall'art. 6, del Decreto Legge 23 ottobre 2018, n. 119, convertito con Legge

17 dicembre 2018, n. 136 (i.e. "Definizione agevolata delle controversie tributarie") e ha depositato istanza di sospensione del giudizio.

All'udienza del 13 dicembre 2018, la Commissione ha sospeso il processo fino alla data del 10 giugno 2019 e ha rinviato l'udienza all'11 luglio 2019.

Inoltre, presso Postel, nell'ambito di alcune indagini in corso relative ad un procedimento penale nei confronti di terzi (n. 36768/13 RGNR), la Guardia di Finanza – Nucleo Speciale Polizia Valutaria di Roma – ha avviato in data 15 gennaio 2015 una verifica per procedere alla acquisizione di tutti gli atti e i documenti afferenti i rapporti economici tra il Consorzio PosteLink, a suo tempo fuso per incorporazione, e la società Phoenix 2009 Srl.

Presidio dei rischi operativi

Sul tema della sicurezza e continuità operativa il Gruppo dedica importanti effort, sia attraverso il refresh delle infrastrutture tecnologiche e di produzione che adottando soluzioni di ridondanza dei sistemi e di disaster recovery e di business continuity management.

Presidio dei rischi finanziari

Per quanto concerne il presidio dei rischi finanziari si evidenzia che la struttura finanziaria della Società risulta solida e bilanciata, nonché sufficientemente immunizzata dagli eventuali rischi di liquidità e di rifinanziamento nonché di rialzo dei tassi di interesse.

Altri rischi della gestione

Non si intravedono al momento aree di rischio rilevanti, ulteriori rispetto a quelle evidenziate in precedenza. Si evidenzia inoltre che, a fronte di fattori di rischio inerenti la normale operatività aziendale, sono stati stanziati come di consueto opportuni fondi rischi. Di seguito sono elencati i principali ambiti di intervento del periodo in esame:

- Vertenze con il personale interno e somministrato;
- Vertenze con personale di ditte terze;
- Rischi di natura contributiva e previdenziale;
- Rischi di obsolescenza dei materiali di consumo;
- Penali commerciali e rischi contrattuali;
- Rischi di natura fiscale;
- Contenziosi di minore entità.

2.6 Contesto normativo di riferimento

Il regime normativo della Posta Massiva di cui al Decreto del Ministero delle Comunicazioni del 12 maggio 2006 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 19 maggio 2006), non ha subito variazioni.

Manovra tariffaria Poste Italiane S.p.A. 2017

A partire dal 10 gennaio 2017, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni disposte dall’Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, sono variate le condizioni economiche di alcuni servizi universali di corrispondenza prestati da Poste Italiane S.p.A.

Con riferimento all’attività della Società, quale intermediario tra il cliente e Poste Italiane S.p.A., le variazioni che interessano solo quelle relative ai seguenti prodotti postali: Raccomandata Smart, Raccomandata Pro, Atti giudiziari e Raccomandata Internazionale.

2.7 Struttura organizzativa e risorse umane

I movimenti relativi al personale avvenuti nel corso del 2018 si possono così riassumere:

FIGURE	31/12/2017			31/12/2018			Delta 2018 vs 2017		
	Stabile	Flessibile	TOTALE	Stabile	Flessibile (*)	TOTALE	Stabile	Flessibile	TOTALE
DIRIGENTI	18		18	16		16	-2	0	-2
QUADRI	278		278	269		269	-9	0	-9
AREE OPERATIVE	784	1	785	751	46	797	-33	45	12
TOTALE RISORSE	1.080	1	1.081	1.036	46	1.082	-44	45	1

FIGURE	31/12/2017			31/12/2018			Delta 2018 vs 2017		
	Stabile	Flessibile	TOTALE	Stabile	Flessibile	TOTALE	Stabile	Flessibile	TOTALE
DIRIGENTI	18,00		18,00	16,0		16,0	-2,00	0,00	-2,00
QUADRI	275,64		275,64	266,4		266,4	-9,22	0,00	-9,22
AREE OPERATIVE	775,09	0,69	775,78	741,7	33,4	775,0	-33,41	32,67	-0,74
TOTALE FTE	1.068,73	0,69	1.069,42	1.024,1	33,4	1.057,5	-44,63	32,67	-12,0

(*) il dato riferito al personale somministrato fa riferimento alle risorse attive alla data

Come illustrato nella tabella, **l'organico stabile di Postel ha registrato complessivamente un decremento di 44 unità**, dato dalla differenza tra l'organico al 31/12/2018 e quello al 31/12/2017; a livello di organico complessivo il dato 2018 è in linea con il valore anno precedente a seguito di maggior ricorso al personale flessibile rispetto al dato di fine periodo 2017.

Gli elementi che concorrono a determinare tali valori sono:

- **-2 Dirigenti** determinato dal saldo tra -2 uscita verso Società del Gruppo e -1 risoluzione consensuale e un ingresso in area dirigenti a seguito di passaggio di qualifica.
- **-9 Area Quadri** determinato dal saldo tra -6 uscite per dimissioni/risoluzione consensuale, -4 uscite verso Società del Gruppo, +1 ingresso da Capogruppo.
- **-33 Aree Operative con Contratto a Tempo Indeterminato** date dal saldo tra: uscite verso le società del Gruppo Poste Italiane (-9 unità), esodi incentivati/dimissioni/licenziamenti (-31 unità), saldo variazione passaggio di qualifica da area operativa ad area quadri (-1 unità), entrate ex lege (+ 4 unità) e riammissioni per sentenza (+4 unità).
- **+45 Aree Operative di tipo flessibile (CTD e Somministrati)** derivanti dai seguenti fenomeni: +53 CTD assunti per esigenze produttive (17 a Melzo, 20 a Pomezia e 16 a Multedo), -43 CTD cessati ed applicati in produzione nel periodo osservato (-18 a Melzo, -16 a Multedo e -9 a Pomezia) e dal saldo movimenti personale somministrato pari a +35 risorse rispetto al dato di fine 2017.

L'organico puntuale al 31/12/2018 è pari a 1.057,5 FTE, di cui 33,4 FTE di personale flessibile. Il dato comprende anche 43 contratti part time pari a 31,09 FTE.

A livello di sviluppo organizzativo, la macro struttura è rimasta sostanzialmente invariata, dando continuità all'assetto organizzativo definito nel corso del 2017 e consolidando gli interventi avvenuti nel corso del primo quadrimestre del 2018. I principali interventi organizzativi hanno riguardato:

- istituzione della funzione Amministrazione e Finanza in ambito Amministrazione, Finanza e Controllo, funzionale al completamento del progetto di Service Amministrativo per Postel avviato da Poste Italiane a gennaio 2018;
- rimodulazione dell'assetto organizzativo della funzione Vendite rafforzando organizzativamente le attività del Mercato Captive al fine di supportare maggiormente l'offerta di Poste Italiane nei confronti del mercato;
- ridefinizione dell'assetto organizzativo della funzione Tecnologie dell'Informazione con l'obiettivo di indentificare ambiti organizzativi dedicati all'innovazione ed automazione dei processi operativi.

Sotto il profilo gestionale, l'Azienda ha provveduto a nomine i responsabili di primo livello organizzativo delle funzioni Marketing e Vendite.

Per quanto attiene ai rapporti con le competenti Organizzazioni Sindacali, SLC-CGIL, SLP-CISL, UILposte, UGL-COM.NI, FAILP-CISAL, e CONFSAL-COM.NI, l'Azienda nel 2018 ha incontrato le medesime in due iniziali riunioni tenutesi in data 1 e 8 marzo, aventi ad oggetto il tema dei distacchi (per esigenze formative) di alcuni lavoratori dello Stabilimento di Pomezia, presso il fornitore CMC operante presso il medesimo sito.

In occasione di tali confronti, l'Azienda ha inoltre manifestato l'intenzione di procedere con gli accordi relativi al calendario lavorativo e al calendario dei turni in produzione. A fronte della posizione aziendale, le OO.SS. si sono riservate di affrontare i predetti temi solo a valle della presentazione del Piano Industriale.

In data 8 marzo, con riferimento al tema dei distacchi di alcuni lavoratori dello Stabilimento di Pomezia, si è comunque giunti alla sottoscrizione di un verbale di incontro di sintesi.

Si segnala che l'apertura (ex art. 17 CCNL) del conflitto di lavoro - in data 19 marzo 2018 - da parte delle RSU SLC-CGIL e UIL Poste del Collegio di Genova e delle Segreterie territoriali delle OO.SS. SLC-CGIL e UIL Poste - avente per oggetto "... condizioni di incertezza del sito di Genova e i distacchi operanti verso Poste Italiane ..." si è conclusa senza giungere a una soluzione condivisa e pertanto si è registrata una chiusura negativa.

In data 11 aprile 2018, l'Azienda ha poi incontrato le OO.SS., avviando la presentazione del Piano d'impresa 2018-2022. Nella prima parte dell'incontro, si è provveduto ad analizzare il contesto di riferimento e i dati del fatturato per gli anni 2013-2017, nella seconda parte si è data visibilità delle azioni programmate per lo sviluppo dei ricavi, delle principali iniziative di investimento e di efficientamento costi, degli interventi formativi, etc..

In data 3 luglio, l'Azienda ha incontrato nuovamente le OO.SS. per il prosieguo dell'analisi e sviluppo del Piano d'impresa 2018-2022. Nel corso dell'incontro, l'Azienda ha illustrato alcune tra le

principali azioni previste nel Piano, tra le quali, il distacco in Poste Italiane del personale operante presso lo stabilimento Postel di Palermo e la riconversione dello stabilimento di Genova Multedo (dalle lavorazioni Mass Printing e GED a solo le lavorazioni GED) con contestuale trasferimento di sede dei dipendenti di Genova Multedo e Genova Via Relà presso il CMP di Poste Italiane sito in Genova. Nella discussione, le OO.SS. hanno inoltre richiesto di ipotizzare un possibile Accordo volto al consolidamento dei lavoratori ex CTD e somministrati, così come fatto da Poste Italiane.

In data 24 luglio, con riferimento al tema dei distacchi dei lavoratori di Palermo in Poste Italiane è stato siglato un verbale di incontro mentre sul tema del consolidamento dei lavoratori ex CTD e somministrati, l'Azienda e le OO.SS. hanno siglato un verbale di accordo.

In data 30 e 31 luglio, l'Azienda ha incontrato nuovamente le OO.SS. per discutere della riconversione dello Stabilimento di Genova Multedo e per avviare un confronto sul rinnovo del PdR per il 2018.

In data 5, 6 e 7 settembre, l'Azienda ha proseguito gli incontri con le OO.SS. ed ha proceduto a sottoscrivere, con le stesse, un verbale di accordo relativo al PdR per l'anno 2018 ed ha condiviso con il Sindacato la necessità di programmare un ulteriore incontro relativamente alla riconversione dello Stabilimento Postel di Multedo.

In data 12 settembre, l'Azienda ha sottoscritto con le OO.SS. un verbale di incontro relativamente agli interventi gestionali e normativi sulle sedi aziendali di Genova (conseguenti al crollo del Ponte Morandi), nonché relativamente alle iniziative finalizzate all'implementazione del Piano Industriale 2018-2022 in merito anche alla riconversione dello stabilimento di Genova Multedo ed al trasferimento dei dipendenti di Genova presso il CMP di Poste Italiane.

In data 18 ottobre 2018, relativamente al cd. "calendario lavorativo", l'Azienda ha sottoscritto con le OO.SS. un verbale di accordo per l'anno in corso e per tutto il 2019, al fine di regolare - in coerenza con le normative di riferimento - la programmazione delle ferie annuali.

In data 4 ottobre 2018, con riferimento al tema delle agibilità sindacali, l'Azienda ha incontrato le OO.SS. per avviare un percorso negoziale volto a condividere nuove modalità di attribuzione delle ore di permesso sindacale; sul tema, le OO.SS. hanno espresso l'intendimento di attendere gli sviluppi di scenario della materia (RSU, RLS, concetto di unità produttiva, etc), nel contesto delle dinamiche relazionali di Capogruppo.

In data 15 novembre 2018 l'Azienda ha infine incontrato il Sindacato per discutere dell'eventuale nuovo Accordo afferente al tema della metodologia produttiva denominata CTE (Conduzione Tecnologie Evolute; precedente intesa siglata a luglio 2013). Allo stato, le Parti hanno ipotizzato di riaffrontare il tema in successivi incontri.

In merito alla formazione, si riporta l'avanzamento al 31/12/2018:

Di seguito viene presentata una sintesi dei principali interventi formativi:

Interventi formativi sul personale Postel SpA	Ore/uomo	Valore delle ore erogate da ente esterno (K€)
Corsi Individuali erogati da ente esterno	381	8,1
Corsi Individuali erogati da ente interno	37	0,0
Programmi/corsi destinati ad una funzione, di cui:		
- erogati da ente esterno	4.333	109,9
- formazione interna	2.416	0,0
Programmi/corsi trasversali, di cui:		
- erogati da ente esterno	3.897	21,4
- formazione interna	1.396	0,0
Totale	12.459	139,4

Formazione manageriale

- *Comtech - Competenze per il Management delle Digital Technologies*

Completamento del progetto di formazione interaziendale per lo sviluppo delle competenze digitali, articolato in più fasi, che hanno incluso moduli d'aula, webinar, workshop e project work, avviato a dicembre 2017 e completato a maggio 2018.

Nel corso del primo semestre 2018 sono state erogate due attività formative d'aula su "Innovazione Digitale: Management Agile" e "Ricerca, Impresa e Innovazione", 3 webinar su "Smartworking", "Il rischio cyber nell'Industria 4.0" e "La Privacy nell'Industria 4.0" e il modulo conclusivo di Project Work. Nel 2018, il Progetto, finanziato da Fondirigenti, ha coinvolto in totale 17 risorse, pari a 381 ore/uomo.

- *Il ruolo dei capi nel sistema di Performance Management*

Corso di formazione infragruppo, erogato nel periodo febbraio – marzo 2018, rientrante nell'ambito delle iniziative di formazione ed informazione sul Progetto di Evoluzione del sistema di Performance Management di Poste Italiane, finalizzato ad allenare la capacità dei capi nella gestione del colloquio di feedback e ad ingaggiarli nell'esprimere un ruolo di attivatori per il miglioramento delle prestazioni dei loro collaboratori. Per Postel hanno partecipato 61 risorse tra dirigenti e quadri, ripartiti su 24 edizioni, per un totale di 488 ore/uomo.

Formazione tecnico – professionale

- *Progetto sulla Robotic Process Automation*

Percorso Blue Prism

Percorso formativo dedicato alle metodologie di Robotic Process Automation con l'obiettivo di garantire all'interno della funzione TI di Postel la creazione di un nucleo di persone abilitate a

fornire a clienti interni ed esterni, servizi progettuali di automazione dei processi (2 edizioni, 5 giorni a edizione, 36 partecipanti, per un totale di 876 ore/uomo).

Percorso Appian

Percorso formativo dedicato alla tecnologia Appian, suddiviso in due moduli, “Appian for Designer” e “Appian for Analysts”, con l'obiettivo di acquisire le competenze necessarie al disegno, progettazione e applicazione di soluzioni di Intelligent Process Automation, basate su tale piattaforma (1 edizione, 15 giorni complessivi, 22 partecipanti per un totale 1084,5 ore/uomo).

Il Progetto sulla RPA, comprensivo dei percorsi Blue Prism e Appian, è stato erogato nell'ultimo trimestre 2018 con un costo pari a 76,00 k€. Il Progetto è finanziato da Fondimpresa.

- ***Formazione Venditori***

Percorso formativo, incentrato sulle competenze chiave della Vendita a Valore, articolato in 3 moduli d'aula, interamente erogati nell'ultimo trimestre 2018 (85 partecipanti per un totale di 1716 ore/uomo, pari a 20,85 k€). Il percorso è finanziato da Fondimpresa.

Il programma riprenderà nel corso del primo trimestre 2019 con una fase di project work nell'ambito di specifici moduli di follow up.

- ***Formazione Assistenza Tecnica***

Intervento formativo incentrato sulle competenze chiave di post vendita e gestione del cliente. Il programma, realizzato nel mese di dicembre, ha incluso due edizioni del corso per addetti all'Assistenza Tecnica e all'Assistenza Clientela TOP ed un modulo di approfondimento destinato ai soli addetti all'Assistenza Clientela TOP (19 partecipanti per un totale di 388 ore/uomo, pari 9,75 k€).

- ***Progetto formativo IT Service Management (ITIL v3)***

Progetto formativo dedicato a IT Service Management (ITIL v3), standard orientato a supportare progetti IT caratterizzati da elevata innovazione dei servizi e forte focalizzazione sulla soddisfazione del cliente, avviato a giugno 2018 dalla Capogruppo. Il programma proseguirà nel 2019. Al 31/12/18 sono state erogate in totale 516 ore/uomo per 17 partecipanti.

- ***Formazione e Training on the Job su Gestione Elettronica Documentale***

Programma formativo, erogato a novembre 2018, dedicato alle risorse dello Stabilimento di Genova Multedo, con l'obiettivo di fornire ai destinatari le conoscenze teoriche e pratiche relative alle lavorazioni GED di Postel (processi, attività, clienti), oltre ad un quadro generale sugli scenari di automazione e trasformazione digitale del sistema industriale. Il percorso d'aula è stato seguito da una fase di training on the job (4 edizioni, 52 partecipanti, 2059 ore/uomo).

Formazione sulla Compliance

Normativa

- ***La Tutela del committente nei contratti di appalto***

Programma di formazione infragruppo avviato a settembre e concluso a novembre 2018, finalizzato ad aggiornare le conoscenze dei partecipanti circa il quadro normativo di riferimento

in materia di appalti e subappalti, analizzare la tematica della responsabilità solidale del committente e affrontare gli aspetti più critici relativi alle clausole sociali e alle conseguenze in materia di interposizione fittizia di manodopera.

Per Postel sono state coinvolte 8 risorse, per un totale di 64 ore/uomo.

- **Formazione Ambientale ISO 14001:2015**

Programma formativo articolato in un modulo dedicato al management e un modulo destinato ai referenti del Sistema di Gestione Ambientale, con l'obiettivo di adeguare le competenze interne alle innovazioni normative e agli standard del processo di certificazione ai sensi della norma ISO14001:2015.

Il programma è stato realizzato nei mesi di novembre e dicembre 2018 (2 edizioni per modulo, 24 risorse per un totale di 296 ore/uomo, pari a 6,5 k€) ed è finanziato da Fondimpresa.

Sicurezza sul Lavoro

- **Corsi di formazione e aggiornamento per il Sistema di Prevenzione e Protezione.**

- Aggiornamento addetti antincendio (429 ore/uomo, pari a 4,08 k€)
- Corso nuovi addetti antincendio (224 ore/uomo, pari a 2,31 k€)
- Aggiornamento addetti primo soccorso (160 ore/uomo, pari a 1,55 k€)
- Formazione/aggiornamento RSPP, ASPP e RLS (208 ore/uomo, pari a 6,34 k€)

- **Corsi di formazione Lavoratori, Preposti, Dirigenti**

- Formazione Dirigenti/Datori di Lavoro Delegati (64 ore/uomo, pari a 0,63 k€)
- Formazione Preposti alla Sicurezza (192 ore/uomo, pari a 2,14 k€)
- Formazione Lavoratori rischio alto (71 ore/uomo, formazione interna)
- Formazione Lavoratori rischio basso (16 ore/uomo, paria a 0,21 k€)
- Aggiornamento quinquennale Dirigenti/Datori di Lavoro Delegati (54 ore/uomo, pari a 0,37 k€)
- Aggiornamento quinquennale Preposti alla Sicurezza (174 ore/uomo, pari a 1,70 k€)
- Aggiornamento quinquennale Lavoratori rischio basso (2244 ore/uomo, pari a 6,81 k€)

Per quanto riguarda i processi di Gestione e Sviluppo delle Risorse Umane, nel mese di maggio si è concluso il processo di Valutazione delle Prestazioni 2017 per la popolazione dei Quadri ed Impiegati, coinvolgendo circa 1000 risorse valutate. Quest'anno, per la prima volta, l'intero processo è stato gestito, in coerenza con quanto avviene per la Capogruppo, attraverso un tool informatico on line.

E' stato realizzato, inoltre, il processo di Valutazione a 180° delle prestazioni del 2017, rivolto ai responsabili di 1° e 2° livello organizzativo (44 risorse). Tale modello di valutazione, implementato lo scorso anno in fase sperimentale per i responsabili di 1° livello organizzativo, si pone l'obiettivo di integrare molteplici fonti di osservazione e valutazione superando il concetto della valutazione esclusiva del diretto responsabile.

Con riguardo ai Sistemi d'incentivazione relativi al 2017, sono stati consuntivati il Management By Objectives (MBO), il Sistema d'Incentivazione Commerciale ed il SIO, ed è stato formalizzato il SIC 2018 1° semestre.

Nel terzo trimestre:

- è stato formalizzato l'MBO 2018 per i responsabili di Struttura di 1° e 2° livello organizzativo;
- è stato formalizzato il Sistema d'Incentivazione Operativa per i responsabili degli Stabilimenti e dei Centri di archiviazione Fisica;
- è stato consuntivato il Sistema d'Incentivazione Commerciale relativo al 1° semestre 2018 (premiati il 35% dei partecipanti).

Continua inoltre, la partecipazione, a livello di Gruppo, alle iniziative di valutazione e sviluppo del potenziale POP (Programma di Orientamento Professionale) ed MLAB (Managerial Lab) con rispettivamente 2 e 6 partecipazioni previste per il 2018.

Per quanto riguarda il processo di Valutazione delle Performance annuali, è stata completata la fase di feedback di metà anno, con una percentuale pari a circa l'89% delle schede di avanzamento completate dai responsabili.

Nel quarto trimestre:

- è stato formalizzato il Sistema d'Incentivazione Commerciale relativo al 2° semestre 2018 e annuale;
- sono stati definiti ed erogati con le competenze del mese di dicembre 2018 gli interventi di Politica Meritocratica 2018 riguardanti i Quadri responsabili di Struttura formalizzati da Ods e la popolazione dei Quadri e Impiegati.

2.8 Investimenti

Di seguito vengono riportati i principali investimenti sostenuti fino al 31 Dicembre 2018 per la Società:

Valori in €/Mln	Consuntivo	Approvato
Piattaforme e infrastrutture ICT e sviluppi GED	5,5	6,9
Impianti di produzione	1,1	1,9
Adeguamenti Immobiliari/Normativi/Ramo Documentale	0,1	0,3
ERP Aziendale	0,0	0,2
Totale Investimenti	6,7	9,3

Infrastrutture Tecnologiche, Piattaforme di Produzione, Manutenzione Evolutiva e sviluppi GED

Il complesso processo di erogazione dei servizi della Società necessita di continui sviluppi e di sistemi evoluti e performanti che possano monitorare ogni fase della catena del valore, in particolare a supporto dell'erogazione dei nuovi servizi in ambito GED.

I principali progetti riguardano i seguenti ambiti:

- Piattaforma Digitale Integrata – Reingegnerizzazione Millennium;
- Refresh tecnologico infrastruttura Firewall;
- Accordo quadro per l'acquisizione delle parco licenze e delle componenti software necessarie all'erogazione dei servizi;
- Sviluppi necessari all'adeguamento dei servizi e sistemi Postel, nell'ambito della Fatturazione Elettronica PA per rispondere alle esigenze di PI, Bancoposta, Società del Gruppo PI e per il mercato.

Impianti di Produzione Mass e Commercial Printing – Manutenzione Evolutiva Parco Macchine

Nell'ottica di mantenere performanti ed allineati alle esigenze di mercato gli asset produttivi, ad oggi sono stati approvati investimenti, riguardanti principalmente il piano di miglioramento stampa e dematerializzazione.

I principali progetti sono:

- Refresh Macchine CP /stampa piana;

Adeguamenti Immobiliari/Normativi/Ramo Documentale

Nell'ambito di adeguamento degli impianti civili e di manutenzione/ristrutturazione, sono da segnalare investimenti per ampliamento e ammodernamento.

I principali progetti sono:

- Opere per l'adeguamento immobiliare sede Milano Velate;
- Scaffalatura siti ESAF.

ERP Aziendale

Nell'ottica di adeguare i sistemi informativi (per la parte di Amministrazione, Finanza e Controllo) alle esigenze del business, nell'ottica del continuo miglioramento delle performance aziendali, per progetti principalmente relativi a sviluppi ed adeguamenti su SAP.

Si evidenzia che il delta fra approvato e consuntivato è relativo alcuni progetti/quote parte di progetto hanno ad oggi dato solo luogo ad Impegnato Finanziario (RDA/ODA), coerenti alle previsioni di Budget individuate dalla Capogruppo.

2.9 Rapporti con l'azionista e con parti correlate

Nessuna modifica è stata apportata nell'esercizio in esame all'assetto azionario di Postel, società controllata al 100% da Poste Italiane, sul quale la Capogruppo esercita attività di direzione e coordinamento.

2.10 Società partecipate

Per quanto concerne l'analisi delle movimentazioni contabili avvenute nel corso dell'esercizio rinviamo alla voce "Partecipazioni" all'interno delle Note Illustrative.

Di seguito riportiamo i principali dati economici e un'illustrazione sintetica dell'andamento della società controllata.

ADDRESS SOFTWARE S.r.l. (50,9% Postel)

I risultati economici dell'esercizio della società, che opera nel settore dello sviluppo di pacchetti software applicativi (normalizzazione indirizzi, data cleaning e geomarketing) e nella fornitura di servizi collegati a favore di Postel direttamente o dei loro clienti, avvalendosi al 31/12/2018 di 8 dipendenti, sono così articolati:

- Ricavi: ca. 1,105 €/Mln (31/12/2017 ca. 1,087 €/Mln);
- Risultato Operativo (EBIT): ca. 0,088 €/Mln (31/12/2017: 0,053 €/Mln);
- Risultato Netto: utile per ca. 0,062 €/Mln (31/12/2017: utile pari a ca. 0,038 €/Mln).

Inoltre sono iscritte nelle attività finanziarie le seguenti partecipazioni:

PARTECIPAZIONI (importi espressi in euro/mgl)	Saldo al 01.01.2018	Incremento	Decremento	Saldo al 31.12.2018
Partecipazioni				
Abramo Printing&Logistics (0,57%)	-	-	-	-
Poste Tributi s.c.p.a. (10%) (in liquidazione)	-	-	-	-
Consorzio Siit (0,5%)	3	-	-	3
Consorzio Logistica Pacchi (20%)	103	-	-	103
Consorzio Postemotori (22,63%)	27	-	-	27
Consorzio PatentiViaPoste (17,21%)	21	-	-	21
Totale	154	-	-	154

2.11 Azioni proprie e di società controllanti

Postel non detiene azioni proprie o azioni della società controllante, né ha proceduto all'acquisto e alienazione di tali azioni nel corso del 2018, sia direttamente che tramite società fiduciarie o per interposta persona.

2.12 Fatti di rilievo successivi al 31 Dicembre 2018

In data 31 gennaio 2019 il Tribunale di Roma ha revocato l'ingiunzione ottenuta da Postel per ca 12,1 €/Mln, ritenendo Postel inadempiente al contratto e corretta l'applicazione delle penali da parte di INPS, e accolto parzialmente la domanda di pagamento di Postel per ca 1 €/Mln (somma che peraltro era stata già pagata da ISTAT). Per ogni approfondimento si rimanda al paragrafo "Gestione dei rischi di Postel Spa".

2.13 Evoluzione prevedibile della gestione

Nell'ambito del Mass Printing si prevede un mantenimento delle quote di mercato (a mercato calante) attraverso una nuova politica di pricing attraverso l'ottimizzazione dei costi di produzione e l'acquisizione di nuovi clienti, supportata dalla disponibilità dei nuovi servizi di stampa integrati con le componenti digitali offerti anche sul canale on line.

I ricavi della Gestione Documentale sono stimati in crescita in tutte le sue componenti di dematerializzazione, conservazione digitale e archiviazione fisica, tramite le seguenti azioni:

- Ridefinizione dell'organizzazione interna adottando un'articolazione per Industry con l'inserimento di PM Tecnici a presidio del cliente, con specifiche competenze tecnologiche, di analisi processi e project management, digitalizzazione dei processi in ambito PA con introduzione di nuove tecnologie (scrivanie digitali, robotica, ecc.);
- Supporto IT e legale in fase di disegno, implementazione e rilascio della soluzione (supporto eventualmente fornito anche tramite accordi con terze parti).

Il mercato del Direct Marketing è in trasformazione, con l'erosione da un lato della componente fisica a favore di quella digitale dall'altro. L'offerta Postel copre l'intera filiera del valore della comunicazione diretta e prevede l'integrazione dei canali digitali e fisici. In aggiunta a quanto appena descritto, Postel potrà beneficiare dell'apporto derivante dalla componente delivery rientrante nella nuova offerta Full Service International.

Il mix di queste azioni sarà sostenuto da un efficientamento dei costi, che comprende una riorganizzazione gestionale, infrastrutturale e di forza lavoro, tale da ottimizzare i processi produttivi e finalizzare investimenti e azione commerciale.

2.14 Proposta all'assemblea

Il bilancio al 31 dicembre 2018 chiude con una perdita netta di esercizio pari a € 16.140.692.

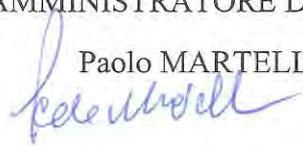
Pertanto il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea di approvare il Bilancio d'Esercizio di Postel chiuso al 31 dicembre 2018 – comprensivo delle Note Illustrative e della Relazione sulla Gestione - che espone un Patrimonio Netto pari a € 83.961.949 e di portare a nuovo la perdita dell'esercizio 2018 pari a € 16.140.692.

Concludiamo la nostra relazione rivolgendo a tutto il personale i nostri più vivi ringraziamenti ed il nostro più sentito apprezzamento per l'opera svolta.

IL DIRIGENTE PREPOSTO


Roberto CORSI

L'AMMINISTRATORE DELEGATO


Paolo MARTELLA

3. NOTE ILLUSTRATIVE E PROSPETTI DI BILANCIO

POSTEL S.P.A.

Sede Legale - Via Carlo Spinola, 11 - 00154 - ROMA

Capitale Sociale 20.400.000 Euro

C.F. 04839740489 - P.I. 05692591000

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2018

STATO PATRIMONIALE

Importi espressi in euro	Note	31-die 2018	31-die 2017
Attivo			
Attività non-correnti			
Immobili, impianti e macchinari	4.1	22.829.561	24.976.727
Attività immateriali	4.2	10.748.044	29.878.223
Partecipazioni in società controllate e collegate	4.3	58.126	58.126
Attività finanziarie a lungo termine	4.4	154.101	154.101
Imposte differite attive	4.5	23.218.594	20.767.088
Altre attività	4.6	291.259	997.233
Totale attività non-correnti		57.299.684	76.831.496
Attività correnti			
Magazzino	4.7	9.997.313	13.026.072
Crediti commerciali	4.8	127.901.010	116.861.413
Crediti per imposte correnti	4.9	4.048.895	4.515.962
Altri crediti ed attività correnti	4.10	41.901.656	49.875.009
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	4.11	6.419.047	4.947.672
Totale attività correnti		190.267.921	189.226.128
Attività non correnti destinate alla vendita		-	-
Totale attivo		247.567.605	266.057.624
Patrimonio Netto e Passivo			
Patrimonio Netto			
Capitale Sociale	5.1	20.400.000	20.400.000
Altre Riserve	5.3	73.507.740	73.501.819
Risultati portati a nuovo	5.4	(9.945.791)	7.557.087
Totale Patrimonio Netto		83.961.949	101.458.906
Passivo			
Passività non-correnti			
Fondi per rischi ed oneri	6.1	23.191.849	18.341.448
TFR	6.2	9.222.433	9.454.268
Imposte differite passive	4.5	190.287	2.437.710
Altre passività	4.6	57.976	118.998
Totale passività non-correnti		32.662.545	30.352.424
Passività correnti			
Fondi per rischi ed oneri	6.1	4.177.831	6.857.114
Debiti commerciali	6.3	72.753.073	77.239.999
Altri debiti e passività correnti	6.4	42.339.924	42.638.986
Passività finanziarie a breve termine	6.5	11.672.283	7.510.194
Totale passività correnti		130.943.111	134.246.294
Passività non correnti destinate alla vendita		-	-
Totale passivo		163.605.656	164.598.718
Totale Patrimonio Netto e Passivo		247.567.605	266.057.624

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2018**PROSPETTO DELL'UTILE/ (PERDITA) DELL'ESERCIZIO**

Importi espressi in euro	Note	31-dic	
		2018	2017
Ricavi e proventi delle vendite e delle prestazioni	7.1	192.679.433	209.612.130
Altri ricavi e proventi	7.2	3.045.462	3.617.628
TOTALE RICAVI OPERATIVI		195.724.896	213.229.758
Costi per beni o servizi	7.3	118.487.053	131.904.595
Costo del lavoro	7.4	60.506.044	58.618.233
Ammortamenti e svalutazioni	7.5	27.765.931	14.232.573
Accantonamenti/Assorbimenti	7.6	1.835.138	(566.775)
Altri costi e oneri	7.7	7.264.835	7.369.181
TOTALE COSTI OPERATIVI		215.859.001	211.557.807
Risultato operativo		(20.134.105)	1.671.951
Oneri finanziari	7.8	(216.730)	(706.995)
Proventi finanziari	7.8	443.119	324.025
Imposte dell'esercizio	7.9	3.767.025	(1.170.561)
Utile/(Perdita) dell'esercizio		(16.140.692)	118.420

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

Importi espressi in euro	Note	31-dic	
		2018	2017
Utile/(Perdita) dell'esercizio		(16.140.692)	118.420
Voci da non riclassificare nel Prospetto dell'Utile/(Perdita) dell'esercizio			
Utili/(Perdite) attuariali da TFR		(145.768)	131.593
Totale altre componenti di Conto economico complessivo		(145.768)	131.593
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO		(16.286.460)	250.013

PROSPETTO DI MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

Totale Patrimonio Netto (importi in Euro/migliaia)	Capitale Sociale	Altre Riserve	Risultati portati a nuovo	Totale Patrimonio Netto
Saldo al 1° gennaio 2017	20.400	68.374	7.307	96.081
Avanzo di scissione Postecom		5.127		5.127
Totale conto economico complessivo dell'esercizio			251 (*)	251
<i>Operazioni con gli azionisti</i>				
Attribuzione dividendo				
<i>Totale operazioni con gli azionisti</i>		-	-	-
Saldo al 31 dicembre 2017	20.400	73.501	7.558	101.459
Saldo al 1° gennaio 2018	20.400	73.501	7.558	101.459
Riserva FTA IFRS 9 da rettifiche per perdite attese			(1.211)	(1.211)
Totale conto economico complessivo del periodo			(16.286) (**)	(16.286)
<i>Operazioni con gli azionisti</i>				
Attribuzione dividendo				
<i>Totale operazioni con gli azionisti</i>		-	-	-
Saldo al 31 dicembre 2018	20.400	73.501	(9.939)	83.962

(*) La voce comprende l'utile del periodo di €/000 119 e gli utili attuariali sul TFR di €/000 132

(**) La voce comprende la perdita del periodo di €/000 16.141 e le perdite attuariali sul TFR di €/000145

TAVOLA DI RENDICONTO FINANZIARIO

(importi espressi in euro/migliaia)

	31/12/18	31/12/17
	in Euro/000	in Euro/000
A. DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI INIZIALI	4.947	3.222
B. FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' DI ESERCIZIO		
Utile(perdita) ante imposte	(20.053)	1.421
Ammortamenti	27.765	14.232
Variazione del capitale di esercizio	(6.239)	6.067
Variazione netta del "trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato"	(232)	(624)
Imposte del periodo	3.767	(1.171)
	5.008	19.925
C. FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO IN IMMOBILIZZAZIONI		
Investimenti in immobilizzazioni:		
- immateriali	(3.737)	(4.680)
- materiali	(2.751)	(3.642)
- finanziarie	-	268
Prezzo di realizzo, o valore di rimborso, di immobilizzazioni	-	1.247
	(6.488)	(6.807)
D. FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		
C/C intersocietario/finanziamenti da Poste Italiane	4.162	(10.898)
C/C intersocietario Address Software	-	100
Debiti per leasing finanziario	-	(5.722)
	4.162	(16.520)
E. FLUSSO MONETARIO DEL PERIODO (B+C+D)	2.682	(3.402)
F. EFFETTO SCISSIONE POSTECOM	-	5.127
G. EFFETTO FTA IFRS 9	(1.210)	-
H. DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	6.419	4.947

Premessa

Postel S.p.A., società costituita il 25 giugno 1997, totalmente controllata da Poste Italiane S.p.A., opera dal maggio 1999 nel settore dei servizi per la gestione delle comunicazioni, rivolgendo la sua attenzione in particolare alle Aziende, alle Banche e alla Pubblica Amministrazione, centrale e locale. Inizialmente focalizzata sulle comunicazioni di natura obbligatoria e istituzionale, ha ampliato il suo portafoglio d'offerta mettendo a punto servizi per la gestione delle comunicazioni di marketing, per la gestione elettronica documentale e nella gestione, distribuzione e fornitura di materiale tecnologico, di cancelleria, modulistica e stampati (c.d. "E-procurement").

Per quanto riguarda le informazioni di dettaglio circa le normative che regolamentano lo svolgimento delle attività si rimanda a quanto indicato nella relazione sulla gestione nella parte descrittiva del "Contesto normativo di riferimento" in cui la società opera.

Il presente bilancio d'esercizio è presentato in Euro, essendo la moneta corrente nell'economia in cui la società lavora ed è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal prospetto dell'utile/perdita dell'esercizio, dal Conto Economico Complessivo, dal Prospetto di movimentazione del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalle Note Illustrative. Tutti i valori riportati nelle note sono espressi in migliaia di Euro, salvo ove diversamente indicato.

Lo Stato patrimoniale è stato predisposto classificando le attività e le passività secondo il criterio "corrente/non corrente". Il prospetto dell'utile/perdita dell'esercizio è stato predisposto per natura. Il Rendiconto Finanziario è stato predisposto secondo il metodo indiretto.

Come ammesso dallo IAS 27 revised, la società, pur disponendo di partecipazioni di controllo, ha deciso di non predisporre il bilancio consolidato secondo gli IFRS, in quanto questo verrà redatto e presentato dalla controllante Poste Italiane SpA, con sede legale in Roma, Viale Europa 190.

Criteri generali di redazione del bilancio

3.1 Modalità di Presentazione

Il presente bilancio è stato redatto applicando gli IAS/IFRS adottati dall'Unione Europea alla data del Consiglio di Amministrazione che approva il progetto di bilancio. Per IFRS si intendono tutti gli "International Financial Reporting Standards", tutti gli International Accounting Standards ("IAS"), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee ("SIC") omologate dalla Commissione Europea.

3.2 Modifica ai principi contabili adottati e comparabilità dei dati

Non si segnalano modifiche ai criteri di valutazione rispetto all'esercizio precedente, ad eccezione di quanto concerne la classificazione, misurazione e impairment degli strumenti finanziari, a seguito dell'entrata in vigore dei nuovi principi contabili IFRS 9 - Strumenti finanziari

Alla luce di quanto sopra riportato, nel presente Bilancio vengono descritti gli effetti della transizione ai nuovi principi contabili internazionali

3.3 Sintesi dei principi contabili e dei criteri di valutazione adottati

Il bilancio d'esercizio della società è stato predisposto applicando il criterio del costo. Segnaliamo che la società, in ottemperanza a quanto richiesto dallo IAS 1 Revised, ha scelto di rappresentare nel prospetto denominato "Conto economico complessivo" gli effetti delle poste che transitano direttamente a patrimonio netto per disposizione degli IAS/IFRS. Nel caso della società l'unica appostazione applicabile è relativa agli utili/perdite attuariali derivanti dal ricalcolo del TFR secondo quanto previsto da IAS 19 (per la parte sino al 31.12.06 e quindi ante riforma TFR entrata in vigore dall'1.1.07) e che sono contabilizzati direttamente a patrimonio netto.

Principi contabili e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2018

Quanto di seguito esposto è applicabile a partire dal 1° gennaio 2018:

- IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti, adottato con Regolamento (UE) n. 1905/2016. Il nuovo standard, che sostituisce lo IAS 18 - Ricavi, lo IAS 11 - Lavori su ordinazione e l'IFRIC 13 - Programmi di fidelizzazione della clientela, introduce un quadro di riferimento unico, innovativo, che modifica sostanzialmente definizioni, criteri e metodologie di determinazione e rilevazione dei ricavi in bilancio. Per una descrizione dettagliata sulle principali novità introdotte dallo standard si rimanda al paragrafo "Cambiamenti nelle politiche contabili".
- IFRS 9 - Strumenti finanziari, adottato con Regolamento (UE) n. 2067/2016. Il nuovo principio contabile che sostituisce in gran parte l'attuale IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione, è finalizzato a migliorare l'informativa finanziaria sugli strumenti finanziari nell'intento di tener conto delle difficoltà sorte nel corso della crisi finanziaria, introducendo altresì un modello contabile volto a riflettere con tempestività anche perdite attese sulle attività

finanziarie. Per una descrizione dettagliata sulle principali novità introdotte dallo standard si rimanda al paragrafo “Cambiamenti nelle politiche contabili”.

- Modifiche all’IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti - Chiarimenti dell’IFRS 15, adottate con Regolamento (UE) n. 1987/2017. Introducono alcune precisazioni sulla nuova disciplina dei ricavi, e un’ulteriore agevolazione applicativa per le imprese che transitano al principio in base al metodo retrospettivo modificato.
- Modifiche all’IFRS 4 - Applicazione congiunta dell’IFRS 9 Strumenti finanziari e dell’IFRS 4 Contratti assicurativi, adottate con Regolamento (UE) n. 1988/2017. Forniscono indicazioni nella gestione dello sfasamento temporale tra la data di entrata in vigore dell’IFRS 9 e la data di entrata in vigore del nuovo principio contabile sui contratti assicurativi (IFRS 17) che sostituirà, presumibilmente a partire dal 1° gennaio 2021, l’IFRS 4.

In particolare, per effetto di tali nuove disposizioni, è concessa alle compagnie di assicurazione la possibilità di:

- a) avvalersi di un’esenzione temporanea dall’applicazione dell’IFRS 9, che permetta di continuare ad applicare lo IAS 39 sino al 1° gennaio 2021. Tale esenzione è tuttavia concessa nei limiti in cui le attività della compagnia siano prevalentemente connesse all’assicurazione; ovvero
 - b) applicare il cd. overlay approach, in base al quale è sospesa nel Conto economico complessivo la differenza tra l’utile/(perdita) generato dalle “Attività finanziarie designate al fair value a Conto economico” in regime di IFRS 9, e l’utile/(perdita) generato dalle stesse in regime di IAS 39. Tale sospensione garantirebbe l’omogeneità dell’effetto a Conto economico delle attività finanziarie in commento, a prescindere dal regime contabile di riferimento.
- Ciclo Annuale di Miglioramenti agli IFRS 2014 - 2016, adottato con Regolamento (UE) n. 182/2018 nell’ambito del progetto annuale di miglioramento e rivisitazione generale dei principi contabili internazionali. I principi contabili impattati dalle modifiche apportate dal presente Regolamento, applicabili dal 1° gennaio 2018, sono lo IAS 28 – Partecipazioni in società collegate e joint venture e l’IFRS 1 - Prima adozione degli International Financial Reporting Standard.

⁵ Nel corso del mese di Novembre 2018 lo IASB ha proposto il differimento dell’entrata in vigore dell’IFRS 17, il nuovo standard sui contratti assicurativi, di un anno, ossia al 2022. La proposta avanzata riguarda anche l’estensione al 2022 dell’esenzione temporanea dall’applicazione dell’IFRS 9 concessa alle compagnie assicurative, in modo che l’IFRS 9 e l’IFRS 17 possano essere applicati nello stesso momento. Tale proposta è tuttora oggetto di consultazione.

- Modifiche all'IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni adottate con Regolamento (UE) n. 289/2018. Il Regolamento introduce alcune modifiche formali e esemplificazioni, nell'ottica di agevolare la comprensione delle fattispecie già disciplinate dal principio, e fornisce alcune specifiche sul trattamento contabile delle condizioni di maturazione e non maturazione nei casi di operazioni con pagamento basato su azioni regolato per cassa. A complemento della trattazione, è fornita ex novo la disciplina relativa a “Operazioni con pagamento basato su azioni con caratteristica del regolamento netto per gli obblighi di ritenuta alla fonte”.
- Modifiche allo IAS 40 – Investimenti immobiliari adottate con Regolamento (UE) n. 400/2018. Le modifiche introdotte tendono a chiarire quando un'entità è autorizzata a cambiare la qualifica di un immobile che non era un «investimento immobiliare» come tale o viceversa.

Quanto di seguito esposto si riferisce alla fase progettuale di implementazione dei principi contabili IFRS 9 e IFRS 15 all'interno del Gruppo Poste Italiane.

Principi contabili e interpretazioni di prossima applicazione

Quanto di seguito esposto è applicabile a partire dal 1° gennaio 2019:

- IFRS 16 - Leasing, adottato con Regolamento (UE) n. 1986/2017. Il nuovo principio è teso a migliorare la contabilizzazione dei contratti di leasing, fornendo agli utilizzatori del bilancio elementi utili a valutare l'effetto del leasing sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico, e sui flussi finanziari del locatario. Tale disciplina comporta una considerevole revisione dell'attuale trattamento contabile dei contatti passivi di leasing introducendo, per il locatore, un modello unificato per le diverse tipologie di leasing (sia finanziario che operativo). Le principali disposizioni previste per i bilanci della società locataria sono:
 - a) per i contratti in ambito, il bene identificato sarà rappresentato come un asset avente natura di Diritto d'uso, nell'ambito dell'Attivo dello Stato patrimoniale (alla stregua di un asset di proprietà), in contropartita ad una passività finanziaria;
 - b) il valore di prima iscrizione dell'asset dovrà essere pari al valore attuale dei pagamenti/canoni periodici contrattualmente previsti per poter disporre del bene;
 - c) in sede di chiusure contabili successive alla prima iscrizione dell'asset, e per tutta la durata contrattuale, l'asset è ammortizzato in base ad un criterio sistematico, mentre la passività

finanziaria è incrementata per gli interessi passivi maturati da calcolarsi in base al tasso interno del contratto di locazione;

- d) in sede di pagamento del canone periodico, la passività finanziaria è ridotta per pari ammontare.

L'ambito di applicazione del principio non comprende i contratti cd. "di breve durata" (non oltre dodici mesi) e di quelli cd. "di basso valore" (con item di valore non superiore ai 5.000 dollari); per tali contratti il locatore ha facoltà di esercitare l'opzione di non applicare l'IFRS 16, e di continuare pertanto a far riferimento all'attuale regime contabile. I principali effetti patrimoniali riferiti al primo gennaio 2019 derivanti dalla applicazione dell'IFRS 16, consistono nell'iscrizione di diritto d'uso e passività finanziarie per circa 35 €/mln.

- Modifiche all'IFRS 9 – Strumenti finanziari - Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa adottate con Regolamento UE n. 498/2018. Le modifiche apportate al presente principio sono volte a chiarire la classificazione di determinate attività finanziarie rimborsabili anticipatamente quando si applica l'IFRS 9;
- Interpretazione IFRIC 22 - Operazioni in valuta estera e anticipi, adottata con Regolamento UE n. 519/2018, che ha come obiettivo di chiarire la contabilizzazione di operazioni che comprendono la ricezione o il pagamento di anticipi in valuta estera;
- Interpretazione IFRIC 23 - Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito, adottata con Regolamento UE n. 1595/2018, ha come obiettivo quello di precisare come riflettere l'incertezza nella contabilizzazione delle imposte sul reddito.

Infine, alla data di approvazione dei bilanci in commento, risultano emessi dallo IASB ma non ancora omologati dalla Commissione Europea taluni principi contabili, emendamenti ed interpretazioni:

- IFRS 17 - Insurance Contracts;
- Modifiche allo IAS 28: Long-term Interests in Associates and Joint Ventures;
- Ciclo Annuale di Miglioramenti agli IFRS 2015 - 2017;
- Modifiche allo IAS 19: Plan Amendment, Curtailment or Settlement;
- Modifiche al Conceptual Framework;
- Modifiche all'IFRS 3: Business Combinations;
- Modifiche allo IAS 1 e IAS 8: Definition of Material.

I riflessi che tali principi, emendamenti e interpretazioni di prossima applicazione potranno eventualmente avere sull'informativa finanziaria del Gruppo Poste Italiane sono ancora in corso di approfondimento e valutazione.

Di seguito sono descritti i principali criteri di valutazione utilizzati.

- **Immobili, impianti e macchinari**

Gli Immobili, impianti e macchinari sono valutati al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per predisporre le attività al loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie. Gli interessi passivi sostenuti su finanziamenti destinati all'acquisizione o costruzione di immobili, impianti e macchinari sono capitalizzati sino alla data di entrata in funzione del bene.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di una attività, applicando il criterio del "component approach", secondo il quale ciascuna componente suscettibile di un'autonoma valutazione della vita utile e del suo valore deve essere trattata distintamente. Il valore di iscrizione è rettificato dall'ammortamento sistematico, calcolato a quote costanti dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso, in funzione della stimata vita utile.

La vita utile degli immobili, impianti e macchinari e il loro valore residuo sono rivisti annualmente e aggiornati, ove necessario, alla chiusura di ogni esercizio. I terreni non sono ammortizzati. Quando il bene oggetto di ammortamento è composto da elementi distintamente identificabili, la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna delle parti che compongono il bene, in applicazione del metodo del component approach, per un esercizio comunque non superiore a quello del cespite principale. La vita utile stimata dalla società per le varie categorie di immobili, impianti e macchinari è la seguente:

Fabbricati	3% - 33,33 anni
Attrezzature	20% - 5 anni
Impianti e Macchinari	20% - 5 anni
Mobili e macchine ufficio	12%- 8,33 anni
Automezzi	20%- 5 anni
Altri beni	20%- 5 anni

Migliorie su beni di terzi: minore fra vita utile della migliore e durata della locazione.

L'ammortamento ha inizio nel momento in cui il bene è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla sua residua possibilità di utilizzazione, ossia sulla base della stimata vita utile.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati per differenza fra il ricavo di vendita ed il valore netto contabile dell'attività dismessa o alienata e sono imputati al conto economico dell'esercizio di competenza.

Attività immateriali

Le Attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili sostenute per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati, nei casi in cui è previsto un processo d'ammortamento, e delle eventuali perdite di valore. Gli interessi passivi correlati alla realizzazione di attività immateriali sono capitalizzati. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla sua residua possibilità di utilizzazione, ossia sulla base della stimata vita utile.

Avviamento

L'Avviamento è costituito dall'eccedenza del costo di acquisizione sostenuto rispetto al fair value netto alla data di acquisto di attività e passività che costituiscono aziende o rami aziendali. Quello relativo alle partecipazioni valutate al Patrimonio netto è incluso nel valore delle partecipazioni stesse. L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico, bensì a test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Tale test viene effettuato con riferimento all'unità generatrice dei flussi finanziari (di seguito anche cash generating unit o CGU) cui attribuire l'avviamento. L'eventuale riduzione di valore viene rilevata e imputata al Conto Economico nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio. Per valore recuperabile si intende il maggiore tra il fair value dell'unità generatrice dei flussi finanziari, al netto degli oneri di vendita, e il valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Il valore d'uso è determinato applicando la metodologia descritta al successivo punto "Riduzione di valore di attività". Non è consentito il ripristino di valore dell'avviamento nel caso di una precedente svalutazione per perdita di valore.

Quando la riduzione di valore derivante dal test è superiore al valore dell'avviamento allocato alla cash generating unit, l'ammontare residuo viene allocato alle attività incluse nella cash generating

unit in proporzione al loro valore di carico. Tale allocazione ha come limite minimo l'ammontare più alto tra:

- il relativo fair value dell'attività, al netto delle spese di vendita;
- il relativo valore in uso, come sopra definito
- zero.

Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, Licenze e Diritti simili

I costi relativi all'acquisizione di Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, di licenze e di diritti simili sono capitalizzati. L'ammortamento è calcolato col metodo lineare, in modo da distribuire il costo sostenuto per l'acquisizione del diritto lungo l'esercizio più breve tra quello di atteso utilizzo e la durata dei relativi contratti a partire dal momento in cui il diritto acquisito diviene esercitabile.

Costi per software

I costi riguardanti lo sviluppo e la manutenzione dei programmi software sono imputati al conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi che sono direttamente associati alla produzione di prodotti software unici e identificabili e che genereranno benefici economici futuri con orizzonte temporale superiore a un anno vengono imputati alla voce Attività immateriali. I costi diretti – ove identificabili e misurabili - includono l'onere relativo ai dipendenti che sviluppano il software, nonché l'eventuale appropriata quota di costi generali. L'ammortamento è calcolato in base alla relativa vita utile del software, stimata in 3 anni.

- ***Riduzione di valore di attività***

A ciascuna data di riferimento di bilancio, le Attività materiali e immateriali con vita definita sono analizzate al fine di identificare l'esistenza di eventuali indicatori di riduzione del loro valore. Se si manifesta la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle attività interessate, imputando l'eventuale svalutazione al conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il suo valore equo (fair value), ridotto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso, laddove quest'ultimo è il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati con un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Il valore di realizzo delle attività che non generano flussi finanziari indipendenti è determinato in relazione alla cash generating unit cui tale attività appartiene. Una riduzione di valore è riconosciuta nel conto economico quando il valore di iscrizione

dell'attività, ovvero della relativa CGU in cui essa è allocata, è superiore al valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione a conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attivo in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

- ***Strumenti finanziari***

Gli Strumenti finanziari riguardano le attività e passività finanziarie la cui classificazione è determinata al momento della loro iniziale rilevazione in contabilità, che avviene al relativo fair value, in funzione dello scopo per cui essi sono stati acquisiti. Gli acquisti e le vendite di strumenti finanziari vengono rilevati per categorie omogenee in base alla data alla quale la società si impegna ad acquistare o vendere l'attività (data di negoziazione o "Transaction date").

Attività finanziarie

Le Attività finanziarie sono classificate al momento della prima iscrizione in una delle seguenti quattro categorie e valutate come segue:

- *Attività finanziarie valutate al fair value con variazioni di valore imputate al conto economico*: tale categoria include: (a) le attività finanziarie acquisite principalmente per essere rivendute nel breve termine; (b) quelle designate nella categoria in oggetto al momento della rilevazione iniziale, qualora ricorrano i presupposti per tale designazione, ovvero sia esercitabile la fair value option; (c) gli strumenti derivati, salvo la parte efficace di quelli designati come strumenti di copertura dei flussi di cassa "cash flow hedge". Le attività finanziarie appartenenti alla categoria in oggetto sono valutate al fair value; le relative variazioni durante il esercizio di possesso sono imputate a conto economico. Gli strumenti finanziari di questa categoria sono classificati nel breve termine se sono "detenuti per la negoziazione" o ne è prevista la cessione entro dodici mesi rispetto alla data di bilancio. I derivati sono trattati come attività o passività, a seconda che il fair value sia positivo o negativo; i fair value positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte sono compensati, ove previsto contrattualmente.
- *Finanziamenti e crediti*: sono strumenti finanziari, prevalentemente relativi a crediti verso clienti, anche di natura commerciale, non-derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Vengono inclusi nella parte corrente, a eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore a dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nella parte non corrente. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato,

sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo. Se vi è un'obiettiva evidenza di elementi che indicano riduzioni di valore, l'attività è ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi di cassa ottenibili in futuro. Relativamente ai crediti commerciali le perdite di valore sono determinate in base all'obiettiva evidenza che la società non sarà in grado di recuperare il loro valore. Tale evidenza si sostanzia nell'incapacità o difficoltà del debitore di adempiere alle proprie obbligazioni (i.e. procedure concorsuali, scaduto non movimentato da un determinato numero di giorni, riorganizzazioni aziendali). Le perdite di valore sono imputate al conto economico all'interno della gestione operativa e rappresentano la differenza tra il valore di carico ed il valore attuale dei pagamenti attesi. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato.

- Investimenti detenuti fino alla scadenza: sono strumenti finanziari non-derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che la società ha l'intenzione e la capacità di detenere sino a scadenza. Tali attività sono valutate secondo il metodo del costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso effettivo di interesse, rettificato in caso di riduzione di valore. Nel caso di perdite di valore si applicano gli stessi principi sopra descritti in relazione ai finanziamenti e crediti.
- Investimenti disponibili per la vendita: sono strumenti finanziari non-derivati esplicitamente designati in questa categoria, ovvero che non trovano classificazione in nessuna delle precedenti categorie. Tali strumenti finanziari sono valutati al fair value e gli utili o perdite da valutazione vengono imputati a una riserva di patrimonio netto; la loro imputazione a conto economico è eseguita solo nel momento in cui l'attività finanziaria viene effettivamente ceduta (o estinta), o, nel caso di variazioni cumulate negative, quando si valuta che la riduzione di valore già rilevata a patrimonio netto non potrà essere recuperata in futuro. Nel caso in cui il fair value non fosse ragionevolmente determinabile, tali strumenti sono valutati al costo rettificato per perdite di valore derivanti da indicatori concordanti che evidenzino l'incapacità di recuperare il loro valore di carico (ad es. un declino prolungato dei prezzi di borsa). La classificazione nelle attività correnti o non correnti dipende dalle scelte strategiche circa la durata di possesso dell'attività e dalla sua reale negoziabilità, posto che sono rilevate nelle attività correnti quelle il cui realizzo è atteso entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. Le Attività finanziarie sono rimosse dallo stato patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa dallo strumento si è estinto e la società ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici relativi allo strumento stesso e il relativo controllo.

Passività finanziarie

Le Passività finanziarie, relative a finanziamenti, debiti commerciali e altre obbligazioni a pagare, sono valutate al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se i flussi di cassa attesi si modificano ed esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore dei prestiti è ricalcolato per riflettere le modifiche sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato. Le passività finanziarie sono classificate nelle passività correnti, salvo che la società abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di bilancio.

Le passività finanziarie vengono rimosse dal bilancio al momento in cui sono estinte e la società trasferisce tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Strumenti derivati

La società non detiene strumenti derivati.

- ***Imposte***

Le Imposte correnti IRES e IRAP sono calcolate sulla base della migliore stima del reddito imponibile dell'esercizio e della normativa di riferimento, applicando le aliquote fiscali vigenti. Il saldo dell'IRES e dell'IRAP, al netto degli acconti versati nel corso dell'esercizio, vengono iscritti nell'attivo o nel passivo dello stato patrimoniale sulla base dell'effettivo saldo dovuto in sede di liquidazione. Le Imposte differite attive e passive sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore fiscale di un'attività o passività e il relativo valore contabile, sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte. Fanno eccezione a tale principio le imposte differite relative a differenze temporanee rivenienti dalle partecipazioni in società controllate, nel caso in cui la società sia in grado di controllare i loro tempi di annullamento o è probabile che le differenze non si annullino.

Inoltre, in conformità con lo IAS 12, a fronte dell'avviamento che deriva da un'aggregazione aziendale non sono rilevate passività fiscali differite al momento dell'iniziale iscrizione.

Le imposte differite attive sono iscritte nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate.

Le imposte correnti e differite sono imputate al Conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate al Patrimonio netto; in tal caso l'effetto fiscale è imputato direttamente alla specifica voce del Patrimonio netto.

Le attività e le passività fiscali, nonché quelle differite relative alle imposte sul reddito, sono compensate quando esse sono applicate dalla medesima autorità fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta, che ha il diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi rilevati e che intende esercitare tale diritto. Pertanto, la passività fiscale in maturazione in periodi intermedi più brevi di

quello di imposta, ancorché iscritta nei debiti, non è compensata con i corrispondenti crediti per acconti versati o ritenute subite.

Le altre imposte non correlate al reddito sono incluse tra gli Altri costi e oneri.

Nell'esercizio 2016 la società ha aderito al Consolidato Fiscale in qualità di società consolidata del gruppo Poste Italiane per il triennio 2016-2018, che sarà prorogato automaticamente per il triennio 2019-2021.

- ***Magazzino***

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra costo d'acquisto o produzione e valore netto di realizzo. Relativamente ai beni fungibili e alle merci destinate alla vendita, il costo è determinato con il metodo del costo medio ponderato. A fronte del valore così determinato, ove necessario, sono effettuati accantonamenti per tenere conto delle rimanenze obsolete o a lenta rotazione. Quando vengono meno le circostanze che precedentemente avevano causato la rilevazione dei sopra indicati accantonamenti, o quando vi sono chiare indicazioni di un aumento nel valore netto di realizzo, gli accantonamenti sono stornati in tutto o in parte, nella misura in cui il nuovo valore contabile sia il minore tra costo di acquisto o produzione e il valore netto di realizzo alla data di riferimento del bilancio.

- ***Disponibilità liquide e mezzi equivalenti***

Le Disponibilità liquide e mezzi equivalenti includono prevalentemente la cassa, i depositi a vista presso le banche e altri investimenti a breve termine prontamente liquidabili (trasformabili in disponibilità liquide entro novanta giorni dalla originaria data di acquisto). Lo scoperto di conto corrente è iscritto nelle passività correnti.

- ***Attività non correnti destinate alla vendita***

Includono le Attività non correnti (o gruppi di attività in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita, piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo. Le attività destinate alla vendita sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il relativo fair value, al netto dei costi di vendita. Quando un'attività oggetto di ammortamento è riclassificata nella voce in oggetto, il processo di ammortamento si interrompe al momento della riclassifica.

- *Patrimonio Netto*

Capitale sociale

Il Capitale sociale è rappresentato dal capitale sottoscritto e versato della società. I costi strettamente correlati all'emissione di nuove azioni sono imputati in riduzione del capitale sociale, al netto dell'eventuale effetto fiscale differito.

Riserve

Sono costituite da riserve di capitale o di utili.

Risultati portati a nuovo

Riguardano i risultati economici dell'esercizio in corso e degli esercizi precedenti, per la parte non distribuita, né imputata a riserva o a copertura di perdite, e gli utili e le perdite attuariali derivanti dal calcolo della passività per TFR al netto del relativo effetto fiscale differito. La voce accoglie, inoltre, i trasferimenti da altre riserve di patrimonio, quando viene meno il vincolo al quale erano sottoposte, e le rettifiche derivanti dalla prima applicazione dell' impairment degli strumenti finanziari, a seguito dell'entrata in vigore dei nuovi principi contabili IFRS 9 - Strumenti finanziari

- *Fondi per rischi ed oneri*

I Fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data in cui essi si manifesteranno.

L'iscrizione viene eseguita solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura fuoriuscita di risorse atte a produrre benefici economici come risultato di eventi passati ed è probabile che tale fuoriuscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la migliore stima attualizzata dell'impiego di risorse richiesto per estinguere l'obbligazione. Il valore della passività è attualizzato al tasso che riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi e non si procede ad alcuno stanziamento.

- ***Benefici ai dipendenti***

I benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro si suddividono in due fattispecie: programmi con contribuzione definita e programmi con benefici definiti. Nei programmi con contribuzione definita gli oneri contributivi sono imputati al Conto economico quando essi sono sostenuti, in base al relativo valore nominale. Nei programmi con benefici definiti, poiché l'ammontare del beneficio da erogare è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, il relativo onere è imputato al Conto economico di competenza in base a calcoli attuariali.

Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro: programmi con benefici definiti.

Il trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'articolo 2120 del Codice Civile, riflette l'indennità riconosciuta in Italia ai dipendenti nel corso della vita lavorativa e liquidata al momento della cessazione del rapporto di lavoro.

Rientra tra i piani a benefici definiti non finanziati ("unfunded") e pertanto non vi sono attività al servizio del fondo.

A seguito della riforma sulla previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n.252, le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimarranno in azienda, mentre le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state destinate a forme di previdenza complementare ovvero mantenute in azienda, la quale provvederà a trasferire le quote di TFR al fondo gestito dall'INPS.

La Società ha continuato a rilevare l'obbligazione per le quote maturate al 31 dicembre 2006 secondo le regole dei piani a benefici definiti; ha rilevato l'obbligazione per le quote che maturano dal 1° gennaio 2007, dovute alla previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria INPS, sulla base dei contributi dovuti nell'esercizio.

Relativamente alla parte del TFR maturata sino al 31 dicembre 2006 la passività è proiettata al futuro per calcolare il probabile ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro ed è poi attualizzata con il "metodo della proiezione unitaria" (Projected Unit Credit Method) per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. La valutazione della passività iscritta in bilancio è affidata ad attuari esterni alla società.

Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su ipotesi attuariali che riguardano principalmente: il tasso di interesse, che riflette il rendimento di mercato di titoli di aziende primarie con una scadenza coerente con quella attesa dell'obbligazione e il turnover dei dipendenti. A ogni scadenza, gli utili e perdite attuariali, definiti per differenza tra il valore di

bilancio della passività e il valore attuale degli impegni della società a fine esercizio, dovuto al modificarsi dei parametri attuariali appena descritti, sono imputati direttamente a Patrimonio netto.

Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e per piani di incentivazione.

I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati come passività quando l'impresa è impegnata, in modo comprovabile, a interrompere il rapporto di lavoro di un dipendente o di un gruppo di dipendenti prima del normale pensionamento o a erogare benefici per la cessazione del rapporto di lavoro a seguito di una proposta per incentivare dimissioni volontarie per esuberi. I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro non procurano all'impresa benefici economici futuri e pertanto vengono rilevati immediatamente nel costo del lavoro.

Lo IAS 19 revised - Benefici per i dipendenti (Regolamento (UE) n. 475/2012) ha sancito l'abolizione del cd. "metodo del corridoio" e della facoltà di rilevazione integrale e immediata a Conto economico, degli utili/perdite attuariali. Il nuovo principio consente esclusivamente la rilevazione integrale e immediata nel Patrimonio netto degli utili/perdite attuariali, metodo adottato fin dall'esercizio 2006, nei bilanci individuali delle società del Gruppo Poste Italiane. Il principio ha altresì previsto l'integrazione dell'informativa da rendere sui Piani a benefici definiti. Nel presente bilancio, alla nota 6.2 è stata pertanto fornita un'analisi di sensitività dei Piani a benefici definiti, rappresentati esclusivamente dal TFR, rispetto alla variazione delle principali ipotesi attuariali, la distinzione degli utili e delle perdite attuariali a seconda che derivino da una variazione delle ipotesi demografiche o finanziarie e l'indicazione delle principali ipotesi attuariali utilizzate per la determinazione delle passività.

- ***Pagamenti basati su azioni***

Nell'ambito dell'Offerta Pubblica di Vendita delle azioni della Capogruppo è stata prevista una tranche riservata ai dipendenti del Gruppo Poste Italiane; in particolare, a ciascun dipendente sono stati garantiti 2 lotti minimi da 50 azioni, per complessive 100 azioni. Inoltre, limitatamente a quelli assegnatari che manterranno la proprietà dei titoli sottoscritti per un periodo di 12 mesi a partire dalla data di pagamento (27 ottobre 2015) ed indipendentemente dallo status di "dipendente" alla data di scadenza del periodo, sarà riconosciuta una bonus share di 1 azione ordinaria ogni 10 assegnate, a valere e sino a concorrenza dei primi due lotti. L'assegnazione di tale bonus share, fatte salve le sopra richiamate condizioni, sarà direttamente riconosciuta dal MEF.

L'assegnazione della bonus share ai dipendenti di un'entità rientra nell'ambito di applicazione dell'IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni; tale principio stabilisce, in sintesi, che l'entità cui il dipendente sottoscrittore appartiene rilevi contabilmente tale fatto mediante l'iscrizione di un costo

in contropartita di un aumento di Patrimonio netto, a prescindere che sia essa stessa o la sua Controllante diretta o indiretta ad assegnare tali azioni.

Conformemente a quanto stabilito dall'IFRS 2, la società ha provveduto ad iscriversi un costo per l'assegnazione della bonus share ai rispettivi dipendenti sottoscrittori, nell'ambito del Costo del lavoro, in contropartita di una apposita riserva Patrimonio netto, nell'ambito degli Utili portati a nuovo. Inoltre, in virtù del fatto che non sia necessario il permanere dello status di "dipendente" ai fini del diritto di maturazione della bonus share (non vesting condition), tale costo è stato rilevato alla data di sottoscrizione in unica soluzione, e non ripartito lungo il periodo di maturazione, senza peraltro essere soggetto ad alcuna rideterminazione nel corso del periodo stesso.

La valutazione del costo è basata su conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo.

- ***Traduzione di voci espresse in valuta diversa dall'Euro***

Le transazioni in valuta diversa da quella di conto vengono tradotte in Euro in base ai tassi di cambio correnti alla data della transazione. Gli utili e perdite su cambi risultanti dalla chiusura delle transazioni in oggetto e dalla traduzione ai cambi di fine esercizio delle poste attive e passive monetarie denominate in valuta diversa da quella di conto vengono imputate al conto economico.

- ***Riconoscimento dei ricavi***

I ricavi sono rilevati al fair value del corrispettivo ricevuto, al netto dei ribassi e degli sconti. I ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati, quando possono essere attendibilmente stimati, sulla base del metodo della percentuale di completamento.

I ricavi relativi alla vendita dei beni sono rilevati quando l'impresa ha trasferito all'acquirente i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni.

- ***Contributi pubblici***

I Contributi pubblici, in presenza di una delibera formale di attribuzione da parte del soggetto erogante, sono rilevati per competenza in diretta correlazione con i costi sostenuti. In particolare, i contributi in conto esercizio vengono accreditati al Conto economico nella voce Altri ricavi e proventi.

Eventuali contributi pubblici in conto capitale che si riferiscono a immobili, impianti e macchinari sono registrati nei ricavi differiti. Il ricavo differito è imputato ai proventi del Conto economico in quote costanti determinate con riferimento alla vita utile del bene cui il contributo ricevuto è direttamente riferibile.

- ***Proventi ed oneri finanziari***

Gli interessi sono rilevati per competenza sulla base del metodo degli interessi effettivi, utilizzando cioè il tasso di interesse che rende finanziariamente equivalenti tutti i flussi in entrata e in uscita che compongono una determinata operazione.

- ***Dividendi***

Sono rilevati nei Proventi finanziari quando sorge il diritto a riscuoterli, ossia, di norma, all'atto della delibera di distribuzione da parte dell'Assemblea degli Azionisti dell'impresa partecipata.

- ***Uso di stime***

L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza i valori indicati nei prospetti contabili, quali lo Stato patrimoniale, il Conto economico e il Rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I valori finali delle voci di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni possono differire da quelli indicati nei bilanci precedenti a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nel esercizio in cui avviene la revisione di stima, se tale revisione influenza solo l'esercizio corrente, o anche nei periodi successivi se la revisione influenza l'esercizio corrente e quelli futuri. Di seguito vengono brevemente descritti i principi contabili che richiedono una maggiore soggettività nell'elaborazione delle stime e per i quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul bilancio.

- ***Fondi rischi***

La società accerta nei Fondi rischi le probabili passività riconducibili a eventuali vertenze con clienti, personale, fornitori, terzi, e, in genere, gli oneri derivanti da obbligazioni assunte. Tali accertamenti comprendono, tra l'altro, una stima delle passività che potrebbero emergere da contestazioni circa i termini di contratti di lavoro a tempo determinato e somministrazione cui la società ha fatto ricorso nel passato. La determinazione di tali accantonamenti comporta l'assunzione di stime basate sulle correnti conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo.

- ***Svalutazione degli attivi immobilizzati***

Le Attività non correnti sono oggetto di verifica al fine di accertare un'eventuale riduzione di valore che, in presenza di indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero, è rilevata tramite una svalutazione del relativo valore netto contabile. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno della società e sul

mercato, nonché sull'esperienza storica. Inoltre, quando si ritiene che si sia generata una potenziale riduzione di valore, si procede alla sua determinazione con adeguate tecniche valutative. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore, nonché le stime per la loro determinazione dipendono da fattori che possono variare nel tempo, riflettendosi nelle valutazioni e stime effettuate.

- ***Ammortamento delle attività materiali***

Il costo di Immobili, impianti e macchinari è ammortizzato in quote costanti lungo la vita utile stimata di ciascun bene. La vita utile economica delle immobilizzazioni è determinata nel momento in cui esse vengono acquistate ed è basata sull'esperienza storica per analoghe immobilizzazioni, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere un impatto, tra i quali variazioni nella tecnologia. L'effettiva vita economica, pertanto, può differire dalla vita utile stimata. Si valutano annualmente i cambiamenti tecnologici e di settore, gli oneri di smantellamento e il valore di recupero per aggiornare la vita utile residua. Tale aggiornamento può modificare il periodo di ammortamento e quindi anche la quota di ammortamento a carico dell'esercizio e di quelli futuri.

- ***Imposte differite attive e passive***

La contabilizzazione delle Imposte differite attive e passive è effettuata sulla base delle differenze temporanee tra reddito civilistico e reddito fiscale nonché sulle aspettative di reddito negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione di questa posta di bilancio.

- ***Fondo svalutazione crediti***

Il fondo svalutazione crediti riflette le stime relative alle perdite sul portafoglio crediti. Gli accantonamenti per le perdite attese esprimono la stima della rischiosità creditizia che scaturisce dall'esperienza passata per crediti simili, dall'analisi degli scaduti (correnti e storici) delle perdite e degli incassi, e infine dal monitoraggio dell'andamento delle condizioni economiche, correnti e prospettive, dei mercati di riferimento.

- ***Trattamento di fine rapporto***

La valutazione del trattamento di fine rapporto è eseguita da attuari esterni all'azienda; il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su diverse ipotesi sia di

tipo demografico che economico-finanziario. Tali assunzioni, fondate anche sull'esperienza dell'azienda e della best practice di riferimento, sono soggette a periodiche revisioni.

Presidio dei rischi

I principi contabili internazionali distinguono tre principali tipologie di rischio:

- a) rischio di liquidità;
- b) rischio di mercato;
- c) rischio di credito.

Il rischio di mercato, a sua volta, può essere distinto in:

- rischio di valuta: il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui in seguito a variazioni dei cambi;
- rischio di tasso di interesse: il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui a seguito di variazioni dei tassi di interesse di mercato;
- rischio di prezzo: il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui in seguito a variazioni dei prezzi di mercato, derivanti sia da fattori specifici del singolo strumento/emittente, che da fattori generali di settore/mercato.

a) **Rischio di liquidità**

Per rischio di liquidità si intende il rischio di non poter adempiere alle proprie obbligazioni, presenti o future, a causa dell'insufficienza di mezzi finanziari disponibili. La società gestisce tale rischio attraverso:

- la ricerca di un equilibrio fra le uscite di cassa e le fonti di finanziamento a breve e a lungo termine;
- la diversificazione delle forme di finanziamento a breve e a lungo termine;
- l'ampliamento dell'ammontare delle linee di credito, in termini di ammontari concessi;
- la distribuzione graduale e omogenea nel tempo delle scadenze della provvista a medio e lungo termine.

b) **Rischio di mercato**

Per rischio di mercato si intende il rischio di fluttuazione di valore delle posizioni della Società o di aumento degli oneri finanziari connessi alla provvista, conseguente a variazioni dei prezzi o dei tassi di mercato.

Non esiste, allo stato attuale, rischio di cambio connesso alla gestione finanziaria. Gli unici rischi di cambio, peraltro di modesta entità, sono generati dall'attività di acquisto di carta da fornitori non appartenenti all'Area Euro.

c) **Rischi di credito**

Per rischio di credito si intende la probabilità di deterioramento del merito creditizio delle controparti (eventualità che, alle scadenze contrattuali, la controparte risulti insolvente) e degli emittenti strumenti di investimento in portafoglio. La società presidia tale rischio attraverso:

- limiti di rating per emittente/controparte, suddivisi in base alla tipologia di strumento;
- limiti di concentrazione per emittente/controparte;
- esclusione della possibilità di investire in strumenti finanziari subordinati o contenenti elementi di leva finanziaria.

3.4 Struttura Finanziaria

La situazione finanziaria della società al 31 dicembre 2018 evidenzia una struttura debitoria solida ed equilibrata, sufficientemente immune dagli eventuali rischi di liquidità e di rifinanziamento nonché di rialzo dei tassi di interesse.

3.5 Informativa per segmento

Tale informazione non è fornita in quanto obbligatoria solo per le società quotate e quotande alla Borsa Valori. In ogni caso l'informativa di settore è inclusa nel bilancio consolidato della Capogruppo Poste Italiane.

4. NOTE ALLO STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Valori espressi in Euro/migliaia

4.1 Immobili, impianti e macchinari

Al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 la movimentazione degli Immobili, impianti e macchinari è dettagliabile come segue:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		1-gen-18	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche	31-dic-18
(importi espressi in Euro/migliaia)		Valore iniziale				Valore finale
Terreni	Costo	133	-	-	-	133
	Fondo Amm.to	(62)	-	-	-	(62)
	Valore Netto	71	-	-	-	71
Fabbricati industriali	Costo	25.986	28	-	-	26.014
	Fondo Amm.to	(12.044)	(780)	-	-	(12.824)
	Valore Netto	13.942	(752)	-	-	13.190
Impianti e macchinario	Costo	136.106	950	(7.161)	-	129.895
	Fondo Amm.to	(132.086)	(1.395)	7.161	-	(126.320)
	Valore Netto	4.020	(445)	-	-	3.575
Altri beni	Costo	50.603	410	(12)	50	51.051
	Fondo Amm.to	(43.996)	(2.672)	12	-	(46.656)
	Valore Netto	6.607	(2.262)	-	50	4.395
macchine elettroniche ufficio	Costo	40.960	330	(12)	50	41.328
	Fondo Amm.to	(35.957)	(2.199)	12	-	(38.144)
	Valore Netto	5.003	(1.869)	-	50	3.184
autoveicoli, motoveicoli e simili	Costo	163	-	-	-	163
	Fondo Amm.to	(163)	-	-	-	(163)
	Valore Netto	-	-	-	-	-
mobili e arredi	Costo	8.115	80	-	-	8.195
	Fondo Amm.to	(6.511)	(473)	-	-	(6.984)
	Valore Netto	1.604	(393)	-	-	1.211
telefoni	Costo	11	-	-	-	11
	Fondo Amm.to	(11)	-	-	-	(11)
	Valore Netto	-	-	-	-	-
altro hardware e strumenti di collaudo e controllo	Costo	1.354	-	-	-	1.354
	Fondo Amm.to	(1.354)	-	-	-	(1.354)
	Valore Netto	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni in corso ed acconti	Costo	337	1.561	(198)	(100)	1.600
TOTALE	Costo	213.165	2.949	(7.371)	(50)	208.692
	Fondo Amm.to	(188.188)	(4.847)	7.173	-	(185.862)
	Valore Netto	24.977	(1.898)	(198)	(50)	22.830

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		1-gen-17	Incrementi	Decrementi	Scissione Postecom	Riclassifiche	31-dic-17
(importi espressi in Euro/migliaia)		Valore iniziale					Valore finale
Terreni	Costo	133	-	-	-	-	133
	Fondo Amm.to	(62)	-	-	-	-	(62)
	Valore Netto	71	-	-	-	-	71
Fabbricati industriali	Costo	8.531	391	-	-	17.064	25.986
	Fondo Amm.to	(3.858)	(477)	-	-	(7.709)	(12.044)
	Valore Netto	4.673	(86)	-	-	9.355	13.942
Fabbricati industriali in leasing	Costo	17.043	-	-	-	(17.043)	-
	Fondo Amm.to	(7.412)	(297)	-	-	7.709	-
	Valore Netto	9.631	(297)	-	-	(9.334)	-
Impianti e macchinario	Costo	152.685	1.880	(19.993)	-	1.534	136.106
	Fondo Amm.to	(149.253)	(2.675)	19.842	-	-	(132.086)
	Valore Netto	3.432	(795)	(151)	-	1.534	4.020
Altri beni	Costo	48.287	879	(10)	1.424	23	50.603
	Fondo Amm.to	(39.581)	(3.156)	10	(1.269)	-	(43.996)
	Valore Netto	8.706	(2.277)	-	155	23	6.607
macchine elettroniche ufficio	Costo	40.009	866	(10)	72	23	40.960
	Fondo Amm.to	(33.429)	(2.492)	10	(46)	-	(35.957)
	Valore Netto	6.580	(1.626)	-	26	23	5.003
autoveicoli, motoveicoli e simili	Costo	163	-	-	-	-	163
	Fondo Amm.to	(163)	-	-	-	-	(163)
	Valore Netto	-	-	-	-	-	-
mobili e arredi	Costo	8.102	13	-	-	-	8.115
	Fondo Amm.to	(5.977)	(534)	-	-	-	(6.511)
	Valore Netto	2.125	(521)	-	-	-	1.604
telefoni	Costo	11	-	-	-	-	11
	Fondo Amm.to	(10)	(1)	-	-	-	(11)
	Valore Netto	1	(1)	-	-	-	-
altro hardware e strumenti di collaudo e controllo	Costo	2	-	-	1.352	-	1.354
	Fondo Amm.to	(2)	(129)	-	(1.223)	-	(1.354)
	Valore Netto	-	(129)	-	129	-	-
Immobilizzazioni in corso ed acconti	Costo	1.524	337	-	-	(1.524)	337
TOTALE	Costo	228.203	3.487	(20.003)	1.424	54	213.165
	Fondo Amm.to	(200.166)	(6.605)	19.852	(1.269)	-	(188.188)
	Valore Netto	28.037	(3.118)	(151)	155	54	24.977

Non esistono impegni di acquisto né gravami di immobilizzazioni tecniche.

I principali incrementi avvenuti nel corso dell'esercizio si riferiscono a:

- Impianti e macchinari - gli acquisti dell'esercizio pari a circa €/000 950 riguardano l'acquisto della Stampa Piana CP presso lo stabilimento di Pomezia.
- Macchine elettroniche per ufficio si incrementano complessivamente per circa €/000 330 e si riferiscono a server e personal computer.
- Le immobilizzazioni materiali in corso e anticipi si incrementano di circa €/000 1.561 e si riferiscono a server e macchine elettroniche per ufficio per i quali non è ancora stata avviata la partecipazione al processo produttivo. Si decrementano per circa €/000 100 a seguito dell'entrata in funzione di macchine elettroniche e componente software.

4.2 Immobilizzazioni immateriali

Al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 la movimentazione delle “Immobilizzazioni immateriali” è dettagliabile come segue:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		1-gen-18	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche	Effetto	31-dic-18
(importi espressi in Euro/migliaia)		Valore iniziale				Impairment	Valore finale
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Costo	33.413	1.460	-	566	-	35.439
	Fondo Amm.to	(27.800)	(2.457)	-	-	-	(30.257)
	Fondo Svalutazione	-	-	-	-	(264)	(264)
	Valore Netto	5.613	(997)	-	566	(264)	4.918
Avviamento	Costo	15.930	-	-	-	(15.930)	-
	Fondo Amm.to	-	-	-	-	-	-
	Valore Netto	15.930	-	-	-	(15.930)	-
Immobilizzazioni in corso ed acconti	Costo	1.600	1.123	(19)	(1.139)	-	1.565
	Fondo Amm.to	-	-	-	-	-	-
	Fondo Svalutazione	-	-	-	-	(114)	(114)
	Valore Netto	1.600	1.123	(19)	(1.139)	(114)	1.451
Altre immobilizzazioni immateriali	Costo	91.078	1.177	-	623	-	92.878
	Fondo Amm.to	(84.343)	(4.080)	-	-	-	(88.423)
	Fondo Svalutazione	-	-	-	-	(76)	(76)
	Valore Netto	6.735	(2.903)	-	623	(76)	4.379
TOTALE	Costo	142.021	3.760	(19)	50	(15.930)	129.882
	Fondo Amm.to	(112.143)	(6.537)	-	-	-	(118.680)
	Fondo Svalutazio	-	-	-	-	(454)	(454)
	Valore Netto	29.878	(2.777)	(19)	50	(16.384)	10.748

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		1-gen-17	Incrementi	Decrementi	Scissione	Riclassifiche	31-dic-17
(importi espressi in Euro/migliaia)		Valore iniziale			Postecom		Valore finale
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Costo	31.393	587	(396)	1.288	541	33.413
	Fondo Amm.to	(24.258)	(2.557)	80	(1.065)	-	(27.800)
	Valore Netto	7.135	(1.970)	(316)	223	541	5.613
Avviamento	Costo	15.930	-	-	-	-	15.930
	Fondo Amm.to	-	-	-	-	-	-
	Valore Netto	15.930	-	-	-	-	15.930
Immobilizzazioni in corso ed acconti	Costo	1.260	1.516	(41)	-	(1.136)	1.599
	Fondo Amm.to	-	-	-	-	-	-
	Valore Netto	1.260	1.516	(41)	-	(1.136)	1.599
Altre immobilizzazioni immateriali	Costo	86.084	2.018	(1.154)	3.590	541	91.079
	Fondo Amm.to	(76.434)	(5.070)	415	(3.254)	-	(84.343)
	Valore Netto	9.650	(3.052)	(739)	336	541	6.736
TOTALE	Costo	134.667	4.121	(1.591)	4.878	(54)	142.021
	Fondo Amm.to	(100.692)	(7.627)	495	(4.319)	-	(112.143)
	Valore Netto	33.975	(3.506)	(1.096)	559	(54)	29.878

Le concessioni, licenze, marchi e diritti simili si incrementano per circa €/000 1.460 e riguardano principalmente la licenza Oracle ULA. Gli ammortamenti sono risultati pari a circa €/000 2.457. Si rettificano per circa €/000 264 per effetto dell’impairment test.

Al 31 dicembre 2018, a seguito delle verifiche (test di impairment), effettuate coerentemente con le previsioni dello IAS 36 e delle linee guida indicate dalla Capogruppo mediante l'applicazione del metodo del "discounted cash flows (DCF)" e attualizzando i flussi operativi risultanti dalle proiezioni economico-finanziarie di Budget 2019 e di Piano 2020-2022, la Società ha provveduto a contabilizzare una rettifica integrale dei goodwill iscritti a Bilancio per un importo pari a circa €/000 15.928, riallineando così il valore di libro all'Enterprise Value (valore d'uso) determinato attraverso l'applicazione del DCF.¹

Di seguito la tabella degli avviamenti oggetto di impairment:

Anno di Formazione	Descrizione	Costo storico	Amm.to ante IAS	Valore	Residuo
2001	Avviamento Innovative Solutions (da cessione ramo d'azienda Pos	67	20		47
2003	Disavanzo di fusione Innovative Solutions	16	2		14
2003	Ex PP - Disavanzo di fusione Postel Sigma (ex Sigma Moore)	6.633	663		5.970
2003	Ex PP - Disavanzo di fusione PODS (ex Ilte-Net)	7.832	783		7.049
2008	Avviamento da acquisizione ramo d'azienda Baioni	2.848	-		2.848
Totale Avviamenti		17.396	1.468		15.928

In particolare gli avviamenti sono riferiti a:

- Avviamento iscritto nel 2001 dalla cessione del ramo d'azienda di Innovative Solutions per complessivi originari €/000 67;
- Disavanzo di fusione generato nel 2003 dalla fusione di Innovative Solutions per complessivi originari €/000 16;
- Disavanzo di fusione generato nel 2003 dalla fusione di Postel Sigma (ex Sigma Moore) per complessivi originari €/000 6.633;
- Disavanzo di fusione generato nel 2003 dalla fusione di PODS per complessivi originari €/000 7.832;
- Avviamento iscritto nel corso dell'esercizio 2008 a seguito dell'acquisizione di un ramo d'azienda denominato "ramo d'azienda Baioni" inerente la stampa tipografica offset e roto offset, le soluzioni grafiche e l'allestimento di cataloghi, brochures, depliant pubblicitari, pari a circa €/000 2.848.

¹ Il tasso di attualizzazione è definito dal costo medio ponderato ante imposte del capitale (WACC) che risulta pari al 6,42%, così come indicato nelle linee guida della Capogruppo. Inoltre è stato utilizzato un tasso di crescita "g" per il calcolo del terminal value pari all'1,67% coerente con le indicazioni della Capogruppo.

Le immobilizzazioni immateriali in corso e anticipi risultano pari a circa €/000 1.451

Sono costituite da costi sostenuti per sviluppi di programmi software di produzione, archiviazione dati, ecc. per i quali non è ancora stato avviato il processo di utilizzazione economica.

Si incrementano per circa €/000 1.123 e sono relative principalmente a:

- Piattaforma Servizi Digitali (circa €/000 923)
- Sviluppi necessari all'adeguamento dei servizi e sistemi Postel nell'ambito della Fatturazione Elettronica PA per rispondere alle esigenze di PI, Bancoposta, Società del Gruppo PI e per il mercato (circa €/000 200).

Le riclassifiche, pari a circa €/000 1.139 sono relative all'entrata in funzione di software applicativi di produzione e licenze.

Le altre immobilizzazioni immateriali ammontano a circa €/000 4.379

I nuovi acquisti sono pari a circa €/000 1.177 e gli ammortamenti dell'esercizio sono pari a circa €/000 4.080. Si svalutano per circa €/000 76 per effetto dell'impairment test.

4.3 Partecipazioni in società controllate e collegate

Al 31 dicembre 2018 l'unica partecipazione di controllo si riferisce alla quota di possesso di Address Software Srl, così come riportato nella tabella sottostante:

(importi espressi in euro/mgl)	Saldo al 01.01.2018	Incremento	Decremento	Saldo al 31.12.2018
Partecipazioni in Imprese Controllate				
ADDRESS SOFTWARE (50,96%)	58	-	-	58
Totale partecipazioni in imprese Controllate	58	-	-	58

4.4 Attività finanziarie

Al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 le attività finanziarie sono relative a Partecipazioni. La voce “Partecipazioni” rappresenta il valore delle azioni possedute in entità non controllate e non collegate. Il dettaglio è il seguente:

PARTECIPAZIONI (importi espressi in euro/mgl)	Saldo al 01.01.2018	Incremento	Decremento	Saldo al 31.12.2018
Partecipazioni				
Abramo Printing&Logistics (0,57%)	-	-	-	-
Poste Tributi s.c.p.a. (10%) (in liquidazione)	-	-	-	-
Consorzio Siit (0,5%)	3	-	-	3
Consorzio Logistica Pacchi (20%)	103	-	-	103
Consorzio Postemotori (22,63%)	27	-	-	27
Consorzio PatentiViaPoste (17,21%)	21	-	-	21
Totale	154	-	-	154

PARTECIPAZIONI (importi espressi in euro/mgl)	Quota %	Patrimonio netto contabile	Patrimonio netto pro quota
Partecipazioni			
Abramo Printing&Logistics (*)	0,57	10.320	59
Poste Tributi s.c.p.a. (in liquidazione)	11,10	(1.809)	(201)
Consorzio Siit (*)	0,50	619	3
Consorzio Logistica Pacchi	20,00	738	148
Consorzio Postemotori	22,63	290	66
Consorzio PatentiViaPoste	17,21	124	21

Patrimonio netto contabile al 31.12.2018

* Dati al 31.12.2017

Al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 nessuna delle sopra indicate partecipazioni era rappresentata da azioni quotate in un mercato regolamentato.

Al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 nessuna attività finanziaria era costituita a garanzia per finanziamenti o altre transazioni in essere ed il valore delle attività finanziarie sopra riportate approssimava il relativo *fair value* a tale data.

4.5 Imposte differite

Al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 le Imposte differite attive e passive sono dettagliabili come segue:

Differenze temporanee originate da:	Differite Attive				Differite Passive			
	Movimenti dell'esercizio				Movimenti dell'esercizio			
	31.12.2017	Variazioni	Riclassifica	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	Riclassifica	31.12.2018
Accantonamenti a Fondi rischi deducibili per cassa	7.774	544	-	8.318	-	-	-	-
Fondo sval. Crediti eccedente lo 0,5%	6.946	1.110	-	8.056	-	-	-	-
Fondo indennità suppletiva di clientela	48	11	-	59	-	-	-	-
Effetto leasing finanziario	-	-	-	-	755	(697)	-	58
Perdita fiscale	2.024	399	-	2.423	-	-	-	-
Affrancamento Avviamento	3.475	(310)	-	3.165	-	-	-	-
Avviamenti svalutati con benefici fiscali futuri	103	-	-	103	-	-	-	-
Ammortamento avviamento deducibile fiscalmente	-	-	-	-	1.332	(1.332)	-	-
Svalutazione Avviamenti da Impairment test	-	368	-	368	-	-	-	-
Svalutazione Immobilizzazioni Immateriali Test	-	127	-	127	-	-	-	-
TFR IAS a CE non dedotto	10	(9)	47	48	-	-	-	-
Perdite attuariali TFR a PN	387	(170)	(47)	170	218	(218)	-	-
IFRS 9 - Effetto fiscale su FSC	-	382	-	382	-	-	-	-
Legge Stabilità 2015	-	-	-	-	132	-	-	132
Totale	20.767	2.452	-	23.219	2.437	(2.247)	-	190

4.6 Altre attività e passività non correnti

Al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 le Altre attività non correnti sono dettagliabili come segue:

	31.12.2018	31.12.2017
Altri crediti	291	325
Altri crediti verso Controllante	-	672
Totale	291	997

La voce "Altri crediti" accoglie principalmente depositi cauzionali attivi.

Il decremento degli altri crediti verso la Controllante si riferisce alla riclassifica a breve degli stessi.

Al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 le Altre passività non correnti sono dettagliabili come segue:

	31.12.2018	31.12.2017
Altre passività	58	119
Totale	58	119

La voce “Altre passività” accoglie principalmente depositi cauzionali passivi.

4.7 Magazzino

Al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 il Magazzino è dettagliabile come segue:

	31.12.2018	31.12.2017
Materie prime sussidiarie e di consumo	5.370	6.936
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	196	186
Prodotti finiti e merci	7.033	9.407
Fondo obsolescenza magazzino	(2.602)	(3.503)
Totale	9.997	13.026

La voce “*Materie prime, sussidiarie e di consumo*” accoglie principalmente il materiale necessario per l’attività di stampa e imbustamento svolta dalla Società.

La voce “*Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati*” rappresenta i beni assoggettati al processo di trasformazione ma non ancora ultimati alla data di chiusura dell’esercizio.

La voce “*Prodotti finiti e merci*” accoglie principalmente le giacenze dei beni (cancelleria e modulistica) destinati alla vendita quasi esclusivamente per l’attività di E-procurement (fornitura di materiale tecnologico, modulistica e cancelleria). Il decremento dell’esercizio è attribuibile all’andamento dei ricavi e alla razionalizzazione delle piattaforme logistiche e delle relative giacenze.

La voce “*Fondo obsolescenza magazzino*” è ascrivibile a:

- Slow moving materie prime relative all'attività di mass printing per circa €/000 361;
- Slow moving ricambi per circa €/000 470;
- Svalutazione materiali di cartoleria (attività ex PosteShop) per circa €/000 125;
- Svalutazione totale dei materiali presenti a magazzino e relativi al materiale tecnologico nell'ambito dell'attività di E-procurement per circa €/000 661 e di altri materiali E-procurement per circa €/000 985.

Al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 nessun bene in Magazzino era concesso a garanzia per finanziamenti o altre transazioni in essere a tali date.

4.8 Crediti commerciali

Al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 i Crediti commerciali sono dettagliabili come segue:

	31.12.2018	31.12.2017
Crediti verso clienti	135.163	131.648
Crediti verso controllata	61	60
Crediti verso controllante	27.734	14.076
Fondo svalutazione crediti verso clienti	(35.057)	(28.923)
Totale	127.901	116.861

I *Crediti verso clienti* ammontano a circa €/000 135.163 e sono esposti al lordo del fondo svalutazione crediti di circa €/000 35.057 (fondo che si ritiene adeguato per fronteggiare i rischi di insolvenza in essere).

La voce è al netto di circa €/000 40.073 (31/12/2017 circa €/000 46.124) relativa all'attività di recapito eseguita da Poste Italiane che è stata classificata nella voce "Altri crediti" secondo quanto previsto dalla normativa sulla Posta Massiva.

I *Crediti verso controllata* sono i crediti vantati nei confronti delle società Address Software Srl per addebiti di prestazioni e/o forniture di pertinenza.

I *Crediti verso la Controllante* pari a €/000 27.734 sono relativi all'attività di stampa e imbustamento, altri servizi di printing e all'attività di E-procurement svolti a favore di Poste Italiane.

Al 31 dicembre 2018 la movimentazione del *Fondo svalutazione crediti* è dettagliabile come segue:

	31.12.2017	Movimenti dell'esercizio			31.12.2018
		Transizione IFRS 9	Incrementi	Decrementi	
Fondo svalutazione crediti terzi	24.877	1.382	4.960	(902)	30.317
Fondo svalutazione crediti società del gruppo Poste	-	46	11	-	57
Fondo svalutazione interessi di mora	4.046	-	1.194	(557)	4.683
Totale	28.923	1.428	6.165	(1.459)	35.057

Il fondo svalutazione crediti si riferisce a partite che potrebbero risultare inesigibili, nonché ai ritardi di pagamento e ad incagli. I decrementi sono relativi agli utilizzi a fronte di crediti verso clienti dichiarati falliti o di crediti non più recuperabili.

Il fondo svalutazione crediti è stato incrementato per €/000 1.428, a seguito della prima applicazione dei nuovi principi contabili IFRS 9 - Strumenti finanziari, che ha trovato contropartita a Patrimonio Netto alla voce Risultati portati a nuovo.

Come meglio indicato nella relazione sulla gestione al paragrafo "Gestione dei rischi di Postel Spa", il fondo svalutazione crediti accoglie la svalutazione del credito ISTAT di ca 5 €/Mln (di cui 1,1 €/Mln a Patrimonio Netto a seguito della prima applicazione IFRS 9),

Di seguito l'analisi del fono svalutazione crediti al 31 dicembre 2018:

	31.12.2018	
	Valore contabile lordo	Fondo svalutazione crediti
Crediti commerciali svalutati su base analitica		
Crediti:		
verso Ministeri ed enti pubblici	17.751	10.421
verso Privati	115.211	22.268
Totale Crediti commerciali svalutati su base analitica	132.962	32.689
Crediti commerciali svalutati sulla base della matrice semplificata		
Crediti commerciali non scaduti	17.116	92
Scaduto 0 - 1 anno	9.355	473
Scaduto 1 - 2 anni	2.191	543
Scaduto 2 - 3 anni	335	229
Scaduto 3 - 4 anni	250	190
Scaduto > 4 anni	749	841
Totale Crediti commerciali svalutati sulla base della matrice semplificata	29.996	2.368
Totale	162.958	35.057

4.9 Crediti per imposte correnti

Al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 i crediti per imposte correnti sono dettagliabili come segue:

	31.12.2018	31.12.2017
Erario c/IRAP	1.008	1.244
Crediti vs Erario per trasformazione DTA	75	75
Crediti vs Erario per rimborso IRES	2.966	3.197
Totale	4.049	4.516

I crediti per imposte correnti, pari a circa €/000 4.049 sono riferibili:

- Ai crediti per acconti Irap per €/000 1.244 relativi ad esercizi precedenti al netto dell'Irap corrente 2018 pari a €/000 236;
- Al residuo credito derivante dalla conversione delle imposte differite attive, calcolate sugli avviamenti affrancati e sulla perdita fiscale generata dagli stessi, pari a €/000 75;
- Ai crediti per il rimborso IRES spettante a seguito della deducibilità del 10% dell'IRAP, come da decreto "anticrisi" (art. 6, comma 1, del decreto legge 29/11/2008), per il quale è stata effettuata un'apposita istanza di rimborso per i periodi d'imposta del 2003, 2004 e 2007 (€/000 68) e alla quota di credito IRES per rimborsi IRAP per i periodi d'imposta del 2003, 2004 e dal 2007 al 2011 per la mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente ai sensi dell'art. 2 del D.L. 201/2011 (€/000 2.898). Nel corso del 2018 Postel ha ricevuto rimborsi dall'Erario per un totale di €/000 231.

4.10 Altri crediti ed attività correnti

Al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 gli Altri crediti ed attività correnti sono dettagliabili come segue:

	31.12.2018	31.12.2017
Altri crediti correnti	40.838	49.304
Risconti attivi	1.064	571
Totale	41.902	49.875

Gli *altri crediti correnti* si possono così suddividere:

	31.12.2018	31.12.2017
Crediti verso il personale	731	716
Crediti verso Enti Previdenziali	284	282
Crediti diversi verso controllata	-	37
Crediti diversi verso controllante	1.744	4.076
Crediti diversi	2.803	2.260
Crediti vs clienti per recapito	40.073	46.124
Fondo svalutazione altri crediti	(4.797)	(4.191)
Totale	40.838	49.304

Gli altri crediti verso la controllante sono pari a circa €/000 1.744 sono relativi principalmente a:

- iscrizione della quota a breve termine di €/000 651 del credito riferito al provento da adesione al consolidamento fiscale nazionale del Gruppo Poste Italiane da parte di Postel;
- al credito di €/000 421 relativo alla differenza tra la situazione di scissione di Postecom redatta al 30/06/2016 e quella alla data di efficacia della scissione stessa;

I *Crediti verso clienti per recapito* sono riferiti al mandato all'incasso rilasciato agli operatori di posta massiva da Poste Italiane e sono legati all'incasso del valore del francobollo per conto della controllante. Tale posta trova contropartita patrimoniale all'interno degli "*Altri Debiti verso controllante*". Tali crediti sono stati oggetto di svalutazione per €/000 4.616 (di cui 471 €/000

accantonati nell'esercizio) per effetto del recepimento del rischio di mancato incasso associato ai crediti per Recapito derivanti dal contratto di Posta Massiva 1. Si ricorda al riguardo che tale contratto non è più in vigore, in quanto sostituito da quello di Posta Massiva 2 che, a differenza del precedente, prevede la possibilità di richiedere a Poste il rimborso dei crediti non incassati, a fronte della dimostrazione dell'espletamento di tutte le procedure necessarie per ottenere il pagamento da parte dei clienti, senza che sia necessario fornire dimostrazione dell'escussione di un'eventuale polizza fideiussoria.

Gli *altri crediti diversi* sono ascrivibili principalmente al credito verso erario per i proventi finanziari per ritardato rimborso IRES art.44 (circa €/000 602), a partite in contestazione verso fornitori (circa €/000 421), al credito per pignoramento presso Inps (circa €/000 385) e ad acconti versati per i ricorsi avverso gli avvisi di accertamento relativi alla causa Wizard (circa €/000 80).

I *risconti attivi* si possono così dettagliare:

	31.12.2018	31.12.2017
Risconti attivi su assicurazioni	-	9
Altri risconti attivi	1.064	562
Totale	1.064	571

Gli *altri risconti attivi* (circa €/000 1.064) sono prevalentemente attinenti a canoni/noleggi ecc. di competenza dell'esercizio successivo.

4.11 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 le Disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono dettagliabili come segue:

	31.12.2018	31.12.2017
Valori in cassa	7	10
c/c bancari e postali	6.412	4.938
Totale	6.419	4.948

Al 31 dicembre 2018 le linee di credito, concesse dal sistema bancario, di cui la Società dispone ammontano a €/000 800 e non risultano utilizzate.

4.12 Attività non correnti destinate alla vendita

La società non ha attività o gruppi di attività destinate alla vendita.

5. NOTE AL PATRIMONIO NETTO

Valori espressi in Euro/migliaia

5.1 Capitale sociale

Al 31 dicembre 2018 il capitale sociale della Società, pari a €/000 20.400 (€/000 20.400 al 31 dicembre 2017), è costituito da n.º 20.400.000 di azioni ordinarie del valore di 1 euro cadauna e risultano interamente possedute da Poste Italiane S.p.A.

Al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 tutte le azioni emesse risultano sottoscritte e versate, non vi sono azioni privilegiate e la Società non possiede azioni proprie.

5.2 Dividendi

Nel corso del 2018 la Società non ha distribuito dividendi.

5.3 Altre riserve

Al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 le Altre riserve sono dettagliabili come segue:

	31.12.2018	31.12.2017
Riserva legale	3.309	3.303
Riserva di transizione agli IFRS	(203)	(203)
Altre riserve	70.402	70.402
Totale	73.508	73.502

Rimandiamo al prospetto di movimentazione del patrimonio netto il dettaglio delle variazioni intervenute.

Altre riserve

L'ammontare di circa €/000 70.402 di "Altre riserve" è da imputarsi a:

- Un versamento in conto capitale (circa €/000 15.000) effettuato dalla controllante nel 2002 per finanziare l'acquisto delle partecipazioni nelle società Postel Direct S.p.A. e Venturini Group S.p.A.;
- Un versamento in conto capitale (circa €/000 75.000) effettuato dalla controllante nel maggio 2004 per finanziare l'acquisto del 50% della società PostelPrint;
- Avanzo di fusione (circa €/000 1.766) scaturente dall'incorporazione della società Poste Link Scarl avvenuta in data 30 giugno 2011;
- Avanzo di fusione (circa €/000 936) scaturente dall'incorporazione della società Docutel Communication Services avvenuta in data 19 dicembre 2013;
- Disavanzo di fusione (circa €/000 28.524) scaturente dall'incorporazione della società PostelPrint avvenuta in data 28 maggio 2015;
- Avanzo di fusione (circa €/000 1.094) scaturente dall'incorporazione della società PosteShop avvenuta in data 1° maggio 2016;
- Avanzo di scissione del ramo Consorzi di Postecom avvenuta in data 1° aprile 2017 (circa €/000 5.127);

-
- Riserva da assegnazione azioni dipendenti (circa €/000 2) scaturente dall'applicazione IFRS2 "Pagamenti basati su azioni".

Ad eccezione del Capitale Sociale e della Riserva Legale, tutte le riserve sono disponibili. Negli ultimi tre esercizi non sono state utilizzate riserve di Patrimonio Netto.

5.4 Risultati portati a nuovo

La voce Risultati portati a nuovo recepisce, oltre ai risultati degli esercizi precedenti, le rettifiche derivanti dalla prima applicazione dell'impairment degli strumenti finanziari a seguito dell'entrata in vigore dei nuovi principi contabili IFRS 9 - Strumenti finanziari (pari a €/000 1.210).

6 NOTE ALLO STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Valori espressi in Euro/migliaia

6.1 Fondi per rischi ed oneri

Al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 i Fondi rischi ed oneri sono dettagliabili come segue

	Passività non correnti		Passività correnti		Totale fondi	
	31.12.2018	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2017
Fondo rischi contrattuali	3.339	2.845	-	-	3.339	2.845
Fondo vertenze con terzi	6.363	5.490	-	-	6.363	5.490
Fondo incentivi all'esodo	-	-	3.206	5.864	3.206	5.864
Fondo vertenze con il personale	508	1.377	-	-	508	1.377
Fondi oneri del personale	-	-	381	381	381	381
Fondo rischi oneri previdenziali	12.752	8.270	-	-	12.752	8.270
Fondo rischi oneri fiscali	42	210	-	-	42	210
Altri	188	150	591	613	779	762
Totale	23.192	18.341	4.178	6.857	27.370	25.199

Al 31 dicembre 2018 la movimentazione dei Fondi rischi ed oneri è la seguente:

	Movimenti dell'esercizio					31.12.2018
	31.12.2017	Accantonamento	Oneri finanziari	Assorbimento	Utilizzo	
Fondo rischi contrattuali	2.845	894	-	(304)	(96)	3.339
Fondo vertenze con terzi	5.490	2.037	-	(705)	(459)	6.363
Fondo incentivi all'esodo	5.864	-	-	(500)	(2.158)	3.206
Fondo vertenze con il personale	1.377	263	-	(773)	(359)	508
Fondi oneri del personale	381	381	-	-	(381)	381
Fondo rischi oneri previdenziali	8.270	4.482	-	-	-	12.752
Fondo rischi oneri fiscali	210	42	(1)	(209)	-	42
Altri	762	118	-	-	(101)	779
Totale	25.199	8.217	(1)	(2.491)	(3.554)	27.370

Fondo Rischi contrattuali

E' relativo agli accantonamenti effettuati a fronte di rischi derivanti dai rinnovi contrattuali o vertenze con clienti che potrebbero avere anche effetto retroattivo. Gli accantonamenti dell'esercizio di €/000 894 si riferiscono principalmente al valore dei rischi derivanti da vertenze con clienti. Il fondo si decrementa per €/000 304 il venir meno di passività identificate in passato e per passività definite pari €/000 96.

Fondo Vertenze terzi

È costituito a copertura dei prevedibili rischi per vertenze in corso sulla base delle valutazioni dei legali incaricati di seguire le suddette cause. Gli accantonamenti dell'esercizio di €/000 2.037 si riferiscono al valore stimato di nuove passività valutate in base al prevedibile esito, sulla base delle valutazioni dei legali incaricati e alla passività potenziale derivante dall'intervento in surroga verso appaltatori. Il fondo si decrementa per un importo pari a €/000 705 per il venir meno di passività identificate in passato principalmente relative a contenziosi con personale terzo e per passività definite pari a €/000 459.

Fondo Incentivi all'esodo

Il Fondo incentivi all'esodo trova la sua giustificazione per far fronte a necessità di interventi di efficientamento e razionalizzazione sull'organico. Il fondo si decrementa per passività definite pari a €/000 2.158 e per il venir meno di passività identificate per €/000 500.

Fondo Vertenze con il personale

E' ascrivibile alle cause in corso con personale ex somministrato ed ex dipendente sulla base delle valutazioni dei legali incaricati. Si incrementa nell'esercizio per il valore stimato di nuove passività (€/000 263), si decrementa per il venir meno di passività identificate in passato (€/000 773) e per passività definite (€/000 359).

Fondo Oneri del Personale

E' costituito a copertura di probabili passività sul costo del lavoro. Gli accantonamenti dell'esercizio di €/000 381 si riferiscono all'accantonamento dei premi di risultato.

Fondo Rischi e Oneri Previdenziali

E' costituito a fronte di passività che potrebbero emergere da elementi di incertezza legati all'esito di giudizi in corso in materia di armonizzazione INPS/IPOST. Come meglio descritto nel paragrafo "Gestione dei rischi di Postel Spa", a partire dall'esercizio 2012, infatti, l'INPS ha emesso nei confronti della Società e di PostelPrint SpA (società fusa in Postel), note di rettifica per €/000 19.647 talune delle quali confermate in avvisi di addebito, per il pagamento di contributi previdenziali che, a dire dell'Istituto, sarebbero stati omessi. A fronte di tale rischio al 31 dicembre 2018 il fondo è pari a €/000 12.752 e l'accantonamento dell'esercizio è pari a €/000 4.482.

Fondo Oneri fiscali

Si decrementa per il venir meno della passività identificate in passato per €/000 210 e si incrementa per €/000 42.

Altri Fondi

Sono riferiti al Fondo Indennità Suppletiva di Clientela, accantonato ai sensi dei contratti di agenzia, dovuto agli agenti in caso di cessazione del mandato, determinato sulla base di valutazione attuariale relativamente alla data di cessazione del rapporto di agenzia e ad altre competenze relative agli stessi rapporti.

6.2 TFR

Al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 il TFR è dettagliabile come segue:

	31.12.2018	31.12.2017
Valore attuale dell'obbligazione	9.222	9.454
Totale	9.222	9.454

Il TFR è liquidato a ciascun dipendente della società alla data di cessazione del rapporto di lavoro. Nel contesto degli IFRS, il TFR è assimilabile ad un “beneficio successivo al rapporto di lavoro” del tipo “programma a prestazioni definite” sino al 31.12.06, mentre è diventato un programma a contribuzione definita a partire dall’1.1.07, a seguito della riforma.

Il TFR è un fondo non finanziato ed interamente accantonato.

Al 31 dicembre 2018 la movimentazione del TFR è dettagliabile come segue:

	31.12.2018
Saldo al 1 gennaio 2018	9.454
Quota del periodo	
Componente finanziaria	115
(Utili)/perdite attuariali	255
Totale quota dell'esercizio	370
Utilizzi/trasferimenti in (out) dell'esercizio	(602)
Saldo al 31 dicembre 2018	9.222

La componente finanziaria risulta iscritta tra gli oneri finanziari, mentre gli utili/perdite attuariali sono stati contabilizzati direttamente a patrimonio netto al netto del relativo effetto fiscale.

Le principali assunzioni attuariali applicate nel calcolo del TFR sono dettagliabili come segue:

Tabella riepilogo delle basi tecniche economiche:

	31.12.2018	31.12.2017
Tasso di sconto	1,25%	1,25%
Tasso di inflazione	1,50%	1,50%
Tasso nominale di crescita salariale	N/A	N/A

6.3 Debiti commerciali

Al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 i Debiti commerciali sono dettagliabili come segue:

	31.12.2018	31.12.2017
Debiti verso fornitori:		
- Italia	55.772	60.342
- Estero	378	282
Totale debiti verso fornitori	56.150	60.624
Debiti verso società controllata	785	699
Debiti verso controllante	15.818	15.917
Totale	72.753	77.240

Al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 i *debiti verso fornitori* si riferiscono a quanto dovuto per forniture di beni strumentali e di consumo, servizi ricevuti, prestazioni e altre spese di gestione. Il debito include gli stanziamenti per fatture da ricevere.

La voce *debiti verso società controllata* si riferisce ai debiti verso Address Software per l'attività produttiva svolta a favore di Postel.

I debiti verso la controllante includono:

	31.12.2018	31.12.2017
Attività di recapito per i clienti "Promoposta"	1.921	1.921
Servizio di Posta service/Posta contact/Posta easy/data certa/SMA	2.048	1.593
Servizio di Pick up	951	666
Personale distaccato/amministratori	1.268	1.181
Affitto locali, utenze, locazioni macchinari e varie	9.630	10.556
Totale	15.818	15.917

6.4 Altri debiti e passività correnti

Al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 le Altre passività correnti sono dettagliabili come segue:

	31.12.2018	31.12.2017
Debiti tributari	1.770	2.136
Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	4.718	4.990
Debiti verso il personale	5.936	7.113
Debiti diversi verso controllante	27.338	25.305
Altre passività correnti	2.578	3.063
Ratei e risconti passivi	-	32
Totale	42.340	42.639

I debiti tributari sono dettagliabili come segue:

	31.12.2018	31.12.2017
Ritenute sui redditi di lavoro dipendente/autonomo	1.666	1.540
Erario c/Iva	104	596
Totale	1.770	2.136

I debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale si possono così sintetizzare:

	31.12.2018	31.12.2017
Debiti verso INPS (comprensivo ex IPOST)	3.397	3.777
Debiti verso Tesoreria INPS	101	121
Fondi Pensione	1.122	1.064
Altri	98	28
Totale	4.718	4.990

I debiti verso il personale, che per l'esercizio in corso accolgono gli importi relativi alle politiche retributive, sono così riepilogabili:

	31.12.2018	31.12.2017
Ferie maturate e non godute	201	283
Tredicesima e quattordicesima mensilità	2.372	2.360
Competenze accessorie e premio di produttività	3.363	4.470
Totale	5.936	7.113

Gli altri debiti verso controllante al 31 dicembre 2018 pari a circa €/000 27.338 (31/12/2017 circa €/000 25.305) sono relativi principalmente agli addebiti per l'attività di recapito per i clienti del servizio di posta massiva. Tale posta trova contropartita patrimoniale tra gli altri crediti.

Le altre passività correnti pari a circa €/000 2.578 comprendono:

- il debito residuo verso SDA Express Courier Spa per l'acquisto del ramo di azienda documentale di Italia Logistica (circa €/000 754) avvenuto in data 31/03/2015;
- debiti verso clienti per incassi non ancora attribuiti per circa €/000 1.077 (31/12/2017 circa €/000 1.471);
- depositi cauzionali passivi per circa €/000 456 (31/12/2017 circa €/000 217);
- altri diversi per circa €/000 291.

6.5 Passività finanziarie

Al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 le passività finanziarie sono dettagliabili come segue:

	31.12.2018	31.12.2017
Debiti verso controllante	11.672	7.510
Totale	11.672	7.510

Il *debito verso la controllante* pari a circa €/000 11.672 è relativo al conto corrente intersocietario (regolato ai tassi di mercato e affidato per Mln/€ 90; spread passivo è 1,198% con tasso euribor mese base 365 media mese precedente di -0,374% spread attivo 0,1% con tasso euribor mese base 365 media mese precedente di -0,374%; poiché la somma è negativa si applica un floor a 0) utilizzato per regolare le partite di credito/debito con la controllante.

Al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 il valore rappresentativo delle passività finanziarie approssimava il relativo *fair value* a tale data.

CONTI DI MEMORIA*Valori espressi in Euro/migliaia***Garanzie prestate**

Fideiussioni prestate

- *a favore di controllante* €/000 10.298 (31/12/2017 €/000 13.758).

Si tratta di una fideiussione bancaria rilasciata a favore di Poste Italiane S.p.A. in base alle “Condizioni Generali di accesso alla rete di recapito” per gli operatori di Posta Massiva per circa €/000 10.00 e di due fideiussioni bancarie rilasciate a favore di Poste Italiane a garanzia della corretta esecuzione del contratto di E-procurement per circa €/000 298;

- *a favore di terzi* €/000 21.116 (31/12/2017 €/000 22.194)

Riguarda le fideiussioni bancarie rilasciate a favore di alcuni clienti quali garanzie su contratti commerciali.

Di seguito le principali fideiussioni a favore di terzi (maggiori di €/000 500)

BENEFICIARIO	ISTITUTO	IMPORTO
INPS	BANCA POPOLARE DI SONDRIO SCPA	9.972
TELECOM	BANCA POPOLARE DI SONDRIO SCPA	3.000
INPS	BANCA POPOLARE DI SONDRIO SCPA	1.635
AGENZIA DELLE ENTRATE	BANCA PASSADORE & C SPA	1.142
AUTIMOBILE CLUB ITALIA	INTESA SAN PAOLO SPA	1.138
AMA SPA	INTESA SAN PAOLO SPA	767
WIND	BANCA POPOLARE DI SONDRIO SCPA	650
ENEL SERVIZI SRL	BANCA POPOLARE DI SONDRIO SCPA	636

Garanzie personali ricevute

Fideiussioni ricevute €/000 8.114 (31/12/2017 €/000 10.552)

Si riferisce a fideiussioni rilasciate da alcuni fornitori a garanzia del buon fine delle prestazioni eseguite.

Di seguito le principali fideiussioni rilasciate da Terzi a favore di Postel (maggiori di €/000 200)

FORNITORI	IMPORTO
CANON ITALIA SPA	614
FEDRIGONI SPA	367
CONSORZIO METRA	248
SAN MARINO MAIL ITALIA SRL	220
MAF	225
ITALWORK SRL	216
MEDINOK	209

7 NOTE AL CONTO ECONOMICO

Valori espressi in Euro/migliaia

7.1 Ricavi e proventi delle vendite e prestazioni

Al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 i Ricavi e proventi delle vendite e prestazioni sono così sintetizzabili:

	31.12.2018	31.12.2017
Ricavi di vendita:		
Vs. clienti terzi	67.073	91.071
Vs. Gruppo Poste	125.606	118.541
Totale	192.679	209.612

I ricavi si possono suddividere per le seguenti tipologie di attività:

	31.12.2018	31.12.2017
Mass Printing	74.781	81.940
Gestione elettronica documentale	61.858	68.076
Direct Mail/Commercial printing	17.490	20.279
Door to door	153	297
E-Procurement	37.827	38.374
Altri ricavi	570	647
Totale	192.679	209.612

7.2 Altri ricavi e proventi

Al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 gli Altri ricavi e proventi sono dettagliabili come segue:

	31.12.2018	31.12.2017
Recupero personale distaccato	1.984	706
Rimborsi spese contrattuali/penalità e altri recuperi	123	1.295
Altri ricavi e proventi	938	1.617
Totale	3.045	3.618

7.3 Costi per beni e servizi

Al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 i Costi per beni e servizi si possono così riepilogare:

	31.12.2018	31.12.2017
Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	51.034	54.698
Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo, merci e prodotti finiti	3.029	131
	54.063	54.829
Servizi	52.157	64.178
Godimento beni di terzi	12.267	12.897
Totale	118.487	131.905

I *costi per servizi* comprendono le seguenti voci di spesa:

	31.12.2018	31.12.2017
Lavorazioni esterne, manutenzioni e riparazioni	41.810	52.596
Prestazioni diverse tecniche e utenze varie	7.509	8.563
Consulenze	124	62
Prestazioni professionali	2.041	2.051
Oneri commerciali vari	323	436
Assicurazioni	265	390
Emolumenti Collegio Sindacale	73	73
Rimborso spese Collegio Sindacale	12	7
Totale	52.157	64.178

I *costi per beni e servizi* registrano una diminuzione principalmente in virtù dell'andamento dei ricavi e del mantenimento di una costante ed oculata attenzione gestionale.

Al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 l'ammontare dei *compensi spettanti ai sindaci* per lo svolgimento delle loro funzioni è così sintetizzabile:

	31.12.2018	31.12.2017
Compensi	73	73
Rimborsi spese	12	7
Totale	85	80

7.4 Costo del lavoro

Al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 il Costo del personale risulta:

	31.12.2018	31.12.2017
Salari e stipendi	41.385	43.789
Contributi sociali	11.720	12.093
Previdenza complementare	2.871	2.991
Accantonamento al fondo vertenze personale	263	433
Accantonamento al fondo rischi previdenziali	4.483	1.314
Assorbimento fondo vertenze personale	(774)	(543)
Assorbimento fondo incentivo all'esodo	(500)	-
Altri costi (recuperi di costo) del personale	1.058	377
Totale	60.506	58.618

La voce “Altri costi (recuperi di costo) del personale è comprensiva del costo per personale distaccato dalla controllante Poste Italiane per circa €/000 650, dei compensi e spese agli Amministratori per complessivi circa €/000 362, di cui circa €/000 269 dalla controllante Poste Italiane, prestazioni per lavoro interinale per €/000 728 e di minori costi del personale relativo ad esercizi precedenti per €/000 682.

Segnaliamo che la quota annuale del TFR non include l'accantonamento ai fondi pensione (ad es. Fondo Poste – Previdai) che, secondo lo IAS 19, rappresentano piani a contribuzione definita. Per gli accantonamenti/assorbimenti relativi al fondo vertenze con il personale e al fondo rischi previdenziali si rinvia ai commenti della corrispondente voce del passivo.

Il numero medio dei dipendenti (in termini di *Full Time Equivalent*) è dettagliabile come segue:

	31.12.2018	31.12.2017
Dirigenti	17	19
Quadri - livello (A1)	124	125
Quadri - livello (A2)	148	155
Impiegati	763	806
Contratti a tempo determinato	10	20
Lavoratori interinali	15	-
Totale	1.077	1.125

Per il commento sulla variazione intervenuta si rimanda al paragrafo “Struttura organizzativa e risorse umane”.

Il numero dei dipendenti (in termini di *Full Time Equivalent*) risultante alle date di riferimento è stato:

	31.12.2018	31.12.2017
Dirigenti	16	18
Quadri - livello (A1)	122	124
Quadri - livello (A2)	145	152
Impiegati	742	775
Contratti a tempo determinato	11	1
Lavoratori interinali	22	-
Totale	1.058	1.070

Al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 l'ammontare dei compensi spettanti agli amministratori per lo svolgimento delle loro funzioni è dettagliabile come segue:

	31.12.2018	31.12.2017
Compensi	361	352
Sopravvenienze passive su compensi esercizi precedenti	1	16
Totale	362	369

Al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 i dirigenti aventi responsabilità strategiche hanno maturato emolumenti per un ammontare complessivo pari a circa €/000 2.412. Tali emolumenti sono così riepilogabili:

	31.12.2018	31.12.2017
Emolumenti con pagamento a breve termine	1.718	1.646
Contributi	567	543
Benefici successivi al termine del rapporto di lavoro (TFR)	127	122
Totale	2.412	2.311

Nel corso dell'esercizio non sono stati erogati finanziamenti a dirigenti aventi responsabilità strategiche e al 31 dicembre 2018 la Società non vanta crediti verso gli stessi.

Le transazioni con dirigenti aventi responsabilità strategiche sono regolate a normali condizioni di mercato.

7.5 Ammortamenti e Svalutazioni

Al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 gli ammortamenti sono dettagliabili come segue:

	31.12.2018	31.12.2017
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	6.536	7.627
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	4.847	6.606
Rettifica da Impairment	16.383	-
Totale	27.766	14.233

Si rinvia ogni commento alle corrispondenti voci dell'attivo.

La rettifica da impairment trova contropartita patrimoniale nel write – off degli avviamenti e nel decremento di altre immobilizzazioni immateriali come da tabella di dettaglio.

7.6 Accantonamenti e Assorbimenti

Al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 gli accantonamenti e assorbimenti ai fondi rischi sono pari a:

	31.12.2018	31.12.2017
Accantonamento Altri fondi rischi e oneri	3.053	2.804
Assorbimento Altri fondi rischi e oneri	(1.218)	(3.371)
Totale	1.835	(567)

Gli Accantonamenti sono i seguenti:

	31.12.2018
Fondo rischi contrattuali	895
Fondo vertenze verso terzi	2.037
Fondo rischi ed oneri fiscali	42
Altri	79
Totale	3.053

Gli Assorbimenti sono i seguenti:

	31.12.2018
Fondo rischi contrattuali	(303)
Fondo vertenze verso terzi	(705)
Fondo rischi ed oneri fiscali	(210)
Totale	(1.218)

Per i commenti si rinvia alla corrispondente voce del passivo.

7.7 Altri costi e oneri

Al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 gli Altri costi e oneri risultano relativi a:

	31.12.2018	31.12.2017
Svalutazione dei crediti commerciali	4.970	2.027
Svalutazione altri crediti	444	4.007
Imposte e tasse diverse da quelle sul reddito	449	504
Altri oneri di gestione	91	291
Costi consortili	1.311	435
Penalità contrattuali	-	105
Totale	7.265	7.369

Nel corso dell'esercizio si è proceduto ad una svalutazione dei crediti commerciali, al fine di adeguare il fondo svalutazione crediti alle partite per le quali esiste il rischio di realizzo. In particolare si è proceduto all'integrazione del fondo svalutazione crediti verso ISTAT per circa 4.954 €/Mln, di cui 3.838 €/Mln con contropartita svalutazioni di conto economico.

Inoltre si è proceduto alla svalutazione del credito per recapito relativamente al recepimento del rischio associato ai crediti per Recapito derivanti dal contratto di Posta Massiva 1.

7.8 Proventi ed oneri finanziari

Al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 i Proventi e oneri finanziari dettagliabili come segue:

	Proventi		Oneri	
	31.12.2018	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2017
Interessi verso controllante	-	-	103	207
Interessi e altre componenti finanziarie	443	-	-	55
Componente finanziaria (TFR, leasing)	-	324	115	129
Ass.to oneri finanziari	-	-	(1)	-
Svalutazione altre partecipazioni	-	-	-	316
Totale	443	324	217	707

7.9 Imposte

Al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 le Imposte sul reddito a conto economico sono così sintetizzabili:

	31.12.2018			31.12.2017		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Imposte correnti	(132)	(236)	(368)	-	-	-
Imposte differite attive	2.412	(173)	2.239	(1.308)	(411)	(1.719)
Imposte differite passive	1.842	187	2.029	(95)	(15)	(110)
Subtotale	4.122	(222)	3.900	(1.403)	(426)	(1.829)
Sopravv. imposte es. prec.	-	-	-	(744)	(20)	(764)
Provento da Consolidamento	(133)	-	(133)	1.422	-	1.422
Totale	3.989	(222)	3.767	(724)	(446)	(1.170)

Al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 la movimentazione delle imposte differite attive e passive imputate al conto economico e a patrimonio netto, tenendo conto della competenza economica dell'onere, si può così riepilogare:

	31.12.2018			31.12.2017		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Imposte differite attive di cui:	2.242	(173)	2.069	(1.350)	(411)	(1.761)
Accantonamento a c/e	4.639	358	4.997	4.176	404	4.580
Utilizzo a c/e	(2.227)	(531)	(2.758)	(5.484)	(815)	(6.299)
Subtotale a c/e	2.412	(173)	2.239	(1.308)	(411)	(1.719)
Utilizzo/Accantonamento a pn	(170)	-	(170)	(42)	-	(42)
Imposte differite passive di cui:	2.060	187	2.247	(95)	(15)	(110)
Accantonamento a c/e	(95)	(15)	(110)	(95)	(15)	(110)
Utilizzo a c/e	1.937	202	2.139	-	-	-
Subtotale a c/e	1.842	187	2.029	(95)	(15)	(110)
Utilizzo/Accantonamento a pn	218	-	218	-	-	-

Nel corso del 2018 sono state iscritte imposte anticipate e differite per i seguenti importi:

	31.12.2018			
Differite	Importo	IRES	IRAP	TOTALE
Attive				
Fondo vertenze	1.274	306	50	356
Utilizzo/Assorbimento fondo vertenze	(226)	(54)	(9)	(63)
Fondo Rischi Contrattuali	894	215	35	250
Utilizzo/Assorbimento fondo rischi contrattuali	(400)	(96)	(16)	(112)
Fondo Incentivi all'Esodo	-	-	-	-
Utilizzo/Assorbimento fondo incentivi all'esodo	(2.658)	(638)	(104)	(742)
Fondo ex grafici/somministrati	263	63	-	63
Utilizzo/Assorbimento fondo ex grafici/somministrati	(1.133)	(272)	-	(272)
Fondo vertenze con personale	763	183	-	183
Utilizzo/Assorbimento fondo vertenze con personale	(938)	(225)	(37)	(262)
Fondo Oneri del personale	381	91	15	106
Utilizzo/Assorbimento Fondo Oneri del Personale	(381)	(91)	(15)	(106)
Fisc	37	9	1	10
Fondo Rischi e oneri fiscali	42	10	2	12
F.do Provvigioni Agenti	79	19	3	22
Utilizzo/Assorbimento Fondo Provvigioni Agenti	(100)	(24)	(4)	(28)
Fondo oneri previdenziali	4.483	1.075	175	1.250
Utilizzo/Assorbimento Fondo Ristrutturazione Posteshop	(1)	-	-	-
Fondo svalutazione crediti	4.650	1.116	-	1.116
Utilizzo F.do Svalutazione Crediti	(27)	(6)	-	(6)
Fondo obsolescenza magazzino	66	16	3	19
Utilizzo fondo di obsolescenza	(967)	(232)	(38)	(270)
Ammortamento terreno Melzo	153	37	6	43
Fondi rischi deducibili per cassa	397	95	-	95
Accantonamento TFR non dedotti anni precedenti	(37)	(9)	-	(9)
Utilizzo Perdita Fiscale	(2.414)	(580)	-	(580)
Fondo Svalutazione immobilizzazione Immateriali/Avviamenti	1.774	426	69	495
Perdite pregresse ante consolidato Postel/Posteshop	-	978	-	978
Rettifica differite su avvaiamenti affrancati	-	-	(310)	(310)
		2.412	(173)	2.239
Imposte differite attive				
Passive				
Ammortamento avviamento deducibile fiscalmente	-	1.842	187	2.029
		1.842	187	2.029
Imposte differite passive				
Provento da Consolidamento	-	(133)	-	(133)
Totale		4.121	14	4.135

Sono state iscritte imposte anticipate a fronte del riconoscimento delle perdite fiscali pregresse della società Posteshop a seguito della risposta positiva rilasciata dall'Agenzia delle Entrate all'istanza di interpello presentata dalla Società Postel. Più in particolare, in data 17 marzo 2018 l'Agenzia delle Entrate ha accolto la richiesta di disapplicazione delle limitazioni di cui all'articolo 172, comma 7, del TUIR, in relazione alla fusione per incorporazione della PosteShop in Postel;

Sono state rilasciate imposte differite conseguente all'effetto dell'impairment test sugli avviamenti già dedotti fiscalmente;

Sono state rilasciate le imposte differite relative al leasing a seguito del riscatto dell'immobile di Melzo oggetto del contratto di leasing.

Sono state iscritte imposte differite attive a fronte del beneficio atteso della deducibilità futura dei fondi vertenze, del fondo oneri fiscali, del fondo oneri previdenziali, del fondo svalutazione crediti e del fondo di obsolescenza.

Sono state rilasciate imposte differite attive (imposte anticipate) nella misura degli utilizzi dei fondi rischi, fondi vertenze, fondo incentivi all'esodo, per i quali, nell'esercizio in cui sono stati iscritti in bilancio, erano state iscritte le relative imposte anticipate.

Nel 2018 e 2017 la riconciliazione dell'aliquota teorica e quella effettiva è dettagliabile come segue:

	31.12.2018	31.12.2017
Utile (perdita) ante imposte	(19.908)	1.289
Aliquota teorica (IRES)	24,0%	24,0%
Imposte teoriche	(4.778)	309
F.di Oneri e Rischi e F.do Svalutazione Credito	-	(46)
Imposte Indeducibili	48	39
Sopravvenienze Attive/Passive	28	62
Stanz. O rilasci Imp.Diff eserc. Preced.	(1.121)	1.758
Imposte correnti Esercizi precedenti	-	(47)
Riallineamento valori civilistici/fiscali	-	(1.202)
Altri costi non deducibili/ricavi non imponibili	2.197	(148)
Imposte effettive (IRES)	(3.626)	725
Aliquota effettiva	18,21%	56,27%

7.10 Rapporti con entità correlate

Al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 i rapporti con entità correlate si possono così riepilogare:

31 dicembre 2018	Crediti commerciali	Altri crediti	Debiti commerciali	Altri debiti	Debiti finanziari
CONTROLLANTI:					
- Poste Italiane	27.734	1.757	15.818	27.338	11.672
CONTROLLATE:					
- Address Software	61	-	785	-	-
ALTRE ENTITA'					
- SDA Express	700	1.615	4.452	754	-
- Poste Vita	466	1.132	-	68	-
- Egi	35	2	1.031	10	-
- Bancoposta Fondi	229	43	-	-	-
- Consorzio Logistica Pacchi	36.618	6	3.266	-	-
- Poste Assicura	129	72	-	-	-
- Kipoint S.p.A.	23	2	13	-	-
- PatentiViaPoste Scpa	3.093	-	181	-	-
- Poste Welfare	1	5	-	-	-
- Consorzio PosteMotori	8.061	-	454	-	-
- PostePay	15.731	690	140	5	-
- Mistral	7	-	-	-	-
- Poste Tributi	2	-	-	-	-
CORRELATE					
- Gruppo Cassa Dep. Prestiti	49	122	-	-	-
- Mef	389	-	-	-	-
- Fondo Poste	-	-	-	767	-
- Gruppo Enel	755	-	(6)	-	-
- Gruppo Eni	52	295	19	-	-
- Gruppo Gestore Servizi Elettrici	(7)	-	-	-	-
- Gruppo Ferrovie dello Stato	74	7	-	-	-
- Gruppo Sogei	1	-	1	-	-
- Anas S.p.A.	-	-	-	-	-
- Gruppo Finmeccanica	2	(1)	962	-	-
- Gruppo Invitalia	15	-	1	-	-
- Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a	995	135	10	-	-
- Coni Servizi Spa	1	5	-	-	-
- Altro	48	154	-	-	-
TOTALE	95.264	6.041	27.127	28.942	11672

31 dicembre 2017	Crediti commerciali	Altri crediti	Debiti commerciali	Altri debiti	Debiti finanziari
CONTROLLANTI:					
- Poste Italiane	14.076	4.749	15.917	25.305	7.510
CONTROLLATE:					
- Address Software	60	37	699	-	-
ALTRE ENTITA'					
- SDA Express	512	1.063	3.200	754	-
- Poste Vita	433	1.634	-	68	-
- Poste Tutela	-	1	273	-	-
- Poste Mobile	703	317	122	-	-
- Egi	35	-	818	10	-
- Bancoposta Fondi	166	75	-	-	-
- Consorzio Logistica Pacchi	42.539	-	2.361	-	-
- Poste Assicura	164	85	-	-	-
- Kipoint S.p.A.	1	2	9	-	-
- PatentiViaPoste Scpa	1.473	-	103	-	-
- Poste Welfare	2	9	-	-	-
- Consorzio PosteMotori	14.771	-	168	-	-
- Fisia Investment	1	-	-	-	-
- Mistral	2	-	-	-	-
CORRELATE					
- Gruppo Cassa Dep. Prestiti	13	50	-	-	-
- Mef	757	-	-	-	-
- Fondo Poste	-	-	-	708	-
- Gruppo Enel	992	-	(6)	-	-
- Gruppo Eni	35	125	30	-	-
- Gruppo Sogei	1	-	-	-	-
- Gruppo Ferrovie dello Stato	50	5	-	-	-
- Anas S.p.A.	3	38	-	-	-
- Gruppo Finmeccanica	6	7	461	-	-
- Gruppo Invitalia	32	-	1	-	-
- Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a	51	193	-	-	-
- Coni Servizi Spa	4	7	-	-	-
- Altro	479	299	10	-	-
TOTALE	77.361	8.696	24.166	26.845	7.510

31 dicembre 2018	Vendite	Acquisti	Oneri finanziari
CONTROLLANTI:			
- Poste Italiane	41.242	6.338	103
CONTROLLATE:			
- Address Software	192	1.023	-
ALTRE ENTITA'			
- SDA Express	188	1.210	-
- Poste Vita	3.948	6	-
- E.G.I.	1	3.074	-
- PostePay	4.852	94	-
- Bancoposta Fondi	1.304	-	-
- Poste Tributi	2	-	-
- Consorzio Logistica Pacchi	54.877	1.101	-
- Poste Assicura	666	-	-
- PatentiViaPoste Scpa	6.182	78	-
- Poste Welfare	25	-	-
- Kipoint	23	12	-
- Consorzio PosteMotori	14.192	251	-
- Mistral Air	4	-	-
CORRELATE			
- Gruppo Cassa Dep. Prestiti	85	-	-
- Fondo Poste	-	468	-
- Gruppo Enel	4.213	1	-
- Gruppo Ferrovie dello Stato	21	-	-
- Gruppo Eni	150	435	-
- MEF	3.225	-	-
- Grp Ist. Poligrafico e Zecca dello Stato	-	(1)	-
- Gruppo Invitalia	56	-	-
- Gruppo RAI	1	-	-
- Gruppo Sogei	142	-	-
- Gruppo Finmeccanica	4	1.221	-
- Gruppo Coni	10	-	-
- Gruppo Monte Paschi di Siena	4.533	-	-
- Altro	225	3	-
TOTALE	140.363	15.314	103

31 dicembre 2017	Vendite	Acquisti	Proventi finanziari	Oneri finanziari
CONTROLLANTI:				
- Poste Italiane	35.848	5.389	-	207
CONTROLLATE:				
- Address Software	259	981	-	-
ALTRE ENTITA'				
- SDA Express	595	1.468	-	-
- Poste Vita	4.659	11	-	-
- E.G.I.	-	3.289	-	-
- Poste Mobile	1.720	120	-	-
- Postecom	105	52	-	-
- Bancoposta Fondi	1.204	-	-	-
- Poste Tutela	-	571	-	-
- Poste Tributi	5	-	-	-
- Consorzio Logistica Pacchi	59.404	361	-	-
- Poste Assicura	980	124	-	-
- Kipoint	1	8	-	-
- Medio Credito Centrale	5	-	-	-
- PatentiViaPoste Scpa	4.354	31	-	-
- Poste Welfare	158	-	-	-
-Fisia Investimenti	1	-	-	-
- Consorzio PosteMotori	10.478	138	-	-
- Mistral Air	4	-	-	-
CORRELATE				
- Gruppo Cassa Dep. Prestiti	162	-	-	-
- Fondo Poste	-	446	-	-
- Gruppo Enel	7.469	(3)	-	-
- Gruppo Anas	1	-	-	-
- Gruppo Ferrovie dello Stato	38	-	-	-
- Gruppo Eni	105	296	-	-
- MEF	3.753	-	-	-
- Gruppo Invitalia	70	-	-	-
- Gruppo Finmeccanica	-	2.394	-	-
- Gruppo Coni	13	-	-	-
- Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato	1	(87)	-	-
- Altro	4.527	-	-	-
TOTALE	135.919	15.589	-	207

8. Informazioni supplementari richieste dall'IFRS 7

Valori espressi in Euro/migliaia

Si riportano di seguito le ulteriori informazioni richieste dall'IFRS 7 limitatamente agli aspetti applicabili e significativi relativi alla società.

8.1 Classi di strumenti finanziari

Si riporta di seguito il dettaglio degli strumenti finanziari divisi per classi:

	31.12.2018	31.12.2017
Crediti commerciali	127.901	116.861
Altri crediti e attività correnti	41.902	49.875
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	6.419	4.948
Debiti commerciali	(72.753)	(77.240)
Altri debiti e passività correnti	(42.340)	(42.639)
Passività finanziarie a breve termine	(11.672)	(7.510)
Totale	49.457	44.295

Gli importi sopra indicati approssimano il relativo *fair value*.

8.2 Analisi di sensitività

L'analisi di sensitività è formalmente applicabile al solo tasso di interesse in quanto la società non ha posizioni aperte in cambi.

Relativamente all'analisi sul tasso di interesse, un aumento/diminuzione del tasso di interesse di un punto percentuale non produrrebbe effetti significativi sul conto economico e sul patrimonio netto della Società in quanto la stessa ha una struttura patrimoniale costituita quasi esclusivamente da crediti/debiti di natura commerciale/operativa sui quali la variazione dei tassi di interesse non produrrebbe effetti significativi.

8.3 Rischio di liquidità

Relativamente al rischio di liquidità segnaliamo che le controparti (in generali fornitori e personale) non possono richiedere anticipatamente la regolazione delle partite ancora in essere al 31 dicembre 2018. Di conseguenza non esiste un vero e proprio rischio di liquidità in capo alla società in quanto i flussi monetari, generati dalla gestione operativa, sono sufficienti a coprire le esigenze di liquidità della Società.

Viene riportato di seguito lo scadenziario delle passività:

Descrizione	totale scaduto	<90	>90<150	oltre 150	a scadere	totale debiti
Debiti commerciali	29.915	11.653	366	17.896	42.838	72.753
Altri debiti e passività correnti	-	-	-	-	42.340	42.340
Altri debiti e passività non correnti	-	-	-	-	58	58
Passività finanziarie a breve e lungo termine	-	-	-	-	11.672	11.672

Le partite scadute si riferiscono a normali debiti commerciali e per recapito.

9. Informazioni relative ai corrispettivi alla società di revisione

Nella tabella seguente si riportano i corrispettivi, distinti per tipologia di attività, pattuiti per l'esercizio 2018 e 2017 con la società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA:

Descrizione	Soggetto che ha erogato il servizio	2018 2017	
		Servizio di revisione contabile	PricewaterhouseCoopers
TOTALE		113	105

(*) Gli importi non includono spese e oneri accessori

10. Informativa ai fini della Legge n.124/2017 Legge annuale per il mercato e la concorrenza

La società non ha ricevuto contributo di natura pubblica.

La società, quale partecipante alla Fondazione Poste Insieme ONLUS, nel corso dell'esercizio ha erogato 20 €/000 relative alle quote di adesione per il 2017 e 2018.

Dati relativi al coordinamento e controllo

I dati essenziali della controllante Poste Italiane SpA esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice Civile sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Poste Italiane SpA, la controllante al 31 dicembre 2017, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

POSTE ITALIANE SPA		
STATO PATRIMONIALE		
	(€/000)	
ATTIVO	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Attività non correnti	56.567.289	54.301.941
Attività correnti	19.241.304	19.243.242
Attività non correnti destinate alla vendita	-	384.309
TOTALE ATTIVO	75.808.593	73.929.492
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Patrimonio netto		
Capitale sociale	1.306.110	1.306.110
Riserve	1.431.627	2.186.144
Risultati portati a nuovo	2.774.353	2.667.931
Totale	5.512.090	6.160.185
Passività non correnti	7.705.623	11.098.719
Passività correnti	62.590.880	56.670.588
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	75.808.593	73.929.492

PROSPETTO DELL'UTILE/ (PERDITA) D'ESERCIZIO		
	(€/000)	
	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Ricavi e proventi	8.060.293	8.218.553
Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria	645.722	598.784
Altri ricavi e proventi	584.162	477.863
Totale ricavi	9.290.177	9.295.200
Costi per beni e servizi	1.665.585	1.733.501
Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria	40.429	14.645
Costo del lavoro	5.877.139	5.992.142
Ammortamenti e svalutazioni	480.482	504.355
Incrementi per lavori interni	(12.220)	(3.806)
Altri costi e oneri	459.126	254.804
Risultato operativo e di intermediazione	779.636	799.559
Oneri finanziari	149.743	65.166
Proventi finanziari	42.999	44.594
Risultato prima delle imposte	672.892	778.987
Imposte dell'esercizio	55.927	153.646
UTILE DELL'ESERCIZIO	616.965	625.341

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE DELLA SOCIETA' POSTEL S.P.A.
AL BILANCIO CHIUSO AL
31 DICEMBRE 2018

Signori azionisti,

il presente organo di controllo è stato nominato in data 17 maggio 2018 nella composizione sottoscritta; si dà atto che il dott. D'Innella garantisce la continuità in quanto era componente dell'organo di controllo nel triennio precedente.

Con la presente Relazione il Collegio Sindacale dà atto – tenuto conto della precisazione di cui sopra - di aver svolto, nel corso dell'esercizio chiuso il 31.12.2018, l'attività di vigilanza prevista dall'articolo 2403 del Codice civile. La nostra attività è stata ispirata alle norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Per l'esercizio dei suddetti obblighi il Collegio Sindacale si è riunito almeno con cadenza trimestrale, così come previsto dall'articolo 2404 del Codice civile ed ha partecipato alle riunioni degli organi societari così come richiesto dall'articolo 2405 del Codice civile.

In particolare lo scrivente Collegio Sindacale dà atto:

- di aver vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- di aver partecipato a n. 2 assemblee dei soci nonché a n. 10 adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo affermare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;



- di aver periodicamente ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalla sua controllata verificando che le stesse fossero conformi alla legge ed allo Statuto sociale e che non fossero manifestamente imprudenti o in potenziale contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale;
- di non aver rilevato né di aver avuto notizie o indicazioni dal Consiglio di Amministrazione e dalla Società di Revisione dell'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali con società del Gruppo, con terzi o con parti correlate;
- di aver preso atto dell'attività svolta dal soggetto incaricato del controllo contabile, PriceWaterhouseCoopers S.p.A., con il quale si sono svolti, ai fini del reciproco scambio di dati ed informazioni rilevanti, periodici incontri senza che siano stati segnalati atti o fatti ritenuti censurabili o degni di menzione nella presente relazione;
- di aver inoltre avuto comunicazione in ordine ai contenuti del piano di lavoro dallo stesso predisposto al fine di accertare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione contabile delle operazioni gestionali così da consentire la corretta formazione del bilancio;
- di avere preso visione e di aver ottenuto informazioni sulle attività poste in essere ai sensi del D.lgs. n. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa degli Enti per i reati previsti da tali norme.

L'Organismo di Vigilanza, istituito dal Consiglio di Amministrazione, ha informato il Collegio sulle attività svolte nel corso dell'esercizio 2018 e, in particolare, in ordine al modello organizzativo adottato, senza peraltro evidenziare fatti o situazioni che debbano essere riportati nella presente relazione.



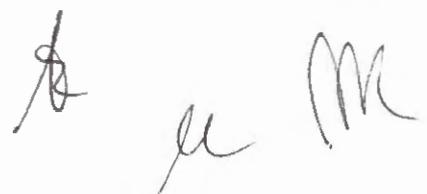
Le attività di verifica sul sistema di controllo interno vengono svolte dalla funzione di Internal Audit della società controllante Poste Italiane S.p.A. dalla quale, all'esito degli approfondimenti svolti, non sono pervenute segnalazioni di atti ritenuti censurabili bensì raccomandazioni puntualmente recepite dalla Società.

In relazione alle immobilizzazioni immateriali si segnala che la Società ha eseguito specifiche verifiche (test di *impairment*) coerenti con i principi contabili internazionali adottati nonché con le linee guida della capogruppo; all'esito delle stesse la Società ha provveduto a contabilizzare una rettifica integrale dell'avviamento iscritto a bilancio negli esercizi precedenti per un importo pari a circa €/000 15.928.

Lo scrivente Collegio ha acquisito piena conoscenza in ordine all'assetto organizzativo e, valutata l'adeguatezza della struttura amministrativa e contabile nonché la sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione, non ha osservazioni particolari da riferire.

A nostra conoscenza, non risultano pervenute denunce ex art. 2408 c.c. né esposti da parte di terzi, né segnalazioni al comitato denominato "whistleblowing" e, nel corso dell'attività di vigilanza, come precedentemente descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne segnalazione nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale ha preso visione del Progetto di Bilancio chiuso al 31.12.2018 ed approvato in data 27 febbraio 2019 dal Consiglio di Amministrazione in merito al quale si riferisce quanto segue: il controllo contabile è stato demandato alla società di revisione PriceWaterhouseCoopers S.p.A. e la stessa, incontrata in data odierna per il rituale scambio di informazioni nonché per gli approfondimenti di rispettiva competenza, ha rilasciato in pari data la propria relazione, conseguente alle attività complessivamente svolte ai fini della revisione legale del bilancio d'esercizio in esame, dalla quale non emergono, allo stato, né riserve né l'evidenziazione di fatti censurabili.



A tal proposito il Collegio fa presente che in virtù dell'introduzione, sempre a partire dell'esercizio 2005, del Regolamento Europeo del 20 febbraio 2005, e coerentemente con le scelte della Capo Gruppo Poste Italiane S.p.A., la Società ha optato per l'applicazione degli IAS/IFRS per la redazione del bilancio 2018. Come ammesso dallo IAS 27 revised, la Società, pur disponendo allo stato di partecipazioni di controllo, ha deciso di non predisporre il bilancio consolidato secondo gli IFRS, in quanto questo verrà redatto e presentato dalla società controllante Poste Italiane S.p.A.

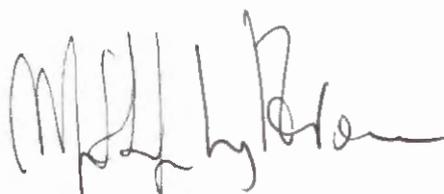
In virtù di tali scelte la Società ha presentato un bilancio da cui si rileva una perdita dell'esercizio pari a € 16.140.692= ed un Patrimonio Netto di € 83.961.949=.

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'organo di controllo contabile, proponiamo all'assemblea di approvare il Bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2018 così come redatto dagli Amministratori, ivi compresa la destinazione del risultato d'esercizio conseguito.

Roma, 26 marzo 2019

Il Collegio Sindacale

Mario Stefano Luigi Ravaccia



Alfredo D'Innella



Marina Monassi





**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ARTICOLO 14 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010,
N° 39**

POSTEL SPA

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2018



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Agli azionisti di
Postel SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società Postel SpA (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio, dal conto economico complessivo, dal prospetto di movimentazione del patrimonio netto, dalla tavola di rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311



Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le



informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori di Postel SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Postel SpA al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Postel SpA al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Postel SpA al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Genova, 26 marzo 2019

PricewaterhouseCoopers SpA


Daniele Magnoni
(Revisore legale)

NEXIVE GROUP SRL
STATO PATRIMONIALE

(in migliaia)

(in migliaia)

ATTIVO	Note	31 marzo 2021	01 gennaio 2021
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari		-	-
Investimenti immobiliari		-	-
Attività immateriali		-	-
Attività per diritti d'uso		-	-
Partecipazioni		14.100	14.100
Attività finanziarie		-	-
Crediti commerciali		-	-
Imposte differite attive		-	-
Altri crediti e attività		-	-
Totale		14.100	14.100
Attività correnti			
Rimanenze		-	-
Crediti commerciali		-	-
Crediti per imposte correnti		331	63
Altri crediti e attività		3.081	2.375
Attività finanziarie		-	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti		379	39
Totale		3.791	2.477
TOTALE ATTIVO		17.891	16.577

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO

31 marzo 2021

01 gennaio 2021

Patrimonio netto

Capitale sociale	1.000	1.000
Riserve	15.827	15.827
Risultati portati a nuovo	(12.279)	(12.279)
Utile (perdita) esercizio	(182)	
Totale	4.366	4.548

Passività non correnti

Fondi per rischi e oneri	-	-
Trattamento di fine rapporto	-	-
Passività finanziarie	10.005	10.003
Imposte differite passive	-	-
Altre passività	-	-
Totale	10.005	10.003

Passività correnti

Fondi per rischi e oneri	-	-
Debiti commerciali	173	662
Debiti per imposte correnti	1.094	1.094
Altre passività	2.253	270
Passività finanziarie		
Totale	3.520	2.026

TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	17.891	16.577
------------------------------------------	---------------	---------------

NEXIVE GROUP SRL

Bilancio di esercizio al 31-12-2020

Dati anagrafici	
Sede in	Via GAUDENZIO FANTOLI 6/3 MILANO 20138 MI Italia
Codice Fiscale	11224420965
Numero Rea	MI 2588231
P.I.	11224420965
Capitale Sociale Euro	1000000.00
Forma giuridica	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA
Settore di attività prevalente (ATECO)	701000
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	si
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	si
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	POSTE ITALIANE S.P.A.

Stato patrimoniale

31-12-2020

Stato patrimoniale	
Attivo	
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	
Parte da richiamare	562.500
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)	562.500
B) Immobilizzazioni	
III - Immobilizzazioni finanziarie	
1) partecipazioni in	
a) imprese controllate	14.100.000
Totale partecipazioni	14.100.000
Totale immobilizzazioni finanziarie	14.100.000
Totale immobilizzazioni (B)	14.100.000
C) Attivo circolante	
II - Crediti	
2) verso imprese controllate	
esigibili entro l'esercizio successivo	1.813.175
Totale crediti verso imprese controllate	1.813.175
5-bis) crediti tributari	
esigibili entro l'esercizio successivo	63.642
Totale crediti tributari	63.642
Totale crediti	1.876.817
IV - Disponibilità liquide	
1) depositi bancari e postali	38.984
Totale disponibilità liquide	38.984
Totale attivo circolante (C)	1.915.801
Totale attivo	16.578.301
Passivo	
A) Patrimonio netto	
I - Capitale	1.000.000
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	9.800.000
VI - Altre riserve, distintamente indicate	
Versamenti in conto capitale	6.000.000
Varie altre riserve	1
Totale altre riserve	6.000.001
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	(12.279.452)
Totale patrimonio netto	4.520.549
D) Debiti	
7) debiti verso fornitori	
esigibili entro l'esercizio successivo	316.294
Totale debiti verso fornitori	316.294
9) debiti verso imprese controllate	
esigibili entro l'esercizio successivo	270.468
Totale debiti verso imprese controllate	270.468
11) debiti verso controllanti	
esigibili entro l'esercizio successivo	346.650
Totale debiti verso controllanti	346.650
12) debiti tributari	

esigibili entro l'esercizio successivo	1.093.507
Totale debiti tributari	1.093.507
14) altri debiti	
esigibili oltre l'esercizio successivo	10.030.833
Totale altri debiti	10.030.833
Totale debiti	12.057.752
Totale passivo	16.578.301

Conto economico

31-12-2020

Conto economico	
A) Valore della produzione	
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	0
Totale valore della produzione	0
B) Costi della produzione	
7) per servizi	2.931.709
14) oneri diversi di gestione	10.036.578
Totale costi della produzione	12.968.287
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(12.968.287)
C) Proventi e oneri finanziari	
17) interessi e altri oneri finanziari	
verso imprese controllanti	30.833
Totale interessi e altri oneri finanziari	30.833
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(30.833)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	(12.999.120)
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	
proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale	719.668
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(719.668)
21) Utile (perdita) dell'esercizio	(12.279.452)

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	31-12-2020
Rendiconto finanziario, metodo indiretto	
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)	
Utile (perdita) dell'esercizio	(12.279.452) -
Imposte sul reddito	(719.668) -
Interessi passivi/(attivi)	30.833 -
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus /minusvalenze da cessione	(12.968.287) -
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	(12.968.287) -
Variazioni del capitale circolante netto	
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	103.721 -
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	10.796.883 -
Totale variazioni del capitale circolante netto	10.900.604 -
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	(2.067.683) -
Altre rettifiche	
Interessi incassati/(pagati)	(30.833) -
Totale altre rettifiche	(30.833) -
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	(2.098.516) -
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento	
Immobilizzazioni finanziarie	
(Investimenti)	(14.100.000) -
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(14.100.000) -
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento	
Mezzi propri	
Aumento di capitale a pagamento	16.237.500 -
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	16.237.500 -
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	38.984 -
Disponibilità liquide a fine esercizio	
Depositi bancari e postali	38.984 -
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	38.984 -

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2020

Nota integrativa, parte iniziale

Introduzione

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2020, di cui la presente Nota integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, c.1, C.C., è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute. E' redatto nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Qualora gli effetti derivanti dagli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa siano irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta non verranno adottati ed il loro mancato rispetto verrà evidenziato nel prosieguo della presente nota integrativa.

La citazione delle norme fiscali è riferita alle disposizioni del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR) DPR 917 /1986 e successive modificazioni e integrazioni.

Per effetto degli arrotondamenti degli importi all'unità di euro, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma dei dettagli differisca dall'importo esposto nella riga di totale.

La presente Nota integrativa è redatta nel rispetto dei vincoli posti dalla tassonomia XBRL attualmente in vigore.

Si segnala preliminarmente che con il presente bilancio si chiude il primo esercizio sociale della Società costituita in data 10 marzo 2020 con atto a Rogito Notaio Gabriele Franco Maccarini, Repertorio n. 66132. Per tale ragione non figurano all'interno degli schemi di Stato patrimoniale e di Conto economico i corrispondenti valori di bilancio del precedente esercizio.

Altre informazioni - Informativa COVID

La diffusione del virus SARS-CoV-2 su scala mondiale ha avuto importanti ricadute anche nell'ambito dell'organizzazione aziendale.

Appena istituita in Italia la prima "zona rossa", sono state avviate azioni volte ad affrontare l'emergenza che si stava prospettando.

Subito è stata costituita una *task force* per la gestione dell'emergenza, composta da Datore di Lavoro, RSPP, Delegato del Datore di Lavoro, Direttori di Business Unit/Department ed HR Manager, RLS, Responsabile della Sicurezza con il compito di analizzare le numerose direttive impartite dalle istituzioni "preposte" e, sulla base di queste, di fornire ai dipendenti indicazioni che assicurassero una gestione in sicurezza delle attività lavorative.

A seguito della sottoscrizione del Protocollo condiviso tra Governo, sindacati e imprese - avvenuta in data 14 marzo - si è provveduto a verificare la conformità della Società alle relative disposizioni ed è stato poi ufficializzato il Comitato di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro (di seguito il "Comitato").

È stato altresì elaborato ed emesso il "Protocollo aziendale di regolamentazione delle misure per il contrasto ed il contenimento della diffusione del COVID-19 negli ambienti di lavoro", che adatta al contesto aziendale le disposizioni emanate a questo riguardo dalle Autorità preposte. Questo Protocollo, emesso ad inizio aprile, è stato poi aggiornato all'inizio del mese di maggio, alla luce dell'aggiornamento avvenuto in data 24 aprile 2020 per il Protocollo condiviso tra Governo, sindacati e imprese.

In termini generali, si può affermare che la Società ha affrontato l'emergenza sanitaria indotta dalla rapida diffusione del virus adottando un approccio prudenziale, che poneva al primo posto la tutela della salute.

Già dal 9 marzo 2020, la Società ha operato con una presenza in sede ridotta, attivando in pochi giorni la modalità di 'lavoro agile' (*smart working*) per tutte le funzioni di staff e per il personale di filiale la cui mansione permetteva il lavoro agile.

La Società ha inoltre adottato regole stringenti per l'ingresso in azienda, compresa la misurazione della temperatura. Il personale è stato comunque invitato a rimanere a casa e a non accedere ai locali aziendali in caso di presenza di sintomi influenzali; in tali situazioni, laddove non richiesto dai soggetti preposti (medico di base, ATS), la Società si è fatta carico di organizzare l'effettuazione di tamponi molecolari prima del rientro in azienda.

La Società ha altresì garantito un processo di comunicazione costante e puntuale attraverso canali digitali, cartacei e intranet; ha effettuato interventi di sanificazione ad hoc o regolarmente negli uffici o per gli impianti di riscaldamento/condizionamento ogni mese come previsto dalla normativa; ha messo a disposizione dei propri dipendenti mascherine, guanti e gel disinfettanti, anche quando ciò non era ancora previsto in modo vincolante.

Fino alla fine dell'anno, le attività lavorative sono proseguite con un'alternanza tra svolgimento in sede e svolgimento da remoto con modalità *smart working*.

Per agevolare il raggiungimento delle sedi aziendali al di fuori degli orari di punta, è stata prevista una flessibilità più ampia in termini di orari di ingresso/uscita.

Relativamente al personale addetto alle consegne sono state adottate procedure operative ad hoc di recapito per garantire il distanziamento con la clientela nel caso di consegna di posta che prevedeva la firma per ricevuta.

La situazione è stata costantemente monitorata; il Comitato si è riunito con frequenza almeno settimanale.

Principi di redazione

Principi generali di redazione del bilancio

Ai sensi dell'art. 2423, c. 2, C.C. il presente bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio.

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti postulati generali:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo **prudenza**. A tal fine sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati rilevati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo; inoltre gli elementi eterogenei componenti le singole voci sono stati valutati separatamente;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della **sostanza** dell'operazione o del contratto; in altri termini si è accertata la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici sulla base del confronto tra i principi contabili ed i diritti e le obbligazioni desunte dai termini contrattuali delle transazioni;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di **competenza** dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. Si evidenzia come i costi siano correlati ai ricavi dell'esercizio;
- la **rilevanza** dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio tenendo conto degli elementi sia qualitativi che quantitativi;
- essendo il primo esercizio sociale per il quale si è proceduto alla redazione del bilancio, non si è potuto procedere alla comparazione delle voci di bilancio;
- il processo di formazione del bilancio è stato condotto nel rispetto della **neutralità** del redattore.

La struttura dello Stato patrimoniale e del Conto economico è la seguente:

- lo Stato patrimoniale ed il Conto economico riflettono le disposizioni degli articoli 2423-ter, 2424 e 2425 del Codice Civile;
- l'iscrizione delle voci di Stato patrimoniale e Conto economico è stata fatta secondo i principi degli artt. 2424-bis e 2425-bis del Codice Civile.

Il Rendiconto finanziario è stato redatto in conformità all'art. 2425-ter del Codice Civile e nel rispetto di quanto disciplinato nel principio contabile OIC 10 "Rendiconto finanziario", elaborato secondo il metodo indiretto.

La Nota integrativa, redatta in conformità agli artt. 2427 e 2427-bis del Codice Civile e alle altre norme del Codice Civile diverse dalle precedenti, nonché in conformità a specifiche norme di legge diverse dalle suddette, contiene, inoltre, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire la rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Si dà atto che nel presente bilancio non si sono verificati casi eccezionali che comportino il ricorso alla deroga di cui al quinto comma dell'art. 2423.

Cambiamenti di principi contabili

La società risulta essere al primo esercizio sociale e pertanto non vi possono essere problematiche legate alla comparabilità con l'esercizio precedente.

Correzione di errori rilevanti

Si dà evidenza che nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio non sono stati riscontrati errori rilevanti.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

La società risulta essere al primo esercizio sociale e pertanto non vi possono essere problematiche legate alla comparabilità con l'esercizio precedente.

Criteri di valutazione applicati

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426 e nelle altre norme del C.C.. Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopra richiamate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Altre informazioni

Continuità aziendale

Il bilancio del presente esercizio è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e nella prospettiva della continuazione dell'attività, quindi tenendo conto del fatto che l'azienda costituisce un complesso economico funzionante destinato, almeno per un prevedibile arco temporale futuro, alla produzione di reddito.

Si ricorda che Poste Italiane ha perfezionato l'acquisto del Gruppo Nexive per un valore complessivo di oltre 34 milioni di Euro, come anche riportato dai principali organi di informazioni economici e non, il 29.01.2021.

Si ritiene che il costo di acquisto sostenuto sia espressivo del fair value del compendio acquisito, pertanto il Gruppo Poste Italiane non ritiene di dover procedere ad alcuna svalutazione delle partecipazioni del Gruppo Nexive, anche per criteri di prudenza con il fair value di acquisizione.

Pur procedendo ad una trasformazione delle società nel corso del 2021, Poste Italiane ritiene che le Società ed il loro business verrà valorizzato in considerazione dell'integrazione delle stesse all'interno di Poste Italiane.

Nota integrativa, attivo

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2020, compongono l'Attivo di Stato patrimoniale.

Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

I crediti verso soci per versamenti ancora dovuti ammontano ad Euro 562.500, tuttavia, si precisa che i soci hanno provveduto al versamento di tale somma dopo la chiusura del presente bilancio d'esercizio e precisamente in data 20 gennaio 2021.

	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Crediti per versamenti dovuti non richiamati	562.500	562.500
Totale crediti per versamenti dovuti	562.500	562.500

Immobilizzazioni

Operazioni di locazione finanziaria

La società non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, alcuna operazione di locazione finanziaria.

Immobilizzazioni finanziarie

B III - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2020, le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte ai seguenti valori:

Saldo al 31/12/2020	14.100.000
---------------------	------------

Esse risultano composte da partecipazioni.

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Partecipazioni

Le partecipazioni immobilizzate sono iscritte nella voce B.III.1 dell'Attivo, per euro 14.100.000, al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo dei costi accessori, ossia quei costi direttamente imputabili all'operazione, quali, ad esempio, i costi di intermediazione bancaria e finanziaria, le commissioni, le spese e le imposte. Possono comprendere costi di consulenza corrisposti a professionisti per la predisposizione di contratti e di studi di fattibilità e/o di convenienza all'acquisto.

Nel caso di incremento della partecipazione per aumento di capitale a pagamento sottoscritto dalla partecipante, il valore di costo a cui è iscritta in bilancio la partecipazione immobilizzata è aumentato dell'importo corrispondente all'importo sottoscritto.

In relazione alle partecipazioni possedute in società controllate si precisa che non viene redatto il bilancio consolidato in quanto non ricorrono i presupposti stabiliti dal D. Lgs. n. 127/91 e successive modificazioni e integrazioni.

Per quanto riguarda l'elenco delle Società controllate e collegate e il confronto tra il valore di iscrizione in bilancio e la corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato della Società controllata, si rimanda a quanto riportato nel prosieguo della presente Nota integrativa alle sezioni dedicate alle informazioni sulle partecipazioni in imprese controllate e collegate.

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2020 **non sono presenti** strumenti finanziari derivati attivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese controllate

In ossequio al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 5 C.C., sono di seguito forniti i dettagli relativi al valore di iscrizione e alle eventuali variazioni intervenute in ordine alle partecipazioni possedute in imprese controllate, sulla base della situazione alla data dell'ultimo bilancio ad oggi approvato.

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice fiscale (per Imprese Italiane)	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
Nexive Servizi S.r.l.	Milano	11261150962	50.000	(1.830.729)	4.219.270	50.000	100,00%	6.050.000
Nexive Network S.r.l.	Milano	11261130964	50.000	(6.569.132)	1.480.869	50.000	100,00%	8.050.000
Totale								14.100.000

Tutte le partecipazioni in società controllate sono possedute direttamente.

Il valore di iscrizione in bilancio pari al costo di acquisto delle stesse è ritenuto rappresentativo del fair value delle stesse anche in considerazione dei piani industriali di integrazione con il gruppo Poste Italiane che condurranno alla creazione di valore delle attività.

Attivo circolante

Voce C – Variazioni dell'Attivo Circolante

L'Attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- Sottoclasse II - Crediti;
- Sottoclasse IV - Disponibilità Liquide.

L'ammontare dell'Attivo circolante al 31/12/2020 è pari ad Euro 1.915.801.

Di seguito sono forniti, secondo lo schema dettato dalla tassonomia XBRL, i dettagli (criteri di valutazione, movimentazione, ecc.) relativi a ciascuna di dette sottoclassi e delle voci che le compongono.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2020, la sottoclasse dell'Attivo C.II Crediti accoglie le seguenti voci:

- 2) crediti verso controllate;
- 5-bis) crediti tributari.

La classificazione dei crediti nell'Attivo circolante è effettuata secondo il criterio di destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria di gestione.

L'art. 2426 c. 1 n. 8) C.C. dispone che i crediti siano rilevati in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Il costo ammortizzato è il valore a cui l'attività è stata valutata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento cumulato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi riduzione di valore o di irrecuperabilità.

Crediti vs. imprese controllate, collegate, controllanti, sottoposte al controllo delle controllanti

Per tali crediti la società non ha proceduto alla valutazione al costo ammortizzato, né all'attualizzazione in quanto tutti i crediti rilevati hanno scadenza inferiore a 12 mesi, pertanto la rilevazione iniziale dei crediti in esame è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. A fine esercizio si è proceduto ad adeguare il valore nominale al valore di presumibile realizzo.

In particolare in bilancio sono stati iscritti alla voce C.II.2 Crediti v/controlate per Euro 1.813.175.

Di conseguenza, la rilevazione iniziale dei crediti in esame è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. A fine esercizio si è proceduto ad adeguare il valore nominale al valore di presumibile realizzo, che coincide con il valore nominale.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Voce CII - Variazioni dei Crediti

L'importo totale dei Crediti è collocato nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse "C.II" per un importo complessivo di Euro 1.876.817.

Il prospetto che segue fornisce il dettaglio delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio nelle singole voci che compongono i crediti iscritti nell'attivo circolante.

	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso imprese controllate iscritti nell'attivo circolante	1.813.175	1.813.175	1.813.175
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	63.642	63.642	63.642
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	1.876.817	1.876.817	1.876.817

Non esistono crediti iscritti nell'Attivo Circolante aventi durata residua superiore a cinque anni.

Composizione Crediti v/controllate

I crediti verso le società controllate sono costituiti interamente da crediti connessi al consolidato fiscale sorti nei confronti di Nexive Network S.r.l. e Nexive Servizi S.r.l..

Composizione Crediti tributari

I crediti tributari sono composti interamente dal credito Iva maturato nel corso dell'esercizio.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del n. 6 dell'art. 2427 C.C., in riferimento all'indicazione della ripartizione per aree geografiche dei crediti, si precisa che tutti i crediti dell'attivo circolante presenti in bilancio sono riferibili a soggetti residenti in Italia.

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione (art. 2427 n. 6-ter C. C.)

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Disponibilità liquide

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le disponibilità liquide, esposte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse "C.IV per Euro 38.984, corrispondono alle giacenze sui conti correnti intrattenuti presso le banche e alle liquidità esistenti nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio e sono state valutate al valore nominale.

Il prospetto che segue espone il dettaglio dei movimenti delle singole voci che compongono le Disponibilità liquide.

	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	38.984	38.984
Totale disponibilità liquide	38.984	38.984

Oneri finanziari capitalizzati

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2020, compongono il Patrimonio netto e il Passivo di Stato patrimoniale.

Patrimonio netto

Il **patrimonio netto** è la differenza tra le attività e le passività di bilancio. Le voci del patrimonio netto sono iscritte nel passivo dello Stato patrimoniale alla classe A "Patrimonio netto" con la seguente classificazione:

I – Capitale

II – Riserva da sovrapprezzo delle azioni

VI – Altre riserve, distintamente indicate

IX – Utile (perdita) dell'esercizio

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Voce A – Variazioni del Patrimonio Netto

Il patrimonio netto ammonta a Euro 4.520.549.

Di seguito si evidenziano le variazioni intervenute nella consistenza delle voci del patrimonio netto, come richiesto dall'art. 2427 c.1 n. 4 C.C..

	Altre variazioni	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
	Incrementi		
Capitale	1.000.000		1.000.000
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	9.800.000		9.800.000
Altre riserve			
Versamenti in conto capitale	6.000.000		6.000.000
Varie altre riserve	1		1
Totale altre riserve	6.000.001		6.000.001
Utile (perdita) dell'esercizio	-	(12.279.452)	(12.279.452)
Totale patrimonio netto	16.800.001	(12.279.452)	4.520.549

La società è stata costituita, come indicato in premessa, in data 10 marzo 2020 ed in sede di costituzione è stata dotata di un capitale sociale pari ad Euro 1.000.000.

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati i seguenti versamenti:

- Euro 9.800.000 in data 30 luglio 2020 a titolo Riserva sovrapprezzo quote ;
- Euro 4.000.000 in data 31 agosto 2020 a titolo Versamenti in c/capitale;
- Euro 2.000.000 in data 1 ottobre 2020 a titolo Versamenti in c/capitale.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le riserve del patrimonio netto possono essere utilizzate per diverse operazioni a seconda dei loro vincoli e della loro natura. La nozione di distribuibilità della riserva può non coincidere con quella di disponibilità. La disponibilità riguarda la possibilità di utilizzazione della riserva (ad esempio per aumenti gratuiti di capitale), la distribuibilità riguarda invece la possibilità di erogazione ai soci (ad esempio sotto forma di dividendo) di somme prelevabili in tutto o in parte dalla relativa riserva. Pertanto, disponibilità e distribuibilità possono coesistere o meno.

L'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità, nonché l'avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, relativamente a ciascuna posta del patrimonio netto contabile, risultano evidenziate nel prospetto seguente.

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	1.000.000	Capitale		-

	importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Riserva da soprapprezzo delle azioni	9.800.000	Capitale		9.800.000
Altre riserve				
Versamenti in conto capitale	6.000.000	Capitale	A,B,C	6.000.000
Varie altre riserve	1			1
Totale altre riserve	6.000.001			6.000.001
Totale	16.800.001			15.800.001
Residua quota distribuibile				15.800.001

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

Non sono in corso operazioni aventi ad oggetto strumenti derivati con finalità di copertura di flussi finanziari, pertanto non è presente nel patrimonio aziendale alcuna Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi.

Riserva da arrotondamento all'unità di euro

Al solo fine di consentire la quadratura dello Stato patrimoniale, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2020 è stata iscritta una Riserva da arrotondamento pari a euro 1. Non essendo esplicitamente contemplata dalla tassonomia XBRL relativa allo Stato patrimoniale, detta riserva è stata inserita nella sotto-voce Varie altre riserve.

Debiti

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

L'art. 2426 c. 1 n. 8 C.C., prescrive che i debiti siano rilevati in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Il criterio del costo ammortizzato allinea, in una logica finanziaria, il valore iniziale della passività al suo valore di pagamento a scadenza.

Ciò vuol dire che, in sede di rilevazione iniziale, vengono rilevate insieme al debito anche le altre componenti riferibili alla transazione (onorari, commissioni, tasse, ecc.).

Debiti commerciali

La valutazione dei debiti commerciali, iscritti nel Passivo alla voce D.7 per Euro 316.294, è stata effettuata al valore nominale.

Si precisa che la società non ha proceduto alla valutazione dei debiti commerciali al costo ammortizzato né all'attualizzazione degli stessi, in quanto tutti i debiti commerciali rilevati hanno scadenza inferiore a 12 mesi.

Composizione Debiti v/controllate

I debiti verso le società controllate sono costituiti da debiti di natura commerciale nei confronti di Nexive Servizi S. r.l. per un importo pari a Euro 270.468.

Composizione Debiti v/controllanti

I debiti verso la società controllante sono costituiti interamente da debiti di natura commerciale per un importo pari a Euro 346.650.

Altri debiti

Gli Altri debiti, iscritti alla voce D.14 del passivo, sono valorizzati al valore nominale ed ammontano ad Euro 10.030.833. Tale importo si riferisce principalmente, Euro 10 milioni, al contratto di Debt Assumption Agreement stipulato il 1° luglio 2020 tra European Mail Networks Holding BV (conosciuta come EMN Holding BV capogruppo del gruppo POSTNL) Nexive Services Srl e l'allora Nevada Holding Srl successivamente denominata Nexive Group Srl.

Con il contratto in questione Nexive Group Srl si è accollata il debito finanziario della Nexive Services Srl verso EMNH BV il cui valore capitale ammonta a 10 milioni.

Tale accollo ha generato una sopravvenienza passiva nel conto economico della Nexive Group Srl.

Variazioni e scadenza dei debiti

L'importo totale dei debiti è collocato nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale alla classe "D" per un importo complessivo di Euro 12.057.752.

Il prospetto che segue fornisce il dettaglio delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio nelle singole voci che compongono la classe Debiti.

	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso fornitori	316.294	316.294	316.294	-
Debiti verso imprese controllate	270.468	270.468	270.468	-
Debiti verso controllanti	346.650	346.650	346.650	-
Debiti tributari	1.093.507	1.093.507	1.093.507	-
Altri debiti	10.030.833	10.030.833	-	10.030.833
Totale debiti	12.057.752	12.057.752	2.026.919	10.030.833

In ossequio al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 6 C.C., si evidenzia che non esistono debiti di durata residua superiore a cinque anni.

Suddivisione dei debiti per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del n. 6 dell'art. 2427 C.C., in riferimento all'indicazione della ripartizione per aree geografiche dei debiti, si precisa che i debiti relativi a soggetti non residenti in Italia sono di importo non significativo, pertanto si omette la prevista suddivisione per aree geografiche.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del c. 1 n. 6 dell'art. 2427 C.C., si segnala che non esistono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Finanziamenti effettuati da soci della società

Finanziamenti effettuati dai soci alla società (Art. 2427 c. 1 n. 19-bis C.C.)

La società non ha raccolto alcun tipo di finanziamento presso i propri soci.

Nota integrativa, conto economico

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2020, compongono il Conto economico.

In linea con l'OIC 12, si è mantenuta la distinzione tra attività caratteristica ed accessoria, non espressamente prevista dal Codice Civile, per permettere, esclusivamente dal lato dei ricavi, di distinguere i componenti che devono essere classificati nella voce A.1) "Ricavi derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi" da quelli della voce A.5) "Altri ricavi e proventi".

In particolare, nella voce A.1) sono iscritti i ricavi derivanti dall'attività caratteristica o tipica, mentre nella voce A.5) sono iscritti quei ricavi che, non rientrando nell'attività caratteristica o finanziaria, sono stati considerati come aventi natura accessoria.

Diversamente, dal lato dei costi tale distinzione non può essere attuata in quanto il criterio classificatorio del Conto economico normativamente previsto è quello per natura.

La Società non ha prodotto ricavi nel corso dell'esercizio in commento.

Costi della produzione

I costi e gli oneri della classe B del Conto economico, classificati per natura, sono stati indicati al netto di resi, sconti di natura commerciale, abbuoni e premi, mentre gli sconti di natura finanziaria sono stati rilevati nella voce C.16, costituendo proventi finanziari.

Si precisa che l'IVA non recuperabile è stata incorporata nel costo d'acquisto dei beni. Sono stati imputati alle voci B.7 e B.8 non solo i costi di importo certo risultanti da fatture ricevute dai fornitori, ma anche quelli di importo stimato non ancora documentato, per i quali sono stati effettuati appositi accertamenti.

Si precisa che, dovendo prevalere il criterio della classificazione dei costi "per natura", gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono stati iscritti fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, diverse dalle voci B.12 e B.13.

Nel complesso, i costi della produzione di competenza dell'esercizio chiuso al 31/12/2020, al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale e degli abbuoni, ammontano ad Euro 12.968.287.

La ripartizione dei costi della produzione è riportata nel prospetto seguente:

Costi della produzione	Valore di fine esercizio
Servizi	2.931.709
Oneri diversi di gestione	10.036.578
Totale costi della produzione	12.968.287

Si segnala che la voce costi per servizi risulta principalmente composta da:

- Euro 2.4 milioni relativi a licence fees verso Mutare Holding BV;
- Euro 0.5 milioni consulenze legali e diverse.

La voce oneri diversi di gestione risulta principalmente composta dalla sopravvenienza passiva relativa all'accollo del debito per finanziamento verso POST NL che la Società si è accollata in data 1° luglio 2020.

Proventi e oneri finanziari

Nella classe C del Conto economico sono stati rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'impresa, caratterizzata dalle operazioni che generano proventi, oneri, plusvalenze e minusvalenze da cessione, relativi a titoli, partecipazioni, conti bancari, crediti iscritti nelle immobilizzazioni e finanziamenti di qualsiasi natura attivi e passivi, e utili e perdite su cambi.

Gli oneri di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale e ammontano ad Euro 30.833.

Si precisa che tali oneri sono interamente riconducibili ad interessi passivi intercompany nei confronti delle società controllanti.

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

La società non ha proceduto ad alcuna svalutazione o rivalutazione o ripristino di valore di attività e passività finanziarie.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Si segnala che nel corso dell'esercizio non sono stati registrati elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

In questa voce si rilevano i tributi diretti di competenza dell'esercizio in commento o di esercizi precedenti.

Imposte dirette

Le imposte sono rilevate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- le imposte correnti da liquidare per l'esercizio determinate secondo le aliquote e le norme vigenti, comprese le sanzioni e gli interessi maturati relativi all'esercizio in commento.

Si segnala che la società, in qualità di consolidante, ha esercitato l'opzione per il regime fiscale del Consolidato fiscale nazionale per il periodo 2020-2022, attraverso il quale è possibile determinare l'IRES su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società partecipanti. Il consolidato fiscale è composto dalla società in qualità di consolidante e dalle società Nexive Servizi S.r.l. e Nexive Network S.r.l. in qualità di consolidate. I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci fra la società consolidante e le società consolidate sono definiti nel contratto di consolidamento. In particolare tra le imposte è stato iscritto il provento da consolidamento relativo a:

- Euro 712.268 in relazione alla perdita fiscale maturata nell'esercizio e utilizzata nella procedura di consolidato fiscale;
- Euro 7.400 in relazione ad interessi passivi utilizzati nella procedura di consolidato fiscale.

Di seguito si riporta l'ammontare delle imposte correnti e l'ammontare del provento da consolidamento fiscale:

	31.12.2020
Imposte correnti	0
IRES	0
IRAP	0
Provento da consolidamento	719.668
Provento da consolidamento fiscale per perdite	712.268
Provento da consolidamento fiscale per interessi	7.400

Determinazione imposte a carico dell'esercizio

Al fine di meglio comprendere la dimensione della voce "Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate", qui di seguito si riporta un prospetto che consente la "riconciliazione" dell'onere fiscale teorico da bilancio con l'imponibile fiscale ed evidenzia, nel contempo, l'aliquota effettivamente applicata.

Prospetto di riconciliazione tra risultato d'esercizio e imponibile fiscale

	IRES	IRAP
Risultato prima delle imposte (IRES)	(12.999.120)	
Differenza tra valore e costi della produzione (IRAP)		(12.968.287)

Aliquota ordinaria applicabile	24%	3,90%
Onere fiscale teorico	0	0
Variazioni in aumento	10.031.335	10.030.102
Variazioni in diminuzione	0	0
Deduzione ACE	0	
Imponibile fiscale	(2.967.785)	(2.938.185)
Provento da consolidamento fiscale per perdite	712.268	
Provento da consolidamento fiscale per interessi	7.400	

Nota integrativa, rendiconto finanziario

Il rendiconto permette di valutare:

- a. le disponibilità liquide prodotte/assorbite dall'attività operativa e le modalità di impiego/copertura;
- b. la capacità della società di affrontare gli impegni finanziari a breve termine;
- c. la capacità della società di autofinanziarsi.

I flussi finanziari presentati nel rendiconto finanziario derivano dall'attività operativa, dall'attività di investimento e dall'attività di finanziamento. La somma algebrica dei suddetti flussi finanziari rappresenta l'incremento o il decremento delle disponibilità liquide avvenuto nel corso dell'esercizio.

I flussi finanziari dall'attività operativa comprendono i flussi che derivano dall'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e dalla fornitura di servizi e gli altri flussi non ricompresi nell'attività di investimento e di finanziamento.

Il flusso finanziario derivante dall'attività operativa è determinato con il metodo indiretto, mediante il quale l'utile (o la perdita) dell'esercizio, la perdita prima delle imposte, è rettificato per tenere conto di tutte quelle variazioni, (ammortamenti di immobilizzazioni, accantonamenti ai fondi rischi e oneri, accantonamenti per trattamento di fine rapporto, svalutazioni per perdite durevoli di valore, variazioni di rimanenze, variazioni di crediti verso clienti e di debiti verso fornitori, variazioni di ratei e risconti attivi/passivi, plusvalenze o minusvalenze derivanti dalla cessione di attività), che hanno lo scopo di trasformare i componenti positivi e negativi di reddito in incassi e pagamenti (cioè in variazioni di disponibilità liquide).

Nota integrativa, altre informazioni

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31/12/2020, nella presente sezione della Nota integrativa si forniscono, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'art. 2427 C.C. nonché di altre disposizioni di legge, le seguenti informazioni:

- Dati sull'occupazione
- Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto
- Compensi revisore legale o società di revisione
- Categorie di azioni emesse dalla società
- Titoli emessi dalla società
- Informazioni sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società
- Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale
- Informazioni sui patrimoni e finanziamenti destinati ad uno specifico affare
- Informazioni sulle operazioni con parti correlate
- Informazioni sugli accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale
- Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio
- Informazioni relative agli strumenti derivati ex art. 2427-bis C.C.
- Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento
- Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124
- Proposta di destinazione degli utili o copertura delle perdite

Dati sull'occupazione

Numero medio dei dipendenti ripartito per categorie (art. 2427 c. 1 n. 15 C.C.)

Si segnala che la società nell'esercizio della sua attività non si avvale di personale dipendente.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ammontare complessivo dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto (art. 2427 c. 1 n. 16 C.C.)

Si segnala che nel corso dell'esercizio non sono stati corrisposti compensi, anticipazioni o crediti ad amministratori e sindaci.

Compensi al revisore legale o società di revisione

Corrispettivi spettanti per revisione legale, altri servizi di verifica, consulenza fiscale e servizi diversi (art. 2427 c. 1 n. 16-bis C.C.)

I corrispettivi corrisposti alla società di revisione per i servizi forniti di cui all'art. 2427 n. 16-bis C.C. risultano dal seguente prospetto:

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	11.000

Titoli emessi dalla società

Azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, titoli o valori simili emessi dalla società (art. 2427 c. 1 n. 18 C.C.)

La società non ha emesso azioni di godimento, obbligazioni convertibili, titoli o altri valori simili.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

Numero e caratteristiche degli altri strumenti finanziari emessi dalla società (art. 2427 c. 1 n. 19 C.C.)

La società non ha emesso alcun tipo di strumento finanziario.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Le garanzie non risultanti dallo Stato patrimoniale comprendono le garanzie prestate dalla società, ossia garanzie rilasciate dalla società con riferimento a un'obbligazione propria o altrui.

Nel complesso sono state prestate garanzie nei confronti della società controllata Nexive Network S.r.l. per 16,5 Milioni di Euro.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Patrimoni destinati a uno specifico affare (art. 2427 c. 1 n. 20 C.C.)

La società non ha costituito patrimoni destinati a uno specifico affare.

Finanziamenti destinati a uno specifico affare (art. 2427 c. 1 n. 21 C.C.)

La società non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, contratti di finanziamento destinati a uno specifico affare.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis C.C.)

Ai fini di quanto previsto dalle vigenti disposizioni, si segnala che nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2020 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività e/o rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela dei soci di minoranza, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Le tipologie di parti correlate, significative per la società, comprendono:

- le società controllate;
- le società controllanti.

Prospetto di sintesi delle operazioni con parti correlate

Controparte	Relazione	Importo	Natura della operazione
Nexive Network S.r.l.	Controllata	991.935	Credito per consolidato fiscale
Nexive Servizi S.r.l.	Controllata	821.240	Credito per consolidato fiscale
Nexive Servizi S.r.l.	Controllata	270.468	Debito commerciale
Mutares Holding	Controllante	322.250	Debito commerciale
Mutares Italy	Controllante	24.400	Debito commerciale

Nexive Servizi S.r.l.	Controllata	422	Ricavi
Mutares Holding	Controllante	2.366.575	Licence fees

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Natura e obiettivo economico di accordi non risultanti dallo stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter C.C.)

Non sussistono accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale dotati dei requisiti di cui al n. 22-ter dell'art. 2427 C. C.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c. 1 n. 22-quater C.C.)

Il 29 gennaio 2021, Poste Italiane, dopo l'accordo preliminare annunciato il 16 novembre 2020, ha completato l'acquisizione dell'intero capitale sociale di Nexive Group Srl.

L'operazione è nata dall'opportunità di consolidare il settore della corrispondenza e delle relative infrastrutture logistiche, a salvaguardia della sua sostenibilità.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Informazioni relative al valore equo "fair value" degli strumenti finanziari derivati (art.2427-bis c.1 n.1 C.C.)

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano utilizzati strumenti finanziari derivati, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Informazioni sulla società o l'ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento (art. 2497-bis C.C.)

A partire dal 29 gennaio 2021 la società è soggetta alla direzione e al coordinamento da parte della società POSTE ITALIANE S.P.A..

Ai fini di una maggiore trasparenza in merito all'entità del patrimonio posto a tutela dei creditori, nell'eventualità che dall'attività di direzione e coordinamento derivi un pregiudizio all'integrità del patrimonio della nostra società, ovvero alla redditività e al valore della partecipazione sociale, si riportano di seguito i prospetti riepilogativi dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della società POSTE ITALIANE S.P.A. e riferito all'esercizio 31.12.2019.

Prospetto riepilogativo dello stato patrimoniale della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Ultimo esercizio

Esercizio precedente

Data dell'ultimo bilancio approvato	31/12/2019	31/12/2018
B) Immobilizzazioni	66.922.519.599	59.042.765.791
C) Attivo circolante	27.304.935.046	21.143.039.902
Totale attivo	94.227.454.645	80.185.805.693
A) Patrimonio netto		
Capitale sociale	1.306.110.000	1.306.110.000
Riserve	4.361.254.884	3.568.871.002
Utile (perdita) dell'esercizio	660.531.453	583.766.266
Totale patrimonio netto	6.327.896.337	5.458.747.268
B) Fondi per rischi e oneri	433.333.017	607.844.228
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.107.576.437	1.158.106.279
D) Debiti	86.358.648.854	72.961.107.918
Totale passivo	94.227.454.645	80.185.805.693

Prospetto riepilogativo del conto economico della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

	Ultimo esercizio	Esercizio precedente
Data dell'ultimo bilancio approvato	31/12/2019	31/12/2018
A) Valore della produzione	9.402.965.143	9.289.075.568
B) Costi della produzione	8.546.596.123	8.511.106.685
C) Proventi e oneri finanziari	11.675.010	(25.672.716)
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	(45.457.823)	(19.878.102)
Imposte sul reddito dell'esercizio	162.054.754	148.651.799
Utile (perdita) dell'esercizio	660.531.453	583.766.266

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Comma 125-bis – Nessun vantaggio economico “non generale” ricevuto

Si dà atto che, nel corso dell'esercizio in commento, alla società non sono stati effettivamente erogati sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria da pubbliche amministrazioni e da soggetti di cui al c. 125-bis dell'art. 1 della L. 124/2017.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Proposta di copertura della perdita di esercizio

Sulla base di quanto esposto si propone di riportare a nuovo la perdita di esercizio, di ammontare pari a complessivi Euro 12.279.452.

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Benedetto Mangiante



Relazione sulla Gestione

Relazione sulla
Gestione al
bilancio
d'esercizio
chiuso al

31/12/2020

Redatta ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile

Esercizio dal 10/03/2020
al 31/12/2020

Sede in Via GAUDENZIO FANTOLI 6/3, 20138 MILANO MI
Capitale sociale euro 1.000.000
versato in parte per euro 100.000
Cod. Fiscale 11224420965
Iscritta al Registro delle Imprese di Milano nr. 11224420965
Nr. R.E.A. 2588231
Società con socio unico
Società soggetta a direzione e coordinamento da Poste Italiane S.p.A.

NEXIVE GROUP SRL

Relazione sulla Gestione

Introduzione

Signor Socio,

il bilancio che viene sottoposto alla Vostra approvazione è la più chiara dimostrazione della situazione in cui si trova la Vostra società. L'esercizio chiuso al 31/12/2020 riporta una Perdita di Euro 12.279.452 .

La presente relazione riguarda l'analisi della gestione avuto riguardo ai dettami di cui all'art. 2428 del codice civile e ha la funzione di offrire una panoramica sulla situazione della società e sull'andamento della gestione dell'esercizio, il tutto con particolare riguardo ai costi, ai ricavi ed agli investimenti.

Si evidenzia che il bilancio chiuso al 31/12/2020 è stato redatto con riferimento alle norme del codice civile, nonché nel rispetto delle norme fiscali vigenti.

ANALISI DELLA SITUAZIONE DELLA SOCIETA', DELL'ANDAMENTO E DEL RISULTATO DELLA GESTIONE

Caratteristiche della società in generale

Situazione aziendale ed andamento gestionale

La società è stata costituita in data 10.03.2020. Oggetto sociale l'acquisizione ed il possesso di partecipazioni in società italiane ed estere indipendentemente dalla loro attività e lo svolgimento di attività finanziarie di qualsiasi tipo.

All'atto della costituzione il suo capitale sociale era detenuto per l'80% dalla società Mutares Holdng e per il 20% dal gruppo POSTNL (società di recapito postale in Olanda).

La Nexive Group detiene le partecipazioni delle due società operative rispettivamente Nexive Network (per Euro 8.050.000) e Nexive Servizi (per Euro 6.050.000) costituite, in contemporanea, con lo scopo di accogliere i rami d'azienda provenienti dalle società Nexive Spa, Nexive Services Srl e Nexive Commerce Srl, partecipate queste ultime al 100% dal gruppo POSTNL.

Tale operazione definita di "asset deal" si è concretizzata civilisticamente e contabilmente con decorrenza 1 luglio 2020, in seguito al trasferimento dei sopraddetti rami di azienda, dalle società del gruppo POSTNL (OLDCO) alle società di nuova costituzione (NEWCO).

Fatti di rilievo dell'esercizio

Elemento di rilievo da segnalare è stato il contratto di Debt Assumption Agreement stipulato il 1 luglio tra European Mail Networks Holding BV (conosciuta come EMN Holding BV capogruppo del gruppo POSTNL) Nexive Services Srl (OLDCO sopra menzionata) e l'allora Nevada Holding Srl successivamente denominata Nexive Group Srl.

Con il contratto in questione Nexive Group Srl si accollava il debito finanziario della Nexive Services Srl verso EMNH BV il cui valore capitale ammonta a 10 milioni.

Tale accollo ha generato una sopravvenienza passiva nel conto economico della Nexive Group Srl.

Relazione sulla Gestione

Si segnala inoltre che in data 16 Novembre 2020, Poste Italiane ha annunciato l'interesse a procedere all'acquisizione del 100% del capitale di Nexive Group Srl. Nel corso di Dicembre 2020 hanno di conseguenza avuto luogo le attività di due diligence a supporto dell'acquisizione.

La società non ha avuto alcuna operatività nel corso del 2020, ha operato come holding di partecipazione, ed è stata centro di imputazione dei costi riaddebitati dall'azionista di maggioranza, Mutares Holding, per attività di coordinamento direzionale, per ca € 2, 37 milioni.

Indicatori di risultato

Gli indicatori di risultato consentono di comprendere la situazione, l'andamento ed il risultato di gestione della società in epigrafe.

Gli indicatori di risultato presi in esame saranno indicatori finanziari di risultato, ovvero misure quantitative che riflettono i fattori critici di successo della Società e misurano i progressi relativi ad uno o più obiettivi.

Indicatori finanziari

Con il termine "indicatori finanziari" si intendono gli **indicatori estrapolabili dalla contabilità** ossia qualsiasi aggregato di informazioni sintetiche significative rappresentabile attraverso: un margine, un indice, un quoziente, estrapolabile dalla contabilità e utile a rappresentare le condizioni di equilibrio patrimoniale, finanziario, monetario ed economico dell'impresa. Vengono di seguito fornite informazioni sull'analisi della redditività e sull'analisi patrimoniale-finanziaria.

Analisi della redditività

La tabella che segue propone il **Conto economico riclassificato** secondo il criterio della pertinenza gestionale ed evidenzia alcuni **margini e risultati intermedi di reddito**.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Ricavi delle vendite	(0)
Produzione interna	(0)
Altri ricavi e proventi	(0)
Valore della produzione operativa	(0)
Costi esterni operativi	(2.931.709)
Valore aggiunto	(2.931.709)
Costi del personale	(0)
Oneri diversi di gestione tipici	(10.036.578)
Costo della produzione operativa	(12.968.287)
Margine operativo lordo	(12.968.287)
Ammortamenti e accantonamenti	(0)
Margine operativo netto	(12.968.287)
Risultato dell'area finanziaria	(30.833)
Risultato corrente	(12.999.120)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	(0)
Componenti straordinari	(0)
Risultato ante imposte	(12.999.120)

NEXIVE GROUP SRL

Relazione sulla Gestione

Imposte sul reddito	719.668
Risultato netto	(12.279.452)

Indici economici

Nella tabella che segue si riepilogano alcuni dei principali indici economici utilizzati per misurare le prestazioni economiche:

Descrizione indice	31/12/2020
ROE - (Return on Equity)	-271,64%
ROI - (Return on Investment)	136,15%
ROA - (Return on Assets)	-78,22%

ROE - (Return on Equity)

L'indicatore di sintesi della redditività di un'impresa è il ROE ed è definito dal rapporto tra:

$$\frac{\text{Risultato netto dell'esercizio}}{\text{Mezzi propri}}$$

Rappresenta la remunerazione percentuale del capitale di pertinenza degli azionisti/soci (capitale proprio). E' un indicatore della redditività complessiva dell'impresa, risultante dall'insieme delle gestioni caratteristica, accessoria, finanziaria e tributaria.

ROI - (Return on Investment)

Il ROI è definito dal rapporto tra:

$$\frac{\text{Margine operativo netto}}{\text{Capitale operativo investito}}$$

Rappresenta l'indicatore della redditività della gestione operativa: misura la capacità dell'azienda di generare profitti nell'attività di trasformazione degli input in output.

ROA - (Return on Assets)

Il ROA indica la capacità dell'impresa di ottenere un flusso di reddito dallo svolgimento della propria attività. E' definito dal rapporto tra:

$$\frac{\text{Margine operativo netto}}{\text{Totale attivo}}$$

ROS - (Return on Sales)

Il ROS è definito dal rapporto tra:

$$\frac{\text{Margine operativo netto}}{\text{Ricavi}}$$

E' l'indicatore più utilizzato per analizzare la gestione operativa dell'entità o del settore e rappresenta l'incidenza percentuale del margine operativo netto sui ricavi. In sostanza indica

Relazione sulla Gestione

l'incidenza dei principali fattori produttivi (materiali, personale, ammortamenti, altri costi) sul fatturato.

Analisi patrimoniale-finanziaria

Per verificare la capacità della società di far fronte ai propri impegni, è necessario esaminare la solidità e solvibilità finanziaria della stessa. A tal fine, è opportuno rileggere lo Stato Patrimoniale civilistico secondo una logica di tipo "finanziaria". Di seguito viene riportato lo schema di Stato Patrimoniale riclassificato secondo criteri finanziari:

STATO PATRIMONIALE FINANZIARIO

Imm. immateriali	0	Capitale sociale	1.000.000
Imm. materiali	0	Riserve	3.520.549
Imm. finanziarie	14.100.000		
Attivo fisso	14.100.000	Mezzi propri	4.520.549
Liquidità differite	2.439.317		
Liquidità immediate	38.984		
Attivo corrente	2.478.301	Passività consolidate	10.030.833
		Passività correnti	2.026.919
Capitale investito	16.578.301	Capitale di finanziamento	16.578.301

Indicatori di solidità

L'analisi di solidità patrimoniale ha lo scopo di studiare la capacità della società di mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine.

Tale capacità dipende da:

- modalità di finanziamento degli impieghi a medio-lungo termine;
- composizione delle fonti di finanziamento.

Con riferimento al primo aspetto, considerando che il tempo di recupero degli impieghi deve essere correlato "logicamente" al tempo di recupero delle fonti, gli indicatori ritenuti utili ad evidenziare tale correlazione sono i seguenti:

Descrizione indice	31/12/2020
Margine di struttura	-9.579.451
Autocopertura del capitale fisso	0,32
Capitale circolante netto di medio e lungo periodo	451.382
Indice di copertura del capitale fisso	1,03

Il **Margine di struttura** è un indicatore di correlazione che si calcola con la differenza tra:

$$\text{Mezzi propri} - \text{Attivo fisso}$$

Relazione sulla Gestione

L' **Autocopertura del capitale fisso** si calcola con il rapporto di correlazione tra:

$$\frac{\text{Mezzi propri}}{\text{Attivo fisso}}$$

Il **Capitale circolante netto di medio e lungo periodo** è un indicatore di correlazione che si calcola con la differenza tra:

$$(\text{Mezzi propri} + \text{Passività consolidate}) - \text{Attivo fisso}$$

L' **Indice di copertura del capitale fisso** si calcola con il rapporto di correlazione tra:

$$\frac{\text{Mezzi propri} + \text{Passività consolidate}}{\text{Attivo fisso}}$$

Con riferimento alla composizione delle fonti di finanziamento, gli indicatori utili sono i seguenti:

Descrizione indice	31/12/2020
Quoziente di indebitamento complessivo	2,67
Quoziente di indebitamento finanziario	0,14

Il **Quoziente di indebitamento complessivo** si calcola con il rapporto di correlazione tra:

$$\frac{\text{Passività consolidate} + \text{Passività correnti}}{\text{Mezzi propri}}$$

Il **Quoziente di indebitamento finanziario** si calcola con il rapporto di correlazione tra:

$$\frac{\text{Passività di finanziamento}}{\text{Mezzi propri}}$$

Indicatori di solvibilità (o liquidità)

Scopo dell'analisi di liquidità è quello di studiare la capacità della società di mantenere l'equilibrio finanziario nel breve, cioè di fronteggiare le uscite attese nel breve termine (passività correnti) con la liquidità esistente (liquidità immediate) e le entrate attese per il breve periodo (liquidità differite).

Considerando che il tempo di recupero degli impieghi deve essere correlato "logicamente" al tempo di recupero delle fonti, gli indicatori ritenuti utili ad evidenziare tale correlazione sono i seguenti:

Descrizione indice	31/12/2020
Margine di disponibilità	451.382
Quoziente di disponibilità	1,22
Margine di tesoreria	451.382
Quoziente di tesoreria	1,22

Il **Margine di disponibilità** è un indicatore di correlazione che si calcola con la differenza tra:

Relazione sulla Gestione

Attivo corrente – Passività correnti

Il **Quoziente di disponibilità** si calcola con il rapporto di correlazione tra:

Attivo corrente
Passività correnti

Il **Margine di tesoreria** è un indicatore di correlazione che si calcola con la differenza tra:

(Liquidità differite + Liquidità immediate) – Passività correnti

Il **Quoziente di tesoreria** si calcola con il rapporto di correlazione tra:

(Liquidità differite + Liquidità immediate)
Passività correnti

Rendiconto finanziario dei movimenti delle disponibilità liquide

Informazioni fondamentali per valutare la situazione finanziaria della società (comprese liquidità e solvibilità) sono fornite dal rendiconto finanziario.

In ottemperanza al disposto degli artt. 2423 e 2425-ter del codice civile, il bilancio d'esercizio comprende il rendiconto finanziario nel quale sono presentate le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nel corso dell'esercizio corrente e dell'esercizio precedente. In particolare, fornisce informazioni su:

- disponibilità liquide prodotte e assorbite dalle attività operativa, d'investimento, di finanziamento;
- modalità di impiego e copertura delle disponibilità liquide;
- capacità della società di affrontare gli impegni finanziari a breve termine;
- capacità di autofinanziamento della società.

Informazioni sui principali rischi ed incertezze

In questa parte della presente relazione, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2428 del codice civile, i sottoscritti intendono rendere conto dei rischi, ossia quegli eventi atti a produrre effetti negativi in ordine al perseguimento degli obiettivi aziendali e che quindi ostacolano la creazione di valore.

Rischio finanziario

Non si evidenziano rischi di credito in considerazione dell'attività svolta.

Rischio di credito

Non si evidenziano rischi di credito in considerazione dell'attività svolta.

Rischio liquidità

Non si evidenziano rischi di credito in considerazione dell'attività svolta.

Rischio legato al contenzioso giuslavoristico

La società non ha personale dipendente.

NEXIVE GROUP SRL

Relazione sulla Gestione

RICERCA E SVILUPPO

La società non ha svolto nessuna attività di ricerca e sviluppo

RAPPORTI CON IMPRESE DEL GRUPPO

Nel corso dell'esercizio sono stati intrattenuti i seguenti rapporti con le società del gruppo:

Controparte	Relazione	Importo	Natura della operazione
Nexive Network S.r.l.	Controllata	991.935	Credito per consolidato fiscale
Nexive Servizi S.r.l.	Controllata	821.240	Credito per consolidato fiscale
Nexive Servizi S.r.l.	Controllata	270.468	Debito commerciale
Mutares Holding	Controllante	322.250	Debito commerciale
Mutares Italy		24.400	Debito commerciale
Nexive Servizi S.r.l.	Controllata	422	Ricavi
Mutares Holding	Controllante	2.366.575	Licence fees

NUMERO E VALORE NOMINALE DELLE AZIONI PROPRIE E DELLE AZIONI O QUOTE DI SOCIETA' CONTROLLANTI POSSEDUTE ANCHE INDIRECTAMENTE E ACQUISTATE E/O ALIENATE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO
Artt. 2435-bis co. 7 e 2428, nn. 3, 4 codice civile

AZIONI O QUOTE DI SOCIETA' CONTROLLANTI

Si precisa che:

- La società non possiede, direttamente o indirettamente, azioni o quote di società controllanti;
- Nel corso dell'esercizio la società non ha posto in essere acquisti o alienazioni di azioni o quote di società controllanti, anche per tramite di società fiduciaria o interposta persona.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Il 29 gennaio 2021, Poste Italiane, dopo l'accordo preliminare annunciato il 16 novembre 2020, ha completato l'acquisizione dell'intero capitale sociale di Nexive Group Srl. L'operazione è nata dall'opportunità di consolidare il settore della corrispondenza e delle relative infrastrutture logistiche, a salvaguardia della sua sostenibilità

Relazione sulla Gestione

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

A seguito della acquisizione dell'intero capitale sociale di Nexive Group da parte di Poste Italiane, nel corso del 2021 è attesa un'attività di integrazione della Società all'interno del Gruppo Poste Italiane. La portata di tale integrazione verrà definita nel corso dell'esercizio 2021 e sarà in ogni caso rivolta alla creazione di valore per entrambi i Gruppi.

RISULTATO DELL'ESERCIZIO

Si propone di portare a nuovo la perdita d'esercizio pari ad Euro 12.279.452.
Vi invitiamo ad approvare il bilancio chiuso al 31/12/2020.

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Benedetto Mangiante



Nexive Group S.r.l.

Sede in Via GAUDENZIO FANTOLI 6/3, 20138 MILANO MI
Capitale sociale euro 1.000.000
versato in parte per euro 100.000
Cod. Fiscale 11224420965
Iscritta al Registro delle Imprese di Milano nr. 11224420965
Nr. R.E.A. 2588231
Società con socio unico
Società soggetta a direzione e coordinamento da Poste Italiane S.p.A.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI ai sensi dell'art. 2429 comma 2 del Codice Civile

Al Socio Unico di Nexive Group S.r.l.

Si premette che la Società è stata costituita in data 10.03.2020; lo scrivente organo di controllo è stato nominato in data 29.01.2021 e relativamente ai fatti di gestione che hanno caratterizzato l'esercizio 2020 ha preso visione dei verbali delle verifiche periodiche effettuate dal precedente Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione ha reso disponibili i seguenti documenti, approvati nel corso della riunione del 30 marzo 2021, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020:

- progetto di bilancio civilistico, completo di nota integrativa e rendiconto finanziario;
- relazione sulla gestione.

L'impostazione della presente relazione è ispirata alle disposizioni di legge e alla Norma n. 7.1. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale - Principi di comportamento del collegio sindacale di società non quotate", emanate dal CNDCEC e vigenti dal 1° gennaio 2021.

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Il Collegio Sindacale ha pianificato la propria attività in funzione della rilevanza dei rischi aziendali.

L'attività di vigilanza è stata svolta a decorrere dalla propria nomina tenendo in considerazione la tipologia di attività svolta dalla società, le dimensioni, la complessità gestionale e la struttura organizzativa e amministrativa.

Nell'ambito dell'attività del Collegio Sindacale, si è provveduto a vigilare sull'impostazione generale data al bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non ci sono osservazioni da formulare. È quindi possibile confermare che l'attività tipica svolta dalla società è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale.

La presente relazione riassume quindi l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, comma 2 del Codice Civile su:

- i risultati dell'esercizio sociale;

- l'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- le osservazioni e le proposte in ordine al bilancio.

Le attività del Collegio sono state svolte a decorrere dalla propria nomina; sono state regolarmente effettuate le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Attività svolta

Come noto, l'esercizio 2020 e così anche i primi mesi del 2021 sono stati caratterizzati dall'emergenza sanitaria da Covid 19, diffusasi in Italia da fine febbraio in avanti, che ha gravemente impattato sullo scenario economico e sociale del nostro paese e ha comportato la limitazione della presenza del personale nei luoghi di lavoro.

Anche le attività del Collegio si sono svolte, a decorrere dalla nomina, con modalità da remoto senza che ciò abbia potuto rendere meno efficace l'ampiezza e la bontà dei controlli svolti, nel rispetto delle previsioni normative, finalizzate al contrasto della diffusione del virus.

Il Collegio preso atto dell'attività svolta dalla società, ha inoltre focalizzato la propria attenzione sull'analisi degli eventuali rischi, anche derivanti da eventi di natura contingente o straordinaria.

Come rilevato nella Relazione sulla gestione, la società, costituita nel 2020, svolge attività di holding di partecipazione.

Il Collegio ha quindi valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa, senza che vi siano osservazioni o rilievi da formulare nella presente relazione. Il Collegio evidenzia come la Società non abbia dipendenti e come i servizi contabili e professionali vengano svolti da professionisti esterni in outsourcing.

Per quanto concerne la *governance* della Società, il Collegio ritiene che la struttura organizzativa sia adeguata alle dimensioni e alla complessità del business aziendale.

Per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta a decorrere dalla propria nomina ed alla luce dei verbali delle verifiche periodiche effettuate dal precedente organo di controllo, il Collegio Sindacale può affermare che:

- sono state acquisite le informazioni relative al generale andamento della gestione e alla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;
- le decisioni assunte dai Soci e le operazioni poste in essere dal Consiglio di Amministrazione sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni relative alle operazioni con parti correlate, condotte a normali condizioni di mercato;

- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni del Consiglio di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.;
- il Collegio non ha rilasciato pareri ai sensi di legge.

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione

Il progetto di bilancio civilistico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione e risulta costituito dallo Stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa.

Inoltre:

- il Consiglio di Amministrazione ha predisposto la relazione sulla gestione;
- la revisione legale è affidata alla società di revisione Ria Grant Thornton S.p.A., quale soggetto incaricato del controllo legale dei conti per il triennio 2020-2022 che ha predisposto in data odierna la propria relazione ex art. 14 D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, relazione che non evidenzia rilievi o richiami di informativa e pertanto il giudizio rilasciato è positivo.

È quindi stato esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale vengono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- il bilancio è stato redatto in conformità alle disposizioni del Codice Civile, interpretate ed integrate dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC);
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione.
- il Consiglio di Amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio Sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni.

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto accertato dal Consiglio di Amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 risulta essere negativo per euro 12.279.452.

Il Collegio non ha osservazioni in merito alla proposta del Consiglio di Amministrazione circa la destinazione del risultato netto di esercizio.

Conclusioni

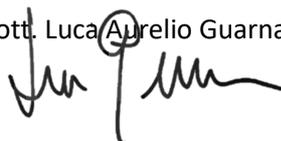
Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del Collegio Sindacale ed è stato riscontrato dai controlli svolti, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 così come è stato redatto e Vi è stato proposto dal Consiglio di Amministrazione.

14 aprile 2021

Per Il Collegio Sindacale

Il Presidente

Dott. Luca Aurelio Guarna



**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

Al Socio Unico della
NEXIVE Group S.r.l.

Ria Grant Thornton Spa
Via Melchiorre Gioia 8
20124 Milano

T +39 02 3314809
F +39 02 33104195

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società NEXIVE Group S.r.l. (la Società) costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio si riferisce ad un periodo inferiore a 12 mesi, essendo la Società costituita il 10 marzo 2020. Lo stato patrimoniale, il conto economico e il rendiconto finanziario, pertanto, non presentano ai fini comparativi i valori dell'esercizio precedente, in quanto la Società ha predisposto il bilancio per il primo esercizio sociale al 31 dicembre 2020.

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della Società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio di NEXIVE Group S.r.l. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della NEXIVE Group S.r.l. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della NEXIVE Group S.r.l. al 31 dicembre 2020 incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della NEXIVE Group S.r.l. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della NEXIVE Group S.r.l. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 14 aprile 2021

Ria Grant Thornton S.p.A.



Michele Milano
Partner

NEXIVE SERVIZI SRL
STATO PATRIMONIALE

(in migliaia)

(in migliaia)

ATTIVO	Note	31 marzo 2021	01 gennaio 2021
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari		30	-
Investimenti immobiliari		-	-
Attività immateriali		-	-
Attività per diritti d'uso		5.222	5.602
Partecipazioni		-	-
Attività finanziarie		-	-
Crediti commerciali		-	-
Imposte differite attive		974	971
Altri crediti e attività		322	323
Totale		6.548	6.896
Attività correnti			
Rimanenze		-	-
Crediti commerciali		30.825	24.644
Crediti per imposte correnti		14.824	15.723
Altri crediti e attività		31.369	32.529
Attività finanziarie		10.340	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti		2.594	5.685
Totale		89.952	78.581
TOTALE ATTIVO		96.500	85.477

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO

31 marzo 2021

01 gennaio 2021

Patrimonio netto

Capitale sociale	50	50
Riserve	5.543	5.511
Risultati portati a nuovo	(1.831)	(1.831)
Utile (perdita) esercizio	(3.344)	
Totale	418	3.730

Passività non correnti

Fondi per rischi e oneri	885	1.028
Trattamento di fine rapporto	845	891
Passività finanziarie	3.658	6.323
Imposte differite passive		
Altre passività		
Totale	5.388	8.242

Passività correnti

Fondi per rischi e oneri	-	-
Debiti commerciali	38.936	30.919
Debiti per imposte correnti	252	121
Altre passività	37.746	39.605
Passività finanziarie	13.760	2.860
Totale	90.694	73.505

TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	96.500	85.477
------------------------------------------	---------------	---------------

NEXIVE SERVIZI SRL

Bilancio di esercizio al 31-12-2020

Dati anagrafici	
Sede in	Via GAUDENZIO FANTOLI 6/3 MILANO 20121 MI Italia
Codice Fiscale	11261150962
Numero Rea	MI 2590350
P.I.	11261150962
Capitale Sociale Euro	50000.00 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA
Settore di attività prevalente (ATECO)	532000
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	si
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	si
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	POSTE ITALIANE S.P.A.

Stato patrimoniale

31-12-2020

Stato patrimoniale	
Attivo	
B) Immobilizzazioni	
I - Immobilizzazioni immateriali	
6) immobilizzazioni in corso e acconti	0
Totale immobilizzazioni immateriali	0
II - Immobilizzazioni materiali	
5) immobilizzazioni in corso e acconti	0
Totale immobilizzazioni materiali	0
III - Immobilizzazioni finanziarie	
2) crediti	
d-bis) verso altri	
esigibili oltre l'esercizio successivo	322.979
Totale crediti verso altri	322.979
Totale crediti	322.979
Totale immobilizzazioni finanziarie	322.979
Totale immobilizzazioni (B)	322.979
C) Attivo circolante	
II - Crediti	
1) verso clienti	
esigibili entro l'esercizio successivo	12.812.300
Totale crediti verso clienti	12.812.300
4) verso controllanti	
esigibili entro l'esercizio successivo	270.468
Totale crediti verso controllanti	270.468
5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	
esigibili entro l'esercizio successivo	41.147.584
Totale crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	41.147.584
5-bis) crediti tributari	
esigibili entro l'esercizio successivo	13.194.002
Totale crediti tributari	13.194.002
5-ter) imposte anticipate	971.199
5-quater) verso altri	
esigibili entro l'esercizio successivo	3.973.361
Totale crediti verso altri	3.973.361
Totale crediti	72.368.914
IV - Disponibilità liquide	
1) depositi bancari e postali	5.932.857
3) danaro e valori in cassa	6.998
Totale disponibilità liquide	5.939.855
Totale attivo circolante (C)	78.308.769
D) Ratei e risconti	272.609
Totale attivo	78.904.357
Passivo	
A) Patrimonio netto	
I - Capitale	50.000
VI - Altre riserve, distintamente indicate	

Versamenti in conto capitale	6.000.000
Varie altre riserve	(1)
Totale altre riserve	5.999.999
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	(1.830.729)
Totale patrimonio netto	4.219.270
B) Fondi per rischi e oneri	
4) altri	1.028.215
Totale fondi per rischi ed oneri	1.028.215
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	713.810
D) Debiti	
4) debiti verso banche	
esigibili entro l'esercizio successivo	109.900
Totale debiti verso banche	109.900
7) debiti verso fornitori	
esigibili entro l'esercizio successivo	17.125.347
Totale debiti verso fornitori	17.125.347
11) debiti verso controllanti	
esigibili entro l'esercizio successivo	821.240
Totale debiti verso controllanti	821.240
11-bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	
esigibili entro l'esercizio successivo	52.985.457
Totale debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	52.985.457
12) debiti tributari	
esigibili entro l'esercizio successivo	409.963
Totale debiti tributari	409.963
13) debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	
esigibili entro l'esercizio successivo	476.673
Totale debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	476.673
14) altri debiti	
esigibili entro l'esercizio successivo	1.014.482
Totale altri debiti	1.014.482
Totale debiti	72.943.062
Totale passivo	78.904.357

Conto economico

31-12-2020

Conto economico	
A) Valore della produzione	
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	16.567.048
5) altri ricavi e proventi	
altri	12.708.081
Totale altri ricavi e proventi	12.708.081
Totale valore della produzione	29.275.129
B) Costi della produzione	
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	303.401
7) per servizi	20.125.727
8) per godimento di beni di terzi	1.388.015
9) per il personale	
a) salari e stipendi	3.164.857
b) oneri sociali	929.322
c) trattamento di fine rapporto	268.738
e) altri costi	486.290
Totale costi per il personale	4.849.207
10) ammortamenti e svalutazioni	
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	655.250
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	3.025.523
Totale ammortamenti e svalutazioni	3.680.773
14) oneri diversi di gestione	791.193
Totale costi della produzione	31.138.316
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(1.863.187)
C) Proventi e oneri finanziari	
16) altri proventi finanziari	
d) proventi diversi dai precedenti	
da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	4.237
altri	853
Totale proventi diversi dai precedenti	5.090
Totale altri proventi finanziari	5.090
17) interessi e altri oneri finanziari	
verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	6
altri	1.640
Totale interessi e altri oneri finanziari	1.646
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	3.444
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	(1.859.743)
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	
imposte correnti	942.185
imposte differite e anticipate	(971.199)
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(29.014)
21) Utile (perdita) dell'esercizio	(1.830.729)

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

31-12-2020

Rendiconto finanziario, metodo indiretto	
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)	
Utile (perdita) dell'esercizio	(1.830.729) -
Imposte sul reddito	(29.014) -
Interessi passivi/(attivi)	(3.444) -
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	(1.863.187) -
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	
Accantonamenti ai fondi	1.357.752 -
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	655.250 -
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	2.013.002 -
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	149.815 -
Variazioni del capitale circolante netto	
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(12.812.300) -
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	17.125.347 -
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(272.609) -
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	(4.365.686) -
Totale variazioni del capitale circolante netto	(325.248) -
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	(175.433) -
Altre rettifiche	
Interessi incassati/(pagati)	3.444 -
(Utilizzo dei fondi)	274.923 -
Totale altre rettifiche	278.367 -
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	102.934 -
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento	
Immobilizzazioni finanziarie	
(Investimenti)	(322.979) -
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(322.979) -
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento	
Mezzi di terzi	
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	109.900 -
Mezzi propri	
Aumento di capitale a pagamento	6.050.000 -
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	6.159.900 -
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	5.939.855 -
Disponibilità liquide a fine esercizio	
Depositi bancari e postali	5.932.857 -
Danaro e valori in cassa	6.998 -
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	5.939.855 -

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2020

Nota integrativa, parte iniziale

Introduzione

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2020, di cui la presente Nota integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, c.1, C.C., è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e di continuità aziendale e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute. E' redatto nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Qualora gli effetti derivanti dagli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa siano irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta non verranno adottati ed il loro mancato rispetto verrà evidenziato nel prosieguo della presente nota integrativa.

La citazione delle norme fiscali è riferita alle disposizioni del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR) DPR 917 /1986 e successive modificazioni e integrazioni.

Per effetto degli arrotondamenti degli importi all'unità di euro, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma dei dettagli differisca dall'importo esposto nella riga di totale.

La presente Nota integrativa è redatta nel rispetto dei vincoli posti dalla tassonomia XBRL attualmente in vigore.

Si segnala preliminarmente che con il presente bilancio si chiude il primo esercizio sociale della Società costituita in data 12 maggio 2020 con atto a Rogito Notaio Gabriele Franco Maccarini, Repertorio n. 66182. Per tale ragione non figurano all'interno degli schemi di Stato patrimoniale e di Conto economico i corrispondenti valori di bilancio del precedente esercizio.

Si comunica, inoltre, che la società in data 1 luglio 2020 ha acquistato i rami d'azienda delle società:

- Nexive Commerce S.r.l. con Atto Notarile di Cessione d'azienda del Notaio Gabriele Franco Maccarini, Repertorio n. 66273 e registrato a Milano DP1 al n. 43338 serie 1T;
- Nexive Services S.r.l. con Atto Notarile di Cessione d'azienda del Notaio Gabriele Franco Maccarini, Repertorio n. 66272 e registrato a Milano DP1 al n. 43286 serie 1T.

Altre informazioni - Informativa COVID

La diffusione del virus SARS-CoV-2 su scala mondiale ha avuto importanti ricadute anche nell'ambito dell'organizzazione aziendale.

Appena istituita in Italia la prima "zona rossa", sono state avviate azioni volte ad affrontare l'emergenza che si stava prospettando.

Subito è stata costituita una *task force* per la gestione dell'emergenza, composta da Datore di Lavoro, RSPP, Delegato del Datore di Lavoro, Direttori di Business Unit/Department ed HR Manager, RLS, Responsabile della Sicurezza con il compito di analizzare le numerose direttive impartite dalle istituzioni "preposte" e, sulla base di queste, di fornire ai dipendenti indicazioni che assicurassero una gestione in sicurezza delle attività lavorative.

A seguito della sottoscrizione del Protocollo condiviso tra Governo, sindacati e imprese - avvenuta in data 14 marzo - si è provveduto a verificare la conformità della Società alle relative disposizioni ed è stato poi ufficializzato il Comitato di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro (di seguito il "Comitato").

È stato altresì elaborato ed emesso il "Protocollo aziendale di regolamentazione delle misure per il contrasto ed il contenimento della diffusione del COVID-19 negli ambienti di lavoro", che adatta al contesto aziendale le disposizioni emanate a questo riguardo dalle Autorità preposte. Questo Protocollo, emesso ad inizio aprile, è stato poi aggiornato all'inizio del mese di maggio, alla luce dell'aggiornamento avvenuto in data 24 aprile 2020 per il Protocollo condiviso tra Governo, sindacati e imprese.

In termini generali, si può affermare che la Società ha affrontato l'emergenza sanitaria indotta dalla rapida diffusione del virus adottando un approccio prudenziale, che poneva al primo posto la tutela della salute.

Già dal 9 marzo 2020, la Società ha operato con una presenza in sede ridotta, attivando in pochi giorni la modalità di 'lavoro agile' (*smart working*) per tutte le funzioni di staff e per il personale di filiale la cui mansione permetteva il lavoro agile.

La Società ha inoltre adottato regole stringenti per l'ingresso in azienda, compresa la misurazione della temperatura. Il personale è stato comunque invitato a rimanere a casa e a non accedere ai locali aziendali in caso di presenza di sintomi influenzali; in tali situazioni, laddove non richiesto dai soggetti preposti (medico di base, ATS), la Società si è fatta carico di organizzare l'effettuazione di tamponi molecolari prima del rientro in azienda. La Società ha altresì garantito un processo di comunicazione costante e puntuale attraverso canali digitali, cartacei e intranet; ha effettuato interventi di sanificazione ad hoc o regolarmente negli uffici o per gli impianti di riscaldamento/condizionamento ogni mese come previsto dalla normativa; ha messo a disposizione dei propri dipendenti mascherine, guanti e gel disinfettanti, anche quando ciò non era ancora previsto in modo vincolante. Fino alla fine dell'anno, le attività lavorative sono proseguite con un'alternanza tra svolgimento in sede e svolgimento da remoto con modalità *smart working*. Per agevolare il raggiungimento delle sedi aziendali al di fuori degli orari di punta, è stata prevista una flessibilità più ampia in termini di orari di ingresso/uscita. Relativamente al personale addetto alle consegne sono state adottate procedure operative ad hoc di recapito per garantire il distanziamento con la clientela nel caso di consegna di posta che prevedeva la firma per ricevuta. La situazione è stata costantemente monitorata; il Comitato si è riunito con frequenza almeno settimanale.

Principi di redazione

Principi generali di redazione del bilancio

Ai sensi dell'art. 2423, c. 2, C.C. il presente bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio.

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti postulati generali:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo **prudenza**. A tal fine sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati rilevati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo; inoltre gli elementi eterogenei componenti le singole voci sono stati valutati separatamente;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della **sostanza** dell'operazione o del contratto; in altri termini si è accertata la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici sulla base del confronto tra i principi contabili ed i diritti e le obbligazioni desunte dai termini contrattuali delle transazioni;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di **competenza** dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. Si evidenzia come i costi siano correlati ai ricavi dell'esercizio;
- la **rilevanza** dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio tenendo conto degli elementi sia qualitativi che quantitativi;
- essendo il primo esercizio sociale per il quale si è proceduto alla redazione del bilancio, non si è potuto procedere alla comparazione delle voci di bilancio;
- il processo di formazione del bilancio è stato condotto nel rispetto della **neutralità** del redattore.

La struttura dello Stato patrimoniale e del Conto economico è la seguente:

- lo Stato patrimoniale ed il Conto economico riflettono le disposizioni degli articoli 2423-ter, 2424 e 2425 del Codice Civile;
- l'iscrizione delle voci di Stato patrimoniale e Conto economico è stata fatta secondo i principi degli artt. 2424-bis e 2425-bis del Codice Civile.

Il Rendiconto finanziario è stato redatto in conformità all'art. 2425-ter del Codice Civile e nel rispetto di quanto disciplinato nel principio contabile OIC 10 "Rendiconto finanziario", redatto secondo il metodo indiretto.

La Nota integrativa, redatta in conformità agli artt. 2427 e 2427-bis del Codice Civile e alle altre norme del Codice Civile diverse dalle precedenti, nonché in conformità a specifiche norme di legge diverse dalle suddette, contiene, inoltre, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire la rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Si dà atto che nel presente bilancio non si sono verificati casi eccezionali che comportino il ricorso alla deroga di cui al quinto comma dell'art. 2423.

Cambiamenti di principi contabili

La società risulta essere al primo esercizio sociale e pertanto non vi possono essere cambiamenti nell'utilizzo dei principi contabili.

Correzione di errori rilevanti

Si dà evidenza che nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio non sono stati riscontrati errori rilevanti.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

La società risulta essere al primo esercizio sociale e pertanto non vi possono essere problematiche legate alla comparabilità con l'esercizio precedente.

Criteri di valutazione applicati

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426 e nelle altre norme del C.C.. Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopra richiamate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Altre informazioni

Continuità aziendale

Il bilancio del presente esercizio è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e nella prospettiva della continuazione dell'attività, quindi tenendo conto del fatto che l'azienda costituisce un complesso economico funzionante destinato, almeno per un prevedibile arco temporale futuro, alla produzione di reddito.

Si ricorda che Poste Italiane ha perfezionato l'acquisto del Gruppo Nexive per un valore complessivo di oltre 34 milioni di Euro, come anche riportato dai principali organi di informazioni economici e non, il 29.01.2021.

Si ritiene che il costo di acquisto sostenuto sia espressivo del fair value del compendio acquisito, pertanto il Gruppo Poste Italiane non ritiene di dover procedere ad alcuna svalutazione delle partecipazioni del Gruppo Nexive, anche per criteri di prudenza con il fair value di acquisizione.

Pur procedendo ad una trasformazione delle società nel corso del 2021, Poste Italiane ritiene che le Società ed il loro business verrà valorizzato in considerazione dell'integrazione delle stesse all'interno di Poste Italiane.

Nota integrativa, attivo

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2020, compongono l'Attivo di Stato patrimoniale.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le immobilizzazioni immateriali comprendono:

- beni immateriali (diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno; concessioni, licenze, marchi e diritti simili);
- immobilizzazioni immateriali in corso e acconti.

Esse risultano iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo dei relativi oneri accessori. Tali immobilizzazioni sono esposte in bilancio alla voce B.I. dell'attivo dello Stato patrimoniale e ammontano, al netto dei fondi, a euro 0.

La società, infatti, con l'acquisto dei rami d'azienda citati in premessa ha acquisito immobilizzazioni immateriali il cui valore corrente è pari a zero.

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti per Euro 649.257 che la società ha ritenuto di svalutare integralmente in quanto ha stimato non recuperabile tramite l'uso il valore degli investimenti effettuati a fronte dell'integrazione della società nel gruppo Poste Italiane.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

B I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Saldo al 31/12/2020

0

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali iscritte nella voce B.I dell'attivo.

	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Totale immobilizzazioni immateriali
Variazioni nell'esercizio		
Incrementi per acquisizioni	649.257	649.257
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	649.257	649.257
Totale variazioni	0	0
Valore di fine esercizio		
Costo	649.257	649.257
Svalutazioni	649.257	649.257
Valore di bilancio	0	0

Immobilizzazioni materiali

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale alla sotto-classe B.II al costo di acquisto o di produzione maggiorato dei relativi oneri accessori direttamente imputabili, per complessivi Euro 0, rispecchiando la seguente classificazione:

- 1) terreni e fabbricati;
- 2) impianti e macchinario;
- 3) attrezzature industriali e commerciali;
- 4) altri beni;

5) immobilizzazioni in corso e acconti.

Il costo di produzione delle immobilizzazioni costruite in economia ed il costo incrementativo dei cespiti ammortizzabili comprende tutti i costi direttamente imputabili ad essi; il valore è stato definito sommando il costo dei materiali, della mano d'opera diretta e di quella parte di spese di produzione direttamente imputabili al cespite. I costi "incrementativi" sono stati eventualmente computati sul costo di acquisto solo in presenza di un reale e "misurabile" aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti, ovvero, infine, di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Ogni altro costo afferente i beni in oggetto è stato invece integralmente imputato al Conto economico.

La società con l'acquisto dei rami d'azienda citati in premessa ha acquisito immobilizzazioni materiali il cui valore corrente è pari a zero.

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti per Euro 5.993 che la società ha ritenuto di svalutare integralmente in quanto ha stimato non recuperabile tramite l'uso il valore degli investimenti effettuati a fronte dell'integrazione della società nel gruppo Poste Italiane.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

B II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Saldo al 31/12/2020

0

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali iscritte nella voce B. II dell'attivo.

	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Variazioni nell'esercizio		
Incrementi per acquisizioni	5.993	5.993
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	5.993	5.993
Totale variazioni	0	0
Valore di fine esercizio		
Costo	5.993	5.993
Svalutazioni	5.993	5.993
Valore di bilancio	0	0

Operazioni di locazione finanziaria

La società non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, alcuna operazione di locazione finanziaria.

Immobilizzazioni finanziarie

B III - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2020, le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte ai seguenti valori:

Saldo al 31/12/2020	322.979
---------------------	---------

Esse risultano composte interamente da depositi cauzionali relativi ai contratti di locazioni passivi in essere.

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

I crediti in esame, classificati nelle immobilizzazioni finanziarie, sono iscritti alla voce B.III.2 per euro 322.979 e rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la società.

Per tali crediti la società non ha proceduto alla valutazione al costo ammortizzato in quanto i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo.

Inoltre non si è effettuata alcuna attualizzazione dei medesimi crediti in quanto il tasso di interesse il tasso di interesse effettivo non è risultato significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Di conseguenza, la rilevazione iniziale dei crediti in esame è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. A fine esercizio si è proceduto ad adeguare il valore nominale al valore di presumibile realizzo.

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2020 **non sono presenti** strumenti finanziari derivati attivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

Nel seguente prospetto della tassonomia XBRL sono indicati, distintamente per ciascuna voce, i totali dei crediti immobilizzati nonché l'eventuale ammontare scadente oltre i cinque anni. Nella determinazione della scadenza si è tenuto conto delle condizioni contrattuali e, ove del caso, della situazione di fatto.

	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti immobilizzati verso altri	322.979	322.979	322.979
Totale crediti immobilizzati	322.979	322.979	322.979

Come si evince dal prospetto, non esistono crediti immobilizzati di durata residua superiore a cinque anni.

Crediti immobilizzati relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

In ossequio al disposto dell'art. 2427-*bis* c. 1, n. 2 C.C., si segnala che non sono presenti nel patrimonio immobilizzazioni finanziarie iscritte ad un valore superiore al loro fair value.

Attivo circolante

Voce C – Variazioni dell'Attivo Circolante

L'Attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- Sottoclasse II - Crediti;
- Sottoclasse III - Attività Finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni;
- Sottoclasse IV - Disponibilità Liquide

L'ammontare dell'Attivo circolante al 31/12/2020 è pari a euro 78.308.769.

Di seguito sono forniti, secondo lo schema dettato dalla tassonomia XBRL, i dettagli (criteri di valutazione, movimentazione, ecc.) relativi a ciascuna di dette sottoclassi e delle voci che le compongono.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2020, la sottoclasse dell'Attivo C.II Crediti accoglie le seguenti voci:

- 1) verso clienti
- 4) verso imprese controllanti
- 5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti
- 5-bis) crediti tributari
- 5-ter) imposte anticipate
- 5-quater) verso altri

La classificazione dei crediti nell'Attivo circolante è effettuata secondo il criterio di destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria di gestione.

L'art. 2426 c. 1 n. 8) C.C. dispone che i crediti siano rilevati in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Il costo ammortizzato è il valore a cui l'attività è stata valutata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento cumulato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi riduzione di valore o di irrecoverabilità.

Crediti commerciali

Si precisa che la società non ha proceduto alla valutazione dei crediti commerciali al costo ammortizzato, né all'attualizzazione degli stessi in quanto tutti i crediti commerciali rilevati hanno scadenza inferiore a 12 mesi.

Pertanto i crediti commerciali, di cui alla voce C.II.1), sono stati iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzazione, che corrisponde alla differenza tra il valore nominale e il fondo svalutazione crediti costituito nel corso degli esercizi precedenti, del tutto adeguato ad ipotetiche insolvenze ed incrementato della quota accantonata nell'esercizio.

Al fine di tenere conto di eventuali perdite, al momento non attribuibili ai singoli crediti, ma fondatamente prevedibili, è stato accantonato al fondo svalutazione crediti un importo pari ad Euro 6.614.072.

Crediti vs. imprese controllate, collegate, controllanti, sottoposte al controllo delle controllanti

Per tali crediti la società non ha proceduto alla valutazione al costo ammortizzato, né all'attualizzazione in quanto tutti i crediti rilevati hanno scadenza inferiore a 12 mesi, pertanto la rilevazione iniziale dei crediti in esame è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. A fine esercizio si è proceduto ad adeguare il valore nominale al valore di presumibile realizzo.

In particolare in bilancio sono stati iscritti:

- alla voce C.II.4 Crediti v/controlanti per Euro 270.468
- alla voce C.II.5 Crediti v/imprese sottoposte al controllo delle controllanti per Euro 41.147.584.

Crediti d'imposta Covid-19

Al fine di contenere gli effetti negativi derivanti dalle misure di prevenzione e contenimento adottate per l'emergenza epidemiologica da Covid-19, sono state introdotte dal legislatore misure di sostegno volte alla concessione di crediti d'imposta in presenza di determinate condizioni.

Crediti d'imposta sanificazione

L'art. 125 del D.L. n. 34/2020, convertito dalla Legge n. 77/2020, ha introdotto un credito d'imposta a fronte delle spese sostenute per:

- a. la sanificazione degli ambienti nei quali è esercitata l'attività lavorativa e istituzionale e degli strumenti utilizzati nell'ambito di tali attività;
- b. l'acquisto di dispositivi di protezione individuale conformi alla normativa europea, di prodotti detergenti e disinfettanti, nonché di termometri, termo scanner, tappeti e vaschette decontaminanti e igienizzanti, anch'essi conformi alla normativa europea, ivi incluse le eventuali spese di installazione;
- c. l'acquisto di dispositivi atti a garantire la distanza di sicurezza interpersonale, ivi incluse le spese di installazione.

Nella voce C.II 5-bis dell'attivo di Stato patrimoniale, tra i crediti tributari, si è imputato l'ammontare del credito d'imposta per Euro 28.297 relativo alle spese interamente sostenute entro il 31.12.2020.

Attività per imposte anticipate

Nella voce C.II 5-ter dell'attivo di Stato patrimoniale risulta imputato l'ammontare delle cosiddette "imposte prepagate" (imposte differite "attive"), pari a 971.199, sulla base di quanto disposto dal documento n.25 dei Principi Contabili nazionali.

Si tratta delle imposte "correnti" (IRES e IRAP) relative al periodo in commento, connesse a "variazioni temporanee deducibili", il cui riversamento sul reddito imponibile dei prossimi periodi d'imposta risulta ragionevolmente certo sia nell'esistenza, sia nella capienza del reddito imponibile "netto" che è lecito attendersi.

Crediti v/altri

I "Crediti verso altri" iscritti in bilancio sono esposti al valore nominale, che coincide con il presumibile valore di realizzazione.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Voce CII - Variazioni dei Crediti

L'importo totale dei Crediti è collocato nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse "C.II" per un importo complessivo di euro 72.368.914.

Il prospetto che segue fornisce il dettaglio delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio nelle singole voci che compongono i crediti iscritti nell'attivo circolante.

	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	12.812.300	12.812.300	12.812.300
Crediti verso imprese controllanti iscritti nell'attivo circolante	270.468	270.468	270.468
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti iscritti nell'attivo circolante	41.147.584	41.147.584	41.147.584
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	13.194.002	13.194.002	13.194.002
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	971.199	971.199	
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	3.973.361	3.973.361	3.973.361
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	72.368.914	72.368.914	71.397.715

Non esistono crediti iscritti nell'Attivo Circolante aventi durata residua superiore a cinque anni.

Composizione Crediti v/clienti

I crediti verso clienti al 31.12.2020 ammontano ad Euro 19.426.372.

Il fondo svalutazione crediti, ereditato dalla cessione di ramo d'azienda, il 1 luglio 2020, ammontava ad Euro 4.261.116.

Nel corso dell'esercizio lo stesso si è movimentato come segue:

Fondo svalutazione crediti da cessione ramo d'azienda	4.261.116
Accantonamento	3.393.942
Rilasci	368.419
Utilizzi	672.567
Fondo svalutazione crediti al 31.12.2020	6.614.072

Composizione Crediti v/controlanti

I crediti verso controllanti sono costituiti interamente da crediti di natura commerciale verso la società controllante Nexive Group S.r.l. per Euro 270.468.

Composizione Crediti v/imprese sottoposte al controllo delle controllanti

I crediti verso le imprese sottoposte al controllo delle controllanti sono costituiti interamente da crediti di natura commerciale nei confronti di:

- Nexive Network S.r.l. per Euro 40.908.885
- Nexive Scarl per Euro 238.698

Composizione Crediti tributari

I crediti tributari sono composti da credito Iva per Euro 13.165.705 e dal credito sanificazione per Euro 28.297.

Natura e composizione Crediti v/altri

I crediti verso altri ammontano ad Euro 3.973.361 e si riferiscono principalmente a crediti nei confronti dei dipendenti ed altri crediti.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del n. 6 dell'art. 2427 C.C., in riferimento all'indicazione della ripartizione per aree geografiche dei crediti si precisa che i crediti dell'attivo circolante relativi a soggetti non residenti in Italia sono di importo non significativo, pertanto si omette la prevista suddivisione per aree geografiche.

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione (art. 2427 n. 6-ter C. C.)

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Disponibilità liquide

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le disponibilità liquide, esposte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse "C.IV per euro 5.939.855, corrispondono alle giacenze sui conti correnti intrattenuti presso le banche e alle liquidità esistenti nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio e sono state valutate al valore nominale.

Il prospetto che segue espone il dettaglio dei movimenti delle singole voci che compongono le Disponibilità liquide.

	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	5.932.857	5.932.857
Denaro e altri valori in cassa	6.998	6.998
Totale disponibilità liquide	5.939.855	5.939.855

Ratei e risconti attivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe D. "Ratei e risconti", esposta nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti attivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2020 ammontano a euro 272.609.

Rispetto al passato esercizio si riscontrano le variazioni esposte nel seguente prospetto.

	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	272.609	272.609
Totale ratei e risconti attivi	272.609	272.609

Oneri finanziari capitalizzati

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2020, compongono il Patrimonio netto e il Passivo di Stato patrimoniale.

Patrimonio netto

Il **patrimonio netto** è la differenza tra le attività e le passività di bilancio. Le voci del patrimonio netto sono iscritte nel passivo dello Stato patrimoniale alla classe A "Patrimonio netto" con la seguente classificazione:

I – Capitale

VI – Altre riserve, distintamente indicate

IX – Utile (perdita) dell'esercizio

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Voce A – Variazioni del Patrimonio Netto

Il patrimonio netto ammonta a euro 4.219.270 ed evidenzia una variazione in aumento di euro 4.219.270.

Di seguito si evidenziano le variazioni intervenute nella consistenza delle voci del patrimonio netto, come richiesto dall'art. 2427 c.1 n. 4 C.C..

La società è stata costituita, come indicato in premessa, nel corso del 2020.

In particolare in sede di costituzione della società il capitale sociale conferito risulta essere pari ad Euro 50.000.

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati due versamenti in conto capitale ed in particolare in data 2 luglio 2020 Euro 4.000.000 ed in data 2 ottobre 2020 Euro 2.000.000.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le riserve del patrimonio netto possono essere utilizzate per diverse operazioni a seconda dei loro vincoli e della loro natura. La nozione di distribuibilità della riserva può non coincidere con quella di disponibilità. La disponibilità riguarda la possibilità di utilizzazione della riserva (ad esempio per aumenti gratuiti di capitale), la distribuibilità riguarda invece la possibilità di erogazione ai soci (ad esempio sotto forma di dividendo) di somme prelevabili in tutto o in parte dalla relativa riserva. Pertanto, disponibilità e distribuibilità possono coesistere o meno.

L'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità, nonché l'avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, relativamente a ciascuna posta del patrimonio netto contabile, risultano evidenziate nel prospetti/o seguente.

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	50.000	C		-
Altre riserve				
Versamenti in conto capitale	6.000.000	C	A,B,C	6.000.000
Varie altre riserve	(1)			(1)
Totale altre riserve	5.999.999	C	A,B,C	5.999.999
Totale	6.049.999			5.999.999
Quota non distribuibile				0
Residua quota distribuibile				5.999.999

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

Non sono in corso operazioni aventi ad oggetto strumenti derivati con finalità di copertura di flussi finanziari, pertanto non è presente nel patrimonio aziendale alcuna Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi.

Riserva da arrotondamento all'unità di euro

Al solo fine di consentire la quadratura dello Stato patrimoniale, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2020 è stata iscritta una Riserva da arrotondamento pari a euro -1. Non essendo esplicitamente contemplata dalla tassonomia XBRL relativa allo Stato patrimoniale, detta riserva è stata inserita nella sotto-voce Varie altre riserve.

Fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi ed oneri

I "Fondi per rischi e oneri", esposti nella classe B della sezione "Passivo" dello Stato patrimoniale, accolgono, nel rispetto dei principi della competenza economica e della prudenza, gli accantonamenti effettuati allo scopo di coprire perdite o debiti di natura determinata e di esistenza certa o probabile, il cui ammontare o la cui data di sopravvenienza sono tuttavia indeterminati.

L'entità dell'accantonamento è misurata con riguardo alla stima dei costi alla data del bilancio, ivi incluse le spese legali, determinate in modo non aleatorio ed arbitrario, necessarie per fronteggiare la sottostante passività certa o probabile.

Nella valutazione dei rischi e degli oneri il cui effettivo concretizzarsi è subordinato al verificarsi di eventi futuri, si sono tenute in considerazione anche le informazioni divenute disponibili dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente bilancio.

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2020 non sono presenti strumenti finanziari derivati passivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati passivi.

Nel prospetto che segue è fornito il dettaglio dei movimenti intervenuti nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio nelle poste della voce Fondi per rischi e oneri.

	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Variazioni nell'esercizio		
Totale variazioni	1.028.215	1.028.215
Valore di fine esercizio	1.028.215	1.028.215

Nell'operazione di acquisizione dei rami d'azienda riportata in premessa, la società ha ricevuto i seguenti fondi:

- Fondo rischi perdite future c.d. Badwill per Euro 11.246.402;
- Altri fondi generici per Euro 85.800.

Altri Fondi	
Fondi da acquisto rami d'azienda	11.332.202
Accantonamento nell'esercizio	1.089.018
Rilasci	(23.163)
Utilizzi	(11.369.842)
Totale	1.028.215

La composizione dei fondi rischi al 31.12.2020 risulta essere la seguente:

- fondo rischi contenziosi giuslavoristici Euro 0.394 milioni;
- fondo rischi vacatio contrattuale Euro 0.211 milioni;
- fondo rischi indennità di infermità Euro 0.011 milioni;
- fondo rischi vs partner commerciali Euro 0.200 milioni;
- fondo rischi legali Euro 0.213 milioni.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Trattamento fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legge e al contratto di lavoro vigente, ai sensi dell'art. 2120 C.C..

Costituisce onere retributivo certo iscritto in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica.

Ai sensi della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007):

- le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 sono rimaste in azienda;
- le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007, a scelta del dipendente, sono state destinate a forme di previdenza complementare o sono state mantenute in azienda, la quale provvede periodicamente a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria, gestito dall'INPS.

Si evidenziano:

- nella classe C del passivo le quote mantenute in azienda, al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R., per euro 713.810;
- nella voce D.14 del passivo i debiti relativi alle quote non ancora versate al 31/12/2020

Il relativo accantonamento è effettuato nel Conto economico alla sotto-voce B.9 c) per Euro 268.734.

Pertanto, la passività per trattamento fine rapporto corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

La società ha acquisito con l'operazione di acquisto dei rami d'azienda un debito TFR preesistente per un importo pari ad Euro 719.995.

Di seguito si riporta la movimentazione del TFR avvenuta nel corso del 2020:

TFR di lavoro subordinato da acquisto rami d'azienda	719.995
Accantonamento	268.738
Utilizzi	(10.784)
Altre variazioni	(264.139)
TFR al 31.12.2020	713.810

Debiti

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

L'art. 2426 c. 1 n. 8 C.C., prescrive che i debiti siano rilevati in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Il criterio del costo ammortizzato allinea, in una logica finanziaria, il valore iniziale della passività al suo valore di pagamento a scadenza.

Ciò vuol dire che, in sede di rilevazione iniziale, vengono rilevate insieme al debito anche le altre componenti riferibili alla transazione (onorari, commissioni, tasse, ecc.).

Debiti commerciali

La valutazione dei debiti commerciali, iscritti nel Passivo alla voce D.7 per Euro 17.125.347, è stata effettuata al valore nominale.

Si precisa che la società non ha proceduto alla valutazione dei debiti commerciali al costo ammortizzato né all'attualizzazione degli stessi, in quanto tutti i debiti commerciali rilevati hanno scadenza inferiore a 12 mesi.

Debiti tributari

I debiti tributari per imposte correnti sono iscritti in base a una realistica stima del reddito imponibile (IRES) e del valore della produzione netta (IRAP) in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle eventuali agevolazioni vigenti e degli eventuali crediti d'imposta in quanto spettanti. Se le imposte da corrispondere sono

inferiori ai crediti d'imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite, la differenza rappresenta un credito ed è iscritta nell'attivo dello Stato patrimoniale nella voce C.II.5-bis "Crediti tributari".

Composizione Debiti v/controllanti

I debiti verso la società controllante sono costituiti interamente dal debito verso la società Nexive Group S.r.l. in virtù della partecipazione alla procedura di consolidato fiscale in qualità di società consolidata.

Composizione Debiti v/imprese sottoposte al controllo delle controllanti

I debiti verso le imprese sottoposte al controllo delle controllanti sono costituiti:

- da debiti di natura commerciale nei confronti di Nexive Network S.r.l. per un importo pari ad Euro 49.652.117;
- da debiti di natura commerciale nei confronti di Nexive Scarl per un importo pari ad Euro 57.129;
- da debiti di natura finanziaria nei confronti di Nexive Network S.r.l. per un importo pari ad Euro 486.733, corrispondente al saldo di cash pooling;
- da debiti di natura finanziaria nei confronti di Nexive Scarl per un importo pari ad Euro 2.789.479, corrispondente al saldo di cash pooling.

Altri debiti

Gli Altri debiti, iscritti alla voce D.14 del passivo, sono evidenziati al valore nominale.

Variazioni e scadenza dei debiti

L'importo totale dei debiti è collocato nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale alla classe "D" per un importo complessivo di euro 72.943.062.

Il prospetto che segue fornisce il dettaglio delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio nelle singole voci che compongono la classe Debiti.

	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Debiti verso banche	109.900	109.900	109.900
Debiti verso fornitori	17.125.347	17.125.347	17.125.347
Debiti verso controllanti	821.240	821.240	821.240
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	52.985.457	52.985.457	52.985.457
Debiti tributari	409.963	409.963	409.963
Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	476.673	476.673	476.673
Altri debiti	1.014.482	1.014.482	1.014.482
Totale debiti	72.943.062	72.943.062	72.943.062

In ossequio al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 6 C.C., si evidenzia che non esistono debiti di durata residua superiore a cinque anni.

Suddivisione dei debiti per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del n. 6 dell'art. 2427 C.C., in riferimento all'indicazione della ripartizione per aree geografiche dei debiti, si precisa che i debiti relativi a soggetti non residenti in Italia sono di importo non significativo, pertanto si omette la prevista suddivisione per aree geografiche.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del c. 1 n. 6 dell'art. 2427 C.C., si segnala che non esistono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Finanziamenti effettuati da soci della società

Finanziamenti effettuati dai soci alla società (Art. 2427 c. 1 n. 19-bis C.C.)

La società non ha raccolto alcun tipo di finanziamento presso i propri soci.

Nota integrativa, conto economico

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2020, compongono il Conto economico.

In linea con l'OIC 12, si è mantenuta la distinzione tra attività caratteristica ed accessoria, non espressamente prevista dal Codice Civile, per permettere, esclusivamente dal lato dei ricavi, di distinguere i componenti che devono essere classificati nella voce A.1) "Ricavi derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi" da quelli della voce A.5) "Altri ricavi e proventi".

In particolare, nella voce A.1) sono iscritti i ricavi derivanti dall'attività caratteristica o tipica, mentre nella voce A.5) sono iscritti quei ricavi che, non rientrando nell'attività caratteristica o finanziaria, sono stati considerati come aventi natura accessoria.

Diversamente, dal lato dei costi tale distinzione non può essere attuata in quanto il criterio classificatorio del Conto economico normativamente previsto è quello per natura.

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi di vendita dei prodotti e delle merci o di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale, di abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e ammontano a euro 16.567.048.

I ricavi non finanziari, riguardanti l'attività accessoria sono stati iscritti alla voce A.5) ed ammontano ad Euro 12.708.081.

In tale voce è confluito l'utilizzo del fondo rischi perdite future c.d. Badwill per Euro 11.2 milioni e 1.4 milione per sopravvenienze attive.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

In relazione a quanto richiesto dall'art. 2427 c. 1 n. 10 C.C., si ritiene non significativo ripartire i ricavi per categorie di attività in quanto la società svolge essenzialmente una sola attività.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Con riguardo alla ripartizione per aree geografiche dei ricavi delle vendite e delle prestazioni, di cui all'art. 2427 c. 1 n. 10 C.C., si precisa che i ricavi rilevati nella classe A del Conto economico relativi a soggetti non residenti in Italia sono di importo non significativo, pertanto si omette la suddivisione per aree geografiche.

Costi della produzione

I costi e gli oneri della classe B del Conto economico, classificati per natura, sono stati indicati al netto di resi, sconti di natura commerciale, abbuoni e premi, mentre gli sconti di natura finanziaria sono stati rilevati nella voce C.16, costituendo proventi finanziari.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono anche i costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) qualora il fornitore li abbia inclusi nel prezzo di acquisto delle materie e merci. In caso contrario, sono stati iscritti tra i costi per servizi (voce B.7).

Si precisa che l'IVA non recuperabile è stata incorporata nel costo d'acquisto dei beni. Sono stati imputati alle voci B.6, B.7 e B.8 non solo i costi di importo certo risultanti da fatture ricevute dai fornitori, ma anche quelli di importo stimato non ancora documentato, per i quali sono stati effettuati appositi accertamenti.

Si precisa che, dovendo prevalere il criterio della classificazione dei costi "per natura", gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono stati iscritti fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, diverse dalle voci B.12 e B.13.

Nel complesso, i costi della produzione di competenza dell'esercizio chiuso al 31/12/2020, al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale e degli abbuoni, ammontano ad Euro 31.138.316.

La ripartizione dei costi della produzione è riportata nel prospetto seguente:

Costi della produzione	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	303.401
Servizi	20.125.727
Godimento di beni di terzi	1.388.015
Personale	4.849.207
Ammortamenti e svalutazioni	3.680.773
Oneri diversi di gestione	791.193
Totale costi della produzione	31.138.316

Si segnala che la voce costi per servizi risulta principalmente composta da:

- Euro 17 milioni costi di distribuzione, partner e trasporti;
- Euro 0.41 milioni costi di consulenza;
- Euro 0.74 milioni costi per linee dati e Information Communication Technology.

Si segnala che la voce oneri diversi di gestione risulta principalmente composta:

- Euro 0.42 milioni, da oneri assicurativi locazioni;
- Euro 0.24 milioni, da perdite su crediti.

Proventi e oneri finanziari

Nella classe C del Conto economico sono stati rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'impresa, caratterizzata dalle operazioni che generano proventi, oneri, plusvalenze e minusvalenze da cessione, relativi a titoli, partecipazioni, conti bancari, crediti iscritti nelle immobilizzazioni e finanziamenti di qualsiasi natura attivi e passivi, e utili e perdite su cambi.

I proventi finanziari ammontano ad Euro 4.237 mentre gli oneri finanziari ammontano ad Euro 1.646.

Tra i proventi finanziari troviamo gli interessi relativi al cash pooling che la società intrattiene con la Nexive Network S.r.l. per Euro 4.237.

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

La società non ha proceduto ad alcuna svalutazione o rivalutazione o ripristino di valore di attività e passività finanziarie.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Si segnala che non sono stati registrati elementi di ricavo di entità o incidenza eccezionali.

Si segnala che non sono stati registrati elementi di costo di entità o incidenza eccezionali.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

In questa voce si rilevano i tributi diretti di competenza dell'esercizio in commento o di esercizi precedenti.

Imposte dirette

Le imposte sono rilevate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- le imposte correnti da liquidare per l'esercizio determinate secondo le aliquote e le norme vigenti, comprese le sanzioni e gli interessi maturati relativi all'esercizio in commento;

- l'ammontare delle imposte differite in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio o in esercizi precedenti.

Si segnala che la società, in qualità di consolidata, ha esercitato l'opzione per il regime fiscale del Consolidato fiscale nazionale per il periodo 2020-2022, attraverso il quale è possibile determinare l'IRES su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società partecipanti. Il consolidato fiscale è composto da Nexive Group S.r.l. in qualità di consolidante e dalle società Nexive Servizi S.r.l. e Nexive Network S.r.l. in qualità di consolidate. I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci fra la società consolidante e le società consolidate sono definiti nel contratto di consolidamento.

Differenze temporanee e rilevazione delle imposte differite attive e passive

Nella considerazione che il bilancio d'esercizio deve essere redatto nel rispetto del principio della competenza economica dei costi e dei ricavi, indipendentemente dal momento in cui avviene la manifestazione finanziaria, si è proceduto alla rilevazione della fiscalità differita in quanto le imposte sul reddito e l'IRAP hanno la natura di oneri sostenuti dall'impresa nella produzione del risultato economico e, di conseguenza, sono assimilabili agli altri costi da contabilizzare, in osservanza dei principi di competenza e di prudenza, nell'esercizio in cui sono stati contabilizzati i costi ed i ricavi cui dette imposte differite si riferiscono.

Ai fini IRES, l'art. 83 del D.P.R. 917/86 prevede che il reddito d'impresa sia determinato apportando al risultato economico relativo all'esercizio le variazioni in aumento ed in diminuzione per adeguare le valutazioni applicate in sede di redazione del bilancio ai diversi criteri di determinazione del reddito complessivo tassato. Tali differenti criteri di determinazione del risultato civilistico da una parte e dell'imponibile fiscale dall'altra, possono generare differenze. Di conseguenza, l'ammontare delle imposte dovute, determinato in sede di dichiarazione dei redditi, può non coincidere con l'ammontare delle imposte sui redditi di competenza dell'esercizio.

Anche la disciplina IRAP contempla casi in cui la determinazione della base imponibile si ottiene apportando ai componenti positivi e negativi di bilancio variazioni in aumento e in diminuzione che hanno natura di differenze temporanee e pertanto richiedono la rilevazione di imposte differite attive o passive.

Nella redazione del presente bilancio si è tenuto conto delle sole differenze temporanee che consistono nella differenza tra le valutazioni civilistiche e fiscali sorte nell'esercizio e che sono destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

In applicazione dei suddetti principi sono state iscritte in bilancio le imposte che, pur essendo di competenza di esercizi futuri, sono dovute con riferimento all'esercizio in corso (imposte anticipate) e quelle che, pur essendo di competenza dell'esercizio, saranno dovute solo in esercizi futuri (imposte differite).

E' opportuno precisare che l'iscrizione della fiscalità differita è avvenuta in conformità a quanto previsto dai principi contabili nazionali e, di conseguenza, nel rispetto del principio della prudenza.

Le attività derivanti da imposte anticipate sono state rilevate in quanto vi è la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverteranno le differenze temporanee deducibili che hanno portato all'iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Le imposte differite passive non sono state rilevate in quanto non si sono verificate differenze temporanee imponibili.

Di seguito si riporta l'ammontare delle imposte correnti e anticipate:

	31.12.2020
Imposte correnti	942.185
IRES	821.240
IRAP	120.945
Imposte anticipate: IRES	955.107
Imposte anticipate: IRAP	16.092
Totale imposte anticipate	-971.199
Totale imposte (20)	-29.014

Determinazione imposte a carico dell'esercizio

Al fine di meglio comprendere la dimensione della voce "Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate", qui di seguito si riporta un prospetto che consente la "riconciliazione" dell'onere fiscale teorico da bilancio con l'imponibile fiscale ed evidenza, nel contempo, l'aliquota effettivamente applicata.

Prospetto di riconciliazione tra risultato d'esercizio e imponibile fiscale

	IRES	IRAP
Risultato prima delle imposte (IRES)	(1.859.743)	
Differenza tra valore e costi della produzione (IRAP)		6.666.793
Aliquota ordinaria applicabile	24%	3,90%
Onere fiscale teorico	0	260.005
Variazioni in aumento	5.399.142	559.333
Variazioni in diminuzione	(85.396)	(4.179.751)
Deduzione ACE	(32.170)	
Imponibile fiscale	3.421.833	3.046.375
Imposte correnti dell'esercizio	821.240	120.945

Di seguito si riportano le voci per le quali si è reso necessario iscrivere le imposte anticipate:

	Imponibile IRES	24%	Imponibile IRAP	3,90%
Accantonamento fondi rischi	877.555	210.613	412.626	16.092
Svalutazione immobilizzazioni in corso	655.250	157.260	-	-
Accantonamento a fondo svalutazione crediti	2.235.344	536.483	-	-
Accantonamento rischi per il personale	211.463	50.751	-	-
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE	3.979.612	955.107	412.626	16.092

Nota integrativa, rendiconto finanziario

Il rendiconto permette di valutare:

- a. le disponibilità liquide prodotte/assorbite dall'attività operativa e le modalità di impiego/copertura;
- b. la capacità della società di affrontare gli impegni finanziari a breve termine;
- c. la capacità della società di autofinanziarsi.

I flussi finanziari presentati nel rendiconto finanziario derivano dall'attività operativa, dall'attività di investimento e dall'attività di finanziamento. La somma algebrica dei suddetti flussi finanziari rappresenta l'incremento o il decremento delle disponibilità liquide avvenuto nel corso dell'esercizio.

I flussi finanziari dall'attività operativa comprendono i flussi che derivano dall'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e dalla fornitura di servizi e gli altri flussi non ricompresi nell'attività di investimento e di finanziamento.

Il flusso finanziario derivante dall'attività operativa è determinato con il metodo indiretto, mediante il quale l'utile (o la perdita) dell'esercizio, l'utile (o la perdita) prima delle imposte, è rettificato per tenere conto di tutte quelle variazioni, (ammortamenti di immobilizzazioni, accantonamenti ai fondi rischi e oneri, accantonamenti per trattamento di fine rapporto, svalutazioni per perdite durevoli di valore, variazioni di rimanenze, variazioni di crediti verso clienti e di debiti verso fornitori, variazioni di ratei e risconti attivi/passivi, plusvalenze o minusvalenze derivanti dalla cessione di attività), che hanno lo scopo di trasformare i componenti positivi e negativi di reddito in incassi e pagamenti (cioè in variazioni di disponibilità liquide).

Nota integrativa, altre informazioni

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31/12/2020, nella presente sezione della Nota integrativa si forniscono, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'art. 2427 C.C. nonché di altre disposizioni di legge, le seguenti informazioni:

- Dati sull'occupazione
- Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto
- Compensi revisore legale o società di revisione
- Titoli emessi dalla società
- Informazioni sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società
- Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale
- Informazioni sui patrimoni e finanziamenti destinati ad uno specifico affare
- Informazioni sulle operazioni con parti correlate
- Informazioni sugli accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale
- Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio
- Informazioni relative agli strumenti derivati ex art. 2427-bis C.C.
- Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento
- Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124
- Proposta di destinazione degli utili o copertura delle perdite

Dati sull'occupazione

Numero medio dei dipendenti ripartito per categorie (art. 2427 c. 1 n. 15 C.C.)

Il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria, è evidenziato nel seguente prospetto:

	Numero medio
Dirigenti	6
Quadri	42.17
Impiegati	132.67
Operai	13
Totale Dipendenti	193.83

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ammontare complessivo dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto (art. 2427 c. 1 n. 16 C.C.)

Si segnala che durante l'esercizio non sono stati concessi anticipazioni o crediti ad amministratori e sindaci. Nella tabella seguente si riporta l'ammontare dei compensi spettanti ad amministratori e sindaci.

	Amministratori	Sindaci
Compensi	0	12.500

Compensi al revisore legale o società di revisione

Corrispettivi spettanti per revisione legale, altri servizi di verifica, consulenza fiscale e servizi diversi (art. 2427 c. 1 n. 16-bis C.C.)

I corrispettivi corrisposti alla società di revisione per i servizi forniti di cui all'art. 2427 n. 16-bis C.C. risultano dal seguente prospetto:

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	27.000

Titoli emessi dalla società

Azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, titoli o valori simili emessi dalla società (art. 2427 c. 1 n. 18 C.C.)

La società non ha emesso azioni di godimento, obbligazioni convertibili, titoli o altri valori similari.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

Numero e caratteristiche degli altri strumenti finanziari emessi dalla società (art. 2427 c. 1 n. 19 C.C.)

La società non ha emesso alcun tipo di strumento finanziario.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Le garanzie non risultanti dallo Stato patrimoniale comprendono le garanzie prestate dalla società, ossia garanzie rilasciate dalla società con riferimento a un'obbligazione propria o altrui. Complessivamente sono state rilasciate fidejussioni per circa 2,4 Milioni di Euro.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Patrimoni destinati a uno specifico affare (art. 2427 c. 1 n. 20 C.C.)

La società non ha costituito patrimoni destinati a uno specifico affare.

Finanziamenti destinati a uno specifico affare (art. 2427 c. 1 n. 21 C.C.)

La società non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, contratti di finanziamento destinati a uno specifico affare.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis C.C.)

Al fine di assicurare il rispetto delle disposizioni legislative e, in particolare, di quanto stabilito dal D.Lgs. 3/11/2008 n. 173 in materia di informativa societaria riguardante le operazioni con parti correlate, la società, nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2020, ha provveduto a definire i criteri di individuazione delle operazioni concluse con le suddette parti correlate.

Le operazioni in argomento sono state effettuate, di norma, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. Le operazioni sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica così come la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto della correttezza.

Le tipologie di parti correlate, significative per la società, comprendono:

- le società controllanti;
- le società sottoposte al controllo delle controllanti.

Prospetto di sintesi delle operazioni con parti correlate

	Nexive Scart	Nexive Network S.r.l.	Nexive Group S.r.l.
Crediti commerciali	238.698	40.904.738	270.468
Debiti commerciali	57.129	49.647.970	
Debiti finanziari	2.789.479	486.733	
Debiti per il consolidato fiscale			821.240
Ricavi			
Costi	125.659	3.954.908	
Interessi attivi		4.237	

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Natura e obiettivo economico di accordi non risultanti dallo stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter C.C.)

Non sussistono accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale dotati dei requisiti di cui al n. 22-ter dell'art. 2427 C. C.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c. 1 n. 22-quater C.C.)

Il 29 gennaio 2021, Poste Italiane, dopo l'accordo preliminare annunciato il 16 novembre 2020, ha completato l'acquisizione dell'intero capitale sociale di Nexive Group Srl.

L'operazione è nata dall'opportunità di consolidare il settore della corrispondenza e delle relative infrastrutture logistiche, a salvaguardia della sua sostenibilità.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Informazioni relative al valore equo "fair value" degli strumenti finanziari derivati (art.2427-bis c.1 n.1 C.C.)

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano utilizzati strumenti finanziari derivati, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Informazioni sulla società o l'ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento (art. 2497-bis C.C.)

A partire dal 29 gennaio 2021 la società è soggetta alla direzione e al coordinamento da parte della società POSTE ITALIANE S.P.A..

Ai fini di una maggiore trasparenza in merito all'entità del patrimonio posto a tutela dei creditori e degli altri soci della società, nell'eventualità che dall'attività di direzione e coordinamento derivi un pregiudizio all'integrità del patrimonio della nostra società, ovvero alla redditività e al valore della partecipazione sociale, si riportano di seguito i prospetti riepilogativi dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della società POSTE ITALIANE S.P.A. e riferito all'esercizio chiuso al 31.12.2019.

Prospetto riepilogativo dello stato patrimoniale della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

	Ultimo esercizio	Esercizio precedente
Data dell'ultimo bilancio approvato	31/12/2019	31/12/2018
B) Immobilizzazioni	66.922.519.599	59.042.765.791
C) Attivo circolante	27.304.935.046	21.143.039.902
Totale attivo	94.227.454.645	80.185.805.693
A) Patrimonio netto		
Capitale sociale	1.306.110.000	1.306.110.000
Riserve	4.361.254.884	3.568.871.002
Utile (perdita) dell'esercizio	660.531.453	583.766.266
Totale patrimonio netto	6.327.896.337	5.458.747.268
B) Fondi per rischi e oneri	433.333.017	607.844.228
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.107.576.437	1.158.106.279
D) Debiti	86.358.648.854	72.961.107.918
Totale passivo	94.227.454.645	80.185.805.693

Prospetto riepilogativo del conto economico della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

	Ultimo esercizio	Esercizio precedente
Data dell'ultimo bilancio approvato	31/12/2019	31/12/2018
A) Valore della produzione	9.402.965.143	9.289.075.568
B) Costi della produzione	8.546.596.123	8.511.106.685
C) Proventi e oneri finanziari	11.675.010	(25.672.716)
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	(45.457.823)	(19.878.102)
Imposte sul reddito dell'esercizio	162.054.754	148.651.799
Utile (perdita) dell'esercizio	660.531.453	583.766.266

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Comma 125-bis – Nessun vantaggio economico “non generale” ricevuto

Si dà atto che, nel corso dell'esercizio in commento, alla società non sono stati effettivamente erogati sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria da pubbliche amministrazioni e da soggetti di cui al c. 125-bis dell'art. 1 della L. 124/2017.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Proposta di copertura della perdita di esercizio

Sulla base di quanto esposto si propone di **riportare a nuovo la perdita di esercizio**, ammontante a complessivi euro 1.830.729.

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato

Benedetto Mangiante



Relazione sulla Gestione

Relazione sulla
Gestione al
bilancio
d'esercizio
chiuso al

31/12/2020

Redatta ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile

Esercizio dal 12/05/2020
al 31/12/2020

Sede in Via GAUDENZIO FANTOLI 6/3, 20121 MILANO MI

Capitale sociale euro 50.000

interamente versato

Cod. Fiscale 11261150962

Iscritta al Registro delle Imprese di Miano nr. 11261150962

Nr. R.E.A. 2590350

Società con socio unico

Società soggetta a direzione e coordinamento da Poste Italiane S.p.A.

NEXIVE SERVIZI SRL

Relazione sulla Gestione

Introduzione

Signor Socio,

il bilancio che viene sottoposto alla Vostra approvazione è la più chiara dimostrazione della situazione in cui si trova la sua società.

L'esercizio chiuso al 31/12/2020 riporta una Perdita di Euro 1.830.729.

La presente relazione riguarda l'analisi della gestione avuto riguardo ai dettami di cui all'art. 2428 del codice civile e ha la funzione di offrire una panoramica sulla situazione della società e sull'andamento della gestione dell'esercizio, il tutto con particolare riguardo ai costi, ai ricavi ed agli investimenti.

Si evidenzia che il bilancio chiuso al 31/12/2020 è stato redatto con riferimento alle norme del codice civile, nonché nel rispetto delle norme fiscali vigenti.

ANALISI DELLA SITUAZIONE DELLA SOCIETA', DELL'ANDAMENTO E DEL RISULTATO DELLA GESTIONE

Caratteristiche della società in generale

La società Nexive Servizi Srl è stata costituita in data 12 maggio 2020, oggetto sociale la fornitura di servizi relativi alla raccolta e smistamento al trasporto ed alla distribuzione degli invii postali senza obbligo di servizio universale.

Essa nasce dal conferimento dei rami rispettivamente da parte della Nexive Services Srl e Nexive Commerce Srl, società partecipate al 100% dal gruppo POSTNL (che svolge servizio postale universale in Olanda) concretizzatosi in data 1° luglio 2020.

La Nexive Servizi Srl è partecipata dalla capogruppo Nexive Group Srl che ne detiene la partecipazione per il 100%.

Quest'ultima è stata costituita il 10 marzo 2020 dalla partecipazione della società Mutares Holding per l'80% e la società POSTNL (dante causa dei rami nella NEWCO Nexive Network) per il 20%.

Nel corso del 2020 Nexive Servizi Srl ha registrato un incremento dei volumi di pacchi distribuiti per effetto della crescita dell'e-commerce registrata nella seconda metà dell'esercizio.

Oltre a questo, a partire dal luglio 2020, la Società ha iniziato la distribuzione delle carte di identità affidate da Istituto Poligrafico Zecca dello Stato (servizio svolto in Associazione Temporanea di Impresa con Nexive Network Srl, per un valore annuo di ca € 19 milioni di cui la società recepisce il 45%).

Tuttavia, i sei mesi di vita della società nel 2020 hanno riportato un risultato economico particolarmente negativo, (con una perdita di esercizio di circa € 1,9 milioni) principalmente attribuibile ai seguenti fattori:

- maggiore incidenza delle svalutazioni dei crediti scaduti da più di un anno;

Relazione sulla Gestione

- svalutazione delle immobilizzazioni immateriali per costi di sviluppo IT ritenuti non più produttivi.

Per far fronte alla severità della situazione, la società ha fatto ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria (CIGO) connessa alla emergenza epidemiologica da COVID-19 (con un impatto di circa € 0,7 milioni).

Fatti di rilievo dell'esercizio

Si segnala che in data 16 Novembre 2020, Poste Italiane ha annunciato l'interesse a procedere all'acquisizione del 100% del capitale di Nexive Group Srl. Nel corso di Dicembre 2020 hanno di conseguenza avuto luogo le attività di due diligence a supporto dell'acquisizione.

Indicatori di risultato

Gli indicatori di risultato consentono di comprendere la situazione, l'andamento ed il risultato di gestione della società in epigrafe.

Gli indicatori di risultato presi in esame saranno indicatori finanziari di risultato, ovvero misure quantitative che riflettono i fattori critici di successo della Società e misurano i progressi relativi ad uno o più obiettivi.

Indicatori finanziari

Con il termine "indicatori finanziari" si intendono gli **indicatori estrapolabili dalla contabilità** ossia qualsiasi aggregato di informazioni sintetiche significative rappresentabile attraverso: un margine, un indice, un quoziente, estrapolabile dalla contabilità e utile a rappresentare le condizioni di equilibrio patrimoniale, finanziario, monetario ed economico dell'impresa. Vengono di seguito fornite informazioni sull'analisi della redditività e sull'analisi patrimoniale-finanziaria.

Analisi della redditività

La tabella che segue propone il **Conto economico riclassificato** secondo il criterio della pertinenza gestionale ed evidenzia alcuni **margini e risultati intermedi di reddito**.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Ricavi delle vendite	16.567.048
Altri ricavi e proventi	12.708.081
Valore della produzione operativa	29.275.129
Costi esterni operativi	(21.817.143)
Valore aggiunto	7.457.986
Costi del personale	(4.849.207)
Oneri diversi di gestione tipici	(791.193)
Costo della produzione operativa	(27.457.543)
Margine operativo lordo	1.817.586
Ammortamenti e accantonamenti	(3.680.773)
Margine operativo netto	(1.863.187)

Relazione sulla Gestione

Risultato dell'area finanziaria	3.444
Risultato corrente	(1.859.743)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	(0)
Componenti straordinari	(0)
Risultato ante imposte	(1.859.743)
Imposte sul reddito	29.014
Risultato netto	(1.830.729)

Indici economici

Nella tabella che segue si riepilogano alcuni dei principali indici economici utilizzati per misurare le prestazioni economiche:

Descrizione indice	31/12/2020
ROE - (Return on Equity)	-43,39%
ROI - (Return on Investment)	-3,22%
ROA - (Return on Assets)	-2,36%
ROS - (Return on Sales)	-11,25%

ROE - (Return on Equity)

L'indicatore di sintesi della redditività di un'impresa è il ROE ed è definito dal rapporto tra:

$$\frac{\text{Risultato netto dell'esercizio}}{\text{Mezzi propri}}$$

Rappresenta la remunerazione percentuale del capitale di pertinenza degli azionisti/soci (capitale proprio). È un indicatore della redditività complessiva dell'impresa, risultante dall'insieme delle gestioni caratteristica, accessoria, finanziaria e tributaria.

ROI - (Return on Investment)

Il ROI è definito dal rapporto tra:

$$\frac{\text{Margine operativo netto}}{\text{Capitale operativo investito}}$$

Rappresenta l'indicatore della redditività della gestione operativa: misura la capacità dell'azienda di generare profitti nell'attività di trasformazione degli input in output.

ROA - (Return on Assets)

Il ROA indica la capacità dell'impresa di ottenere un flusso di reddito dallo svolgimento della propria attività. È definito dal rapporto tra:

$$\frac{\text{Margine operativo netto}}{\text{Totale attivo}}$$

ROS - (Return on Sales)

Il ROS è definito dal rapporto tra:

Relazione sulla Gestione

Margine operativo netto
Ricavi

È l'indicatore più utilizzato per analizzare la gestione operativa dell'entità o del settore e rappresenta l'incidenza percentuale del margine operativo netto sui ricavi. In sostanza indica l'incidenza dei principali fattori produttivi (materiali, personale, ammortamenti, altri costi) sul fatturato.

Analisi patrimoniale-finanziaria

Per verificare la capacità della società di far fronte ai propri impegni, è necessario esaminare la solidità e solvibilità finanziaria della stessa. A tal fine, è opportuno rileggere lo Stato Patrimoniale civilistico secondo una logica di tipo "finanziaria". Di seguito viene riportato lo schema di Stato Patrimoniale riclassificato secondo criteri finanziari:

STATO PATRIMONIALE FINANZIARIO

Imm. immateriali	0	Capitale sociale	50.000
Imm. materiali	0	Riserve	4.169.270
Imm. finanziarie	322.979		
Attivo fisso	322.979	Mezzi propri	4.219.270
Liquidità differite	72.641.523		
Liquidità immediate	5.939.855		
Attivo corrente	78.600.236	Passività consolidate	1.742.025
		Passività correnti	72.943.062
Capitale investito	78.904.357	Capitale di finanziamento	78.904.357

Indicatori di solidità

L'analisi di solidità patrimoniale ha lo scopo di studiare la capacità della società di mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine.

Tale capacità dipende da:

- modalità di finanziamento degli impieghi a medio-lungo termine;
- composizione delle fonti di finanziamento.

Con riferimento al primo aspetto, considerando che il tempo di recupero degli impieghi deve essere correlato "logicamente" al tempo di recupero delle fonti, gli indicatori ritenuti utili ad evidenziare tale correlazione sono i seguenti:

Descrizione indice	31/12/2020
Margine di struttura	3.896.291
Autocopertura del capitale fisso	13,06
Capitale circolante netto di medio e lungo periodo	5.638.316

Relazione sulla Gestione

Indice di copertura del capitale fisso 18,46

Il **Margine di struttura** è un indicatore di correlazione che si calcola con la differenza tra:

$$\text{Mezzi propri} - \text{Attivo fisso}$$

L' **Autocopertura del capitale fisso** si calcola con il rapporto di correlazione tra:

$$\frac{\text{Mezzi propri}}{\text{Attivo fisso}}$$

Il **Capitale circolante netto di medio e lungo periodo** è un indicatore di correlazione che si calcola con la differenza tra:

$$(\text{Mezzi propri} + \text{Passività consolidate}) - \text{Attivo fisso}$$

L' **Indice di copertura del capitale fisso** si calcola con il rapporto di correlazione tra:

$$\frac{\text{Mezzi propri} + \text{Passività consolidate}}{\text{Attivo fisso}}$$

Con riferimento alla composizione delle fonti di finanziamento, gli indicatori utili sono i seguenti:

Descrizione indice	31/12/2020
Quoziente di indebitamento complessivo	17,70
Quoziente di indebitamento finanziario	12,78

Il **Quoziente di indebitamento complessivo** si calcola con il rapporto di correlazione tra:

$$\frac{\text{Passività consolidate} + \text{Passività correnti}}{\text{Mezzi propri}}$$

Il **Quoziente di indebitamento finanziario** si calcola con il rapporto di correlazione tra:

$$\frac{\text{Passività di finanziamento}}{\text{Mezzi propri}}$$

Indicatori di solvibilità (o liquidità)

Scopo dell'analisi di liquidità è quello di studiare la capacità della società di mantenere l'equilibrio finanziario nel breve, cioè di fronteggiare le uscite attese nel breve termine (passività correnti) con la liquidità esistente (liquidità immediate) e le entrate attese per il breve periodo (liquidità differite).

Considerando che il tempo di recupero degli impieghi deve essere correlato "logicamente" al tempo di recupero delle fonti, gli indicatori ritenuti utili ad evidenziare tale correlazione sono i seguenti:

Descrizione indice	31/12/2020
--------------------	------------

Relazione sulla Gestione

Margine di disponibilità	5.638.316
Quoziente di disponibilità	1,08
Margine di tesoreria	5.365.707
Quoziente di tesoreria	1,07

Il **Margine di disponibilità** è un indicatore di correlazione che si calcola con la differenza tra:

$$\text{Attivo corrente} - \text{Passività correnti}$$

Il **Quoziente di disponibilità** si calcola con il rapporto di correlazione tra:

$$\frac{\text{Attivo corrente}}{\text{Passività correnti}}$$

Il **Margine di tesoreria** è un indicatore di correlazione che si calcola con la differenza tra:

$$(\text{Liquidità differite} + \text{Liquidità immediate}) - \text{Passività correnti}$$

Il **Quoziente di tesoreria** si calcola con il rapporto di correlazione tra:

$$\frac{(\text{Liquidità differite} + \text{Liquidità immediate})}{\text{Passività correnti}}$$

Rendiconto finanziario dei movimenti delle disponibilità liquide

Informazioni fondamentali per valutare la situazione finanziaria della società (comprese liquidità e solvibilità) sono fornite dal rendiconto finanziario.

In ottemperanza al disposto degli artt. 2423 e 2425-ter del codice civile, il bilancio d'esercizio comprende il rendiconto finanziario nel quale sono presentate le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nel corso dell'esercizio corrente e dell'esercizio precedente. In particolare, fornisce informazioni su:

- disponibilità liquide prodotte e assorbite dalle attività operativa, d'investimento, di finanziamento;
- modalità di impiego e copertura delle disponibilità liquide;
- capacità della società di affrontare gli impegni finanziari a breve termine;
- capacità di autofinanziamento della società.

Informazioni sui principali rischi ed incertezze

In questa parte della presente relazione, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2428 del codice civile, i sottoscritti intendono rendere conto dei rischi, ossia quegli eventi atti a produrre effetti negativi in ordine al perseguimento degli obiettivi aziendali e che quindi ostacolano la creazione di valore.

Rischio finanziario

La società partecipa al *cash pooling* con le altre società del Gruppo, gestito dalla società consociata Nexive Servizi S.r.l., nell'ambito del quale non sussistono rischi collegati alle fluttuazioni dei tassi di interessi.

Relazione sulla Gestione

Rischio di credito

La società non ha sottoscritto contratti aventi obbligazioni di natura finanziaria.

Il rischio di credito è quindi legato esclusivamente all'attività commerciale corrente che, peraltro, non presenta eccessive concentrazioni di credito ed è adeguatamente coperto dal fondo svalutazione crediti.

La società si è dotata negli ultimi anni di adeguate procedure di controllo dell'andamento degli incassi e di monitoraggio della qualità del credito con beneficio sulla riduzione dei tempi medi di incasso (riduzione del DSO medio nel 2020 vs 2019 di 4 giorni).

Rischio liquidità

A partire dal mese di luglio, a seguito della revoca delle linee di credito da parte di banca Unicredit e della linea di Factoring indiretto fornitori da parte di banca Intesa San Paolo, la società ha riscontrato alcune difficoltà nell'adempiere alle proprie obbligazioni alle scadenze prefissate. Tuttavia, un'attenta pianificazione dei flussi e la riattivazione del factoring indiretto a partire da ottobre hanno consentito il ripristino di una situazione di maggior stabilità.

Rischio di prezzo

Non si evidenziano rischi di prezzo in considerazione dell'attività svolta.

Rischio legato al contenzioso giuslavoristico

Il rischio, legato agli esiti del contenzioso giuslavoristico, è costantemente monitorato anche grazie al supporto esterno di professionisti incaricati e adeguatamente coperto dall'iscrizione di uno specifico fondo tassato in bilancio. In particolare, nel corso dell'esercizio 2020 sono stati fatti degli accantonamenti rilevanti per ca € 0,336 milioni per fronteggiare i rischi giuslavoristici provenienti dalla gestione dei partner.

Informazioni relative alle relazioni con l'ambiente

Nel corso del 2020 la società ha mantenuto in essere il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Decreto Legislativo 231/2001, confermando i presidi in essere. In particolare, la Società anche attraverso la sussistenza dei protocolli di cui al Modello, ha monitorato le misure di prevenzione del rischio di diffusione della pandemia da infezione da SARS-CoV 2 (c.d. Covid).

Si rileva che in considerazione delle modifiche organizzative e societarie intercorse alla Società e delle nuove fattispecie introdotte dal legislatore in tema di reati fiscali, come anche rammentato dall'OdV, il Modello è in attesa di essere aggiornato.

Nel corso dell'esercizio 2020 si conferma che l'Organismo di Vigilanza ("OdV") ha effettuato diverse riunioni, regolarmente verbalizzate. L'attività svolta dall'OdV non si è concretizzata esclusivamente nelle riunioni tenutesi nel corso dell'annualità, bensì è stata attuata anche per mezzo di un costante monitoraggio mediante la ricezione e analisi di flussi informativi da parte degli organi della Società. Infine, si conferma che l'attività dell'OdV e il monitoraggio del sistema di segnalazione della Società (whistleblowing) non ha evidenziato particolari criticità o mancanze nel sistema dei presidi aziendali.

La società ha inoltre ottenuto, negli anni scorsi, le seguenti certificazioni:

- ISO 14001: che attesta l'efficacia del sistema di Gestione Ambientale;

Relazione sulla Gestione

- ISO 45001: che attesta l'efficacia del sistema di Gestione della Salute e Prevenzione.

Informazioni relative alle relazioni con il personale

La società applica ai propri dipendenti il CCNL per le imprese private operanti nel settore della distribuzione, del recapito e dei servizi postali.

Nel corso del 2020 è continuato il percorso di formazione per i dipendenti in tema di responsabilità amministrativa degli enti iniziato nel 2012. La formazione è prevista anche per l'anno 2021.

La società, nell'ambito del proprio piano strategico, attribuisce un'importanza rilevante alla qualità dei servizi offerti ed alla gestione dell'impatto ambientale delle proprie attività, adoperandosi per regolamentarsi anche attraverso certificazioni UNI EN ISO per raggiungere una crescente soddisfazione dei propri collaboratori e dei propri clienti. Ogni dipendente è parte attiva e indispensabile ed il compito della Direzione è quello di comunicare, sensibilizzare ed organizzare le funzioni aziendali che concorrono al mantenimento ed al continuo miglioramento della qualità e all'impatto ambientale dell'organizzazione.

Si segnala inoltre che nel bilancio di esercizio è postato un accantonamento a copertura della vacation contrattuale del CCNL applicato per € 0,211 milioni.

Privacy

Il 2020 ha visto una modifica sostanziale del contesto in cui Nexive opera.

Si evidenziavano tre fattori principali di cambiamento; la Pandemia COVID-19 che ha modificato significativamente il modo di operare e le interazioni all'interno dell'organizzazione, l'acquisto da parte di MUTARES delle quote di maggioranza del "Gruppo Nexive" che ha comportato le modifiche societarie occorse a partire dal 1 luglio 2020 e l'annuncio, avvenuto il 16 novembre 2020, relativo all'accordo preliminare con Poste Italiane per l'acquisto dell'intero capitale sociale del "Gruppo Nexive", concretizzatosi il 29 gennaio 2021.

Per le ragioni di cui sopra, la documentazione di cui al CAPO IV del Regolamento (UE) 679/2016 è in corso di revisione.

Si conferma che non vi sono ispezioni in sospeso o avviate da parte dell'Autorità Garante.

RICERCA E SVILUPPO

Ai sensi dell'art. 2428 comma 2 n. 1 si dà atto che la Società non ha sostenuto specifici costi per attività di ricerca e sviluppo.

RAPPORTI CON IMPRESE DEL GRUPPO

Nel corso dell'esercizio sono stati intrattenuti i seguenti rapporti con le società del gruppo:

	Nexive Scarl	Nexive Network S.r.l.	Nexive Group S.r.l.
Crediti commerciali	238.698	40.904.738	270.468

Relazione sulla Gestione

	Nexive Scarl	Nexive Network S.r.l.	Nexive Group S.r.l.
Debiti commerciali	57.129	49.647.970	
Debiti finanziari	2.789.479	486.733	
Debiti per il consolidato fiscale			821.240
Ricavi			
Costi	125.659	3.954.908	
Interessi attivi		4.237	

NUMERO E VALORE NOMINALE DELLE AZIONI PROPRIE E DELLE AZIONI O QUOTE DI SOCIETA' CONTROLLANTI POSSEDUTE ANCHE INDIRETTAMENTE E ACQUISTATE E/O ALIENATE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO
Artt. 2435-bis co. 7 e 2428, nn. 3, 4 codice civile

AZIONI O QUOTE DI SOCIETA' CONTROLLANTI

Si precisa che:

- La società non possiede, direttamente o indirettamente, azioni o quote di società controllanti;
- Nel corso dell'esercizio la società non ha posto in essere acquisti o alienazioni di azioni o quote di società controllanti, anche per tramite di società fiduciaria o interposta persona.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Il 29 gennaio 2021, Poste Italiane, dopo l'accordo preliminare annunciato il 16 novembre 2020, ha completato l'acquisizione dell'intero capitale sociale di Nexive Group. L'operazione è nata dall'opportunità di consolidare il settore della corrispondenza e delle relative infrastrutture logistiche, a salvaguardia della sua sostenibilità.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il primo trimestre del 2021 segna una continuazione del trend dell'e-commerce dovuto agli effetti della pandemia COVID-19. I volumi di pacchi distribuiti da Nexive rimangono pertanto in linea con i valori acquisiti nella seconda metà del 2020. Ci si aspetta che questo trend venga mantenuto nel corso dell'esercizio 2021.

A seguito della acquisizione dell'intero capitale sociale di Nexive Group da parte di Poste Italiane, nel corso del 2021 è inoltre attesa un'attività di integrazione della Società all'interno del Gruppo Poste Italiane. La portata di tale integrazione verrà definita nel corso dell'esercizio 2021 e sarà in ogni caso rivolta alla creazione di valore per entrambi i Gruppi.

Relazione sulla Gestione

SEDI SECONDARIE

La nostra società, oltre alla sede legale, opera con una serie di sedi secondarie. Il dettaglio è contenuto nel seguente elenco:

- Calderara di Reno (BO), Via Persicetana,26
- Bologna (BO), Via del lavoro,44;
- Brescia (BS), Via Triumplina,28;
- Firenze (FI), Via della treccia,29;
- Firenze (FI), Via Lucca,44;
- Genova (GE), Via Adamoli,471;
- Modena (MO), STNZ Canaletto,303;
- Padova (PD), Via Prima strada,39;
- Perugia (PG), Via Settevalli, 131/F;
- Pregnana Milanese (MI) Via dell'Industria, 15/17;
- Roma (RM), Via del Maggiolino 34
- Roma (RM), Piazza del Popolo,18;
- Torino (TO), Via Reiss Romoli,122/10;
- Torino (TO), Via Puglia,35;
- Verona (VR), Viale del commercio,12.

RISULTATO DELL'ESERCIZIO

Si propone di portare a nuovo la perdita d'esercizio pari ad Euro 1.830.729.
Vi invitiamo ad approvare il bilancio chiuso al 31/12/2020.

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Benedetto Mangiante



Relazione del Collegio Sindacale all'assemblea dei soci di
NEXIVE SERVIZI S.r.l.
al bilancio chiuso al 31 dicembre 2020
(redatta ai sensi dell'art.2429, co.2, c.c.)

All'assemblea dei Soci di Nexive Servizi S.r.l.

Oggetto: Relazione del collegio sindacale al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 redatta ai sensi dell'art. 2429, co.2, c.c.

La presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della società, nei 15 giorni precedenti la data della prima convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento.

L'organo di amministrazione ha così reso disponibili i seguenti documenti approvati in data 30 marzo 2021, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020:

- bilancio, completo di nota integrativa e rendiconto finanziario;
- relazione sulla gestione.

L'impostazione della presente relazione è ispirata alle disposizioni di legge e alla Norma n. 7.1. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale - Principi di comportamento del collegio sindacale di società non quotate", emanate dal CNDCEC e vigenti dal 12 gennaio 2021.

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Si fa presente il 29/01/2021 Poste Italiane ha completato l'acquisizione dell'intero capitale sociale di Nexive Group, e che in pari data con delibera della assemblea dei soci l'attuale Collegio Sindacale della Società è stato nominato per un triennio, in sostituzione dei sindaci dimissionari, sia effettivi sia supplenti, e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio chiuso al 31/12/2022. Pertanto, con riferimento a quanto di seguito descritto in merito all'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 c.c. e segg. svolta nel corso dell'esercizio 2020, ma precedente alla nostra nomina, ci siamo basati sulle risultanze delle verifiche effettuate dai precedenti sindaci, sulle informazioni ottenute dall'organo amministrativo, dal responsabile amministrativo nonché dalla società di revisione incaricata alla revisione legale dei conti.

Dato atto della conoscenza che il collegio sindacale dichiara di avere in merito alla società e per quanto concerne:

A
1
f

- i) la tipologia dell'attività svolta;
- ii) la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, viene ribadito che la fase di "*pianificazione*" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo riguardo a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

È stato quindi possibile confermare che l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale.

La presente relazione riassume quindi l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429. co. 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, co. 5, c.c.;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c..

Si resta in ogni caso a completa disposizione per approfondire ogni ulteriore aspetto in sede di dibattito assembleare.

Nel corso dell'esercizio le attività svolte dal collegio sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Attività svolta

Durante le verifiche periodiche, il collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura corrente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti da perdite su crediti, monitorati con periodicità costante.

Il collegio ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura - amministratori, dipendenti e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del Collegio Sindacale.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che la struttura organizzativa incaricata della rilevazione dei fatti aziendali risulta adeguata.

Le informazioni richieste dall'art. 2381, co. 5, c.c., sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, sono state regolarmente fornite dagli organi delegati sia in occasione delle riunioni formali sia in quelle informali.

Per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il Collegio Sindacale può affermare, direttamente e indirettamente nei limiti del fatto che è stato nominato dopo la chiusura dell'esercizio ovvero il 29/01/2021, che:

- le decisioni assunte dai soci e dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge ed allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione, con l'eccezione dell'emergenza legata alla diffusione anche in Italia del Coronavirus (Covid-19) che dalla prima parte dell'anno 2020 coinvolge gran parte dei Paesi e vede a livello globale un impegno e delicato momento per l'economia globale; l'organo amministrativo ha indicato nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa l'impatto che il Covid-19 ha avuto sui risultati conseguiti nel 2020, nonché indicato come in seguito all'acquisto del Gruppo Nexive da Poste Italiane perfezionato a gennaio 2021, Poste Italiane ritiene che la Società ed il business verrà valorizzato in conseguenza dell'integrazione delle stesse all'interno di Poste Italiane; l'organo amministrativo ha altresì indicato di aver adottato le misure di protezione e i protocolli prescritti di volta in volta dalle autorità per prevenire la diffusione del Covid-19;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;

- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.;
- dalla sua nomina l'attuale Collegio Sindacale non ha rilasciato pareri previsti dalla legge.

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione

Il bilancio d'esercizio si riferisce ad un periodo inferiore a dodici mesi, essendo la Società costituita il 02/05/2020. Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stato approvato in data 30/03/2021 dall'organo di amministrazione e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Inoltre:

- l'organo di amministrazione ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c.;
- tali documenti sono stati consegnati al collegio sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della società corredati dalla presente relazione, e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, co. 1, c.c.;
- la revisione legale è affidata alla società di revisione Ria Grant Thornton S.p.A. che ha predisposto la propria relazione ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, relazione che non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio o richiami di informativa e pertanto il giudizio rilasciato è positivo.

È quindi stato esaminato il bilancio d'esercizio chiuso 31/12/2020 che evidenzia una perdita d'esercizio di euro 1.830.729, il cui stato patrimoniale presenta, in sintesi, i seguenti valori:

Attività	Euro	78.904.357
Passività	Euro	74.685.087
Patrimonio netto (con risultato d'esercizio)	Euro	4.219.270
Risultato d'esercizio	Euro	-1.830.729

e il conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

Valore della produzione	Euro	29.275.129
Costi della produzione	Euro	-31.138.316
Differenza	Euro	-1.863.187
Proventi e oneri finanziari	Euro	3.444
Rettifiche di valore di attività finanziarie	Euro	0
Risultato prima delle imposte	Euro	-1.859.743
Imposte sul reddito	Euro	29.014
Risultato dell'esercizio	Euro	-1.830.729

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, ai documenti che lo compongono,

sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni da riferire.

In particolare vengono fornite le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati, conformi al disposto dell'art. 2426 c.c.;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co.5, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- ai sensi dell'art. 2426, co.1, n.5), c.c. i valori ove iscritti ai punti B) I - 1) e B) I - 2) dell'attivo dello stato patrimoniale sono stati oggetto di nostro specifico controllo con conseguente consenso alla loro iscrizione; in particolare Vi segnaliamo che nello stato patrimoniale non vi sono iscritti costi di impianto e ampliamento, né costi di sviluppo;
- ai sensi dell'art. 2426, co.1, n.6), c.c. il Collegio Sindacale ha preso atto che non esiste alcun avviamento iscritto alla voce B-I-5) dell'attivo dello stato patrimoniale;
- è stata verificata la correttezza delle informazioni contenute nella nota integrativa per quanto attiene l'assenza di posizioni finanziarie e monetarie attive e passive sorte originariamente in valute diverse dall'euro;
- sono state fornite in nota integrativa le informazioni richieste dall'art. 2427-bis c.c., relative agli strumenti finanziari derivati;
- gli impegni, le garanzie e le passività potenziali sono stati esaurientemente illustrati;
- sono state acquisite informazioni dall'organismo di vigilanza e non sono emerse criticità rispetto al modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione; si rileva che in considerazione delle modifiche organizzative e societarie intercorse alla Società e delle nuove fattispecie introdotte dal legislatore in tema di reati fiscali, il Modello è in attesa di essere aggiornato;



- in merito alla proposta dell'organo di amministrazione circa la destinazione del risultato netto di esercizio esposta in chiusura della nota integrativa, il Collegio non ha nulla da osservare, facendo peraltro notare che la decisione in merito spetta all'assemblea dei soci.

Risultato dell'esercizio sociale

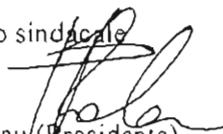
Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere negativo per euro 1.830.729.

Conclusioni

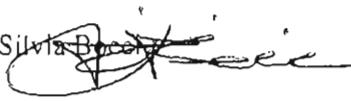
Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del collegio sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal revisore legale dei conti, risultanze contenute nell'apposita relazione accompagnatoria al bilancio medesimo, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostantive all'approvazione da parte Vostra del bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 così come è stato redatto e Vi è stato proposto dall'organo di amministrazione.

Milano, 14 aprile 2021

Il collegio sindacale


Pedro Palau (Presidente)

Silvia Boccia


Alfredo Pascolin

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

Al Socio Unico della
NEXIVE Servizi S.r.l.

Ria Grant Thornton Spa
Via Melchiorre Gioia 8
20124 Milano

T +39 02 3314809
F +39 02 33104195

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società NEXIVE Servizi S.r.l. (la Società) costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio si riferisce ad un periodo inferiore a 12 mesi, essendo la Società costituita il 12 maggio 2020. Lo stato patrimoniale, il conto economico e il rendiconto finanziario, pertanto, non presentano ai fini comparativi i valori dell'esercizio precedente, in quanto la Società ha predisposto il bilancio per il primo esercizio sociale al 31 dicembre 2020.

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della Società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio di NEXIVE Servizi S.r.l. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della NEXIVE Servizi S.r.l. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della NEXIVE Servizi S.r.l. al 31 dicembre 2020 incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della NEXIVE Servizi S.r.l. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della NEXIVE Servizi S.r.l. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 14 aprile 2021

Ria Grant Thornton S.p.A.



Michele Milano
Partner

NEXIVE NETWORK SRL
STATO PATRIMONIALE

(in migliaia)

ATTIVO	Note	31 marzo 2021	01 gennaio 2021
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari		287	273
Investimenti immobiliari		-	
Attività immateriali		-	
Attività per diritti d'uso		6.412	7.136
Partecipazioni		-	
Attività finanziarie		-	
Crediti commerciali		-	
Imposte differite attive		1.071	1.046
Altri crediti e attività		200	206
Totale		7.970	8.661
Attività correnti			
Rimanenze		598	692
Crediti commerciali		70.793	64.421
Crediti per imposte correnti		2.647	5.325
Altri crediti e attività		43.384	41.227
Attività finanziarie		-	486
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti		217	175
Totale		117.639	112.326
TOTALE ATTIVO		125.609	120.987

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO

31 marzo 2021

01 gennaio 2021

Patrimonio netto

Capitale sociale	50	50
Riserve	7.023	6.825
Risultati portati a nuovo	(6.569)	(6.569)
Utile (perdita) esercizio	615	-
Totale	1.119	306

Passività non correnti

Fondi per rischi e oneri	7.043	7.079
Trattamento di fine rapporto	5.750	6.046
Passività finanziarie	2.751	9.606
Imposte differite passive		
Altre passività		
Totale	15.544	22.731

Passività correnti

Fondi per rischi e oneri	-	
Debiti commerciali	56.997	56.178
Debiti per imposte correnti	128	65
Altre passività	37.884	44.185
Passività finanziarie	13.937	(2.478)
Totale	108.946	97.950

TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	125.609	120.987
------------------------------------------	----------------	----------------

NEXIVE NETWORK SRL

Bilancio di esercizio al 31-12-2020

Dati anagrafici	
Sede in	Via GAUDENZIO FANTOLI 6/3 MILANO 20121 Italia
Codice Fiscale	11261130964
Numero Rea	MI 2590347
P.I.	11261130964
Capitale Sociale Euro	50000.00 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA
Settore di attività prevalente (ATECO)	532000
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	si
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	si
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	POSTE ITALIANE S.P.A.

Stato patrimoniale

31-12-2020

Stato patrimoniale	
Attivo	
B) Immobilizzazioni	
I - Immobilizzazioni immateriali	
6) immobilizzazioni in corso e acconti	0
Totale immobilizzazioni immateriali	0
II - Immobilizzazioni materiali	
5) immobilizzazioni in corso e acconti	273.419
Totale immobilizzazioni materiali	273.419
III - Immobilizzazioni finanziarie	
1) partecipazioni in	
a) imprese controllate	0
Totale partecipazioni	0
2) crediti	
d-bis) verso altri	
esigibili oltre l'esercizio successivo	204.791
Totale crediti verso altri	204.791
Totale crediti	204.791
Totale immobilizzazioni finanziarie	204.791
Totale immobilizzazioni (B)	478.210
C) Attivo circolante	
I - Rimanenze	
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	692.190
Totale rimanenze	692.190
II - Crediti	
1) verso clienti	
esigibili entro l'esercizio successivo	49.062.985
Totale crediti verso clienti	49.062.985
2) verso imprese controllate	
esigibili entro l'esercizio successivo	6.312.487
Totale crediti verso imprese controllate	6.312.487
5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	
esigibili entro l'esercizio successivo	49.647.970
Totale crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	49.647.970
5-bis) crediti tributari	
esigibili entro l'esercizio successivo	1.801.059
Totale crediti tributari	1.801.059
5-ter) imposte anticipate	1.046.424
5-quater) verso altri	
esigibili entro l'esercizio successivo	238.517
Totale crediti verso altri	238.517
Totale crediti	108.109.442
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	
attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	486.733
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	486.733
IV - Disponibilità liquide	
1) depositi bancari e postali	195.689

3) danaro e valori in cassa	9.612
Totale disponibilità liquide	205.301
Totale attivo circolante (C)	109.493.666
D) Ratei e risconti	482.773
Totale attivo	110.454.649
Passivo	
A) Patrimonio netto	
I - Capitale	50.000
VI - Altre riserve, distintamente indicate	
Versamenti in conto capitale	8.000.000
Varie altre riserve	1
Totale altre riserve	8.000.001
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	(6.569.132)
Totale patrimonio netto	1.480.869
B) Fondi per rischi e oneri	
4) altri	7.079.322
Totale fondi per rischi ed oneri	7.079.322
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	4.905.433
D) Debiti	
4) debiti verso banche	
esigibili entro l'esercizio successivo	24.072
Totale debiti verso banche	24.072
7) debiti verso fornitori	
esigibili entro l'esercizio successivo	43.712.602
Totale debiti verso fornitori	43.712.602
9) debiti verso imprese controllate	
esigibili entro l'esercizio successivo	2.283.141
Totale debiti verso imprese controllate	2.283.141
11) debiti verso controllanti	
esigibili entro l'esercizio successivo	991.935
Totale debiti verso controllanti	991.935
11-bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	
esigibili entro l'esercizio successivo	40.904.738
Totale debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	40.904.738
12) debiti tributari	
esigibili entro l'esercizio successivo	705.415
Totale debiti tributari	705.415
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	
esigibili entro l'esercizio successivo	1.322.746
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.322.746
14) altri debiti	
esigibili entro l'esercizio successivo	4.966.950
Totale altri debiti	4.966.950
Totale debiti	94.911.599
E) Ratei e risconti	2.077.426
Totale passivo	110.454.649

Conto economico

31-12-2020

Conto economico	
A) Valore della produzione	
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	73.310.036
5) altri ricavi e proventi	
altri	1.666.844
Totale altri ricavi e proventi	1.666.844
Totale valore della produzione	74.976.880
B) Costi della produzione	
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	1.650.268
7) per servizi	52.805.708
8) per godimento di beni di terzi	2.740.035
9) per il personale	
a) salari e stipendi	12.555.165
b) oneri sociali	4.312.445
c) trattamento di fine rapporto	894.001
e) altri costi	1.562.561
Totale costi per il personale	19.324.172
10) ammortamenti e svalutazioni	
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	80.863
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	2.564.027
Totale ammortamenti e svalutazioni	2.644.890
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(49.386)
14) oneri diversi di gestione	2.416.078
Totale costi della produzione	81.531.765
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(6.554.885)
C) Proventi e oneri finanziari	
16) altri proventi finanziari	
d) proventi diversi dai precedenti	
altri	1.269
Totale proventi diversi dai precedenti	1.269
Totale altri proventi finanziari	1.269
17) interessi e altri oneri finanziari	
verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	4.237
altri	1.075
Totale interessi e altri oneri finanziari	5.312
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(4.043)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	(6.558.928)
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	
imposte correnti	1.056.628
imposte differite e anticipate	(1.046.424)
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	10.204
21) Utile (perdita) dell'esercizio	(6.569.132)

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

31-12-2020

Rendiconto finanziario, metodo indiretto	
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)	
Utile (perdita) dell'esercizio	(6.569.132) -
Imposte sul reddito	10.204 -
Interessi passivi/(attivi)	4.043 -
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus /minusvalenze da cessione	(6.554.885) -
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	
Accantonamenti ai fondi	5.460.828 -
Ammortamenti delle immobilizzazioni	80.863 -
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	5.541.691 -
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	(1.013.194) -
Variazioni del capitale circolante netto	
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(692.190) -
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(49.062.985) -
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	43.712.602 -
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(482.773) -
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	2.077.426 -
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	(2.374.818) -
Totale variazioni del capitale circolante netto	(6.822.738) -
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	(7.835.932) -
Altre rettifiche	
Interessi incassati/(pagati)	(4.043) -
(Utilizzo dei fondi)	1.017.010 -
Totale altre rettifiche	1.012.967 -
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	(6.822.965) -
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento	
Immobilizzazioni materiali	
(Investimenti)	(354.282) -
Immobilizzazioni finanziarie	
(Investimenti)	(204.791) -
Attività finanziarie non immobilizzate	
(Investimenti)	(486.733) -
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(1.045.806) -
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento	
Mezzi di terzi	
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	24.072 -
Mezzi propri	
Aumento di capitale a pagamento	8.050.000 -
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	8.074.072 -
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	205.301 -
Disponibilità liquide a fine esercizio	
Depositi bancari e postali	195.689 -
Danaro e valori in cassa	9.612 -
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	205.301 -

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2020

Nota integrativa, parte iniziale

Introduzione

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2020, di cui la presente Nota integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, c.1, C.C., è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e di continuità aziendale e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute. E' redatto nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Qualora gli effetti derivanti dagli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa siano irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta non verranno adottati ed il loro mancato rispetto verrà evidenziato nel prosieguo della presente nota integrativa.

La citazione delle norme fiscali è riferita alle disposizioni del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR) DPR 917 /1986 e successive modificazioni e integrazioni.

Per effetto degli arrotondamenti degli importi all'unità di euro, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma dei dettagli differisca dall'importo esposto nella riga di totale.

La presente Nota integrativa è redatta nel rispetto dei vincoli posti dalla tassonomia XBRL attualmente in vigore.

Si segnala che la società è stata costituita in data 12 maggio 2020 con atto del Notaio Gabriele Franco Maccarini.

Si segnala altresì che in data 1° luglio 2020, la società Nexive Network S.r.l. tramite atto notarile ha acquistato un ramo d'azienda dalla Società Nexive S.p.A.

Per tale ragione non figurano negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico i valori di bilancio del precedente esercizio.

Altre informazioni - Informativa COVID

La diffusione del virus SARS-CoV-2 su scala mondiale ha avuto importanti ricadute anche nell'ambito dell'organizzazione aziendale.

Appena istituita in Italia la prima "zona rossa", sono state avviate azioni volte ad affrontare l'emergenza che si stava prospettando.

Subito è stata costituita una *task force* per la gestione dell'emergenza, composta da Datore di Lavoro, RSPP, Delegato del Datore di Lavoro, Direttori di Business Unit/Department ed HR Manager, RLS, Responsabile della Sicurezza con il compito di analizzare le numerose direttive impartite dalle istituzioni "preposte" e, sulla base di queste, di fornire ai dipendenti indicazioni che assicurassero una gestione in sicurezza delle attività lavorative.

A seguito della sottoscrizione del Protocollo condiviso tra Governo, sindacati e imprese - avvenuta in data 14 marzo - si è provveduto a verificare la conformità della Società alle relative disposizioni ed è stato poi ufficializzato il Comitato di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro (di seguito il "Comitato").

È stato altresì elaborato ed emesso il "Protocollo aziendale di regolamentazione delle misure per il contrasto ed il contenimento della diffusione del COVID-19 negli ambienti di lavoro", che adatta al contesto aziendale le disposizioni emanate a questo riguardo dalle Autorità preposte. Questo Protocollo, emesso ad inizio aprile, è stato poi aggiornato all'inizio del mese di maggio, alla luce dell'aggiornamento avvenuto in data 24 aprile 2020 per il Protocollo condiviso tra Governo, sindacati e imprese.

In termini generali, si può affermare che la Società ha affrontato l'emergenza sanitaria indotta dalla rapida diffusione del virus adottando un approccio prudenziale, che poneva al primo posto la tutela della salute.

Già dal 9 marzo 2020, la Società ha operato con una presenza in sede ridotta, attivando in pochi giorni la modalità di 'lavoro agile' (*smart working*) per tutte le funzioni di staff e per il personale di filiale la cui mansione permetteva il lavoro agile.

La Società ha inoltre adottato regole stringenti per l'ingresso in azienda, compresa la misurazione della temperatura. Il personale è stato comunque invitato a rimanere a casa e a non accedere ai locali aziendali in caso di presenza di sintomi influenzali; in tali situazioni, laddove non richiesto dai soggetti preposti (medico di base, ATS), la Società si è fatta carico di organizzare l'effettuazione di tamponi molecolari prima del rientro in azienda.

La Società ha altresì garantito un processo di comunicazione costante e puntuale attraverso canali digitali, cartacei e intranet; ha effettuato interventi di sanificazione ad hoc o regolarmente negli uffici o per gli impianti di riscaldamento/condizionamento ogni mese come previsto dalla normativa; ha messo a disposizione dei propri dipendenti mascherine, guanti e gel disinfettanti, anche quando ciò non era ancora previsto in modo vincolante.

Fino alla fine dell'anno, le attività lavorative sono proseguite con un'alternanza tra svolgimento in sede e svolgimento da remoto con modalità *smart working*.

Per agevolare il raggiungimento delle sedi aziendali al di fuori degli orari di punta, è stata prevista una flessibilità più ampia in termini di orari di ingresso/uscita.

Relativamente al personale addetto alle consegne sono state adottate procedure operative ad hoc di recapito per garantire il distanziamento con la clientela nel caso di consegna di posta che prevedeva la firma per ricevuta.

La situazione è stata costantemente monitorata; il Comitato si è riunito con frequenza almeno settimanale.

Principi di redazione

Principi generali di redazione del bilancio

Ai sensi dell'art. 2423, c. 2, C.C. il presente bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio.

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti postulati generali:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo **prudenza**. A tal fine sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati rilevati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo; inoltre gli elementi eterogenei componenti le singole voci sono stati valutati separatamente;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della **sostanza** dell'operazione o del contratto; in altri termini si è accertata la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici sulla base del confronto tra i principi contabili ed i diritti e le obbligazioni desunte dai termini contrattuali delle transazioni;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di **competenza** dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. Si evidenzia come i costi siano correlati ai ricavi dell'esercizio;
- la **rilevanza** dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio tenendo conto degli elementi sia qualitativi che quantitativi;
- essendo il primo esercizio sociale per il quale si è proceduto alla redazione del bilancio, non si è potuto procedere alla comparazione delle voci di bilancio;
- il processo di formazione del bilancio è stato condotto nel rispetto della **neutralità** del redattore.

La struttura dello Stato patrimoniale e del Conto economico è la seguente:

- lo Stato patrimoniale ed il Conto economico riflettono le disposizioni degli articoli 2423-ter, 2424 e 2425 del Codice Civile;
- l'iscrizione delle voci di Stato patrimoniale e Conto economico è stata fatta secondo i principi degli artt. 2424-bis e 2425-bis del Codice Civile.

Il Rendiconto finanziario è stato redatto in conformità all'art. 2425-ter del Codice Civile e nel rispetto di quanto disciplinato nel principio contabile OIC 10 "Rendiconto finanziario".

La Nota integrativa, redatta in conformità agli artt. 2427 e 2427-bis del Codice Civile e alle altre norme del Codice Civile diverse dalle precedenti, nonché in conformità a specifiche norme di legge diverse dalle suddette, contiene, inoltre, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire la rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Si dà atto che nel presente bilancio non si sono verificati casi eccezionali che comportino il ricorso alla deroga di cui al quinto comma dell'art. 2423.

Cambiamenti di principi contabili

La società risulta essere al primo esercizio sociale e pertanto non vi possono essere cambiamenti nell'utilizzo dei principi contabili.

Correzione di errori rilevanti

Si dà evidenza che nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio non sono stati riscontrati errori rilevanti.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

La società risulta essere al primo esercizio sociale e pertanto non vi possono essere problematiche legate alla comparabilità con l'esercizio precedente.

Criteri di valutazione applicati

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426 e nelle altre norme del C.C.. Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopra richiamate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Altre informazioni

Continuità aziendale

Il bilancio del presente esercizio è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e nella prospettiva della continuazione dell'attività, quindi tenendo conto del fatto che l'azienda costituisce un complesso economico funzionante destinato, almeno per un prevedibile arco temporale futuro, alla produzione di reddito.

Si ricorda che Poste Italiane ha perfezionato l'acquisto del Gruppo Nexive per un valore complessivo di oltre 34 milioni di Euro, come anche riportato dai principali organi di informazioni economici e non, il 29.01.2021.

Si ritiene che il costo di acquisto sostenuto sia espressivo del fair value del compendio acquisito, pertanto il Gruppo Poste Italiane non ritiene di dover procedere ad alcuna svalutazione delle partecipazioni del Gruppo Nexive, anche per criteri di prudenza con il fair value di acquisizione.

Pur procedendo ad una trasformazione delle società nel corso del 2021, Poste Italiane ritiene che le Società ed il loro business verrà valorizzato in considerazione dell'integrazione delle stesse all'interno di Poste Italiane.

Nota integrativa, attivo

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2020, compongono l'Attivo di Stato patrimoniale.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le immobilizzazioni immateriali comprendono:

- Software sviluppato internamente;
- Licenze software;
- migliorie su beni di terzi;
- altre attività immateriali;
- immobilizzazioni in corso e acconti.

Esse risultano iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo dei relativi oneri accessori. Tali immobilizzazioni sono espone in bilancio alla voce B.I. dell'attivo dello Stato patrimoniale e ammontano, al netto dei fondi, a euro 0.

La società, infatti, con l'acquisto del ramo d'azienda citato in premessa, ha acquisito immobilizzazioni immateriali il cui valore corrente è pari a zero.

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti per Euro 46.009 per sviluppo software che la società ha ritenuto di svalutare integralmente in quanto ha stimato non recuperabile tramite l'uso il valore degli investimenti effettuati a fronte dell'integrazione della società nel gruppo Poste Italiane.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

B I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Saldo al 31/12/2020	0
---------------------	---

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali iscritte nella voce B.I dell'attivo.

	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Totale immobilizzazioni immateriali
Variazioni nell'esercizio		
Incrementi per acquisizioni	46.009	46.009
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	46.009	46.009
Totale variazioni	0	0
Valore di fine esercizio		
Costo	46.009	46.009
Svalutazioni	46.009	46.009
Valore di bilancio	0	0

Immobilizzazioni materiali

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale alla sotto-classe B.II al costo di acquisto o di produzione maggiorato dei relativi oneri accessori direttamente imputabili, per complessivi Euro 273.419, rispecchiando la seguente classificazione:

- 1) terreni e fabbricati;
- 2) impianti e macchinario;
- 3) attrezzature industriali e commerciali;
- 4) altri beni;
- 5) immobilizzazioni in corso e acconti.

Il costo di produzione delle immobilizzazioni costruite in economia ed il costo incrementativo dei cespiti ammortizzabili comprende tutti i costi direttamente imputabili ad essi; il valore è stato definito sommando il costo dei materiali, della mano d'opera diretta e di quella parte di spese di produzione direttamente imputabili al cespite. I costi "incrementativi" sono stati eventualmente computati sul costo di acquisto solo in presenza di un reale e "misurabile" aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti, ovvero, infine, di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Ogni altro costo afferente i beni in oggetto è stato invece integralmente imputato al Conto economico.

La società con l'acquisto del ramo d'azienda citato in premessa ha acquisito immobilizzazioni materiali il cui valore corrente è pari a zero.

Immobilizzazioni in corso e acconti

Le immobilizzazioni in corso sono rilevate inizialmente alla data in cui sono stati sostenuti i primi costi per la costruzione del cespite. Esse rimarranno iscritte come tali fino alla data in cui il bene, disponibile e pronto per l'uso, potrà essere riclassificato nella specifica voce dell'immobilizzazione materiale.

Le immobilizzazioni in corso, alla data di stesura del bilancio, sono espresse in bilancio per Euro 273.419, al netto della svalutazione operata nell'esercizio per Euro 34.854. La società ha ritenuto opportuno effettuare la svalutazione delle immobilizzazioni in corso in quanto ha stimato non recuperabile tramite l'uso il valore degli investimenti effettuati a fronte dell'integrazione della società nel gruppo Poste Italiane.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

B II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Saldo al 31/12/2020	273.419
---------------------	---------

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali iscritte nella voce B. II dell'attivo.

	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Variazioni nell'esercizio		
Incrementi per acquisizioni	308.273	308.273
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	34.854	34.854
Totale variazioni	273.419	273.419
Valore di fine esercizio		
Costo	308.273	308.273
Svalutazioni	38.454	34.854
Valore di bilancio	273.419	273.419

Operazioni di locazione finanziaria

La società non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, alcuna operazione di locazione finanziaria.

Immobilizzazioni finanziarie

B III - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2020, le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte ai seguenti valori:

Saldo al 31/12/2020	204.791
---------------------	---------

Esse risultano composte da depositi cauzionali e dalla partecipazione in società controllate.

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

I crediti in esame, classificati nelle immobilizzazioni finanziarie, sono iscritti alla voce B.III.2 per Euro 204.791 e rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la società.

Per tali crediti la società non ha proceduto alla valutazione al costo ammortizzato in quanto i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo.

Inoltre non si è effettuata alcuna attualizzazione dei medesimi crediti in quanto il tasso di interesse effettivo non è risultato significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Di conseguenza, la rilevazione iniziale dei crediti in esame è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. A fine esercizio si è proceduto ad adeguare il valore nominale al valore di presumibile realizzo.

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2020 **non sono presenti** strumenti finanziari derivati attivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni finanziarie iscritte nella sottoclasse B.III dell'attivo alle voci 1) Partecipazioni, 3) Altri titoli e 4) Strumenti finanziari derivati attivi.

	Partecipazioni in imprese controllate	Totale Partecipazioni
Variazioni nell'esercizio		
Incrementi per acquisizioni	0	0
Totale variazioni	0	0
Valore di fine esercizio		
Costo	0	0
Valore di bilancio	0	0

Si segnala che, con l'operazione di acquisto del ramo d'azienda citato in premessa avvenuta in data 1° luglio 2020, nel compendio aziendale è stata acquisita anche la partecipazione detenuta in Nexive Scarl, società consortile a responsabilità limitata, con sede in Milano, Via Gaudenzio Fantoli 6/3, capitale sociale di Euro 28.300. La quota di partecipazione è pari al 75% del capitale sociale.

Il valore di iscrizione in bilancio di tale partecipazione è pari a zero, in continuità con il valore di iscrizione in bilancio di tale partecipazione nel bilancio al 31/12/2019 della Nexive Spa, partecipazione già interamente svalutata.

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione delle immobilizzazioni finanziarie.

Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

Nel seguente prospetto della tassonomia XBRL sono indicati, distintamente per ciascuna voce, i totali dei crediti immobilizzati nonché l'eventuale ammontare scadente oltre i cinque anni. Nella determinazione della scadenza si è tenuto conto delle condizioni contrattuali e, ove del caso, della situazione di fatto.

	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti immobilizzati verso altri	204.791	204.791	204.791
Totale crediti immobilizzati	204.791	204.791	204.791

Come si evince dal prospetto, non esistono crediti immobilizzati di durata residua superiore a cinque anni.

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese controllate

La società detiene partecipazioni in imprese controllate.

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice fiscale (per imprese italiane)	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
Nexive Scari	Milano	07868190963	28.300	0	29.374	21.225	75,00%	0
Totale								0

Crediti immobilizzati relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

In ossequio al disposto dell'art. 2427-bis c. 1, n. 2 C.C., si segnala che non sono presenti nel patrimonio immobilizzazioni finanziarie iscritte ad un valore superiore al loro fair value.

Attivo circolante

Voce C – Variazioni dell'Attivo Circolante

L'Attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- Sottoclasse I - Rimanenze;
- Sottoclasse II - Crediti;
- Sottoclasse III - Attività Finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni;
- Sottoclasse IV - Disponibilità Liquide

L'ammontare dell'Attivo circolante al 31/12/2020 è pari ad Euro 109.493.666.

Di seguito sono forniti, secondo lo schema dettato dalla tassonomia XBRL, i dettagli (criteri di valutazione, movimentazione, ecc.) relativi a ciascuna di dette sottoclassi e delle voci che le compongono.

Rimanenze

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Rimanenze di magazzino

Le rimanenze di magazzino sono costituite dai beni destinati alla vendita o che concorrono alla loro produzione nella normale attività della società e sono valutate in bilancio al minore fra il costo di acquisto o di produzione e il valore di realizzazione desumibile dal mercato.

Voce CI - Variazioni delle Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono iscritte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse "C.I" per un importo complessivo di Euro 692.190.

Il prospetto che segue espone il dettaglio delle variazioni intervenute nell'esercizio chiuso al 31/12/2020 nelle voci che compongono la sottoclasse Rimanenze.

	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	692.190	692.190
Totale rimanenze	692.190	692.190

Crediti iscritti nell'attivo circolante

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2020, la sottoclasse dell'Attivo C.II Crediti accoglie le seguenti voci:

- 1) verso clienti
- 2) verso imprese controllate
- 5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti
- 5-bis) crediti tributari
- 5-ter) imposte anticipate
- 5-quater) verso altri

La classificazione dei crediti nell'Attivo circolante è effettuata secondo il criterio di destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria di gestione.

L'art. 2426 c. 1 n. 8) C.C. dispone che i crediti siano rilevati in bilancio con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Il costo ammortizzato è il valore a cui l'attività è stata valutata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento cumulato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi riduzione di valore o di irrecuperabilità.

Crediti commerciali

Si precisa che la società non ha proceduto alla valutazione dei crediti commerciali al costo ammortizzato, né all'attualizzazione degli stessi in quanto tutti i crediti commerciali rilevati hanno scadenza inferiore a 12 mesi.

Pertanto i crediti commerciali, di cui alla voce C.II.1), sono stati iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzazione, che corrisponde alla differenza tra il valore nominale e il fondo svalutazione crediti, del tutto adeguato ad ipotetiche insolvenze ed incrementato della quota accantonata nell'esercizio.

Al fine di tenere conto di eventuali perdite, al momento non attribuibili ai singoli crediti, ma fondatamente prevedibili, è stato accantonato al fondo svalutazione crediti un importo pari ad Euro 6.872.121.

Crediti vs. imprese controllate, collegate, controllanti, sottoposte al controllo delle controllanti

Per tali crediti la società non ha proceduto alla valutazione al costo ammortizzato, né all'attualizzazione in quanto tutti i crediti rilevati hanno scadenza inferiore a 12 mesi, pertanto la rilevazione iniziale dei crediti in esame è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. A fine esercizio si è proceduto ad adeguare il valore nominale al valore di presumibile realizzo.

In particolare in bilancio sono stati iscritti:

- alla voce C.II.2 Crediti v/controlate per Euro 6.312.487;
- alla voce C.II.5 Crediti v/imprese sottoposte al controllo delle controllanti per Euro 49.647.970.

Crediti d'imposta Covid-19

Al fine di contenere gli effetti negativi derivanti dalle misure di prevenzione e contenimento adottate per l'emergenza epidemiologica da Covid-19, sono state introdotte dal legislatore misure di sostegno volte alla concessione di crediti d'imposta in presenza di determinate condizioni.

Crediti d'imposta sanificazione

L'art. 125 del D.L. n. 34/2020, convertito dalla Legge n. 77/2020, ha introdotto un credito d'imposta a fronte delle spese sostenute per:

- a. la sanificazione degli ambienti nei quali è esercitata l'attività lavorativa e istituzionale e degli strumenti utilizzati nell'ambito di tali attività;

- b. l'acquisto di dispositivi di protezione individuale conformi alla normativa europea, di prodotti detergenti, disinfettanti, nonché di termometri, termo scanner, tappeti e vaschette decontaminanti e igienizzanti, anch'essi conformi alla normativa europea, ivi incluse le eventuali spese di installazione;
- c. l'acquisto di dispositivi atti a garantire la distanza di sicurezza interpersonale, ivi incluse le spese di installazione.

Nella voce C.II 5-bis dell'attivo di Stato patrimoniale, tra i crediti tributari, si è imputato l'ammontare del credito d'imposta per Euro 24.367 relativo alle spese interamente sostenute entro il 31.12.2020.

Crediti v/altri

I "Crediti verso altri" iscritti in bilancio sono esposti al valore nominale, che coincide con il presumibile valore di realizzazione.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Voce CII - Variazioni dei Crediti

L'importo totale dei Crediti è collocato nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse "C.II" per un importo complessivo di Euro 108.109.442.

Il prospetto che segue fornisce il dettaglio delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio nelle singole voci che compongono i crediti iscritti nell'attivo circolante.

	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	49.062.985	49.062.985	49.062.985
Crediti verso imprese controllate iscritti nell'attivo circolante	6.312.487	6.312.487	6.312.487
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti iscritti nell'attivo circolante	49.647.970	49.647.970	49.647.970
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	1.801.059	1.801.059	1.801.059
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	1.046.424	1.046.424	
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	238.517	238.517	238.517
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	108.109.442	108.109.442	107.063.018

Non esistono crediti iscritti nell'Attivo Circolante aventi durata residua superiore a cinque anni.

Crediti verso clienti

I crediti verso clienti al 31.12.2020 ammontano ad Euro 55.935.105.

Il fondo svalutazione crediti, acquisito con l'acquisto di ramo d'azienda, il 1 luglio 2020, ammontava ad Euro 4.889.565. Nel corso dell'esercizio lo stesso si è movimentato come segue:

fondo svalutazione da cessione ramo d'azienda	4.889.565
accantonamento	3.455.554
rilasci	988.844
utilizzi	484.154
fondo svalutazione crediti al 31.12.2020	6.872.121

Composizione Crediti v/controlate

I crediti verso le società controllate sono costituiti interamente da crediti di natura commerciale verso la società controllata Nexive Scarl per Euro 6.312.487.

Composizione Crediti v/imprese sottoposte al controllo delle controllanti

I crediti verso le imprese sottoposte al controllo delle controllanti sono interamente costituiti da crediti di natura commerciale verso la società sottoposta al controllo delle controllanti Nexive Servizi S.r.l. per Euro 49.647.970.

Composizione Crediti tributari

I crediti tributari sono composti principalmente dal credito IVA per Euro 1.776.692 e per il residuo dal credito sanificazione, per Euro 24.367.

Composizione Crediti v/altri

I crediti verso altri si riferiscono principalmente a crediti per affrancatura per Euro 84.025, a crediti verso dipendenti per Euro 65.195, a crediti per contributi INAIL per Euro 115.711 ed a crediti per costi da rifattare per Euro 207.405.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del n. 6 dell'art. 2427 C.C., in riferimento all'indicazione della ripartizione per aree geografiche dei crediti si precisa che i crediti dell'attivo circolante relativi a soggetti non residenti in Italia sono di importo non significativo, pertanto si omette la prevista suddivisione per aree geografiche.

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione (art. 2427 n. 6-ter C. C.)

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Alla data di chiusura dell'esercizio, la società detiene attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria.

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2020 **non sono presenti** strumenti finanziari derivati attivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Voce CIII - Variazioni delle Attività finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni

L'importo totale delle attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni è collocato nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse "C.III" per un importo complessivo di Euro 486.733.

Di seguito il prospetto di dettaglio dei movimenti delle singole voci che compongono le Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	486.733	486.733
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	486.733	486.733

Tale importo si riferisce interamente al cash pooling che la società intrattiene con la società sottoposta al controllo delle controllanti Nexive Servizi S.r.l.

Disponibilità liquide

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le disponibilità liquide, esposte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse "C.IV per Euro 205.301, corrispondono alle giacenze sui conti correnti intrattenuti presso le banche e alle liquidità esistenti nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio e sono state valutate al valore nominale.

Il prospetto che segue espone il dettaglio dei movimenti delle singole voci che compongono le Disponibilità liquide.

	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	195.689	195.689
Denaro e altri valori in cassa	9.612	9.612
Totale disponibilità liquide	205.301	205.301

Ratei e risconti attivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe D. "Ratei e risconti", esposta nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti attivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2020 ammontano ad Euro 482.773.

	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	482.773	482.773
Totale ratei e risconti attivi	482.773	482.773

Le variazioni intervenute sono relative a normali fatti di gestione.

I risconti attivi si riferiscono principalmente a canoni di locazione di competenza di esercizi successivi.

Oneri finanziari capitalizzati

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2020, compongono il Patrimonio netto e il Passivo di Stato patrimoniale.

Patrimonio netto

Il **patrimonio netto** è la differenza tra le attività e le passività di bilancio. Le voci del patrimonio netto sono iscritte nel passivo dello Stato patrimoniale alla classe A "Patrimonio netto" con la seguente classificazione:

- I – Capitale
- II – Riserva da soprapprezzo delle azioni
- III – Riserve di rivalutazione
- IV – Riserva legale
- V – Riserve statutarie
- VI – Altre riserve, distintamente indicate
- VII – Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi
- VIII – Utili (perdite) portati a nuovo
- IX – Utile (perdita) dell'esercizio
- Perdita ripianata
- X – Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Voce A – Variazioni del Patrimonio Netto

Il patrimonio netto ammonta ad Euro 1.480.869 .

Di seguito si evidenziano le variazioni intervenute nella consistenza delle voci del patrimonio netto, come richiesto dall'art. 2427 c.1 n. 4 C.C.

	Altre variazioni	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
	Incrementi		
Capitale	50.000		50.000
Altre riserve			
Versamenti in conto capitale	8.000.000		8.000.000
Varie altre riserve	1		1
Totale altre riserve	8.000.001		8.000.001
Utile (perdita) dell'esercizio	-	(6.569.132)	(6.569.132)
Totale patrimonio netto	8.050.000	(6.569.132)	1.480.869

La società è stata costituita, come indicato in premessa, nel corso del 2020.

In particolare in sede di costituzione della società il capitale sociale conferito risulta essere pari ad Euro 50.000.

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati due versamenti in conto capitale ed in particolare in data 9 luglio 2020 per Euro 4.000.000, e per il medesimo importo in data 31 agosto 2020.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le riserve del patrimonio netto possono essere utilizzate per diverse operazioni a seconda dei loro vincoli e della loro natura. La nozione di distribuibilità della riserva può non coincidere con quella di disponibilità. La disponibilità riguarda la possibilità di utilizzazione della riserva (ad esempio per aumenti gratuiti di capitale), la distribuibilità riguarda invece la possibilità di erogazione ai soci (ad esempio sotto forma di dividendo) di somme prelevabili in tutto o in parte dalla relativa riserva. Pertanto, disponibilità e distribuibilità possono coesistere o meno.

L'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità, nonché l'avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, relativamente a ciascuna posta del patrimonio netto contabile, risultano evidenziate nel prospetto seguente.

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	50.000	capitale		-
Altre riserve				
Versamenti in conto capitale	8.000.000	capitale	A,B,C,D,E	8.000.000
Varie altre riserve	1			-
Totale altre riserve	8.000.001			8.000.000
Totale	8.050.000			8.000.000
Quota non distribuibile				0
Residua quota distribuibile				8.000.000

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

Non sono in corso operazioni aventi ad oggetto strumenti derivati con finalità di copertura di flussi finanziari, pertanto non è presente nel patrimonio aziendale alcuna Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi.

Fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi ed oneri

I "Fondi per rischi e oneri", esposti nella classe B della sezione "Passivo" dello Stato patrimoniale, accolgono, nel rispetto dei principi della competenza economica e della prudenza, gli accantonamenti effettuati allo scopo di coprire perdite o debiti di natura determinata e di esistenza certa o probabile, il cui ammontare o la cui data di sopravvenienza sono tuttavia indeterminati.

L'entità dell'accantonamento è misurata con riguardo alla stima dei costi alla data del bilancio, ivi incluse le spese legali, determinate in modo non aleatorio ed arbitrario, necessarie per fronteggiare la sottostante passività certa o probabile.

Nella valutazione dei rischi e degli oneri il cui effettivo concretizzarsi è subordinato al verificarsi di eventi futuri, si sono tenute in considerazione anche le informazioni divenute disponibili dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente bilancio.

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2020 non sono presenti strumenti finanziari derivati passivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati passivi.

Nel prospetto che segue è fornito il dettaglio dei movimenti intervenuti nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio nelle poste della voce Fondi per rischi e oneri.

Come indicato in premessa, la Società, ha acquisito un ramo d'azienda dalla società Nexive S.p.A. e ha quindi acquisito alcuni fondi rischi per i seguenti importi:

- fondo per indennità di infermità per Euro 60.309;
- altri fondi generici per Euro 3.138.148;
- fondo per copertura perdite future (c.d. badwill) per Euro 1.097.642.

Di seguito si riporta la movimentazione intervenuta nel corso dell'esercizio:

Altri fondi	
fondi da acquisto ramo d'azienda	4.296.098
accantonamenti dell'esercizio	4.566.827
rilasci	(651.337)

utilizzi	(34.624)
rilascio fondo badwill	(1.097.642)
Totale	7.079.322

La composizione dei fondi rischi al 31.12.2020 risulta essere la seguente:

- fondo indennità cessazione rapporti di agenzia Euro 1.347 milioni;
- fondo rischi contenziosi giuslavoristici Euro 1.829 milioni;
- fondo rischi fiscali Euro 0.018 milioni;
- fondo rischi operativo Euro 0.775 milioni;
- fondo rischi vacatio contrattuale Euro 0.900 milioni;
- fondo rischi indennità di infermità Euro 0.126 milioni;
- fondo rischi vs partner commerciali Euro 2.084 milioni.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Trattamento fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legge e al contratto di lavoro vigente, ai sensi dell'art. 2120 C.C..

Costituisce onere retributivo certo iscritto in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica.

Ai sensi della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007):

- le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 sono rimaste in azienda;
- le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007, a scelta del dipendente, sono state destinate a forme di previdenza complementare o sono state mantenute in azienda, la quale provvede periodicamente a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria, gestito dall'INPS.

Si evidenziano:

- nella classe C del passivo le quote mantenute in azienda, al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R., per Euro 4.905.433;
- nella voce D.14 del passivo i debiti relativi alle quote non ancora versate al 31/12/2020.

Il relativo accantonamento è effettuato nel Conto economico alla sotto-voce B.9 c) per Euro 894.001.

Pertanto, la passività per trattamento fine rapporto corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Nel prospetto che segue è fornito il dettaglio dei movimenti intervenuti nel Trattamento di fine rapporto nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio.

Anche in questo caso la Società ha acquisito dall'acquisto di ramo d'azienda un fondo TFR preesistente per un importo pari ad Euro 4.988.817.

Di seguito si riporta la movimentazione del TFR avvenuta nel corso del 2020:

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato da acquisto di ramo d'azienda	4.988.817
accantonamento	894.001
utilizzi	(166.667)
altre variazioni	(810.718)
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	4.905.433

Debiti

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

L'art. 2426 c. 1 n. 8 C.C., prescrive che i debiti siano rilevati in bilancio con il criterio del costo ammortizzato tenendo conto del fattore temporale.

Il criterio del costo ammortizzato allinea, in una logica finanziaria, il valore iniziale della passività al suo valore di pagamento a scadenza.

Ciò vuol dire che, in sede di rilevazione iniziale, vengono rilevate insieme al debito anche le altre componenti riferibili alla transazione (onorari, commissioni, tasse, ecc.).

Debiti commerciali

La valutazione dei debiti commerciali, iscritti nel Passivo alla voce D.7 per Euro 43.712.602 è stata effettuata al valore nominale.

Si precisa che la società non ha proceduto alla valutazione dei debiti commerciali al costo ammortizzato né all'attualizzazione degli stessi, in quanto tutti i debiti commerciali rilevati hanno scadenza inferiore a 12 mesi.

Debiti tributari

I debiti tributari per imposte correnti sono iscritti in base a una realistica stima del reddito imponibile (IRES) e del valore della produzione netta (IRAP) in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle eventuali agevolazioni vigenti e degli eventuali crediti d'imposta in quanto spettanti. Se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti d'imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite, la differenza rappresenta un credito ed è iscritta nell'attivo dello Stato patrimoniale nella voce C.II.5-bis "Crediti tributari".

Composizione Debiti v/controllate

I debiti verso le società controllate sono costituiti interamente da debiti di natura commerciale per Euro 2.283.141.

Composizione Debiti v/controllanti

I debiti verso la società controllante sono costituiti interamente dal debito per la procedura di consolidato fiscale cui partecipa la Società in veste di consolidata.

Composizione Debiti v/ società sottoposte al controllo delle controllanti

I debiti verso le società sottoposte al controllo delle controllanti sono costituiti interamente da debiti di natura commerciale per Euro 40.904.738.

Composizione Debiti v/ istituti di previdenza e di sicurezza sociale

Nella voce Debiti verso istituti di previdenza è iscritto l'importo di quanto dovuto per contributi all'INPS, all'INAIL ed altri istituti minori.

Altri debiti

Gli Altri debiti, iscritti alla voce D.14 del passivo, sono evidenziati al valore nominale e sono principalmente costituiti da debiti verso il personale dipendente per stipendi, mensilità aggiuntive, festività non godute, premi e note spese.

Variazioni e scadenza dei debiti

L'importo totale dei debiti è collocato nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale alla classe "D" per un importo complessivo di Euro 94.911.599.

Il prospetto che segue fornisce il dettaglio delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio nelle singole voci che compongono la classe Debiti.

	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Debiti verso banche	24.072	24.072	24.072
Debiti verso fornitori	43.712.602	43.712.602	43.712.602
Debiti verso imprese controllate	2.283.141	2.283.141	2.283.141
Debiti verso controllanti	991.935	991.935	991.935

	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	40.904.738	40.904.738	40.904.738
Debiti tributari	705.415	705.415	705.415
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.322.746	1.322.746	1.322.746
Altri debiti	4.966.950	4.966.950	4.966.950
Totale debiti	94.911.599	94.911.599	94.911.599

In ossequio al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 6 C.C., si evidenzia che non esistono debiti di durata residua superiore a cinque anni.

Suddivisione dei debiti per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del n. 6 dell'art. 2427 C.C., in riferimento all'indicazione della ripartizione per aree geografiche dei debiti, si precisa che i debiti relativi a soggetti non residenti in Italia sono di importo non significativo, pertanto si omette la prevista suddivisione per aree geografiche.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del c. 1 n. 6 dell'art. 2427 C.C., si segnala che non esistono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Finanziamenti effettuati da soci della società

Finanziamenti effettuati dai soci alla società (Art. 2427 c. 1 n. 19-bis C.C.)

La società non ha raccolto alcun tipo di finanziamento presso i propri soci.

Ratei e risconti passivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe E."Ratei e risconti" sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.

In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti passivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2020 ammontano ad Euro 2.077.426.

Si riscontrano le variazioni esposte nel prospetto che segue.

	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	0	0
Risconti passivi	2.077.426	2.077.426
Totale ratei e risconti passivi	2.077.426	2.077.426

La variazione intervenuta è relativa a normali fatti di gestione.

I risconti passivi si riferiscono principalmente a ricavi di competenza di esercizi successivi.

Nota integrativa, conto economico

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2020, compongono il Conto economico.

In linea con l'OIC 12, si è mantenuta la distinzione tra attività caratteristica ed accessoria, non espressamente prevista dal Codice Civile, per permettere, esclusivamente dal lato dei ricavi, di distinguere i componenti che devono essere classificati nella voce A.1) "Ricavi derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi" da quelli della voce A.5) "Altri ricavi e proventi".

In particolare, nella voce A.1) sono iscritti i ricavi derivanti dall'attività caratteristica o tipica, mentre nella voce A.5) sono iscritti quei ricavi che, non rientrando nell'attività caratteristica o finanziaria, sono stati considerati come aventi natura accessoria.

Diversamente, dal lato dei costi tale distinzione non può essere attuata in quanto il criterio classificatorio del Conto economico normativamente previsto è quello per natura.

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi di vendita dei prodotti e delle merci o di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale, di abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e ammontano ad Euro 73.310.036.

I ricavi non finanziari, riguardanti l'attività accessoria sono stati iscritti alla voce A.5) ed ammontano ad Euro 1.666.844. Gli stessi risultano principalmente composti da:

- Euro 1.1 milioni rilascio fondo rischi perdite future c.d. Badwill;
- Euro 0.5 milioni altri rilasci.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

In relazione a quanto richiesto dall'art. 2427 c. 1 n. 10 C.C., si ritiene non significativo ripartire i ricavi per categorie di attività in quanto la società svolge essenzialmente una sola attività.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Con riguardo alla ripartizione per aree geografiche dei ricavi delle vendite e delle prestazioni, di cui all'art. 2427 c. 1 n. 10 C.C., si precisa che i ricavi rilevati nella classe A del Conto economico relativi a soggetti non residenti in Italia sono di importo non significativo, pertanto si omette la suddivisione per aree geografiche.

Costi della produzione

I costi e gli oneri della classe B del Conto economico, classificati per natura, sono stati indicati al netto di resi, sconti di natura commerciale, abbuoni e premi, mentre gli sconti di natura finanziaria sono stati rilevati nella voce C.16, costituendo proventi finanziari.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono anche i costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) qualora il fornitore li abbia inclusi nel prezzo di acquisto delle materie e merci. In caso contrario, sono stati iscritti tra i costi per servizi (voce B.7).

Si precisa che, dovendo prevalere il criterio della classificazione dei costi "per natura", gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono stati iscritti fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, diverse dalle voci B.12 e B.13.

Nel complesso, i costi della produzione di competenza dell'esercizio chiuso al 31/12/2020, al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale e degli abbuoni, ammontano ad Euro 81.531.765.

La ripartizione dei costi della produzione è riportata nel prospetto seguente:

Costi della produzione	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	1.650.268
Servizi	52.805.708
Godimento di beni di terzi	2.740.035
Personale	19.324.172
Ammortamenti e svalutazioni	2.644.890
Variazioni delle rimanenze	(49.386)
Oneri diversi di gestione	2.416.078
Totale costi della produzione	81.531.765

Si segnala che la voce costi per servizi risulta principalmente composta da:

- Euro 39 milioni costi di distribuzione,logistica e trasporti;
- Euro 7 milioni costi di consulenza e provvigioni;
- Euro 2 milioni costi di smistamento, magazzinaggio, e imbustamento;
- Euro 2.6 milioni spese di postalizzazione;
- Euro 1.5 milioni costi per linee dati e Information Communication Technology;
- Euro 0.7 milioni ribaltamento costi Nexive Scarl.

Si segnala che la voce oneri diversi di gestione risulta principalmente composta, per Euro 1.6 milioni, da penali clienti.

Proventi e oneri finanziari

Nella classe C del Conto economico sono stati rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'impresa, caratterizzata dalle operazioni che generano proventi, oneri, plusvalenze e minusvalenze da cessione, relativi a titoli, partecipazioni, conti bancari, crediti iscritti nelle immobilizzazioni e finanziamenti di qualsiasi natura attivi e passivi, e utili e perdite su cambi.

I proventi e oneri di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale.

I proventi finanziari ammontano ad Euro 1.269 mentre gli oneri finanziari ammontano ad Euro 5.312.

Tra gli oneri finanziari troviamo gli interessi relativi al cash pooling che la società intrattiene con la Nexive Servizi S.r.l. per Euro 4.237.

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

La società non ha proceduto ad alcuna svalutazione o rivalutazione o ripristino di valore di attività e passività finanziarie.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

In questa voce si rilevano i tributi diretti di competenza dell'esercizio in commento o di esercizi precedenti.

Imposte dirette

Le imposte sono rilevate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- le imposte correnti da liquidare per l'esercizio determinate secondo le aliquote e le norme vigenti, comprese le sanzioni e gli interessi maturati relativi all'esercizio in commento;
- l'ammontare delle imposte differite in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio o in esercizi precedenti.

Si segnala che la società, in qualità di consolidata, ha esercitato l'opzione per il regime fiscale del Consolidato fiscale nazionale per il periodo 2020-2022, attraverso il quale è possibile determinare l'IRES su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società partecipanti. Il consolidato fiscale è composto da Nexive Group S.r.l. in qualità di consolidante e dalle società Nexive Servizi S.r.l. e Nexive Network S.r.l. in qualità di consolidate. I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci fra la società consolidante e le società consolidate sono definiti nel contratto di consolidamento.

Differenze temporanee e rilevazione delle imposte differite attive e passive

Nella considerazione che il bilancio d'esercizio deve essere redatto nel rispetto del principio della competenza economica dei costi e dei ricavi, indipendentemente dal momento in cui avviene la manifestazione finanziaria, si è proceduto alla rilevazione della fiscalità differita in quanto le imposte sul reddito e l'IRAP hanno la natura di oneri sostenuti dall'impresa nella produzione del risultato economico e, di conseguenza, sono assimilabili agli altri costi da contabilizzare, in osservanza dei principi di competenza e di prudenza, nell'esercizio in cui sono stati contabilizzati i costi ed i ricavi cui dette imposte differite si riferiscono.

Ai fini IRES, l'art. 83 del D.P.R. 917/86 prevede che il reddito d'impresa sia determinato apportando al risultato economico relativo all'esercizio le variazioni in aumento ed in diminuzione per adeguare le valutazioni applicate in sede di redazione del bilancio ai diversi criteri di determinazione del reddito complessivo tassato. Tali differenti criteri di determinazione del risultato civilistico da una parte e dell'imponibile fiscale dall'altra, possono generare differenze. Di conseguenza, l'ammontare delle imposte dovute, determinato in sede di dichiarazione dei redditi, può non coincidere con l'ammontare delle imposte sui redditi di competenza dell'esercizio.

Anche la disciplina IRAP contempla casi in cui la determinazione della base imponibile si ottiene apportando ai componenti positivi e negativi di bilancio variazioni in aumento e in diminuzione che hanno natura di differenze temporanee e pertanto richiedono la rilevazione di imposte differite attive o passive.

Nella redazione del presente bilancio si è tenuto conto delle sole differenze temporanee che consistono nella differenza tra le valutazioni civilistiche e fiscali sorte nell'esercizio e che sono destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

In applicazione dei suddetti principi sono state iscritte in bilancio le imposte che, pur essendo di competenza di esercizi futuri, sono dovute con riferimento all'esercizio in corso (imposte anticipate) e quelle che, pur essendo di competenza dell'esercizio, saranno dovute solo in esercizi futuri (imposte differite).

E' opportuno precisare che l'iscrizione della fiscalità differita è avvenuta in conformità a quanto previsto dai principi contabili nazionali e, di conseguenza, nel rispetto del principio della prudenza.

Le imposte differite passive non sono state rilevate in quanto non si sono verificate differenze temporanee imponibili.

Di seguito si riporta l'ammontare delle imposte correnti e anticipate:

	31.12.2020
Imposte correnti	1.056.628
IRES	991.935
IRAP	64.693
Imposte anticipate	(1.046.424)
IRES	(1.006.825)
IRAP	(39.599)
TOTALE IMPOSTE	10.204

Determinazione imposte a carico dell'esercizio

Al fine di meglio comprendere la dimensione della voce "Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate", qui di seguito si riporta un prospetto che consente la "riconciliazione" dell'onere fiscale teorico da bilancio con l'imponibile fiscale ed evidenza, nel contempo, l'aliquota effettivamente applicata.

Prospetto di riconciliazione tra risultato d'esercizio e imponibile fiscale

	IRES	IRAP
Risultato prima delle imposte (IRES)	(6.558.928)	

Differenza tra valore e costi della produzione (IRAP)		15.414.178
Aliquota ordinaria applicabile	24%	3,90%
Onere fiscale teorico	0	601.153
Variazioni in aumento	10.771.433	3.987.423
Variazioni in diminuzione	(36.636)	(17.748.409)
Deduzione ACE	(42.808)	
Imponibile fiscale	4.133.061	1.653.192
Imposte correnti dell'esercizio	991.935	64.693

Di seguito si riportano le voci per le quali si è reso necessario iscrivere le imposte anticipate:

	Imponibile IRES	24%	Imponibile IRAP	3,9%
Accantonamento fondi rischi	1.748.432	419.624	1.015.356	39.599
Svalutazione immobilizzazioni in corso	80.863	19.406	-	-
Accantonamento a fondo svalutazione crediti	1.465.612	351.747	-	-
Accantonamenti rischi per il personale	900.198	216.048	-	-
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE	4.195.105	1.006.825	1.015.356	39.599

Nota integrativa, rendiconto finanziario

Il rendiconto permette di valutare:

- a. le disponibilità liquide prodotte/assorbite dall'attività operativa e le modalità di impiego/copertura;
- b. la capacità della società di affrontare gli impegni finanziari a breve termine;
- c. la capacità della società di autofinanziarsi.

I flussi finanziari presentati nel rendiconto finanziario derivano dall'attività operativa, dall'attività di investimento e dall'attività di finanziamento. La somma algebrica dei suddetti flussi finanziari rappresenta l'incremento o il decremento delle disponibilità liquide avvenuto nel corso dell'esercizio.

I flussi finanziari dall'attività operativa comprendono i flussi che derivano dall'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e dalla fornitura di servizi e gli altri flussi non ricompresi nell'attività di investimento e di finanziamento.

Il flusso finanziario derivante dall'attività operativa è determinato con il metodo indiretto, mediante il quale l'utile (o la perdita) dell'esercizio, la perdita prima delle imposte, è rettificato per tenere conto di tutte quelle variazioni, (ammortamenti di immobilizzazioni, accantonamenti ai fondi rischi e oneri, accantonamenti per trattamento di fine rapporto, svalutazioni per perdite durevoli di valore, variazioni di rimanenze, variazioni di crediti verso clienti e di debiti verso fornitori, variazioni di ratei e risconti attivi/passivi, plusvalenze o minusvalenze derivanti dalla cessione di attività), che hanno lo scopo di trasformare i componenti positivi e negativi di reddito in incassi e pagamenti (cioè in variazioni di disponibilità liquide).

Nota integrativa, altre informazioni

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31/12/2020, nella presente sezione della Nota integrativa si forniscono, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'art. 2427 C.C. nonché di altre disposizioni di legge, le seguenti informazioni:

- Dati sull'occupazione
- Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto
- Compensi revisore legale o società di revisione
- Titoli emessi dalla società
- Informazioni sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società
- Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale
- Informazioni sui patrimoni e finanziamenti destinati ad uno specifico affare
- Informazioni sulle operazioni con parti correlate
- Informazioni sugli accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale
- Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio
- Informazioni relative agli strumenti derivati ex art. 2427-bis C.C.
- Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento
- Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124
- Proposta di destinazione degli utili o copertura delle perdite

Dati sull'occupazione

Numero medio dei dipendenti ripartito per categorie (art. 2427 c. 1 n. 15 C.C.)

Il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria, è evidenziato nel seguente prospetto:

	Numero medio
Dirigenti	5.33
Quadri	14.33
Impiegati	263.67
Altri dipendenti	822.33
Totale Dipendenti	1105.67

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ammontare complessivo dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto (art. 2427 c. 1 n. 16 C.C.)

I compensi spettanti, le anticipazioni e i crediti concessi ai Sindaci nel corso dell'esercizio in commento, nonché gli impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate, risultano dal seguente prospetto:

	Sindaci
Compensi	25.000

Compensi al revisore legale o società di revisione

Corrispettivi spettanti per revisione legale, altri servizi di verifica, consulenza fiscale e servizi diversi (art. 2427 c. 1 n. 16-bis C.C.)

I corrispettivi corrisposti alla società di revisione per i servizi forniti di cui all'art. 2427 n. 16-bis C.C. risultano seguente prospetto:

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	47.000

Titoli emessi dalla società

Azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, titoli o valori simili emessi dalla società (art. 2427 c. 1 n. 18 C.C.)

La società non ha emesso azioni di godimento, obbligazioni convertibili, titoli o altri valori simili.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

Numero e caratteristiche degli altri strumenti finanziari emessi dalla società (art. 2427 c. 1 n. 19 C.C.)

La società non ha emesso alcun tipo di strumento finanziario.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Garanzie

Le garanzie non risultanti dallo Stato patrimoniale comprendono le garanzie prestate dalla società, ossia garanzie rilasciate dalla società con riferimento a un'obbligazione propria o altrui. Complessivamente sono state prestate fidejussioni per circa 34,6 Milioni di Euro.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Patrimoni destinati a uno specifico affare (art. 2427 c. 1 n. 20 C.C.)

La società non ha costituito patrimoni destinati a uno specifico affare.

Finanziamenti destinati a uno specifico affare (art. 2427 c. 1 n. 21 C.C.)

La società non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, contratti di finanziamento destinati a uno specifico affare.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis C.C.)

Ai fini di quanto previsto dalle vigenti disposizioni, si segnala che nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2020 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività e/o rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela degli soci di minoranza, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Di seguito si riepilogano le operazioni con parti correlate:

	Nexive Scari S.r.l.	Nexive Servizi S.r.l.	Nexive Group S.r.l.
crediti commerciali	6.312.487	49.647.970	-
cash pooling	-	486.733	-
debiti commerciali	2.283.141	40.904.738	-
debiti per il consolidato fiscale	-	-	991.935
ricavi	2.375.085	3.954.908	-
interessi passivi	-	4.237	-

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Natura e obiettivo economico di accordi non risultanti dallo stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter C.C.)

Non sussistono accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale dotati dei requisiti di cui al n. 22-ter dell'art. 2427 C. C.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c. 1 n. 22-quater C.C.)

Il 29 gennaio 2021, Poste Italiane, dopo l'accordo preliminare annunciato il 16 novembre 2020, ha completato l'acquisizione dell'intero capitale sociale di Nexive Group.

L'operazione è nata dall'opportunità di consolidare il settore della corrispondenza e delle relative infrastrutture logistiche, a salvaguardia della sua sostenibilità.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Informazioni relative al valore equo "fair value" degli strumenti finanziari derivati (art.2427-bis c.1 n.1 C.C.)

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano utilizzati strumenti finanziari derivati, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Informazioni sulla società o l'ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento (art. 2497-bis C.C.)

A partire dal 29 gennaio 2021 la società è soggetta alla direzione e al coordinamento da parte della società POSTE ITALIANE S.P.A..

Ai fini di una maggiore trasparenza in merito all'entità del patrimonio posto a tutela dei creditori nell'eventualità che dall'attività di direzione e coordinamento derivi un pregiudizio all'integrità del patrimonio della nostra società,

ovvero alla redditività e al valore della partecipazione sociale, si riportano di seguito i prospetti riepilogativi dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della società POSTE ITALIANE S.P.A. e riferito all'esercizio 31.12.2019.

Prospetto riepilogativo dello stato patrimoniale della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

	Ultimo esercizio	Esercizio precedente
Data dell'ultimo bilancio approvato	31/12/2019	31/12/2018
B) Immobilizzazioni	66.922.519.599	59.042.765.791
C) Attivo circolante	27.304.935.046	21.143.039.902
Totale attivo	94.227.454.645	80.185.805.693
A) Patrimonio netto		
Capitale sociale	1.306.110.000	1.306.110.000
Riserve	4.361.254.884	3.568.871.002
Utile (perdita) dell'esercizio	660.531.453	583.766.266
Totale patrimonio netto	6.327.896.337	5.458.747.268
B) Fondi per rischi e oneri	433.333.017	607.844.228
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.107.576.437	1.158.106.279
D) Debiti	86.358.648.854	72.961.107.918
Totale passivo	94.227.454.645	80.185.805.693

Prospetto riepilogativo del conto economico della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

	Ultimo esercizio	Esercizio precedente
Data dell'ultimo bilancio approvato	31/12/2019	31/12/2018
A) Valore della produzione	9.402.965.143	9.289.075.568
B) Costi della produzione	8.546.596.123	8.511.106.685
C) Proventi e oneri finanziari	11.675.010	(25.672.716)
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	(45.457.823)	(19.878.102)
Imposte sul reddito dell'esercizio	162.054.754	148.651.799
Utile (perdita) dell'esercizio	660.531.453	583.766.266

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Comma 125-bis – Nessun vantaggio economico “non generale” ricevuto

Si dà atto che, nel corso dell'esercizio in commento, alla società non sono stati effettivamente erogati sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria da pubbliche amministrazioni e da soggetti di cui al c. 125-bis dell'art. 1 della L. 124/2017.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Proposta di destinazione della perdita di esercizio

Sulla base di quanto esposto si propone di riportare a nuovo la perdita di esercizio, di ammontare pari a complessivi Euro 6.569.132.

Per il consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Benedetto Mangiante



Relazione sulla Gestione

Relazione sulla
Gestione al
bilancio
d'esercizio
chiuso al

31/12/2020

Redatta ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile

Esercizio dal 12/05/2020
al 31/12/2020

Sede in Via GAUDENZIO FANTOLI 6/3, 20121 MILANO MI
Capitale sociale euro 50.000
interamente versato
Cod. Fiscale 11261130964
Iscritta al Registro delle Imprese di Milano nr. 11261130964
Nr. R.E.A. 2590347
Società con socio unico
Società soggetta a direzione e coordinamento da Poste Italiane S.p.A.

NEXIVE NETWORK SRL

Relazione sulla Gestione

Introduzione

Signor socio,

il bilancio che viene sottoposto alla Vostra approvazione è la più chiara dimostrazione della situazione in cui si trova la Vostra società.

L' esercizio, chiuso al 31/12/2020, riporta una Perdita di Euro 6.569.132.

La presente relazione riguarda l'analisi della gestione avuto riguardo ai dettami di cui all'art. 2428 del codice civile come modificato dall'art. 1 del D.Lgs. 2 febbraio 2007, n. 32, ed ha la funzione di offrire una panoramica sulla situazione della società e sull'andamento della gestione dell'esercizio, il tutto con particolare riguardo ai costi, ai ricavi ed agli investimenti.

Si evidenzia che il bilancio chiuso al 31/12/2020 è stato redatto con riferimento alle norme del codice civile, nonché nel rispetto delle norme fiscali vigenti.

ANALISI DELLA SITUAZIONE DELLA SOCIETA', DELL'ANDAMENTO E DEL RISULTATO DELLA GESTIONE

Caratteristiche della società in generale

La società Nexive Network è stata costituita in data 12 maggio 2020, oggetto sociale la fornitura di servizi relativi alla raccolta e smistamento al trasporto ed alla distribuzione degli invii postali senza obbligo di servizio universale.

Essa nasce dal conferimento del ramo da parte della Nexive SPA, società partecipata al 100% dal gruppo POSTNL (che svolge servizio postale universale in Olanda) concretizzatosi in data 1° luglio 2020.

La Nexive Network è partecipata dalla capogruppo Nexive Group SRL che ne detiene la partecipazione per il 100%.

Quest'ultima è stata costituita il 10 marzo 2020 dalla partecipazione della società Mutares Holding per l'80% e la società POSTNL (dante causa dei rami nella NEWCO Nexive Network) per il 20%.

I sei mesi di vita della società nel 2020 hanno riportato un risultato economico particolarmente negativo.

Tale dato sconta, da un lato, la persistente contrazione del mercato postale (che cala ormai costantemente di circa l'8% - 10% di volumi all'anno mediamente, e il sempre maggior ricorso da parte dei clienti al canale di invio digitale, dall'altro gli effetti della pandemia globale che hanno portato le aziende clienti a ridurre sensibilmente i propri invii postali se non addirittura a sospenderli (come in alcune pubbliche amministrazioni).

Per questa ragione e per far fronte alla severità della situazione, la società ha fatto ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria (CIGO) connessa alla emergenza epidemiologica da COVID-19 (con un impatto di circa € 1,2 milioni).

NEXIVE NETWORK SRL

Relazione sulla Gestione

Inoltre, la Società ha implementato ulteriori misure di efficacia e di efficienza, quali la rinegoziazione al rialzo dei prezzi di alcuni contratti di vendita e la riduzione delle tariffe legate ad alcuni contratti di recapito.

Oltre a questo, a partire dal luglio 2020, la Società ha iniziato la distribuzione delle carte di identità affidate da Istituto Poligrafico Zecca dello Stato (servizio svolto in Associazione Temporanea di Impresa con Nexive Servizi, per un valore annuo di ca € 19 milioni di cui la società recepisce il 55%).

Sul fronte finanziario, crescente attenzione è stata posta sul recupero crediti e sulla riduzione dei tempi di incasso che si sono ridotti di 4 giorni da 117 a 113. Questo tuttavia non ha impedito l'insorgenza di tempi di pagamento più lunghi, che rimangono tuttavia sotto controllo, nonostante la criticità insorta con gli affidamenti da parte degli istituti di credito.

L'insieme delle azioni implementate di sopra descritte, non ha tuttavia consentito di far fronte interamente alla situazione negativa di mercato, comportando una perdita di esercizio pari a € 6.569.132.

Fatti di rilievo dell'esercizio

Si segnala che in data 16 Novembre 2020, Poste Italiane ha annunciato l'interesse a procedere all'acquisizione del 100% del capitale di Nexive Group. Nel corso di Dicembre 2020 hanno di conseguenza avuto luogo le attività di due diligence a supporto dell'acquisizione.

Indicatori di risultato

Gli indicatori di risultato consentono di comprendere la situazione, l'andamento ed il risultato di gestione della società in epigrafe.

Gli indicatori di risultato presi in esame saranno indicatori finanziari di risultato, ovvero misure quantitative che riflettono i fattori critici di successo della Società e misurano i progressi relativi ad uno o più obiettivi.

Indicatori finanziari

Con il termine "indicatori finanziari" si intendono gli **indicatori estrapolabili dalla contabilità** ossia qualsiasi aggregato di informazioni sintetiche significative rappresentabile attraverso: un margine, un indice, un quoziente, estrapolabile dalla contabilità e utile a rappresentare le condizioni di equilibrio patrimoniale, finanziario, monetario ed economico dell'impresa. Vengono di seguito fornite informazioni sull'analisi della redditività e sull'analisi patrimoniale-finanziaria.

Indicatori finanziari

Con il termine "indicatori finanziari" si intendono gli **indicatori estrapolabili dalla contabilità** ossia qualsiasi aggregato di informazioni sintetiche significative rappresentabile attraverso: un margine, un indice, un quoziente, estrapolabile dalla contabilità e utile a rappresentare le condizioni di equilibrio patrimoniale, finanziario, monetario ed economico dell'impresa. Vengono di seguito fornite informazioni sull'analisi della redditività e sull'analisi patrimoniale-finanziaria.

NEXIVE NETWORK SRL

Relazione sulla Gestione

Analisi della redditività

La tabella che segue propone il **Conto economico riclassificato** secondo il criterio della pertinenza gestionale ed evidenzia alcuni **margini e risultati intermedi di reddito**.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Ricavi delle vendite	73.310.036
Produzione interna	(0)
Altri ricavi e proventi	1.666.844
Valore della produzione operativa	74.976.880
Costi esterni operativi	(57.146.625)
Valore aggiunto *	17.830.255
Costi del personale	(19.324.172)
Oneri diversi di gestione tipici	(2.416.078)
Costo della produzione operativa	(78.886.875)
Margine operativo lordo	(3.909.995)
Ammortamenti e accantonamenti	(2.644.890)
Margine operativo netto	(6.554.885)
Risultato dell'area finanziaria	(4.043)
Risultato corrente	(6.558.928)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	(0)
Componenti straordinari	(0)
Risultato ante imposte	(6.558.928)
Imposte sul reddito	(10.204)
Risultato netto	(6.569.132)

Indici economici

Nella tabella che segue si riepilogano alcuni dei principali indici economici utilizzati per misurare le prestazioni economiche:

Descrizione indice	31/12/2020
ROE - (Return on Equity)	-443,60%
ROI - (Return on Investment)	-13,93%
ROA - (Return on Assets)	-5,93%
ROS - (Return on Sales)	-8,94%

ROE - (Return on Equity)

L'indicatore di sintesi della redditività di un'impresa è il *ROE* ed è definito dal rapporto tra:

$$\frac{\text{Risultato netto dell'esercizio}}{\text{Capitale proprio}}$$

NEXIVE NETWORK SRL

Relazione sulla Gestione

Mezzi propri

Rappresenta la remunerazione percentuale del capitale di pertinenza degli azionisti/soci (capitale proprio). È un indicatore della redditività complessiva dell'impresa, risultante dall'insieme delle gestioni caratteristica, accessoria, finanziaria e tributaria.

ROI - (Return on Investment)

Il ROI è definito dal rapporto tra:

$$\frac{\text{Margine operativo netto}}{\text{Capitale operativo investito}}$$

Rappresenta l'indicatore della redditività della gestione operativa: misura la capacità dell'azienda di generare profitti nell'attività di trasformazione degli input in output.

ROA - (Return on Assets)

Il ROA indica la capacità dell'impresa di ottenere un flusso di reddito dallo svolgimento della propria attività. È definito dal rapporto tra:

$$\frac{\text{Margine operativo netto}}{\text{Totale attivo}}$$

ROS - (Return on Sales)

Il ROS è definito dal rapporto tra:

$$\frac{\text{Margine operativo netto}}{\text{Ricavi}}$$

È l'indicatore più utilizzato per analizzare la gestione operativa dell'entità o del settore e rappresenta l'incidenza percentuale del margine operativo netto sui ricavi. In sostanza indica l'incidenza dei principali fattori produttivi (materiali, personale, ammortamenti, altri costi) sul fatturato.

Analisi patrimoniale-finanziaria

Per verificare la capacità della società di far fronte ai propri impegni, è necessario esaminare la solidità e solvibilità finanziaria della stessa. A tal fine, è opportuno rileggere lo Stato Patrimoniale civilistico secondo una logica di tipo "finanziaria". Di seguito viene riportato lo schema di Stato Patrimoniale riclassificato secondo criteri finanziari:

STATO PATRIMONIALE FINANZIARIO

Imm. immateriali	0	Capitale sociale	50.000
Imm. materiali	273.419	Riserve	1.430.869
Imm. finanziarie	204.791		
Attivo fisso	478.210	Mezzi propri	1.480.869
Magazzino	1.174.963		
Liquidità differite	108.596.175		

NEXIVE NETWORK SRL

Relazione sulla Gestione

Liquidità immediate	205.301	Passività consolidate	11.984.755
Attivo corrente	109.976.439	Passività correnti	96.989.025
Capitale investito	110.454.649	Capitale di finanziamento	110.454.649

Indicatori di solidità

L'analisi di solidità patrimoniale ha lo scopo di studiare la capacità della società di mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine.

Tale capacità dipende da:

- modalità di finanziamento degli impieghi a medio-lungo termine;
- composizione delle fonti di finanziamento.

Con riferimento al primo aspetto, considerando che il tempo di recupero degli impieghi deve essere correlato "logicamente" al tempo di recupero delle fonti, gli indicatori ritenuti utili ad evidenziare tale correlazione sono i seguenti:

Descrizione indice	31/12/2020
Margine di struttura	1.002.659
Autocopertura del capitale fisso	3,10
Capitale circolante netto di medio e lungo periodo	12.987.414
Indice di copertura del capitale fisso	28,16

Il **Margine di struttura** è un indicatore di correlazione che si calcola con la differenza tra:

$$\text{Mezzi propri} - \text{Attivo fisso}$$

L' **Autocopertura del capitale fisso** si calcola con il rapporto di correlazione tra:

$$\frac{\text{Mezzi propri}}{\text{Attivo fisso}}$$

Il **Capitale circolante netto di medio e lungo periodo** è un indicatore di correlazione che si calcola con la differenza tra:

$$(\text{Mezzi propri} + \text{Passività consolidate}) - \text{Attivo fisso}$$

L' **Indice di copertura del capitale fisso** si calcola con il rapporto di correlazione tra:

$$\frac{\text{Mezzi propri} + \text{Passività consolidate}}{\text{Attivo fisso}}$$

Con riferimento alla composizione delle fonti di finanziamento, gli indicatori utili sono i seguenti:

NEXIVE NETWORK SRL

Relazione sulla Gestione

Descrizione indice	31/12/2020
Quoziente di indebitamento complessivo	73,59
Quoziente di indebitamento finanziario	31,25

Il **Quoziente di indebitamento complessivo** si calcola con il rapporto di correlazione tra:

$$\frac{\text{Passività consolidate} + \text{Passività correnti}}{\text{Mezzi propri}}$$

Il **Quoziente di indebitamento finanziario** si calcola con il rapporto di correlazione tra:

$$\frac{\text{Passività di finanziamento}}{\text{Mezzi propri}}$$

Indicatori di solvibilità (o liquidità)

Scopo dell'analisi di liquidità è quello di studiare la capacità della società di mantenere l'equilibrio finanziario nel breve, cioè di fronteggiare le uscite attese nel breve termine (passività correnti) con la liquidità esistente (liquidità immediate) e le entrate attese per il breve periodo (liquidità differite).

Considerando che il tempo di recupero degli impieghi deve essere correlato "logicamente" al tempo di recupero delle fonti, gli indicatori ritenuti utili ad evidenziare tale correlazione sono i seguenti:

Descrizione indice	31/12/2020
Margine di disponibilità	12.987.414
Quoziente di disponibilità	1,13
Margine di tesoreria	11.812.451
Quoziente di tesoreria	1,12

Il **Margine di disponibilità** è un indicatore di correlazione che si calcola con la differenza tra:

$$\text{Attivo corrente} - \text{Passività correnti}$$

Il **Quoziente di disponibilità** si calcola con il rapporto di correlazione tra:

$$\frac{\text{Attivo corrente}}{\text{Passività correnti}}$$

Il **Margine di tesoreria** è un indicatore di correlazione che si calcola con la differenza tra:

$$(\text{Liquidità differite} + \text{Liquidità immediate}) - \text{Passività correnti}$$

Il **Quoziente di tesoreria** si calcola con il rapporto di correlazione tra:

$$\frac{(\text{Liquidità differite} + \text{Liquidità immediate})}{\text{Passività correnti}}$$

Relazione sulla Gestione

Rendiconto finanziario dei movimenti delle disponibilità liquide

Informazioni fondamentali per valutare la situazione finanziaria della società (comprese liquidità e solvibilità) sono fornite dal rendiconto finanziario.

In ottemperanza al disposto degli artt. 2423 e 2425-ter del codice civile, il bilancio d'esercizio comprende il rendiconto finanziario nel quale sono presentate le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nel corso dell'esercizio corrente e dell'esercizio precedente. In particolare, fornisce informazioni su:

- disponibilità liquide prodotte e assorbite dalle attività operativa, d'investimento, di finanziamento;
- modalità di impiego e copertura delle disponibilità liquide;
- capacità della società di affrontare gli impegni finanziari a breve termine;
- capacità di autofinanziamento della società.

Informazioni sui principali rischi ed incertezze

In questa parte della presente relazione, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2428 del codice civile, i sottoscritti intendono rendere conto dei rischi, ossia quegli eventi atti a produrre effetti negativi in ordine al perseguimento degli obiettivi aziendali e che quindi ostacolano la creazione di valore.

Rischio finanziario

La società partecipa al *cash pooling* con le altre società del Gruppo, gestito dalla società consociata Nexive Servizi S.r.l., nell'ambito del quale non sussistono rischi collegati alle fluttuazioni dei tassi di interessi.

Rischio di credito

La società non ha sottoscritto contratti aventi obbligazioni di natura finanziaria.

Il rischio di credito è quindi legato esclusivamente all'attività commerciale corrente che, peraltro, non presenta eccessive concentrazioni di credito ed è adeguatamente coperto dal fondo svalutazione crediti.

La società si è dotata negli ultimi anni di adeguate procedure di controllo dell'andamento degli incassi e di monitoraggio della qualità del credito con beneficio sulla riduzione dei tempi medi di incasso (riduzione del DSO medio nel 2020 vs 2019, di 4 giorni).

Rischio liquidità

A partire dal mese di luglio, a seguito della revoca delle linee di credito da parte di banca Unicredit e della linea di Factoring indiretto fornitori da parte di banca Intesa San Paolo, la società ha riscontrato alcune difficoltà nell'adempire alle proprie obbligazioni alle scadenze prefissate. Tuttavia, un'attenta pianificazione dei flussi e la riattivazione del factoring indiretto a partire da ottobre hanno consentito il ripristino di una situazione di maggior stabilità.

Rischio di prezzo

Il rischio di prezzo è fortemente legato alla competizione del mercato.

Rischio legato al contenzioso giuslavoristico

Relazione sulla Gestione

Il rischio, legato agli esiti del contenzioso giuslavoristico, è costantemente monitorato anche grazie al supporto esterno di professionisti incaricati e adeguatamente coperto dall'iscrizione di uno specifico fondo tassato in bilancio. In particolare, nel corso dell'esercizio 2020 sono stati fatti degli accantonamenti rilevanti per ca € 2,47 milioni per fronteggiare i rischi giuslavoristici provenienti dalla gestione dei partner.

Informazioni relative alle relazioni con l'ambiente

Nel corso del 2020 la società ha mantenuto in essere il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Decreto Legislativo 231/2001, confermando i presidi in essere. In particolare, la Società, anche attraverso la sussistenza dei protocolli di cui al Modello, ha monitorato le misure di prevenzione del rischio di diffusione della pandemia da infezione da SARS-CoV-2 (c.d. Covid).

Si rileva che in considerazione delle modifiche organizzative e societarie intercorse alla Società e delle nuove fattispecie introdotte dal legislatore in tema di reati fiscali, come anche rammentato dall'OdV, il Modello è in attesa di essere aggiornato.

Nel corso dell'esercizio 2020 si conferma che l'Organismo di Vigilanza ("OdV") ha effettuato diverse riunioni, regolarmente verbalizzate. L'attività svolta dall'OdV non si è concretizzata esclusivamente nelle riunioni tenutesi nel corso dell'annualità, bensì è stata attuata anche per mezzo di un costante monitoraggio mediante la ricezione e analisi di flussi informativi da parte degli organi della Società. Infine, si conferma che l'attività dell'OdV e il monitoraggio del sistema di segnalazione della Società (whistleblowing) non ha evidenziato particolari criticità o mancanze nel sistema dei presidi aziendali.

La società ha inoltre ottenuto, negli anni scorsi, le seguenti certificazioni:

- ISO 9001: che attesta gli standard di qualità dell'azienda;
- ISO 14001: che attesta l'efficacia del sistema di Gestione Ambientale;
- ISO 45001: che attesta l'efficacia del sistema di Gestione della Salute e Prevenzione.
- ISO 27001: che attesta l'efficacia del Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni.
- FSC®: che attesta l'utilizzo specifico di prodotti - legnosi e non legnosi - derivati da foreste dove sono rispettati dei rigorosi standard ambientali, sociali ed economici;
- ISO14064-1: che attesta la misurazione effettiva dichiarata dall'azienda relativa alle emissioni di gas GHG (a effetto serra) imputabili all'intera organizzazione.

Nell'anno 2020 sono state altresì ottenute le certificazioni:

- SA8000
- estensione certificazione del processo "atti giudiziari" in termini di ISO 9001 e 27001.

L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha confermato per l'anno 2020 le "3 stelle" nel rating di legalità (il massimo, in una scala da 1 a 3). Il rating di legalità, introdotto dal Governo con il Decreto Cresci Italia del 24/01/2012, è un riconoscimento pubblico della correttezza delle imprese che rispettano le leggi e rifiutano comportamenti collusivi con la criminalità organizzata.

NEXIVE NETWORK SRL

Relazione sulla Gestione

Informazioni relative alle relazioni con il personale

La società applica ai propri dipendenti il CCNL per le imprese private operanti nel settore della distribuzione, del recapito e dei servizi postali.

Nel corso del 2020 è continuato il percorso di formazione per i dipendenti in tema di responsabilità amministrativa degli enti iniziato nel 2012. La formazione è prevista anche per l'anno 2021.

La società, nell'ambito del proprio piano strategico, attribuisce un'importanza rilevante alla qualità dei servizi offerti ed alla gestione dell'impatto ambientale delle proprie attività, adoperandosi per regolamentarsi anche attraverso certificazioni UNI EN ISO per raggiungere una crescente soddisfazione dei propri collaboratori e dei propri clienti. Ogni dipendente è parte attiva e indispensabile ed il compito della Direzione è quello di comunicare, sensibilizzare ed organizzare le funzioni aziendali che concorrono al mantenimento ed al continuo miglioramento della qualità e all'impatto ambientale dell'organizzazione.

Si segnala inoltre che nel bilancio di esercizio è postato un accantonamento a copertura della vacation contrattuale del CCNL applicato per ca € 0,9 milioni.

Privacy

Il 2020 ha visto una modifica sostanziale del contesto in cui Nexive opera.

Si evidenziavano tre fattori principali di cambiamento; la Pandemia COVID-19 che ha modificato significativamente il modo di operare e le interazioni all'interno dell'organizzazione, l'acquisto da parte di MUTARES delle quote di maggioranza del "Gruppo Nexive" che ha comportato le modifiche societarie occorse a partire dal 1 luglio 2020 e l'annuncio, avvenuto il 16 novembre 2020, relativo all'accordo preliminare con Poste Italiane per l'acquisto dell'intero capitale sociale del "Gruppo Nexive", concretizzatosi il 29 gennaio 2021.

Per le ragioni di cui sopra, la documentazione di cui al CAPO IV del Regolamento (UE) 679/2016 è in corso di revisione.

Si conferma che non vi sono ispezioni in sospeso o avviate da parte dell'Autorità Garante.

RICERCA E SVILUPPO

Ai sensi dell'art. 2428 comma 2 n. 1 si dà atto che la Società non ha sostenuto costi per attività di ricerca e sviluppo.

RAPPORTI CON IMPRESE DEL GRUPPO

Nel corso dell'esercizio sono stati intrattenuti i seguenti rapporti con le società del gruppo:

	Nexive Scrl S.r.l.	Nexive Servizi S.r.l.	Nexive Group S.r.l.
crediti commerciali	6.312.487	49.647.970	-
cash pooling	-	486.733	-

NEXIVE NETWORK SRL

Relazione sulla Gestione

	Nexive Scarl S.r.l.	Nexive Servizi S.r.l.	Nexive Group S.r.l.
debiti commerciali	2.283.141	40.904.738	-
debiti per il consolidato fiscale	-	-	991.935
ricavi	2.375.085	3.954.908	-
interessi passivi	-	4.237	-

NUMERO E VALORE NOMINALE DELLE AZIONI PROPRIE E DELLE AZIONI O QUOTE DI SOCIETA' CONTROLLANTI POSSEDUTE ANCHE INDIRECTAMENTE E ACQUISTATE E/O ALIENATE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO
Artt. 2435-bis co. 7 e 2428, nn. 3, 4 codice civile

AZIONI O QUOTE DI SOCIETA' CONTROLLANTI

Si precisa che:

- La società non possiede, direttamente o indirettamente, azioni o quote di società controllanti;
- Nel corso dell'esercizio la società non ha posto in essere acquisti o alienazioni di azioni o quote di società controllanti, anche per tramite di società fiduciaria o interposta persona.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Il 29 gennaio 2021, Poste Italiane, dopo l'accordo preliminare annunciato il 16 novembre 2020, ha completato l'acquisizione dell'intero capitale sociale di Nexive Group.

L'operazione è nata dall'opportunità di consolidare il settore della corrispondenza e delle relative infrastrutture logistiche, a salvaguardia della sua sostenibilità.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il primo trimestre del 2021 segna una continuazione del calo volumi sugli invii non certificati della linea di business Formula Certa, per effetto dell'accelerazione dei trend di digitalizzazione già registrati nell'ultima parte del 2020 e del perdurare dell'emergenza sanitaria collegata al COVID-19. La realizzazione di trend simili è altresì prevedibile sulla linea di business di recapito notifiche e sulla stampa.

A seguito della acquisizione dell'intero capitale sociale di Nexive Group da parte di Poste Italiane, nel corso del 2021, è inoltre attesa un'attività di integrazione della Società all'interno del Gruppo Poste Italiane. La portata di tale integrazione verrà definita nel corso dell'esercizio 2021 e sarà in ogni caso rivolta alla creazione di valore per entrambi i Gruppi.

Relazione sulla Gestione

SEDI SECONDARIE

La nostra società, oltre alla sede legale, opera con una serie di sedi secondarie. Il dettaglio è contenuto nel seguente elenco (Spaziani/Mangione):

Sede legale: Milano (MI), Via Gaudenzio Fantoli, 6/3;

- Milano (MI), Via Giulini SNC;
- Milano (MI), Via Ajaccio,4;
- Milano (MI), Via Trasimeno,48;
- Milano (MI), Via Bianconi,5;
- Milano (MI), Via Millelire,6;
- Milano (MI), Piazza Belfanti,2;
- Milano (MI), Via Crespi,57;
- Milano (MI), Via Cenisio,42;
- Bari (BA), Strada San Giorgio Martire,2/C;
- Casalecchio di Reno (BO), Via Verga,3;
- Bologna (BO), Via del lavoro,44;
- Brescia (BS), Via Triumplina,28;
- Cagliari (CA), Via Newton,7;
- Iglesias (CA), Via Melis,1;
- Firenze (FI), Via della treccia,29;
- Firenze (FI), Via Lucca,44;
- Genova (GE), Via Adamoli,471;
- Modena (MO), STNZ Canaletto centro,303;
- Oristano (OR), Via Loffredo,4;
- Padova (PD), Via Prima strada,39;
- Perugia (PG), Via Settevalli 131/133;
- Pesaro (PS), Via Bixio,28;
- Roma (RM), Via Del Maggiolino 34
- Roma (RM), Piazza del Popolo,18;
- Trento (TN), Via Vittorio Veneto,156;
- Torino (TO), Via Romoli, 122/10;
- Treviso (TV), Via Paolo Veronese, 2/F;
- Venezia (VE), Via Pertini,20;
- Verona (VR), Viale del commercio, 12;
- Bergamo (BG), Via Borgopalazzo 201;
- Nuoro (NU), Via Aosta 17.

RISULTATO DELL'ESERCIZIO

Si propone di portare a nuovo la perdita d'esercizio pari ad Euro 6.569.132.
Vi invitiamo ad approvare il bilancio chiuso al 31/12/2020.

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Benedetto Mangiante



NEXIVE NETWORK S.r.l. con un unico Socio
Sede in Milano – Via Fantoli n. 6/3
Capitale Sociale Euro 50.000 interamente versato
Registro delle Imprese di Milano e codice fiscale n. 11261130964

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI
SOCI SUL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2020
AI SENSI DELL'ART. 2429, 2° COMMA, CODICE CIVILE
E SULL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA SVOLTA EX ARTT. 2403 E 2403 BIS
DEL CODICE CIVILE**

All'unico Socio della **NEXIVE NETWORK S.r.l.**

Preliminarmente i sottoscritti Sindaci della società ricordano di essere stati nominati nella carica con verbale dell'Assemblea ordinaria dei Soci in data 29/01/2021 e che le funzioni di revisione legale dei conti sono state attribuite alla RIA GRANT THORNTON di Milano a cui sono demandati, quindi, la relazione di revisione ed il giudizio sul bilancio dell'esercizio.

Dalla data della nostra nomina, ai sensi dell'art. 2429, comma 2, Codice Civile, la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge ed alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale in società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili in materia. In conformità a tali norme abbiamo, dunque, svolto il nostro mandato vigilando sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Diamo, dunque, atto di seguito dell'attività svolta dalla data della nostra nomina, non avendo, peraltro, ricevuto segnalazioni di alcuna irregolarità da riferire nella presente relazione da parte del precedente Collegio Sindacale.

Attività di vigilanza

Ai sensi dell'art. 2405 del Codice Civile, abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, tutte svoltesi nel rispetto delle norme statutarie e di legge ed in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o tali da

GB

compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo verificato i verbali delle riunioni del precedente Collegio Sindacale sulle periodiche attività di controllo effettuate, senza riscontrare che siano state evidenziate irregolarità.

Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società ed in particolare sul suo sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di documenti aziendali e di informazioni dai responsabili delle varie funzioni e provvedendo ad esaminare la documentazione trasmessaci ed anche il processo di informativa finanziaria; anche a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire, fatto salvo il limitato periodo di tempo in cui abbiamo svolto il nostro incarico.

Abbiamo, altresì, vigilato sull'adeguatezza e sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, anche in tal caso tenuto, tuttavia, conto del limitato periodo di tempo in cui abbiamo svolto il nostro incarico.

Abbiamo anche verificato che non siano state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali né con società del gruppo, né con altre parti correlate, né con terzi.

Abbiamo, inoltre, verificato l'osservanza delle norme inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 del Codice Civile, prendendo altresì atto del giudizio positivo espresso in proposito dalla società di revisione nella relazione di propria competenza.

Durante le riunioni svolte e nel corso della nostra attività abbiamo anche acquisito dagli Amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo economico e finanziario effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire in proposito.

Nel corso dell'esercizio e fino alla data odierna né al precedente né all'attuale Collegio Sindacale sono pervenute denunce *ex art. 2408* Codice Civile, o sono pervenuti esposti.

Nel corso dell'esercizio e fino alla data odierna, inoltre, non sono stati rilasciati, sia

2

GB

dal precedente che dall'attuale Collegio Sindacale, pareri previsti dalla legge.

Abbiamo, poi, incontrato e ci siamo confrontati con i responsabili del soggetto incaricato della revisione legale dei conti, prendendo atto del lavoro da essi svolto e procedendo ad un reciproco scambio di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del Codice Civile. Dall'esame dei documenti aziendali e sulla base delle informazioni acquisite a tale riguardo non abbiamo particolari osservazioni da riferire.

Abbiamo, poi, verificato, anche con riferimento alle disposizioni del D.Lgs. n. 39/2010, l'effettiva indipendenza della società incaricata della revisione legale dei conti RIA GRANT THORNTON S.p.A..

Nel corso dell'attività di vigilanza come sopra descritta non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Osservazioni e proposte in merito al bilancio ed alla sua approvazione

Per l'attestazione che il bilancio dell'esercizio dal 12 maggio 2020 - al 31 dicembre 2020, predisposto in forma ordinaria, il primo dalla costituzione della società, è conforme alle norme che ne disciplinano la redazione e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della società, rimandiamo alla relazione di propria competenza della società di revisione RIA GRANT THORNTON S.p.A., che non contiene rilievi, né richiami di informativa.

Il suddetto progetto del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2020 è, inoltre, corredato della relazione sulla gestione.

Esso ci è stato consegnato dagli Amministratori entro i termini di cui all'art. 2429 Codice Civile ed evidenzia un risultato negativo di Euro 6.569.132.=, che può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato Patrimoniale

ATTIVITÀ	Euro	110.454.649.=
PASSIVITÀ	Euro	(108.973.780.=)
Patrimonio netto (escluso il risultato dell'esercizio)	Euro	8.050.000.=
Perdita dell'esercizio	Euro	(6.569.132.=)



Conto Economico

Valore della produzione	Euro	74.976.880.=
Costi della produzione	Euro	(81.531.765.=)
Differenza	Euro	(6.554.885.=)
Risultato della gestione finanziaria	Euro	(4.043.=)
Risultato prima delle imposte	Euro	0.=
Imposte sul reddito correnti, differite e anticipate	Euro	(10.204.=)
Perdita dell'esercizio	Euro	(6.569.132.=)

In merito ad esso vengono, inoltre, fornite le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione seguiti nella formazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 sono conformi alle disposizioni dell'art. 2426 del Codice Civile, nonché ai principi contabili aggiornati dell'OIC, nella prospettiva della continuità dell'attività;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, alla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- il conto economico si riferisce al periodo 1/07/2020 – 31/12/2020, giacché solo a partire dal secondo semestre 2020 la società ha iniziato a svolgere la propria attività;
- l'organo amministrativo, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 4, C.C.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio Sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- la società ha dato adeguata informativa sugli impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale nella nota integrativa, come prescritto dall'art 2427, c. 1, n. 9, del Codice Civile;
- risulta iscritto un credito per imposte anticipate di Euro 1.046.424.00.= che, per la parte di competenza, incide positivamente sul risultato dell'esercizio e la cui appostazione è giustificata dalle concrete possibilità del suo recupero nel prossimo futuro alla luce del progetto di integrazione della Società nel Gruppo



- Poste Italiane S.p.A. come descritto nel piano industriale della Capogruppo;
- il risultato dell'esercizio è anche influenzato positivamente dal rilascio alla voce sopravvenienze attive del fondo rischi per perdite future per Euro 1.097.642.= e da altri rilasci di fondi rischi per ulteriori Euro 651.337.=.

Abbiamo anche verificato che la società abbia tenuto conto nell'informativa in ordine alla prevedibile evoluzione della gestione fornita nella nota integrativa degli impatti derivanti dall'emergenza epidemiologica da COVID-19.

È stata rilasciata in data odierna la Relazione del soggetto incaricato della revisione legale dei conti RIA GRANT THORNTON S.p.A., ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, senza rilievi e senza richiami di informativa.

Conclusioni

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella propria relazione di revisione del bilancio al 31/12/2020, il Collegio Sindacale propone, dunque, all'Assemblea dei Soci di approvare il suddetto bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, così come redatto dagli Amministratori, nonché la proposta di riporto a nuovo della perdita dell'esercizio pari ad Euro 6.569.132.=.

Milano, il 14 aprile 2021

Il Collegio Sindacale

(dott. Gian Piero BALDUCCI) 

(dott. Carlo DELLADIO) 

(dott.ssa Ines GANDINI) 

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

Al Socio Unico della
NEXIVE Network S.r.l.

Ria Grant Thornton Spa
Via Melchiorre Gioia 8
20124 Milano

T +39 02 3314809
F +39 02 33104195

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società NEXIVE Network S.r.l. (la Società) costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio si riferisce ad un periodo inferiore a 12 mesi, essendo la Società costituita il 12 maggio 2020. Lo stato patrimoniale, il conto economico e il rendiconto finanziario, pertanto, non presentano ai fini comparativi i valori dell'esercizio precedente, in quanto la Società ha predisposto il bilancio per il primo esercizio sociale al 31 dicembre 2020.

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della Società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio di NEXIVE Network S.r.l. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della NEXIVE Network S.r.l. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della NEXIVE Network S.r.l. al 31 dicembre 2020 incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della NEXIVE Network S.r.l. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della NEXIVE Network S.r.l. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 14 aprile 2021

Ria Grant Thornton S.p.A.



Michele Milano
Partner